Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 293. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR®
Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

CASO COFFERATI ED EVASIONE

LA LEGGE PER LA PIAZZA E QUELLA DEI CONDONI

Luigi La Spina

IL governo delle città, soprattutto in tempi di ristrettezze come gli attuali, ha bisogno più di ragionieri che di filosofi. Ecco perché non è un buon sintomo quando sindaci, prefetti e magistrati, nell'esercizio delle loro funzioni, preferiscono appellarsi alle astrattezze delle parole che finiscono con la «a» accentata, come legalità o solidarietà, invece di ricorrere agli strumenti della mediazione politica che preferiscono il buon compromesso tra interessi contrapposti rispetto alla proclamazione dei massimi principi. Il «caso Cofferati», a Bologna, ha clamorosamente contraddetto questa aurea regola di «mediocritas» amministrativa, ma bisogna pur ammetterne il valore positivo per una salutare riflessione della sinistra italiana sul tema, appunto, del rispetto della legalità. Questione che, affrontata nel significativo laboratorio di governo del centrosinistra costituito dal capoluogo emiliano, consente un chiarimento preventivo assai utile nel caso di una vittoria di quello schieramento alle prossime elezioni nazionali.

Due sono le conclusioni, provvisorie ma incontestabili, dello scontro tra il sindaco di Bologna e i suoi contestatori dell'estrema sinistra: il riconoscimento che l'osservanza della legge è un valore irrinunciabile proprio per chi si dice innanzitutto difensore dei più deboli e la denuncia del tentativo di rivincita, attraverso la piazza, dell'ala radicale di quello schieramento su quella più moderata e riformista, trionfatrice alle primarie. Se questo, come è stato già ampiamente e giustamente scritto, è il messaggio complessivo che da Bologna arriva a tutti gli italiani, colpisce l'insopportabile contraddizione che, in questi stessi giorni, offre la discussione parlamentare sulla Finanziaria.

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

IL CAPO DELLO STATO: «SEGNI DI RIPRESA NELL'ECONOMIA: È IL MOMENTO DI INVESTIRE E RICONQUISTARE I CONSUMATORI»

Ciampi-Berlusconi, botta e risposta

«Pensate ai problemi del Paese». «Nessun governo ha fatto più di noi»

FINANZIARIA

L'UDC: SOLDI ALLA FAMIGLIA O USCIAMO DAL GOVERNO

Ultimatum a Tremonti: se destina ad altri scopi quel miliardo sarà crisi
Dubbi del ministro sulla sanatoria la decisione toccherà al premier

Alessandro Barbera A PAGINA 5

FIAT, AUMENTANO GLI UTILI CONFERMATI GLI OBIETTIVI 2005

Debiti più che dimezzati, ridotte drasticamente le perdite dell'auto
Montezemolo: meglio del previsto
Marchionne: cauto ottimismo

Federico Monga A PAGINA 21

«L'economia dà segni di ripresa». Ciampi è fiducioso e invita le istituzioni a pensare ai problemi reali del Paese. Berlusconi replica: «Nessuno ha fatto più riforme di noi». Bruzzone, La Martina, Passarini e Spini ALLE PAG. 2 E 3

ALL'INTERNO

I DUBBI DEL CAVALIERE

«Pressioni sul Quirinale? Si vota con questa legge»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA RICETTA ITALIANA

Guadagna chi lavora nei settori «protetti»

Stefano Lepri A PAGINA 2

«STUDENTI RAGGIRATI»

Moratti: li hanno usati per difendere privilegi

Jacoboni, Maggi e Neria di Argentine A PAG. 7

CALCIO

Juve, e sono nove Il Milan resiste Totti brucia l'Inter

La gioia di Trezeguet e Cannavaro dopo il gol del vantaggio

Capello liquida la Samp
I nerazzurri: 7 milioni per avere subito Cassano

Ansaldo, Beccantini, Boffo, Buccheri e Vergnano
NELLO SPORT

ISRAELE

Kamikaze fa strage al mercato

A Hadera 5 morti
La Jihad: vendetta per il leader ucciso

Aldo Baquis e Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

Oggi in edicola con La Stampa il settimo Cd
L'Opera Italiana II
a solo € 5,10 in più

Classic Stars.
Storia in breve della musica classica.

LA CURA TESTATA ALL'OSPEDALE «MOLINETTE» DI TORINO: OTTO PAZIENTI VOLONTARI, OTTO SUCCESSI

Dall'infarto si può guarire

Nuova terapia con le staminali per riparare i danni al cuore

Una iniezione di proteine dopo l'infarto e il midollo osseo comincia a produrre staminali con una «missione»: riparare i tessuti lesionati del cuore. È questo lo schema della terapia sperimentata all'ospedale Molinette di Torino dove otto pazienti colpiti da infarto sono stati sottoposti a una cura di citochine, sostanze che stimolano la produzione di cellule staminali del midollo capaci di agire sul tessuto muscolare e vascolare del cuore.

I TEST. I pazienti, tutti volontari, si sono fatti iniettare intramuscolo le citochine dopo aver subito un intervento di angioplastica, immediatamente successivo all'infarto. Hanno tra i 45 e i 65 anni. «C'è chi è tornato a nuotare in piscina, chi a correre in bicicletta», racconta il primario, Sebastiano Marra.

COSTI E RISCHI. I risultati positivi dello studio inducono i medici dell'ospedale torinese a proseguire subito con altri interventi sull'uomo. «I costi sono davvero minimi, i rischi appaiono nulli e i benefici altissimi», commenta il cardiologo. Lo studio domani verrà presentato per la prima volta al congresso internazionale di cardiologia di Torino.

Accossato A PAGINA 15

CASA SAVOIA — AMEDEO D'AOSTA CONFESSA: RICONOSCERÒ' IL BAMBINO

La moglie perdona l'adulterio regale

Amedeo d'Aosta ha tradito la moglie e dall'adulterio fra qualche mese nascerà un bambino. Non è gossip ma l'annuncio ufficiale fatto dal duca e dalla consorte Silvia Paternò di Spedalotto (la coppia nella foto Grazia Neri). Lei lo ha perdonato: ci conosciamo dal '75 e tra noi c'è un legame forte.

Sapegno A PAGINA 18

NUOVI CONTESTATORI

FARFALLE ROSSE E PRECARIE

Giuseppe Culicchia

E dunque ecco l'improvviso, inatteso ritorno della piazza, che d'incanto pare archiviare l'onda lunga del famoso (o famigerato) «riflusso»: è come se in quest'autunno del 2005 i giovani contestatori di Roma, Bologna e Siena avessero deciso di lasciarsi alle spalle una volta per tutte gli anni Ottanta, quelli per intenderci dell'«Edonismo Reaganiano», importato in Italia anche dalla televisione commerciale del non ancora (all'epoca) presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I protagonisti di questo ritorno si fanno chiamare a seconda dei casi «Farfalle Rosse» o «Senza Volto», e ricordano per forza di cose i loro coetanei del '68 e del '77, che con i capelli ormai grigi in piazza talvolta li accompagnano. A Roma hanno protestato contro il ministro Moratti e la sua riforma (insieme, bizzarramente, con i loro professori, e addirittura con molti presidi); a Bologna contro il sindaco Cofferati e i suoi propositi di legalità; a Siena contro il cardinale Ruini e le sue posizioni in materia di diritto di famiglia. Ma che cosa tiene insieme, malgrado tutti i distinguo e le differenze (e al di là dei motivi del contendere, giusti o sbagliati che siano), le varie anime delle varie piazze? Molto probabilmente, il filo rosso che le unisce è quello della precarietà dell'esistenza. Che studino o che lavorino, che siano ricercatori universitari o punkabbestia, i nuovi «contestatori» hanno la stessa percezione del futuro come di un tempo segnato dall'incertezza. Questa è la prima generazione che sa di potersi permettere aspettative inferiori (e non di poco) rispetto a quelle delle generazioni precedenti. E' la generazione che per via della globalizzazione e in nome della competitività si vuole a ogni costo «flessibile», e cioè disposta ad adattarsi a una vita lavorativa fatta di contratti a termine o a progetto oppure a prestazione, senza diritti e senza garanzie: col risultato che una volta arrivati ai trent'anni sono davvero tanti a questo punto quelli che si ritrovano ad aver fatto mille mestieri senza averne davvero imparato neppure uno, e senza avere la possibilità di progettare il proprio futuro. Futuro che non pochi contestatori del passato, figli di buona famiglia, avevano assicurato, come si è visto poi; mentre oggi stenta anche la classe media. In Italia notoriamente si fanno meno figli che altrove, e non è certo facile mettersi a procreare, con un contratto di tre mesi e l'altro, e con l'handicap del salario d'ingresso. Guai se la classe politica si limiterà a mostrare il dito medio a chi protesta.

INTERVISTA AL PREMIO NOBEL ROBERT LAUGHLIN, CHE OGGI APRE A GENOVA IL FESTIVAL DELLA SCIENZA

«Einstein è superato, io vado oltre»

«Einstein è morto da molto tempo. La fisica va sempre oltre, non si accontenta mai di un'idea, e nella fisica è in atto una battaglia ideologica». Molte le tesi provocatorie del Nobel Robert Laughlin, che oggi a Genova apre il Festival della Scienza.

INTERVISTA Di Francesca Paci A PAG. 37

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Una sposa per dodici mesi

COSA spinge una donna di mezza età a farsi calendario e spedirsi in dodici pose a un marito altrimenti affaccendato, per essere esposta in ufficio da gennaio a dicembre al posto della classica foto triste da scrivania? L'ultimo grido in materia di regali natalizi nasce in Piemonte e si diffonde nella sterminata provincia padana, dopo aver lambito il mondo degli affari a Vercelli e della politica ad Asti, ma richiede una serie di requisiti fondamentali. Bisogna essere mogli abbastanza insoddisfatte, però non al punto da avere già optato per il divorzio. E' poi molto utile essere benestanti, perché i fotografi tendono a farsi pagare parecchio, dal momento che si chiede loro di essere artisti e anche artigiani nel cogliere le sfumature caratteriali della modella e nel ritoccarne al computer quelle fisiche.

Infine è necessario essere esibizioniste e narcise, anche se sarebbe sbagliato accentuare l'elemento egoistico. Le mogli da calendario non si mettono in posa per sé o per l'amante, né per andare in edicola o su Internet. Lo fanno per i mariti. Per assomigliare all'immagine idealizzata che quegli uomini stanchi e distratti avevano delle loro donne quando erano ancora giovani e innamorati. Per questo le casalinghe timide si lasciano immortalare in pose da Rambo e le manager arrembanti dentro scenari da Heidi. Stanno cercando di comunicare ai coniugi che l'amore non ha bisogno di cambiare compagno se riesce a immaginarsi diverso ogni volta.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

R. GOSCINNY A. UDERZO
Asterix
QUANDO IL CIELO GLI CADDE SULLA TESTA
MONDADORI
LA NUOVA ATTESISSIMA AVVENTURA

51027
9 771122 176003

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

CAVALIERI DEL LAVORO DURANTE LA CERIMONIA IL PRESIDENTE PARLA DI «SEGNALI DI MIGLIORAMENTO» E DI FASE DIFFICILE CHE STA FINENDO

Ciampi: attenzione ai problemi del Paese

Il richiamo del Capo dello Stato sull'agenda delle istituzioni. «L'economia è in ripresa»

Paolo Passarini
ROMA

Nel consueto incontro annuale con i Cavalieri del Lavoro, Carlo Azeglio Ciampi ha auspicato che «l'agenda delle istituzioni si basi sui problemi reali del Paese». Si tratta di un'esortazione ricorrente nei discorsi pronunciati negli ultimi mesi dal Presidente della Repubblica, preoccupato che l'agenda della politica perda di vista, negli ultimi mesi della legislatura, la priorità da affrontare. E lui non ha dubbi su quale sia: produrre un impegno pressoché esclusivo per rilanciare l'economia. Da questo punto di vista, appare strano che le sue parole di ieri abbiano provocato una reazione quasi stizzita da parte di Silvio Berlusconi. Nervosismo elettorale? O una momentanea perdita di pazienza? Difficile dirlo.

Certo che negli ultimi discorsi di Ciampi, compreso appunto quello di ieri, si percepisce, se non un dissaccordo, una trasparente perplessità sulla decisione del governo di utilizzare il poco tempo di lavoro parlamentare rimasto per la riforma della legge elettorale o per quella istituzionale. Essendo convinto che il problema principale sia l'economia, Ciampi continua a ripetere che, al riguardo, la politica non può perdere tempo.

D'altra parte, quello pronunciato ieri da Ciampi, è stato, tra gli ultimi, il suo discorso meno pessimista sull'andamento congiunturale. «Ci sono segnali di ripresa - ha detto il Presidente -. La fase discendente sembra in esaurimento». Una buona notizia, quindi, anche se ridimensionata da altri dati. Ciampi ne indicato qualcuno.

Innanzitutto, si registra un miglioramento, sia pur lieve, dell'occupazione, ma «in presenza di una sostanziale stazionarietà del prodotto lordo». Cosa significa questo? Significa che gli indici di produttività del lavoro denunciano una diminuzione che non è facilmente spiegabile in termini economici». Dunque, occorre «un approfondimento».

Se cala la produttività, cala necessariamente anche la competitività. Di conseguenza, secondo Ciampi, la priorità, nelle scelte di politica economica e industriale deve essere data a un «rafforzamento dell'offerta». Il Presidente ha ricordato di aver sottolineato questo punto anche nel messaggio ai Cavalieri del Lavoro dell'anno scorso. Come volesse dire: continuate a non darmi torto. Questo rilievo è risuonato come una critica di fondo alle orecchie di Berlusconi.

> «Le imprese devono migliorare il rapporto tra qualità e prezzo per riconquistare i consumatori»

Il governo, infatti, si è sempre più preoccupato di stimolare la ripresa attraverso un rilancio della domanda. Ma il problema, secondo Ciampi, è che la domanda può essere stimolata solo da prodotti competitivi. Altrimenti l'Italia rischia di continuare a perdere quote non solo sui mercati esteri, ma anche in quello domestico.

Se, infatti, partisse la ripresa e la gente fosse più disposta a comprare, potrebbe decidere, in assenza di prodotti italiani con un allettante rapporto qualità-prezzo, di comprare più prodotti di esportazione. «In Italia - ha detto il Presidente - le nostre imprese devono riconquistare il consumatore italiano, con politiche di qualità-prezzo appropriate, con una distribuzione più efficiente».

Ecco perché - ha detto, rivolgendosi agli industriali - è necessario che ci siano più investimenti, più impegno, più coraggio, più preparazione». Ma in questo gli industriali non possono essere lasciati soli. Occorre rilanciare la politica dei distretti industriali, in modo che sia possibile condividere e abbassare i costi del rinnovamento tecnologico».

Ciampi ha aggiunto un'altra considerazione, diretta polemicamente contro almeno una parte del governo. Ed è stato quando, dopo aver rilevato che da lunga notte è passata», ha sottolineato che questo è stato reso possibile anche «dalla diga rappresentata dalla stabilità monetaria e finanziaria creata dall'euro».

Un'altro aspetto del discorso di Ciampi che può aver irritato Berlusconi sta nel fatto che ieri il Presidente ha praticamente invitato gli industriali italiani a fare proprie le sue critiche e a esercitare una pressione sul governo. «L'amore per la patria e l'etica dei comportamenti devono essere la guida nel vostro operare» ha detto Ciampi. E ha aggiunto: «Per questo le imprese possono e devono contribuire al dialogo sociale e a un dibattito di idee sul futuro della nazione». E' appunto da questo dibattito che deve uscire un'agenda delle istituzioni» basata sui problemi reali del Paese.

Tfr, sindacati e aziende aprono sulla gradualità

Ieri audizione alla Camera sulla riforma del Tfr: organizzazioni dei lavoratori e imprenditori sono d'accordo sul principio di verificare se serva una gradualità. Sulla durata della moratoria Confindustria chiede «una sospensiva di tre anni per le aziende con difficoltà di accesso al credito». I sindacati non quantificano la gradualità e chiedono «uguali diritti per tutti i lavoratori senza arrecare danni economici alle imprese».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri alla manifestazione

L'incoraggiamento ai nuovi cavalieri

«Parole di sprone» per gli imprenditori quelle giunte oggi sullo stato dell'economia da parte del presidente Ciampi, nel commento di Andrea Pininfarina (nella foto), che ieri ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, come prima di lui suo padre e suo nonno. «Il Capo dello Stato, che ha parlato di segnali di ripresa - ha detto il vicepresidente di Confindustria - ci ha incoraggiato a investire di più, a investire nell'innovazione, nella crescita e quindi a fare la nostra parte». A proposito del più accentuato ottimismo del ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, sull'avanzare della ripresa economica, Pininfarina, invece, aggiunge: «Francamente noi non la vediamo ancora, comunque speriamo che abbia ragione il ministro». Gli altri 24 Cavalieri del Lavoro sono: Giacomo Alberti, Anacleto Angelini, Francesco Bellini, Giovanni Berneschi, Bernabò Bocca, Pio Brizzarelli, Filippo Callipo, Attilio Mario Camozzi, Sergio Cassingena, Giancarlo Cerutti, Fulvio Codeçasa, Antonio D'Amato, Alessandro Ferrone, Ezio Foppa Pedretti, Dino Illuminati, Fausto Marchionni, Elio Matacena, Andrea Pininfarina, Mario Moretti Polegato, Giovanni Ponzone, Fausto Maria Puccini, Umberto Quadrino, Pietro Santarelli, Aldo Spinelli, Franco Stefani.

COMPETITIVITA' DA UN'INDAGINE CAPITALIA I PROBLEMI DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il sistema tenta la riscossa ma l'incognita sono i laureati

Ritornano la voglia di crescere e la capacità di innovare, però mancano professionalità adeguate

Stefano Lepri
ROMA

Fa rabbrividire forse soprattutto un dato, dell'indagine sulle imprese italiane realizzata da Capitalia: nella nostra industria manifatturiera sta diminuendo l'impiego di laureati. Nei settori ad alta tecnologia, o comunque specializzati, aumenta, ma negli altri cala a picco, e la media è negativa. Nel 2000 i dipendenti con titolo di studio universitario erano il 6,9%, nel 2003 erano scesi al 5,8%. Così un Paese che già rispetto agli altri Paesi industriali ha molti meno laureati soprattutto nelle discipline scientifiche, non trova incentivo a formarne di più.

Rischia di prodursi un circolo vizioso, qui come in altri casi. Perché poi gli stessi imprenditori lamentano di aver difficoltà a internazionalizzarsi per mancanza di personale dotato di professionalità adeguate. Si investe di meno, anche in informatica, con il risultato che la specializzazione produttiva dell'Italia «è sempre più sbilanciata verso i settori tradizionali a scapito dell'alta tecnologia» mentre «le esportazioni italiane trovano difficoltà a penetrare nei mercati a più intenso sviluppo (Nord America e Asia)». A soffrire di più sono le piccole e medie imprese, la cui produzione è oggi scesa di un 10% abbondante rispetto al 2000.

Insomma «si ha veramente l'impressione di un sistema che si è rinchiuso a difesa in quelli che erano i suoi tradizionali punti di forza» dice l'economista Gian Maria Gros-Pietro, primo consulente scientifico del rapporto. Incitati all'«ottimismo della volontà» dal presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, i ricercatori dell'ufficio studi, guidati da Sergio Lugaresi, si sono ingegnati a trovare dei segni di reazione, degli spiragli di speranza. Ne enumerano cinque: aumentano le aggregazioni di gruppo, si rileva una spinta a crescere di dimensione, il lavoro diviene più flessibile, c'è una ripresa della capacità innovativa anche nelle imprese medio-piccole, l'internazionalizzazione aumenta.

Sono spunti, che testimoniano aree di vitalità ma di cui non è affatto chiaro se segnalino una svolta complessiva. Affrontare la sfida delle nuove tecnologie è sempre più arduo: «la percentuale di forza lavoro occupata in attività di ricerca e sviluppo è rimasta invariata dalla fine dello scorso decennio, mentre l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo sul fatturato è addirittura scesa». Le 4289 imprese manifatturiere censite da Capitalia destinavano alla ricerca appena lo 0,7% del fatturato, contro l'1,1% rilevato dalla stessa indagine tre anni prima.

Declino? «Se non piace la parola declino, chiariamolo arretramento» dice Gros-Pietro. Ciò che nel concreto delle quantità economiche si vede è: 1) una produzione industriale che diminuisce qui in Italia (-3,8% dal 2000 al 2004) mentre riesce ad aumentare leggermente in Francia (+1,2%) e Germania (+2,4%) che hanno problemi simili ai nostri; 2) esportazioni italiane stagnanti in una fase in cui il commercio mondiale ha conosciuto una espansione del 20%.

Un'altra barriera all'innovazione viene da una struttura proprietaria che si fa più chiusa: invece di quotarsi in Borsa, il socio di maggioranza rafforza il controllo (dal 53,5% del 2000 al 56,9% del 2003); modestissimo e in calo è l'impiego di capitale di rischio. Gli incentivi pubblici sono «esigui e frammentati, quindi probabilmente inefficaci» sostiene Lugaresi (o li riceve l'85% delle grandi imprese presenti nel Mezzogiorno, incentivare tutti equivale a non incentivare nessuno); tra l'altro, nonostante i buoni propositi si riduce il contributo pubblico alle spese per ricerca e sviluppo. E poiché Capitalia è una banca, si preoccupa anche di verificare se le banche abbiano qualche colpa e non ne trovano. Anzi secondo il direttore generale Carmine Lamanda «in un contesto economico difficile, l'impegno profuso dalle banche nel mantenere la disponibilità di credito ha avuto un rilievo senza precedenti».

LA RICETTA NAZIONALE GLI ESPERTI: RENDONO TANTO PERCHE' RENDEVANO POCO

In Italia vince il «fattore stato» e l'utile vola nei mercati protetti

La chiusura di certi settori ha modificato i redditi personali: autonomi più ricchi

ROMA

Prospera chi ha pochi concorrenti, sembra la regola degli ultimi anni italiani. Accade tra le imprese, accade tra gli individui. Chi vende sui mercati aperti del mondo, stenta; chi vende sui mercati protetti di casa, fa soldi. Grandi si ammucchiano le analisi di economisti e statistici che mostrano come siano mutate le mappe del potere e del denaro. E poi si vede ad occhio nudo: immobiliaristi ricchissimi, fabbriche in difficoltà; salaristi scontenti, professionisti con villa e gippone.

Nell'indagine di Mediobanca sui bilanci delle grandi società italiane nel 2004, uscita ieri l'altro, i 10 campioni di redditività sono, nell'ordine: Eni, Enel, Telecom, Riva, Finmeccanica, Autostrade, Nuovo Pignone, Fininvest, Fintecna, Luxottica. Prima scoperta bizzarra, di queste 10 società 4 hanno come azionista principale lo Stato, altre tre ce l'hanno avuto in passato per essere privatizzate negli anni '90, un'altra ancora si è ingrandita assumendo impianti dell'industria di Stato.

Non è una novità, che le imprese pubbliche o ex pubbliche facciano alti profitti: succede da circa un decennio. Alcuni ne concludono che le biasimatissime partecipazioni statali degli anni '50-'80 non erano poi male. Ma la spiegazione che regge, secondo gli studiosi, è che nelle imprese a partecipazione statale, proprio perché molto inefficienti, erano possibili enormi guadagni di produttività, che sono stati realizzati o dai privati subentranti o dai nuovi manager. Però queste imprese continuano tuttora a guadagnare: perché?

Molte di queste imprese ex pubbliche operano in settori regolati, con poca o quasi nessuna (è il caso di Autostrade) concorrenza. Negli anni '90 si privatizzò in fretta, badando più a far cassa che a regolare in modo nuovo quei settori di mercato. E' un tema che ritorna nelle relazioni annuali dell'Autorità Antitrust. L'ha ripreso il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. I numeri dicono che nei settori privatizzati regolati da tariffe il rendimento del capitale è cresciuto, nella manifattura è diminuito. Del guadagno di efficienza realizzato hanno poco goduto i consumatori, che avrebbero potuto ottenere maggiori ribassi di tariffe. Al contrario le industrie manifatturiere esposte alla concorrenza non hanno saputo trarre vantaggio da un periodo lungo di moderazione salariale, dal 1992 ad oggi. La differenza tra settori protetti e settori non protetti può spiegare anche il diverso andamento dei redditi delle persone: secondo calcoli dell'economista Andrea Brandolini, «dalla metà degli anni '90 la distribuzione delle risorse è cambiata a vantaggio delle famiglie degli autonomi e dei dirigenti e a discapito di quelle degli operai e degli impiegati». [s. l.]

LE REGINE VALDADIGE E BISAZZA, DUE PICCOLE AZIENDE CHE BATTONO I RECORD

Casa e piastrelle, gli affari sono qui

MILANO

«Siamo stati bravi, vero?», scherza Carlo Oppici. Davanti ha la lista delle «piccole» di successo secondo Mediobanca e la Valdadige Costruzioni è la numero uno, con fatturato a +79,4% in un anno. Lui che ne è il direttore generale sorride: «Beh, costruiamo e vendiamo case e, sa, le cose sul mercato immobiliare vanno piuttosto bene». Ma alle case «che sono un bene definitivo, un acquisto importante per la famiglia» dalla fine degli Anni 80 si sono aggiunti i divertimenti, «che si consumano nell'immediato» e che apportano il 20% del fatturato. Due i perchi all'attivo di una società dedicata del gruppo, Valdadige Futura: l'Aquafan di Riccione e dall'anno scorso il confinante Oltremare. Potere della diversificazione per una società che sulla carta di identità porta la data del 1876. «Abbiamo iniziato con la produzione di manufatti per l'edilizia, passando dai laterizi ai prefabbricati per l'edilizia scolastica». Ma la svolta è stata negli Anni 80, «quando abbiamo iniziato con la nostra attività attuale, costruire e vendere case nell'Italia del centro-nord, ma da tre-quattro anni anche in Polonia, aumentando ulteriormente le opportunità di sviluppo». Ci lavorano solo 55 persone, ma contando l'indotto, «sono centinaia», assicura Oppici.

Un mosaico Bisazza

Altro giro, altra storia. Sempre in classifica, fatturato in un anno su del 21,5%, c'è la Bisazza. Di Di serie: quando la piastrella entra in gioielleria. «E' così - spiega l'amministratore delegato del gruppo, Piero Bisazza -, i clienti tappezzano i propri bagni e le proprie piscine con i nostri mosaici, allo stesso modo in cui comprano una borsa di Hermès. Certo, da noi vengono le celebrità per le proprie case e ville ma c'è chi per avere il bagno griffato da noi rinuncia alle Maldive e si fa le vacanze a Riccione». Da Alte, nella provincia vicentina, le preziose tessere partono un po' per tutto il mondo. Non solo ville, ma grandi alberghi, palestre, navi da crociera. «Abbiamo puntato tutto sulla riconoscibilità del nostro marchio e sulla rete distributiva, che gestiamo direttamente», dice Bisazza. Così, attraverso una decina di filiali, le tesserine arrivano nella Vecchia Europa, in Russia, negli Usa, in Australia e poi a Shanghai, Hong Kong, India. [f. sp.]

ALTROVE di Guido Ceronetti

RAGAZZE e ragazzine, oggi sessualmente libere, non hanno in fondo altra libertà che di pigliarsi come amanti (detti impropriamente "fidanzati") esclusivamente dei coetanei. Se l'amante è un uomo con venticinque o trent'anni di più succede il finimondo, scattano manette, gehenne, riprovazioni. Eppure l'unico amore vero che possono avere a quindici o vent'anni è con l'uomo che, anagraficamente, potrebbe esserne padre. Nell'uomo avanti negli anni è il loro sogno d'inaccessibile paradiso perduto.

Il filosofo ignoto

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Cornaglino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Spiralbird

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo,
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681 11

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Unired srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- S.E.A. printing, Masserano 13, Mocchiera (Bi)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di (mercoledì 26 ottobre 2005
è stata di 460.141 copie

QUASI UNA REPLICA AL CAPO DELLO STATO MA BONAIUTI MINIMIZZA: ASSURDO PENSARE A CONTRASTI FRA IL PREMIER E IL PRESIDENTE

Berlusconi: con noi più riforme che mai

«Fini e Casini si candidano per Palazzo Chigi? E' giusto fare così con la nuova legge»

ROMA

Per quanto pronunciato in un contesto particolare, l'invito del presidente Ciampi affinché «l'agenda delle istituzioni si basi sui problemi reali dell'Italia» sembra aver irritato il presidente del Consiglio Berlusconi. Quasi che il richiamo del Capo dello Stato fosse rivolto al governo, cioè a lui, che al rapporto con i cittadini ha sempre tenuto tantissimo, al punto da firmare un contratto con gli italiani in tv. «E cosa facciamo noi? - è sbottato davanti ai cronisti che gli riferivano le parole di Ciampi -. Noi pensiamo a governare e a dare una risposta alle esigenze del paese. Ed è esattamente quello che facciamo molto bene da quattro anni e mezzo a questa parte. Se qualcuno non se n'è accorto, abbiamo fatto più riforme noi di tutti i governi della repubblica messi insieme».

Quel richiamo, peraltro simile a quelli che periodicamente vengono dal mondo delle imprese, somiglia troppo alle accuse che gli lancia quotidianamente l'opposizione. Così, quando i cronisti insistono nel fargli notare come Casini e Fini siano scesi entrambi in campo sulla possibilità che a palazzo Chigi vada chi riceverà più voti alle elezioni politiche (Fini lo ha ribadito in mattinata, spiegando che Berlusconi sarà «il candidato», il capo del governo poi lo farà il leader del partito che riceverà, appunto, maggiori consensi), il premier replica secco «è quel che ho detto io per primo. Ed è quel che s'ha da fare con il sistema proporzionale».

Più tardi, a sminuire la vicenda, negando risolutamente ogni contrasto fra Ciampi e Berlusconi è il portavoce Bonaiuti, che in una nota definisce «assurdo» prendere una risposta del premier ai giornalisti per costruirci sopra una replica all'intervento del capo dello Stato. Tanto più, osserva, che «Ciampi aveva confermato la ripresa dell'economia in atto, ed era stato apprezzato da tutto il governo».

Altro giro. Altre occasioni, questa volta per parlare in positivo, magnificando l'ultima riforma del centrodestra, quella dell'Università. Il premier partecipa a una riunione di Forza Italia nel quartier generale dell'Eur, la nuova maxi sede che ospita il cosiddetto «motore azzurro» (espressione che forse ricorda un po' troppo la sfortunata «gioiosa macchina da guerra» di occhettiana memoria). Tra i suoi rilancia fra l'altro la necessità di modificare la par condicio «per renderla più accettabile», almeno facendo sì che chi ha il 30% abbia lo stesso peso di chi ha l'1%. Ma senza forzature, aggiunge. Consapevole dell'ostilità netta manifestata da Casini e dalla Lega.

Coi cronisti invece, parla dell'Università. «E' una fantastica riforma. Abbiamo dimostrato dopo 85 anni di avere la capacità di fare una riforma della scuola e dopo non so quanti decenni una riforma dell'università. Una cosa straordinaria per la modernizzazione del paese. E per i nostri giovani, che avranno in futuro il modo di arrivare nel mondo del lavoro con una preparazione che non sarà più la stessa». E le proteste degli studenti e dei docenti, e la manifestazione andata in scena ieri proprio davanti a Montecitorio? Berlusconi ricorre al Vangelo: «Padre, perdona loro che non sanno quello che fanno».

Quanto a Letizia Moratti, il ministro dell'Istruzione già beniamina del Cavaliere, oggi oggetto di tante contestazioni, sarà candidata a sindaco di Milano? «Spero di sì», dice Berlusconi, affermando implicitamente di essere suo sponsor. Ma la diretta interessata non vuol dir nulla in proposito e anzi, sembra voler prendere distanza. «Al momento mi occupo di scuola, università e ricerca», si limita a dichiarare.

Per fortuna, dal punto di vista del Cavaliere, le contestazioni di piazza non toccano soltanto il centrodestra. Vedi Bologna, col sindaco Cofferati alle prese con studenti e quant'altro per aver voluto difendersi a oltranza la legalità. Un atteggiamento che ha riscosso il consenso degli esponenti locali del centrodestra, in particolare di Fi. Così il premier si mostra comprensivo, senza infierire sulle contraddizioni in seno all'Unione, come pure fanno altri parlamentari di maggioranza. «Quando si è all'opposizione si ragiona in un modo, quando si è al governo in un altro... » osserva. E, in vena di parabole, cita «la famosa storia del pedone e dell'automobilista quando sei al volante di una macchina, dici "guarda quello che si mette di mezzo", quando sei a piedi invece dici "guarda quello come viene in qua e non rispetta le strisce"...». Come dire che «è una questione di ruoli». [m. g. b.]

Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio e leader di An

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

LA RIFORMA ELETTORALE AI SUOI HA RIBADITO: ABBIAMO GIA' FATTO LE CORREZIONI

«Dicano ciò che vogliono si vota col proporzionale»

Il premier teme il pressing del centrosinistra sul Colle

retroscena
AUGUSTO MINZOLINI

ROMA

La fotografia della situazione, Silvio Berlusconi la offre agli esponenti di Forza Italia che fanno parte del cosiddetto «motore azzurro». Alle 16 del pomeriggio, nella sala riunioni ultra-moderna di quella che è la sede del comitato elettorale del partito all'Eur, il premier confida le sue impressioni su quello che potrebbe essere il «pomo» della discordia con il Quirinale, cioè la legge elettorale. «Dobbiamo avere le antenne alzate - ha spiegato il Cavaliere -. Non so se l'editoriale dell'altro giorno di Zagrebelsky è stato suggerito da qualcuno o se si tratta solo di una pressione. Io so soltanto che abbiamo accettato le osservazioni che ci sono arrivate dal Quirinale, ci siamo confrontati e le abbiamo accolte. Se ne verranno altre, vedremo. Ma una cosa è certa: questa è la legge elettorale con cui si voterà».

Un discorso chiaro e netto. Il premier, infatti, non sa ancora se dietro le scaramucce di queste ore con il Quirinale ci sia l'introduzione del proporzionale o se, invece, questa strana guerriglia riguardi altri due provvedimenti che sono all'orizzonte, cioè legge Cirielli e par condicio. Ma proprio per questo mette le mani avanti e dice apertamente che è sua ferma intenzione far svolgere le elezioni della prossima primavera con il nuovo sistema. Costi quello che costi.

Ecco perché è anche molto attento a quello che gli accade intorno. Finora dal Quirinale - almeno direttamente - non sono venuti degli «altolà». Anzi, la presidenza della Camera che è in contatto ovviamente con la carica più alta dello Stato assicura che non ce ne saranno. Ma al premier e ai suoi consiglieri non sfugge tutto il can can che il centrosinistra, capitanato dallo stesso Romano Prodi, ha messo in piedi sul provvedimento. Bordate su bordate che hanno sì come bersagli il governo e la maggioranza, ma che in realtà - secondo il presidente del Consiglio - puntano soprattutto a premere e a condizionare Ciampi. In più, ai sono i soliti consiglieri del Presidente (il partito avverso a Berlusconi) che affidano ai giornali questo o quel supposto dubbio del Quirinale, mentre gli altri consiglieri, quelli del partito favorevole al Cavaliere, sdrammatizzano.

OTTIMISMO DI AN

«Stiamo recuperando consensi»

«Dobbiamo riportare a votare gli elettori del 2001, se lo facciamo possiamo vincere le elezioni». In un esecutivo durato quasi quattro ore, Gianfranco Fini ha cercato di dare la carica ai suoi per invitarli a sostenere la prossima campagna elettorale. «Stiamo recuperando consensi» ha detto ancora il leader di An. Una sensazione «positiva» che nasce dal suo tour per l'Italia, clima che è però necessario «mantenere fino alle elezioni».

In questa confusione è evidente che il centrodestra vuole premunirsi. Uno degli autori della legge, Mario Valducci, ieri ha esaminato anche lo scenario peggiore per Berlusconi ipotizzando le possibili contro-mosse: «Visto che abbiamo accolto le osservazioni che ci sono arrivate dal Quirinale, mi sembrerebbe davvero strano che il capo dello Stato desse parere negativo sulla legge. Un giudizio del genere, verrebbe dire che al Quirinale non già interessano altre modifiche, ma che non vuole far passare la legge punto e basta. Per questo non non dovremmo perdere tempo: a quel punto noi potremmo riapprovarla in tutta e due le Camere in modo da votare in ogni caso con la nuova legge. E magari, a quel punto, se si rendesse necessario dal punto di vista dei tempi, potremmo indire le elezioni per maggio, invece, che per aprile».

Insomma, l'idea del premier - ma anche dell'intero centrodestra - è quella di introdurre il proporzionale in ogni caso. Tant'è che la macchina elettorale della maggioranza è tutta proiettata - e organizzata - sul nuovo sistema. Ieri il Cavaliere l'ha addirittura calibrata sulla nuova strategia elettorale della Casa della libertà, quella delle tre punte, cioè dei tre candidati a palazzo Chigi (Berlusconi, Fini e Casini). «Dato che ci sono altri due candidati che si sono fatti avanti - è l'incitazione che il premier ha fatto ai suoi - il motore azzurro che doveva lavorare per tutta la coalizione, ora si concentrerà solo su Forza Italia. Noi dobbiamo puntare a raggiungere la percentuale del 33%. E io sono pronto a fare la mia parte fino in fondo. Ad esempio, ho intenzione di partecipare in prima persona ai dibattiti elettorali che si svolgeranno anche sulle tv locali».

Lo stesso vale per la riforma della «par condicio». Ieri il premier ha ammesso di nuovo che ci sono delle «perplessità» da parte degli alleati, ma ha di nuovo confermato ai suoi che vuole insistere: «E' una legge che considero iniqua, quindi qualcosa va fatto, anche perché la nuova legge elettorale lo richiede». Dato che gli alleati, e in particolar modo l'Udc, non vogliono una riforma che favorisca il premier e Forza Italia - non fosse altro perché le politiche si sono trasformate in primarie all'interno del centrodestra - Berlusconi sta accarezzando l'ipotesi di una nuova formula: una «par condicio» di programma di coalizione. La proposta sarebbe quella di introdurre l'utilizzo di «spot» mirati per illustrare agli elettori i programmi delle due coalizioni. L'obiettivo del premier, neppure tanto nascosto, è quello di mettere in luce le contraddizioni del programma del centrosinistra. Un programma che, non sarà un caso, non conosce ancora nessuno.

«Competizione per la premiership? Vuol dire che il "motore azzurro" funzionerà solo per Fi»

LA SEGRETERIA I «BELLI» CON LA MAZZONI (FAVORITA) E I «BRUTTI» CON TASSONE (APPOGGIATO DALL'EX LEADER)

Nell'Udc un'altra conta tra Casini e Follini

Amedeo La Mattina

ROMA

Tra i follinìani, tra coloro che non condividono la scelta di Casini di portare alla segreteria Erminia Mazzoni, gira un refrain acido: «Avanza il partito dei belli: Pier e Erminia, il volto nuovo e giovane del partito». Aggiungono: «Erminia è la compagna di Mauro Libè, uno dei più stretti collaboratori di Pier: cosa bisogna fare per avere spazio nel partito, rivolgersi a Azzurra Caltagirone?». Ma il presidente della Camera tira dritto. Basta con il «musone» Marco Follini, non se ne parla affatto di Mario Tassone - sponsorizzato dall'ex segretario - che sarà pure una bella testa politica ma è «bruttino», poco telegenico. E poi Casini non riesce a digerire quell'ordine del giorno che Follini vuole presentare oggi al Consiglio nazionale, quel no alla modifica della par condicio e all'approvazione dell'ex Cirielli. Non è che Casini voglia smantellare la par condicio - «ne va della nostra sopravvivenza politica - spiega - perché Berlusconi ci oscurerebbe del tutto» - ma vuole usare il tatto: il metodo tranchant dell'ora Follini è archiviato.

Dunque, la bella Erminia. «Mi avete chiesto di trovare una soluzione unitaria - ha spiegato Pier ai maggiorenti dell'Udc - e per me è lei». Ma Tassone non ci sta, non ritira la sua candidatura alla segreteria. Morale: oggi al Consiglio nazionale Udc ci sarà la conta, per interposta persona, tra Casini e Follini. L'ex segretario ieri è venuto a Montecitorio per votare il nuovo presidente della commissione Esteri, ma non ha messo piede negli uffici del presidente della Camera. I due si sono parlati al telefono: nulla di fatto. Sul nome di Lorenzo Cesa c'era stato un filo comune, ma il veto di Baccini e Giovanardi ha fatto cadere la candidatura dell'europarlamentare. Tra l'altro ieri pomeriggio sono volate scintille nella stanza di Casini dove erano riuniti i capigruppo D'Onofrio e Volontè, i ministri Baccini, Buttiglione, Giovanardi e Cesa. Baccini ha rinfacciato a Cesa di essersi candidato: «Sapevi che ero il candidato e ti sei messo in mezzo per bruciarmi». Cesa: «Chi lo aveva stabilito che eri tu il candidato?». Casini ha tagliato corto. «Lo so che ci sono molta perplessità su Erminia, che non ha l'esperienza politica per guidare il partito. Ma garantisco io per lei. E poi - ha aggiunto - Erminia è un volto fresco, attorno a lei possiamo costruire un'immagine nuova del partito».

Casini ha convocato Tassone, invitandolo a desistere. «Devo ammettere - ha spiegato lui - che non ho capito se che Pier abbia scelto Erminia che è una brava parlamentare, ma non si può decidere solo sull'immagine. E poi non comprendo perché io, come vicesegretario vicario, non debba poter traghettare il partito per pochi mesi alle elezioni. Siamo un partito democratico e non c'è niente di più democratico che una votazione per eleggere la guida. La partita al Cn è aperta». Per Casini, comunque, non ci sono ragioni per una rottura politica: «Votiamo, vinca il migliore. Se sarai tu - ha detto a Tassone - verrò al partito a complimentarmi e avrai tutto il mio sostegno».

La verità che a Casini una conta non va bene. Sa che a volerla è stato Follini. I numeri nel parlamentino Udc sono a favore del «partito dei belli», ma gli altri stanno organizzando le truppe: puntano a ottenere il 30-35% dei consensi su Tassone per rappresentare un'opposizione interna alla linea di «appiattimento» a Berlusconi. Anche dall'altra parte della barricata si serrano le fila: Baccini ha riunito 52 consiglieri nazionali, segretari regionali e qualche parlamentare per sostenere la proposta di Casini. Pure Cuffaro si è schierato con la Mazzoni. E lei? Dice: «Per me è una sfida, una gratificazione e un riconoscimento. Ma non c'è niente di deciso».

Chi è telegenico...

Pier Ferdinando Casini

Erminia Mazzoni

...e chi no

Marco Follini

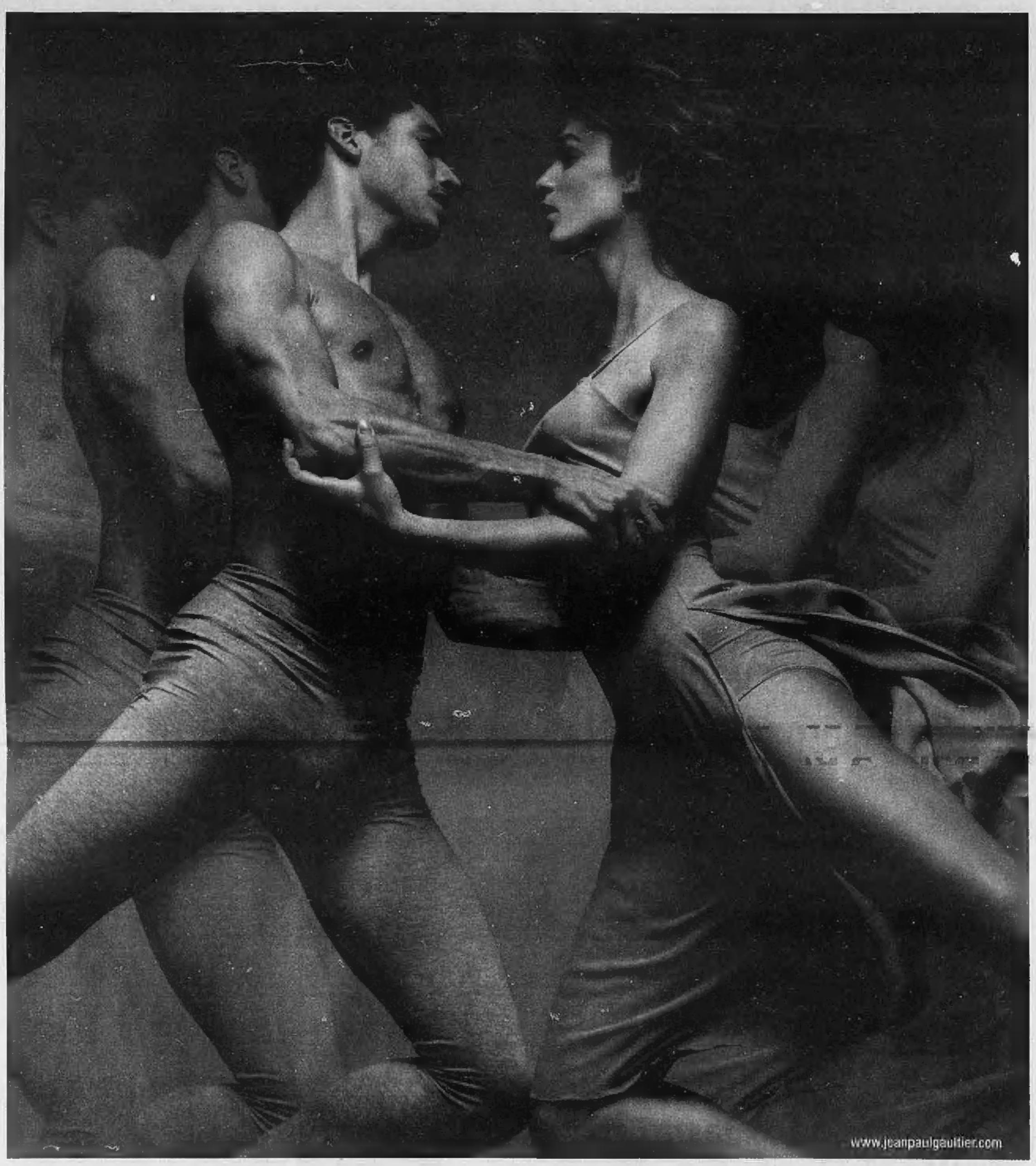
Mario Tassone

Dodici

La lista di proscrizione di Berlusconi si arricchisce ogni giorno di un nuovo nome, ormai siamo già a dodici: Biagi, Santoro, Luttazzi, Celentano, Dandini, Vergassola, Bertolino, Guzzanti, Benigni, Guzzanti, Gnocchi, Ciampi.

jona@lastampa.it

Jona



GAULTIER TO THE POWER OF TWO, TO SHARE

GAULTIER²

LA FINANZIARIA 2006 LE TENSIONI ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA SI ALLARGANO ALLA MANOVRA. NESSUNA CONCESSIONE AGLI ENTI LOCALI

Soldi alle famiglie, l'Udc minaccia la crisi

Sottratti 140 milioni per destinarli alla cultura. Verso il via libera al bonus bebè e alle scuole cattoliche

ROMA

Calano un po' le risorse per le famiglie, salgono quelle per la Cultura che recupera 140 milioni ma la decisione crea un caso con i centristi che arrivano a minacciare - solo per qualche ora - la crisi di governo. Il vertice di maggioranza di ieri non ha trovato la soluzione definitiva, anche se sembra ormai certo che ci sarà un bonus a favore dei nuovi nati del 2005 e del 2006. Mille euro per tutti i secondogeniti di quest'anno e del prossimo. Si tratta di circa 240 mila bambini per i quali il governo sarebbe pronto a stanziare due terzi del miliardo che rimane per il pacchetto famiglie. Scendono invece le quotazioni del bonus per acquistare i libri di scuola: potrebbe essere sostituito da un sostegno economico per i figli che frequentano asili e materne private, il 40% della platea delle scuole cattoliche italiane. E mentre il vicepremier Gianfranco Fini ribadisce che non ci saranno condoni, non si placa la tensione fra il governo e gli enti locali. Con una novità: il premier ha chiesto 48 per decidere il da farsi sul taglio da 500 milioni al Fondo sociale.

Berlusconi chiede 48 ore di tempo alle Regioni per decidere sul capitolo fondi sociali

SCONTRO NELL'UDC. Complici le fibrillazioni per la scelta del nuovo segretario, si è trasformato in un caso belli con la maggioranza e all'interno dell'Udc il taglio di 140 milioni del Fondo per le famiglie. Durante il vertice, sulla scia di voci che davano Tremonti pronto a tagliare drasticamente le risorse, il capogruppo Luca Volontè ha minacciato la crisi di governo. Poi, rassicurati dal ministro Baccini e dal sottosegretario Vietti presenti alla riunione al Tesoro, la situazione si è normalizzata. «Per noi le risorse minime sono di un miliardo», ha precisato Giovanardi. Chi invece ha protestato lo stesso è stato il responsabile economico del partito Ivo Tarolli: «I fondi per le famiglie non si devono toccare. Se altri ministeri hanno bisogno di fondi il ministro dell'Economia deve trovare altre soluzioni». Il riferimento era a Rocco Buttiglione, visibilmente imbarazzato per la decisione: «Vedremo, ma la mia priorità è la famiglia. La situazione è in movimento». Oggi un vertice con Giulio Tremonti dovrebbe definire una volta per tutte il mix di interventi.

FONDO SOCIALE. Resta alta intanto la tensione tra governo ed enti locali sui tagli della Finanziaria ma soprattutto per la mancata erogazione della seconda tranche del Fondo sociale. Ieri Regioni, Province e Comuni hanno incontrato il premier per fare il punto della situazione e chiedere risposte «precise» sui «pesanti» tagli previsti. Il premier, un po' a sorpresa, ha chiesto «48 ore di tempo per decidere il da farsi». La questione sarà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì.

Intanto a partire da oggi il Tesoro aprirà un tavolo tecnico per affrontare tutte le questioni poste dagli enti locali. In attesa di risposte, il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani conferma la manifestazione nazionale di protesta fissata per il 10 novembre. «Deludente» l'esito dell'incontro per molti partecipanti che si sono sentiti offesi dal premier che li avrebbe definiti «spenditori locali». «Non è stata accolta nessuna delle nostre richieste - lamenta il presidente della provincia di Roma Gasbarra - nè ci sono state fatte proposte».

Più ottimista il presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti: «Tremonti ci ha detto che entro il 10-12 novembre il governo presenterà il maxiemendamento». Al Senato non dovrebbero arrivare nessun condono: «Non ci saranno», ha detto ieri il vicepremier Fini. Tipi di «interventi giustificati solo se eccezionali, altrimenti diseducativi».

Spunta invece nuovamente all'orizzonte (sarebbe la terza volta) l'assicurazione obbligatoria per le calamità naturali.

L'ITER DELLA MANOVRA. Mentre la maggioranza si divide sulle risorse, a palazzo Madama proseguono i lavori parlamentari sulla manovra dopo lo scivolone della prima votazione di ieri.

Ieri è poi arrivato il via libera al disegno di legge di Bilancio, e la commissione Finanze ha iniziato l'esame degli emendamenti al decreto legge fiscale che accompagna la manovra.

Via libera a Riscossione spa, alle misure per il contrasto all'evasione fiscale, all'aumento delle sanzioni per le contraffazioni di merci, portandole da 20.000 euro a 1 milione. [a. ba.]

BOTTA E RISPOSTA SUGLI STANZIAMENTI

«Il fondo è di un miliardo da ripartire con l'istruzione e la coperta è corta Si tratta in ogni caso di una soglia che non si deve considerare blindata»

GIANNI ALEMANNO
Il ministro dell'Agricoltura

«Le risorse non si possono toccare altrimenti non ci saranno più né maggioranza né governo. Noi quel provvedimento non possiamo assolutamente votarlo»

CARLO GIOVANARDI
Ministro per i Rapporti con il Parlamento

ALLA RICERCA DELLE RISORSE ANCORA DA ACCONTENTARE COMUNI E DIFESA

E ora anche Tremonti tentenna sul condono La palla a Berlusconi

retroscena
ALESSANDRO BARBERA

ROMA

«Giulio, ma questo concordato lo vuoi fare o no?» Più d'uno in questi giorni ha fatto a Tremonti la domanda fatidica. E la risposta, per tutti (o quasi) è stato un grugnito. Domanda difficile e risolutiva. In pubblico è sempre stato no. «Nessun condono», ha detto in Parlamento. «La stagione dei condoni è finita» ha ribadito il vice Giuseppe Vegas, e, non più tardi di ieri, Gianfranco Fini. In privato il ministro ammette che «di condono vero e proprio non si tratterebbe» e che in fondo si tratta di «dare il nome giusto alle cose». Per di più potrebbe garantire tre miliardi di euro di gettito. Una cifra ghiottissima per un governo a caccia di voti a pochi mesi dalle elezioni. Ci sono da sistemare le Regioni, le famiglie, ma soprattutto da rifinanziare i programmi di opere pubbliche. Ieri c'è stato un vertice per tagliare 140 milioni alla famiglia. Soldi che si è deciso di destinare alla Cultura di Rocco Buttiglione creando scompiglio fra i centristi.

Berlusconi ha chiesto 48 ore per decidere il destino del taglio di oltre 500 milioni di euro al fondo sociale di Enti locali e Regioni. Per questo molti sono convinti che quel grugnito sia solo un modo per prendere tempo e farsi convincere da qualcun'altro (il premier). Per non dover dire oggi (a fine mese ci sono scadenze fiscali) che alla fine si farà. Forse alla Camera (quando la manovra diventerà immodificabile) o al limite con un provvedimento ad hoc, «ristrutturando» il concordato in vigore che non ha dato buoni risultati.

«Tremonti è combattuto», dicono i meno maliziosi. «Da un lato vorrebbe evitare di fare una nuova sanatoria, dall'altra è convinto che un po' di risorse in più sarebbero comode». Di gente che gli suggerisce di fare il concordato sono pieni i palazzi. Il partito del concordato è fortissimo in Forza Italia, ed è capeggiato dal deputato piemontese Guido Crosetto. Ha sostenitori in An - dal fiscalista del partito Leo al senatore Salerno - e nell'Udc.

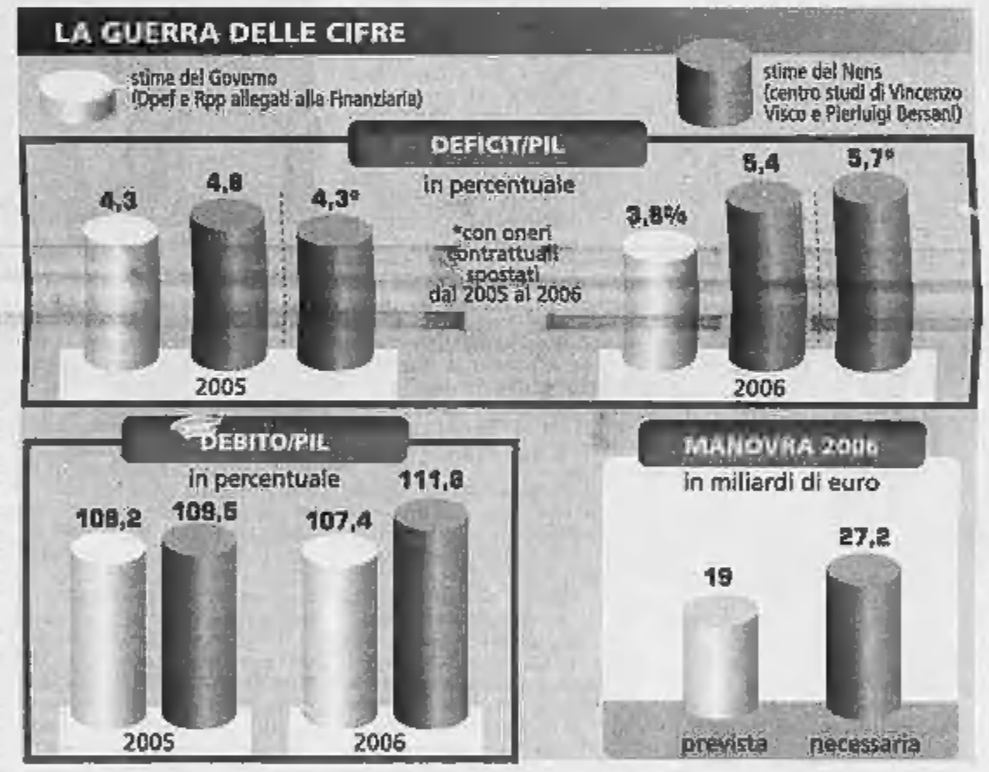
Il ministro deve tenere un occhio aperto a Roma e l'altro a Bruxelles e a Londra, vale a dire alla Commissione europea ma soprattutto alle temutissime agenzie di rating. Tremonti non vuole dare la sensazione di trasformare una manovra giudicata da molti «rigorosa» in una elettorale e per questo sta pensando anche all'ipotesi di un intervento ad hoc separato dalla Finanziaria. Ieri sulle risorse a favore delle famiglie è stato fermissimo. Per accontentare Buttiglione e ridurre un po' i tagli alla Cultura, ha tagliato di 140 milioni il fondo famiglie. Un miliardo tondo che dovrebbe essere distribuito fra bonus per i secondogeniti, per l'acquisto dei libri scolastici e per alimentare un fondo di garanzia per le giovani coppie che vogliono comprare casa. Punto. Nel maxiemendamento che arriverà in aula al Senato ci sarà questo e poco più. L'unica concessione l'ha fatta al ministro Martino, in difficoltà per i tagli al programma italo-francese per le fregate multimissione Fremm.

Restano però aperte altre questioni, a partire dalla protesta di Comuni e Regioni per i tagli ai trasferimenti e al Fondo sociale. Berlusconi ieri ha aperto uno spiraglio: «Vi chiedo 48 ore per decidere sul destino del Fondo sociale. Ne parlerò in Consiglio dei ministri». Non si tratta di poco: sono oltre 500 milioni di euro di cui Berlusconi ha subito parlato con Tremonti.

La soluzione al dilemma del professore potrebbe stare nella determinazione del premier a convincerlo a trovare nuove risorse. Il problema è il mezzo: un provvedimento che non si chiama condono ma nei fatti ci assomiglia molto. Dice il fiscalista di An Maurizio Leo: «Ci si dimentica di ricordare che il concordato esiste ed è in vigore, ma solo su base individuale». L'idea alla quale starebbero lavorando al Tesoro prevede l'allargamento del meccanismo alle categorie produttive. Si tratterebbe di individuare dei minimi ai quali si dovrebbero adeguare le categorie.

Un concordato non molto diverso da quello messo a punto dal Governo Dini e dall'allora ministro Fantozzi. Ma con una differenza: una forte attenzione alle differenze fra aree geografiche. «Il risultato sarebbe duplice», dice Leo. «Si fa emergere il sommerso e si aumenta il gettito che gli studi di settore non alimentano a dovere». Tutto sta nel giustificare agli occhi dell'opinione pubblica un provvedimento che comunque interverrebbe anche sul pregresso, vale a dire il 2003 e 2004. Il dilemma di Tremonti sta lì, ma molti scommettono che il premier lo convincerà presto.

LA GUERRA DELLE CIFRE



L'escamotage potrebbe essere il concordato oppure «qualcosa di simile ma con un nome diverso»

IL GOVERNO HA DATO 3,3 MILIONI ALLA CITTA' EMILIANA. E RETE4 HA SPOSTATO LE DIRETTE DAL TEATRO DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

A Parma sale sul palcoscenico l'intrigo Scala-Mediaset

il caso
SANDRO CAPPELLETTO

MILANO

In tutto o, più probabilmente, in parte si rimarginerà l'annunciata rasolata al Fondo Unico dello Spettacolo prevista dalla prima stesura della Legge Finanziaria. La protesta del settore è molto forte, in diversi teatri sono iniziati e proseguono ormai da una settimana dei veri scioperi della fame, l'adesione allo sciopero dello scorso 14 ottobre è stata totale, il ministro Buttiglione ha più volte minacciato le dimissioni se il provvedimento non verrà rivisto. Infine, al termine della riunione di ieri dei vertici della maggioranza, è stata annunciata l'intenzione di restituire allo Spettacolo almeno la metà dei 200 milioni di euro che dovevano essergli tolti.

In una situazione così fluida, avevano destato grande sorpresa le dichiarazioni di Silvio Berlusconi, apertamente critiche contro gli sprechi del Teatro La Scala, dove lavorano "mille persone" (sono in realtà ottocento) e dove i ballerini "vanno in pensione a 40 anni" (47, per la precisione). Gli stessi concetti erano stati espressi, qualche giorno prima, da Mauro Meli, attuale sovrintendente del Teatro Regio di Parma, dopo la breve e tempestosa esperienza alla Scala, conclusa a giugno. Se nell'estate 2004, appena lasciato il Teatro di Cagliari, Meli dichiarava che «...la Scala sarei andato anche nuotando, anche a piedi", nell'ottobre 2005 ne denuncia "gli incredibili sprechi". Lo scorso luglio, mentre tutti i sovrintendenti italiani chiedono di impedire i tagli, quelli già effettuati e quelli annunciati, il ministero dei Beni e delle Attività Culturali destina 3,3 milioni di euro a una nuova istituzione chiamata "Parma, capitale della musica", il cui compito è così annunciato: "coordinamento per le attività musicali di Parma", che sono numerose, dirette da professionisti, e, alcune, già ampiamente finanziate.Quei 3,3 milioni di euro provengono dall'Arcus - Arte, Cultura, Spettacolo - una società che fa riferimento al ministero dei Beni Culturali, ma le cui risorse stanno nel bilancio del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

Alberto Francesconi, presidente dell'Agis, l'Associazione Generale dello Spettacolo, aveva commentato severamente quella decisione di spesa: «Si lanciano nuove iniziative fuori da qualsiasi programmazione e progetto, e per di più in un clima di tagli come quello che stiamo vivendo. E' davvero necessaria una nuova legge che unifichi i criteri di sovvenzione». Il comitato d'onore di «Parma, capitale della musica» è presieduto dall'Aga Khan e vi figurano, oltre a Riccardo Muti, anche Fedele Confalonieri e Pietro Lunardi, ministro dei Trasporti. Confalonieri, anche lui, sceglie Parma dopo aver lasciato la presidenza dell'Orchestra Filarmonica della Scala, a breve distanza dall'abbandono di Muti che di quell' orchestra era direttore musicale.

Nello stesso tempo, Confalonieri rescinde il contratto in esclusiva che da anni legava Rete 4 e la Filarmonica della Scala, mentre si avviano i contatti per un accordo tra la stessa emittente e la Fondazione Arturo Toscanini di Parma, cui fa riferimento la Filarmonica Arturo Toscanini: i suoi concerti vengono normalmente diretti da Lorin Maazel, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovich. In queste occasioni, possiamo tranquillamente definire i cachet di così eminenti musicisti al di sopra del consueto.

Rafforzare Parma e indebolire Milano, anche colpendo l'immagine e il portafoglio della Scala, che deve affrontare in questo periodo drammatici problemi di bilancio, mantenendo un'alta visibilità artistica sia pure senza la presenza di Riccardo Muti? I Filarmonici della Scala, in queste grande battaglia di musica e di business, di amicizie e di rancori, però non stanno fermi. Domani, annunceranno il nome del nuovo presidente, l'avvocato Cesare Rimini, e il raggiunto accordo con La 7 e la Rai, per trasmissioni radiofoniche e televisive.

IL NEOPRESIDENTE RIMINI ANNUNCIA OGGI LE INTESE

Milano pronta a cambiare schermo La Filarmonica in onda su Rai3 e La7

Chiara Beria di Argentine

MILANO

Cambiano i giochi, cambiano i canali. «Il trauma delle dimissioni del maestro Riccardo Muti e del presidente Fedele Confalonieri è superato», dice il maestro Ernesto Schiavi, direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Dopo che l'assemblea dei soci - major partner è Unicredit - ha eletto all'unanimità nuovo presidente il noto avvocato matrimonialista Cesare Rimini (domani farà la sua prima uscita pubblica presentando la stagione dei concerti 2005-2006 dedicata a Carlo Maria Giulini) ci sono buone notizie per la Filarmonica su vari fronti, anche quello delle riprese televisive. «Disgustato» dal caso Muti, il presidente di Mediaset, Confalonieri, gran appassionato di musica, si era dimesso dal cda del teatro, dove sedeva per conto della Fondazione Cariplo e dalla Filarmonica. Fine del suo impegno e, dopo 23 anni, fine dei concerti su Rete4. Ovvero una perdita per la Filarmonica del 7% del budget, 500 mila euro anno. Ma domani Rimini annuncerà nuovi accordi con Rai 3 e LA7, la rete del gruppo Telecom di Marco Tronchetti Provera. A LA7 l'esclusiva del concerto inaugurale. Sinfonia n.1 di Mahler, diretta - gran ritorno - dal maestro Georges Prêtre.

tagli

di Altiero Scicchitano

PER quante volte uno salvi il mondo, quello riesce sempre a mettersi di nuovo nei guai. Insomma, a volte vorrei dirgli «stai calmo!», capisce? Per un pochino... Mi sento come la cameriera: «Ho appena finito di pulire qua dentro! Si può cercare di non sporcare per dieci minuti?!?».

Mr. Incredibile intervistato dalla televisione nel lungometraggio d'animazione ***Gli Incredibili — Una «normale» famiglia di supereroi*** *(Brad Bird, 2004)*

«NON NE POSSIAMO PIÙ» AL CIRCOLO PENSIONATI NATO NEL '77 TUTTI CON COFFERATI

I nonni del confine sul Lungoreno «Forza Sergio»

Viaggio nel quartiere Barca dove gli anziani vivono a un passo da clandestini e prostitute

reportage
GIOVANNI CERRUTI

inviato a BOLOGNA

«Mi sa che faremo un'assemblea anche noi che non ne abbiamo mai fatte...». Per dire che il sindaco ha ragione, e finalmente, e ci voleva uno così, non ne potevano più questi nonni del quartiere Barca. Perché sono loro l'ultima frontiera della città, i pensionati e le casalinghe dai pomeriggi tra liscio e briscola. Un quarto d'ora a piedi, passate le palazzine a due piani dell'Ina e il commissariato di Santa Viola, e il confine è segnato da un cartello, «Percorso pedonale e ciclabile Lungoreno». Di là, tra cannneti e materassi, preservativi e rottami, puttane e clandestini, si nasconde l'altra Bologna.

Al Circolo Anziani della Barca l'assemblea l'hanno meditata all'ora dell'aperitivo, subito dopo la riunione dei 19 nonni del direttivo. «Facciamo sentire anche la nostra voce, è ora che le correnti dei partiti la smettano di baruffare, altrimenti i clandestini romeni, tutta povera gente, continueranno a vivere in quello schifo. Se in Comune litigano, li rivedremo ancora e rocca tutto come prima». Galletti Luciano, anni 74, pensionato delle Officine Meccaniche Morara, sarà il nuovo presidente del Circolo, o almeno questa è la proposta del Direttivo. Prima dichiarazione: «Bravo Cofferati, siamo tutti con te!».

> «Qui ormai ci sono le bande, alla Posta per ritirare la pensione ci andiamo in gruppo per proteggerci»

La tangenziale e il Reno dividono il Circolo dalla città. Le strade si chiamano via Nenni, via Saragat, via Teresa Noce, via Di Vittorio. «Qui siamo in 1350 - dice Galletti -, ma mica tutti siamo dei diesse, veh? Io ho la tessera, ma c'è gente di Rifondazione e anche del partito di Berlusconi». Galletti è un ottimo, ma quando parla del suo Lungoreno è tutto un almanacco di paura, spavento e terrorismo (nel senso di terrore). E' un quartierone da più di 30 mila persone, finisce in piazza Giovanni XXIII, al capolinea del 93. A 300 metri dal confine che nessuno passa più, «dove ci sono i nostri orti».

Il Circolo ha il giardino e le panchine, il campo da bocce e il bar della signora Gianna «crescentina tutti i martedì, giovedì pizzette», le pergole con la pista da ballo e il manifesto dell'Orchestra Germano Guidastri che suonerà domenica. Forse è l'unico angolo di Bologna dove se uno dice '77 nessuno pensa alle piazze incendiate e alle P38 in corteo. «Ah, il '77! Quando abbiamo aperto questo Circolo, il più vecchio e più grande della città - dice Galletti - e l'anno dopo è venuto a trovarci pure Berlinguer, abbiamo su la foto». Il sindaco Cofferati non l'hanno ancora visto, «ma poverino, è impegnato...».

Ai tavolini leggono *l'Unità*, il *Carlino* e il *Corriere dello Sport* che qui chiamano ancora *Stadio*, come una volta. Leggono e discutono e litigano. Ma su Cofferati, sulla legalità e la solidarietà, idee chiarissime come quelle della signora Gianna che si asciuga le mani nel grembiule giallo: «Non sono razzista, io, però ci vuole un limite. Io laggiù non ci posso più andare, la notte succede di tutto». Se è per questo, dice Galletti, anche di giorno: «Ci sono le bande, e quando andiamo alla Posta per ritirare la pensione stiamo ben attenti». Vanno in gruppo, «perché non si sa mai cosa esce da lì».

A mezzogiorno, da là, dai cannneti del Lungoreno e dei clandestini, escono una bicicletta e un ragazzino. Il sentiero del "percorso pedonale" dopo 50 metri si divide in tracce sottili che portano alle baracche abbandonate o portate via dalle ruspe del sindaco. Il fiume è qui, non si vede nessuno, ma si sentono i rumori della tangenziale e dei colpi battuti su una robinia: è il segnale, hanno spiegato al Circolo, il segnale che si passano i clandestini rimasti quando arrivano visite non prevista. Materassi di foglie secche, cutini pieni d'acqua, stracci, avanzi di cibo, scarpe, calze e vestiti, che puzza, i topi.

«Ma quelli che contestano Cofferati cosa vogliono? Che quei poveracci di romeni rimangano lì ad aspettare la neve e l'inverno?», si domanda Galletti. E poi, insomma, basta, «che vengano qui a vedere come si vive al confine». Al confine della legalità. «Per la solidarietà non abbiamo niente da imparare da nessuno, ma qui è come un terremoto: o ci si mette d'accordo tutti e si dà una mano a quei poveracci, oppure sono tutte chiacchiere che non risolvono niente». Quelli che contestano Cofferati dicono che prima va trovata una casa. «Ma a chi, che scappano via tutti e restano clandestini?».

Ai nonni del Circolo Anziani figurarsi se sono piaciute le botte davanti al Municipio. «Più che le mani i giovani dovrebbero usare la testa e le parole. Tornare a quegli anni là è il modo peggiore, vorrebbe dire lasciar tutto come prima e peggio di prima. Ma anche se in piazza è tornato quel Bifo che ormai è un "Bifino" quegli anni non tornano...». Il Presidente dei nonni della Barca aspetta l'elezione e deciderà la data dell'assemblea. Tutti con il sindaco Cofferati, sicuro, sperando di rientrare al più presto negli orti del Lungoreno o di ritirare la pensione da soli. Dimenticando la paura dei clandestini del canneto.

Hanno detto

Fabio Musi uno dei leader della sinistra Ds

«Ho visto a Bologna una serie di provvedimenti in rapida sequenza presentati come l'affermarsi del nuovo regno della legalità, che trasmettono tutti insieme un messaggio che merita di essere discusso. Sono preoccupato che possa di nuovo alzarsi l'ondata che tende a identificare illegalità e povertà, illegalità e immigrazione»

Pino Rauti presidente del Movimento idea sociale

«La vittoria della sinistra getterebbe l'Italia in un baratro in cui non è da escludere nulla, nemmeno il ritorno agli odi e alle violenze del passato. Si guardi con attenzione al Bologna, dove sull'onda di una cupa deriva ultramarxista, la sinistra fa assaltare il Comune al grido di "Cofferati fascista!". C'è davvero da temere il tutto, in prospettiva».

Pierluigi Bersani dei Ds

«Cofferati non è uno sceriffo. Il sindaco usa una tattica antica, forza per poi raggiungere un accordo migliore e più preciso in cui ci siano tutti i puntini sulle "i". E poi per la storia che hanno alle spalle, né a Bologna, né a Cofferati c'è bisogno di insegnare cosa vuol dire solidarietà e come si fa a coniugarla con la legalità: quindi aspettiamo il documento»

Una cittadina polemica con Sergio Cofferati davanti al portone del Comune di Bologna

GLI AVVOCATI HANNO SPULCIATO 257 MILA NOMI

I giudici hanno azioni Mediaset «Trasferite il processo a Brescia»

Si preannuncia «calda» l'avvio della prima udienza preliminare per l'inchiesta sulla frode della compravendita dei diritti televisivi Mediaset prevista per oggi davanti al gup Fabio Paparella. Da una parte la procura, una decina di giorni fa, ha chiesto e ottenuto dalle autorità federali svizzere il sequestro di 100 milioni di euro custoditi su cinque conti della Ubs intestati a Frank Agrama, il produttore e intermediatore cinematografico considerato dai pm «socio occulto» di Silvio Berlusconi nella vicenda dei diritti televisivi. Dall'altra, proprio ieri, l'avvocato di Mediaset, Franco Pino, ha depositato un'istanza nella quale, chiedendo la restituzione di 164 faldoni sequestrati in azienda, mira a far saltare la competenza territoriale del processo a Milano in favore di Brescia. Con un lavoro certosino iniziato i primi d'agosto infatti, i legali del Biscione hanno spulciato i nomi di tutti gli azionisti del gruppo (circa 257 mila) finché hanno trovato che tra questi, ben 62 erano giudici nel distretto della Corte d'Appello di Milano, ovvero presunte parti lese, tutti con i mano piccoli portafogli dalle 100 alle 1000 azioni. La stessa carta era già stata giocata nel processo Parmalat (in quel caso però i magistrati azionisti dell'azienda di Collecchio scovati dai legali erano solo due o tre) ma con esiti ininfluenti: il giudice respinse il ricorso. Fu motivato col fatto che nel caso di un'azionariato vasto come quello di Parmalat (e lo stesso si può dire per Mediaset) non vi è probabilmente luogo in Italia in cui un magistrato non possa aver acquistato azioni dalla società.

PERSONE

Meglio sembrare antipatici

Lietta Tornabuoni

QUALE uomo politico vuol risultare antipatico? Non esiste. Suscitare simpatia è sempre stato il primo desiderio,e nello sforzo qualcuno anche in passato ha esagerato: il socialdemocratico Pietro Longo cantando canzoni alla tv, il presidente della Repubblica Leone facendo la corna a chi lo contestava, altri con un eccesso di sorrisi, canzoni, barzellette, battute, partecipazione a feste di paese con ostentazioni di ghiottoneria verso i cibi locali o di rozza galanteria verso le ragazze, citazioni di campioni sportivi o comici, uso di un linguaggio da loro considerato popolare, proverbiale, scherzoso (e spesso tanto antiquato da non venir del tutto compreso). Lo scopo era sempre lo stesso, ossia il contrario della verità: mostrarsi simpatici, alla mano, semplici, «uno di voi», «tanto umano», conquistare consensi e quindi voti.

Sono tic che resistono anche in periodi tetri come quello che stiamo vivendo, anche in questa lunga attesa delle elezioni politiche, e che nell'aria del tempo possono diventare più immediatamente strumentali o estendersi a persone inattese. Piero Fassino è stato di una sobrietà e affettuosità esemplari incontrando querant'anni dopo alla televisione la signora che si occupava di lui nell'infanzia; Massimo D'Alema ha partecipato con misura e competenza ai talk-show sull'American Cup; Walter Veltroni scrive articoli di cinema con la passione e la conoscenza di chi ama sinceramente i film. Ma perché lo fanno? Sempre esibizioni sono, sempre intrise di buoni sentimenti umani, sportivi o culturali, sempre intese a guadagnarsi consensi e simpatia.

Il meccanismo che anima Berlusconi è diverso. Convinto di agire sempre al meglio, di essere bravissimo, attivissimo, intelligentissimo, capacissimo, simpaticissimo, «elegantissimo, bellissimo, giovanissimo, il presidente del Consiglio neppure può immaginare di sbagliare. Quando commette errori o peggio e qualcuno lo dice, lo fa notare, si oppone, non ci può credere: secondo lui, la critica o la satira non sono provocate dal suo modo di fare e di essere. Sono aggressioni, attacchi, espressioni di malafede e ostilità, ingiustizie, manifestazioni di cattiveria e menzogna, atti di odio. Non lo sfiora il sospetto di meritare critiche o sarcasmi. La colpa è sempre degli altri, mai sua. Così fa la vittima: è anche questa una maniera per cercare di rendersi elettoralmente simpatico.

Come oggi Cofferati, Luigi Einaudi, Enrico Berlinguer o Aldo Moro erano ancora differenti: agivano, facevano. Di simpatia s'interessavano poco; chissà che non provassero persino un certo orgoglio solitario nell'apparire a volte antipatici.

L'OPINIONE PUBBLICA DUE TERZI DEGLI INTERVISTATI PREFERISCONO CRAXI A DE MICHELIS

Socialisti, sì alla svolta di Craxi

il sondaggio

Nicola Piepoli

La notizia che questa settimana ha maggiormente colpito gli italiani è stata l'uccisione dei genitori da parte di un quindicenne di Roma (29%). Nei sondaggi questo duplice delitto ha superato anche le notizie sul virus dei polli (27%) e quelle sul maltempo in Puglia (14%). In ambito politico l'avvenimento di partito che ha fatto registrare nei sondaggi il più alto livello di interesse è stata invece la scissione avvenuta nel congresso del Nuovo Psi. Il 53% degli intervistati ha riferito di averne saputo o visto qualcosa in tv e l'80% è convinto che si sia trattato di un episodio di «eccessiva litigiosità». Ma rispetto alle due fazioni in campo, dove vanno le simpatie degli Italiani? Tendenzialmente circa due terzi si orienterebbe più dalla parte del «nuovo Segretario», cioè Bobo Craxi, mentre il restante terzo si orienterebbe più dalla parte di Gianni De Michelis.

■ La settimana scorsa c'è stato il congresso del nuovo Psi, che si è concluso con una sostanziale scissione: da una parte Bobo Craxi, che è stato eletto segretario, dall'altra De Michelis ed altri che sono usciti dall'aula al momento della votazione. Lei ne ha saputo o visto qualcosa in tv?

■ Se i socialisti di Bobo Craxi, uniti a Pannella e allo Sdi, si presentassero con il Centrosinistra, mentre i socialisti di De Michelis restassero nell'ambito del Centrodestra, dove sono tuttora, lei per quale dei due potrebbe essere più propenso a votare?

Il sondaggio qui presentato è stato eseguito per conto de La Stampa dall'Istituto Piepoli il giorno 24 ottobre 2005, con metodologia CATI, su un campione di 500 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine de 18 anni in su, segmentata per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente all'univers della popolazione italiana. Il sondaggio è stato eseguito nel rispetto del codice deontologico ICC/ESOMAR ed ESOMAR (European Society for Opinion and Marketing Research). Il documento completo della ricerca è pubblicato sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it

TRENITALIA

Avviso ai passeggeri dei treni delle festività di Ognissanti.

In occasione del ponte di Ognissanti (28, 29, 30, 31 ottobre, 1 e 2 novembre) e della massiccia affluenza di passeggeri prevista, Trenitalia suggerisce:

PRENOTATE PER TEMPO IL VOSTRO POSTO

In particolare, a quanti hanno prenotato sui treni delle tratte

- Milano – Bari – Lecce e viceversa
- Torino/Milano – Napoli – Calabria – Sicilia e viceversa
- Bolzano/Verona/Bologna – Lecce/Napoli e viceversa,

vista la concomitanza con l'operazione straordinaria di ammodernamento di carrozze comunicata nei giorni scorsi e potendosi verificare variazioni nella composizione dei treni, Trenitalia consiglia:

VERIFICATE LA VOSTRA PRENOTAZIONE

telefonando al numero verde gratuito 800.89.20.21
consultando il sito internet www.trenitalia.com

Nelle stazioni troverete ad accogliervi il personale dell'Assistenza di Trenitalia che fornirà tutte le informazioni utili e le eventuali alternative.

DOPO LA VIOLENTA PROTESTA ANCHE BERLUSCONI SCENDE IN CAMPO E CITA IL VANGELO: «SIGNORE PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO»

Moratti: i giovani sono strumentalizzati

«La mia riforma tocca alcuni privilegi, ecco perché certe fasce della docenza mi attaccano»

Raffaello Masci
ROMA

«Superior stabat lupus ...» (c'era qualcuno dietro di loro). Gli studenti che hanno protestato contro il ddl sull'università, non solo non ne conoscevano i contenuti, ma sono stati raggirati dai baroni e utilizzati come truppe cammellate per difendere i loro interessi corporativi. «Il provvedimento tocca privilegi - ha denunciato Letizia Moratti - ed è evidente che alcune fasce della docenza non lo abbiano condiviso. Chi ha vissuto certi privilegi è naturale che non lo accetti». I rettori hanno risposto convocando gli stati generali.

Nell'esercitare il legittimo diritto di replica il governo ieri è andato giù duro, e lo ha fatto in due tempi: nel primo ha giocato il centravanti Silvio Berlusconi con i suoi modi sdrammatizzanti ma diretti. Il secondo ha visto in campo l'ala destra Letizia Moratti.

«Signore perdona loro perché non sanno quello che fanno», ha esclamato Berlusconi - citando la Passione secondo Luca (capitolo 23 versetto 34) - per dire quanto incauta, inopportuna, strumentale e ingiustificata sia stata la protesta che gli studenti hanno messo in atto due giorni fa contro la riforma dell'Università.

Alle quattro del pomeriggio il ministro Moratti ha affidato ad una conferenza stampa il suo disappunto, con stoccate finale alla casta baronale. Intanto - ha detto il ministro - gli studenti, evidentemente, non conoscevano il testo del ddl in discussione alla Camera: «Il provvedimento non è stato capito. Ho avuto la netta impressione - ha sottolineato il ministro - che quasi non fosse stato letto, che non ci fosse stata assolutamente un'informazione corretta».

Non solo, secondo il ministro, oltre a una mancanza di comprensione «vi è il timore che la protesta sia stata strumentalizzata da qualcuno. Il provvedimento è finalizzato agli studenti verso i quali ho sempre dimostrato aperture. Abbiamo cercato di valorizzare la qualità del sistema universitario. Basti pensare al previsto maggiore impegno dei professori che sono a disposizione degli studenti con più ore di didattica frontale».

I cronisti hanno chiesto come mai non si sia riusciti a comunicare adeguatamente questi contenuti, se erano tanto evidenti. La risposta è diventata un affondo. Dietro i manifestanti, per lo più liceali ignari, c'era qualcuno che mestava, ed erano i baroni (sia pur mai menzionati in questi termini): «Ho toccato dei privilegi - ci è limitato a ribadire il ministro - e perciò una parte della docenza non ci sta». A rettori, presidi e cattedratici di chiara fama, secondo il racconto del ministro, il provvedimento passato alla Camera, cambiando il sistema dei concorsi da locale a nazionale, ha tolto di mano lo strumento del potere con cui distribuivano incarichi e cadreghini.

La Moratti ha poi respinto l'accusa che la sua sia una riforma a costo zero dando questa spiegazione: «Il sistema universitario avrà nei prossimi 8 anni 20.000 uscite tra pensionamenti (12.000) e uscite volontarie (8.000). Quindi ci saranno a disposizione 2,6 miliardi di euro da allocare per incentivare politiche a favore dei giovani». È poi prevista la possibilità di consentire l'accesso alla docenza, attraverso le prime 4 tornate concorsuali, a una parte degli attuali assegnisti e borsisti.

Nonostante gli attacchi e le cifre controverse, i «baroni» ieri hanno voluto rispondere alle polemiche con il ramoscello d'ulivo di una richiesta di incontro «per risolvere le questioni rimaste in sospeso». Il presidente dei rettori Piero Tosi però, ha anche annunciato che la battaglia non finisce qui, e che presto (forse entro l'anno) si riuniranno gli Stati generali dell'università per fare il punto delle istanze del settore e presentare un dossier al prossimo Parlamento. C'è chi giura che finirà come nella sala della «pallacorda» durante la rivoluzione francese: indietro non si torna.

HA RILEVATO UNO STORICO LOCALE A ROMA

Un Fanfani farà il ristoratore È Giorgio, figlio di Amintore

Da politico e manager aziendale, a 50 anni compiuti, Giorgio Fanfani, già assessore provinciale di Roma alla formazione e al lavoro, si lancia in una nuova avventura professionale, quella di ristoratore. Con un gruppo di amici ha rilevato uno storico ristorante di Roma, il Sangallo, in via della Vaccarella, a due passi da piazza Navona. Nessuno avrebbe mai pensato che Giorgio, figlio di Amintore, uno dei simboli della Dc, realizzasse davvero quello che - ha confidato - è il suo «sogno». Il ristorante riaprirà il 21 novembre e Fanfani assicura che manterrà «la sua cucina di alto livello e la qualità della cantina»: «Continueremo sulla tradizione apportando creatività e innovazione».

Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

Ulivo, Rita Borsellino candidata in Sicilia?

Il centrosinistra siciliano è ancora alla ricerca di un candidato condiviso da tutta la coalizione per le prossime elezioni regionali. Oggi il nome di Rita Borsellino ha riscosso molti consensi all'interno dell'Unione, il primo a considerarla il nome giusto è stato Fausto Bertinotti, ma dichiarazioni di apprezzamento sono arrivati anche da Ds, Margherita e Verdi. Sembra però che la vedova del magistrato Antimafia non riesca a mettere completamente d'accordo la coalizione. Il responsabile organizzativo della Margherita, Franco Marini, infatti, pur apprezzando la figura di Rita Borsellino, ha sollecitato i Ds ad indicare una candidatura della quale siano proprio i due principali partiti della coalizione ad assumersi la responsabilità. Nella Quercia continuano i contatti sia a livello locale tra i partiti del centrosinistra, che a livello nazionale. A quanto si apprende i Ds siciliani stanno pensando di convocare una Direzione regionale per il 1 novembre nella quale annunciare il nome che potrebbe essere espressione del partito, perchè la Quercia non ha ancora rinunciato ad un proprio candidato. I nomi che circolano sono ancora quelli di Claudio Fava e Anna Finocchiaro.

PIÙ CONSENSI CHE CRITICHE ALLA CANDIDATURA MA LEI NON CONFERMA: «ADESSO HO ALTRO PER LA TESTA»

La lady di ferro sindaco di Milano? Sì di Berlusconi alla «lista Letizia»

Le armi: è popolare e impegnata a fianco dei volontari. L'handicap? Il ruolo di ministro

retroscena
CHIARA BERIA DI ARGENTINE

MILANO

«Non ho ancora deciso, ho ben altri problemi per la testa». C'è insofferenza nella voce di Letizia Moratti. Manifestazioni e scioperi contro la sua riforma e poi, la legge Finanziaria. Con una simile agenda il ministro Moratti non vuol parlare delle elezioni del prossimo maggio e della sua discesa in campo come candidato sindaco di Milano della Casa delle libertà. Si candida, non si candida? Un tormentone. Da quando, il 7 maggio, a Catania Berlusconi, in piena crisi di consensi, con una inaspettata mossa e, forse, per impedire ogni possibile contrasto nella sua roccaforte lanciò la candidatura Moratti - nome altisonante e, al tempo stesso, di sua assoluta fiducia - il ministro dell'Istruzione non ha pace. Illazioni, boatos, pedinamenti di cronisti. Nonostante Moratti abbia fatto sapere che, per serietà e correttezza istituzionale, non scioglierà la sua riserva prima di aver portato a termine - tra novembre e dicembre - i suoi obiettivi di ministro, la pressione per farla uscire allo scoperto è tanto evidente che, tra i suoi sostenitori, c'è chi comincia a sospettare una replica dell'operazione-siluramento di Umberto Veronesi. Ovvero: indiscrezioni e polemiche che hanno portato alla rinuncia dell'illustre oncologo, uomo estraneo agli apparati di partito che, secondo tutti i sondaggi, avrebbe conquistato a man bassa Milano all'Unione. Un bel autogol.

Non a caso i fedelissimi di Moratti, a cominciare da Bruno Ermolli, il superconsulente aziendale vicino a Berlusconi, si sono imposti il silenzio. Nessuna polemica sui malumori tra i forzisti per una candidatura imposta dal leader; solo la riconferma, all'apparire di una possibile lista di Bruno Tabacci, che il vero candidato del Polo è solo e sempre Letizia Moratti. Così mentre la lady tace ogni suo incontro (con gli amici ciellini Giancarlo Cesana e Giorgio Vittadini; con l'uomo forte di An a Milano, Ignazio La Russa o l'ex city manager Stefano Parisi) suscita un'attenzione a tratti ridicola. C'è chi, in puro stile «Chi l'ha visto?» la segnala a palazzo Reale, alla mostra su Caravaggio con due suoi noti sponsor, Gabriele Albertini e Roberto Formigoni. Subito quel "gran pasticcione" che ormai è Milano (1.200 mila abitanti, mezzo milione in meno di 30 anni fa, solo 80 mila vivono in centro) commenta: «Si fa vedere perché si candida». Peccato che Moratti alla mostra non sia andata. E basta che compaia con il marito, il vicepresidente di Confindustria, Gianmarco Moratti, a una cena dal finanziere Francesco Micheli con Inge Feltrinelli e gli architetti Gae Aulenti e Vittorio Gregotti, per scatenare un tam tam di telefonate sul perché mai la prediletta dal Cavaliere sia andata in un salotto tanto "rosso", in sintonia con il suo nuovo look Prada. Chissà!

In attesa dell'annuncio ufficiale alcuni punti sembrano però sicuri. Letizia Brichetto Arnaboldi in Moratti, nipote di una della prime italiane sindaco (sua nonna materna guidava la giunta in un paesino lombardo) e prima donna che può arrivare a palazzo Marino «nel centrodestra ma saldamente in mano la partita», dice Salvatore Carruba, ex assessore alla Cultura nella giunta Albertini. Secondo: in cambio della sua disponibilità Berlusconi le avrebbe dato l'ok per una lista civica. «Nulla a che vedere con il tentativo di uscire dal recinto del Polo che fece Formigoni, solo l'esigenza di Moratti di sottolineare la sua storia di "non politica di professione"», puntualizzano in Regione.

Dario Fo e compagni. Dopo l'uscita di scena di Veronesi, mentre il centrosinistra si prepara con vari candidati alle primarie di fine gennaio, pare da rilevare quanto, a detta degli analisti, sia forte la candidatura Moratti. Dato di partenza: nel 2001 Albertini raccolse più del 57% dei voti. «Altri tempi! Alle regionali, nell'impari scontro tra Formigoni e l'outsider Riccardo Sarfatti, la distanza si è ridotta a 12 mila voti», sottolinea l'ex segretario regionale del Psi, Walter Marossi. Certo, Formigoni è stato penalizzato dai leghisti, suoi alleati-serpenti; Moratti ha invece ottimi rapporti con Bossi e i lumbard. Le ragioni della lenta erosione di consensi della Cdl che, comunque a Milano è ancora in testa, sono complesse. La delusione verso un sindaco che non è riuscito ad affrontare emergenze come il traffico e il «caro-casa» s'incrocia con il malessere di una città ormai compiutamente terziaria e sempre più popolata da vecchi. Una città che, proprio come un'anziana signora, fatica a immaginare il suo futuro e vive alla giornata.

Non solo. «Milano oggi è una città spaccata. Da una parte ci sono quelli (non pochi) che hanno molti soldi e la usano, la consumano dall'altra ci sono i tanti cittadini che subiscono una qualità di vita sempre più dura e difficile», spiega Nicola Pasini, docente di sistemi politici amministrativi e di governo locale all'università Statale e autore di una ricerca sul mutamento politico, sociale ed economico di Milano. A Letizia Moratti, in questo scenario, Pasini riconosce una serie di atout: «E' donna, è austera, è riuscita a emanciparsi dal ruolo di moglie di un signore potente. E ancora. Ha una importante rete di rapporti personali e di legami ma, al tempo stesso, ha dimostrato sensibilità verso i temi della solidarietà, il mondo del volontariato». Handicap? Pasini ne cita uno su tutti: la sua vicenda di ministro. Secondo lo studioso la lady di ferro incontrerebbe, infatti, ancor più difficoltà nel mondo dell'università («Milano ci sono 7 atenei), della ricerca, della scuola, ovvero migliaia di elettori, che nei grandi quartieri popolari - da Quarto Oggiaro a Rogoredo - dove si fatica ad arrivare alla quarta settimana del mese.

Malessere sociale, elettorato d'opinione mobile, una partita che si gioca tutta fuori dai salotti e dal centro storico e, in più, una crescente voglia di partecipazione: 100 mila milanesi hanno votato alle primarie dell'Unione, il dato più alto tra le grandi città italiane. «Solo in apparenza Moratti è un candidato forte. E' persona nota ma percepita come fredda, non coinvolgente», dichiara Davide Corritore, 47 anni, ad dell'istituto Swg, il sondaggista che partecipa come indipendente alle primarie dell'Unione. Azzarda Corritore: «Se Berlusconi non vorrà l'election day per Moratti a Milano saranno guai. Non solo rischia di essere penalizzata dal risultato delle politiche ma, poiché di certo non ce la farà a passare al primo turno, al secondo scenterà il calo di elettori. Nel 1997, al secondo turno, votò infatti solo il 66% degli elettori. L'astensionismo gioca a nostro favore: la partita è aperta».

E nel centrosinistra...

VERONESI
Umberto Veronesi, illustre oncologo ed ex ministro della Sanità, ha rinunciato dopo le polemiche sul suo nome. La sua candidatura, sostenuta dai Ds e dallo Sdi, aveva incontrato forti resistenze da Margherita e Rifondazione.

PENATI
Per Palazzo Marino si è fatto anche il nome del presidente della Provincia di Milano. Ma Filippo Penati ha respinto seccamente l'ipotesi: «Penso che sia più utile all'Unione che io continui a svolgere il mio ruolo al meglio»

FO
Fra tanti che rinunciano, c'è anche chi si fa avanti. Dario Fo ha annunciato che intende partecipare alle primarie per il candidato sindaco di Milano. «Questa volta scelgono i cittadini, quindi volentieri mi metto in pista»

L'ONOREVOLE DOPO IL GESTACCIO «MI SCUSO MA MI GRIDAVANO INSULTI IRRIPETIBILI...». E IL DITO MEDIO DEL PREMIER A BOLZANO DIVENTA UNO SPOT ELETTORALE FORZISTA

Santanchè: negavo solo per scherzo

colloquio
IACOPO IACOBONI

La Santanchè come il vecchio allenatore della Samp Boskov. Rigore è se arbitro dà, diceva lui, dito medio è se foto riprende, ha detto lei. Il guaio è che foto ha ripreso.

«D'accordo, sì, all'inizio avevo negato», ammette la signora ripristinata l'eleganza che aveva perso solo per un istante nell'accaldata piazza settantasettina. Poi quella fotografia apparsa su tutti i quotidiani l'ha inchiodata. Come mai aveva negato l'evidenza, signora? «Ma via, avevo negato solo per sdrammatizzare». Vile immaginare che sperasse di farla franca. «Ero in Transatlantico e a quelli che mi domandavano com'è andata e mi chiedevano se davvero avevo alzato quel dito ho risposto così, era solo una battuta, capisce?!, una battuta, ho detto "sarà stato sicuramente un fotomontaggio"; via... qui per una battuta impiccano solo me... è vergognoso».

Non è certo questo, l'intento di una sempre piacevole chiacchierata con l'onorevole coi tacchi a spillo. Martedì per puro caso c'è trovata in piazza diretta alla Camera assieme a un gruppo di colleghi di Alleanza nazionale che avevano deciso di accedere all'aula dall'entrata principale, e non da quella dei gruppi, proprio nel momento dell'aspra manifestazione contro il governo. «Assurdo pensare che fossimo andati lì a provocarli». Gli studenti che contestavano ce l'avevano con il ministro Moratti e con Cofferati a Bologna, poi hanno visto i deputati postfascisti ed è partito un battibecco con rapido scambio di battute. «Oh se solo sapesse», racconta la signora ripercorrendo i drammatici momenti. «Me ne dicevano di tutti i colori, mi hanno rivolto frasi irripetibili, l'insulto più feroce a una donna, capisce? Se l'avessero detto alla sua compagna mi creda, sarebbe intervenuto anche lui in modo molto duro».

E i giornali, oh i giornali. «Mi avete massacrato tutti. Anzi, almeno *La Stampa* ha avuto un po' di humour, l'ha affrontata in modo più lieve, la cosa, ma li ha visti gli altri? Tutti a parlare di quella foto e nessuno a criticare questi insultatori di professione». La strategia difensiva della Santanchè prevede un ravvedimento, magari un po' a denti stretti, ma anche un'implicita chiamata di correità. «È certo che sì, mi scuso con i ragazzi che ho offeso, ma sono una donna passionale e...». Le sono saltati i nervi. «No i nervi no, infatti se guarda la foto mentre alzo il dito medio sorrido». Sono attenuanti, non c'è che dire. «Il mio è un gesto volgare, ne sono consapevole, e me ne scuso». Ma in fondo anche al principale in Alto Adige era capitato di perdere la pazienza: quel dito medio esposto da Berlusconi ora diventa uno spot per le comunali di Bolzano, «in medio stat virtus», lo slogan l'ha scelto la coordinatrice forzista Michela Biancofiore. «Appunto. Uno potrebbe anche guardare a questa vicenda con ironia. Se ho offeso me ne scuso; ma loro avevano offeso me».

Rigore è se arbitro dà, poi accidenti, quella foto ha ripreso solo la Santanchè, e pazienza se alcune testimonianze lascerebbero intuire che anche i suoi colleghi non fossero elegantissimi nel rivolgersi agli studenti. Dice la Santanchè: «Sì ti chiesto perché i giornali parlano solo di me? perché mettono solo la mia foto? Non ero da sola, in piazza, ma si vede solo il mio dito; con me c'erano Ignazio la Russa, Donato La Morte, Mario Landolfi...». Avranno mica fatto i gestacci anche loro? «... scusi, guardi, devo andare a registrare una trasmissione la devo salutare». La realtà esiste solo se rappresentata, in foto o in uno spot, rigore è se arbitro dà.

CASINI STRIGLIA I DEPUTATI DI AN

«Se c'è una manifestazione non mi ci vado a ficcare in mezzo per il gusto di provocare»

Slogan sì, dice Pier Ferdinando Casini, ma quelli che «lasciano il posto a manifestazioni violente sono inaccettabili». Poi il presidente della Camera non risparmia An, che l'altro giorno non ha certo svolto il ruolo di paciere, fuori Montecitorio. «C'è un proverbio molto saggio che dice: "Chi ha più intelligenza la usi". Certamente se c'è una manifestazione non mi ci vado a ficcare in mezzo per il gusto di provocare, perché questo è certamente sbagliato».

Daniela Santanchè a Montecitorio

Silvio Berlusconi in giugno a Bolzano

DOPO CHE IL CARDINALE SODANO SI E' DETTO DISPONIBILE A LASCIARE TAIWAN

Dalla Cina segnali di disgelo verso il Vaticano

Pechino fa sapere che non ci sono obiezioni sulla richiesta di maggiore libertà di fede

Papa Benedetto XVI durante un'udienza speciale in Vaticano

Un uomo davanti alla cattedrale cattolica di Pechino

Francesco Sisci
PECHINO

È un appuntamento con la storia che sfugge da secoli, da quando viaggiatori europei cercavano il regno del prete Gianni nel Catai, dall'arrivo di Matteo Ricci a Macao fino alla cacciata dei missionari da parte del governo comunista nel '50. Sembra come un'animale vischioso, impossibile da afferrare e tenere stretto.

Il rapporto fra Vaticano e Cina è molto più che la questione dello status della Chiesa cattolica in questo Paese millenario. È per molti versi il ponte su cui far passare un rapporto complesso e ancora in larga parte indefinito, fra Occidente e mondo cinese, tra cultura greco-romana e cultura «confuciana».

Per questo ogni spinta in avanti o indietro dei loro rapporti diplomatici tocca un nervo scoperto dai due lati del mondo. Oggi, per una volta, questo nervo comunica sensazioni favorevoli.

La Cina ha reagito positivamente alle aperture fatte dal sinodo dei vescovi appena conclusosi e alle dichiarazione del cardinale Sodano. Così appare rientrata la crisi creata, con l'annuncio non concordato a fine settembre dell'invito dei quattro vescovi cinesi a Roma. Secondo fonti bene informate nella capitale cinese, il Vaticano prima dell'inizio del Sinodo ha compiuto dei gesti distensivi riservati verso Pechino. La Santa Sede ha chiarito la natura di quell'invito che aveva irritato il governo di qui e ha fatto altre mosse, non meglio precisate, che hanno creato una nuova atmosfera di fiducia e trasparenza fra le parti.

Tale atmosfera è considerata da Pechino come la precondizione per arrivare alla normalizzazione delle relazioni. Naturalmente, qui si sottolinea che la situazione è ancora molto delicata e che errori potrebbero sempre minare lo sviluppo delle relazioni, e c'è il timore che si alzino nuovi polveroni. Ma non vi sono preconcetti sulla questione della libertà di fede, chiesta da Sodano, anzi il punto è stato sottolineato nel Libro bianco sulla democrazia uscito la settimana scorsa a Pechino.

In cambio però Pechino vuole la rottura dei rapporti con Taiwan, cosa che Sodano appare pronto a concedere. Il Vaticano è rimasto il governo più importante che riconosce Taipei come governo della repubblica cinese invece che Pechino. Una normalizzazione potrebbe essere allora in dirittura d'arrivo, anche se non bisogna aspettarsi passaggi improvvisi, anzi occorre attendere ancora qualche tempo.

Lo sviluppo potrebbe avere ripercussioni molto importanti a livello di geopolitica. Il presidente americano George Bush, che sta preparando il suo viaggio a Pechino per il 20 novembre prossimo, è estremamente interessato alla questione dei rapporti fra Cina e Vaticano. Secondo fonti americane a Pechino, Bush li considera una cartina tornasole dello sviluppo delle libertà e della democrazia in Cina. Notizie di progressi su questi rapporti bilaterali potrebbero dare una nuova luce alla visita estremamente importante per i cinesi.

Proprio in preparazione della visita il presidente cinese Hu Jintao sta per andare a Pyongyang al fine di ottenere concessioni per il prossimo giro di colloqui sulla Nord Corea, previsto a Pechino l'8 novembre. L'augurio dei cinesi è che i colloqui sulla Nord Corea registrino sviluppi concreti da presentare come «dono di benvenuto» a Bush, anche insieme a progressi sulla questione Vaticana.

Sul tappeto della normalizzazione Cina-Vaticano ci sono comunque una pila di questioni complicate ancora non completamente risolte. In cima c'è il ruolo dell'associazione cattolica patriottica cinese. Roma considera tale associazione una ingerenza indebita negli affari della Chiesa, che deve essere governata dai vescovi, sulla cui nomina potrebbe esserci comunque un compromesso. Pechino invece ritiene l'associazione una garanzia di indipendenza amministrativa e politica della chiesa cattolica cinese da eventuali ingerenze politiche e amministrative da Roma. Anche su questo dovrebbe essere trovato un accordo. Una normalizzazione porterebbe un terremoto nella vita dei cattolici cinesi. Oggi sono divisi tra fedeli alla Chiesa ufficiale, riconosciuta da Pechino, con quattro milioni di adepti iscritti, e quella «sotterranea», completamente leale al Papa, con in tutto dai quattro agli otto milioni di praticanti.

> Una normalizzazione dei rapporti potrebbe essere in dirittura di arrivo, anche se non imminente
> Sulla ripresa dei rapporti con i cattolici di Roma insistono anche gli inviati Usa nella capitale per preparare la visita di Bush

Accordo a Okinawa si sposta la base Usa

Gli Stati Uniti hanno accettato una proposta del Giappone sul trasferimento di una loro base militare situata sull'isola di Okinawa. Per il vice sottosegretario alla Difesa americano, Richard Lawless, il piano, di cui non sono stati forniti ulteriori dettagli, rappresenta la soluzione ad una lunga disputa sulla base di Futenma che ha creato tensioni tra i due governi. L'intesa per la dislocazione della base era stata in realtà siglata circa 10 anni fa e prevedeva il trasferimento della base in una località meno affollata.

GRATTACIELI IL ROCKEFELLER CENTER CONTRO L'EMPIRE STATE BUILDING PER ATTIRARE PIU' VISITATORI

Sfida tra le terrazze più alte di New York

Con i suoi 259 metri di altezza in 70 piani, il GE Building del **Rockfeller Center** è solo il settimo grattacielo di New York. Costruito nel 1933, è il perno del Rockfeller Center, e ospita i più famosi studi televisivi della città

Alto 381 metri (448 con l'antenna sul tetto), l'**Empire State Building** è stato costruito nel 1931 e, con i suoi 102 piani, è rimasto per anni l'edificio più alto di New York. E' ritornato ad esserlo dopo il crollo delle Twin Towers nel 2001

L'ESB è più alto ma l'attico del rivale «Top of the Rock» è più bello e strategico

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Duello fra terrazze sui cieli di Manhattan. Fino ad ora newyorkesi e turisti non avevano che una possibilità per osservare dall'altro il profilo dei grattacieli che affollano il cuore della città: l'unica alternativa era salire fino all'ottantaseiesimo piano dell'Empire State Building, sulla 34ª Strada, per affacciarsi dalla terrazza panoramica dell'«Observatory» costruita nel 1931 ed immortalata in innumerevoli film. Ma dal 1 novembre a fargli concorrenza scende in campo «Top of the Rock» (La cima alla roccia) ovvero la terrazza del rinnovato Rockefeller Center che negli ultimi venti anni è stata chiusa al pubblico.

Se l'Empire State Building si vanta di accogliere 3,5 milioni di visitatori l'anno, «Top of the Rock» conta di superare la quota di due milioni. Anche se in altezza l'Empire State Building resta imbattibile - con 320 metri contro i 260 del nuovo rivale - la terrazza panoramica posizionata al 69° piano del Rockefeller Center gode di alcuni vantaggi dovuti alla topografia della metropoli. Trovandosi fra la 50ª e 51ª Strada è posizionata in modo migliore per osservare i diversi angoli della città, a cominciare dal più vicino Central Park. Ed inoltre, come osserva con un pizzico di ironia Peter Dillon direttore del marketing del Rockefeller Center, «abbiamo un notevole vantaggio sui concorrenti perché dal nostro punto di osservazione c'è una vista spettacolare proprio dell'Empire State Building». Come dire: gli appassionati dei grattacielo più famoso di Manhattan sono destinati ad essere i primi visitatori.

Altrettanto l'Empire State Building non può affermare in quanto il Rockefeller Center, essendo più basso di una decina di piani, non è visibile con un pari impatto scenografico sullo sfondo dei grattacieli di Midtown. A ciò bisogna aggiungere che «Top the Rock» si candida non solamente ad accogliere i turisti stranieri ed americani ma anche a diventare un vero e proprio salotto per vip sul tetto della Grande Mela. Due giganteschi lumpadari di cristallo di Swarowski - denominati «Radiance» e «Joie» - accolgono chiunque varchi l'entrata sulla 50ª Strada, dando l'idea di un blasonato palazzo della vecchia Europa mentre quando si arriva al 67° piano - grazie ad un ascensore -proiettile con il tetto totalmente di vetro - ci si trova in un ambiente che, opportunamente arredato, può arrivare ad ospitare eventi privati di gran lusso, garantendo una inespugnabile privacy.

Al confronto tanto l'affollata entrata Empire State Building quando la relativa terrazza dagli spazi molto angusti sembrano appartenere ad un' altra epoca, dove ciò che contava era soprattutto la quantità del pubblico che si riusciva ad attirare. Ricevendo i visitatori con un apposito video - mostrato in continuazione su uno schermo gigante - l'ottantenne David Rockefeller spiega che la differenza del «Top of the Rock» sta nel fatto di trovarsi in cima all'edificio dove si trova il suo ufficio personale da oltre sessanta anni». Come dire, chi arriva lassù è come se per pochi minuti potesse godere dei privilegio di una delle famiglie più ricche degli Stati Uniti ovvero nulla a che vedere con il più popolare Empire State Building, di cui negli ultimi mesi a Manhattan si parla soprattutto per il fatto che offre affitti a prezzi stracciati al fine di riempire locali vuoti.

La storia di «Top of the Rock» inizia nel 1933 quando l'osservatorio venne realizzato con un disegno simile ai ponti superiori dei transatlantici che attraversavano l'Oceano. La chiusura venne decisa nel 1986, a seguito dei lavori di ampliamento della «Rainbow Room» che ospita l'omonimo ristorante al 65° piano. È dalla quale ora si può salire più in alto entrando nella nuova terrazza, completamente trasformata perché circondata da pannelli di vetro creando una sorta di salotto a picco sulla città, dal quale è poi possibile salire ancora per arrivare al settantesimo piano, all'aperto e quasi di fronte alle nuvole.

DALLA PRIMA PAGINA

LA LEGGE PER LA PIAZZA E QUELLA DEI CONDONI

Luigi La Spina

Con uno strabismo di comportamenti, di sdegni, di reazioni collettive che non si limitano alle solite divisioni politiche, ma che si allargano a una concezione distorta del concetto di legalità. Ci riferiamo alla scandalosa riproposizione dell'ipotesi di un condono, sia fiscale sia edilizio.

Il compiacimento per la caduta di uno dei cic della sinistra, proprio ad opera di uno dei suoi più popolari e ascoltati leader, quello della giustificazione della violenza, con le solite, trite argomentazioni sociologico-pauperistico-terzomondiste, si trasforma in sconcerto di fronte alla mancata sollevazione polemica, culturale e politica, davanti alla sola ipotesi di una violazione così insopportabile dell'osservanza di uno dei fondamentali cardini della legalità nel nostro Paese. Come può essere credibile una classe politica che pretende, giustamente, da studenti, cassintegrati, baraccati il rispetto della legge nelle loro manifestazioni di protesta, quando nella più importante sede istituzionale, il Parlamento della Repubblica, si osano affacciare proposte che ledono, in modo così profondo, il più elementare patto di fiducia tra i cittadini e il loro Stato?

Il problema dei condoni, anche quelli travestiti pudicamente con il nome di concordati, non si può ridurre alla considerazione di una triste ma inevitabile necessità per il recupero di due o tre miliardi di euro, così indispensabili per le dissestate casse erariali. E neanche all'opportunità di chiudere le pendenze del passaro in vista di un nuovo, radicale cambio di passo nella consueta logomachia mediatica all'insegna dello slogan sulla «lotta all'evasione». Neppure si può imputare al vizio del solo centrodestra, visto che si è ricorsi al condono, a metà degli Anni 90, pure da parte di un governo non appoggiato da quello schieramento, il ministero Dini. Anche se sarebbe ipocrita non ricordare la responsabilità dello stesso Berlusconi nelle sue esternazioni sull'«insopportabilità del carico fiscale» per giustificare la pratica dell'evasione. La gravità del ricorso a questo strumento, infatti, è proprio quella di indirizzare ai cittadini un segnale di impunità rispetto alla violazione delle regole, anche le più importanti per il sentimento di condivisione sociale, come sono quelle tributarie.

Ben venga, perciò, la stagione del rispetto della legge, purché non sia evocata quando ci fa comodo e trascurata quando non ci conviene. Non c'è niente di peggio, in democrazia, di un potere che quando esige l'osservanza delle norme, manifesta una così clamorosa disparità di comportamento a proposito dei suoi cittadini. Perché scinde la legalità, appunto, dalla legittimità di chi la pretende. Non lo diceva Adriano Celentano, ma lo insegnava Norberto Bobbio. Pazienza, è giusto lo stesso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Maccario
Lo annunciano: la moglie Luisa, i figli Giovanni, Paola con Paolo, Giuseppe con Daniela, gli adorati nipotini Andrea, Angela, Alberto, il fratello e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Felicino Debernardi e all'Iree. Funerali venerdì 28 ottobre alle ore 9,30 parrocchia S. Benedetto, v. Dellaani 24. Non fiori ma eventuali offerte all'Iree di Candiolo.
— Torino, 25 ottobre 2005.
O.F. Niggi Mancalieci

Pucci, Mario, Margherita, Alessandro e Francesco ricordano con affetto ENRICO.

Nadia Clerici e famiglia partecipano sentitamente.

Zia Grazia, Gianfranco, Gabriella e rispettive famiglie partecipano al dolore.

La moglie Anna Dal Pozzolo e la figlia Mara annunciano la morte di
Angelo Gianolio
— Torino, 26 ottobre 2005.

E' mancato
Filippo Greco
ex dirigente Comune Torino
anni 66
Lo annunciano parenti tutti. Funerali domani ore 11,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 22 ottobre 2005.
O.F. Madonna delle Rose tel. 011 433.13.95

La 26ª Commissione Tributaria Provinciale di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del signor
Filippo Greco
— Torino, 26 ottobre 2005.

Nel nome del Signore ci ha lasciati
Anna Cavallo in Mari
Lo annunciano il marito Giuseppe, le famiglie Mari, Cavallo, Benvenuti, Ferrero, Martinelli. Particolare ringraziamento alla cara Nella amica e collega della defunta. Funerali in Volpiano chiesa parrocchiale giovedì ore 15. Messa di trigesima il 25 novembre ore 8 chiesa Nostra Signora del Suffragio (S. Zita) via S. Donato 33 Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 2005.
O.F. Ratarma - Torino.

Bruno Barra e famiglia sono addolorati per la perdita dell'indimenticabile ANNETTA.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Caterina Spinosa ved. Costa
Ne danno doloroso annuncio i figli Rosanna e Silvano. No fiori ma offerte Aip - c/c 36998102. Funerali venerdì 28 ore 9,30 parrocchia S. Marco Evangelista.
— Torino, 26 ottobre 2005.
O.F. Giubileo Tel. 011/6633005

La Film Master Group si unisce con affetto all'immenso dolore che ha colpito il prof. Valentino Castellani e la sua famiglia per la perdita del nipotino
Elia Castellani
— Milano, 26 ottobre 2005.

Morena, Walter e Michele Vitali; Silvano, Brunella e Una Gambarini; Gianni, Fiorenza, Viola e Simone Fornasari, si stringono in un grande abbraccio a Erica e Stefano Castellani per la prematura scomparsa del piccolo ELIA.

«... e il naufragar m'è dolce in questo mare».
Il Signore nel suo infinito amore ha voluto accogliere accanto a sé l'anima buona del suo figlio
Ettore Schierano
Lo annunciano con dolore Gina, Franco, Donatella, Ada e nipoti tutti. Funerali venerdì 28 ottobre ore 9,30 parrocchia Madonna della Guardia, via Monginevro 251.
— Torino, 26 ottobre 2005.

Gabriele, Alessandro, Martina e Francesca ricordano con grande affetto NONNO ETTORE.

E' mancata
Clelia Micca nata Basso
anni 78
Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Nanni e Pierpaolo con le famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 Duomo di Chivasso.
— Chivasso, 21 ottobre 2005.

Gli amici: Mariuccia Dellatorre e Piera Vogliotti partecipano.

Pinuccia, Emilio ed Elena piangono insieme allo zio Giuseppe, Nanni, Pierpaolo la cara e amata zia CLELIA.

Profondamente colpiti dal tuo dolore per la perdita di
Franca Ossola in Rostagno
Carlo Bollero e gli amici di «Vivi Rivarolo» porgono le più sentite condoglianze.
— Rivarolo, 27 ottobre 2005.

ANNIVERSARI
2003 2005
Claudio Serini
Con noi sempre.

GERUSALEMME: «GLI ORDINI OPERATIVI ARRIVANO DAL COMANDO DI DAMASCO»

Israele, kamikaze nel mercato di Hadera, 5 morti

La Jihad: vendicato il nostro leader ucciso

Aldo Baquis
HADERA

Cinque israeliani sono stati assassinati ieri a Hadera (fra Tel Aviv e Haifa) da un kamikaze inviato dalla Jihad islamica palestinese - che in serata ha rivendicato la strage - per vendicare un proprio comandante militare ucciso giorni fa in Cisgiordania da un'unità israeliana.

L'attentato terroristico - avvenuto in un popolare mercato ortofrutticolo, particolarmente affollato nel primo giorno dopo la conclusione della Festività ebraica dei Tabernacoli - è stato duramente condannato dal governo israeliano (secondo cui gli ordini operativi sono partiti dal comando della Jihad islamica a Damasco) sia dal presidente palestinese Abu Mazen. In un intervento nel parlamento di Ramallah, il Raiss palestinese ha biasimato quei gruppi armati che continuano a perpetrare attentati, «ignorando così - ha notato - gli impegni assunti al Cairo relativi a una tregua nei Territori».

Nelle stesse ore, al Cairo, il ministro israeliano della Difesa Shaul Mofaz ha discusso con il presidente Hosni Mubarak e con il ministro per i servizi segreti Omar Suleiman della riapertura del valico di Rafah, fra la striscia di Gaza e il Sinai egiziano, alla presenza di controllori europei.

Sottoposto a energiche pressioni statunitensi, Mofaz ha anche ordinato di agevolare le condizioni di vita della popolazione palestinese di Gaza con la riapertura immediata dei valichi di Erez e di Karni, malgrado il ripetersi anche ieri di lanci di razzi palestinesi contro il Neghev settentrionale e contro la città di Sderot.

L'attentato terroristico di Hadera è stato dunque visto sia in Israele sia nei Territori come un episodio certamente drammatico, ma non di portata tale da far deragliare il dialogo fra il il premier Ariel Sharon ed Abu Mazen.

Era quasi l'alba quando Hassan Ahmed Abu Zeid, 24 anni, meccanico sposato con figli, ha consumato il pasto del Ramadan (il mese islamico di totale digiuno diurno) e ha lasciato la sua abitazione nel villaggio samaritano di Kabatya per raggiungere la vicina città israeliana di Hadera, dove è giunto verso le 15.30 indossando un corpetto con 10 chilogrammi di esplosivo.

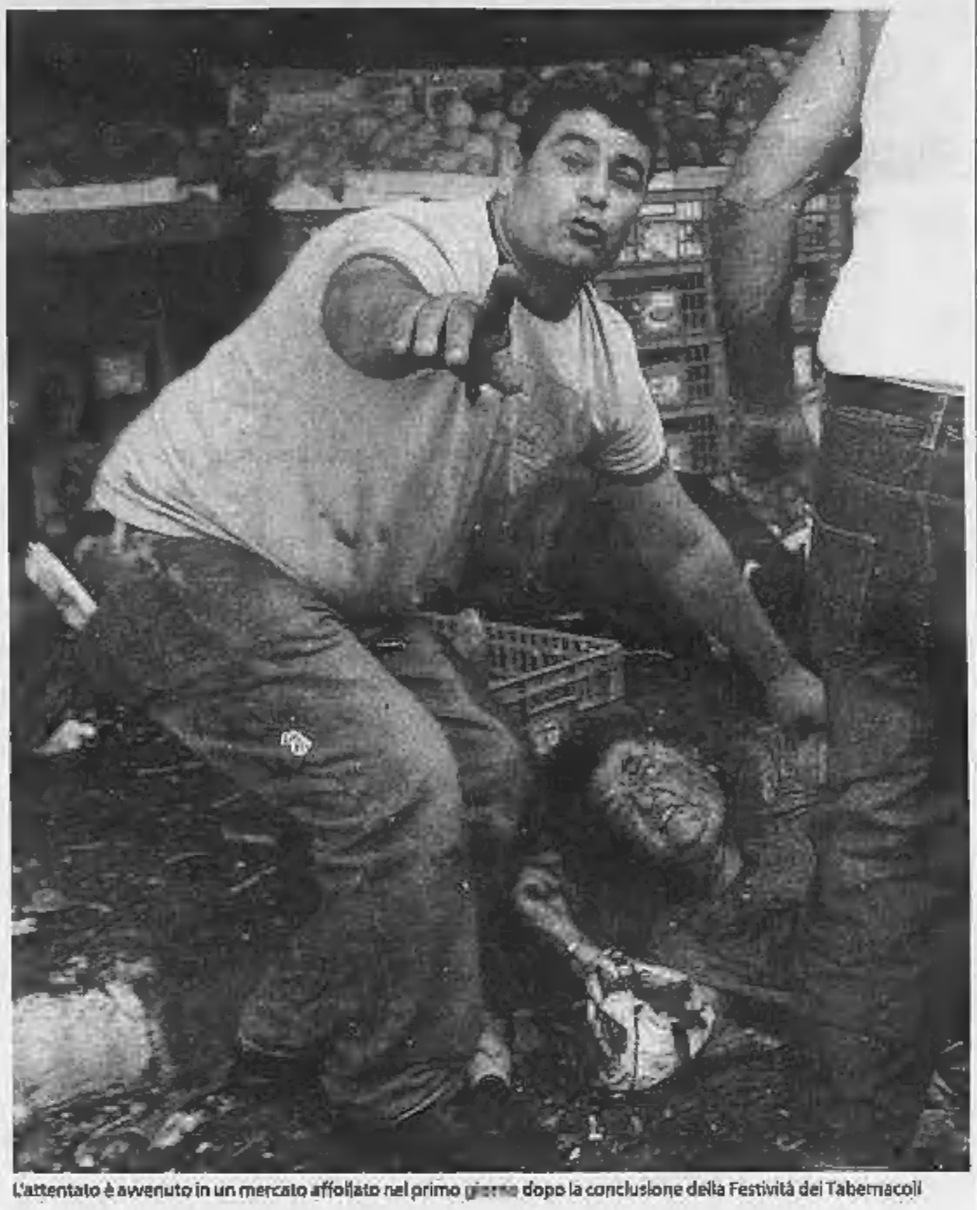
Gli accompagnatori lo hanno condotto nella centrale via Rothschild, alla ricerca di un posto sufficientemente affollato che consentisse al terrorista di compiere una strage degna del personaggio la cui morte violenta voleva vendicare: Luai Al Saadi, il comandante militare per la Cisgiordania settentrionale della Jihad islamica, un'organizzazione radicale palestinese finanziata dall'Iran. Secondo l'intelligence di Israele Al Saadi aveva «firmato» diverse stragi e ne stava progettando un'altra ancora più allarmante quando, giorni fa, è stato intercettato e ucciso da un'unità scelta.

Il suo cadavere, hanno aggiunto fonti palestinesi, era quasi irriconoscibile: l'identificazione è avvenuta grazie a uno dei suoi occhi, che era di vetro. Ai funerali hanno assistito decine di migliaia di persone.

Abu Zeid ha infine notato che diverse persone si accalcavano ad un banchetto di falafel: polpette vegetali stipate in un «pane arabo» che con meno di due euro sfamano quasi come un pasto normale, e sono quindi molto apprezzate nei rioni popolari. Là il kamikaze ha ritenuto opportuno attivare il proprio corpetto, uccidendo così cinque passanti e ferendone decine di altri. Il suo cadavere è rimasto poi sull'asfalto dilaniato in maniera tale che per oltre due ore gli investigatori israeliani erano incerti nello stabilire se si trattasse di un uomo, oppure di una donna. Alcuni brandelli della sua carta di identità hanno infine consentito l'identificazione.

In una conversazione con la rete televisiva al-Jazeera, un portavoce della Jihad islamica, Khadir Habib, ha imputato ad Israele la responsabilità della recente spirale di violenza nei Territori. «La Jihad islamica rispetterà la tregua se anche il nemico sionista lo farà» ha esclamato Habib. Ma Abu Mazen ha respinto la sua analisi e ha accusato la Jihad islamica di aver pregiudicato, con l'attentato di Hadera, «gli interessi nazionali dei palestinesi» e di aver contribuito «ad accrescere il livello di violenza nella Regione».

Nel frattempo, tornato dal Cairo, Mofaz ha convocato serrate consultazioni per coordinare nuove operazioni contro la Jihad islamica visto che - come sostiene il suo consigliere Amos Ghilad - «Abu Mazen e l'Autorità nazionale palestinese non fanno quanto dovrebbero per prevenire gli attentati». Trenta nuovi attentati palestinesi - avvertono i servizi di sicurezza israeliani - sono in fase di organizzazione: tre di questi potrebbero avvenire nei prossimi giorni».


L'attentato è avvenuto in un mercato affollato nel primo giorno dopo la conclusione della Festività dei Tabernacoli

IL PRESIDENTE AHMADINEJAD

Teheran: cancellare lo Stato sionista da tutte le mappe

Il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad ha affermato ieri che Israele deve essere cancellato dalla mappa del mondo, aggiungendo che qualsiasi Paese arabo osasse riconoscerlo, «brucerà nelle fiamme della rabbia della nazione islamica». Le affermazioni del presidente ultraconservatore, fatte in una conferenza a Teheran sul tema «Un mondo senza sionismo» e accolte da slogan di «Morte a Israele!» e «Morte all'America!» da parte di migliaia di studenti fondamentalisti che si partecipavano, giungono in un momento di rinnovata tensione con l'Occidente sul programma nucleare della Repubblica islamica. Dopo che l'affermazione è stata resa pubblica, la Francia ha deciso di convocare l'ambasciatore di Iran a Parigi per «ottenere spiegazioni». Lo ha annunciato ieri sera il ministro degli Esteri Philippe Douste-Blazy.

I GRUPPI ARMATI SI UCCIDONO GLI ISRAELIANI PER RAPPRESAGLIA E PER MANDARE SEGNALI INEQUIVOCABILI AL PRESIDENTE ABU MAZEN

Il messaggio al Raiss: non ci disarmerete

In servizi segreti avvertono: «Sono in preparazione trenta attentati»

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Il chiosco di Falaffel Barzilai, 60 anni, sullo stesso angolo, le polpette di ceci e verdure fritte che si mangiano con la pita e con l'humus, nel centro del mercato di Hadera, può essere ritenuto un luogo simbolico in Israele, per la povera gente, quasi quanto può esserlo un monumento nazionale. Le persone che erano destinate a morirvi o a subire orribili ferite per mano di un terrorista suicida, agli occhi della Jihad islamica sono né più né meno che l'israeliano tipico che deve essere ucciso solo per il fatto di vivere nello Stato degli ebrei. E il chiosco del pranzo è un suo rifugio naturale. La scelta della Jihad, anche se viene ricordato il nome del suo capo Luay Sa'adi eliminato in Cisgiordania dopo l'attacco palestinese che ha assassinato tre giovani sulla strada quattro giorni or sono, fa parte di una larga strategia, per cui la polizia israeliana ha messo in piedi una sorveglianza speciale per la durata di tutte le feste religiose (capodanno, kippur, etc). Ad oggi ci sono avvertimenti per trenta attentati in cui sono implicate tutte le organizzazioni estremiste.

Cosa ci dicono gli attentati in corso? Vi si può leggere un chiaro avvertimento ad Abu Mazen, che pure è appena tornato dalla visita negli Usa dove ha spiegato a Bush, consenziente, che non potrà tenere le elezioni di gennaio senza lasciare che Hamas vi partecipi. L'avvertimento dice al Raiss: «Non lasceremo che il tuo preannunciato incontro con Sharon abbia luogo tanto presto; non lasceremo che tu disarmi le milizie esistenti anche se gli Usa te lo chiedono; non ci interessa che durante la seduta del Parlamento ieri tu abbia detto che gli attentati portano danno soprattutto ai palestinesi. Proseguiamo, e non osare intervenire».

La scelta di colpire Israele ha uno sfondo ideologico e anche geografico molto largo: un assistente di Sharon, David Baker, ieri ha dichiarato che ci terroristi sono molto incoraggiati in questi giorni sia dalle uscite del capo di Hamas, Mahmoud Zahar che da quelli del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad. Il primo «incoraggiamento» consiste in una dettagliata intervista ad «Haaretz» di Zahar: il leader di Hamas promette un'ondata di rapimenti sulle tracce dei terroristi iracheni, e ripete che, per Hamas, Israele «dal fiume al mare» (dal Giordano al Mediterraneo) è terra islamica e che ogni altra soluzione è solo temporanea. Il secondo «incoraggiamento» è l'invito pubblico tenuto durante una grande manifestazione dal presidente Ahmadinejad a distruggere Israele. La Jihad islamica è molto ispirata dall'Iran, il grande potere islamico assoluto nato da una rivoluzione che fa sognare anche agli estremisti palestinesi soluzioni analoghe. Le parole del Raiss iraniano, mai sentite prima in questi termini, suonano come una poderosa promessa di aiuto. Inoltre, le convulsioni del regime siriano mandano da Damasco segnali alle organizzazioni che hanno la loro sede nella capitale di Bashar Assad. Gli attacchi palestinesi e anche quelli in Iraq negli ultimi giorni, sembrano segnali minacciosi: come una promessa di sollevare il caos dopo il documento dell'Onu. Del resto Mahmoud Abbas si è lamentato pubblicamente del fatto che i palestinesi nei campi profughi libanesi vengono avviati al terrorismo e forniti di armi. E da chi, se non dagli Hezbollah, dipendenti dai Siriani e dall'Iran? Infine, l'attentato di ieri dimostra, probabilmente, che Hamas e Jihad stanno organizzando in Cisgiordania la mano pesante, così come finora era organizzata a Gaza. La loro parola d'ordine: abbiamo cacciato Israele da Gaza con la forza, lo stesso avverrà in Cisgiordania.

inbreve

Cina
Ressa di scolari all'uscita: 7 morti

La ressa degli scolari sulle scale di una scuola elementare, al momento dell'uscita, ha causato la morte di sette bambini e il ferimento di altri 37. Lo ha riferito l'agenzia ufficiale Xinhua. L'incidente è avvenuto in serata nelle scale al momento dell'uscita dei bambini dalle loro classi. Secondo un giornale locale, i bambini sono fuggiti di corsa giù per le scale, all'uscita dalle lezioni serali della scuola elementare, quando un bambino per scherzo ha urlato «c'è un fantasma».

Stati Uniti
Sondaggio: Bush oggi sarebbe sconfitto

Se il presidente George W. Bush si trovasse a dovere affrontare l'elettorato entro la fine dell'anno, verrebbe sconfitto dal suo oppositore democratico. A rivelarlo è stato un sondaggio «Cnn/Usa Today»: ben il 55 per cento delle persone interpellate ha infatti affermato che se si trovasse a scegliere tra Bush e un candidato democratico sceglierebbe quest'ultimo.

Francia
Il Senato: l'amianto causerà una strage

Ci sarà una «epidemia ineluttabile e irreversibile» di tumori provocata dall'amianto, e lo Stato ne porta «la responsabilità» per aver gestito in modo «inadempiente» il problema in Francia. A lanciare l'accusa è la Commissione del Senato, incaricata di approfondire «bilancio e conseguenze della contaminazione attraverso l'amianto». Secondo la Commissione «entro 20-25 anni ci saranno fra i 60.000 e i 100.000 morti».

Top model
Testimonial italiana sostituisce Kate Moss

Una modella italiana, Maria Carla Boscono, è stata scelta per sostituire Kate Moss come testimonial degli spot della «H&M». La catena di abbigliamento svedese ha rescisso il contratto che la legava alla trentunenne top model britannica a settembre, dopo la pubblicazione delle foto choc che la ritraevano mentre faceva uso di cocaina

Gran Bretagna
Diadema delle regine sulla testa di Camilla

In passato aveva coronato il capo di due regine, quello della moglie di Giorgio V e della regina Madre, che lo aveva indossato per l'ultima volta nel 1947. Ieri però la «Durban tiara», il prezioso diadema di brillanti confezionato dai gioiellieri Garrard nel 1911, è riapparso in pubblico sulla bionda chioma di Camilla, la moglie dell'erede al trono d'Inghilterra.

OMICIDIO HARIRI PRESENTATA IERI LA BOZZA DI RISOLUZIONE DELL'ONU CONTRO DAMASCO

Siria, la Russia dice «niet» alle sanzioni

NEW YORK

Gli Stati Uniti e la Francia hanno fatto circolare ieri a Palazzo di Vetro la bozza di risoluzione che minaccia la Siria di possibili sanzioni se non coopererà con l'inchiesta dell'Onu sull'assassinio Hariri. La bozza ordina a Damasco di arrestare esponenti governativi o cittadini considerati sospetti in quello che il rapporto dell'inviato dell'Onu Detlev Mehlis ha definito un «atto terroristico». Queste persone dovranno essere messe pienamente e incondizionatamente a disposizione della Commissione d'inchiesta dell'Onu, si legge nel documento da discutere in Consiglio di Sicurezza.

La proposta ha già incontrato l'opposizione dentro il Consiglio di Sicurezza: la Russia ha fatto sapere che farà «tutto quanto è necessario per rintuzzare i tentativi di imporre sanzioni contro la Siria». Mosca ha mantenuto un buon rapporto con il regime degli Assad fin dai tempi del comunismo, riprendendo recentemente le relazioni privilegiate con Damasco con la cancellazione di quasi 10 miliardi di dollari di debito siriano. Il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov ha comunque invitato la Siria a cooperare con l'Onu «in modo attivo».

L'opposizione del Cremlino potrebbe mettere a rischio l'approvazione della risoluzione proposta da Washington e Parigi insieme a Londra, in quanto Mosca gode del diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza. L'ambasciatore degli Usa presso l'Onu, John Bolton, ieri ha cercato comunque di minimizzare la spaccatura, dichiarando di sperare nel sostegno russo e spiegando che la Russia «fa riferimento a sanzioni contro lo Stato siriano e non abbiamo questo tipo di sanzioni nel nostro progetto di risoluzione». La bozza del documento prevede infatti sanzioni contro le persone che la commissione Mehlis ha giudicato come «sospettate» di coinvolgimento nell'omicidio dell'ex premier libanese.

Ma a opporsi all'idea delle sanzioni sono anche i Paesi arabi. La Lega araba ha dichiarato ieri di «non giudicare logico né legittimo imporre alcuna sanzione alla Siria sulla base di accuse incomplete uscite da un'inchiesta ancora in corso». Le consultazioni in ambito Onu proseguiranno nelle prossime ore, mentre la pressione su Damasco potrebbe aumentare dopo che ieri l'inviato speciale delle Nazioni Unite in Siria e Libano, Terje Roed-Larsen, ha presentato un altro rapporto, secondo il quale «non ci sarebbero «risultati tangibili» sull'eventuale disarmo delle milizie libanesi, incluso Hezbollah. Secondo Roed-Larsen, informazioni recenti rilevano un aumento dell'afflusso di armi dalla Siria ai militanti palestinesi residenti nei campi profughi del Libano, in violazione di una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza, adottata nel settembre del 2004, nella quale si intima il disarmo di tutte le milizie. [e. st.]

Il Che, Bashar Assad e l'Hezbollah Hassan Nasrallah coabitano sui muri di Damasco

Terna
Rete Elettrica Nazionale

Avviso al pubblico

Ai fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo", di cui all'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

E

Ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239; e dell'art. 52/ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e seguenti cosi' come integrato dal D. Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330

Razionalizzazione delle Rete Elettrica Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV:
- **C. P. Piedimulera - UT. Tessenderlo - Borgomanero N.**
- **Pallanzeno - Omegna**
- **Omegna - Borgomanero N.**
- **Pallanzeno - C.P.Gravellona**
- **C. P. Gravellona - Borgomanero Est**
- **Borgomanero Est - C. P. Arona**

Domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, avente efficacia di urgenza, indifferibilità, inamovibilità e con imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

PREMESSO

- Che la Terna S.p.A. ha elaborato un progetto per la costruzione delle opere soprascritte e di aver presentato domanda, ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modifiche dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239 al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, nonché ai fini del dovuto concerto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'Autorizzazione alla Costruzione e all'Esercizio avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle relative opere, degli impianti elettrici indicati in epigrafe, con l'apposizione, sulle aree interessate, del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs 330/2004, nonché del vincolo di inamovibilità e di conseguente inapplicabilità delle disposizioni del quarto e quinto comma dell'art.122 del T.U. 11/12/1933 n.1775.
- Che l'Autorità procedente è il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Via Molise, 2 - 00187 Roma; la responsabilità del procedimento è stata individuata nella persona e nella funzione dell'Ing.GianFelice Poligioni
- Che per le opere in epigrafe è stata presentata alla Regione Piemonte - Direzione Tutela e risanamento ambientale, programmazione gestione rifiuti - Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- Che i tracciati dei succitati elettrodotti insisteranno sul territorio della Regione Piemonte, coinvolgendo le province del Verbano Cusio Ossola e di Novara e in particolare i seguenti Comuni:
  Provincia del Verbano Cusio Ossola: Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna.
  Provincia di Novara: Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenasco.

Le caratteristiche tecniche ed elettriche degli elettrodotti in semplice e doppia terna sono le seguenti:
- Lunghezza totale 93 km circa
- Frequenza nominale 50 Hz
- Tensione nominale 132 kV
- Intensità di corrente 750 A in ogni terna (come definita dalla Norma Tecnica CEI 11-60 nella condizione di massimo utilizzo)

I nuovi tratti di elettrodotti saranno realizzati da palificate a semplice e doppia terna armate con 3 conduttori di energia (6 per la doppia terna).
Ciascuna fase elettrica sarà formata da un conduttore costituito da una corda in alluminio-acciaio con diametro esterno di 31,5 mm e sezione teorica totale di 585,3 mm².
Ogni elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con una corda di guardia di acciaio, del diametro di 11,50 mm e sezione teorica di 78,94 mm², eventualmente equipaggiata con fibre ottiche, destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni.
Gli elettrodotti verranno realizzati con sostegni a traliccio in acciaio del tipo troncopiramidale unificato terna per linee 132 kV a semplice o a doppia terna in angolari di acciaio ad elementi zincati a fuoco e bullonati e verranno infissi in fondazioni di calcestruzzo del tipo a piedini separati o di tipo speciale.
In relazione alle situazione di utilizzo, Terna si riserva la possibilità di impiegare sostegni di caratteristiche equivalenti o superiori e sostegni di tipo speciale.
La progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree sarà conforme alla Legge 28 giugno 1986, n. 339 e alle norme contenute nel Decreto del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991, in recepimento delle Norme C.E.I. 11- 4 per le linee elettriche e alla Legge n. 36 del 22 febbraio 2001.
Per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste saranno conformi al D.P.C.M. 8 luglio 2003.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Società Terna S.p.A., con sede in Via Arno, 64 - 00198 Roma tramite la Direzione Ingegneria e Mantenimento Impianti - Sviluppo Impianti,

INFORMA CHE

le possibili aree impegnate, ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui agli artt. 9 e seguenti, del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e successive modificazioni, per la costituzione di servitù di elettrodotto necessarie per la costruzione, esercizio e manutenzione degli elettrodotti aerei, hanno normalmente una larghezza di metri lineari 40 (20 m per ciascun lato dell'asse linea) aventi l'asse mediano ricadente sull'asse del tracciato come indicato negli elaborati cartografici in scala 1:2.000, depositati presso i comuni a disposizione del pubblico per la consultazione.

Il progetto è a disposizione del pubblico, per consultazione, presso:

- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Difesa del Suolo - Divisione V° - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
- Comune di Ameno (NO)
- Comune di Anzola d'Ossola (VB)
- Comune di Armeno (NO)
- Comune di Bolzano Novarese (NO)
- Comune di Borgomanero (NO)
- Comune di Briga Novarese (NO)
- Comune di Casale Corte Cerro (VB)
- Comune di Gravellona Toce (VB)
- Comune di Invorio (NO)
- Comune di Miasino (NO)
- Comune di Omegna (VB)
- Comune di Ornavasso (VB)
- Comune di Pettenasco (NO)
- Comune di Pieve Vergonte (VB)
- Comune di Premosello Chiovenda (VB)
- Comune di Vogogna (VB)

Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data della presente pubblicazione, i proprietari delle aree e ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. le proprie osservazioni a:

- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma;

ELENCO PARTICELLE ORDINATE PER DITTE

Provincia di Verbania, Comune di ANZOLA D'OSSOLA
1) Fg./Mp. 11/71, Fg./Mp. 11/16, Fg./Mp. 11/3, Fg./Mp. 10/11; 2) Fg./Mp. 11/18; 3) Fg./Mp. 11/12; 4) Fg./Mp. 11/13; 5) Fg./Mp. 6/1, Fg./Mp. 6/29, Fg./Mp. 6/81; 6) Fg./Mp. 6/2, Fg./Mp. 6/30, Fg./Mp. 6/44, Fg./Mp. 6/45, Fg./Mp. 6/63, Fg./Mp. 6/64, Fg./Mp. 6/73, Fg./Mp. 6/76, Fg./Mp. 6/77, Fg./Mp. 6/78, Fg./Mp. 6/80, Fg./Mp. 6/128, Fg./Mp. 5/15; 7) Fg./Mp. 6/3, Fg./Mp. 6/31, Fg./Mp. 6/40, Fg./Mp. 5/19, Fg./Mp. 5/20, Fg./Mp. 5/53, Fg./Mp. 5/54; 8) Fg./Mp. 6/4, Fg./Mp. 6/32; 9) Fg./Mp. 6/33, Fg./Mp. 5/16, Fg./Mp. 5/50; 10) Fg./Mp. 6/34; 11) Fg./Mp. 6/35; 12) Fg./Mp. 6/36; 13) Fg./Mp. 6/37; 14) Fg./Mp. 6/38, Fg./Mp. 6/43; 15) Fg./Mp. 6/39; 16) Fg./Mp. 6/41; 17) Fg./Mp. 6/42, Fg./Mp. 6/53, Fg./Mp. 6/65, Fg./Mp. 6/72, Fg./Mp. 6/131; 18) Fg./Mp. 6/46, Fg./Mp. 6/136; 19) Fg./Mp. 6/47, Fg./Mp. 6/119; 20) Fg./Mp. 6/48; 21) Fg./Mp. 6/49, Fg./Mp. 6/57, Fg./Mp. 6/67, Fg./Mp. 6/74, Fg./Mp. 6/125, Fg./Mp. 6/129, Fg./Mp. 5/18, Fg./Mp. 5/22, Fg./Mp. 5/52; Fg./Mp. 5/56; 22) Fg./Mp. 6/50; 23) Fg./Mp. 6/51, Fg./Mp. 6/60; 24) Fg./Mp. 6/52; 25) Fg./Mp. 6/54, Fg./Mp. 6/122; 26) Fg./Mp. 6/55; 27) Fg./Mp. 6/56; 28) Fg./Mp. 6/58, Fg./Mp. 6/68; 29) Fg./Mp. 6/59; 30) Fg./Mp. 6/61; 31) Fg./Mp. 6/62, Fg./Mp. 6/70, Fg./Mp. 6/71, Fg./Mp. 6/140; 32) Fg./Mp. 6/66, Fg./Mp. 6/124; 33) Fg./Mp. 6/69; 34) Fg./Mp. 6/75, Fg./Mp. 6/120, Fg./Mp. 6/127; 35) Fg./Mp. 6/79; 36) Fg./Mp. 6/121, Fg./Mp. 6/126; 37) Fg./Mp. 6/123; 38) Fg./Mp. 6/130, Fg./Mp. 5/21, Fg./Mp. 5/55; 39) Fg./Mp. 6/132; 40) Fg./Mp. 6/133; 41) Fg./Mp. 5/17, Fg./Mp. 5/51;

Provincia di Verbania, Comune di CASALE CORTE CERRO
1) Fg./Mp. 10/267, Fg./Mp. 10/238, Fg./Mp. 10/210; 2) Fg./Mp. 10/268, Fg./Mp. 10/239, Fg./Mp. 10/231, Fg./Mp. 10/211, Fg./Mp. 10/221; 3) Fg./Mp. 10/254, Fg./Mp. 10/255, Fg./Mp. 10/259, Fg./Mp. 10/258, Fg./Mp. 10/393; 4) Fg./Mp. 10/230; 5) Fg./Mp. 10/15; 6) Fg./Mp. 10/408, Fg./Mp. 10/270; 7) Fg./Mp. 10/233/1, Fg./Mp. 10/233sub2e3, Fg./Mp. 10/233/7, Fg./Mp. 10/233sub8-9-10; 8) Fg./Mp. 10/207; 9) Fg./Mp. 10/159sub1, Fg./Mp. 10/27, Fg./Mp. 10/42; 10) Fg./Mp. 10/43sub2; 11) Fg./Mp. 10/28, Fg./Mp. 10/188; 13) Fg./Mp. 10/349, Fg./Mp. 10/350, Fg./Mp. 10/371, Fg./Mp. 10/372, Fg./Mp. 10/369, Fg./Mp. 10/368, Fg./Mp. 10/367, Fg./Mp. 10/364, Fg./Mp. 10/373, Fg./Mp. 6/763; 15) Fg./Mp. 10/269, Fg./Mp. 10/240, Fg./Mp. 10/232, Fg./Mp. 10/222, Fg./Mp. 10/212; 16) Fg./Mp. 10/335; 17) Fg./Mp. 10/213; 18) Fg./Mp. 10/41; 19) Fg./Mp. 10/40, Fg./Mp. 10/345, Fg./Mp. 6/333; 20) Fg./Mp. 10/344, Fg./Mp. 10/343, Fg./Mp. 10/38; 21) Fg./Mp. 10/346; 22) Fg./Mp. 10/25; 23) Fg./Mp. 10/22; 24) Fg./Mp. 10/20; 25) Fg./Mp. 10/19; 26) Fg./Mp. 10/8, Fg./Mp. 10/7; 27) Fg./Mp. 10/5, Fg./Mp. 10/1, Fg./Mp. 10/2, Fg./Mp. 6/501; 28) Fg./Mp. 10/4; 29) Fg./Mp. 6/500; 30) Fg./Mp. 6/490, Fg./Mp. 6/489, Fg./Mp. 6/491; 31) Fg./Mp. 6/487, Fg./Mp. 6/477; 32) Fg./Mp. 6/475; 33) Fg./Mp. 6/486; 34) Fg./Mp. 6/474, Fg./Mp. 6/483; 35) Fg./Mp. 6/484; 36) Fg./Mp. 6/473, Fg./Mp. 6/480; 38) Fg./Mp. 6/589; 39) Fg./Mp. 6/481; 40) Fg./Mp. 6/445; 41) Fg./Mp. 6/594; 43) Fg./Mp. 6/330, Fg./Mp. 6/879, Fg./Mp. 6/881, Fg./Mp. 6/883, Fg./Mp. 6/280, Fg./Mp. 6/193; 44) Fg./Mp. 6/328; 45) Fg./Mp. 6/492; 46) Fg./Mp. 6/493; 47) Fg./Mp. 6/495, Fg./Mp. 6/496; 48) Fg./Mp. 6/329, Fg./Mp. 6/277, Fg./Mp. 6/278; 49) Fg./Mp. 6/331; 51) Fg./Mp. 6/276; 52) Fg./Mp. 6/279; 53) Fg./Mp. 6/284; 54) Fg./Mp. 6/275; 55) Fg./Mp. 6/274; 56) Fg./Mp. 6/216, Fg./Mp. 6/217; 57) Fg./Mp. 6/250; 58) Fg./Mp. 6/251, Fg./Mp. 6/252; 59) Fg./Mp. 6/215; 60) Fg./Mp. 6/218; 61) Fg./Mp. 6/188, Fg./Mp. 6/189, Fg./Mp. 6/190; 62) Fg./Mp. 6/191, Fg./Mp. 6/192, Fg./Mp. 6/620; 63) Fg./Mp. 6/204; 64) Fg./Mp. 6/155; 65) Fg./Mp. 6/156; 66) Fg./Mp. 6/150, Fg./Mp. 6/723; 67) Fg./Mp. 6/151, Fg./Mp. 6/724, Fg./Mp. 6/63; 68) Fg./Mp. 6/153; Fg./Mp. 6/154, Fg./Mp. 6/674, Fg./Mp. 6/673, Fg./Mp. 6/15; 69) Fg./Mp. 6/699; 70) Fg./Mp. 6/721, Fg./Mp. 6/62, Fg./Mp. 6/698; 71) Fg./Mp. 6/722; 72) Fg./Mp. 6/709, Fg./Mp. 6/708; 73) Fg./Mp. 6/58, Fg./Mp. 6/57, Fg./Mp. 6/37, Fg./Mp. 6/39; 74) Fg./Mp. 6/4; 75) Fg./Mp. 6/55A; 76) Fg./Mp. 6/36; 77) Fg./Mp. 6/14; 78) Fg./Mp. 6/13, Fg./Mp. 6/12; 79) Fg./Mp. 6/11; 80) Fg./Mp. 6/5; 81) Fg./Mp. 6/6; 82) Fg./Mp. 6/3; 83) Fg./Mp. 6/640; 84) Fg./Mp. 6/639, Fg./Mp. 6/638; 85) Fg./Mp. 6/637; 86) Fg./Mp. 6/2; 87) Fg./Mp. 6/1; 88) Fg./Mp. 5/159; 89) Fg./Mp. 5/160; 91) Fg./Mp. 6/825; 92) Fg./Mp. 10/21; 93) Fg./Mp. 6/826; 94) Fg./Mp. 6/376;

Provincia di Verbania, Comune di GRAVELLONA TOCE
1) Fg./Mp. 22/36; 2) Fg./Mp. 22/37; 3) Fg./Mp. 22/41, Fg./Mp. 22/32, Fg./Mp. 22/26; 4) Fg./Mp. 22/38; 5) Fg./Mp. 22/31; 6) Fg./Mp. 22/29, Fg./Mp. 20/161; 7) Fg./Mp. 22/22; 8) Fg./Mp. 22/21; 9) Fg./Mp. 22/18; 10) Fg./Mp. 20/159; 11) Fg./Mp. 20/160; 12) Fg./Mp. 20/173; 13) Fg./Mp. 20/163; 14) Fg./Mp. 20/156, Fg./Mp. 20/156; 15) Fg./Mp. 20/157; 16) Fg./Mp. 20/114; 17) Fg./Mp. 20/102; 18) Fg./Mp. 20/103; 19) Fg./Mp. 20/90; 20) Fg./Mp. 20/76; 21) Fg./Mp. 20/77, Fg./Mp. 20/78; 22) Fg./Mp. 20/79; 23) Fg./Mp. 20/72, Fg./Mp. 20/72; 24) Fg./Mp. 20/71, Fg./Mp. 20/59; 25) Fg./Mp. 20/47; 26) Fg./Mp. 20/48; 27) Fg./Mp. 20/35; 28) Fg./Mp. 20/23, Fg./Mp. 16/66; 29) Fg./Mp. 20/22; 30) Fg./Mp. 16/58, Fg./Mp. 16/56; 31) Fg./Mp. 16/63; 32) Fg./Mp. 16/59; 33) Fg./Mp. 16/27; 34) Fg./Mp. 16/45; 35) Fg./Mp. 16/13; 36) Fg./Mp. 16/11, Fg./Mp. 16/10, Fg./Mp. 16/6; 37) Fg./Mp. 16/12; 38) Fg./Mp. 16/51, Fg./Mp. 16/7; 39) Fg./Mp. 16/5, Fg./Mp. 16/67; 40) Fg./Mp. 14/110; 41) Fg./Mp. 14/214; 42) Fg./Mp. 14/213; 43) Fg./Mp. 14/212; 44) Fg./Mp. 14/198, Fg./Mp. 14/220; 45) Fg./Mp. 14/192; 46) Fg./Mp. 14/196, Fg./Mp. 14/196; 47) Fg./Mp. 14/194; 48) Fg./Mp. 14/211; 49) Fg./Mp. 14/230; 50) Fg./Mp. 14/185; 51) Fg./Mp. 14/182, Fg./Mp. 14/181; 52) Fg./Mp. 14/175; 53) Fg./Mp. 14/179, Fg./Mp. 14/178, Fg./Mp. 14/177; 54) Fg./Mp. 14/168, Fg./Mp. 14/167; 55) Fg./Mp. 14/224, Fg./Mp. 14/222; 56) Fg./Mp. 14/221, Fg./Mp. 14/184; 57) Fg./Mp. 14/183, Fg./Mp. 14/223; 58) Fg./Mp. 14/180; 59) Fg./Mp. 7/156; 60) Fg./Mp. 7/149; 61) Fg./Mp. 7/148; 62) Fg./Mp. 7/145; 63) Fg./Mp. 7/146; 64) Fg./Mp. 7/391; 65) Fg./Mp. 7/147; 66) Fg./Mp. 7/144; 67) Fg./Mp. 7/132; 68) Fg./Mp. 7/131; 69) Fg./Mp. 7/130; 70) Fg./Mp. 7/129, Fg./Mp. 4/282; 71) Fg./Mp. 4/236; 72) Fg./Mp. 4/316, Fg./Mp. 4/316; 73) Fg./Mp. 4/233; 74) Fg./Mp. 4/317; 75) Fg./Mp. 4/315; 76) Fg./Mp. 4/232, Fg./Mp. 4/136; 77) Fg./Mp. 4/314; 78) Fg./Mp. 4/184; 79) Fg./Mp. 4/137, Fg./Mp. 4/183; 80) Fg./Mp. 4/135, Fg./Mp. 4/497; 81) Fg./Mp. 4/133; 82) Fg./Mp. 4/108; 83) Fg./Mp. 4/109; 84) Fg./Mp. 4/105; 85) Fg./Mp. 4/594; 86) Fg./Mp. 4/607; 87) Fg./Mp. 4/591; 88) Fg./Mp. 5/59; 89) Fg./Mp. 4/103; 90) Fg./Mp. 4/92; 91) Fg./Mp. 4/93; 92) Fg./Mp. 4/424, Fg./Mp. 4/23; 93) Fg./Mp. 4/106; 94) Fg./Mp. 4/86, Fg./Mp. 4/264; 95) Fg./Mp. 4/263; 96) Fg./Mp. 4/77; 97) Fg./Mp. 4/65; 98) Fg./Mp. 4/67; 99) Fg./Mp. 4/66, Fg./Mp. 4/601; 100) Fg./Mp. 4/600; 101) Fg./Mp. 4/14; 102) Fg./Mp. 4/18; 103) Fg./Mp. 4/668, Fg./Mp. 4/576; 104) Fg./Mp. 4/15; 105) Fg./Mp. 4/289; 106) Fg./Mp. 4/9; 107) Fg./Mp. 4/7; 108) Fg./Mp. 4/4; 109) Fg./Mp. 4/481; 110) Fg./Mp. 4/485(parte di Fg./Mp. ex4/36); 111) Fg./Mp. 4/39, Fg./Mp. 4/544; 112) Fg./Mp. 4/51, Fg./Mp. 4/53; 113) Fg./Mp. 4/130; 114) Fg./Mp. 4/58, Fg./Mp. 6/1; 115) Fg./Mp. 4/517; 116) Fg./Mp. 6/14, Fg./Mp. 6/6; 117) Fg./Mp. 5/241, Fg./Mp. 5/242, Fg./Mp. 5/392, Fg./Mp. 5/404, Fg./Mp. 5/385, Fg./Mp. 5/387, Fg./Mp. 5/391, Fg./Mp. 5/388, Fg./Mp. 5/389, Fg./Mp. 5/386, Fg./Mp. 4/551; 118) Fg./Mp. 5/390, Fg./Mp. 4/552; 119) Fg./Mp. 2/171, Fg./Mp. 2/79; 120) Fg./Mp. 2/172, Fg./Mp. 2/173, Fg./Mp. 2/174; 121) Fg./Mp. 2/108; 122) Fg./Mp. 2/204; 123) Fg./Mp. 2/80, Fg./Mp. 2/81; 124) Fg./Mp. 2/49; 125) Fg./Mp. 2/135; 126) Fg./Mp. 7/155;

Provincia di Verbania, Comune di OMEGNA
1) Fg./Mp. 20/88; 2) Fg./Mp. 20/89; 3) Fg./Mp. 20/91; 4) Fg./Mp. 20/94, Fg./Mp. 20/55; 5) Fg./Mp. 24/35, Fg./Mp. 24/120; 6) Fg./Mp. 24/20, Fg./Mp. 24/18, Fg./Mp. 24/9; 7) Fg./Mp. 24/4; 8) Fg./Mp. 24/10, Fg./Mp. 24/10; 9) Fg./Mp. 24/12; 10) Fg./Mp. 24/19; 11) Fg./Mp. 24/30; 12) Fg./Mp. 24/32; 13) Fg./Mp. 24/33, Fg./Mp. 24/162, Fg./Mp. 24/163; 14) Fg./Mp. 24/34; 15) Fg./Mp. 24/66, Fg./Mp. 24/164; 16) Fg./Mp. 24/70, Fg./Mp. 24/110, Fg./Mp. 24/166, Fg./Mp. 22/363, Fg./Mp. 22/364, Fg./Mp. 22/19, Fg./Mp. 30/45; 17) Fg./Mp. 24/69; 18) Fg./Mp. 24/68, Fg./Mp. 24/67, Fg./Mp. 24/104; 19) Fg./Mp. 24/63; 20) Fg./Mp. 24/98; 21) Fg./Mp. 24/105; 22) Fg./Mp. 24/103, Fg./Mp. 30/46; 23) Fg./Mp. 24/122, Fg./Mp. 24/125, Fg./Mp. 24/167; 24) Fg./Mp. 24/358, Fg./Mp. 24/359, Fg./Mp. 24/654, Fg./Mp. 24/653; 25) Fg./Mp. 27/20, Fg./Mp. 27/20; 26) Fg./Mp. 3/201; 27) Fg./Mp. 24/252, Fg./Mp. 22/620, Fg./Mp. 22/656, Fg./Mp. 22/655, Fg./Mp. 22/654, Fg./Mp. 30/10, Fg./Mp. 30/571, Fg./Mp. 13/1183, Fg./Mp. 13/3; 28) Fg./Mp. 24/360; 29) Fg./Mp. 24/373; 30) Fg./Mp. 24/121, Fg./Mp. 24/168, Fg./Mp. 30/481; 31) Fg./Mp. 24/172; 32) Fg./Mp. 24/173; 33) Fg./Mp. 24/170; 34) Fg./Mp. 24/119; 35) Fg./Mp. 24/165, Fg./Mp. 30/27; 36) Fg./Mp. 24/171; 37) Fg./Mp. 24/159; 38) Fg./Mp. 24/160, Fg./Mp. 24/161; 39) Fg./Mp. 24/200, Fg./Mp. 24/200; 40) Fg./Mp. 24/399; 41) Fg./Mp. 24/244, Fg./Mp. 22/588; 42) Fg./Mp. 22/525; 43) Fg./Mp. 22/657; 44) Fg./Mp. 22/587; 45) Fg./Mp. 27/27; 46) Fg./Mp. 27/28; 47) Fg./Mp. 27/19; 48) Fg./Mp. 27/18, Fg./Mp. 30/428; 49) Fg./Mp. 27/17, Fg./Mp. 27/16; 50) Fg./Mp. 27/15, Fg./Mp. 30/302; 51) Fg./Mp. 27/14; 52) Fg./Mp. 27/3; 53) Fg./Mp. 27/25; 54) Fg./Mp. 27/24, Fg./Mp. 30/48, Fg./Mp. 30/177, Fg./Mp. 30/196; 55) Fg./Mp. 27/23, Fg./Mp. 27/21; 56) Fg./Mp. 27/22, Fg./Mp. 30/116, Fg./Mp. 30/239, Fg./Mp. 30/370; 57) Fg./Mp. 27/29, Fg./Mp. 27/21; 58) Fg./Mp. 30/3; 59) Fg./Mp. 30/9; 60) Fg./Mp. 30/14; 61) Fg./Mp. 30/728, Fg./Mp. 30/729, Fg./Mp. 30/731, Fg./Mp. 30/733, Fg./Mp. 30/26, Fg./Mp. 13/44, Fg./Mp. 13/293, Fg./Mp. 14/298, Fg./Mp. 4/2, Fg./Mp. 3/160, Fg./Mp. 30/734; 62) Fg./Mp. 30/42, Fg./Mp. 30/42; 63) Fg./Mp. 30/43, Fg./Mp. 30/371; 64) Fg./Mp. 30/44; 65) Fg./Mp. 30/47, Fg./Mp. 30/72, Fg./Mp. 30/73; 66) Fg./Mp. 30/54, Fg./Mp. 30/240; 67) Fg./Mp. 30/53, Fg./Mp. 30/68, Fg./Mp. 30/75; 68) Fg./Mp. 30/69; 69) Fg./Mp. 30/70, Fg./Mp. 30/71; 70) Fg./Mp. 30/102, Fg./Mp. 30/103; 71) Fg./Mp. 30/106; 72) Fg./Mp. 30/767, Fg./Mp. 30/769; 73) Fg./Mp. 30/151; 74) Fg./Mp. 30/166, Fg./Mp. 30/175; 75) Fg./Mp. 30/152; 76) Fg./Mp. 30/167, Fg./Mp. 30/201; 77) Fg./Mp. 30/176, Fg./Mp. 30/176; 78) Fg./Mp. 30/197, Fg./Mp. 30/198; 79) Fg./Mp. 30/199; 80) Fg./Mp. 30/230, Fg./Mp. 30/537; 81) Fg./Mp. 30/202; 82) Fg./Mp. 30/231; 83) Fg./Mp. 30/265, Fg./Mp. 30/570; 84) Fg./Mp. 30/264; 85) Fg./Mp. 30/270, Fg./Mp. 30/271, Fg./Mp. 30/539, Fg./Mp. 30/538, Fg./Mp. 30/540, Fg./Mp. 30/303, Fg./Mp. 30/318, Fg./Mp. 30/319; 86) Fg./Mp. 30/317; 87) Fg./Mp. 30/332; 88) Fg./Mp. 30/333; 89) Fg./Mp. 30/334; 90) Fg./Mp. 30/348, Fg./Mp. 30/374, Fg./Mp. 30/386; 91) Fg./Mp. 30/347; 92) Fg./Mp. 30/353; 93) Fg./Mp. 30/361; 94) Fg./Mp. 30/362; 95) Fg./Mp. 30/363; 96) Fg./Mp. 30/373; 97) Fg./Mp. 30/375; 98) Fg./Mp. 30/388, Fg./Mp. 30/387; 99) Fg./Mp. 30/415; 100) Fg./Mp. 30/416; 101) Fg./Mp. 30/417; 102) Fg./Mp. 30/423, Fg./Mp. 30/424; 103) Fg./Mp. 30/446; 104) Fg./Mp. 30/448; 105) Fg./Mp. 30/460; 106) Fg./Mp. 30/467; 107) Fg./Mp. 30/496, Fg./Mp. 30/497; 108) Fg./Mp. 30/544; 109) Fg./Mp. 30/508; 110) Fg./Mp. 30/509; 111) Fg./Mp. 30/545; 112) Fg./Mp. 30/511, Fg./Mp. 30/518; 113) Fg./Mp. 30/519; 114)

Terna
Rete Elettrica Nazionale

Fg./Mp. 30/95; 115) Fg./Mp. 20/84, Fg./Mp. 20/57, Fg./Mp. 14/165, Fg./Mp. 14/161, Fg./Mp. 14/159, Fg./Mp. 14/162, Fg./Mp 14/158; 116) Fg./Mp. 20/86; 117) Fg./Mp. 20/83; 118) Fg./Mp. 20/75; 119) Fg./Mp. 20/117; 120) Fg./Mp. 20/71; 121) Fg./Mp. 20/69; 122) Fg./Mp. 20/68; 123) Fg./Mp. 20/67; 124) Fg./Mp. 20/508; 125) Fg./Mp. 20/64; 126) Fg./Mp. 20/472, Fg./Mp. 20/184; 127) Fg./Mp. 20/185; 128) Fg./Mp. 20/53; 129) Fg./Mp. 20/169, Fg./Mp. 20/6; 130) Fg./Mp. 20/52; 131) Fg./Mp. 20/11; 132) Fg./Mp. 20/7; 133) Fg./Mp. 14/233; 134) Fg./Mp. 14/169; 135) Fg./Mp. 14/164, Fg./Mp 14/156, Fg./Mp. 14/157; 136) Fg./Mp. 14/75, Fg./Mp. 14/74; 137) Fg./Mp. 14/73; 138) Fg./Mp. 14/63; 139) Fg./Mp. 14/62; 140) Fg./Mp. 14/252, Fg./Mp. 14/59, Fg./Mp. 14/58, Fg./Mp 13/431; 141) Fg./Mp. 14/57; 142) Fg./Mp 13/483, Fg./Mp. 13/457, Fg./Mp. 13/458; 143) Fg./Mp. 13/456; 144) Fg./Mp. 13/405; 145) Fg./Mp 13/364; 146) Fg./Mp. 13/297, Fg./Mp. 13/296, Fg./Mp. 13/295, Fg./Mp. 13/55, Fg./Mp. 15/28; 147) Fg./Mp. 13/48, Fg./Mp. 13/43; 148) Fg./Mp. 13/166, 149) Fg./Mp. 13/167; 150) Fg./Mp 13/360; 151) Fg./Mp 13/155; 152) Fg./Mp. 13/156; 153) Fg./Mp. 13/152; 154) Fg./Mp. 13/57; 155) Fg./Mp 13/56; 156) Fg./Mp. 13/54; 157) Fg./Mp 13/42; 158) Fg./Mp 13/41; 159) Fg./Mp. 13/45; 160) Fg./Mp. 13/46; 161) Fg./Mp. 13/47, Fg./Mp 13/38; 162) Fg./Mp. 13/25; 163) Fg./Mp. 13/26; 164) Fg./Mp. 13/27, Fg./Mp. 13/20, Fg./Mp. 13/1196, Fg./Mp 13/1197, Fg./Mp. 13/1, Fg./Mp 13/1198; 165) Fg./Mp 13/1185, Fg./Mp. 13/1184; 166) Fg./Mp. [redacted]2, 167) Fg./Mp. 13/1230; 168) Fg./Mp. 13/886, Fg./Mp. 13/1181, Fg./Mp. 13/1191, Fg./Mp. 13/1193, Fg./Mp. 13/1192, 169) Fg./Mp. 13/1163; 170) Fg./Mp. 3/290; 171) Fg./Mp. 3/186, Fg./Mp. 3/185, Fg./Mp. 3/229; 172) Fg./Mp. 3/181, Fg./Mp. 3/141; 173) Fg./Mp. 3/468; 174) Fg./Mp. 3/140, Fg./Mp. 3/162; 175) Fg./Mp. 3/161, Fg./Mp. 3/164; 176) Fg./Mp. 3/163; 177) Fg./Mp. 3/159; 178) Fg./Mp 3/157;

Provincia di Verbania, Comune [redacted] ORNAVASSO

1) Fg./Mp. 50/19; 2) Fg./Mp. 50/20; 3) Fg./Mp 50/21; 4) Fg./Mp. 50/22; 5) Fg./Mp. 50/23, Fg./Mp. 39/49, Fg./Mp. 39/48, Fg./Mp. 39/3, Fg./Mp. 39/47, Fg./Mp. 31/3, Fg./Mp 31/1, Fg./Mp. 20/104, Fg./Mp. 20/34, Fg./Mp. 20/128, Fg./Mp. 24/56, Fg./Mp. 16/13, Fg./Mp. 25/106, Fg./Mp 25/67, Fg./Mp 17/2, Fg./Mp. 6/381, Fg./Mp 6/10; 6) Fg./Mp. 7/385; 7) Fg./Mp 44/138, Fg./Mp 44/137, Fg./Mp. 37/157; 8) Fg./Mp 44/139; 9) Fg./Mp. 44/130, Fg./Mp. 20/110; 10) Fg./Mp 44/131, Fg./Mp. 44/116, Fg./Mp 49/54, Fg./Mp. 37/77; 11) Fg./Mp. 44/121, 12) Fg./Mp 44/120; 13) Fg./Mp 44/119, 14) Fg./Mp. 44/118, Fg./Mp. 8/13, Fg./Mp 7/93, 15) Fg./Mp 44/115; 16) Fg./Mp 44/94; 17) Fg./Mp 44/93; 18) Fg./Mp. 44/92; 19) Fg./Mp. 44/91; 20) Fg./Mp. 44/89, Fg./Mp. 44/35; 21) Fg./Mp. 44/79; 22) Fg./Mp. 44/36; 23) Fg./Mp 44/34, Fg./Mp. 44/78; 24) Fg./Mp 44/33; 25) Fg./Mp 44/4; 26) Fg./Mp 44/85, Fg./Mp. 49/100, Fg./Mp. 39/17; 27) Fg./Mp. 44/87, Fg./Mp. 44/86, Fg./Mp. 44/88, 28) Fg./Mp 44/84; 29) Fg./Mp. 44/83; 30) Fg./Mp. 44/77; 31) Fg./Mp. 49/105; 32) Fg./Mp 49/104; 33) Fg./Mp. 49/91; 34) Fg./Mp. 49/55; 35) Fg./Mp. 49/56; 36) Fg./Mp 49/52; 37) Fg./Mp. 49/139, Fg./Mp 37/49, Fg./Mp 37/48; 38) Fg./Mp. 49/51; 39) Fg./Mp. 49/50, Fg./Mp. 49/138; 40) Fg./Mp. 49/49; 41) Fg./Mp 49/28; 42) Fg./Mp. 49/46; 43) Fg./Mp. 40/49; 44) Fg./Mp 39/36; 45) Fg./Mp. 39/35; 46) Fg./Mp. 39/37; 47) Fg./Mp. 39/33; 48) Fg./Mp. 39/34; 49) Fg./Mp. 39/32; 50) Fg./Mp. 39/29; 51) Fg./Mp 39/30; 52) Fg./Mp. 39/31, Fg./Mp. 37/78; 53) Fg./Mp. 39/24, Fg./Mp. 39/27, Fg./Mp. 39/14, Fg./Mp. 37/31; 54) Fg./Mp. 39/2, Fg./Mp. 44/122; 55) Fg./Mp. 39/10, Fg./Mp. 39/22; 56) Fg./Mp 39/8; 57) Fg./Mp 39/7; 58) Fg./Mp 39/4; 59) Fg./Mp. 37/36, Fg./Mp 37/51, Fg./Mp 37/53; 60) Fg./Mp. 37/35, 61) Fg./Mp. 37/34, Fg./Mp. 37/29; 62) Fg./Mp. 37/33; 63) Fg./Mp. 37/28; 64) Fg./Mp 37/8, Fg./Mp. 37/47, Fg./Mp. 37/5, Fg./Mp. 32/250; 65) Fg./Mp. 37/129; 66) Fg./Mp. 37/95; 67) Fg./Mp. 37/89, Fg./Mp 31/6; [redacted] Fg./Mp. 37/76; 69) Fg./Mp. 37/147; 70) Fg./Mp. 37/27; 71) Fg./Mp. 37/25, Fg./Mp. 37/24; 72) Fg./Mp. 37/23; 73) Fg./Mp. 37/169, Fg./Mp. 32/258, Fg./Mp. 32/230, Fg./Mp. 32/200, Fg./Mp. 32/256, Fg./Mp. 32/195, Fg./Mp 32/145; 74) Fg./Mp. 37/1; 75) Fg./Mp. 32/277; 76) Fg./Mp. 32/252; 77) Fg./Mp. 32/281, 78) Fg./Mp. 32/251; 79) Fg./Mp. 31/137, Fg./Mp. 32/283, Fg./Mp. 32/287, Fg./Mp. 32/285, 80) Fg./Mp 31/134, Fg./Mp. 31/54, Fg./Mp. 32/19; 81) Fg./Mp 32/253; 82) Fg./Mp 32/248, Fg./Mp. 32/288, Fg./Mp 32/227, Fg./Mp 31/19; 83) Fg./Mp. 32/271, Fg./Mp. 32/233; 84) Fg./Mp. 32/259; 85) Fg./Mp 32/232; 86) Fg./Mp. 32/197, Fg./Mp. 32/193, Fg./Mp. 32/192, Fg./Mp. 32/146; 87) Fg./Mp. 32/196; 88) Fg./Mp. 32/194, Fg./Mp. 32/96, Fg./Mp. 31/135, Fg./Mp. 31/43, Fg./Mp 31/47; 89) Fg./Mp. 32/147; 90) Fg./Mp. 32/143; 91) Fg./Mp. 32/144, Fg./Mp. 32/97, Fg./Mp. 26/66, Fg./Mp. 31/73, Fg./Mp 31/136, Fg./Mp. 31/56; 92) Fg./Mp. 32/95, Fg./Mp 32/141, Fg./Mp 32/94, Fg./Mp. 20/97; 93) Fg./Mp. 32/27; 94) Fg./Mp 32/15; 95) Fg./Mp 32/16, Fg./Mp 31/53, 9[redacted] Fg./Mp. 32/17; 97) Fg./Mp. 26/205; 98) Fg./Mp. 26/82, Fg./Mp. 26/157; 99) Fg./Mp. 26/185; 100) Fg./Mp 26/186; 101) Fg./Mp. 26/125; 102) Fg./Mp. 26/156_0A; 103) Fg./Mp. 31/111; 104) Fg./Mp. 31/76; 105) Fg./Mp. 31/138; 106) Fg./Mp. 31/74; 107) Fg./Mp. 31/55, Fg./Mp 31/17; 108) Fg./Mp. 31/52; 109) Fg./Mp. 31/51, Fg./Mp 31/22; 110) Fg./Mp. 31/45, Fg./Mp. 31/21, Fg./Mp. 31/20; 111) Fg./Mp. 31/18; 112) Fg./Mp 31/5; 113) Fg./Mp 31/7; 114) Fg./Mp. 31/8; 115) Fg./Mp. 31/2; 116) Fg./Mp. 20/98; 117) Fg./Mp. 20/96, Fg./Mp. 39/23, Fg./Mp. 37/90, Fg./Mp. 32/131; 118) Fg./Mp. 20/136; 119) Fg./Mp 20/40; 120) Fg./Mp. 20/36; 121) Fg./Mp. 20/103; 122) Fg./Mp. 20/109; 123) Fg./Mp. 20/102, Fg./Mp. 20/101; 124) Fg./Mp 25/53; 125) Fg./Mp. 25/58; 126) Fg./Mp. 25/124; 127) Fg./Mp. 25/60; 128) Fg./Mp. 25/29; 129) Fg./Mp. 25/30, Fg./Mp. 37/30, Fg./Mp. 37/32, Fg./Mp. 37/10, Fg./Mp. 37/149; 130) Fg./Mp. 25/31; 131) Fg./Mp. 25/32; 132) Fg./Mp. 25/13, Fg./Mp. 6/285, Fg./Mp. 6/224, Fg./Mp. 17/9, Fg./Mp 14/24; 133) Fg./Mp. 25/14, Fg./Mp. 6/160; 134) Fg./Mp. 25/12; 135) Fg./Mp. 25/15; 136) Fg./Mp. 25/1, Fg./Mp. 17/194, Fg./Mp. 17/33, Fg./Mp. 14/28, Fg./Mp. 8/325, Fg./Mp. 8/148, Fg./Mp. 8/150, Fg./Mp 8/136, Fg./Mp. 8/158, Fg./Mp 8/32, Fg./Mp. 8/35, Fg./Mp 8/699, Fg./Mp. 7/51, Fg./Mp. 7/222, Fg./Mp. 7/231, Fg./Mp. 7/440; 137) Fg./Mp. 6/70, Fg./Mp. 6/435; 138) Fg./Mp 17/34; 139) Fg./Mp. 17/10, Fg./Mp 14/113; 140) Fg./Mp. 14/133; 141) Fg./Mp. 17/8; 142) Fg./Mp. 17/7, Fg./Mp. 7/30, Fg./Mp 7/91, Fg./Mp. 7/413; 143) Fg./Mp. 17/179; 144) Fg./Mp. 17/5, Fg./Mp. 8/326, Fg./Mp. 8/421; 145) Fg./Mp 17/169; 146) Fg./Mp. 14/172, Fg./Mp 14/212, Fg./Mp 14/29; 147) Fg./Mp. 17/158; 148) Fg./Mp 17/159; 149) Fg./Mp. 17/166, Fg./Mp. 8/9, Fg./Mp. 8/649, Fg./Mp. 7/1; 150) Fg./Mp. 8/155, Fg./Mp. 8/322, Fg./Mp 14/213, Fg./Mp. 14/175; 151) Fg./Mp 14/177; 152) Fg./Mp. 14/174, Fg./Mp. 8/22, Fg./Mp 7/3, Fg./Mp. 7/4; 153) Fg./Mp 14/219, Fg./Mp 7/178; 154) Fg./Mp. 14/211, Fg./Mp. 6/288, Fg./Mp. 8/18, Fg./Mp. 8/663; 155) Fg./Mp. 6/282, Fg./Mp. 6/222, Fg./Mp 7/199; 156) Fg./Mp 14/135, Fg./Mp. 8/149; 157) Fg./Mp. 14/134, Fg./Mp. 7/26, Fg./Mp. 6/75, Fg./Mp 6/444, Fg./Mp 6/445; 158) Fg./Mp. 14/176; 159) Fg./Mp 14/112; 160) Fg./Mp. 14/27, Fg./Mp. 8/137, Fg./Mp. 7/28, Fg./Mp. 7/29, Fg./Mp. 7/70, Fg./Mp 25/61, Fg./Mp. 6/281, Fg./Mp. 6/1; 161) Fg./Mp 14/30; 162) Fg./Mp. 14/21, Fg./Mp 7/227; 163) Fg./Mp. 14/23; 164) Fg./Mp 8/319, Fg./Mp 8/152, Fg./Mp 7/73, Fg./Mp. 7/77; 165) Fg./Mp. 8/320, Fg./Mp. 8/153; 166) Fg./Mp. 8/321, Fg./Mp 8/154, Fg./Mp 7/48; 167) Fg./Mp. 8/323, Fg./Mp. 8/156, Fg./Mp 6/291; 168) Fg./Mp. 8/324, Fg./Mp. 8/157, Fg./Mp. 8/34, Fg./Mp. 8/29, Fg./Mp 6/159, Fg./Mp. 6/113, Fg./Mp. 6/79; 169) Fg./Mp. 8/327, Fg./Mp 7/170, Fg./Mp. 7/226; 170) Fg./Mp. 8/140, Fg./Mp. 7/221, Fg./Mp 7/96, Fg./Mp 7/421; 171) Fg./Mp. 8/141; 172) Fg./Mp. 8/142; 173) Fg./Mp. 8/143, Fg./Mp. 8/24, Fg./Mp 8/673, Fg./Mp. 7/5, Fg./Mp. 7/6, Fg./Mp 7/144, Fg./Mp. 7/78, Fg./Mp 6/226, Fg./Mp. 6/287, Fg./Mp. 6/162, Fg./Mp 6/8; 174) Fg./Mp 8/144; 175) Fg./Mp. 8/145; 176) Fg./Mp. 8/146, Fg./Mp. 8/7, Fg./Mp 8/647; 177) Fg./Mp. 8/147, Fg./Mp. 7/229, Fg./Mp 7/439, Fg./Mp 6/165; 178) Fg./Mp. 8/151; 179) Fg./Mp. 8/30; 180) Fg./Mp. 8/31, Fg./Mp. 8/432, Fg./Mp. 8/704, Fg./Mp. 7/71, Fg./Mp. 7/381, Fg./Mp 6/166, Fg./Mp. 6/295; 181) Fg./Mp 8/33, Fg./Mp. 6/169, Fg./Mp. 6/171; 182) Fg./Mp. 8/36; 183) Fg./Mp [redacted] 184) Fg./Mp 8/39, Fg./Mp 8/3, Fg./Mp. 8/640; 185) Fg./Mp. 8/4, Fg./Mp. 8/642, Fg./Mp. 6/73, Fg./Mp. 6/440, Fg./Mp 6/441; 186) Fg./Mp. 8/117; 187) Fg./Mp 8/5, Fg./Mp. 8/10, Fg./Mp. 8/644; 188) Fg./Mp. 8/11, Fg./Mp. 8/651; 189) Fg./Mp. 8/12, Fg./Mp. 7/69, Fg./Mp 7/67; 190) Fg./Mp. 8/115, Fg./Mp. 7/13, Fg./Mp. 7/388; 191) Fg./Mp. 8/428, Fg./Mp. 7/2, Fg./Mp. 7/139, Fg./Mp. 7/62, Fg./Mp. 7/188, Fg./Mp. 7/189, Fg./Mp 7/191, Fg./Mp. 7/375; 192) Fg./Mp 8/15, Fg./Mp. 8/658, Fg./Mp 7/63, Fg./Mp. 7/72; 193) Fg./Mp. 8/16, Fg./Mp. 8/659, Fg./Mp 7/157, Fg./Mp. 7/46, Fg./Mp. 7/68, Fg./Mp 7/97, Fg./Mp 7/74, Fg./Mp. 7/423; 194) Fg./Mp 8/17, Fg./Mp. 8/661; 195) Fg./Mp. 8/20, Fg./Mp. 8/666, Fg./Mp. 6/72, Fg./Mp. 6/438, Fg./Mp 6/439; 196) Fg./Mp. 8/430, Fg./Mp. 6/390, Fg./Mp. 6/387; 197) Fg./Mp. 8/23, Fg./Mp. 8/671, Fg./Mp. 6/164, Fg./Mp. 6/293; 198) Fg./Mp. 8/134; 199) Fg./Mp 8/135, Fg./Mp. 7/24, Fg./Mp. 7/43, Fg./Mp 7/187; 200) Fg./Mp. 8/25, Fg./Mp 8/675; 201) Fg./Mp. 8/26; 202) Fg./Mp 8/138; 203) Fg./Mp. 8/669; 204) Fg./Mp 8/655, Fg./Mp. 7/417; 205) Fg./Mp 8/702, Fg./Mp. 7/446; 206) Fg./Mp. 8/653, Fg./Mp. 7/140, Fg./Mp 7/90, Fg./Mp 7/412; 207) Fg./Mp. 8/697; 208) Fg./Mp. 7/7, Fg./Mp. 7/8; 209) Fg./Mp. 7/9, Fg./Mp 7/10; 210) Fg./Mp 7/12, Fg./Mp. 7/49, Fg./Mp 6/276, Fg./Mp 6/9; 211) Fg./Mp. 7/21; 212) Fg./Mp. 7/22; 213) Fg./Mp. 7/239, Fg./Mp. 7/23, Fg./Mp. 7/442, Fg./Mp. 6/294; 214) Fg./Mp. 7/25, Fg./Mp. 7/59, Fg./Mp. 7/75, Fg./Mp. 7/245; 215) Fg./Mp. 7/183; 216) Fg./Mp. 7/27, Fg./Mp. 7/159, Fg./Mp. 6/161; 217) Fg./Mp. 7/31; 218) Fg./Mp. 7/39, Fg./Mp. 7/141, Fg./Mp 7/156, Fg./Mp 7/50; 219) Fg./Mp. 7/40, Fg./Mp. 7/45, Fg./Mp. 7/82; 220) Fg./Mp. 7/41; 221) Fg./Mp 7/42, Fg./Mp. 7/54; 222) Fg./Mp. 7/142; 223) Fg./Mp. 7/143, Fg./Mp. 7/209, Fg./Mp. 7/98; 224) Fg./Mp. 7/146; 225) Fg./Mp. 7/151; 226) Fg./Mp. 7/154; 227) Fg./Mp. 7/160, Fg./Mp. 7/65, Fg./Mp. 6/3; 228) Fg./Mp. 7/384; 229) Fg./Mp. 7/47; 230) Fg./Mp 7/172; 231) Fg./Mp. 7/173, Fg./Mp. 6/286, Fg./Mp. 6/225; 232) Fg./Mp. 7/52, Fg./Mp 7/60, Fg./Mp. 6/289; 233) Fg./Mp. 7/169, Fg./Mp. 7/174; 234) Fg./Mp. 7/53; 235) Fg./Mp. 7/55; 236) Fg./Mp. 7/56, Fg./Mp. 6/221; 237) Fg./Mp. 7/179, Fg./Mp. 6/77; 238) Fg./Mp. 7/57; 239) Fg./Mp. 7/58, Fg./Mp. 6/279; 240) Fg./Mp. 7/184; 241) Fg./Mp. 7/61; 242) Fg./Mp. 8/667, Fg./Mp. 8/21, Fg./Mp. 8/130, Fg./Mp. 7/192, Fg./Mp. 7/237, Fg./Mp. 6/434; 243) Fg./Mp. 7/193; 244) Fg./Mp 7/64, 245) Fg./Mp 7/66, Fg./Mp. 6/292, Fg./Mp. 6/163; 246) Fg./Mp. 7/202, Fg./Mp. 7/95; 247) Fg./Mp 7/203, 248) Fg./Mp. 7/206; 249) Fg./Mp. 7/76, 250) Fg./Mp 7/79, Fg./Mp. 7/87, Fg./Mp. 7/410; 251) Fg./Mp. 7/81; 252) Fg./Mp 7/83; 253) Fg./Mp. 7/228; 254) Fg./Mp. 7/84, Fg./Mp. 7/409; 255) Fg./Mp. 7/85, Fg./Mp. 6/290; 256) Fg./Mp. 7/88, Fg./Mp. 7/374; 257) Fg./Mp. 7/233, Fg./Mp 7/441; 258) Fg./Mp. 7/89, Fg./Mp. 7/411, Fg./Mp. 6/277, Fg./Mp 6/7; 259) Fg./Mp. 7/92, Fg./Mp. 7/415; 260) Fg./Mp. 7/240, Fg./Mp. 7/444; 261) Fg./Mp. 7/94; 262) Fg./Mp. 7/376, Fg./Mp. 7/447, 263) Fg./Mp 7/244; 264) Fg./Mp. 7/99, Fg./Mp. 7/427; 265) Fg./Mp. 7/248; 266) Fg./Mp. 7/419; 267) Fg./Mp. 7/425; 268) Fg./Mp. 6/170; 269) Fg./Mp. 6/172; 270) Fg./Mp. 6/167, Fg./Mp. 6/296; 271) Fg./Mp. 6/283, Fg./Mp. 6/223; 272) Fg./Mp. 6/278; 273) Fg./Mp. 6/275, Fg./Mp. 6/4, Fg./Mp. 6/2, Fg./Mp. 24/7; 274) Fg./Mp. 6/112; 275) Fg./Mp. 6/68, Fg./Mp. 6/431, Fg./Mp. 6/430; 276) Fg./Mp. 6/69, Fg./Mp 6/432, Fg./Mp. 6/433; 277) Fg./Mp. 6/71; 278) Fg./Mp. 6/74, Fg./Mp. 6/442, Fg./Mp 6/443; 279) Fg./Mp. 6/76; 280) Fg./Mp. 6/78, Fg./Mp. 6/448, Fg./Mp. 6/449; 281) Fg./Mp. 6/436, Fg./Mp 6/437; 282) Fg./Mp. 6/446, Fg./Mp. 6/447; 283) Fg./Mp 6/15; 284) Fg./Mp. 6/14; 285) Fg./Mp. 24/12; 286) Fg./Mp. 39/1; 287) Fg./Mp. 44/5; 288) Fg./Mp. 44/37; 289) Fg./Mp. 44/38; 290) Fg./Mp. 44/39; 291) Fg./Mp. 44/40;

Provincia [redacted] Verbania, Comune di PIEVE VERGONTE

1) Fg./Mp. 25/39, Fg./Mp. 25/107; 2) Fg./Mp. 25/108, Fg./Mp. 58/28, Fg./Mp. 50/199, Fg./Mp 50/195, Fg./Mp. 49/117, Fg./Mp. 46/85, Fg./Mp. 41/36, Fg./Mp. 41/31, Fg./Mp. 41/169, Fg./Mp 41/29, Fg./Mp 41/28, Fg./Mp. 40/150, Fg./Mp. 40/53, Fg./Mp 40/48; 3) Fg./Mp. 43/108, Fg./Mp. 43/109, Fg./Mp. 43/110, Fg./Mp 43/111, Fg./Mp. 43/21, Fg./Mp. 42/159, Fg./Mp. 42/162, Fg./Mp. 42/365, Fg./Mp. 42/161, Fg./Mp. 42/163, Fg./Mp 42/160, Fg./Mp. 42/123, Fg./Mp. 41/40, Fg./Mp. 41/30, Fg./Mp 40/58, Fg./Mp. 40/56, Fg./Mp 40/54, Fg./Mp. 38/126, Fg./Mp. 38/125, Fg./Mp. 38/192, Fg./Mp. 38/62, Fg./Mp. 38/150, Fg./Mp 38/63B, Fg./Mp 38/63A, Fg./Mp. 25/35, Fg./Mp 25/91, Fg./Mp. 25/92, Fg./Mp 25/68, Fg./Mp. 25/36, Fg./Mp. 25/82, 4) Fg./Mp. 58/26; 5) Fg./Mp. 58/24; 6) Fg./Mp. 58/22; 7) Fg./Mp. 58/19; 8) Fg./Mp. 58/17; 9) Fg./Mp 58/16; 10) Fg./Mp 58/13, Fg./Mp. 58/12; 11) Fg./Mp. 58/11; 12) Fg./Mp 58/10; 13) Fg./Mp 46/211, Fg./Mp 46/199, Fg./Mp 58/7, Fg./Mp. 42/100; 14) Fg./Mp 58/6; 15) Fg./Mp. 58/5; 16) Fg./Mp [redacted], Fg./Mp. 57/49; 17) Fg./Mp 58/1; 18) Fg./Mp. 57/56, Fg./Mp. 57/22; 19) Fg./Mp 57/29; 20) Fg./Mp. 57/55; 21) Fg./Mp. 57/28; 22) Fg./Mp. 57/27; 23) Fg./Mp. 57/24; 24) Fg./Mp. 57/23, Fg./Mp. 48/254; 25) Fg./Mp. 57/48, Fg./Mp. 48/255; 26) Fg./Mp 57/21; 27) Fg./Mp. 57/20; 28) Fg./Mp. 57/19, Fg./Mp. 41/47; 29) Fg./Mp. 57/16, Fg./Mp 46/135, 30) Fg./Mp 48/233, Fg./Mp. 48/232, Fg./Mp. 57/17; 31) Fg./Mp. 57/15; 32) Fg./Mp. 57/14; 33) Fg./Mp 49/144; 34) Fg./Mp 48/241, Fg./Mp. 43/102; 35) Fg./Mp. 48/239; 36) Fg./Mp 48/250, Fg./Mp. 48/247; 37) Fg./Mp 48/260, Fg./Mp. 48/262, Fg./Mp. 48/245; 38) Fg./Mp. 48/261, Fg./Mp. 48/259, Fg./Mp 43/103; 39) Fg./Mp. 48/258, Fg./Mp. 43/104; 40) Fg./Mp. 48/257; 41) Fg./Mp 48/256, Fg./Mp. 43/97; 42) Fg./Mp 48/225; 43) Fg./Mp 48/230; 44) Fg./Mp. 48/253; 45) Fg./Mp. 46/214, Fg./Mp. 48/246, Fg./Mp. 40/17, Fg./Mp. 41/35; 46) Fg./Mp 48/222, Fg./Mp 48/221; 47) Fg./Mp. 46/213; 48) Fg./Mp. 46/209, Fg./Mp. 43/30; 49) Fg./Mp 46/210, Fg./Mp 46/109; 50) Fg./Mp 46/198; 51) Fg./Mp 46/175; 52) Fg./Mp. 46/173; 53) Fg./Mp. 46/176; 54) Fg./Mp 46/174; 55) Fg./Mp. 46/172; 56) Fg./Mp. 46/136; 57) Fg./Mp. 46/134; 58) Fg./Mp 46/108; 59) Fg./Mp 46/94; 60) Fg./Mp. 46/70, Fg./Mp. 46/30, Fg./Mp. 43/105, Fg./Mp 43/52; 61) Fg./Mp. 46/69; 62) Fg./Mp. 46/31, Fg./Mp 46/32, Fg./Mp 43/106; 63) Fg./Mp 46/33; 64) Fg./Mp 43/100; 65) Fg./Mp. 43/99; 66) Fg./Mp. 43/35; 67) Fg./Mp 43/31; 68) Fg./Mp. 43/29; 69) Fg./Mp 43/28; 70) Fg./Mp 43/27; 71) Fg./Mp 43/22; 72) Fg./Mp 42/158, Fg./Mp 42/99; 73) Fg./Mp. 41/52, Fg./Mp. 42/122; 74) Fg./Mp 42/101, Fg./Mp 41/54; 75) Fg./Mp 42/359; 76) Fg./Mp 42/358; 77) Fg./Mp. 42/117; 78) Fg./Mp. 42/108; 79) Fg./Mp 42/109; 80) Fg./Mp. 42/356; 81) Fg./Mp 42/355, Fg./Mp. 41/51; 82) Fg./Mp. 41/49; [redacted] Fg./Mp. 41/50; 84) Fg./Mp. 41/48; 85) Fg./Mp. 41/45, Fg./Mp 41/44; 86) Fg./Mp. 41/43; 87) Fg./Mp. 41/185; 88) Fg./Mp. 41/39; 89) Fg./Mp. 41/37; 90) Fg./Mp 41/38; 91) Fg./Mp 41/164, Fg./Mp. 41/163; 92) Fg./Mp 40/37; 93) Fg./Mp. 40/55; 94) Fg./Mp 40/52, Fg./Mp 37/256; 95) Fg./Mp. 40/49; 96) Fg./Mp. 40/47; 97) Fg./Mp. 40/46; 98) Fg./Mp 40/45; 99) Fg./Mp 40/44; 100) Fg./Mp 40/43; 101) Fg./Mp 40/42; 102) Fg./Mp. 40/41; 103) Fg./Mp 40/40; 104) Fg./Mp. 40/35; 105) Fg./Mp 40/5; 106) Fg./Mp 40/19; 107) Fg./Mp. 40/16; 108) Fg./Mp 37/248; 109) Fg./Mp 37/273; 110) Fg./Mp 37/268; 111) Fg./Mp 37/267; 112) Fg./Mp 37/266; 113) Fg./Mp. 37/283; 114) Fg./Mp 37/282; 115) Fg./Mp. 37/281, Fg./Mp. 37/263; 116) Fg./Mp. 37/260; 117) Fg./Mp 37/259; 118) Fg./Mp 37/258, 119) Fg./Mp. 37/255; 120) Fg./Mp. 37/253; 121) Fg./Mp. 37/252; 122) Fg./Mp 37/251; 123) Fg./Mp 37/247; 124) Fg./Mp. 37/261; 125) Fg./Mp 38/157, Fg./Mp 38/113; 126) Fg./Mp. 38/127; 127) Fg./Mp 38/128; 128) Fg./Mp. 38/114; 129) Fg./Mp. 38/191, Fg./Mp 42/362; 130) Fg./Mp 38/104; 131) Fg./Mp 38/73, Fg./Mp 38/103; 132) Fg./Mp 38/102; 133) Fg./Mp. 38/93; 134) Fg./Mp. 38/91; 135) Fg./Mp. 38/69;

Provincia di Verbania, Comune [redacted] PREMOSELLO

1) Fg./Mp. 61/93, Fg./Mp 60/130; 2) Fg./Mp. 61/55, Fg./Mp. 61/39, Fg./Mp. 61/37, Fg./Mp 61/88, Fg./Mp. 61/53, Fg./Mp. 60/125, Fg./Mp. 60/150, Fg./Mp 60/157, Fg./Mp. 55/81, Fg./Mp 55/95; 3) Fg./Mp 61/54, Fg./Mp 61/36, Fg./Mp. 60/126, Fg./Mp. 60/151, Fg./Mp. 60/165, Fg./Mp. 60/173; 4) Fg./Mp. 61/90, Fg./Mp. 60/172; 5) Fg./Mp. 61/86, Fg./Mp 60/147, Fg./Mp. 55/59; [redacted] Fg./Mp. 61/84; 7) Fg./Mp 61/45, Fg./Mp 55/73; 8) Fg./Mp. 61/98; 9) Fg./Mp. 61/44; 10) Fg./Mp. 61/43; 11) Fg./Mp 61/42; 12) Fg./Mp 61/102; 13) Fg./Mp. 61/41, Fg./Mp 55/75; 14) Fg./Mp 61/100; 15) Fg./Mp 61/40; 16) Fg./Mp 61/38; 17) Fg./Mp 61/104, Fg./Mp. 55/88; 18) Fg./Mp. 61/35; 19) Fg./Mp 61/34; 20) Fg./Mp. 61/33; 21) Fg./Mp. 61/99, Fg./Mp 60/132, Fg./Mp 60/158; 22) Fg./Mp 61/32; 23) Fg./Mp 61/31; 24) Fg./Mp. 61/30, Fg./Mp 55/72; 25) Fg./Mp 61/29; 26) Fg./Mp. 60/202, Fg./Mp. 60/152, Fg./Mp. 55/80; 27) Fg./Mp. 60/177, Fg./Mp 60/163, Fg./Mp. 60/120; 28) Fg./Mp. 60/178, Fg./Mp 60/118, Fg./Mp. 60/119, Fg./Mp 60/121, Fg./Mp. 60/135, Fg./Mp 60/122, Fg./Mp. 60/144, Fg./Mp. 60/123, Fg./Mp. 60/124, Fg./Mp 55/64, Fg./Mp. 55/76; 29) Fg./Mp 60/127; 30) Fg./Mp. 60/128; 31) Fg./Mp. 60/129; 32) Fg./Mp. 60/131; 33) Fg./Mp 60/133; 34) Fg./Mp 60/134; 35) Fg./Mp. 60/136, Fg./Mp. 60/170, Fg./Mp. 60/171; 36) Fg./Mp. 60/137; 37) Fg./Mp 60/138; 38) Fg./Mp. 60/139; 39) Fg./Mp. 60/140, Fg./Mp 60/153, Fg./Mp. 60/155; 40) Fg./Mp. 60/141, Fg./Mp 60/142; 41) Fg./Mp 60/143; 42) Fg./Mp 60/145; 43) Fg./Mp. 60/146; 44) Fg./Mp. 60/149, 45) Fg./Mp 60/154, Fg./Mp. 55/71; 46) Fg./Mp 60/156, Fg./Mp. 55/41, 47) Fg./Mp. 60/159; 48) Fg./Mp. 60/160; 49) Fg./Mp 60/161, Fg./Mp. 60/169, Fg./Mp 55/90, Fg./Mp 55/77, Fg./Mp. 55/94; 50) Fg./Mp. 60/162, Fg./Mp. 55/162; 51) Fg./Mp. 60/164; 52) Fg./Mp. 60/166, Fg./Mp. 55/61; 53) Fg./Mp. 60/167; 54) Fg./Mp. 60/168; 55) Fg./Mp. 60/174; [redacted] Fg./Mp. 55/158; 57) Fg./Mp. 55/159; 58) Fg./Mp. 55/160; 59) Fg./Mp. 55/161; 60) Fg./Mp. 55/182, Fg./Mp. 55/91; 61) Fg./Mp 55/86; 62) Fg./Mp. 55/87, Fg./Mp 55/96; 63) Fg./Mp. 55/89; 64) Fg./Mp 55/92; 65) Fg./Mp 55/93; 66) Fg./Mp. 55/82; 67) Fg./Mp 55/62, Fg./Mp. 55/40; 68) Fg./Mp. 55/63; 69) Fg./Mp. 55/65; 70) Fg./Mp 55/66; 71) Fg./Mp. 55/67, Fg./Mp. 55/51, Fg./Mp 38/57, Fg./Mp. 38/58, Fg./Mp. 38/96, Fg./Mp 39/236, Fg./Mp 39/233, Fg./Mp 39/815, Fg./Mp. 39/814, Fg./Mp. 39/250, Fg./Mp 39/251, Fg./Mp 39/238, Fg./Mp. 39/816, Fg./Mp 54/34, Fg./Mp 40/155; 72) Fg./Mp. 55/68, Fg./Mp. 55/69; 73) Fg./Mp 55/70; 74) Fg./Mp 55/78; 75) Fg./Mp. 55/79; 76) Fg./Mp. 55/39, Fg./Mp. 54/33; 77) Fg./Mp. 55/42; 78) Fg./Mp 55/52; 79) Fg./Mp 55/53, Fg./Mp 55/186; 80) Fg./Mp 55/54; 81) Fg./Mp 55/184, Fg./Mp 54/49, Fg./Mp 54/50, Fg./Mp 54/80, Fg./Mp 52/10, Fg./Mp 52/9, Fg./Mp. 51/30, Fg./Mp 51/42, Fg./Mp 39/869, Fg./Mp 41/99, Fg./Mp 41/130, Fg./Mp 41/98, Fg./Mp 40/220, Fg./Mp. 40/221, Fg./Mp. 40/156, Fg./Mp. 40/223, Fg./Mp. 40/222, Fg./Mp 40/219, Fg./Mp 40/179; 82) Fg./Mp 55/185; 83) Fg./Mp. 54/48, Fg./Mp. 54/43, Fg./Mp 39/235, Fg./Mp 39/232; 84) Fg./Mp 54/47; 85) Fg./Mp 54/46; 86) Fg./Mp. 54/45; 87) Fg./Mp. 54/61, 88) Fg./Mp 54/60, Fg./Mp. 39/855, Fg./Mp. 39/892; 89) Fg./Mp 54/59, 90) Fg./Mp. 54/58, Fg./Mp 37/56; 91) Fg./Mp. 54/57; 92) Fg./Mp. 54/28; 93) Fg./Mp. 54/27; 94) Fg./Mp 54/17, Fg./Mp 53/47; 95) Fg./Mp. 54/18; 96) Fg./Mp 54/19, Fg./Mp. 54/71, Fg./Mp 53/26, Fg./Mp 53/23, Fg./Mp. 53/24, Fg./Mp. 53/42, Fg./Mp 53/43, Fg./Mp 53/44, Fg./Mp. 53/28; 97) Fg./Mp. 54/40; 98) Fg./Mp 54/42; 99) Fg./Mp 54/81, Fg./Mp. 39/976, Fg./Mp. 53/63; 100) Fg./Mp 53/45, Fg./Mp. 37/30, Fg./Mp. 39/243; 101) Fg./Mp. 53/25; 102) Fg./Mp. 53/19, Fg./Mp. 53/58, Fg./Mp. 39/261, Fg./Mp 39/862; 103) Fg./Mp. 53/18, Fg./Mp. 53/38; 104) Fg./Mp 53/35, Fg./Mp 53/37; 105) Fg./Mp 53/41, Fg./Mp 37/68, Fg./Mp 37/66, Fg./Mp 38/135; 106) Fg./Mp. 53/59; 107) Fg./Mp 53/36, Fg./Mp. 53/39; 108) Fg./Mp. 53/34; 109) Fg./Mp. 53/33, Fg./Mp 47/18; 110) Fg./Mp 53/16; 111) Fg./Mp 52/16; 112) Fg./Mp 51/56, Fg./Mp 39/234, Fg./Mp. 39/224, Fg./Mp. 39/230; 113) Fg./Mp. 51/12, Fg./Mp. 40/132, Fg./Mp. 40/137; 114) Fg./Mp 51/15; 115) Fg./Mp. 51/25; 116) Fg./Mp 51/9; 117) Fg./Mp. 51/10; 118) Fg./Mp 51/11, Fg./Mp 52/15; 119) Fg./Mp 51/13, Fg./Mp 37/75, Fg./Mp 37/35, 120) Fg./Mp. 51/14, Fg./Mp 51/28, Fg./Mp 38/89; 121) Fg./Mp 51/16, Fg./Mp 37/88, Fg./Mp. 37/46, Fg./Mp 37/65, Fg./Mp. 47/15; 122) Fg./Mp 51/20, Fg./Mp 40/143, 123) Fg./Mp 51/19, Fg./Mp. 51/21, Fg./Mp 47/4, Fg./Mp. 54/55; 124) Fg./Mp. 51/18, Fg./Mp 38/94, Fg./Mp 38/188; 125) Fg./Mp 51/17, Fg./Mp. 39/241, Fg./Mp 39/237, Fg./Mp 38/187, Fg./Mp 38/93, Fg./Mp 38/113; 126) Fg./Mp 51/22; 127) Fg./Mp 51/29; 128) Fg./Mp. 41/126; 129) Fg./Mp 40/119, Fg./Mp. 40/133, Fg./Mp 40/146; 130) Fg./Mp. 40/130; 131) Fg./Mp. 40/116; 132) Fg./Mp 40/115, Fg./Mp. 40/184, Fg./Mp. 40/114, Fg./Mp 40/112, Fg./Mp 38/137, Fg./Mp. 38/136; 133) Fg./Mp. 40/113; 134) Fg./Mp. 40/183; 135) Fg./Mp. 40/151; 136) Fg./Mp 40/150, Fg./Mp. 40/202, Fg./Mp. 40/203, Fg./Mp. 40/152; 137) Fg./Mp. 40/153, Fg./Mp 38/91, Fg./Mp 38/123, Fg./Mp. 38/182; 138) Fg./Mp 40/140, Fg./Mp 37/89; 139) Fg./Mp 40/141, Fg./Mp. 39/274; 140) Fg./Mp. 40/142; 141) Fg./Mp 40/165, Fg./Mp. 40/139; 142) Fg./Mp. 40/124; 143) Fg./Mp. 40/135, Fg./Mp. 40/120, Fg./Mp. 38/54; 144) Fg./Mp 40/131, Fg./Mp 40/136; 145) Fg./Mp 40/104; 146) Fg./Mp 37/55, Fg./Mp 39/170; 147) Fg./Mp. 39/183, Fg./Mp. 39/861, Fg./Mp 39/900, Fg./Mp 39/254, Fg./Mp. 47/40; 148) Fg./Mp. 39/186, Fg./Mp. 37/84, Fg./Mp. 38/180, Fg./Mp. 38/119, Fg./Mp 38/108, Fg./Mp. 38/176, Fg./Mp. 38/114; 149) Fg./Mp 37/53, Fg./Mp. 39/189, Fg./Mp. 38/143; 150) Fg./Mp. 39/190; 151) Fg./Mp. 39/193, Fg./Mp 39/269, Fg./Mp 38/97; 152) Fg./Mp. 39/203, Fg./Mp. 38/129; 153) Fg./Mp. 39/204, Fg./Mp 39/206; 154) Fg./Mp 39/205, Fg./Mp. 39/207, Fg./Mp 47/38; 155) Fg./Mp. 39/222; 156) Fg./Mp. 39/223, Fg./Mp 39/854; 157) Fg./Mp 39/225, Fg./Mp 39/277, Fg./Mp 37/60, Fg./Mp. 37/61, Fg./Mp. 38/115; 158) Fg./Mp 39/240, Fg./Mp. 39/242, Fg./Mp. 37/24; 159) Fg./Mp 39/253, Fg./Mp 39/256, Fg./Mp 39/258, Fg./Mp 39/901, 160) Fg./Mp. 39/894, Fg./Mp 39/858; 161) Fg./Mp 39/859, Fg./Mp. 39/895; 162) Fg./Mp. 39/857, Fg./Mp. 39/893; 163) Fg./Mp 39/856, Fg./Mp. 39/891; 164) Fg./Mp. 39/265; 165) Fg./Mp 39/897; 166) Fg./Mp. 39/919, Fg./Mp 39/303, Fg./Mp 37/69; 167) Fg./Mp. 39/244, Fg./Mp. 39/898; 168) Fg./Mp. 39/245; 169) Fg./Mp. 39/270, Fg./Mp 39/246, Fg./Mp. 39/271; 170) Fg./Mp. 39/272; 171) Fg./Mp. 39/273; 172) Fg./Mp 39/247; 173) Fg./Mp. 39/248; 174) Fg./Mp. 39/328; 175) Fg./Mp. 39/275; 176) Fg./Mp. 39/276; 177) Fg./Mp. 39/290; 178) Fg./Mp 39/291, Fg./Mp. 40/123; 179) Fg./Mp. 39/310, Fg./Mp. 39/292, Fg./Mp. 39/293, Fg./Mp. 39/294; 180) Fg./Mp. 47/176; 181) Fg./Mp. 39/295; 182) Fg./Mp 47/35; 183) Fg./Mp. 47/7; 184) Fg./Mp 47/37; 185) Fg./Mp 47/8, Fg./Mp 38/125, Fg./Mp. 38/51, Fg./Mp 38/184; 186) Fg./Mp. 47/9, Fg./Mp 38/189, Fg./Mp. 38/95; 187) Fg./Mp. 47/10; 188) Fg./Mp. 47/11; 189) Fg./Mp. 47/12, Fg./Mp. 53/60; 190) Fg./Mp. 47/13, Fg./Mp 38/106; 191) Fg./Mp 47/14; 192) Fg./Mp. 47/16; 193) Fg./Mp. 47/2, Fg./Mp. 38/146, Fg./Mp 38/39, 194) Fg./Mp. 47/5; 195) Fg./Mp. 47/17; 196) Fg./Mp. 47/19, Fg./Mp 38/141; 197) Fg./Mp. 38/131; 198) Fg./Mp. 38/159; 199) Fg./Mp. 38/130, Fg./Mp 38/142; 200) Fg./Mp. 38/158; 201) Fg./Mp. 38/145, Fg./Mp 37/36; 202) Fg./Mp. 38/144; 203) Fg./Mp. 38/157; 204) Fg./Mp. 38/140, Fg./Mp. 38/126, Fg./Mp. 38/139, Fg./Mp. 38/127; 205) Fg./Mp. 38/138; 206) Fg./Mp 38/154; 207) Fg./Mp. 38/128; 208) Fg./Mp. 38/191; 209) Fg./Mp 38/124, Fg./Mp 38/183; 210) Fg./Mp. 38/122; 211) Fg./Mp. 38/181, Fg./Mp. 38/104; 212) Fg./Mp. 38/134; 213) Fg./Mp 38/116, Fg./Mp 38/178; 214) Fg./Mp. 38/117, Fg./Mp. 38/179; 215) Fg./Mp. 38/118; 216) Fg./Mp. 38/177; 217) Fg./Mp. 38/92; 218) Fg./Mp. 38/111, Fg./Mp. 38/175, Fg./Mp. 38/105, Fg./Mp. 37/92; 219) Fg./Mp. [redacted] 220) Fg./Mp. 38/109; 221) Fg./Mp. 38/102; 222) Fg./Mp. 38/103; 223) Fg./Mp 38/107, Fg./Mp. 38/107; 224) Fg./Mp. 38/49; 225) Fg./Mp. 38/50,

Terna
Rete Elettrica Nazionale

Fg./Mp. 37/77; 226) Fg./Mp. 38/52; 227) Fg./Mp. 38/53; 228) Fg./Mp. 38/55, Fg./Mp. 37/47; 229) Fg./Mp. 38/56, Fg./Mp. 38/56; 230) Fg./Mp. 37/63, Fg./Mp 37/63; 231) Fg./Mp. 37/93; 232) Fg./Mp. 37/70; 233) Fg./Mp. 37/98; 234) Fg./Mp 37/80; 235) Fg./Mp 37/90; 236) Fg./Mp. 37/87; 237) Fg./Mp. 37/79; 238) Fg./Mp. 37/78; 239) Fg./Mp. 37/73; 240) Fg./Mp. 37/74; 241) Fg./Mp. 37/67; 242) Fg./Mp. 37/86; 243) Fg./Mp. 37/85; 244) Fg./Mp 37/97; 245) Fg./Mp 37/72; 246) Fg./Mp. 37/54; 247) Fg./Mp. 37/52; 248) Fg./Mp. 37/40, Fg./Mp. 37/34; 249) Fg./Mp. 37/29; 250) Fg./Mp. 37/20; 251) Fg./Mp. 37/25; 252) Fg./Mp. 37/41; 253) Fg./Mp. 37/48; 254) Fg./Mp 37/64; 255) Fg./Mp 54/44; 256) Fg./Mp. 54/56;

Provincia [redacted] Verbania, Comune di VOGOGNA
1) Fg./Mp. 33/86; 2) Fg./Mp 33/143; 3) Fg./Mp 33/145; 4) Fg./Mp. 33/146; 5) Fg./Mp. 33/147; 6) Fg./Mp. 33/148; 7) Fg./Mp. 33/149; 8) Fg./Mp 33/150; 9) Fg./Mp. 33/151; 10) Fg./Mp. 33/152; 11) Fg./Mp. 33/153; 12) Fg./Mp. 33/154, Fg./Mp. 33/142; 13) Fg./Mp. 33/134; 14) Fg./Mp. 33/135; 15) Fg./Mp. 33/136; 16) Fg./Mp. 33/137, Fg./Mp. 33/113; 17) Fg./Mp. 33/138, Fg./Mp. 33/139; 18) Fg./Mp. 33/140; 19) Fg./Mp 33/141; 20) Fg./Mp 33/16; 21) Fg./Mp. 33/70, Fg./Mp. 33/122, Fg./Mp. 33/120, Fg./Mp. 32/116, Fg./Mp. 31/108; 22) Fg./Mp 33/71; 23) Fg./Mp. 33/73; 24) Fg./Mp. 33/76; 25) Fg./Mp. 33/77, Fg./Mp. 31/86; 26) Fg./Mp. 33/74, Fg./Mp. 32/112; 27) Fg./Mp. 33/131; 28) Fg./Mp. 33/132, Fg./Mp. 33/133; 29) Fg./Mp. 33/125, Fg./Mp 33/123; 30) Fg./Mp 33/124; 31) Fg./Mp 33/121; 32) Fg./Mp 33/119, Fg./Mp. 33/44, Fg./Mp 32/78, Fg./Mp. 31/102, Fg./Mp. 31/107; 33) Fg./Mp. 33/118; 34) Fg./Mp 33/117; 35) Fg./Mp. 33/115; 36) Fg./Mp 33/114; 37) Fg./Mp. 33/53; 38) Fg./Mp. 33/51, Fg./Mp 32/108, Fg./Mp. 31/85, Fg./Mp. 22/71; 39) Fg./Mp. 22/12; 40) Fg./Mp. 33/50; 41) Fg./Mp. 33/49; 42) Fg./Mp. 33/47; 43) Fg./Mp. 33/46; 44) Fg./Mp. 33/45; 45) Fg./Mp. 33/109; 46) Fg./Mp. 33/111; 47) Fg./Mp. 33/244; 48) Fg./Mp. 33/156, Fg./Mp. 33/158, Fg./Mp. 22/42, Fg./Mp. 22/23; 49) Fg./Mp. 32/155, Fg./Mp. 31/100; 50) Fg./Mp 32/113; 51) Fg./Mp. 32/114; 52) Fg./Mp. 32/115; 53) Fg./Mp. 32/120; 54) Fg./Mp. 32/121; 55) Fg./Mp. 32/159; 56) Fg./Mp. 32/158; 57) Fg./Mp. 32/109, Fg./Mp 32/75, Fg./Mp. 31/112; 58) Fg./Mp. 32/73; 59) Fg./Mp. 32/134; 60) Fg./Mp. 32/135; 61) Fg./Mp. 32/136; 62) Fg./Mp. 32/137; 63) Fg./Mp. 32/72; 64) Fg./Mp. 32/98; 65) Fg./Mp. 32/106; 66) Fg./Mp 32/107; 67) Fg./Mp. 31/106; 68) Fg./Mp 31/105; 69) Fg./Mp. 31/109; 70) Fg./Mp. 31/119; 71) Fg./Mp. 31/103; 72) Fg./Mp. 31/104; 73) Fg./Mp 31/95; 74) Fg./Mp 31/98, Fg./Mp. 31/164, Fg./Mp. 31/88; 75) Fg./Mp. 31/94; 76) Fg./Mp. 31/99; 77) Fg./Mp. 31/129; 78) Fg./Mp 31/92, Fg./Mp 31/163; 79) Fg./Mp. 31/134, Fg./Mp. 30/42; 80) Fg./Mp. 30/38; 81) Fg./Mp 30/39, Fg./Mp. 30/24; 82) Fg./Mp. 30/25, Fg./Mp. 30/22; 83) Fg./Mp. 30/14; 84) Fg./Mp. 30/74; 85) Fg./Mp 30/11, Fg./Mp. 30/58; 86) Fg./Mp. 30/59; 87) Fg./Mp. 26/39; 88) Fg./Mp. 26/37; 89) Fg./Mp. 26/36; 90) Fg./Mp. 26/35, Fg./Mp. 26/48, Fg./Mp. [redacted]; 91) Fg./Mp. 26/66, Fg./Mp. 26/64; 92) Fg./Mp. 26/52; 93) Fg./Mp. 26/51; 94) Fg./Mp. 26/83; 95) Fg./Mp. 26/74, Fg./Mp 26/70; 96) Fg./Mp. 26/12, Fg./Mp. 26/11; 97) Fg./Mp. 26/85; 98) Fg./Mp. 26/22, Fg./Mp. 22/39, Fg./Mp. 22/37; 99) Fg./Mp. 22/38; 100) Fg./Mp 22/35; 101) Fg./Mp. 22/48; 102) Fg./Mp. 22/10; 103) Fg./Mp. 22/9; 104) Fg./Mp. 22/11; 105) Fg./Mp 22/25; 106) Fg./Mp. 22/46;

Provincia [redacted] Novara, Comune di AMENO
1) Fg./Mp. 2/6, Fg./Mp. 2/8, Fg./Mp 2/93; 2) Fg./Mp. 2/7; 3) Fg./Mp. 2/9; 4) Fg./Mp. 2/4; 5) Fg./Mp. 2/44; 6) Fg./Mp. 2/344, Fg./Mp. 2/45; 7) Fg./Mp. 2/42; [redacted] Fg./Mp. 2/43; 9) Fg./Mp. 2/354, Fg./Mp. 2/343; 10) Fg./Mp. 2/62; 11) Fg./Mp. 2/81; 12) Fg./Mp 2/94; 13) Fg./Mp. 2/126, Fg./Mp. 2/330, Fg./Mp. 2/145, Fg./Mp. 2/65; 14) Fg./Mp 2/331; 15) Fg./Mp. 2/127; 16) Fg./Mp. 2/144; 17) Fg./Mp. 6/50; 18) Fg./Mp. 2/146, Fg./Mp. 2/147; 19) Fg./Mp. 2/367; 20) Fg./Mp. 2/167; 21) Fg./Mp. 2/168; 22) Fg./Mp. 2/177; 23) Fg./Mp. 2/178; 24) Fg./Mp. 2/179; 25) Fg./Mp 2/180, Fg./Mp 2/176; 26) Fg./Mp. 2/182, Fg./Mp 2/183; 27) Fg./Mp. 2/350, Fg./Mp 2/351; 28) Fg./Mp. 2/185; 29) Fg./Mp. 2/187; 30) Fg./Mp 2/184, Fg./Mp. 2/376; 31) Fg./Mp 2/195, Fg./Mp 6/315, Fg./Mp. 6/77, Fg./Mp. 6/81, Fg./Mp. 6/169, Fg./Mp. 10/81; 32) Fg./Mp. 2/196; 33) Fg./Mp. 2/199; 34) Fg./Mp. 2/213; 35) Fg./Mp 2/208; 36) Fg./Mp. 2/212; 37) Fg./Mp. 2/214, Fg./Mp. 2/215; 38) Fg./Mp. 2/218, Fg./Mp. 2/219, Fg./Mp. 2/275, Fg./Mp. 6/84, Fg./Mp 6/166; 39) Fg./Mp. 2/222; 40) Fg./Mp. 2/217; 41) Fg./Mp. 2/223, Fg./Mp. 6/161; 42) Fg./Mp. 2/243, Fg./Mp 6/321, Fg./Mp. 6/318; 43) Fg./Mp. 2/348, Fg./Mp 2/313, Fg./Mp. 6/78, Fg./Mp. 6/174; 44) Fg./Mp. 2/246, Fg./Mp. 2/247; 45) Fg./Mp. 2/242, Fg./Mp. 2/245, Fg./Mp. 2/261, Fg./Mp. 2/262; 46) Fg./Mp 2/263, Fg./Mp 6/132, Fg./Mp. 6/136, Fg./Mp. 6/229; 47) Fg./Mp. 2/264; 48) Fg./Mp. 2/260; 49) Fg./Mp. 2/281, Fg./Mp 2/283; 50) Fg./Mp 2/288, Fg./Mp. 10/66; 51) Fg./Mp. 2/361, Fg./Mp. 2/285, Fg./Mp. 2/286, Fg./Mp. 2/371; 52) Fg./Mp. 2/372, Fg./Mp 2/289, Fg./Mp. 2/293, 53) Fg./Mp. 2/290; 54) Fg./Mp. 2/291, Fg./Mp. 2/296; 55) Fg./Mp. 2/292, Fg./Mp. 6/70, Fg./Mp. 6/71; 56) Fg./Mp. 2/294, Fg./Mp 10/25; 57) Fg./Mp. 2/295, Fg./Mp 2/309; 58) Fg./Mp. 2/297; 59) Fg./Mp. 2/304; 60) Fg./Mp. 2/305; 61) Fg./Mp. 2/306; 62) Fg./Mp. 2/307, Fg./Mp. 6/316, Fg./Mp. 6/320, Fg./Mp. 10/77; 63) Fg./Mp. 2/310; 64) Fg./Mp. 2/311; 65) Fg./Mp 2/220, Fg./Mp. 2/230; 66) Fg./Mp. 2/221; 67) Fg./Mp 2/225, Fg./Mp. 2/224, Fg./Mp 2/227, Fg./Mp. 3/429, Fg./Mp. 3/430, Fg./Mp. 6/162, Fg./Mp. 6/163, Fg./Mp. 6/172, Fg./Mp. 6/173; 68) Fg./Mp. 2/226, Fg./Mp. 6/12; 69) Fg./Mp. 2/228; 70) Fg./Mp. 2/229; 71) Fg./Mp. 2/266, Fg./Mp. 2/268, Fg./Mp 6/225; 72) Fg./Mp. 2/274; 73) Fg./Mp 6/29; 74) [redacted]/Mp 6/30; 75) Fg./Mp 6/31, Fg./Mp. 6/42; 76) Fg./Mp 6/32, Fg./Mp. 6/135; 77) Fg./Mp. 6/55; 78) Fg./Mp. 6/47; 79) Fg./Mp. 6/49, Fg./Mp. 6/10; 80) Fg./Mp. 6/54, Fg./Mp 6/380; 81) Fg./Mp. 6/53, Fg./Mp 6/138; 82) Fg./Mp. 6/139; 83) Fg./Mp. 6/128, Fg./Mp 6/137; 84) Fg./Mp. 6/232; 85) Fg./Mp. 6/233; 86) Fg./Mp. 6/226; 87) Fg./Mp. 6/227; 88) Fg./Mp. 6/228; 89) Fg./Mp. 6/230; 90) Fg./Mp 6/231; 91) Fg./Mp. 6/238; 92) Fg./Mp. 6/312; 93) Fg./Mp. 6/317; 94) Fg./Mp 6/319; 95) Fg./Mp. 6/311; 96) Fg./Mp. 6/347; 97) Fg./Mp. 6/348; 98) Fg./Mp. 6/412, Fg./Mp 6/349, Fg./Mp. 6/350; 99) Fg./Mp. 6/11; 100) Fg./Mp 6/41; 101) Fg./Mp. 6/43; 102) Fg./Mp. 6/182, Fg./Mp. 10/158, Fg./Mp. 10/235; 103) Fg./Mp 6/74, Fg./Mp. 6/80; 104) Fg./Mp. 6/75; 105) Fg./Mp. 6/76; 106) Fg./Mp. 6/79; 107) Fg./Mp. 6/82, Fg./Mp. 6/243; 108) Fg./Mp. 6/83; 109) Fg./Mp. 6/160; 110) Fg./Mp 6/164; 111) Fg./Mp 6/165; 112) Fg./Mp. 6/167, Fg./Mp. 10/80; 113) Fg./Mp. 6/168, Fg./Mp. 6/328, Fg./Mp. 6/329; 114) Fg./Mp. 6/170, Fg./Mp. 6/244, Fg./Mp. 6/245; 115) Fg./Mp. 6/171; 116) Fg./Mp. 6/175, Fg./Mp 10/79; 117) Fg./Mp. 6/176; 118) Fg./Mp. 6/177, Fg./Mp. 6/179, Fg./Mp. 6/180; 119) Fg./Mp 6/178; 120) Fg./Mp 6/239; 121) Fg./Mp. 6/181; 122) Fg./Mp 6/241, Fg./Mp. 6/242; 123) Fg./Mp. 6/240; 124) Fg./Mp 6/327; 125) Fg./Mp. 6/330; 126) Fg./Mp. 6/354; 127) Fg./Mp. 6/378, Fg./Mp. 6/376; 128) Fg./Mp 10/26; 129) Fg./Mp. 10/73, Fg./Mp. 10/74; 130) Fg./Mp. 10/75, Fg./Mp. 10/76; 131) Fg./Mp 10/82; 132) Fg./Mp. 10/83; 133) Fg./Mp. 10/84; 134) Fg./Mp 10/154; 135) Fg./Mp. 10/153; 136) Fg./Mp. 10/148; 137) Fg./Mp. 10/155; 138) Fg./Mp. 10/151; 139) Fg./Mp: 10/152; 140) Fg./Mp. 10/157, Fg./Mp. 10/359; 141) Fg./Mp. 10/229, 142) Fg./Mp. 10/230, Fg./Mp. 10/232; 143) Fg./Mp. 10/236; 144) Fg./Mp. 10/233; 145) Fg./Mp. 10/237, Fg./Mp. 10/241; 146) Fg./Mp 10/238; 147) Fg./Mp. 10/239; 148) Fg./Mp. 10/240, Fg./Mp. 10/310; 149) Fg./Mp. 3/431;

Provincia [redacted] Novara, Comune [redacted]
1) Fg./Mp. 31/359, Fg./Mp. 31/369, Fg./Mp. 31/75, Fg./Mp. 31/77, Fg./Mp. 31/170, Fg./Mp. 24/218, 2) Fg./Mp. 31/100, Fg./Mp. 31/99, Fg./Mp. 31/362; 3) Fg./Mp 31/145; 4) Fg./Mp. 31/459; 5) Fg./Mp. 31/172; 6) Fg./Mp. 31/426; 7) Fg./Mp. 31/344; 8) Fg./Mp. 31/345; 9) Fg./Mp. 24/285; 10) Fg./Mp. 24/278, Fg./Mp. 24/214; 11) Fg./Mp. 24/212; 12) Fg./Mp. 24/210; 13) Fg./Mp. 24/208; 14) Fg./Mp. 24/283; 15) Fg./Mp. 24/198, Fg./Mp. 24/197; 16) Fg./Mp. 24/178; 17) Fg./Mp. 24/260, Fg./Mp. 24/260; 18) Fg./Mp. 24/338, Fg./Mp. 24/119;

Provincia di Novara, Comune di [redacted] NOVARESE
1) Fg./Mp. 4/373, Fg./Mp. 4/375; 2) Fg./Mp. 4/371, Fg./Mp. 2/72, Fg./Mp. 2/73, Fg./Mp. 2/481; 3) Fg./Mp. 2/2; 4) Fg./Mp. 2/3; 5) Fg./Mp. 2/60, Fg./Mp. 2/7; 6) Fg./Mp 2/8; 7) Fg./Mp. 2/9; 8) Fg./Mp. 2/459, Fg./Mp. 2/85; 9) Fg./Mp. 2/88; 10) Fg./Mp. 2/558; 11) Fg./Mp. 2/86; 12) Fg./Mp. 2/89; 13) Fg./Mp 2/803, Fg./Mp. 2/138, Fg./Mp. 2/139, Fg./Mp. 2/235, Fg./Mp. 2/236; 14) Fg./Mp. 2/230; 15) Fg./Mp. 2/232; 16) Fg./Mp. 2/234; 17) Fg./Mp. 2/243; 18) Fg./Mp. 2/245; 19) Fg./Mp. 2/511;

Provincia di Novara, Comune di [redacted]
1) Fg./Mp. 3/31; 2) Fg./Mp. 3/32; 3) Fg./Mp. 3/28; 4) Fg./Mp. 3/29; 5) Fg./Mp. 3/27; 6) Fg./Mp. 3/553; 7) Fg./Mp 3/30; 8) Fg./Mp. 3/24, Fg./Mp 3/19; 9) Fg./Mp. 3/22; 10) Fg./Mp. 3/21; 11) Fg./Mp. 3/20, Fg./Mp. 2/664; 12) Fg./Mp 3/18, Fg./Mp 3/18; 13) Fg./Mp 3/17; 14) Fg./Mp 3/524; 15) Fg./Mp. 3/16; 16) Fg./Mp. 3/14, 17) Fg./Mp. 3/13; 18) Fg./Mp. 3/523, Fg./Mp. 3/523; 19) Fg./Mp. 3/15; 20) Fg./Mp. 3/10; 21) Fg./Mp. 3/738; 22) Fg./Mp. 3/522; 23) Fg./Mp. 3/8; 24) Fg./Mp. 3/6; 25) Fg./Mp. 4/211; 26) Fg./Mp. 4/914, Fg./Mp. 19/667, Fg./Mp. 4/734, Fg./Mp 4/208, Fg./Mp. 11/1108, Fg./Mp. 19/9; 27) Fg./Mp. 4/431; 28) Fg./Mp 11/851; 29) Fg./Mp. 1/22; 30) Fg./Mp. 1/370; 31) Fg./Mp. 1/23; 32) Fg./Mp 1/24, Fg./Mp. 1/58; 33) Fg./Mp 1/25, Fg./Mp. 1/26; 34) Fg./Mp. 1/352; 35) Fg./Mp. 1/54; 36) Fg./Mp 1/55, Fg./Mp. 1/131; 37) Fg./Mp. 1/56; 38) Fg./Mp. 1/57, Fg./Mp. 11/418, Fg./Mp. 11/419, Fg./Mp. 11/420; 39) Fg./Mp. 1/59; 40) Fg./Mp. 1/60; 41) Fg./Mp. 1/994; 42) Fg./Mp. 1/353, Fg./Mp. 1/399; 43) Fg./Mp. 1/115, Fg./Mp. 1/115; 44) Fg./Mp. 1/116, Fg./Mp. 1/117; 45) Fg./Mp. 1/338, Fg./Mp. 1/119; 46) Fg./Mp. 1/339, Fg./Mp. 1/121, Fg./Mp. 2/19, Fg./Mp. 2/781, Fg./Mp. 2/241; 47) Fg./Mp 1/123, Fg./Mp. 1/131; 48) Fg./Mp. 1/132; 49) Fg./Mp. 1/125, Fg./Mp 1/125; 50) Fg./Mp. 1/133; 51) Fg./Mp 1/406; 52) Fg./Mp. 1/134; 53) Fg./Mp. 1/407; 54) Fg./Mp. 1/135; 55) Fg./Mp. 1/136, Fg./Mp. 1/136; 56) Fg./Mp. 1/127, Fg./Mp. 1/127; 57) Fg./Mp. 1/129, Fg./Mp. 1/197, Fg./Mp. 1/344, Fg./Mp. 1/187; 58) Fg./Mp. 1/183, Fg./Mp. 1/186; 59) Fg./Mp. 1/342; 60) Fg./Mp. 1/194; 61) Fg./Mp 1/195, Fg./Mp. 1/325, Fg./Mp. 1/222, Fg./Mp. 1/323, Fg./Mp. 1/350; 62) Fg./Mp. 1/196; 63) Fg./Mp. 1/184, Fg./Mp. 11/882, Fg./Mp. 11/348, Fg./Mp. 11/349; 64) Fg./Mp. 1/362; 65) Fg./Mp. 1/198, Fg./Mp. 1/199; 66) Fg./Mp. 1/200, Fg./Mp. 1/201, Fg./Mp. 2/301, Fg./Mp. 2/302; 67) Fg./Mp. 1/202; 68) Fg./Mp. 1/204; 69) Fg./Mp. 1/223; 70) Fg./Mp. 1/224; 71) Fg./Mp. 1/225; 72) Fg./Mp. 1/327, Fg./Mp. 2/235, Fg./Mp. 2/913; 73) Fg./Mp. 2/80; 74) Fg./Mp. 2/17, Fg./Mp. 2/18, Fg./Mp. 2/20, Fg./Mp. 2/782; 75) Fg./Mp. 2/21, Fg./Mp. 2/305; 76) Fg./Mp. 2/821, Fg./Mp. 2/838; 77) Fg./Mp. 2/236, Fg./Mp. 2/236; 78) Fg./Mp. 2/237; 79) Fg./Mp. 2/914; 80) Fg./Mp. 2/240; 81) Fg./Mp. 2/243, Fg./Mp. 2/243; 82) Fg./Mp. 2/244; 83) Fg./Mp. 2/246; 84) Fg./Mp 2/247; 85) Fg./Mp. 2/291; 86) Fg./Mp. 2/303; 87) Fg./Mp. 2/304; [redacted] Fg./Mp. 2/248; 89) Fg./Mp. 2/983; 90) Fg./Mp. 2/837; 91) Fg./Mp. 2/836; 92) Fg./Mp. 2/253; 93) Fg./Mp. 2/480, Fg./Mp. 2/481; 94) Fg./Mp. 2/483; 95) Fg./Mp. 2/457; 96) Fg./Mp. 2/458; 97) Fg./Mp. 2/459; 98) Fg./Mp. 2/460; 99) Fg./Mp. 2/461; 100) Fg./Mp. 2/462; 101) Fg./Mp. 2/484; 102) Fg./Mp. 2/472, Fg./Mp. 2/473, Fg./Mp 2/485; 103) Fg./Mp. 2/960; 104) Fg./Mp. 2/474; 105) Fg./Mp. 2/867, Fg./Mp. 2/475; 106) Fg./Mp. 2/476; 107) Fg./Mp. [redacted]; 108) Fg./Mp. 2/479; 109) Fg./Mp. 2/708, Fg./Mp. 2/709, Fg./Mp. 2/717, Fg./Mp. 2/710; 110) Fg./Mp. 2/713, Fg./Mp. 2/714; 111) Fg./Mp. 2/715; 112) Fg./Mp. 2/729, Fg./Mp. 2/729; 113) Fg./Mp. 2/723, Fg./Mp. 2/778; 114) Fg./Mp. 2/742; 115) Fg./Mp. 2/743; 116) Fg./Mp. 2/976; 117) Fg./Mp. 2/538; 118) Fg./Mp. 2/875, Fg./Mp. 2/875; 119) Fg./Mp. 11/30; 120) Fg./Mp. 11/678; 121) Fg./Mp. 11/32; 122) Fg./Mp. 11/33; 123) Fg./Mp. 11/34; 124) Fg./Mp. 11/35; 125) Fg./Mp. 11/36; 126) Fg./Mp. 11/37; 127) Fg./Mp. 11/38; 128) Fg./Mp. 11/760, Fg./Mp. 11/761; 129) Fg./Mp. 11/40, Fg./Mp. 11/41; 130) Fg./Mp. 11/42, Fg./Mp. 11/43; 131) Fg./Mp. 11/44, Fg./Mp. 11/175; 132) Fg./Mp. 11/45; 133) Fg./Mp. 11/46; 134) Fg./Mp. 11/47; 135) Fg./Mp. 11/49, Fg./Mp. 11/49; 136) Fg./Mp. 11/50; 137) Fg./Mp. 11/130, Fg./Mp. 11/166; 138) Fg./Mp. 11/135; 139) Fg./Mp. 11/165; 140) Fg./Mp. 11/167; 141) Fg./Mp. 11/168, Fg./Mp. 11/169; 142) Fg./Mp. 11/170; 143) Fg./Mp. 11/171; 144) Fg./Mp. 11/152; 145) Fg./Mp. 11/193, Fg./Mp. 11/193; 146) Fg./Mp. 11/194; 147) Fg./Mp. 11/195; 148) Fg./Mp. 11/172; 149) Fg./Mp. 11/173; 150) Fg./Mp. 11/174; 151) Fg./Mp. 11/176; 152) Fg./Mp 11/177; 153) Fg./Mp. 11/178; 154) Fg./Mp. 11/179; 155) Fg./Mp. 11/180; 156) Fg./Mp. 11/181; 157) Fg./Mp. 11/182; 158) Fg./Mp. 11/208, Fg./Mp. 11/209; 159) Fg./Mp. 11/211; 160) Fg./Mp. 11/212; 161) Fg./Mp. 11/213; 162) Fg./Mp. 11/216; 163) Fg./Mp. 11/634; 164) Fg./Mp. 11/633; 165) Fg./Mp. 11/1159; 166) Fg./Mp 11/217, Fg./Mp. 11/217; 167) Fg./Mp. 11/218; 168) Fg./Mp. 11/1155; 169) Fg./Mp. 11/1156, Fg./Mp. 11/220, Fg./Mp. 11/222, Fg./Mp. 11/223, Fg./Mp. 11/227, Fg./Mp. 11/228, Fg./Mp. 11/231, Fg./Mp. 11/225; 170) Fg./Mp. 11/224; 171) Fg./Mp. 11/229; 172) Fg./Mp. 11/230; 173) Fg./Mp. 11/232, Fg./Mp. 11/852; 174) Fg./Mp. 11/386, Fg./Mp. 11/912; 175) Fg./Mp. 11/351; 176) Fg./Mp. 11/352; 177) Fg./Mp. 11/353; 178) Fg./Mp. 11/355; 179) Fg./Mp. 11/356; 180) Fg./Mp. 11/357; 181) Fg./Mp. 11/358; 182) Fg./Mp. 11/373; 183) Fg./Mp. 11/911; 184) Fg./Mp. 11/367; 185) Fg./Mp. 11/366; 186) Fg./Mp. 11/646, Fg./Mp. 11/365, Fg./Mp. 11/364; 187) Fg./Mp. 11/736, Fg./Mp. 11/363; 188) Fg./Mp. 11/735; 189) Fg./Mp. 11/692; 190) Fg./Mp. 11/362; 191) Fg./Mp. 11/645; 192) Fg./Mp. 11/379; 193) Fg./Mp. 11/378; 194) Fg./Mp. 11/647, Fg./Mp. 11/647, Fg./Mp. 11/821; 195) Fg./Mp. 11/374; 196) Fg./Mp. 11/372; 197) Fg./Mp. 11/375; 198) Fg./Mp. 11/376; 199) Fg./Mp. 11/377; 200) Fg./Mp. 11/417; 201) Fg./Mp. 11/655, Fg./Mp. 11/655; 202) Fg./Mp. 11/697, Fg./Mp. 11/696, Fg./Mp. 11/699; 203) Fg./Mp. 11/414; 204) Fg./Mp. 11/412; 205) Fg./Mp. 11/411; 206) Fg./Mp. 11/410; 207) Fg./Mp. 11/475; 208) Fg./Mp. 11/476; 209) Fg./Mp. 11/477; 210) Fg./Mp. 11/478; 211) Fg./Mp. 11/479; 212) Fg./Mp 11/480; 213) Fg./Mp. 11/520; 214) Fg./Mp. 11/528, Fg./Mp. 11/531, Fg./Mp. 11/542, Fg./Mp. 11/544, Fg./Mp. 11/529, Fg./Mp. 11/415, Fg./Mp. 11/714, Fg./Mp. 19/4, Fg./Mp. 19/5, Fg./Mp. 19/8, Fg./Mp. 19/782, Fg./Mp. 19/6; 215) Fg./Mp. 11/530; 216) Fg./Mp. 11/541; 217) Fg./Mp. 11/543, Fg./Mp. 11/543; 218) Fg./Mp. 11/532, Fg./Mp. 11/526; 219) Fg./Mp. 11/540;

Provincia di Novara, Comune di BRIGA NOVARESE
1) Fg./Mp. 1/117, Fg./Mp. 7/551; 2) Fg./Mp. 1/121; 3) Fg./Mp. 1/123; 4) Fg./Mp. 1/124; 5) Fg./Mp. 1/125; 6) Fg./Mp. 1/126; 7) Fg./Mp. 1/127, Fg./Mp. 1/131, Fg./Mp. 7/416; 8) Fg./Mp. 1/128; 9) Fg./Mp. 1/129; 10) Fg./Mp. 1/130; 11) Fg./Mp. 1/133, Fg./Mp. 7/452, Fg./Mp. 7/456; 12) Fg./Mp. 1/134, Fg./Mp. 7/455; 13) Fg./Mp. 1/135; 14) Fg./Mp. 1/136; 15) Fg./Mp. 1/137; 16) Fg./Mp. 1/142; 17) Fg./Mp. 1/143; 18) Fg./Mp. 1/261, Fg./Mp. 1/297; 19) Fg./Mp. 1/264; 20) Fg./Mp 1/266; 21) Fg./Mp. 1/268, 22) Fg./Mp. 1/772; 23) Fg./Mp. 1/270; 24) Fg./Mp. 1/272; 25) Fg./Mp. 1/274; 26) Fg./Mp. 1/276, Fg./Mp. 1/753; 27) Fg./Mp. 1/750; 28) Fg./Mp. 1/278; 29) Fg./Mp. 1/280, Fg./Mp. 7/80; 30) Fg./Mp. 1/282, Fg./Mp. 4/188; 31) Fg./Mp. 1/284, Fg./Mp 7/30; 32) Fg./Mp 1/286; 33) Fg./Mp. 1/288, Fg./Mp. 7/730; 34) Fg./Mp. 1/290, Fg./Mp. 1/497; 35) Fg./Mp. 1/292; 36) Fg./Mp. 1/294; 37) Fg./Mp 1/296; 38) Fg./Mp. 1/298; 39) Fg./Mp. 1/300; 40) Fg./Mp. 1/302; 41) Fg./Mp. 1/495; 42) Fg./Mp. 1/499; 43) Fg./Mp. 1/501, Fg./Mp. 1/503; 44) Fg./Mp. 1/505; 45) Fg./Mp. 1/507; 46) Fg./Mp. 1/258; 47) Fg./Mp. 1/257; 48) Fg./Mp. 1/256; 49) Fg./Mp. 1/255; 50) Fg./Mp. 1/254, Fg./Mp. 4/184, Fg./Mp. 7/450, Fg./Mp. 7/415; 51) Fg./Mp. 1/253; 52) Fg./Mp. 1/252; 53) Fg./Mp. 1/251; 54) Fg./Mp. 1/250; 55) Fg./Mp. 1/249; 56) Fg./Mp. 1/248; 57) Fg./Mp. 1/247; 58) Fg./Mp. 1/509; 59) Fg./Mp. 1/641; 60) Fg./Mp. 1/642; 61) Fg./Mp. 1/508; 62) Fg./Mp. 1/655; 63) Fg./Mp. 1/656; 64) Fg./Mp. 1/657, Fg./Mp. 1/658; 65) Fg./Mp. 1/659; 66) Fg./Mp. 1/660; 67) Fg./Mp. 1/661; 68) Fg./Mp. 1/644; 69) Fg./Mp. 1/645, Fg./Mp. 4/119; 70) Fg./Mp. 1/646, Fg./Mp. 4/111; 71) Fg./Mp. 1/647; 72) Fg./Mp. 1/648; 73) Fg./Mp. 1/649, Fg./Mp. 4/113; 74) Fg./Mp. 1/650; 75) Fg./Mp. 1/651, Fg./Mp. 4/215; 76) Fg./Mp. 1/652; 77) Fg./Mp. 1/775, Fg./Mp. 4/62; 78) Fg./Mp. 4/230, Fg./Mp. 4/60; 79) Fg./Mp. 4/68; 80) Fg./Mp. 4/245; 81) Fg./Mp. 4/66, Fg./Mp. 7/394; 82) Fg./Mp. 4/65; 83) Fg./Mp. 4/64; 84) Fg./Mp. 4/63; 85) Fg./Mp. 4/61; 86) Fg./Mp. 4/120; 87) Fg./Mp. 4/118; 88) Fg./Mp. 4/117; 89) Fg./Mp. 4/116, Fg./Mp. 7/362; 90) Fg./Mp. 4/115; 91) Fg./Mp. 4/114; 92) Fg./Mp. 4/112; 93) Fg./Mp. 4/110; 94) Fg./Mp. 4/109; 95) Fg./Mp. 4/108, Fg./Mp. 4/107, Fg./Mp. 4/241, Fg./Mp. 4/240; 96) Fg./Mp. 4/154, Fg./Mp. 7/516; 97) Fg./Mp. 4/153; 98) Fg./Mp. 4/152; 99) Fg./Mp. 4/189; 100) Fg./Mp. 4/187; 101) Fg./Mp. 4/186; 102) Fg./Mp 4/185; 103) Fg./Mp. 4/218; 104) Fg./Mp. 4/293; 105) Fg./Mp. 4/216; 106) Fg./Mp. 7/25; 107) Fg./Mp. 7/28; 108) Fg./Mp. 7/29; 109) Fg./Mp. 7/31; 110) Fg./Mp. 7/32, Fg./Mp. 7/36; 111) Fg./Mp. 7/33; 112) Fg./Mp. 7/35; 113) Fg./Mp. 7/453; 114) Fg./Mp. 7/454; 115) Fg./Mp. 7/451; 116) Fg./Mp. 7/462; 117) Fg./Mp. 7/612; 118) Fg./Mp. 7/461; 119) Fg./Mp. 7/611; 120) Fg./Mp. 7/460; 121) Fg./Mp. 7/463, Fg./Mp. 7/464; 122) Fg./Mp. 7/550; 123) Fg./Mp. 7/465, Fg./Mp. 7/466; 124) Fg./Mp 7/467, Fg./Mp. 7/506; 125) Fg./Mp. 7/468; 126) Fg./Mp 7/469, Fg./Mp. 7/470; 127) Fg./Mp. 7/641, Fg./Mp 7/640; 128) Fg./Mp. 7/472; 129) Fg./Mp. 7/471; 130) Fg./Mp. 7/716; 131) Fg./Mp. 7/607; 132) Fg./Mp. 7/606; 133) Fg./Mp. 7/427; 134) Fg./Mp. 7/715, Fg./Mp. 7/548; 135) Fg./Mp. 7/604, Fg./Mp. 7/602; 136) Fg./Mp. 7/546; 137) Fg./Mp. 7/409; 138) Fg./Mp. 7/396; 139) Fg./Mp. 7/395; 140) Fg./Mp. 7/388; 141) Fg./Mp 7/733; 142) Fg./Mp. 7/633; 143) Fg./Mp. 7/384; 144) Fg./Mp. 7/383; 145) Fg./Mp. 7/382; 146) Fg./Mp. 7/381; 147) Fg./Mp. 7/599, Fg./Mp. 7/369; 148) Fg./Mp. 7/365; 149) Fg./Mp. 7/370; 150) Fg./Mp. 7/368; 151) Fg./Mp. 8/340, Fg./Mp. 8/339; 152) Fg./Mp. 8/319, Fg./Mp. 8/311, Fg./Mp. 8/345; 153) Fg./Mp. 8/710, Fg./Mp 8/322; 154) Fg./Mp. 8/816, Fg./Mp. 8/817; 155) Fg./Mp. 8/818; 156) Fg./Mp. 8/310; 157) Fg./Mp. 8/313, Fg./Mp. 8/274, Fg./Mp 8/1031; 158) Fg./Mp. 8/341; 159) Fg./Mp. 8/336;

Provincia di Novara, Comune di INVORIO
1) Fg./Mp. 17/55, Fg./Mp. 17/56; 2) Fg./Mp. 17/57; 3) Fg./Mp. 17/136; 4) Fg./Mp. 17/137; 5) Fg./Mp. 17/139; 6) Fg./Mp. 18/1, Fg./Mp. 18/2; 7) Fg./Mp 18/9, Fg./Mp. 18/8, Fg./Mp. 18/17, Fg./Mp. 19/69; 8) Fg./Mp. 18/7, Fg./Mp. 20/1027; 9) Fg./Mp. 18/12, Fg./Mp. 19/5; 10) Fg./Mp. 18/571; 11) Fg./Mp. 18/18, Fg./Mp. 18/21, Fg./Mp. 18/22, Fg./Mp 18/514, Fg./Mp. 18/23, Fg./Mp. 18/516, Fg./Mp. 18/603, Fg./Mp. 18/779; 12) Fg./Mp. 18/13, Fg./Mp. 18/712, Fg./Mp. 18/777; 13) Fg./Mp. 18/15; 14) Fg./Mp. 18/119, Fg./Mp. 7/84, Fg./Mp. 7/87, Fg./Mp. 7/119, Fg./Mp. 19/71; 15) Fg./Mp. 18/72; 16) Fg./Mp. 18/580; 17) Fg./Mp. 18/604, Fg./Mp. 18/519, Fg./Mp. 18/709; 18) Fg./Mp. 18/375, Fg./Mp. 18/142, Fg./Mp. 18/715, Fg./Mp. 18/378; 19) Fg./Mp. 18/714, Fg./Mp. 18/716, Fg./Mp. 18/577, Fg./Mp 18/48, Fg./Mp. 18/58, Fg./Mp. 19/6, Fg./Mp. 19/7; 20) Fg./Mp. 18/78; 21) Fg./Mp. 18/466; 22) Fg./Mp. 18/578, Fg./Mp. 18/726, Fg./Mp. 18/727, Fg./Mp. 19/227, Fg./Mp. 19/239, Fg./Mp. 19/762, Fg./Mp. 19/761, Fg./Mp 19/2; 23) Fg./Mp. 19/767; 24) Fg./Mp. 19/1, Fg./Mp. 19/238; 25) Fg./Mp 19/241, Fg./Mp. 19/184, Fg./Mp. 19/185, Fg./Mp. 19/242, Fg./Mp. 24/213, Fg./Mp. 28/22; 26) Fg./Mp. 19/4, Fg./Mp. 19/202, Fg./Mp. 19/172, Fg./Mp 19/173, Fg./Mp. 19/12; 27) Fg./Mp. 19/8, Fg./Mp. 19/128, Fg./Mp. 19/188, Fg./Mp. 19/129; 28) Fg./Mp. 19/18, Fg./Mp. 19/180, Fg./Mp. 19/210, Fg./Mp. 19/181, Fg./Mp. 19/206, Fg./Mp 28/18; 29) Fg./Mp. 19/10, Fg./Mp. 19/199, Fg./Mp. 19/200, Fg./Mp. 19/144, Fg./Mp. 19/145, Fg./Mp. 19/66, Fg./Mp. 19/222; 30) Fg./Mp. 19/14, Fg./Mp. 19/73, Fg./Mp. 19/93, Fg./Mp. 19/94, Fg./Mp. 19/16; 31) Fg./Mp. 19/15; 32) Fg./Mp. 19/64; 33) Fg./Mp. 19/65; 34) Fg./Mp. 19/84; 35) Fg./Mp. 19/67, Fg./Mp. 19/182, Fg./Mp. 19/183, Fg./Mp. 19/207, Fg./Mp. 19/68; 36) Fg./Mp. 19/90; 37) Fg./Mp. 19/86; 38) Fg./Mp. 19/88, Fg./Mp. 19/98, Fg./Mp. 28/749; 39) Fg./Mp. 19/91; 40) Fg./Mp. 19/123, Fg./Mp. 19/213, Fg./Mp. 28/11; 41) Fg./Mp. 19/124, Fg./Mp. 19/125; 42) Fg./Mp. 19/127; 43) Fg./Mp 19/137; 44) Fg./Mp. 19/139, Fg./Mp. 19/170, Fg./Mp. 19/171; 45) Fg./Mp. 19/167; 46) Fg./Mp. 19/140, Fg./Mp. 19/141, Fg./Mp. 19/193, Fg./Mp. 28/13; 47) Fg./Mp. 19/142, Fg./Mp. 19/143; 48) Fg./Mp 19/146; 49) Fg./Mp. 19/169, Fg./Mp. 19/226; 50) Fg./Mp. 19/208; 51) Fg./Mp. 19/190; 52) Fg./Mp. 19/192, Fg./Mp. 19/191, Fg./Mp. 19/174, Fg./Mp. 28/102, Fg./Mp. 28/103; 53) Fg./Mp. 19/195, 54) Fg./Mp. 19/197, Fg./Mp. 24/214; 55) Fg./Mp. 19/201, Fg./Mp. 19/212, Fg./Mp. 19/211; 56) Fg./Mp. 28/3; 57) Fg./Mp. 28/5; 58) Fg./Mp. 28/12; [redacted] Fg./Mp 28/776, Fg./Mp. 28/769; 60) Fg./Mp. 28/19, Fg./Mp. 28/90; 61) Fg./Mp 28/704, Fg./Mp. 28/23; 62) Fg./Mp 28/31; 63) Fg./Mp. 28/32; 64) Fg./Mp. 28/34, Fg./Mp. 28/33, Fg./Mp. 28/706, Fg./Mp. 28/54; 65) Fg./Mp 28/35, Fg./Mp. 28/88; 66) Fg./Mp. 28/28; 67) Fg./Mp. 28/52; 68) Fg./Mp. 28/53; 69) Fg./Mp. 28/762; 70) Fg./Mp. 28/75; 71) Fg./Mp. 28/87; 72) Fg./Mp. 28/89, Fg./Mp. 20/1195; 73) Fg./Mp. 28/754, Fg./Mp. 20/962; 74) Fg./Mp. 28/85; 75) Fg./Mp. 28/202, Fg./Mp. 28/197, Fg./Mp. 28/144, Fg./Mp. 20/1636, Fg./Mp. 20/1023, Fg./Mp. 20/1021, Fg./Mp. 20/1047, Fg./Mp. 20/1323, Fg./Mp. 20/1048, Fg./Mp. 20/284; 76) Fg./Mp. 28/104, Fg./Mp. 28/106, Fg./Mp. 28/179, Fg./Mp. 28/210, Fg./Mp. 28/211, Fg./Mp. 28/719, Fg./Mp. 28/209; 77) Fg./Mp. 28/146, Fg./Mp. 28/147; 78) Fg./Mp. 28/178; 79) Fg./Mp. 28/761, Fg./Mp. 28/208; 80) Fg./Mp. 28/316, Fg./Mp. 28/658; 81) Fg./Mp 28/421, Fg./Mp. 28/417, Fg./Mp. 28/419, Fg./Mp. 28/420, Fg./Mp. 33/208, Fg./Mp. 33/102; 82) Fg./Mp. 28/422, Fg./Mp. 28/605; [redacted] Fg./Mp. 28/423; 84) Fg./Mp. 28/424; 85) Fg./Mp. 28/428, Fg./Mp. 28/414; 86) Fg./Mp. 28/321; 87) Fg./Mp. 28/425, Fg./Mp. 24/265; 88) Fg./Mp. 28/426; 89) Fg./Mp. 28/328, Fg./Mp. 33/115, Fg./Mp. 30/25; 90) Fg./Mp. 28/329; 91) Fg./Mp. 28/722, Fg./Mp. 28/327, Fg./Mp. 24/255, Fg./Mp. 24/268, Fg./Mp. 20/1024; 92) Fg./Mp. 28/324; 93) Fg./Mp. 28/325, Fg./Mp. 24/264; 94) Fg./Mp. 28/326; 95) Fg./Mp. 28/224, Fg./Mp. 28/223, Fg./Mp. 24/260; 96) Fg./Mp 28/227; 97) Fg./Mp. 28/225; 98) Fg./Mp. 28/226; 99) Fg./Mp. 28/229; 100) Fg./Mp. 28/228; 101) Fg./Mp. 28/230; 102) Fg./Mp. 28/200, Fg./Mp. 28/199, Fg./Mp. 28/193, Fg./Mp. 28/196; 103) Fg./Mp. 28/192, Fg./Mp. 28/195; 104) Fg./Mp. 28/194, Fg./Mp. 28/191, Fg./Mp. 24/256; 105) Fg./Mp. 28/142, Fg./Mp 28/143; 106) Fg./Mp. 28/741; 107) Fg./Mp. 28/701; 108) Fg./Mp. 28/139; 109) Fg./Mp. 28/137, Fg./Mp. 20/1017, Fg./Mp. 20/1015; 110) Fg./Mp. 28/418, Fg./Mp. 28/606, Fg./Mp 7/120; 111) Fg./Mp. 28/758; 112) Fg./Mp. 28/413; 113) Fg./Mp. 28/498; 114) Fg./Mp. 28/499, Fg./Mp. 20/1029; 115) Fg./Mp. 28/500; 116) Fg./Mp. 28/494; 117) Fg./Mp. 28/497; 118) Fg./Mp. 28/600; 119) Fg./Mp. 28/602; 120) Fg./Mp.

«Io sostengo la dimensione sociale ma nel mondo di oggi la nostra competitività deve aumentare perché ■ le aziende non vanno bene e se le forze lavoro non sono competitive è chiaro che c'è qualcosa che non funziona nel nostro modello»

Il primo ministro britannico Tony Blair ieri all'Europarlamento di Strasburgo

Le priorità inglesi per l'Ue di domani

1) Finanziamenti per ricerca e innovazione

■ Integrare i mercati energetici, creando una strategia comune

3) università competive a livello internazionale e collegate al mondo economico

4) governare l'immigrazione per renderla una risorsa e non un problema

5) gestione dei mutamenti demografici

6) creazione di ■ Fondo da destinare al sostegno ai disoccupati e alla riqualificazione

UNIONE IL PREMIER A STRASBURGO PRESENTA IL VERTICE BRITANNICO DI DOMANI

Blair: sei punti per rilanciare l'Europa stanca

«Sullo sconto a Londra si può discutere»

Enrico Singer
Inviato a STRASBURGO

Ricentrare gli obiettivi dell'Europa. Ripartire dalle esigenze che interessano tutti: i cittadini come le imprese. Soltanto così, ■ un colpo di timone, l'Unione ■ dei Venticinque potrà uscire dal labirinto di problemi ■ cui si è infilata dopo il doppio no di Francia e Olanda alla Costituzione e il mancato accordo sul bilancio per gli anni 2007-2013.

Tony Blair, ■ fronte agli eurodeputati, promette di fare tutto il possibile per risolvere le questioni aperte, ma avverte che, prima, bisogna trovare il consenso sulle nuove priorità. E le elenca. Sono sei: investire di più in ricerca e innovazione, aprire e integrare i mercati ■rgetici, innalzare la qualità delle Università e collegarle meglio con il mondo del lavoro, attuare politiche di immigrazione legale a beneficio dell'economia, governare i processi demografici senza sprecare risorse umane e, infine, creare un fondo per ammortizzare gli effetti negativi della globalizzazione.

Su questo progetto, anticipato nell'emiciclo di Strasburgo, Blair cercherà di ottenere già oggi, nel vertice informale di Hampton Court, l'appoggio degli altri capi di Stato e di g■■■ dell'Unione. Se ci sarà, i due mesi che restano alla presidenza britannica della Ue potranno essere fruttuosi. Altrimenti il testimone che passerà all'Austria, dal primo gennaio, sarà insidioso. Soprattutto sul capitolo del bilancio comunitario che rischia, per la prima volta, di andare alla gestione provvisoria; in pratica, di vedere congelate almeno per ■ anno le ■■■■ e le uscite al livello attuale. Come dire che tutte le grandi idee di rilancio rimarrebbero chiuse nelle pagine di un libro dei sogni. Naturalmente, Blair si dice ottimista. Con i deputati scherza, anche, e apre il suo discorso, più breve del solito, con una premessa: «Farò come Enrico VIII con le sue mogli, vi tratterrò poco».

Il riferimento a Enrico VIII ■ un altro richiamo al vertice di oggi perché Hampton Court era la residenza preferita dal sovrano che passò proprio in quel castello la luna di miele ■■■ Anna Bolena, una delle sue sei mogli. Le battute ■ Tony Blair strappano applausi. Come pure la sostanza della sua lista di priorità.

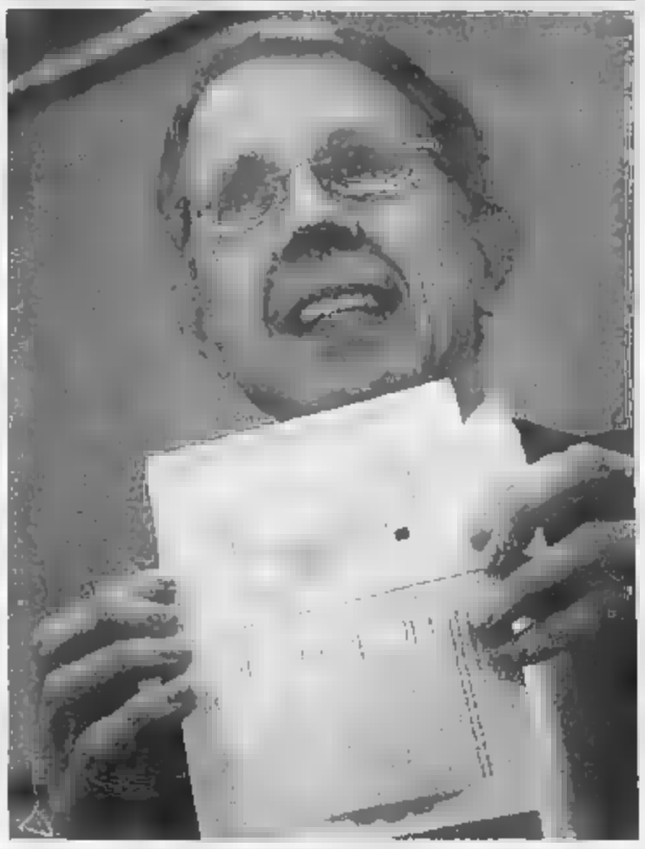
Qualche protesta sale dall'aula quando Blair dice che la direttiva Bolkestein è essenziales per liberalizzare il mercato dei servizi. ■■■ su questo punto delicato - il Parlamento europeo ha chiesto molte modifiche alla direttiva - il presidente di turno dell'Unione non cerca lo scontro e spiega che la liberalizzazione dovrà essere fatta «nel modo corretto». Una precisazione Tony Blair la fa anche sul fondo per ammortizzare gli effetti negativi della globalizzazione che è una proposta lanciata dal presidente della Commissione, Manuel Barroso.

I soldi di questo fondo non dovranno andare alle aziende in difficoltà per la concorrenza che viene dall'Asia o dall'America. Perché le aziende devono reagire con l'innovazione e la competitività. E perché le regole della Ue vietano gli aiuti di Stato. Il fondo - che dovrebbe avere una dotazione di un miliardo di euro - dovrà servire per tutelare i lavoratori delle aziende in crisi finanziando corsi di riqualificazione e mobilità. È la visione dell'Europa sociale che Bl■■ propone da tempo. «Io sostengo la dimensione sociale in Europa, ma nel mondo di oggi la nostra competitività deve aumentare perché se le aziende ■■ vanno b■■ e se le forze lavoro non ■■■ competitive, è chiaro che qualche cosa non funziona nel nostro modello sociale», dice Blair.

Ma per rimettere in moto i processi che si sono inceppati tra i Venticinque ci sono anche altri problemi da risolvere. Uno è tutto britannico: come eliminare lo sconto che, nel 1984, Margaret Thatcher ottenne su) contributo di Londra alle casse comuni della Ue. Su questo scoglio è naufragata nel giugno scorso la trattativa sul nuovo bilancio. Adesso Tony Blair annuncia di ■■■ disposto a cercare una «soluzione razionale». Che è un passo avanti. ■■ che è anche la conferma che la Gran Bretagna non è disposta a troppe concessioni.

«La cosa importante è capire perché all'epoca abbiamo ottenuto lo sconto e qual è la situazione», ha precisato Blair introducendo l'altro corno del problema: la politica agricola che favo■■■ in particolare la Francia. «Capisco che non può essere cambiata in una notte. Ma almeno una prospettiva di riforma ci vuole»: questo è il messaggio di Blair a Chirac. La risposta, forse, arriverà già oggi.

CONTRO IL TERRORISMO



Tutti i ■■■ personali leggibili dal computer

Un microchip sul nuovo passaporto Usa

Da oggi i turisti italiani che visitano gli Stati Uniti senza visto saranno ammessi in ogni caso solo se hanno un documento emesso prima del 26 ottobre 2005. Per quelli successivi è obbligatoria la foto digitale o, in alternativa un visto, anche per pochi giorni. Dal 26 ottobre 2006 poi sarà obbligatoria l'introduzione di un chip elettronico (il puntino nero nella foto qui sopra) che al semplice passaggio sotto a un lettore fornirà tutti dati del soggetto. La misura continua a provocare polemiche negli Usa perché i chip, che emetteranno frequente radio per il passaggio dei dati, potrebbero essere intercettati elettronicamente (secondo alcuni esperti) da eventuali malintenzionati.

SU «USA TODAY»

Il giallo della foto truccata di Condi

La foto «truccata» su Use Today

L'originale della fotografia della Rice

Condi Rice «demonizzata» dai media: è questa l'ipotesi avanzata dal blog della giornalista americana Michelle Malkin (http://michellemalkin.com), guardando due foto del segretario di Stato Usa. La prima è apparsa sul Usa Today: Condoleezza ha occhi da lupo mannaro, pupille strette da gatto ■■ un bianco accecante, uno sguardo minaccioso e torvo. «No, Condi non è posseduta», commenta la Malkin pubblicando accanto la stessa foto, scattata da un fotografo dell'Associated Press, dove la Rice ha un'espressione comunque non benigna, ma non da vampiro assetato di sangue. Una svista tipografica oppure una manipolazione intenzionale? I lettori del blog, inclusi esperti di grafica e di computer, non hanno dubbi: qual risultato, degno di un film horror, non poteva essere ottenuto semplicemente schiacciando per ■■■ un tasto. Si deve essere per forza di cose trattato di una manipolazione, allo scopo di rendere la Rice un personaggio più «cattivo» e «demoniaco».

Terna
Rete Elettrica Nazionale

28/603; 121) Fg./Mp. 28/601, Fg./Mp. 28/611; 122) Fg./Mp. 28/607; 123) Fg./Mp. 28/610; 124) Fg./Mp. 28/612, Fg./Mp. 28/654; 125) Fg./Mp. 28/655; 126) Fg./Mp. 28/656, Fg./Mp. 28/657; 127) Fg./Mp. 28/659, Fg./Mp. 28/660; 128) Fg./Mp. 28/661; 129) Fg./Mp. 28/662, Fg./Mp. 28/663; 130) Fg./Mp. 20/1034; 131) Fg./Mp. 20/1016, Fg./Mp. 20/950; 132) Fg./Mp. 20/1030, Fg./Mp. 20/1050; 133) Fg./Mp. 20/1028; 134) Fg./Mp. 20/1026; 135) Fg./Mp. 20/1019; 136) Fg./Mp. 20/1022, Fg./Mp. 20/947, Fg./Mp. 7/117; 134) Fg./Mp. 20/948; 138) Fg./Mp. 20/1049; 139) Fg./Mp. 20/949; 140) Fg./Mp. 20/955; 141) Fg./Mp. 20/1051; 142) Fg./Mp. 20/963; 143) Fg./Mp. 20/964; 144) Fg./Mp. 20/965; 145) Fg./Mp. 20/966; 146) Fg./Mp. 24/211; 147) Fg./Mp. 24/212, Fg./Mp. 24/174, Fg./Mp. 24/287; 148) Fg./Mp. 24/215; 149) Fg./Mp. 24/271; 150) Fg./Mp. 24/257; 151) Fg./Mp. 24/258, Fg./Mp. 24/259, Fg./Mp. 31/209, Fg./Mp 31/211; 152) Fg./Mp. 24/261; 153) Fg./Mp. 24/262; 154) Fg./Mp. 24/263; 155) Fg./Mp. 24/266; 156) Fg./Mp. 24/267; 157) Fg./Mp. 24/254, Fg./Mp. 30/32, Fg./Mp. 30/35, Fg./Mp. 30/43, Fg./Mp. 30/58; 158) Fg./Mp. 24/253; 159) Fg./Mp. 24/252; 160) Fg./Mp. 24/251; 161) Fg./Mp. 24/250; 162) Fg./Mp. 24/249; 163) Fg./Mp. 24/248; 164) Fg./Mp. 24/247; 165) Fg./Mp. 30/22; 166) Fg./Mp. 30/23; 167) Fg./Mp. 30/24; 168) Fg./Mp. 30/26; 169) Fg./Mp 30/3; 170) Fg./Mp. 30/27; 171) Fg./Mp. 30/28; 172) Fg./Mp. 30/29; 173) Fg./Mp. 30/30, Fg./Mp. 30/49, Fg./Mp. 30/52; 174) Fg./Mp. 30/31, Fg./Mp. 30/53; 175) Fg./Mp. 30/44 Fg./Mp. 30/55, Fg./Mp. 30/45, Fg./Mp. 31/229; 176) Fg./Mp. 30/48, Fg./Mp. 30/51; 177) Fg./Mp. 30/47, Fg./Mp. 31/428; 178) Fg./Mp. 30/46, Fg./Mp. 31/197; 179) Fg./Mp. 30/56, Fg./Mp. 30/57; 180) Fg./Mp. 30/89; 181) Fg./Mp. 30/90; 182) Fg./Mp. 30/142, Fg./Mp. 33/209, Fg./Mp. 31/144; 183) Fg./Mp. 31/147; 184) Fg./Mp. 31/196; 185) Fg./Mp. 31/152, Fg./Mp. 31/153; 186) Fg./Mp. 31/154; 187) Fg./Mp. 31/215, Fg./Mp. 31/216; 188) Fg./Mp. 31/218; 189) Fg./Mp. 31/224; 190) Fg./Mp. 31/412, Fg./Mp. 31/226; 191) Fg./Mp. 31/227, Fg./Mp. 31/228; 192) Fg./Mp. 31/230; 193) Fg./Mp. 31/304; 194) Fg./Mp. 31/239, Fg./Mp. 31/245; 195) Fg./Mp. 31/241, Fg./Mp. 31/242, Fg./Mp. 31/240, Fg./Mp. 31/244; 196) Fg./Mp. 31/312; 197) Fg./Mp. 31/429; 198) Fg./Mp. 33/35, Fg./Mp. 33/36, Fg./Mp. 33/37; 199) Fg./Mp. 33/104; 200) Fg./Mp. 33/105, Fg./Mp. 33/106; 201) Fg./Mp. 33/107, Fg./Mp. 33/108; 202) Fg./Mp. 33/109; 203) Fg./Mp. 33/110; 204) Fg./Mp. 33/111; 205) Fg./Mp. 33/112; 206) Fg./Mp. 33/114; 207) Fg./Mp. 33/118; 208) Fg./Mp. 33/211, Fg./Mp. 33/212, Fg./Mp. 33/213, Fg./Mp. 33/214; 209) Fg./Mp. 33/215; 210) Fg./Mp. 33/220; 211) Fg./Mp. 33/221; 212) Fg./Mp. 6/32; 213) Fg./Mp. 6/33, Fg./Mp. 6/37; 214) Fg./Mp. 6/34, Fg./Mp. 6/318, Fg./Mp. 6/317; 215) Fg./Mp. 6/35, Fg./Mp. 6/36; 216) Fg./Mp. 6/30; 217) Fg./Mp. 6/145; 218) Fg./Mp. 6/146, Fg./Mp. 6/148, Fg./Mp. 6/149; 219) Fg./Mp. 6/147; 220) Fg./Mp. 7/19; 221) Fg./Mp. 7/28, Fg./Mp. 7/86, Fg./Mp. 7/102, Fg./Mp. 7/118, Fg./Mp. 7/67, Fg./Mp. 7/45; 222) Fg./Mp. 7/55; 223) Fg./Mp. 7/56; 224) Fg./Mp. 7/57, Fg./Mp. 7/100, Fg./Mp. 7/58; 225) Fg./Mp. 7/66, Fg./Mp. 7/83, Fg./Mp. 7/94; 226) Fg./Mp. 7/68, Fg./Mp. 7/69, Fg./Mp. 7/152, Fg./Mp. 7/85; 227) Fg./Mp. 7/59; 228) Fg./Mp. 7/177; 229) Fg./Mp. 7/178; 230) Fg./Mp. 7/70; 231) Fg./Mp. 7/92, Fg./Mp. 7/133; 232) Fg./Mp. 7/116, Fg./Mp. 7/93; 233) Fg./Mp. 7/95; 234) Fg./Mp. 7/96, Fg./Mp. 7/122; 235) Fg./Mp. 7/97, Fg./Mp. 7/98; 236) Fg./Mp. 7/101, Fg./Mp. 7/136, Fg./Mp. 7/137; 237) Fg./Mp. 7/164, Fg./Mp. 7/121; 238) Fg./Mp. 7/123; 239) Fg./Mp. 7/124; 240) Fg./Mp. 7/126, Fg./Mp. 7/127; 241) Fg./Mp. 7/128; 242) Fg./Mp. 7/134; 243) Fg./Mp. 7/99, Fg./Mp. 7/138; 244) Fg./Mp. 7/135; 245) Fg./Mp. 32/261, Fg./Mp. 32/260; 246) Fg./Mp. 32/319, Fg./Mp. 32/328; 247) Fg./Mp. 32/318, Fg./Mp. 32/327; 248) Fg./Mp. 32/317; 249) Fg./Mp. 32/329; 250) Fg./Mp. 32/330, Fg./Mp. 32/336, Fg./Mp. 32/333; 251) Fg./Mp. 32/331; 252) Fg./Mp. 32/332; 253) Fg./Mp. 32/334; 254) Fg./Mp. 32/335; 255) Fg./Mp. 32/337, Fg./Mp. 32/338; 256) Fg./Mp. 32/479; 257) Fg./Mp. 32/341; 258) Fg./Mp. 32/342, Fg./Mp. 32/342; 259) Fg./Mp. 32/343; 260) Fg./Mp. 32/286; 261) Fg./Mp. 32/344; 262) Fg./Mp. 32/345; 263) Fg./Mp. 32/405; 264) Fg./Mp. 32/406, Fg./Mp. 32/416, Fg./Mp. 32/417; 265) Fg./Mp. 32/407; 266) Fg./Mp. 32/408, Fg./Mp. 32/414, Fg./Mp. 32/415; 267) Fg./Mp. 32/409; 268) Fg./Mp. 32/410, Fg./Mp. 32/412; 269) Fg./Mp. 32/411; 270) Fg./Mp. 32/399; 271) Fg./Mp. 32/4■■, Fg./Mp. 32/418, Fg./Mp. 32/420; 272) Fg./Mp. 32/413; 273) Fg./Mp. 32/419; 274) Fg./Mp. 32/421; 275) Fg./Mp. 32/422; 276) Fg./Mp. 32/423; 277) Fg./Mp. 32/425; 278) Fg./Mp. 32/443; 279) Fg./Mp. 32/444; 280) Fg./Mp. 32/445, Fg./Mp. 32/446; 281) Fg./Mp. 32/447; 282) Fg./Mp. 32/448;

Provincia di Novara, Comune di MIASINO
1) Fg./Mp. 1/66, Fg./Mp. 1/67, Fg./Mp. 1/88, Fg./Mp. 1/154, Fg./Mp. 1/124; 2) Fg./Mp. 1/71, Fg./Mp. 1/447; 3) Fg./Mp. 1/72, Fg./Mp. 1/99; 4) Fg./Mp. 1/100, Fg./Mp. 1/101, Fg./Mp. 1/125, Fg./Mp 1/127, Fg./Mp 1/368; 5) Fg./Mp. 1/156, Fg./Mp. 1/237; 6) Fg./Mp. 1/198, 7) Fg./Mp. 1/159, Fg./Mp 1/202, Fg./Mp. 1/199, Fg./Mp. 1/254, Fg./Mp. 1/294; 8) Fg./Mp 1/160, Fg./Mp. 1/161, Fg./Mp. 1/240; 9) Fg./Mp. 1/162; 10) Fg./Mp. 1/200, Fg./Mp. 1/242, Fg./Mp. 1/245, Fg./Mp. 3/12, Fg./Mp. 3/13, Fg./Mp. 3/14, Fg./Mp. 3/25, Fg./Mp. 3/26, Fg./Mp. 3/27, Fg./Mp. 3/428; 11) Fg./Mp. 1/239; 12) Fg./Mp. 1/241, 13) Fg./Mp. 1/243, Fg./Mp. 1/250, 14) Fg./Mp. 1/244; 15) Fg./Mp. 1/246; 16) Fg./Mp. 1/247, Fg./Mp. 1/158; 17) Fg./Mp. 1/256; 18) Fg./Mp. 1/255; 19) Fg./Mp. 1/253; 20) Fg./Mp. 1/299, Fg./Mp. 1/439, Fg./Mp. 5/139, Fg./Mp. 5/169, Fg./Mp. 5/361, Fg./Mp. 5/202, Fg./Mp. 5/201; 21) Fg./Mp. 1/353; 22) Fg./Mp. 2/221; 23) Fg./Mp. 2/222; 24) Fg./Mp. 2/223, Fg./Mp. 1/201; 25) Fg./Mp. 2/249, Fg./Mp. 5/203; 26) Fg./Mp. 2/250, Fg./Mp. 3/28, Fg./Mp. 3/369, Fg./Mp. 3/373; 27) Fg./Mp. 2/251, Fg./Mp. 2/254, Fg./Mp. 2/334, Fg./Mp. 3/54, Fg./Mp. 3/53; 28) Fg./Mp. 3/100, Fg./Mp. 3/101, Fg./Mp. 3/379, Fg./Mp. 3/106; 29) Fg./Mp 3/102; 30) Fg./Mp. 3/103; 31) Fg./Mp. 3/104; 32) Fg./Mp. 3/105; 33) Fg./Mp. 3/108; 34) Fg./Mp. 3/107; 35) Fg./Mp. 3/394, Fg./Mp. 3/160; 36) Fg./Mp. 3/211, Fg./Mp. 3/247; 37) Fg./Mp. 5/124; 38) Fg./Mp. 3/212, Fg./Mp. 3/599; 39) Fg./Mp. 3/243; 40) Fg./Mp. 3/244; 41) Fg./Mp. 3/245; 42) Fg./Mp. 3/290; 43) Fg./Mp. 3/291; 44) Fg./Mp. 3/292; 45) Fg./Mp. 3/293; 46) Fg./Mp. 3/324; 47) Fg./Mp. 3/325; 48) Fg./Mp. 3/326, Fg./Mp. 3/351, Fg./Mp. 5/171; 49) Fg./Mp. 3/327; 50) Fg./Mp. 3/328; 51) Fg./Mp. 3/617; 52) Fg./Mp. 3/354; 53) Fg./Mp. 3/353; 54) Fg./Mp. 3/352, Fg./Mp. 5/140, Fg./Mp. 5/245; 55) Fg./Mp. 5/121; 56) Fg./Mp. 5/123, Fg./Mp. 5/553; 57) Fg./Mp. 5/122; 58) Fg./Mp. 5/127, Fg./Mp. 5/554; 59) Fg./Mp 5/552, Fg./Mp. 5/551; 60) Fg./Mp. 5/555, Fg./Mp. 5/142, Fg./Mp. 5/141; 61) Fg./Mp. 5/482; Fg./Mp. 5/478, Fg./Mp. 5/479, Fg./Mp. 5/477, Fg./Mp. 5/481, Fg./Mp. 5/246, Fg./Mp. 5/480, Fg./Mp. 5/460, 62) Fg./Mp. 5/557, Fg./Mp. 5/143; 63) Fg./Mp. 5/144, Fg./Mp. 5/145; 64) Fg./Mp. 5/367; 65) Fg./Mp. 5/170, Fg./Mp. 5/338, Fg./Mp. 5/199, Fg./Mp. 5/461; 66) Fg./Mp. 5/146; 67) Fg./Mp. 1/252; 68) Fg./Mp. 1/65; 69) Fg./Mp. 1/70; 70) Fg./Mp. 1/195, Fg./Mp. 1/197;

Provincia di Novara, Comune di PETTENASCO
1) Fg./Mp. 3/14; 2) Fg./Mp. 3/17, Fg./Mp. 3/37; 3) Fg./Mp. 3/26, Fg./Mp. 3/36, Fg./Mp. 3/38; 4) Fg./Mp. 3/21, Fg./Mp. 3/278, Fg./Mp. 3/282, Fg./Mp. 3/281, Fg./Mp. 4/76; 5) Fg./Mp. 3/50, Fg./Mp. 4/54, Fg./Mp. 4/53; 6) Fg./Mp. 3/57; 7) Fg./Mp. 3/58; 8) Fg./Mp. 3/51; 9) Fg./Mp. 3/68, Fg./Mp. 3/100; 10) Fg./Mp. 3/47; 11) Fg./Mp. 3/67; 12) Fg./Mp. 3/78; 13) Fg./Mp. 3/101; 14) Fg./Mp. 3/99; 15) Fg./Mp. 3/103, Fg./Mp. 3/126, Fg./Mp. 3/176, Fg./Mp. 3/277; 16) Fg./Mp. 3/650, Fg./Mp. 3/649; 17) Fg./Mp. 3/127, Fg./Mp. 3/129, Fg./Mp. 3/172, Fg./Mp. 3/130, Fg./Mp. 3/131, Fg./Mp. 3/177, Fg./Mp. 3/178, Fg./Mp. 3/182, Fg./Mp. 3/183, Fg./Mp. 3/184, Fg./Mp. 3/215, Fg./Mp. 3/219, Fg./Mp. 3/220, Fg./Mp. 3/221, Fg./Mp. 3/222, Fg./Mp. 3/268, Fg./Mp. 3/267; 18) Fg./Mp. 3/648; 19) Fg./Mp. 3/173, Fg./Mp. 3/181, Fg./Mp. 3/309, Fg./Mp 3/310, Fg./Mp. 3/394, Fg./Mp. 3/393; 20) Fg./Mp. 3/218; 21) Fg./Mp. 3/264, Fg./Mp. 3/266; 22) Fg./Mp. 3/270, Fg./Mp. 3/271, Fg./Mp. 3/284, Fg./Mp. 3/283, Fg./Mp. 3/412, Fg./Mp. 3/413, Fg./Mp. 3/414, Fg./Mp. 3/415, Fg./Mp. 3/416, Fg./Mp. 3/417, Fg./Mp. 3/423, Fg./Mp. 3/424, Fg./Mp. 3/437, Fg./Mp. 3/438, Fg./Mp. 4/5, Fg./Mp. 4/6; 23) Fg./Mp 3/442, Fg./Mp. 3/443; 24) Fg./Mp. 3/449, Fg./Mp. 3/450; 25) Fg./Mp. 4/10, Fg./Mp. 4/11, Fg./Mp. 4/82; 26) Fg./Mp. 4/9, Fg./Mp. 4/12, Fg./Mp. 4/17, Fg./Mp. 4/18, Fg./Mp. 4/24, Fg./Mp. 4/254, Fg./Mp. 4/36; 27) Fg./Mp. 4/41; 28) Fg./Mp. 4/52; 29) Fg./Mp. 4/55, Fg./Mp. 4/73; 30) Fg./Mp. 4/56; 31) Fg./Mp. 4/75; 32) Fg./Mp. 4/77, Fg./Mp. 4/78; 33) Fg./Mp. 4/83; Fg./Mp. 4/85.

Terna S.p.A. - Sede in Roma Via Arno, n. 64
Capitale sociale ■ 440.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416 - Partita I.V.A. n. 05779661007

L'EPIDEMIA AVIARIA NUOVI FOCOLAI DALL'INDIA ALLA CINA. LA FAO: «I CONTROLLI DI PECHINO NON FUNZIONANO». SUMMIT MONDIALE A GINEVRA

Gaffe sulle uova, non trasmettono il virus

L'Italia chiede e ottiene le scuse dell'Agenzia alimentare. Tre contagiati, allarme alla Réunion

Gabriele Beccaria

Moriremo ammazzati da un ovetto infetto. A Parma si scusano. Sembra che la colpa sia di un errore di traduzione: è il pettegolezzo che circola all'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

Il dramma global dell'influenza aviaria diventa così una farsa, almeno per il momento. Poi i toni si fanno duri. Partono le richieste di dimissioni dell'incauto direttore Hermann Koeter e il ministro della Salute, Francesco Storace, gli scrive una lettera di protesta. «E' stato immotivato allarme». Infatti. La risposta è chiara, almeno stavolta: «Non c'è alcuna prova che suggerisca che il virus possa essere trasmesso il consumo di cibi e specificamente di pollame e uova».

Le notizie vere, quelle che mantengono alto il livello mondiale dell'attenzione, sono altre. Arrivano da Parigi, da Londra, dall'India, dall'Indonesia, dalle Filippine e, ancora (il fatto è più preoccupante che mai), dalla Cina. E presto, come non bastasse, dall'Africa. L'H5N1 - si sa - sa fare il mondo e non si ferma.

Nella sua sede dell'Hotel Matignon il premier francese Dominique de Villepin ha riunito i ministri e, insieme, hanno cercato di capire la gravità dell'ultimo allarme: tre persone sono sotto osservazione nell'isola di Réunion, dipartimento nell'Oceano Indiano. Almeno uno, un quarantaduenne di ritorno dalla Thailandia, è sicuramente positivo al virus. A Londra, invece, dopo il caso del pappagallo infetto, altri test condotti su 32 uccelli morti in quarantena hanno rivelato il H5N1 e il ministro dell'Ambiente Margaret Beckett ha reso noto che il governo britannico introdurrà presto regole ulteriori contro il rischio di un'epidemia.

Il suo serbatoio resta l'Asia. Nella provincia indiana del Bengala stanno morendo centinaia di selvatici, l'Indonesia indaga fine fulminea di 12 polli a Bali, nelle Filippine - fanno sapere le autorità - è imminente lo scoppio di un focolaio» e in Cina è appena venuta alla luce in meno di settimana la terza eruzione di aviaria: è nel centro del Paese, nell'Hunan, e fattoria è l'epicentro dell'ennesima strage di volatili.

A Pechino si ripete che la situazione è sotto controllo e pochi ci credono. Non ci crede affatto Noureddin Mona, il funzionario della Fao nella capitale cinese: «Se ci sono epidemie frequenti, significa che alcune misure non sono state adottate: tutti questi contagi - - sono il segnale della gravità e dell'incapacità del sistema di controllo».

Il peggio è quindi sinonimo di futuro prossimo. Non solo nella neopotenza planetaria, ma soprattutto nell'Africa poverissima. Secondo l'ultima ricerca pubblicata da «Nature», i migratori stanno per portare la loro «peste» nella Rift Valley, dove le comunità rurali sopravvivono grazie ai miseri allevamenti di pollame all'aperto. Ci sono tutte le condizioni per boom dei contagi. la pronunciata da alcuni ricercatori: «Dal da noi sarà molto peggio».

Esperti e rappresentanti governativi di tutto il mondo si riuniranno a Ginevra dal 7 al 9 novembre per discutere della campagna globale da intraprendere per fermare diffusione dell'influenza aviaria. È prevista la creazione di un fondo (da 300 a 500 milioni di dollari) che consenta di rispondere al pericolo di una pandemia, aiutando i Paesi più a rischio.

Cinque summit per le strategie

Da qui a fine anno leader politici ed esperti di tutto il mondo si riuniranno in 5 summit sull'aviaria. Il primo appuntamento è il 31 a Brisbane, Australia. Seguiranno le riunioni a Ginevra, Busan (Corea del Sud), Atene e Londra.

Fonte: Unione nazionale avicoltura - dati 2004

Rientra l'allarme nel lago tedesco

I 22 uccelli migratori trovati morti sulle rive del lago Neuwied, in Germania, sono stati uccisi da un veleno per topi e non per le conseguenze del virus: l'hanno rivelato le analisi ufficiali condotte a Coblenza, in Renania-Palatinato.

UN ERRORE CHE HA FATTO IL GIRO DELL'EUROPA

Primo fallimento dell'Authority

retroscena
PAOLO BARONI

Un conto è dire «attenti a capra-pazza, se l'animale che state mangiando è prima 2001», come è avvenuto in giugno dopo che la Francia segnalato un caso sospetto di encefalopatia spongiforme bovina; e un conto è dire «cuocete bene le uova, se volete tenervi alla larga dall'influenza aviaria», senza alcun avvallo scientifico e per di più nel momento in cui in tutta Italia impazza la psicosi per il «virus dei polli». E' difficile che una vecchia capra francese finisca nel nostro piatto, mentre di uova - secondo le ultima statistiche - solo italiani ne produciamo 8,7 miliardi l'anno e consumiamo ben 222 a testa. La differenza è evidente.

Quella dell'Authority europea per l'alimentazione è stata una evidente gaffe. Le precisazioni e le rettifiche del giorno valgono poco. Le dichiarazioni raccolte martedì da due autorevoli quotidiani europei quali il «Financial Times» e la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» hanno fatto il d'Europa e, in Italia, sono esplose sulle prime pagine di tutti i giornali. Aggiungendo nuova ansia a consumatori già quanto mai sbalestrati bombardamento di notizie che spesso vengono nel giro di 24 ore, come è avvenuto anche in questo caso.

Insomma, L'Efsa, questa la sigla inglese dell'agenzia europea che ha la sua sede proprio da noi, a Parma (dove operano 160 dipendenti e 8 comitati scientifici), ha fallito proprio nella principale: quella guidare, tutelare e rassicurare i consumatori europei. E quello che più grave è che lo ha fatto per bocca del suo direttore scientifico, Hermann Koeter, che proprio nei giorni scorsi ha assunto ad interim la direzione esecutiva dell'agenzia in sostituzione dell'inglese Geoffrey Podger, passato a guidare l'Autorità per la sicurezza nazionale britannica.

Ieri le sue dichiarazioni hanno prodotto una sollevazione generale, con tanto di richieste di dimissioni, proteste ufficiali del nostro governo e rettifica da parte del portavoce del commissario europeo alla Salute. Poi sono arrivate le precisazioni della stessa Efsa, le scuse e l'allarme-uova (inesistente) è rientrato. E' rimasta una sola generica raccomandazione: «Per ridurre i rischi di diffusione della salmonella o di altri germi è consigliabile cuocere bene sia le carni che le Ma questo vale sempre, a prescindere dal virus H1N5.

«Koeter è stato frainteso - spiega il professor Giorgio Calabrese, membro italiano del cda dell'Authority -. Lo diciamo tutti: mangiando pollo e uova, oggi non si corrono rischi».

Resta il fatto che per l'Autorità, nata a Bruxelles ai tempi della crisi della mucca pazza e poi trasferitasi in Italia dopo una lunga battaglia coi partner europei, quello di martedì è stato davvero un brutto scivolone. Nel 2003, per ottenere l'assegnazione della sua sede, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva mosso mari e monti e speso il nome della nostra «food valley»; e per volta tanto era trovato d'accordo Romano Prodi, all'epoca ancora presidente della Commissione Ue. Gli enti locali invece a disposizione a tempi da record sede di 10 mila metri a ridosso del centro storico pur di battere la concorrenza agguerritissima di altre città.

Per strappare l'assegnazione della sede Berlusconi e Prodi si erano mossi insieme

La convinzione di tutti era che l'agenzia, oltre che a dare lustro al Paese, potesse contribuire ad imporre in tutta l'Unione europea quella qualità tipica degli alimenti «made in Italy» e rassicurare i consumatori. Il caso-Koeter, alla prova con prima emergenza dopo la crisi della Bse, lascia qualche dubbio.

CAPUA E CARAMELLI

Scienziate da copertina
In laboratorio c'è la cugina della Miss

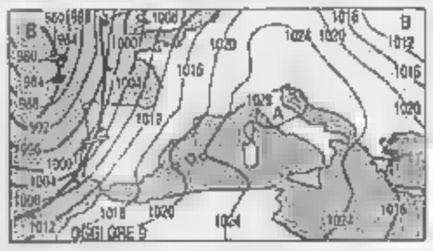
Preparate, brillanti ma anche belle, da copertina. Impossibile restare indifferenti al fascino di due donne in prima linea contro l'epidemia influenza aviaria contro la mucca pazza. Ilaria Capua (a sinistra nella foto), responsabile del Centro nazionale per l'influenza aviaria, è cugina dell'ex Miss Italia Roberta Capua come è molto attraente. Seducente anche Maria Caramelli, responsabile nazionale per l'encefalopatia spongiforme bovina. Entrambe intorno ai 40 ed entrambe mamme (la Capua una bimba di 16 mesi, la Caramelli ragazzi di 14, 17 e 19 anni), hanno incantato platea dei veterinari ieri a congresso a Torino. «Vado matta per la carne di pollo e continuo a mangiarla», ha detto la Capua sorridendo.

LA PROPOSTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Da Alemanno il sì agli allevatori «Ora il commissario straordinario»

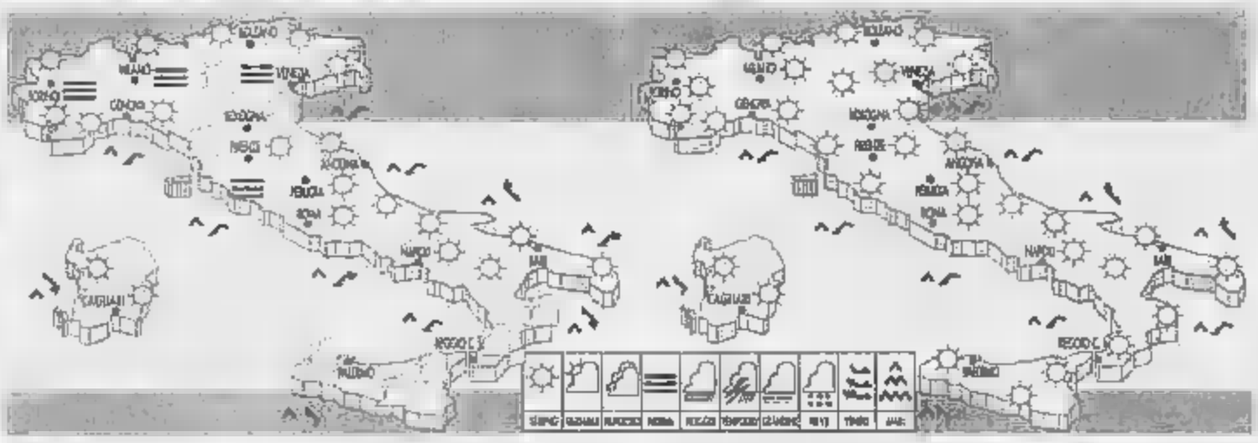
I consumi di uova sono in calo e il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, cogliendo i suggerimenti emersi dal Tavolo agroalimentare, si è detto pronto a proporre al prossimo Consiglio ministri la nomina di un commissario straordinario contro l'aviaria. Una richiesta era arrivata dal presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, che a Palazzo Chigi ha invitato il governo a scegliere una figura che, il necessario supporto di un comitato scientifico, eviti il diffondersi di notizie allarmistiche che danneggiano fortemente le imprese». Una proposta, quella di Bedoni, subito condivisa. La Confagricoltura, infatti, ha sottolineato come «l'Italia stia pagando il prezzo più alto con un calo delle vendite dei polli del 65-70% e quotazioni scese a 40 centesimi al chilo». La Confederazione Italiana Agricoltori, poi, ha chiesto l'immediata costituzione di un tavolo di crisi e ha suggerito «la rottamazione degli impianti» per sconfiggere la psicosi dettata ai consumatori dall'influenza aviaria. Attualmente l'Italia occupa la terza posizione in Europa nella produzione e nel consumo di uova. Secondo stime dell'Una, l'Unione nazionale avicoltura, nei primi 8 mesi del 2005 (prima degli allarmi) la produzione tricolore si era attestata a quota 8 miliardi e 750 milioni di unità, con un incremento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2004.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



IL SOLE. L'alta pressione continua a consolidarsi sull'Italia, mentre perturbazione sulle coste occidentali dell'Europa avanza a piccoli passi. Solo sabato sera e domenica le sue avanguardie nuvolose riusciranno a raggiungere le regioni di Nord-Ovest. Fino ad allora, quindi, continuerà a prevalere la parentesi di bel tempo, mite e soleggiato, ma con nebbie nella notte e nel primo mattino, al Nord e lungo i litorali del Centro.

Tendenza per dopodomani. Ancora sole e temperature diurne miti su tutta la Penisola, con presenza nebbie sulle zone pianeggianti lungo i litorali. Venti deboli e mari quasi calmi.



OGGI. Temperature miti e tempo soleggiato su tutta la Penisola, salvo qualche annuvolamento sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica. Nebbie diffuse sulle regioni padano-venete e lungo i litorali, in diradamento nella mattinata. Venti deboli, mari quasi calmi e temperature stazionarie.

DOMANI. Non sono previste variazioni degne di nota. Su la Penisola, infatti, continuerà prevalere il tempo sereno, ma con la presenza di nebbie mattutine, il cui diradamento sarà alla base di temporanei parziali annuvolamenti, soprattutto sulle pianure di tutto il Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	16	Bologna	11	18	Bari	11	19
Bolzano	13	19	Firenze	15	21	Napoli	13	22
Verona	13	18	Pisa	16	21	Potenza	12	22
Trieste	16	18	Ancona	13	17	S. M. Leuca	17	20
Venezia	14	17	Perugia	13	17	Reggio C.	17	24
Milano	12	19	Pescara	11	19	Palermo	17	23
Torino	8	18	L'Aquila	6	n.p.	Catania	16	23
Cuneo	10	19	Roma Clamp.	13	20	Messina	19	25
Genova	19	21	Roma Fiumi.	11	21	Alghero	12	23
Imperia	16	20	Campobasso	14	19	Cagliari	16	23

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 28 OTTOBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	18	parz. nuv.	Lisbona	14	18	sereno
Atene	4	14	sereno	Londra	14	18	piovaschi
Bangkok	26	33	parz. nuv.	Nizza	13	21	parz. nuv.
Berlino	9	18	sereno	Madrid	11	18	piovaschi
Bruxelles	13	21	sereno	Montecarlo	19	20	sereno
Bucarest	6	16	parz. nuv.	Montreal	-1	7	parz. nuv.
Budapest	8	17	sereno	Mosca	-3	2	sereno
Buenos Aires	8	21	piovaschi	New York	4	11	parz. nuv.
Copenaghen	9	14	parz. nuv.	Parigi	13	22	parz. nuv.
Dublino	11	16	piovaschi	Pechino	3	17	sereno
Francoforte	8	19		Praga	7	17	sereno
Gerusalemme	18	24	sereno	Rio de Janeiro	22	34	sereno
Ginevra	8	19	parz. nuv.	Sofia	7	19	sereno
Helsinki	-1	5	sereno	Sydney	13		sereno
Il Cairo	18	28		Tokyo	12	22	parz. nuv.
Istanbul	13	21		Varsavia	6	13	parz. nuv.
Johannesburg	11	24	piovaschi	Vienna	8	16	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65651, fax 011.6553305; Roma, via Barberini 36, tel. 06.47841, fax 06.4882339/06.4884915; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.5161, fax 011 . Italia 6 numeri (c.c.p. 707103) consegna dec. posta aereo € 192; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-910) published daily in Turin Italy, 5 Lire 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3500 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 6199 (€ 6,64 a copia).
Per interrompere l'abbonamento la richiesta tramite Fax al numero 011 5627988; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 17681 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardenti 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.430, Torino corso Matteotti d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6669.200 Bari via Amendola 165/B, tel. 080 5463111, Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6494626, Padova via Montana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via D. Manetti 45, tel. 055 501192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 86, tel. 06 4700881, fax 06 47011608, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA

NIZZA Ottimo monolocale in stabile stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento. **Euro 109.000**

GOLFE JUAN Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare. **Euro 125.000**

VILLENEUVE LOUBET Pieds dans l'eau, eccezionale residence con accesso diretto sulla spiaggia, comodo a tutti i servizi, bilocali con finiture di ottima qualità e con grande terrazza a partire da € 210.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA IN
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.5177687
www.isit-immo.fr
Partner Gruppo UNICA
800-777510

JUAN LE PINS In eccezionale posizione fronte mare, residence con piscina e bel parco condominiale, con accesso diretto alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche con vista imprendibile, garage e cantine, da 145.000

Palm Beach, in signorile residenza a metri dalla Croisette, magnifico trilocale nuovo 50 mq., con rifiniture di pregio, terrazzo 20 mq., parking. **Bilocali da Euro 300.000**

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monolocali/trilocali, ampie terrazze e garages, re 6,5% da **Euro 145.000**

TORINO | MEDICI DELLE MOLINETTE SCOPRONO UNA NUOVA TERAPIA A BASE DI «CITOCHINE»

Le staminali del midollo curano il cuore malato

Un'iniezione di proteine riparerà il tessuto cardiaco

Marco Accossato
TORINO

Nasce dalle cellule staminali del midollo osseo l'ultima speranza di riparare i danni al cuore provocati da un infarto acuto o da malattia coronarica.

Grazie a un'iniezione di citochine, cioè proteine in grado di «armare» a difesa del nostro organismo le cellule progenitrici prodotte dal midollo, nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Molinette di Torino è stata varcata la frontiera della sostituzione del tessuto danneggiato con tessuto nuovo. L'iniezione di citochine - ha dimostrato il primario, Sebastiano Marra - è in grado di produrre una carica straordinaria di staminali multipotenti che, attratte come da una calamita dall'infezione prodotta nel cuore, riparano il tessuto malato. La nuova terapia è in grado di scongiurare il pericolo di una ricaduta, rinforzando gli effetti benefici ma sempre limitati del palloncino e degli stent, cioè le reti che vengono inserite con l'angioplastica per riaprire le arterie tappate che interrompono il flusso di sangue e ossigeno verso il muscolo cardiaco.

Spiega il dottor Marra: di più grande obiettivo terapeutico, per un cardiologo di fronte a un infarto acuto, è far sì che il danno subito dal cuore sia il più limitato possibile. Il palloncino, gli stent, gli aspiratori di trombi sono preziosi e costosi strumenti che permettono di riaprire le arterie occluse nel 90 per cento dei pazienti, ripristinando il flusso di sangue che porta ossigeno al muscolo cardiaco. Ma per quanto il trasporto in ospedale siano tempestivi, una parte più o meno estesa di piccole arterie e di muscolo cardiaco rischiano comunque di subire un danno irrecuperabile».

Le cellule staminali sono già state utilizzate nell'uomo finora solo a livello sperimentale con metodiche di inoculazione estremamente complesse: isolamento delle cellule da midollo osseo, espansione in vitro, reinoculazione delle cellule staminali purificate durante interventi a cuore aperto, o con iniezione intracoronarica attraverso un catetere. Era inoltre già dimostrato che, a seguito di un infarto, il cuore invia un segnale di Sos al midollo per chiedere aiuto alle staminali che intervengono a limitare i danni. Ma la concentrazione di queste cellule prodotte naturalmente non è sufficiente alla riparazione, e il numero di staminali mobilitate varia moltissimo nei diversi pazienti. Per questo motivo, è confermato un recente studio compiuto dall'équipe di ricercatori degli istituti di Cardiologia ed Ematologia dell'Università Cattolica di Roma, «i "buoni produttori" di cellule progenitrici hanno un'evoluzione clinica migliore dei "cattivi produttori"».

Particolari che dimostrano l'importanza dell'annuncio che arriva da Torino: la forza dell'iniezione di citochine in grado di attivare per tutti i pazienti, indistintamente, una super quantità straordinaria di staminali.

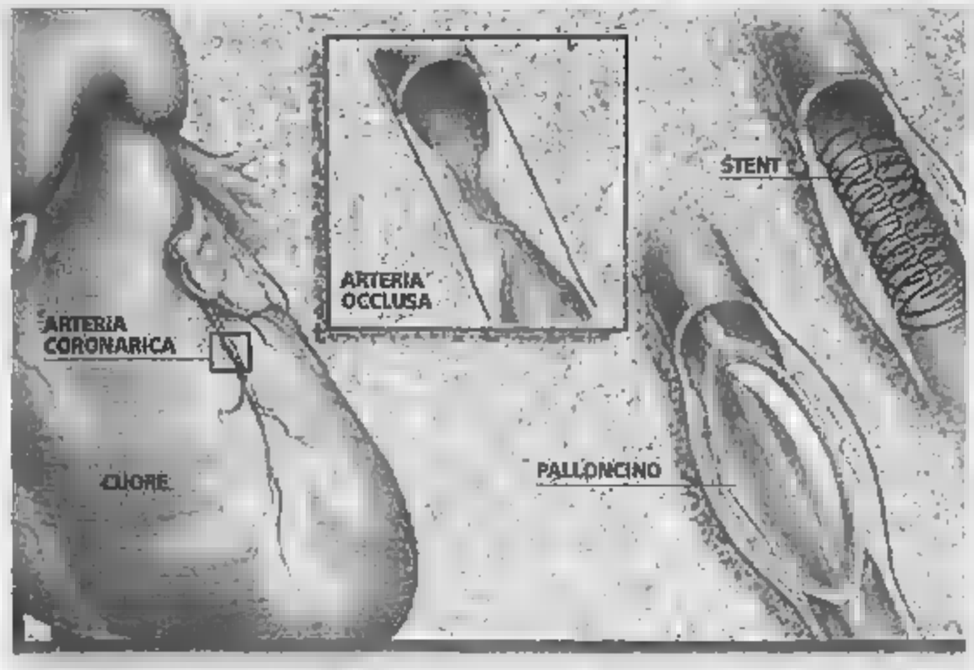
Il progetto pilota sperimentato alle Molinette aveva come obiettivo, oltre a dimostrare l'efficacia del metodo, l'assenza di rischi collaterali. Speranza confermata. Le staminali sono state iniettate ventiquattr'ore dopo l'angioplastica su otto pazienti dai 43 ai 65 anni di età, nell'arco degli ultimi tre mesi. Nessuno dei malati ha rifiutato di essere sottoposto a questa tecnica sperimentale.

Il risultato dello studio sarà pubblicato sul prossimo numero di *Eurointervention*, una tra le riviste mondiali più prestigiose nel campo della Cardiologia, e verrà presentato in anteprima domani e dopodomani durante il congresso mondiale «Joint meeting with Mayo Clinic» in programma al Centro congressi del Lingotto di Torino. Si potrà procedere subito con altri interventi sull'uomo. E la scoperta apre in più le porte a un'ulteriore ricerca: le citochine iniettate potrebbero essere contenute direttamente nelle reti da inserire nelle arterie occluse, rimpiazzando con uno strumento ancora più efficace gli attuali stent medicati.

«Un'arma in più contro l'infarto»

«I risultati della sperimentazione compiuta nel nostro reparto sono un'opportunità non solo per i pazienti che arrivano in pronto soccorso per un infarto acuto, ma anche per tutte quelle persone che hanno subito il passato un attacco di cuore e vivono nell'incubo di una ricaduta», il dottor Sebastiano Marra descrive così le prospettive della nuova terapia utilizzata sui primi otto

Il dottor Sebastiano Marra è il primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Molinette di Torino, il principale del Piemonte. Lo studio sulle staminali si è avvalso di ricerche compiute nell'Ematologia dello stesso ospedale



1 Il paziente colpito da infarto arriva in pronto soccorso ed è trasportato nel reparto di Emodinamica per l'applicazione dello stent o del palloncino dilatatore

2 Lo stent è una retina che - come il palloncino - allarga l'arteria coronarica tappata che ostruisce il flusso sanguigno e quindi il trasporto di ossigeno al cuore.

3 Dopo 24 ore dall'applicazione dello stent o del palloncino, l'iniezione di citochine stimola una superproduzione di cellule staminali multipotenti nel midollo osseo che, attirate dall'infezione prodotta nell'arteria malata, riparano il tessuto danneggiato.

LAMEZIA TERME MANCANO I FONDI PER UN MUTUO

In Calabria il sindaco si taglia lo stipendio

Antonella Mariotti
LAMEZIA TERME

Nella Calabria in cui vengono uccisi gli amministratori della Regione c'è chi tenta di reagire al clima di paura che la 'ndrangheta vuole diffondere. Gianni Speranza, insegnante di storia e filosofia, è il sindaco che da sei mesi si sforza di ridare a Lamezia Terme un'amministrazione che non si curi di chi uccide o incendia portoni e sedi di partiti. Come? «Intanto dando un segnale. Abbiamo deciso di ridurre gli stipendi degli amministratori e le indennità dei consiglieri comunali. Dieci per cento in meno a tutti, una decisione presa molto prima di quella annunciata dal ministro Tremonti».

Le casse comunali di Lamezia Terme da anni risuonano a vuoto e la giunta di centrosinistra di Speranza, da quando si è insediata, non può permettersi neanche un «mutuo prima casa». «Il Comune non aveva rispettato il patto di stabilità, tutta la finanza dell'amministrazione è stata messa sotto vincolo. Così abbiamo deciso di iniziare proprio dai nostri stipendi» spiega Speranza: «Comunque nel programma elettorale avevo da subito inserito i "costi della politica"». Lamezia in effetti ha pagato a caro prezzo la situazione di stallo in cui si è trovata: nel 2002 il consiglio comunale è stato sciolto dal ministero dell'Interno «per rimuovere le cause del grave deterioramento e inquinamento della criminalità organizzata». Ne è seguito il commissariamento e poi finalmente le elezioni.

Speranza si presenta con una coalizione di centrosinistra e il centrodestra schiera esponenti di primo piano per ostacolarlo: arriva il forzista Marcello Dell'Utri prima del ballottaggio - il 9 aprile - per dire che «Gianni Speranza è troppo buono per fare il sindaco». Non serve: il sindaco «buono» viene eletto con il 66% dei voti. E gli elettori preferiscono lui ai partiti, tanto che si ritrova con il Consiglio comunale di opposizione: la maggioranza è di centrodestra, con 9 seggi su 30. «Sono in minoranza - ha detto Speranza - ma sono comunque riuscito a convincere tutti che bisogna fare qualcosa per Lamezia. E ho promesso che avrei usato questa decisione come schieramento». Ecco, appunto: «troppo buono».

Una veduta di Lamezia Terme

«Voglio comprare il bastione-simbolo che compare nel nostro stemma comunale»

Il risparmio con i tagli agli stipendi degli amministratori ogni anno sarà di 86 mila e 800 euro. «E' quello che ci serve per poter ottenere un mutuo», sottolinea il primo cittadino. Per comperare cosa? «Di cose da fare ce ne sono tante. Ma vorremmo intanto acquistare il Bastione di Malta, il simbolo della città che è ancora in mano ai privati. La sua immagine è persino nello stemma comunale, appure non è di proprietà pubblica: da gennaio possiamo pensare ad acquisirlo». Il monumento risale al 1550, fu fatto costruire da don Pietro Da Toledo, vicerè di Napoli.

Il sindaco buono ha insomma utilizzato una sorta di «mozione degli affetti» e tutti così hanno seguito Gianni Speranza, uno che dicono si commuova in media due volte al giorno». Il primo cittadino negli anni Ottanta era una delle promesse del Pci calabrese, poi lasciò tutto per studiare e diventare insegnante. Quando ha deciso di candidarsi è stato messo in aspettativa non retribuita. «Sono a tempo pieno in Comune - dice - e il mio stipendio adesso è di duemila seicento euro al mese, lordi. I commissari prima di me, non a tempo pieno, percepivano novemila ottocento euro, e i loro collaboratori quasi cinquemila, più i rimborsi spese».

Un sindaco a tempo pieno, anche sotto tutela. Ancora prima di essere proclamato ufficialmente primo cittadino, qualcuno aveva dato fuoco al portone del palazzo comunale.

Terna
Rete Elettrica Nazionale

Avviso al pubblico

Terna S.p.A. - Direzione Ingegneria e Mantenimento Impianti - Sviluppo Impianti

Razionalizzazione delle Rete Elettrica Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV:
- C. P. Piedimulera - UT. Tessenderlo - Borgomanero N.
- Pallanzeno - Omegna
- Omegna - Borgomanero N.
- Pallanzeno - C.P.Gravellona
- C.P.Gravellona - Borgomanero Est
- Borgomanero Est - C.P.Arona

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", ai fini della procedura autorizzativa degli impianti sopraelencati.

La Società Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede in Roma, via Arno 64,

PREMESSO

- Che le opere in oggetto fanno parte della Rete di Trasmissione Nazionale
- Che riguardo ad esse è stata presentata domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, nonché ai fini del dovuto concerto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo
- che gli elettrodotti con tensione superiore a 100 kV e lunghezza superiore a 15 km, rientrano tra le opere per le quali il D.P.R. 12.04.1996 ha introdotto l'obbligo di valutazione di impatto ambientale;
- che le opere in oggetto con riferimento alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 rientrano nella categoria progettuale n. 10 dell'Allegato A1 (con rif. alla D.G.R. del 19 luglio 2002, n. 75-5611): "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km"

AVVISA CHE:

in data odierna ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, relativamente al progetto "Razionalizzazione delle Rete Elettrica Nazionale 132 kV Val d'Ossola Sud", localizzato sul territorio della Regione Piemonte nelle Province del Verbano Cusio Ossola e Novara, all'autorità procedente: Regione Piemonte - Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Direzione Tutela e risanamento ambientale programmazione gestione rifiuti - Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino.
I Comuni interessati dal progetto sono i seguenti:
- Provincia del Verbano Cusio Ossola: Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna.
- Provincia di Novara: Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenasco

Le linee elettriche che la Società Terna S.p.A. intende ricostruire sul territorio della Regione Piemonte tra i Comuni di Pieve Vergonte e Borgomanero, sono le seguenti:
- direttrice 132 kV Pallanzeno-Piedimulera-Tessenderlo-Borgomanero Nord (circa 42,5 km di doppia terna tra elettrodotto Pallanzeno-Omegna-Borgomanero Nord e elettrodotto Pallanzeno-Piedimulera-Tessenderlo-Borgomanero Nord)
- direttrice 132 kV Pallanzeno-Gravellona-Borgomanero Est (circa 42,8 km in semplice terna fino all'innesto con la nuova direttrice 132 kV Borgomanero Est - Arona da dove prosegue per 4,5 km in doppia terna fino a Borgomanero Est, realizzando i collegamenti Pallanzeno-Gravellona-Borgomanero Est e Borgomanero Est-Arona)

Successivamente alle nuove realizzazioni, avverrà la demolizione dei seguenti elettrodotti esistenti:
- demolizione linee 132 kV esistenti: ex T.468 Pallanzeno-Borgomanero Nord, ex T.451 Tessenderlo-Gravellona, ex T.452 Gravellona-Arona, ex T 435 Pallanzeno-Gravellona, ex T.436 Gravellona-Borgomanero Nord, ex T.463 Pallanzeno-Omegna, ex T.474 Omegna-Borgomanero Est.

Il progetto, lo Studio di Impatto ambientale e la Sintesi in linguaggio non tecnico sono depositati presso l'Ufficio deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 in Comune di Torino e messi a disposizione per la pubblica consultazione per quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni, ivi comprese informazioni e contributi tecnico-scientifici a:
Regione Piemonte - Direzione Tutela e risanamento ambientale, programmazione gestione rifiuti - Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino.

Terna S.p.A. - Sede in Roma Via Arno, n. 64
Capitale sociale € 440.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416 - Partita I.V.A. n. 05779661007

Mercedes- è un marchio DaimlerChrysler.

Street traffic

Classe C Sport Edition.

Berlina, Station Wagon e Sportcoupé.
Styling AMG. Cerchi in lega da 17". Assetto sportivo. Fari bi-xeno. Navigatore satellitare **Comand APS.** Metallizzato Argento Iridium o Nero Diamante.

E inoltre, di serie, un'opzione a tua scelta dall'esclusivo programma **Omnia**:

- **Full Service**, tre anni ■ 90.000 km di manutenzione ordinaria ■ straordinaria.
- **SafetyCar**, il programma assicurativo che ti sostituisce l'auto rubata con una identica entro i primi 12 mesi.
- **Trade-in Care**, per valorizzare al massimo la tua auto ritirata in permuta.
- **Light-Lease**, il leasing leggero ■ intelligente con canoni ■ partire da € 213.
- **Light-Fin**, il finanziamento leggero e flessibile con canoni a partire da € 343.

Esempio Classe C 200 CDI Sport Edition. Light-Lease: prezzo chiavi in mano € 36.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo € 12.000,52 o eventuale permuta e 36 canoni mensili di € 213,49 e possibilità di riscatto di € 16.000. Spese d'istruttoria € 218,40 (T.A.N. 2,47% T.A.E.G. 3,16%). Light-Fin: prezzo chiavi in mano € 36.000 IVA compresa (esclusa IPT). Anticipo € 5.400 o eventuale permuta e 36 canoni mensili di € 343,95 e possibilità ■ riscatto di € 21.600. Spese d'istruttoria € 187 (T.A.N. 3,07% - T.A.E.G. 4,40%). Offerta valida fino al 31 dicembre 2005, presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,50 - extraurbano 5,90 - combinato 7,60. Emissioni di CO_2: 201 g/km.

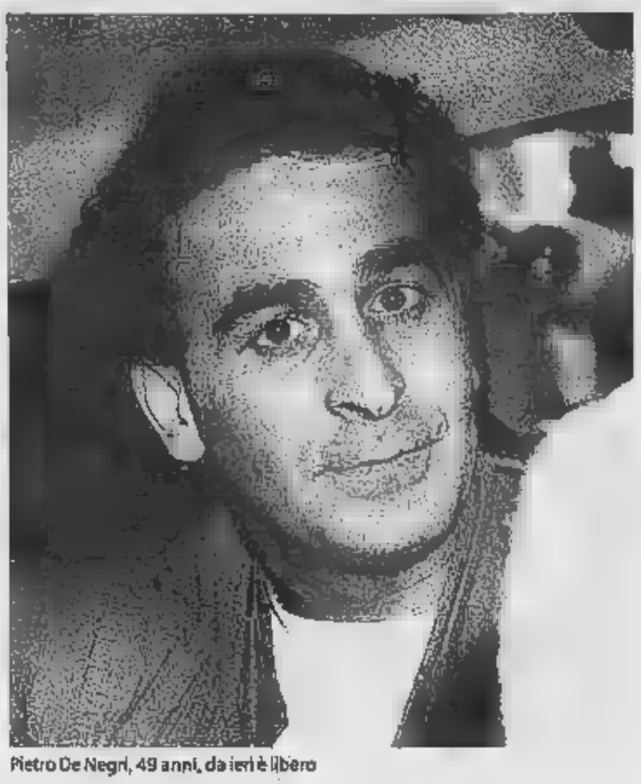
800 77 44 11
www.mercedes-benz.it

Mercedes-Benz

ROMA A 17 ANNI DAL DELITTO CHE INORRIDÌ LA CAPITALE

Esce il Canaro Mise in gabbia e tagliò a pezzi il suo nemico

«Quel pugile mi tormentava» In carcere si è comportato bene ora è affidato ai servizi sociali



Pietro De Negri, 49 anni, da ieri è libero

la storia
FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

La cella s'è aperta e il Canaro, al secolo Pietro De Negri, anni, uscito. Decisione del tribunale sorveglianza Roma. De Negri doveva scontare 24 anni di carcere: passata oltre metà della pena, 16 anni, oggi è un uomo libero, affidato ai servizi sociali, con il divieto lasciare Roma, l'obbligo di a tra le 21 e le 7, e il divieto di «frequentare osterie e pregiudicati». Quelle del giudice sembrano (e sono) prescrizioni antiche, di quan- le osterie c'erano ancora. Ma forse è giusto così. Perché storia del Canaro sembra uscito da tempi passati. Anzi, più: emersa da memorie ancestrali per ricordarci che l'uomo, se vuole, può ritornare a essere belva.

La belva

Nel caso di De Negri, si scontrano due fiere. E quella che sembrava la più remissiva ebbe la meglio sull'altra, quella spaccona dell'ex pugile Giancarlo Ricci.

Era il febbraio 1988. La polizia scoprì in un campetto abbandonato della Magliana, tra i rifiuti, il corpo semicarbonizzato un giovane . stato torturato e incaprettato. «Pensammo sul momento che fosse una vendetta mafiosa», racconta Rino Monaco, fior di poliziotto che all'epoca era il capo della Mobile oggi è prefetto che si occupa di mafia. Strano, ma non impossibile: la Magliana era quella malavito- e terribile che è raccontata nei libri di De Cataldo e nei film di Placido. Ma la falsa pista durò poco. Giusto il tempo di esaminare meglio il cor- po. Le torture erano talmente tante, insistite, sadiche, mostruose, che un «professionista» del crimine non l'avrebbe mai fatta.

La vendetta

qui giunge al cuore di qu storia. Quei particolari che un mattino del febbraio 1988 fecero sobbalzare i lettori delle cronache. Quel «trattamento» che trasformò il canaro De Negri, ovvero l'addetto alla toilette dei cani, nel Canaro con la C maiuscola. Quelle descrizioni che fecero sentire male il giudice, la signora Olga Capasso, al primo interrogatorio.

fatto era stato talmente efferato («Non ci sono prece-

Deve restare a casa tra le 21 e le sette e non può «frequentare osterie e pregiudicati»

denti nella criminalistica», disse stupefatto il medico legale che si stava occupando del caso) da diventare un chio. «*Te dò al Canaro*» divenne a Roma una delle frasi più ricorrenti, quasi un tormentone, fino a trasfigurare il fatto e diventare emblema di una crudeltà talmente assoluta da diventare irreale.

Crudele, Canaro, lo fu sul serio. Era esasperato dai soprusi di quell'altro, più giovane e aitante, che lo metteva sotto, ogni tanto lo picchiava, pure davanti a sua figlia, lo derubava, e lo scherniva pure, in un sottile gioco di dominazione e sottomissione.

La gabbia

Finché il Canaro non decise che era davvero troppo e che si sarebbe vendicato alla maniera. In due parole: attirò il suo persecutore in trappola, gli fece credere che c'era da rapinare un malavitoso, quello cascò e finì in gabbia. Letteralmente. Giancarlo Ricci si ritrovò chiuso in una piccola gabbia per cani. Cercò di svelleria. Immediatamente fu tanto bastonato da svenire. Il fu un campionario di sevizie, trascinate per sette infinite ore, che meritano un'avvertenza: chi è delicato di cuore, abbandoni la lettura questo articolo.

Le torture

De Negri incatenò il disgraziato, lo immobilizzò, e si munì di un tronchesino con cui praticamente lo vivisezionò: dapprima gli tagliò la lingua («Così non poteva urlare», spiegò freddamente torturatore al processo), poi le dita delle mani a una, quindi le orecchie, i testicoli, gli occhi. Tra una tortura l'altra, cauterizzava la ferite con il fuoco. E intanto tirava cocaina per darsi coraggio. E parlava. Ah, come parlava. Sembra che per ogni ferita De Negri gli spiegasse che era per vendicarsi di quel pugno, di quel furto in casa, di quella volta che era finito in per colpa sua, di quando gli aveva negato metà bottino furto fatto dai due negozio vicino.

La polizia arrivò prestissimo al Canaro. Bastò chiedere in giro

La vicenda

IL DELITTO

Pietro De Negri, 49 anni, negli Anni '80 era impiegato in una toilette per cani. Fu protagonista di degli omicidi più cruenti commessi a Roma. Il cadavere di Giancarlo Ricci fu trovato carbonizzato in una discarica al Portuense, 15 giorni dopo la denuncia dei familiari. De egri ammise di aver torturato l'ex pugile fino farlo morire. Dopo aver assunto dose ingente di cocaina con un trancello l'attirò nel locale. Dopo averlo tramortito chiuso in una gabbia lo seviziò per ore fino a ucciderlo. Il «canaro» spiegò di amputato le mani, gli organi genitali, di aver bruciato ferite con la benzina e di aver strappato le pupille.

Gli inquirenti seguirono in un primo momento la pista del regolamento di conti tra esponenti della malavita organizzata. Pochi giorni dopo fu interrogato De Negri, noto alla Magliana per la sua attività di tosacani, che confessò di essere l'assassino.

IL PROCESSO

Il «canaro» in primo grado venne condannato 20 anni di reclusione, la Corte d'assi-

La pena definitiva fu di 24 anni

se d'appello gli aumentò la pena, la Cassazione rese definitiva la condanna a 24 anni nel 1991.

LA LIBERTÀ

De Negri, per il comportamento tenuto durante la detenzione, ha ottenuto dal giudice di sorveglianza la scarcerazione anticipata. È stato affidato al servizio sociale, dovrà osser- serie di obblighi.

La vittima, un bullo ucciso per odio

L'ex pugile Giancarlo Ricci (foto), 27 anni, fu ucciso il febbraio 1988. All'origine dell'odio di Pietro Dè Negri c'erano i soprusi che aveva subito più volte da Ricci, reo anche di avergli assassinato il cane. De Negri fece pervenire ai giudici della Corte d'assise d'appello - che gli aumentò la pena - un memoriale nel quale affermava di non essersi pentito di aver ucciso l'ex pugile. De Negri lamentava in particolare il «ricatto» di Ricci che pretendeva sempre soldi.

chi, nel quartiere, odiava Ricci. Di persone che subito i modi violenti del giovanotto, un bullo che non ci andava per il sottile, ce n'era ta. Ma piccoli uomini, vessati al punto d'impazzire, non potevano che trovarne uno solo. Scovarono il negozio. «L'aveva ripulito per bene. non ingannò con quella sua storiella della rapina a uno spacciatore siciliano», racconta Monaco.

Poche ore dopo De Negri aveva confessato. In verità non vedeva l'ora di firmare la sua vendetta. Tutto il quartiere doveva sapere che lui, l'umile negoziante che trattava con gli animali, aveva avuto la meglio sul molosso più feroce della zona. «Inizialmente - disse - avevo pensato di esporre il corpo in piazza con un cartello appeso. "Ecco pugile". Poi ho preferito disfarmene».

Detenuto modello

Negli ultimi anni De Negri era a Rebibbia. Dicono di lui che si sempre comportato da detenuto modello. Scriveva lettere per conto dei malati terminali. L'unica volta che tornò alla Magliana, fu per un sopralluogo, due giorni dopo l'arresto. C'erano centinaia di persone affacciate alle finestre in strada. E tanto silenzio.

inbreve

Omicidio Fortugno

Locri, al prefetto i poteri sull'Asl

Il ministro dell'Interno Pisanu ha delegato al prefetto di Reggio Calabria, Giovanni D'Onofrio, i poteri per l'Asl di Locri, città dove il 16 ottobre è stato ucciso il vice presidente del Consiglio regionale della Calabria, Franco Fortugno. I relati- controlli, dice il Viminale, saranno esercitati dalla commissione nominata prefetto che ne ha scelto i componenti con particolare riguardo alle specifiche competenze e alla grande delicatezza del compito. L'Asl di Locri fu commissariata in agosto dalla giunta regionale, la sanità è un settore nel mirino degli investigatori.

Delitto Desirée

Erra rischia trent'anni di galera

Si gioca sul delicato equilibrio tra attenuanti generiche e aggravanti la sorte di Giovanni Erra, anni, l'adulto del branco composto anche da tre minorenni che il settembre 2002 uccise a coltellate la quattordicenne Desirée Piovanelli a Leno (Brescia), a poche centinaia di metri da casa, durante un tentativo di violen-

Giovanni Erra

za sessuale. Ieri Erra è comparso davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello Milano. La Cassazione aveva nullato la condanna a 20 anni dal giudice d'appello di Brescia che aveva riformato una prima condanna all'ergastolo, decise dal rito abbreviato. Per lui il sostituto pg di Milano ha chiesto 30

Inchiesta a Roma

Tossicodipendente in cella

«Devo intervenire per la tutela di quella garanzia primaria ed essenziale che è la tutela della salute». Così Luigi Manconi, Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Roma, ha commentato il decesso di un recluso (S.D.C., 40 anni, tossicodipendente in carcere da due giorni) avvenuto ieri mattina a Regina Coeli. La magistratura ha aperto un'inchiesta. «Ciò che emerge da questo e da altri episodi - dice Manconi - è da una diffusa insoddisfazione dei detenuti, è una cattiva gestione del Servizio per le tossicodipendenze, oltre al problema dell'assistenza e della terapia per i tossicomani che ha molti punti critici».

Firenze

Il Tar dice sì al sindaco «No ai suv in centro»

Il Tar della Toscana ha respinto il ricorso presentato da alcune automobilistiche e da diversi importatori contro l'ordinanza del Comune di Firenze: dal 1° gennaio vieta ad alcuni modelli di fuoristrada (veicoli suv) l'ingresso nella zona a traffico limitato del centro storico. L'ordinanza giudica i veicoli incompatibili con il particolare tessuto urbano.

Benedetto XVI

«Pregate per chi soffre per le calamità»

Una riflessione sulla tenerezza di Dio, che per l'uomo è una «grande consolazione» ma anche «una grande responsabilità», e una richiesta di preghiera per chi soffre in particolare per il «terremoto» e le «calamità fisiche e ambientali». Questi due elementi hanno caratterizzato l'udienza generale del Papa, davanti a cinquanta mila persone. Benedetto XVI ha commentato un inno tratto dalla lettera di San Paolo ai Filippesi e intitolato «Cristo, servo di Dio». Ha meditato sul fatto che Cristo si è «umiliato» con la morte in croce ma da questa umiliazione è scaturita la sua «esaltazione».

FIAT GROUP

Fiat S.p.A.
Sede in Torino, Via Nizza 250
Capitale sociale Euro 6.377.257.130
Registro delle Imprese
Ufficio di Torino C.F. 00469580013

RELAZIONE TRIMESTRALE

rende noto che la Relazione sull'andamento gestione nel 3° trimestre 2005 è depositata presso la sede sociale nonchè presso la Borsa Italiana S.p.A. ed è consultabile nel sito internet www.fiatgroup.com

E-mail: servizioticoli@fiatgroup.com
Numero Verde: 800-804027

ANAS S.p.A.

ESITI DI GARA - NOTIZIA DEI SEGUENTI ESITI DI GARA:

. 13-05 – Strada Statale n° 26 "della Valle d'Aosta"
Tronco: Pont Saint Martin - Aosta - Servizio di Manutenzione invernale forfetaria ed a misura in ordine ai lavori di ordinaria manutenzione – Stagione invernale 2005/2006. - Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 783.000,00 di cui 5.490,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso - Gara esperita il 05/10/2005 - Imprese concorrenti n° 02 - Impresa aggiudicataria Impresa Tre Srl Unipersonale con sede in Castellamonte (To) - Ribasso del 39,52% - Importo netto euro 126.823,95 comprensivo di euro 5.490,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Cod. 14-05 – Strada Statale n° 26 "della Valle d'Aosta" - Tronco: Aosta - Morgex - Servizio di Manutenzione invernale forfetaria ed a misura in ordine ai lavori di ordinaria manutenzione – Stagione invernale 2005/2006. - Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 159.000,00 di cui euro 4.770,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso - Gara esperita il 05/10/2005 - Imprese concorrenti n° 02 - Impresa aggiudicataria Fratelli Cillisi Srl con sede in Arvier (Ao) - Ribasso del 25,02% - Importo netto euro 120.411,55 comprensivo di euro 4.770,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso. Cod. 15-05 – Strada Statale n° 26-26dir "della Valle d'Aosta" - Tronco: Morgex – Pré Saint – Tornante La Pahud - Servizio di Manutenzione invernale forfetaria ed a misura in ordine ai lavori di ordinaria manutenzione – Stagione invernale 2005/2006. - Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 129.000,00 di cui euro 3.870,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso - Gara esperita il 05/10/2005 - Imprese concorrenti n° 01 - Impresa aggiudicataria Edilcavi Bianchi Srl con sede in Courmayeur (Ao) - Ribasso del 16,10% - Importo netto euro 108.654,07 comprensivo di euro 3.870,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. - Cod. 16-05 – Strada Statale n° 26 "della Valle d'Aosta" - Tronco: Pré Saint Didier – Pont Serrand – Valico Piccolo San Bernardo - Servizio di Manutenzione invernale forfetaria ed a misura in ordine ai lavori di ordinaria manutenzione – Stagione invernale 2005/2006. - Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 99.000,00 di cui euro 2.970,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso - Gara esperita il 05/10/2005 - Imprese concorrenti n° - Impresa esclusa n°01 - Impresa aggiudicataria ATI Nord Costruzioni Sas-Dapam Srl con sede in Morgex (Ao) – Ribasso del 2,00% - Importo netto euro 97.079,38 compreso di euro 2.970,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. - Cod. 17-05 – Strada Statale n° 27 "del Gran San Bernardo" - Tronco: Aosta – Saint Rhemy en Bosses – Valico Gran San Bernardo - Servizio di Manutenzione invernale forfetaria ed a misura in ordine ai lavori di ordinaria manutenzione – Stagione invernale 2005/2006. - Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura euro 217.000,00 di cui euro 6.510,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso - Gara esperita il 05/10/2005 - Imprese concorrenti n° 01 - Impresa aggiudicataria Chellon di Challon Piero e C. Snc con sede in Valgrisenche (Ao) - Ribasso del 2,00% - Importo netto euro 212.760,20 comprensivo di euro 6.510,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
Aosta, li 21.10.2005
Prot. n° IL REGGENTE L'AREA AMMINISTRATIVA – (Dott.ssa Paola Filice)

Avviso pubblicitario.

800.02.02.02
www.bancaintesa.it

CONTO INTESA PERSONAL
IL CONTO MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

PERSONAL. L'INNOVA
È UNA SICURA E AFFIDABILE
PROPRI INVESTIMENTI.
UNICO E COMPLETO
Un nuovo Rendiconto Finanziario per tenere sotto controllo i tuoi investimenti e gli altri rapporti bancari.
PERSONALIZZABILE
Un ampio menù di più servizi per costruirti un conto su misura.
PER CHI CERCA UNA SOLUZIONE
TRASPARENTE
Operazioni illimitate a canone bloccato almeno fino a gennaio 2007.
pratico al
crescere dei tuoi investimenti.
LEGGERE I FOGLI INFORMATIVI PRESSO LE FILIALI.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
banca intesa

LA CONFESSIONE DEL DUCA UN DOPPIO ANNUNCIO PRIMA IN FAMIGLIA E POI IN PUBBLICO

la storia
PIERANGELO SAPEGNO

Amedeo di Savoia con la prima moglie e i bambini

Silvia Paternò di Spedalotto: «Tra me e mio marito c'è un legame forte che non si è interrotto. Ci conosciamo dal '76 abbiamo attraversato momenti belli ed altri brutti. Sono cose private ma adesso stiamo qui e siamo insieme»

Amedeo d'Aosta: un figlio con un'altra e la moglie perdona

«Voglio essere corretto. Riconoscerò il bambino che nascerà tra qualche mese»

Amedeo di Savoia e Silvia Paternò in una foto recente

Ci sono delle cose, che magari bisogna avere il sangue blu. Nei giorni delle coppie, quella come la pugliesissima Albano-Leccisо che si lascia in diretta tv via interviste di giornali, e quella dell'inconsolabile Eros Ramazzotti che forse ritorna insieme a Michelle, vedremo magari speriamo, c'è pure quella che non retrocede d'un millimetro, neanche se lui la tradisce, nemmeno se lui fa un figlio da un'altra parte. E glielo dice. Anzi, per sicurezza, lo dice anche a un giornale, Vanity Fair. Amedeo di Savoia, principe dalla schiena dritta e dalle buone maniere, questa volta non fa neanche tanti preamboli. Aspetta un figlio da una donna che non è sua moglie, Silvia Paternò di Spedalotto. «E' una situazione delicata e difficile, ma ritengo di avere il dovere di essere onesto, di assumermi le mie responsabilità e dirlo per primo. Per rispetto verso tutti non dirò il nome dell'altra persona che è molto perbene e con la quale non ci sono attriti. Se verrà, uscirà allo scoperto lei. Io quello che dovevo dire l'ho detto, voglio essere il più corretto possibile e riconoscerò il bambino che nascerà tra qualche mese. La mia però è una confessione che credo liberi sia me, sia mia moglie». Lei non fa una piega: «Tra me e Amedeo c'è un legame forte, che non si è interrotto. Ci conosciamo dal 1976, abbiamo attraversato insieme momenti belli e brutti, ma sono stati trent'anni intensi». Al telefono risponde con voce mite: «E' una cosa talmente personale e privata, che non me la sento di parlare». E noi, che non ci perdoniamo nemmeno un'occhiata per strada, figurarsi un figlio, con quel giusto filo d'imbarazzo: ma davvero l'ha perdonato? «Senta, l'unica cosa che posso dirle è che adesso siamo qui, e stiamo insieme».

Il difficile perdono

Se la duchessa Silvia ha perdonato suo marito per un figlio fuori non perdonerà anche noi. Amedeo d'Aosta l'aveva conosciuto da amici a Firenze, nel 1978, lei studentessa di biologia e apprendista in un laboratorio di restauro, lui con tre figli e un matrimonio finito, con Claudia di Orléans. Allora lui diceva così: «E' stato amore a prima vista, lei è quello che ci vuole per me, è riflessiva, mi mette calma, ha portato una dose di moderazione nel mio nervosismo. Abbiamo gli stessi gusti, ci piace viaggiare, amiamo la natura». E di sé aggiungeva pure: «Io in casa sono un autentico disastro». Il papà siciliano di lei non era molto contento, perché lui era divorziato. Nei 17 anni che sono venuti, sono andati d'amore e d'accordo. Almeno sui giornali. Lei ha fatto la crocerossina e la volontaria da Baghdad alla Nigeria, passando per i terremoti di casa nostra come quello del Molise, sposando la passione ambientalista del duca. La descrivono «molto riservata, schiva, molto elegante». E' una donna dolce e calma. E questo aiuta a capire la reazione. Bene. Però, premesso che sono fatti loro e che ne parliamo proprio perché l'annuncio l'hanno fatto loro, quello che colpisce non è il peccato (se ne fanno un'infinità come questo, nascosti e meno nascosti, più pasticciati e meno famosi), ma il perdono.

Solo Maradona, che ci viene in mente, era stato perdonato dopo aver fatto un altro figlio in giro, Diego junior, e anche lui era un sovrano, in fondo, il re del pallone, dei barrios più poveri di Buenos Aires. Ma Maradona era stato costretto, l'aveva tirata alle lunghe quell'aria da maramaldo, aveva detto chi è la Sinagra?, come se gli parlassero di un'aspirina, che il Dna è peggio di uno zero a zero, che lui non riconosceva nessuna prova del sangue, manco quella dell'antidoping. Mica aveva fatto come il duca Amedeo, che ha confessato a tutti prima che qualcuno glielo chiedesse. Noi conosciamo un vecchio giornalista che aveva riconosciuto suo figlio nato fuori dal matrimonio; ma l'aveva fatto quando lei aveva 20 anni, e sua moglie ormai più di 60.

Attitudini regali

Per i comuni mortali come noi, è francamente più dura. Sono i reali che invece hanno storie di tradimenti e perdoni che si perdono nei secoli. Quasi sempre a senso unico. Lui colpisce, lei chiude gli occhi. Lo storico dei Savoia Vittorio Cardinali ce ne fa un elenco quasi infinito.

Da Enrico VIII e le sue sei mogli: «Per la quinta, Anna Bolena, ha fatto addirittura lo scisma per sposarsi». A Francesco II di Francia, grande amatore, fedele interprete del motto che ogni lasciata è persa: Era così esagerato che la sua signora non poteva neanche far finta di niente. Tra i Savoia, Carlo Emanuele II, ha sparso tranquillamente figli con le sue cortigiane che ha fatto sposare da altri. In punto di morte un papà gli affidò pure le sorelle Marolles. E lui le accudì molto bene. Vittorio Amedeo II, il primo re di Sardegna, si teneva come amante ufficiale la bellissima Jeanne Baptiste d'Albert de Luynes, regolarmente sposata al conte di Verrua. La regina faceva come il conte: lo guardi. Anche nel sangue blu c'è chi vince e c'è chi perde. Ma lì non si gioca al buio. «Poi ci fu Vittorio Emanuele II, chiamato il Padre della Patria, anche perché aveva lasciato in giro tanti figli illegittimi». La sua amante ufficiale era Rosa Vercellana, la Bella Rosina, una popolana, figlia del tamburo maggiore del Reggimento, e insieme hanno fatto un pezzo della storia del costume nostro. La sposò in punto di morte un matrimonio morganatico, non valido per la successione di dinastia. Obbligò Cavour, che si opponeva con tutte le sue forze, a nominare conti di Mirafiori i due figli avuti dalla Bella Rosina. Anche quello dei figli naturali è un elenco senza fine nelle case reali. Alcuni, come rimarca Cardinali, sono diventati famosi, come don Giovanni d'Austria, fratellastro del re di Spagna Filippo II che lo riconobbe al posto del padre e lo fece comandante supremo della flotta cristiana: vinse la battaglia di Lepanto e entrò nella storia». Tra i Savoia, ce n'era uno, Renato, che aveva il titolo ufficiale di Gran Bastardo. Comandava la cavalleria sabauda. L'ultimo figlio naturale fra le teste coronate è quello che Alberto di Monaco ha appena riconosciuto. Un comunicato dell'avvocato via via. Alberto non ha avuto bisogno di farsi perdonare. Non ha moglie e suo padre, il principe Ranieri, era appena morto. I sudditi fanno spallucce noi. Ascoltano l'orecchio sinistro. Sono cose da re. Meglio che non ci capiti, a noi.

FlexiMutuo BNL

LA TUA PRIMA CASA AL COSTO DI UN AFFITTO

NESSUN CAPITALE INIZIALE

RATA IMPERMEABILE AL RIALZO DEI TASSI

Per maggiori informazioni consulta il catalogo in ogni Agenzia BNL o richiedilo al numero verde 800 98

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.

BNL

TIPI [illegible] NEL CAPOLAVORO DEL 1970 APPENA RISTAMPATO PERSONAGGI E TIC DEI NOSTRI GIORNI

Radical chic, il salotto è in piazza

Parvenu e neonati col pannolino rosso, riecco il «bestiario» di Tom Wolfe

Mattia Feltri
ROMA

Forse, nel frattempo, è semplicemente successo che i radical chic [illegible] ricevono più nei salotti. Cercano di stemperare la nostalgia del fango – la «mostalgie de la boue» – direttamente nelle piazze. «La mostalgie de la boue» parlava Tom Wolfe in «Radical chic», il memorabile libro del 1970 [illegible] cui è [illegible] l'espressione [illegible] cui si indicano i rivoluzionari al buffet. In Italia non veniva ristampato da oltre vent'anni, e fortunatamente ci ha pensato [illegible] Castelvecchi (135 pp., 9 euro). Fortunatamente, perché molti hanno sentito parlare del party a casa del compositore e direttore d'orchestra Leonard Bernstein, il party di fine Anni Sessanta con le Pantere nere e la bella società progressista e miliardaria di Manhattan. Ma pochi, specie i più gi[illegible] hanno potuto leggere il celebrerrimo articolo-racconto-saggio di Wolfe.

E' la nostalgia [illegible] fango, dice Wolfe, perché i radical chic sono afflitti dalla preoccupazione di «avere un posto dove andare il fine settimana», e poi «da metà [illegible]ggio a metà [illegible]bre». Ma [illegible] affliziom ne hanno due. L'altra si manifesta in un «sincero interesse per i poveri e i bisognosi». Le due afflizioni hanno [illegible]rò la figura grotte[illegible] di Bernstein che discute con un capopopolo di Harlem, [illegible] è affondato in una poltrona Margaret Owen da svariate migliaia di dollari. E' la lacrima vagamente ipocrita che cade sul dolcevita di cachemire. E da noi, qui in Italia, [illegible] oggi si rinfacciano le scarpe fabbricate a [illegible] e lo yacht a Massimo D'Alema, il quale non è però un fan del pauperismo.

Il salotto dei radical chic italiani si [illegible] davvero svuotato. Al massimo sono cene fra vecchi ridotti che rimpiangono la gioventù impegnata. C'era una volta il salotto di Giulia Maria Crespi, proprietaria del *Corriere della Sera*, dove col direttore Piero Ottone, appena rientrato da Portofino, si discuteva di lotta di classe. Oggi il salotto della Crespi sopravvive in una variante ecologista e meno classista. Perché, ecco, forse il salotto s'è davvero trasferito nelle piazze. Sulle fogge prezio[illegible] di Fausto Bertinotti, in marcia per i diseredati iracheni e palestinesi, si sono scritti autentici trattati. Ma sfumature radical chic emergono nella concessione di sé fatta [illegible] Nanni Moretti, tribuno del popolo a piazza Navona. Forse nella [illegible] passione riversata da Adriano Celentano sui figli delle periferie, un attimo prima di ritirarsi nella villa blindata di Galbiate. O ancora nella campagna per le primarie condotta da Alfonso Pecoraro Scanio in barca a vela. E naturalmente nelle mitiche spiagge di Capalbio, dove si leniscono i dolori politicamente corretti in un acquisto equo solidale dall'ambulante di turno.

Tom Wolfe in un disegno di David Levine. Copyright New York Review - distr. ILPA

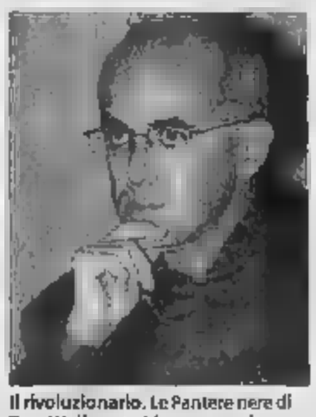
Ma lo straordinario di «Radical chic» risiede in tutte le altre bestie [illegible] (altra definizione [illegible] a Wolfe), guest star in quella New York, e ancora ben presenti da [illegible] adesso. [illegible] mammasantissima nero che discute [illegible] Bernstein del «paese più repressivo del mondo», cioè l'America, e non vede alternativa alla violenza, perché la definisce violenza difensiva, ma non esclude di mercanteggiare col tal politico, sembra davvero la sintesi del triumvirato Agnoletto-Casarini-Caruso. Agnoletto se n'è andato al Parlamento europeo, mentre gli altri due continuano a predicare la disobbedienza e i volti coperti e le botte in risposta alle aggressioni degli sbirri.

[illegible] poi [illegible] mammasantissima dice a Bernstein dei preti. Gli racconta di quando gli schiavi sbarcavano in America ed erano consolati [illegible] preti neri. Ecco, [illegible] [illegible] mammasantissima, quei preti di mediazione non servono a nulla. Servono preti [illegible] rottura, rivoluzionari, invisi [illegible] clero. Come, per esempio, [illegible] Andrea Gallo e don Vitaliano della Sala, che sfiorarono la candidatura per i no global alle primarie dell'Unione?

E' [illegible] New York dove si vivono le tensioni sociali, e naturalmente ci sono i giovani. I «neonati col pannolino rosso», li chiama Wolfe. I figli dei ricchi e della grande borghesia [illegible] «uno stile di vita di destra» e [illegible] modo di pensare di sinistra». Contestano i genitori reazionari [illegible]ure degustano noci e roquefort. Di questo genere in Italia ce ne [illegible] a migliaia, a cominciare, per [illegible] da Sabina Guzzanti che danza a piedi nudi nel suo strepitoso loft di San Lorenzo, Roma, durante una festa in stile indiano. E a contendarsi questi ragazzi chi c'è? I parvenu, i nuovi ricchi, quelli che a NY costruivano i teatri perché i palchi di quelli vecchi erano tutti occupati dall'ancien régime. Devono assolutamente entrare nel salotto buono, specie se radical chic. Vi viene in mente qualcuno?

tipi da romanzo

Il radical chic. Il salotto più celebre, in Italia, è stato quello di Giulia Maria Crespi, proprietaria del Corriere della Sera negli Anni 70. Di lei, Montanelli disse: «Poteva dirigere solo un Cottolengo».



Il rivoluzionario. Le Pantere nere di Tom Wolfe potrebbero essere i [illegible] global di oggi, in bilico fra violenza, disobbedienza e il richiamo delle istituzioni, [illegible] l'europarlamentare Agnoletto.

Rivive la figura grottesca di Bernstein che discute con un capopopolo di Harlem affondato in una costosa poltrona

Il neonato col pannolino rosso. I giovani ricchi che vivono a destra e pensano a sinistra. Memorabili, per esempio, i party etnici di Sabina Guzzanti nel suo loft di San Lorenzo, a Roma.

Il prete di rottura. Per essere utile alla causa, il prete non deve mediare ma essere inviso al clero. Come don Vitaliano della Sala, al quale si pensò come candidato no global alle primarie.

Il parvenu. I nuovi ricchi che a New York cercano a rotazione di entrare nei salotti buoni sono un po' come la razza mattona italiana, il cui esponente più in vista è Stefano Ricucci: prima o poi ce la faranno a diventare nobili.

UNA SPECIE A RISCHIO, CHE OGGI APPARE MINACCIATA DAL SUO OPPOSTO: IL CAFONACCIO

Sempre meglio che buzzurro choc

Giovanna Zucconi

DETESTABILE ma dannoso soprattutto a se stesso, il radical chic merita di essere difeso come una specie a rischio minacciata dal suo opposto: il buzzurro choc. Molto più temibili dai radical chic (un manipolo di benestanti arroccati nelle loro terrazze, che sfoggiano estremismo come fosse uno stravagante accessorio di moda), sono ormai i cafonacci che, dopo successivi sdoganamenti, imperversano. Fa più un'ombra [illegible] vergogna per gli adulteri in diretta, gli improperi in diretta, i lifting in diretta, gli orrori in diretta. Oppure dobbiamo davvero credere che citare Derrida a sproposito sia peggio che azzuffarsi a favore di telecamera, e sdilinquirsi per Baricco più riprovevole che inghiottire un occhio di [illegible] a favore di audite) (per chi non lo sapesse, spero molti, è successo in un reality)?

Inventato dallo scicchissimo Tom Wolfe, radical chic [illegible] un termine negativo composto da due parole positive, radicale (un insulto solo nella politica italiana, e solo per la fissione che non riesce ad accasarsi il partito di Pannella) più chic. Altrettanto per la variante francese «gauche caviar», sinistra più caviale. Micidiale [illegible] l'abbinata, che designa certo squittio mondano (peraltro capacissimo di auto-satira, vedasi la mirabile striscia «Tutti da Fulvia sabato sera» di Pericoli [illegible] Pirelli) intorno a idee rigorosamente altrui, e rigorosamente perdenti.

Ma il radical chic, [illegible] tutti i suoi insopportabili tic, [illegible] contagioso: è elitario, o almeno [illegible] pensare [illegible] esserlo. Invece il generone scosciato e tronfio è infettivo. E soprattutto è vincente. È un invito a dare il peggio, visto che il peggio ha successo. I labbroni deformati dal botox, il gossip indecente, gli applausi ai funerali, l'onorevole che fa un gestuccio da camionista davanti al Parlamento, l'altro onorevole che aizza contro i «culattoni»: il radical chic, almeno, mima l'intelligen[illegible], il buzzurro choc spurga - e poi nega che la merda sia merda. Scegliere da che parte stare, prego.

giovannazucconi@gmail.com

[illegible] GLI SCATTI DI ELLEN VON UNWERTH, GLAMOUR TRA I CIELI

Lavazza, dodici mesi di modelle volanti

In controtendenza le ragazze recitano vestitissime un ruolo d'antan

Michela Tamburrino

Lei è la discepola di Helmut Newton e questo già fa la differenza tra uno scatto qualsiasi e lo scatto [illegible] Ellen von Unwerth, tedesca, molto a[illegible] da Isabella Rossellini e dai Duran Duran, convinta che sul set, per esempio di un calendario, lavorare con la musica a palla [illegible]a meglio. Così è che la Lavazza ha pensato bene di rivolgersi a lei per il suo calendario 2006 che [illegible] voluto ambientare per aria, sospeso tra il glamour anni Cinquanta [illegible] dive hollywoodiane tutto rossetto e vite strizzate e il lusso esagerato di un viaggio nerso in prima classe, dove le hostess portano il reggiseno a balconcino in vista, gli occhiali neri da «Fronte del porto», il rossetto indelebile e il volto bistrato.

Alla bella di turno, in controtendenza rispetto al genere calendari tutto-nudo, si richiede di posare a soggetto, di interpretare un genere, di recitare, vestitissime, un ruolo d'antan. Tra loro c'è [illegible] biondissima ventiduenne svedese Julia Tenselin[illegible] incaricata di rappresentare al meglio gennaio-febbraio [illegible] veste da comandante alata. Il titolo è illuminante «Alcove». La bella Julia sembra la Schiffer [illegible] giorni nostri e non è piaciuta solo a quelli del caffè perché è la testimonial di una campagna dei cristalli Swarovski. E' della partita anche la giapponese Rila che per amor [illegible] calendario si [illegible] fatta spruzzare addosso acqua gelata per ore, così che la foto «Umbrella» risultasse migliore.

L'idea di [illegible] [illegible] autentica sceneggiatura è venuta a Francesca Lavazza, responsabile della comunicazione della griffe di famiglia e all'agenzia torinese Armando Testa che [illegible] sempre segue le evoluzioni del marchio. Ne viene [illegible] patinato esemplare da grande schermo, con le suggestioni Technicolor e lo spirito del bel tempo che fu. «Abbiamo riconfermato Ellen dietro la macchina fotografica - spiegano i responsabili del marchio - perché volevamo che il servizio conservasse una connotazione sensuale e al tempo [illegible] elegante, connotazioni fashion e un rituale emotivo che si sposa al nostro prodotto».

Julia Tenselings, la sua foto rappresenterà il calendario nel mondo

Non paghi gli organizzatori hanno affiancato al lancio del calendario una indagine Eurisko sul mondo della Prima Classe, ieri e oggi. Il risultato non è dei più incoraggianti per suggellare un quel sogno [illegible] alta quota. Sarà colpa della deregulation e di altre diavolerie del genere ma la qualità de[illegible] servizio dagli anni Sessanta [illegible] oggi è molto peggiorata. Mentre nei mitici la prima classe in aereo significava caviale, champagne, trattamento di lusso personalizzato, con l'avanzare dei lustri ha significato contrazione dell'offerta e cattivo rapporto qualità-prezzo. Il periodo più buio si può collocare nel decennio dell'edonismo [illegible]niano, anni Ottanta, grazie alle poltrone ridotte in centimetri, allo spumante [illegible] e al cibo precotto.

Ora si sta correndo ai ripari e non perché una compagnia [illegible]rea ha deciso di far servire le bevande [illegible] hostess in bikini, ma per il recupero del [illegible] lusso offerto come tale: la possibilità [illegible] stendersi e dormire, di scegliersi il film da vedere, di mangiare a la carte.

Breuil CERVINIA VALTOURNENCHE & BardonecchiA

Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?

GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322. SKIINFO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
cod. La Stampa pag. intera

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.

*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo [illegible] delle etichette di Sant'Anna Naturale 1,5 litri riportanti [illegible] che ti interessa oppure sul [illegible] www.santanna.it.

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questo tessero punti o chiedilo al tuo punto vendita e scaricalo dal sito www.santanna.it

GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!

Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo telefonino basta mandare un SMS[1] al 320.2043322 scrivendo il nome della località che ti interessa. **Costo invio SMS a secondo del proprio operatore e del piano tariffario prescelto. [1]Puoi trovare l'elenco delle [illegible] disponibili, il regolamento, [illegible] e le norme a tutela della privacy [illegible] siti: www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.livilloge.it

Informativa privacy. La informiamo che i suoi dati sono raccolti per la finalità di partecipare alla promozione Cervinia/Bardonecchia e, solo con il Suo consenso, per l'invio (anche attraverso telefax, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario e promozionale. I dati saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche. La compilazione del coupon è necessaria per partecipare alla promozione di cui sopra. I suoi dati potranno essere comunicati a Cervino S.p.A. e Sport & Promozione S.r.l./Colomion S.p.A. Titolare del trattamento è la Fonti di [illegible] S.p.A. All'interessato sono riconosciuti tutti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quello di ottenere gratuitamente, la rettifica ovvero l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale o comunque per altri motivi legittimi. La richiesta vanno rivolte al responsabile del trattamento: Fonti di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Nizzarra 6, 10131 TORINO.

○ Nego il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
○ Do il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

FIRMA _____

In affari nessun risparmio è superfluo.
www.fineco.it/investo

EconomiaeFinanza

Premio sicurezza per la Grande Punto

Fiat Grande Punto 1.2 è stata eletta miglior «vettura cittadina» dalla francese «Lega contro la violenza stradale», una delle più importanti associazioni di consumatori-automobilisti transalpini, dopo un test che ha messo alla prova 98 veicoli a 3 e 5 porte declinati in 772 varianti di carrozzeria, allestimenti, trazione e motorizzazioni. I risultati della prova saranno pubblicati oggi sul numero di novembre della rivista «60 de consummateurs», mensile delle associazioni consumatori francesi. Al secondo posto della classifica un'altra Grande Punto, la 1.4

sciopero

Si rivedranno a novembre a Federmeccanica a Fim, Fiom, Uilm; anche ieri l'incontro ristretto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha fatto passi avanti. Il sindacato ha deciso altre 6 ore di sciopero a novembre, quattro delle quali si faranno il in occasione dello sciopero generale di Cgil-Cisl-Uil la Finanziaria. Ieri è emersa chiarezza la contrarietà della Federmeccanica a concedere un maggiore ai lavoratori che usufruiscono della contrattazione integrativa; mentre il sindacato chiede un aumento di 105 euro lordi per tutti più 25 per chi non integrativo.

TERZO MARCHIONNE: «CAUTO OTTIMISMO, NESSUNA CHIUSURA DI STABILIMENTI ITALIANI». DEBITI PIÙ CHE DIMEZZATI. IL LINGOTTO TORNA SUL MERCATO DEI BOND

Più utili per Fiat, l'Auto vede la svolta

Montezemolo: «Il 2005 meglio delle aspettative». Entro nove mesi 7000 tagli, concentrati all'estero

Federico Monga
TORINO

La Fabbrica Italiana Automobili Torino cammina sulle sue gambe. Anche nel terzo trimestre 2005 il gruppo Fiat è stato in grado di creare utili al netto delle operazioni finanziarie. Le perdite del settore auto, in attesa di godere dell'impatto della Grande Punto, si sono ulteriormente e drasticamente ridotte. L'indebitamento si è dimezzato. Gli obiettivi del 2005, ritorno all'utile e piccola perdita per le quattroruote, sono dunque confermati dai numeri.

Tutto bene al Lingotto? Cifre alla mano, l'amministratore delegato Sergio Marchionne, costituzione più realista del re, parla di «cauto ottimismo». Il presidente Luca Montezemolo annuncia «un fine 2005 meglio delle aspettative, con l'auto pronta a tornare in positivo». I vertici ora guardano agli ultimi tre mesi del 2005 con grande attenzione: «Saranno decisivi, soprattutto per la quota di mercato in Italia». Nel futuro a medio termine proseguirà la riorganizzazione. Che vuol dire 7600 posti di lavoro in meno entro mesi, quasi tutti all'estero. In particolare concentrati nel settore «non auto». «Nessuno stabilimento italiano sarà chiuso», ha garantito ancora una volta Marchionne. Il costo, già messo a bilancio, di 420 milioni di euro.

Prima di tutto i numeri del terzo trimestre analizzati e approvati dal glio di amministrazione. I ricavi cresciuti del 2 per cento. Il risultato della gestione ordinaria è passato da una perdita di 30 milioni a un profitto di 232. Il risultato netto è positivo per 800. Certo tra luglio e settembre il Lingotto ha potuto contare sui megaincassi del convertendo e dell'operazione Italenergia. Ma la netto delle entrate straordinari, dunque irripetibili, e industriali, il conto sarebbe stato in ogni caso positivo per 14 milioni.

La chiusura della partita con le banche ha avuto un effetto benefico soprattutto sui debiti. Se al 30 giugno a quota 9,2 miliardi con un patrimonio di 6,1, al settembre lo scenario si è ribaltato: indebitamento di 4,7 miliardi a patrimonio 6,3. In più bisogna segnalare che la cassa resta elevata, circa sei miliardi, dopo aver ripegato prestiti obbligazionari per 1,2 miliardi. La Borsa ha apprezzato conti e prospettive con rialzi oltre il 2,7 per cento e il titolo stabilmente sopra i 7 euro per azione.

La Fiat, ha annunciato Marchionne durante l'incontro pomeridiano con gli analisti finanziari, «tornerà sul mercato dei bond». Quando non è dato sapersi. «La tempistica è fondamentale - ha puntualizzato il top manager - poiché non rientreremo su questo me per rafforzare la cassa ma perché abbiamo un piano industriale solido».

Ma veniamo all'auto. Nel terzo trimestre il ha perso 85 milioni di euro, meglio delle stime degli analisti (circa 120). Dodici mesi fa il rosso era di milioni. Il Brasile si conferma la gallina dalle uova d'oro. I ricavi sono cresciuti del 9 e mezzo per cento. Le difficoltà dell'Europa Occidentale (-22%), influenzate solo in p dallo stato salute dell'economia ancora cagionevole, sono imputabili soprattutto alla ristrutturazione della rete di vendita - oramai completata - e alla rivisitazione delle strategie commerciali che puntano a vendere un po' meno ma meglio, avvero grossi sconti con redditività più cospicua. Discor che vale anche per la flessio italiana (-6%) dove però non c'è ancora stato l'effetto Grande Punto. Gli ordinativi stanno andando «bene»: 35 mila in 6 e settimane e mezza. L'obiettivo per fine dicembre è di raggiungere il traguardo degli ottantamila. Bene anche l'Alfa 156 che ha portato a casa 6 mila prenotazioni in poco più di una settimana dal lancio commerciale.

Il mercato, ad ogni modo, sta rispondendo in generale bene. vendite dei modelli di base sono in calo cresce la fetta di richieste per i modelli versione top dove il margine di guadagno è più elevato.

Il fronte alleanze vedrà la definizione degli accordi con Ford, per il segmento A, entro i primi giorni di novembre. Un po' di tempo in più ci vorrà per il Multijet Suzuki e per l'alleanza con gli indiani di Tata. A questo punto la strategia delle intese mirate appare abbastanza completa, anche se non si possono escludere sorprese, magari nel segmento C, quello della Nuova Stilo per intendersi, dove Fiat balla ancora da sola. Tirando le somme, al Lingotto sono sempre più convinti di aver messo in piedi solida base per far tornare l'auto al profitti con il bilancio 2006.

OPERAZIONE EXOR

Standard & Poor's riduce il rating «Prospettive stabili»

Standard & Poor's ha tagliato il rating sulla Ifil portando il giudizio sul lungo periodo a «BBB+» da «A-». Il peggioramento del rating riflette - ha spiegato in una nota la banca d'affari americana - l'accresciuta concentrazione del portafoglio sul debole gruppo Fiat che ora rappresenta quasi la metà degli asset rivalutati di Ifil. L'agenzia di rating ha però tolto la finanziaria del Lingotto dal «Credit Watch» con implicazioni negative. S&P ha inoltre confermato il giudizio sul breve termine ad «A-2». Ifil ha difeso «la validità dell'investimento in Fiat, nonostante abbia comportato una minore diversificazione del proprio portafoglio». In ogni caso, spiegano dalla finanziaria, il taglio del giudizio «non è dovuto a un peggioramento della solidità patrimoniale della società, come dimostra la sua posizione finanziaria netta, positiva per 350 milioni di euro».

John Elkann con Luca Montezemolo e Sergio Marchionne

2005 / 2004	VAR. %	RICAVI	2005 / 2004	VAR. %
15.491 / 15.354	+0,9	AUTOMOBILI	4.682 / 4.635	+5,3
7.628 / 7.622	+0,1	CNH	2.456 / 2.457	–
6.722 / 6.527	+3,0	IVECO	2.055 / 2.023	+1,6
4.783 / 4.741	+0,9	MAGNETI MARELLI, TEKSID, COMAU	1.597 / 1.528	+4,5
1.179 / 1.518	-22,3	ALTRE ATTIVITA'	517	-24,2
-2.399 / -2.343	–	ELISIONI	-785 / -774	–
33.404 / 33.419	–		10.597 / 10.386	+2,0
2005 / 2004	VAR.*	RISULTATI DELLA GESTIONE ORDINARIA	2005 / 2004	VAR.*
-269 / -690	421	AUTOMOBILI	-44 / -265	221
538 / 478	60		133 / 112	21
277 / 223	54	IVECO	102 / 74	28
156 / 163	-7	MAGNETI MARELLI, TEKSID, COMAU	77 / 56	21
-63 / 1	-64	ALTRE ATTIVITA' ED	-36 / -7	-29
639 / 175		TOTALE DI GRUPPO	232 / -30	262

Marketing

SCRITTA BLU IN CAMPO GRIGIO

Dopo 40 anni cambia il marchio del gruppo

Un quadrato dal fondo grigio argenteo con in blu le parole Fiat Group sovrapposte e separate da un trattino rosso. È questo il nuovo marchio del gruppo Fiat. Sostituisce il logo sin qui conosciuto a quattro losanghe, l'ultimo utilizzato dal Lingotto. Era comparso la prima volta nel 1968 con un fondo nero, cornice e lett in argento ma poi modificato in quattro losanghe senza lettere su fondo blu nel 1982 e nel 1991 tramutato in quattro barrette a fondo blu interrotte da righe color argento. Da allora sono state innumerevoli le interpretazioni del marchio a losanghe del gruppo torinese e va chiarito che quello presentato ieri è inteso come il simbolo globale del gruppo e non di un settore (l'Auto) che dovrebbe continuare ad utilizzare, per le vetture della marca Fiat, quello tondo con lettere retrò e cornice in color argento e fondo blu adottato nel 1998 per celebrare i 100 anni dell'azienda. I marchi, nella storia della Fiat, specie sulle auto sono cambiati abbastanza spesso. Il primo, realizzato dal pittore Giovanni Carpaneto, risale al 1899, era una sorta di targa rettangolare in ottone smerlata ai bordi con la scritta Fiat per esteso. Il nuovo brand vuole rappresentare un'azienda concentrata sulle attività automotoristiche; un gruppo più compatto e razionalizzato struttura; ma soprattutto un'azienda che sta facendo un profondo cambiamento culturale e di mentalità nelle persone e che, nel rilancio, punta a continuo e veloce rinnovamento dei prodotti e sulla ricerca tecnologica».

Il nuovo marchio del gruppo Fiat

Veicoli industriali, agricoltura costruzioni

PROFITTI E RICAVI IN AUMENTO

Cnh e Iveco continuano a correre

Continuano macinare utili Iveco e Cnh. Il settore dei veicoli industriali nel terzo trimestre ha chiuso con un profitto di 102 milioni e in netta crescita rispetto ai 74 milioni di 12 mesi fa. Sale anche il fatturato (+1,6%). L'espansione della domanda, che ha riguardato tutti i settori di mercato, stata particolarmente forte nella fascia dei veicoli pesanti (+9,2%). Mercato stabile in Italia, forte traino dalla Spagna e dalla Francia. Le attività motoristiche hanno prodotto 96 mila pezzi realizzando ricavi per 533 milioni. Nel trimestre Iveco ha consegnato 37.600 veicoli, realizzando un aumento del 4,5 per cento.

Per quanto riguarda Cnh il risultato della gestione ordinaria è stato di 133 milioni contro i 112 dell'analogo periodo del 2005. Fatturato stabile a quota 2,5 miliardi. I risultati sono il frutto diverso andamento dei due mercati di riferimento. La domanda mondiale per l'agricoltura è rimasta piatta con andamenti divergenti per aree geografiche (in discesa in Nord e Sud America e nell'Europa Occidentale, in crescita nel resto del mondo). Di segno contrario l'andamento del mercato globale delle macchine per costruzioni (+13%) che per i mezzi leggeri, positivo in tutti i Paesi.

«L'aumento delle vendite di macchine per le costruzioni, i maggiori prezzi, le efficienze sui costi e la migliore redditività dei servizi finanziari hanno - spiegano dal Lingotto - ampiamente compensato crescita del costo delle materie prime calo del comparto agricolo».

Camion dell'Iveco

Componentistica e sistemi produzione

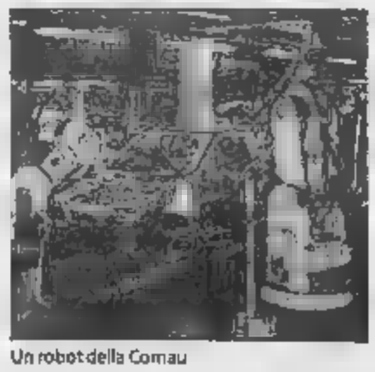
IN CRESCITA LA DOMANDA

Bona Teksid Magneti Marelli Comau rallenta

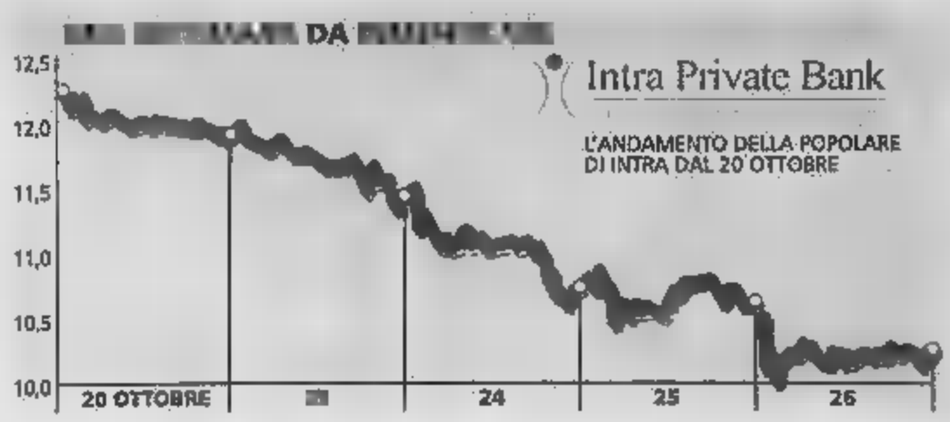
Conti in positivo anche per Magneti Marelli che ha realizzato un fatturato di 923 milioni, con una crescita rispetto al terzo trimestre del 2004 di +5,7%. Una crescita solo in parte dovuta al consolidamento della società Malco. Anche a condizioni omogenee di area e di cambi infatti l'incremento dei ricavi è del 2%. Sul fronte le attività di Magneti Marelli in Brasile e in Polonia hanno dato buoni risultati hanno permesso di compensare la flessione dei volumi di vendita in Italia. A parità di area consolidamento il risultato della gestione ordinaria si è mantenuto linea con ello del terzo trimestre 2004 (36 milioni di euro). Nel trimestre le attività powertrain del settore hanno realizzato ricavi per 182 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Fatturato in crescita per Teksid che ha realizzato ricavi per 252 milioni di euro, aumentando il fatturato del 17% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Secondo l'analisi del mercato la crescita è stata determinata dal recupero sui prezzi di vendita del maggior costo delle materie prime, dal favorevole andamento dei cambi e dai maggiori volumi.

Infine Comau che ha realizzato un fatturato di 422 milioni di euro. La flessione, rispetto al terzo trimestre 2004 (-4,1%) è da collegarsi al trasferimento Iveco, Magneti Marelli e Cnh delle attività service europee. Il buon andamento delle «carrozzeria» e «manutenzione» ha fatto registrare una crescita del 10 per cento. In forte miglioramento (+15 milioni di euro) il risultato della gestione ordinaria che è stato 25 milioni di euro.


Un robot della Comau

IL CRACK DELLA MODA IL TRIBUNALE DI MILANO HA NOMINATO IL CURATORE FALLIMENTARE. ANCORA IN CALO IL TITOLO DELLA BANCA



L'ad Olmo ha fiducia e compra azioni Bpi

Giorgio Olmo, ad della Bpi, scommette in prima persona sul futuro della sua banca. Martedì il banchiere ha investito 253.292 euro per comprare sul mercato 40.000 azioni della banca a un prezzo unitario di 6,33 euro. La decisione ha contribuito a sostenere le quotazioni e, nella giornata, il titolo ha guadagnato a fine seduta il 2,13%, chiudendo

L'ad della Bpi, Giorgio Olmo

a 6,29 euro. Ieri non ha replicato la buona performance (-1,48% a 6,19 euro). Olmo non deve essersene preoccupato. Il suo investimento non può che essere a medio-lungo termine.

Finpart, Pop Intra corre ai ripari

L'istituto di Verbania accantona altri 38 milioni. Il 2005 si chiuderà in rosso

Francesco Spini
MILANO

La Banca Popolare di Intra corre ai ripari. Per mettere una pezza al fallimento della FinPart, di cui l'istituto di Verbania è tra i maggiori creditori, il consiglio di amministrazione a termine di una riunione-fiume ha deciso di accantonare altri 38 milioni di euro, che andranno ad aggiungersi ai 140 milioni già destinati a coprire le falle di una maxi esposizione verso la holding della moda guidata da Gianni Mazzola, da due giorni formalmente in crack. La banca, insomma, fa pulizia nei suoi bilanci, da subito, tanto che già da ora prevede per fine anno una perdita «che non si discosta sostanzialmente dal risultato economico della semestrale», che era finita con un rosso di 71 milioni di euro. I prestiti allegri, insomma, condannano la banca a chiudere l'esercizio in rosso. E nel contempo portano il titolo a sprofondare a Piazza Affari: ieri al termine della seduta ha chiuso con un ribasso del 3,39%, a 10,25 euro.

L'istituto, dove da poco ha fatto il suo ingresso come vice presidente Ernesto Paolillo, ha deciso di accantonare una cifra gruzzolo che, «sulla base di una prudente valutazione della consistenza delle garanzie», sconta il buco che potrebbe derivare dalle sofferenze in cui i crediti alla galassia FinPart si sono trasformati. In particolare in aggiunta ai 140 milioni già messi da parte sono stati accantonati altri 3,3 milioni in riferimento all'esposizione su FinPart, «elevando il grado complessivo di svalutazione a oltre l'80%». E poi altri 9,6 milioni riferiti al gruppo Facchini - Gianluigi era l'ex amministratore delegato di FinPart - con una svalutazione vicina al 100%; 10,6 milioni di euro si riferiscono al gruppo Mazzola - Gianni è il numero uno della holding fallita - con un grado di svalutazione, al netto delle garanzie ipotecarie, che supera il 65%. Spuntano poi nuovi soggetti che nelle comunicazioni precedenti non venivano messi in relazione con FinPart. Ieri invece sono stati destinati 7 milioni di accantonamenti sulla posizione di FP Investment (Vela), azionista di minoranza della holding fallita, e 7,5 milioni riferiti a quelle che la banca definisce «posizioni di minore entità».

Un intervento massiccio, quello del Cda, che ora fa pensare al management «avere costituito un più che adeguato profilo a fronte dell'evoluzione negativa delle posizioni debitorie». Inoltre la banca ha comunicato che sono già state realizzate le previste plusvalenze nette», pari a 6 milioni, sulla vendita di partecipazioni non strategiche. Sono invece in fase «di conclusione» le trattative per la cessione frazionata della gran parte degli immobili non strumentali, da cui secondo le previsioni del Cda, dovrebbe giungere una plusvalenza da 4/5 milioni di euro. Già esaminate, infine, le offerte preliminari per cedere pro soluto crediti in sofferenza per un importo massimo da 120 milioni di euro. Se, come detto, la banca si rassegna a chiudere l'esercizio con il segno meno, conferma invece le previsioni di mantenimento di «adeguati livelli patrimonializzazione» che nella semestrale vedevano, quale coefficiente maggiormente rappresentativo, il Tier 1 al 7,2%, superiore però a quello che deriverebbe dall'applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Nel frattempo ieri le motivazioni della sentenza che ha dichiarato il fallimento Finpart hanno confermato che a decretare lo stop del Tribunale è stata l'impossibilità di accettare la sollecitazione all'investimento (prevista nel piano di ristrutturazione) da parte di che aveva i bilanci certificati. Nel frattempo il Tribunale ha nominato il curatore fallimentare nella persona di Piero Canevelli. Sul fronte penale, invece, risultano indagati per aggiotaggio sia l'ex presidente Ubaldo Livolsi, l'ex amministratore delegato Facchini.

Intesa sale al 5,21% nel capitale dell'Eni

Banca Intesa è salita al 5,215% di Eni. La quota, come risulta dagli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti, è posseduta in pegno sia in forma di proprietà diretta che indiretta attraverso la Banca Caboto (per il 3,247%) e la Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (per lo 0,156%). L'operazione risale allo scorso 21 ottobre. Allo scorso 7 ottobre l'istituto guidato da Corrado Passera (nella foto sopra) Banca Intesa risultava in possesso del 2,080% della società petrolifera.

AIP VA VERSO IL LISTINO

Sanpaolo convince il mercato

TORINO

Archiviare un utile netto pari a 1.272 milioni di euro. Il dato, che origina dalle proiezioni di Sanpaolo Imi, emerge dal piano industriale che è stato presentato agli analisti finanziari. La sfida è ancora tutta partita da giocare all'attacco, come ha ricordato il direttore generale Pietro Modiano: «Noi siamo all'attacco, ma tutti vogliono attaccare per aumentare quote di mercato e Roe». Secondo Modiano il gruppo deve passare da una banca orientata alle vendite a una banca di relazione e si è detto sicuro che gli obiettivi verranno realizzati: «non dico speriamo, vogliamo raggiungere gli obiettivi strategici, non solo il budget. Sono target ambiziosi ma li raggiungeremo, non c'è nessuno sconto». Modiano ha insistito sul modello di «delle banche» con radici nel territorio in un piano che ha rischi di raggiungimento «limitati, quasi a zero» che vedranno i primi veri, buoni risultati economici nel 2007.E poi i risparmiatori. Ha aggiunto Alfonso Iozzo: «Agiremo a loro tutela, coerenti con quello che faranno i risparmiatori che hanno avuto le azioni». Sull'ipotesi una lista presentata dalle banche Iozzo ha spiegato: «Vedremo, interessa l'atteggiamento che assumeranno i privati». Sull'ipotesi di un ingresso in Borsa del polo assicurativo Aip, Iozzo ha risposto «Può darsi». Entro sei mesi ci sarà la presentazione del piano del comparto assicurativo, ed è quindi possibile una sua quotazione nel medesimo periodo. Il piano del Sanpaolo sembra essere piaciuto al mercato, il titolo è inizialmente scivolato sui 11,95 euro (-1,6%) contro i 12,4 euro di inizio settimana, per poi riprendersi sul finale e chiudere la seduta con una limatura dello 0,16% a 12,18 euro.

inbreve

Segafredo
Accordo di mercato con Usa e Canada

Segafredo sbarca negli Usa. L'azienda italiana produttrice di caffè ha concluso un accordo con il conglomerato americano Sara Lee per rilevare le attività retail del caffè negli Usa e in Canada a un prezzo di 82,5 milioni di dollari.

Italcementi
Una motonave in rotta per l'Atlantico

Italcementi amplia la propria attività nel settore del trasporto via mare del cemento sfuso. Nella flotta di Medcem è entrata a fare parte la motonave White Shark. Investiti 23 milioni di dollari. La motonave sarà utilizzata sulla tratta atlantica, con carichi di cemento dall'Europa agli Usa.

Stm
Ricavi netti in aumento del 3,9%

Ricavi netti pari a 2247 milioni di dollari, con un sequenziale del 3,9% rispetto ai 2162 milioni del trimestre precedente e lo 0,7% al di sopra dei 2231 milioni del terzo trimestre dell'anno passato. Sono i ricavi netti di Stmicroelectronics nel terzo trimestre 2005. L'aumento sequenziale delle vendite è stato trainato principalmente dalle applicazioni wireless e periferiche per computer.

Indesit
Utile netto a 10,2 milioni

Utile netto di 10,2 milioni (contro i 27 milioni del 2004), un fatturato di 829,1 milioni (erano 835,6 nello stesso periodo di un anno fa). Sono i conti della trimestrale di Indesit, approvati ieri dal cda.

Kia Motors consiglia Agip

Desiderare Sorento humanum est.

Kia Operazione Desiderio

- Zero anticipo.
- 150 al per i primi due anni.
- 2 anni di polizza incendio furto gratuita.
- Kia Credit Card con 1.500 di credito subito e prima rata tra 1

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia. Kia. The power to surprise.

Kia Sorento da 24.570,00 €

con Finanziamento KIAFLEX.

3 GARANZIA ANNI

800-097390

www.sorento.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koellikei SpA."

KIA

Non seguite la moda, anticipatela.

RINASCITA IL COMMISSARIO INCASSA ANCHE L'APPOGGIO DEI PRODUTTORI DI LATTE

Bondi fa volare la Parmalat

Nessun candidato alternativo e il titolo balza in Borsa: +5%

Armadino Zani

MILANO

Sono tre le ipotesi su cui stanno lavorando le banche azioniste di Parmalat per il nuovo consiglio d'amministrazione che dovrà uscire dall'ormai imminente assemblea dei soci. Appoggiare la candidatura di Enrico Bondi chiedendo che gli undici consiglieri del nuovo cda ci siano alcuni importanti membri espressione b[illegible] Seconda ipotesi: andare allo scontro, alla conta dei voti, con una lista lista alternativa a Bondi. Terza, quella che si dice potrebbe essere adottata: presentarare nulla, prendere tempo, aspettare vedere che succede riservandosi di muoversi, sarà il caso, in seguito. Tre ipotesi molto diverse tra loro, dunque, in una corsa contro il tempo che prevede lunedì 31 ottobre, fra tre giorni, il termine ultimo per il deposito delle liste.

Nessun dubbio che lo scompiglio che in qualche modo si è determinato nel fronte delle banche azioniste di Parmalat, forti, ha scritto il Financial Times di un 27% ma si dovrà attendere l'assemblea per avere i numeri veri, è dovuto alla discesa in campo di Enrico Bondi, l'ex commissario straordinario del gruppo di Collecchio, che ha accettato la candidatura offertagli dalla Lehmans Brothers e da alcuni fondi internazionali come Harbert Distressed, Cerberus, York e altri hedge fund. Bondi non è un personaggio qualsiasi, è l'uomo del salvataggio della Parmalat, l'uomo che ieri mentre il titolo risaliva in Borsa del 5,63% ha incassato, dopo quello dei fondi capeggiati da Lehman e quello di Mediobanca, anche l'appoggio dei produttori di latte fornitori della società azionisti per un 1,5%-2%, ma è anche l'uomo che ha avviato in questi due anni da commissario decine di cause revocatorie e di azioni legali per danni contro sfilza di banche, mezzo gotha italiano: da Intesa a Sanpaolo, da Capitalia a Montepaschi, a mezzo olimpo del credito straniero, da Bank of America a Citigroup, accusate di aver coperto il buco da 14,6 miliardi di euro. Ora, se da una parte è difficilmente opponibile l'idea del carismatico Bondi che continui a guidare «verso un nuovo sviluppo la Parmalat», parole sue, dall'altra c'è lo spinosissimo rapporto tra l'ex commissario e il grosso del sistema bancario con il quale Bondi da commissario straordinario ha aperto un contenzioso importante. Come è possibile, è la d[illegible] da di molti istituto di credito, sostenere Bondi che ci ha chiesto e pretenderà di incassarlo un conto da 35 milioni di euro? Ecco perchè, dice adesso uno dei banchieri coinvolti, le banche sono tra l'incudine e il martello: difficile per loro dire un no a muso duro a Bondi («Finiremmo con l'essere accusate fare solo i nostri interessi ignorando quelli di gruppo importante per l'Italia») ma nemmeno facile formulare una lista alternativa, autorevole finchè si vuole, opporre all'uomo del salvataggio andando, l'altro, contro quella riconferma auspicata dal governo per bocca del ministro Claudio Scajola che continua a indicarlo come «il simbolo della capacità ha l'Italia, quando vuole, di fare miracoli».

Conto alla rovescia. Il commissario della Parmalat, Enrico Bondi

Banche in difficoltà
Non possono appoggiare chi ha fatto loro causa, ma non hanno proposte credibili

Chi si è chiamato fuori, vendendo pensarci troppo le azioni avuto dalla conversione del suo credito, è l'Unicredit di Alessandro Profumo che già aveva chiuso ogni contenzioso con Bondi sul fronte Nextra, arrivando a una delle poche transazioni finora fatte. E le altre banche? Restano tra l'incudine e il martello. Indecise. Da Capitalia, maggior azionista di Parmalat con il 5,3%, indicata vuoi come possibile supporter di Bondi, vuoi come promotore della lista alternativa delle banche, si fa sapere di non aver deciso ancora e che corso valutazioni con altri istituti. Idem per il Sanpaolo: «Vedre- ci interessa l'atteggiamento che i privati», ha spiegato l'altro giorno l'amministratore delegato Alfonso Iozzo. Mentre Intesa, gran sostenitri- del progetto di integrazione di Parmalat con Granarolo (di cui è azionista al 20%) resta convinta che una soluzione industriale sia sempre la migliore ma su Bondi si sbilancia: venti giorni fa, quando l'ex commissario lasciò trapelare l'ipotesi di un addio dopo l'assemblea, prima quindi della successiva discesa in campo, l'amministratore delegato Corrado Passera fece auspicio («Vedremmo con favore l'ipotesi che Bondi resti», disse), ora tace.

AEROPORTI E LA SAVE DI MARCHI VA AVANTI NELLE TRATTATIVE, ENTRO DOMANI INCONTRO CON ROMITI

In Gemina atterra Clessidra

Con il fondo di Sposito resta ancora da sciogliere il nodo del prezzo

MILANO

Cesare Romiti aspetta ancora per dare l'autorizzazione all'atterraggio della Save di Enrico Marchi nel patto di sindacato Gemina. Ieri si è avuta la conferma che il fondo Clessidra, guidato Claudio Sposito, è pronto ad entrare nel capitale della finanziaria - una quota che si aggirerà attorno al - anche resta da sciogliere il nodo secondario del prezzo.

L'ingresso è già in linea di massima deciso ed avverrà con strumento misto: in parte aumento di capitale che verrà sottoscritto dalla sola Clessidra, in parte quote che verranno cedute direttamente da alcuni soci al fondo. Ieri, comunque, sul titolo Gemina non si viste le grandi manovre registrate in alcune delle sedute: la quotazione finale è di 1,984 euro, in calo dello 0,55%.

Marchi, numero uno della Save

Ancora tutta da scrivere però, sebbene i rapporti siano più distesi che all'inizio, la trattativa con la Save. Ieri società che controlla gli aeroporti di Venezia Treviso, e che vorrebbe contare nella Gemina proprio per attuare sinergie con la controllata Aeroporti di Roma, ha tenuto consiglio di amministrazione nel quale si è discusso del caso. I veneti vogliono anche capire se l'accelerazione impressa da Romiti alla trattative Clessidra letta come un ostacolo posto al loro sbarco nel patto o se invece – come del resto affermano fonti di Gemina – i due nuovi azionisti siano perfettamente conciliabili. Così il consiglio Save, spiega un comunicato, «ha condiviso all'unanimità le linee guida del progetto di investimento in Gemina» e «ha dato mandato al presidente Enrico Marchi a presentare nei prossimi giorni agli azionisti di Gemina il progetto valorizzazione della partecipazione acquisita». Tra oggi e domani è quindi previsto nuovo incontro tra Marchi e Piergiorgio Romiti, che di Gemina è l'amministratore delegato.

Non si tratterà però, assicurano fonti vicine alla trattativa, di appuntamento decisivo: c'è da esaminare il «piano industriale» che la stessa Save dovrebbe presentare al più presto. E poi, aspetto fondamentale, nel caso di un sempre più probabile ingresso di Save nel patto ci saranno da regolare i meccanismi della governance. Marchi ha per il 10,4% di Gemina proprio attraverso Save e un altro 2 con la sua FinInt e non considera certo il suo un investimento finanziario. Piergiorgio Romiti, d'altro canto, non vuole comprensibilmente cedere il timone della società. Ma poi ci sono tutti gli altri soci del patto di sindacato, un «salottino buono» che replica in maniera abbastanza fedele l'accordo parasociale di Rcs. Per alcuni di loro - segnatamente Pesenti, Edison e Pirelli - la permanenza in Gemina non è più strategica da tempo e l'obiettivo è quindi quello di uscire dall'azionariato massimizzando l'incasso e sfruttando quindi presumibilmente l'ingresso di Clessidra.

Tra gli altri grandi soci Mediobanca, che possiede il 12,65% del capitale ha anch'essa declassato la partecipazione in Gemina da strategica finanziaria, ma per il momento pare intenzionata a restare azionista e come tale è molto interessata ai possibili sviluppi di una collaborazione con Save. L'impressione, comunque, che da parte di molti soci del patto sia un buon grado di apertura ai veneti. Se insomma la questione fondamentale dovesse divenire quella della gover- appare difficile che si trovi una maggioranza degli azionisti pronti a sacrificare realizzi immediati e prospettive di futura valorizzazione del titolo al solo scopo di mantenere la situazione attuale. [f. man.]

CARBURANTI | LISTINI DEL GREGGIO SOTTO I 62 DOLLARI

Ondata di ribassi sulla benzina

Quattro euro in meno per pieno

ROMA

Le scorte Usa salgono e i prezzi scendono. Sul fronte del petrolio ci sono buone notizie per gli automobilisti e, soprattutto, per l'economia mondiale. Ieri il conto settimanale delle scorte di greggio Usa dava una crescita di 4,4 milioni di barili al giorno, contro l'incremento di 1,9 milioni di barili che si attendevano gli analisti. E'la terza settimana consecutiva che questo indicatore è in salita, fatto che ha portato il prezzo del barile di greggio sulla piazza di New York a scendere sotto quota 62 dollari (61,6) dopo un'apertura che aveva già indicato una flessione mezzo punto percentuale.

E la situazione sul mercato del petrolio ha anche favorito il finale positivo delle Borse europee, che a metà pomeriggio avevano azzerato i guadagni in concomitanza con l'avvio debole di Wall Street: a trascinare in alto i listini, infatti, sono stati essenzialmente i titoli petroliferi, quelli delle materie prime in genere e delle case automobilistiche.

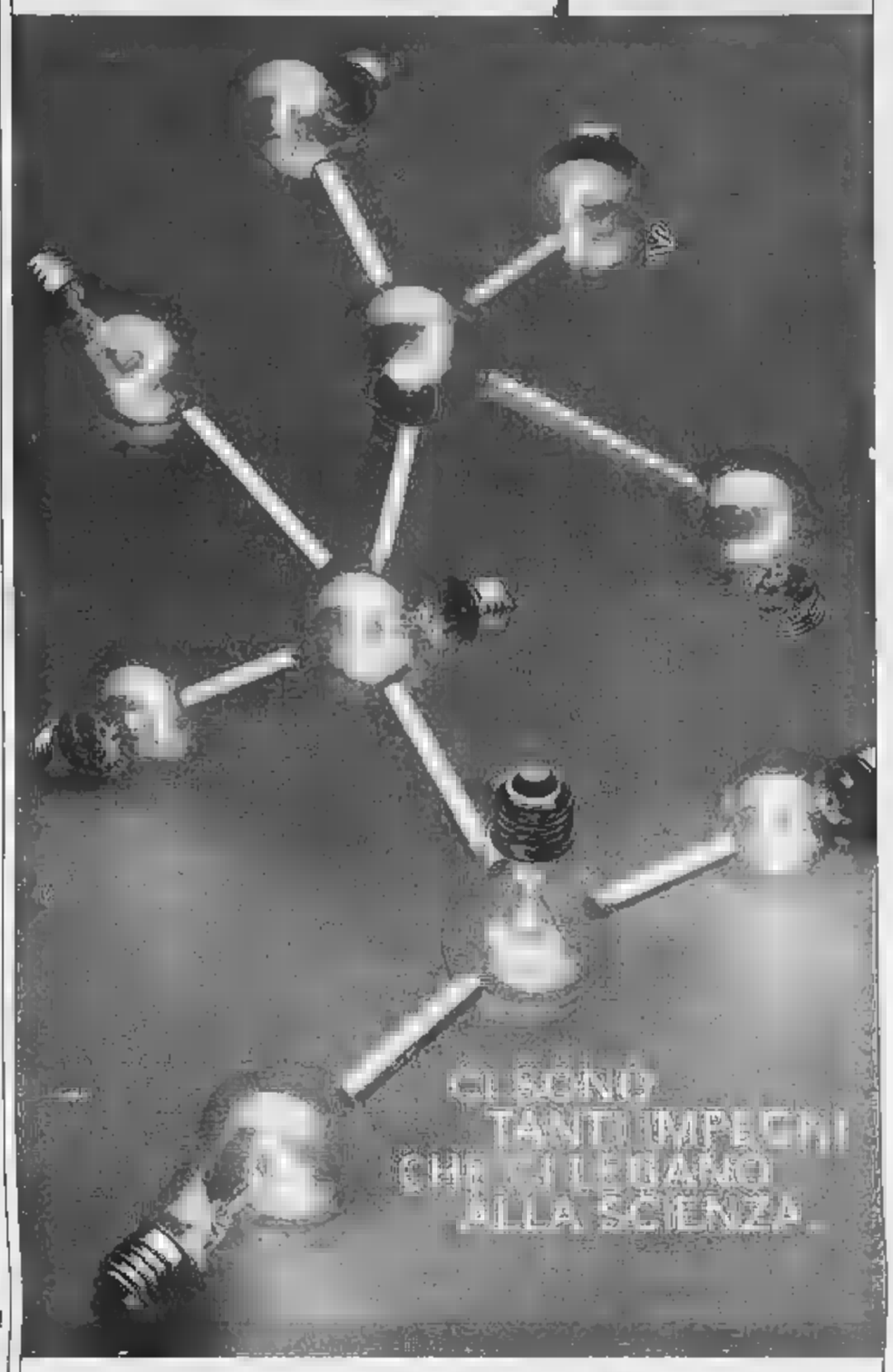
L'orizzonte meno scuro per i listini non può che far bene al mondo dell'auto: in Italia i carburanti sono stati al centro di un'ondata di ribassi, che ha portato il prezzo di un litro di carburante a scendere dalle punte di 1,357 euro segnate ad inizio ottobre, agli attuali 1,269 euro. Il risparmio arriva fino a 0,088 euro al litro, ovvero più di 4 euro per ogni pieno. In calo, seppur più contenuto, anche i prezzi del gasolio, passati dagli 1,233 euro al litro di inizio mese a 1,183 euro. Il ribasso complessivo è di 5 centesimi, che fa scendere di circa 2,5 euro il costo del pieno per un'auto media motore diesel.

La verde è ora a 1,269 euro

Complice ridimensionamento delle quotazioni del greggio e dei prodotti petroliferi lavorati, registrato nelle ultime settimane sui mercati internazionali, molte delle compagnie che operano in Italia hanno rimesso mano ai propri listini. Consigliando ai propri gestori prezzi di vendita che segnano quasi 9 centesimi in meno rispetto a tre settimane fa.

Ad inaugurare i ribassi alla colonnina ha iniziato l'Agip, che martedì ha tagliato di 0,040 euro al litro sia il prezzo consigliato della verde, sia quello del gasolio. Ieri, poi, sono scesi allo stesso livello anche i listini di Esso, Shell e Total mentre IpAgip ha tagliato il prezzo al litro di 0,022 euro. [v. cor.]

Festival della Scienza · Camera di Commercio · Energiaper



ENEL VI INVITA AD UN VIAGGIO ALL'ORIGINE DELL'ENERGIA.
Acqua, Aria, Terra, Fuoco. I quattro elementi: l'energia della natura tra arte scienza, è l'evento che Enel ha organizzato all'interno del Festival della Scienza 2005 Genova, dove troverete mostre d'arte, laboratori, incontri, spettacoli ed eventi speciali. Un'esperienza culturale attraverso i quattro elementi che fanno muovere il mondo. L'iniziativa fa parte di *Energiaper*, il programma di Enel per cultura, la ricerca scientifica, l'ambiente lo sport. www.enel.it

Enel
CHE TI ASCOLTA.

ACQUA ARIA TERRA FUOCO

I QUATTRO ELEMENTI:
L'ENERGIA DELLA NATURA TRA ARTE E SCIENZA.

PALAZZO DELLA BORSA
SALA DELLE GRIDA
via XX Settembre, 44 - Genova
27 ottobre - 27 novembre dal lunedì al venerdì - 19
sabato e festivi ore 10 - 20

Sono correlati alla mostra cinque incontri:

QUEL MISTERO CHE NOI CHIAMIAMO AMORE
ottobre ore 19
ALESSANDRA CASELLA, MAURIZIO TROMBINI, TRIO MILONGA
Palazzo Ducale,
Sala Minor Consiglio - p.zza Matteotti, 9

OLTREMARE
31 ottobre 18
LUDOVICO EINAUDI
Galata Museo del Mare - Calata De Mari, 1
(Darsena - via Gramsci)
In caso di maltempo, spettacolo avrà luogo presso la Manifattura Tabacchi, via Soliman - Sestri Ponente

OLTREMARE
1 novembre ore 21
LUDOVICO EINAUDI
Manifattura Tabacchi, via Soliman - Sestri Ponente

VENTI FAVORE
1 novembre ore 15
PATRIZIO ROVERSI, ANDREI VARLAMOV
Palazzo della Borsa - via XX Settembre, 44

TERRA. UNA STORIA INTIMA
2 novembre ore 21
RICHARD FORTEY
Palazzo Ducale,
Sala Minor Consiglio - p.zza Matteotti, 9

Parmalat e Anima protagoniste

Piazza Affari chiude in territorio positivo, sostenuta dalle buone performance mostrate da Parmalat e da Anima, quest'ultima protagonista di un ottimo debutto sul mercato milanese (Mibtel +0,27%, S&P Mib +0,50% e All Stars +0,24%). Parmalat guadagna il 5,63% grazie ai commenti favorevoli della Lehman Brothers, mentre Anima toccare un rialzo del 10,15% (a 3,64 euro, ben oltre i 3,3 del collocamento). Il comparto creditizio recupera terreno: Mps avanza dello 0,33%, Banca Intesa dell'1,92%, Capitalia dello 0,94%, Popolare di Milano dello 0,24% e Unicredit dell'1,34%. Invariata Antonveneta (+0,04%), mentre marciano in controtendenza San Paolo Imi, scesa dello 0,16%, e Popolare Italiana, arretrata dell'1,67%. Giù anche la Popolare di Intra (-3,39%). Seduta in lieve ribasso per Fiat, calata dello 0,57% (a 6,98 euro) nonostante i buoni dati trimestrali. Frenata anche per Ifil (-0,66%), salgono invece Ifi (+0,24%) e Juventus (+0,73%). Nell'energia risultati contrastati: Eni ha raccolto l'1,88%, Erg è salita dell'1,74% e Snai dello 0,59%. Deboli, al contrario, Snam Rete Gas (-1,29%), Enel (-0,75%) ed Edison (-6,49%). In ribasso le aziende del settore assicurativo con Fondiaria-Sai a -0,47%, Generali a -0,40%, come la Toro, e Unipol, in flessione del 2,23%. Debole, nel comparto moda, Marzotto (-3,71%) e Tod's (-0,30%), mentre avanza Valentino (+0,66%). Rialzi per Alitalia (+0,94%) e Roma calcio (+3,87%).

Cambi Valute

	Quot. BCE		Euro	Var. %
[redacted]	1,2059	1	0,8293	-0,35
Yen giapponese	139,6700	100	0,7160	-0,64
Sterlina inglese	0,6798	1	1,4710	-0,46
Franco Svizzero	1,5474	1	0,6462	-0,21
Corona ceca	28,798	100	[illegible]	-0,25
Corona danese	7,460	10	1,340	-0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	72,700	100	1,376	-0,37
Corona norvegese	7,823	10	1,278	0,15
Corona slovacca	39,063	100	2,560	-0,30
[redacted]	9,481	10	1,053	-0,05
Dollaro australiano	1,593	1	0,626	-0,02
Dollaro canadese	1,419	1	0,705	0,51
Dollaro Hong Kong	9,351	1	0,107	-0,33
Dollaro ne[redacted]	1,715	1	0,583	[redacted]
Dollaro Singapore	2,041	1	0,490	-0,34
Fiorino ungherese	252,400	100	0,396	0,25
Lat lettone	0,696	1	1,436	-0,01
Leu romeno	4	10000	2770,37	-0,01
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	-0,01
[redacted] cipriota	0,574	1	1,742	-0,07
[redacted]	0,429	1	2,329	0,00
[redacted]	1,637	1	0,611	0,02
Litas lituano	[redacted]	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,016	1	0,125	-0,22
Tallero sloveno	239,520	100	0,418	0,00
Won Sud coreano	1259,580	[redacted]	0,794	0,42
Zloty polacco	3,962	10	2,524	[redacted]

	Quot. BCE		Euro	Var. %
Bolivar venezuelano	2589,429	1000	0,386	-0,35
Dinaro algerino	[redacted]	100	1,136	-0,43
Dinaro giordano	0,855	1	1,170	-0,35
[redacted]	4,439	10	2,253	-0,35
Dollaro bermuda	1,206	1	0,829	-0,35
Dollaro giamaicano	76,083	100	1,314	-1,10
Gourde haitiano	50,829	100	1,967	-0,35
Lek albanese	122,561	1000	8,159	0,59
Lira egiziana	[redacted]	10	1,436	-0,31
Peso argentino	3,599	1	0,277	-0,76
Peso colombiano	2757,300	10000	3,626	-0,31
Peso cileno	1,706	100	0,926	-0,35
Peso filippino	66,300	100	[redacted]	[redacted]
Peso messicano	13,115	10	0,762	-0,53
Real brasiliano	2,733	10	3,659	-0,62
Rublo bielorusso	2593,740	10000	3,855	-0,31
Rublo russo	34,395	100	2,907	-0,27
Rupia pakistana	72,038	100	1,388	-0,33
[redacted]	54,274	100	1,842	-0,11
[redacted]	82,779	100	1,376	-0,39
Shekel israeliano	5,576	10	1,793	-0,31

Oro chiusure

	26-10-2005	25-10-2005	Lire
Londra	473,20	472,25	392,4040
Zurigo	473,25	472,75	392,4454
Milano (Euro/gr.)	12,7125	12,6745	-
Argento (Euro/Kg.)	216,6895	218,1975	-

Indice Borsa

Valori di riferimento	26-10-2005	%
Mib	24456	-0,16
Mibtel	25737	+0,27
S[redacted]	33827	+0,50
Midex	29981	-0,22
All Stars ww.ap	13674	-0,23
Star ww.ap	19626	-0,32
TechStar ww.ap	9538	-0,43
[illegible]	9755	+0,15
D.J. Eurostoxx 50	3304	+0,36

Fib 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Dic05	32750	32819	32620	32970
[redacted]	[redacted]	[redacted]	32795	33060
Giu06	-	32521	-	-

Tassi di mercato

Tas Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,050%
Tas Usa	3,75%	Tas Canada	3,00%
[redacted]	3,75%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	4,50%	[redacted]	[redacted]
Tas Giappone	[redacted]	Libor Usa 12m	4,668%

Rendimenti esteri

Titoli di Stato			
USA 10 anni	[redacted]	FRA 10 anni	3,410%
CAN 10 anni	[redacted]	ESP 10 anni	3,260%
UK 10 anni	[redacted]	HOL 10 anni	3,510%
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]

Borse estere

Amsterdam (Aex) 390.71 (+0.52); Bruxelles (Bel 20) 3265.22 (+0.00); Francoforte (Dax Xetra) 4900.79 (+0.97); Hong Kong (Hang Seng) 14438.14 (+0.23); Londra (Ftse 100) 5237.80 (+0.39); Madrid (Ibex 35) 10473.40 (-0.03); Parigi (Cac 40) 4412.70 (+0.38); Sydney (AllOrd) 4400.60 (+1.14); Tokio (Nikkei) 13395.02 (+0.86); Zurigo (Smi) 6972.35 (+0.47); New York (Dow Jones) 10344.98 (-0.32); Nasdaq 2100.05 (-0.45).

Expandi

Titoli	Chiusura	Var. %
Autostrade Meridionali	36,9900	-0,03
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	44,0400	-0,07
Banca Pop. di Sondrio	12,3500	+0,49
Bioera	10,7000	-0,37
Borgosesia	7,2000	0,00
Borgosesia rnc	1,7750	+8,10
CIT	0,3800	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1825	+1,56
Ferrovie Nord Milano	1,3000	0,00
Greenvision	14,9500	-1,38
Invatech	1,3300	0,00
Mondo HE	3,6850	-4,45
Mont. Ausonia	2,3000	-2,13
NGP	0,3500	0,00
Ngi	12,8000	0,00
Sicc	1,0000	0,00

Termex

Aurora Ass 3.650; P. Crotone 19.400; F. Ravenna 25.850.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

Periodo	Lettera %	Denaro %
1 sett	2,1040	2,1337
1 mese	2,1200	2,1494
2 mesi	2,1480	2,1782
3 mesi	2,2090	2,2396
4 mesi	2,2510	2,2822
5 mesi	2,2820	2,3147
6 mesi	2,3300	2,3622
7 mesi	2,3490	2,3816
8 mesi	2,3770	2,4100
9 mesi	2,4060	2,4394
10 mesi	2,4350	2,4688
11 mesi	2,4620	2,4961
12 mesi	2,4890	2,5235

Monete Auree

	Euro
Sterlina (v.c.)	79,790 - 91,830
Sterlina (n.c.)	80,310 - 93,740
Sterlina (post.74)	80,310 - 92,480
Marengo italiano	64,040 - 75,920
Marengo Svizzero	62,490 - 71,340
Marengo Francese	62,490 - 72,300
Marengo Belga	62,490 - 72,300
Marengo Austriaco	61,970 - 71,790
20 Marchi	79,530 - 90,380
10 Dollari Liberty	231,410 - 284,050
10 Dollari Indiano	354,230 - 373,700
20 Dollari Liberty	371,850 - 438,860
20 Dollari St.Gaude	382,180 - 433,820
4 Ducati Austria	201,420 - 237,570
100 Corone Austria	333,830 - 384,760
100 Pesos Cile	198,840 - 240,150
Krugerrand	346,540 - 397,620
50 Pesos Messico	410,210 - 475,190

LEGENDA. AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titolo trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli [redacted] significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il premio, cioè il prezzo da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per il futuro. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: **lettera** è il prezzo di chi vende; **denaro** quello di chi acquista.

Obbligazioni 26-10-2005

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[illegible]	97,85	[illegible]	100,57
[illegible]	98,82	[illegible]	101,51
[illegible]	99,40	[illegible]	102,38
[illegible]	97,55	[illegible]	[illegible]
[illegible]	101,52	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	105,03
[illegible]	100,31	[illegible]	102,48
[illegible]	99,35	[illegible]	122,75
[illegible]	106,85	[illegible]	108,16
[illegible]	99,28	[illegible]	100,06
[illegible]	98,29	[illegible]	98,01
[illegible]	99,57	[illegible]	101,56
[redacted]	98,33	[illegible]	107,75
[illegible]	98,88	[illegible]	91,97
[illegible]	101,23	[illegible]	98,99
[illegible]	98,73	[illegible]	97,97
[illegible]	98,22	[illegible]	108,16
[illegible]	97,42	[illegible]	135,93
[illegible]	98,71	[illegible]	108,27
[illegible]	98,95	[illegible]	109,63
[illegible]	98,18	[illegible]	99,97
[illegible]	98,30	[illegible]	98,39
[illegible]	102,36	[illegible]	[redacted]
[illegible]	125,70	[illegible]	98,41
[illegible]	[redacted]	[illegible]	96,50
[illegible]	103,74	[illegible]	98,36
[illegible]	101,49	[illegible]	99,96
[illegible]	101,50	[illegible]	98,71
[redacted]	98,33	[illegible]	97,17
[illegible]	98,56	[illegible]	98,51
[illegible]	100,80		
[redacted]	99,61		
[illegible]	99,61		
[illegible]	98,58		
[illegible]	98,69		
[illegible]	100,07		
[illegible]	110,71		
[illegible]	98,52		
[illegible]	98,91		
[illegible]	102,44		

Titoli di Stato

Titoli	Prezzo
[illegible]	99,92
[illegible]	99,98
[illegible]	99,99
[illegible]	99,61
[illegible]	99,73
[illegible]	99,77
[illegible]	98,53
[illegible]	[redacted]

Il Mercato Azionario del 26-10-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo Mercato	Differ. % Merc.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Capitalizz.
A.S. Roma	[redacted]	+3.87	0,557	nr	0,470	0,842	2120533	74
Acea	[redacted]	-1.00	[redacted]	0,370	7,970	9,764	203108	1817
Acegas Aps	8,220	-0.81	8,235	0,250	6,050	10,035	17469	457
Acq. De Ferrari	8,320	0.00	8,330	0,456	[redacted]	[redacted]	6	142
Acq. De Ferrari rnc	4,085	+1.07	4,055	0,111	[redacted]	5,370	1416	71
Acq. Nicolay	[redacted]	+1.75	3,757	0,098	2,523	[redacted]	3950	50
Acque Marcie	0,508	[redacted]	2,975	nr	[redacted]	0,544	72036	155
Acque Potabili	17,100	-2.28	17,150	0,530	16,883	18,540	50	146
Acsm	2,255	[redacted]	2,255	[redacted]	2,255	2,957	45442	85
Adf Aeroporto Firenze	13,845	+6.78	[redacted]	[redacted]	[redacted]	14,677	5851	125
Aem	1,623	[redacted]	[redacted]	0,053	1,353	1,914	3725159	2934
Aem To w08	0,512	[redacted]	0,511	nr	0,441	0,639	41291	0
Aem Torino	[redacted]	[redacted]	1,951	[redacted]	1,861	2,258	156458	[redacted]
[illegible]	1,131	[redacted]	1,119	nr	1,099	[redacted]	46386	17
Alerion	0,474	-3.07	0,475	[redacted]	0,460	[redacted]	772751	180
[illegible]	2,422	0.00	2,445	nr	0,977	2,928	0	19
Alitalia	0,743	+0.94	[illegible]	tr	[illegible]	[illegible]	71188	[illegible]
Alleanza [redacted]	9,705	+0.15	9,714	0,360	8,876	[redacted]	[redacted]	8216
Amplifon	53,940	-0.83	51,880	0,260	37,700	50,850	75193	1365
[redacted]	3,541	0.00	3,521	nr	3,521	4,532	14465070	370
[illegible]	0,345	[redacted]	[redacted]	nr	[redacted]	[redacted]	6	8
Arev	[redacted]	[redacted]	12,914	nr	12,914	15,283	3390	46
ASM Spa	2,521	-1.25	[redacted]	0,100	[redacted]	2,548	364043	1961
Autogrill	11,610	-0.09	11,633	[redacted]	[redacted]	12,873	571408	2955
[redacted]	15,980	+0.58	15,930	0,100	[redacted]	20,590	172589	1907
[redacted]	16,040	-1.84	16,221	[redacted]	14,833	23,245	15015652	10091
Azimut	6,154	+2.85	6,123	0,050	3,946	7,207	430107	886
Banca Italease	[redacted]	[redacted]	[redacted]	nr	10,373	20,590	332443	1430
Basicnet	[redacted]	-1.50	0,595	nr	0,468	[redacted]	[redacted]	53
Bastogi	0,776	-1.57	0,783	nr	0,143	0,834	302101	130
Bayer	28,260	-1.57	28,420	0,550	22,670	[redacted]	[redacted]	20756
[redacted]	[redacted]	[redacted]	25,040	0,430	18,450	27,600	478183	9040
Bca Carige	3,072	-1.80	3,098	0,072	2,825	3,187	801734	2674
Bca Carige r	3,059	[redacted]	[redacted]	0,092	2,300	5,425	[redacted]	613
[redacted]	4,499	[redacted]	4,576	[redacted]	3,817	4,933	2730147	4417
[redacted]	7,698	-0.24	7,657	0,175	5,444	7,998	19545	1175
Bca Intesa	3,850	+1.92	3,845	0,105	3,537	4,094	18940597	23006
Bca Intesa rsp	3,503	+2.31	3,503	0,116	[redacted]	3,831	6467241	3359
[redacted]	[redacted]	-1.82	[redacted]	0,750	9,805	12,158	145006	3654
[redacted]	6,186	-1.87	6,243	0,275	6,104	8,850	4329676	[redacted]
Bca Pop. Milano	7,871	+0.24	[redacted]	0,130	4,345	8,707	1105923	3310
[redacted]	10,530	-2.15	10,601	0,340	[redacted]	11,831	5665	191
[redacted]	1,905	-0.45	1,976	0,110	1,775	2,214	165596	146
Bco Bilbao Vizcaya	14,475	+0.70	14,470	0,115	11,940	14,789	[redacted]	49066
[redacted]	[redacted]	+1.97	6,432	[redacted]	[redacted]	8,066	130592	752
Bco Desio Brianza rnc	6,349	+0.36	6,316	[redacted]	5,243	7,217	[redacted]	83
Bco Pop. Verona e Nov	[redacted]	-0.51	15,286	[redacted]	13,753	[redacted]	1475706	5683
Bco Santander	10,457	-1.07	10,576	0,650	[redacted]	10,990	6711	65133
Bco Sardegna rnc	17,381	-1.04	17,404	0,570	14,720	[redacted]	6725	115
Beghelli	0,629	-0.30	0,626	nr	0,541	0,756	42101	126
Benetton Group	8,564	+0.86	8,618	0,340	7,050	10,104	447400	1611
[redacted]	0,800	-1.27	0,800	0,020	0,735	0,923	4467113	[redacted]
Bipielle Investimenti	5,500	-1.79	5,509	0,750	5,500	6,710	3465	1531
Bnl	2,600	-0.11	[redacted]	nr	2,014	2,837	7426531	[redacted]
Bnl rnc	2,333	+0.77	2,241	0,042	1,774	[redacted]	71840	52
[redacted]	[redacted]	[redacted]	15,400	0,400	[redacted]	17,060	0	[redacted]
[redacted]	30,190	[redacted]	30,110	0,510	[redacted]	[redacted]	7361	170
[redacted]	17,870	+1.31	17,519	[redacted]	14,065	17,778	6848541	[redacted]
[illegible]	0,426	-0.80	0,426	nr	0,333	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	0,072	-0.41	0,073	nr	[redacted]	0,094	[redacted]	9
Bulgari	8,890	+1.08	[redacted]	0,220	8,116	10,014	[redacted]	[redacted]
Buzzi Unicem	12,596	-0.97	12,643	0,290	10,771	13,450	87627	1485
Buzzi Unicem rnc	8,400	[redacted]	8,402	0,316	7,604	9,731	63405	341
Caltagirone	6,509	+0.07	6,530	0,060	[redacted]	2,513	2000	750
Caltagirone Editore	7,124	-1.04	7,151	[redacted]	6,016	7,760	137934	893
Caltagirone rnc	[redacted]	[redacted]	4,923	[redacted]	3,700	[redacted]	0	6
[redacted]	2,010	+0.70	2,000	0,030	1,949	2,485	[redacted]	[redacted]
Cambio w05	0,284	+3.00	0,276	nr	0,250	0,740	35300	0
Campari	5,826	-0.52	5,961	0,105	4,487	[redacted]	287750	[redacted]
Capitalia	4,327	+0.94	4,258	0,088	3,286	4,914	43019231	9452
Carraro	3,799	+3.26	3,756	0,025	2,570	4,585	37983	158
Cassa Risp. Firenze	2,378	[redacted]	[redacted]	0,092	[redacted]	2,451	1207350	2716
[redacted]	[redacted]	+0.80	40,350	[redacted]	32,750	41,760	50754	1017
Cell Therap.	2,083	[redacted]	2,112	nr	1,591	8,014	912731	[redacted]
[illegible]	0,581	0.00	0,581	nr	0,581	0,666	0	0
Ceramiche Ricchetti	1,536	+0.16	1,537	0,040	1,426	2,811	58033	103
Cic	0,517	-2.43	0,520	nr	0,251	0,838	4772103	61
Cir	2,300	+0.04	2,304	0,050	2,047	2,694	898674	1794
Class Editori	1,721	-0.29	1,724	0,010	1,548	2,061	158402	159
Cofide	1,040	-1.14	1,049	0,013	0,877	1,164	325963	[redacted]
Cred. Artigiano	3,266	-0.12	3,272	0,113	3,076	3,391	18107	456
Cred. Bergamasco	24,800	-0.76	24,850	0,820	18,705	29,240	5345	1534
Cred. Emiliano	9,058	+1.50	9,024	0,250	7,336	9,361	230435	2504
[redacted]	[redacted]	+0.28	11,910	[redacted]	8,340	12,469	[redacted]	864
Crespi	0,820	-0.18	[redacted]	nr	0,806	0,999	7600	49
Csp	1,980	-0.70	1,508	nr	[redacted]	3,342	[redacted]	25
[redacted]	1,118	-2.70	1,118	nr	0,910	1,476	2500	13
Danieli	5,700	+0.50	5,[redacted]	0,067	4,577	[redacted]	231719	233
[redacted]	4,531	+2.55	4,507	0,067	3,056	4,638	430096	187
Data Service	6,277	-0.44	6,325	nr	4,079	10,933	8448	32
De'Longhi	2,750	-0.57	2,761	0,060	2,161	3,368	178524	338
Edison	1,730	-6.49	1,734	nr	1,507	[redacted]	[redacted]	7456
Edison r	[redacted]	-2.86	1,721	nr	1,380	[redacted]	164423	[redacted]
Edison w07	0,932	-2.86	0,942	nr	0,567	0,869	101340	[redacted]
[redacted]	[redacted]	-0.75	6,630	0,360	6,524	7,620	51809776	40776
[illegible]	2,175	+0.87	[redacted]	nr	[redacted]	2,516	73000	397
Eni	22,720	+1.88	22,660	0,750	17,604	24,510	[illegible]	[redacted]
Ergo Previdenza	5,007	+0.16	5,009	0,174	4,433	5,933	[redacted]	451
[illegible]	8,267	+0.45	8,275	nr	5,156	9,280	[redacted]	59
[illegible]	8,319	-0.75	8,329	nr	7,318	11,360	[redacted]	[redacted]
Fastweb	[redacted]	+0.13	33,950	nr	23,577	41,610	[redacted]	2964
Fiat	6,985	-0.57	7,113	nr	[redacted]	7,770	19314792	7768
Fiat pr	5,983	[redacted]	6,081	nr	3,523	7,157	241860	620
Fiat rnc	6,412	-0.70	6,523	nr	3,887	7,354	245982	521
Fiat w07	0,193	0.00	0,198	nr	0,145	0,274	106800	0
Filatura di Pollone	1,064	+7.31	1,089	nr	0,544	1,568	38631	11
Fin. Part.	0,149	0.00	0,148	nr	0,074	0,149	0	34
Finarte Semenzato	0,860	+0.35	0,658	nr	0,620	1,688	36733	41
Fiera Milano	7,096	+0.54	7,050	0,200	5,792	8,142	884447	2032
Finmeccanica	15,489	-0.33	15,547	0,013	13,528	16,795	908832	6564
Fondiaria-Sai	22,390	-0.47	22,450	0,750	18,856	25,220	240867	3077
Fondiaria-Sai rnc	[redacted]	-1.44	17,016	0,802	13,410	19,389	175671	751
FSA w04	1,235	-1.88	1,228	nr	0,794	1,390	64130	0
[redacted]	5,325	-0.15	5,336	nr	4,115	5,790	4787	8
[redacted]	5,800	[redacted]	5,835	nr	3,790	7,747	35074	58
Gabetti Holding	3,714	-1.04	3,775	0,060	2,313	4,428	5333	119
[illegible]	2,330	0.00	2,338	nr	1,750	4,240	6	67
Gemina	1,964	-0.56	1,956	0,070	0,905	2,598	1071987	717
Gemina rnc	1,815	0.00	1,815	0,060	1,020	2,358	700	1
Generali	25,130	-0.40	25,165	0,430	23,450	27,270	5981539	32104
Geox	[redacted]	-0.15	8,131	0,060	5,439	8,596	47021	2103
Gewiss	4,857	-0.23	4,875	0,080	4,644	5,387	31477	583
Gim	[redacted]	-0.83	[redacted]	nr	0,842	1,187	247839	183
Gim rnc	0,995	0.00	0,986	nr	0,849	1,128	0	15
Gim w08	0,391	-3.46	0,398	nr	0,226	0,402	52820	6
Gruppo Coin	2,901	-0.75	[redacted]	nr	2,386	2,832	354752	332
Gruppo Ed. L'Espresso	[redacted]	[redacted]	4,378	0,130	4,309	4,937	[redacted]	[redacted]
Hera	2,123	+1.64	2,101	[redacted]	2,026	[redacted]	1481675	1966
I Grandi Viaggi	1,470	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	1,491	41934	63
[illegible]	13,251	+0.24	13,210	nr	10,560	13,356	779543	1015
Ifil	3,446	-0.66	3,452	0,069	3,156	3,932	2481432	3585
Ifil rnc	[redacted]	-1.77	3,581	[redacted]	[redacted]	3,781	25564	134
[redacted]	0,777	[illegible]	[redacted]	nr	0,144	0,774	8853475	171

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
27 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 25/10/2005

	CL E	CL F
COMPARTI MONETARI		
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,72	5,63
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,26	5,18
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,52	4,45
COMPARTI OBBLIGAZIONARI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,74	6,68
Pioneer Funds - International Bond	6,33	6,18
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,42	6,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,72	5,55
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,74	7,35
Pioneer Funds - Strategic Income	5,72	5,61
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,69	5,13
Pioneer Funds - Global High Yield	5,85	5,43
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,54	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	54,05	-
COMPARTI [redacted] EUROPEI		
Pioneer Funds - Italian Equity	7,9	7,62
Pioneer Funds - French Equity	13,73	13,25
Pioneer Funds - Core European Equity	6,38	6,15
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,03	3,88
Pioneer Funds - Top European Players	5,55	5,25
Pioneer Funds - European Research	4	3,84
Pioneer Funds - European Small Companies	8,65	8,28
Pioneer Funds - Eastern European Equity	13,84	13,03
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,31	5,35
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,3	4,13
Pioneer Funds - America	4,23	4,09
Pioneer Funds - U.S. Value	4,61	4,44
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,51	3,38
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,95	5,72
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,26	5,99
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,59	4,42
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,79	3,68
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,84	2,74
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,32	4,63
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,82	5,54
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,62	5,28
Pioneer Funds - Global TMT	2,02	1,95
Pioneer Funds - Top Global Players	4,22	4,05
COMPARTI A PROFILO		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,92	5,72
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,98	4,84
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,39	4,26
COMPARTI TOTAL RETURN		
Pioneer Funds - Total Return Defensive	6,62	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-581852

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00 — Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.30

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 295/2005 per estratto

[redacted]

Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 ottobre 2005 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 21 novembre 2005.

Torino, 12 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 297/2005 per estratto

Costruzione 0 - [redacted] Parco Valletta. Importo totale dell'appalto: Euro 2.410.000,00. Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 ottobre 2005 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 6 dicembre 2005.

Torino, 12 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 293/2005 per estratto C.U.P. C31E04000340004

Manutenzione straordinaria di edifici scolastici ubicati nella Circoscrizione 10. Bacino 2004. Importo totale dell'appalto: Euro 862.000,00. Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 ottobre 2005 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/. Scadenza presentazione offerte: ore 10.00 di martedì 29 novembre 2005.

Torino, 12 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 299/2005 per estratto C.U.P. C35J03000000004

Lavori di manutenzione straordinaria complesso Via Monteviso - Via Tunisi e Scuola elementare "Casalegno" Via Acciarini 20 - Circoscrizione 2. Importo totale dell'appalto: Euro 615.300,00. Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 ottobre [redacted] e visibile su Internet [redacted]. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 22 [redacted] 2005.

Torino, 17 ottobre 2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE CONTRATTI APPALTI ED ECONOMATO dott.ssa Mariangela Rossato

ASTI SERVIZI PUBBLICI s.p.a.

Servizio Appalti - C.so Don Minzoni 86 - 14100 ASTI TEL. 0141.434611 - FAX 0141434666

AVVISO DI GARA ESPERITA (art. 20, lett. f) Legge 109/94 e s.m. ed i.)

Asta pubblica: "Lavori di realizzazione di una nuova autorimessa denominata Monticello e annessi". Data di aggiudicazione dell'appalto: 18.10.2005. Hanno partecipato n. 56 ditte ed è risultata aggiudicataria l'impresa COFATHEC PROGETTI s.p.a. con sede in ROMA, v. Ostiense n. 333, con un ribasso del 13,953% sulla base di gara di Euro 3.000.769,00 (escluso gli oneri per la sicurezza). L'avviso integrale è stato pubblicato alla G.U.R.I. all'Albo Aziendale, all'Albo Pretorio del Comune di Asti e sul sito Internet www.aspasti.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco Sprione

COMUNE DI LECCE

Assessorato Lavori Pubblici

[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso di rettifica capitolato e proroga termini asta pubblica n. 281/2005

[illegible]

Torino, 14 ottobre 2005

[redacted]ZIONE ONAOSI

Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

Area Affari Generali e Provveditorato

Via XX Settembre, 156 06124 Perugia

Tel. 075.5869394-395 - www.onaosi.it

Avviso di gara esperita

Si informa che l'appalto relativo alla fornitura di arredi a completamento di Arredo per il Centro Formativo di Torino di cui al bando pubblicato sulla GUCE: 2005/S 122-120585 del 28/06/2005, è stato aggiudicato in data 14/10/05 alla ditta [redacted] d'Impresa con Tigi Arredamenti S.r.l. [illegible] gruppo - con sede in Umbertide (PG) - per il prezzo di Euro 647.180,00 Iva esclusa.

IL [redacted]

[redacted] DI [redacted]

PROVINCIA DI POTENZA

Estratto bando di gara

Questo Comune con sede in Via Cadorna n° 6 – C.A.P. 85016 Pietragalla (PZ) Telef. 0971.944322 – 308 Fax 0971.944309, indice gara di appalto con la procedura dell'appalto concorso con l'osservanza delle norme previste dal D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 157 e successive modifiche ed integrazioni. Il servizio avrà la durata di 20 (venti) anni.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma 1°, lett. b) D.Lgs. n.157/95 per mezzo di offerta economicamente più vantaggiosa sull'importo annuo di Euro 178.000,00 posto a base d'asta.

Non sono ammesse offerte in aumento e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un solo offerente, nel caso di offerte eguali, si farà luogo all'aggiudicazione mediante sorteggio.

Possono partecipare alla gara le imprese singole, riunite, consorziate o temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 157/95.

Il termine perentorio di ricezione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12,00 del giorno 29 novembre 2005.

Il Bando integrale con relativo allegato sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito INTERNET www.regione.basilicata.it e www.Comune.Pietragalla.pz.it.

Gli stessi documenti saranno visionabili presso l'Ufficio Appalti e Contratti dell'Ente Appaltante, aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8,30 alle ore 11,30.

Pietragalla, li 19/10/2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA [redacted] Ing. Teodoro Miranda

[redacted] DI LAGNASCO

Provincia di Cuneo

Avviso esito di gara d'appalto

1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Lagnasco, Piazza Umberto I n. [redacted] 12030 Lagnasco (CN) - Tel 0175/72101 2) Procedura di gara e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto art.21, c.1, lett b), L. 109/94 e s.m.i. e art.89 D.P.R. 554/99 e s.m.i., aggiudicazione criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara 3) Data aggiudicazione: 28 luglio 2005 4) Numero offerte ricevute: 21 di cui 20 ammesse 5) Aggiudicatario: A.T.I. costituita da COM.ER S.r.l. di Sondrio, capo-gruppo e GUERRATO S.p.A. di Rovigo, mandante 6) Caratteristiche g[redacted] dell'opera: lavori di restauro del Castello di Lagnasco, finalizzato al recupero delle strutture architettoniche, degli ambienti e degli apparati decorativi - importo complessivo dell'appalto € 1.295.358,10 - categoria prevalente OG2, classifica III; opere scorporabili di cui al punto 3.0 del bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. n. 141 del 20.06.2005 7) Offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: 12,42% 8) Subappalto: ammesso, come disciplinato dalla vigente normativa in materia 9) Pubblicazione Foglio Inserzioni G.U.R.I. n. 236 del 10.10.2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Geom. Eleonora Rosso

GTT

GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto:

- **APPALTO GTT N. 20/2005 - Opere occorrenti per l'ordinaria manutenzione civile ed impiantistica degli stabili di proprietà di GTT;**
- Importo totale dell'appalto: Euro 981.668,11 oltre IVA suddiviso come segue:
- Euro 961.842,75 oltre IVA per lavori a misura soggetto a ribasso d'asta;
- Euro 19.825,36 oltre IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- **Categoria prevalente:** OG1 per Euro 687.216,[illegible].
- **Categoria scorporabile** OS30 per Euro 294.451,29.
- **Luogo di esecuzione:** Torino e Comuni della Provincia.
- **Termine per la presentazione delle offerte:** 29/11/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.

[illegible] relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile sul sito Internet www.gtt.to.it (Area Fornitori). Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764734 (centralino 01157641).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Nando Ferri)

IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

COMUNE [redacted] PALAZZOLO SULL'OGLIO

AVVISO DI GARA PER [redacted]

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio indice pubblico incanto per l'affidamento dei servizi assicurativi per tre anni, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente [redacted]più vantaggiosa.

Importo a base di gara: Euro 396.240,00 - aggiudicazione per singoli lotti.

Termine [redacted] presentazione delle offerte: ore 12.00 [redacted] giorno 12 dicembre 2005, con le sole modalità previste dal bando di gara.

Il bando è stato trasmesso [redacted] GUCE in data 21 ottobre 2005.

Il bando integrale disponibile presso l'Ufficio servizi finanziari - Torre del Popolo, 2 - 25036 Palazzolo sull'Oglio BS - tel. 030/7405557 e sul sito Internet: www.palazzoloweb.it (gare e appalti).

IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE Fazio dott.ssa Maria G.

COMUNE DI PISA

Direzione Sistema Informativo

Avviso di gara

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento del servizio di manutenzione e assistenza delle stazioni di lavoro degli uffici comunali costituito da personal computers, stampanti, dispositivi accessori e software, nonché espletamento di servizi connessi per la durata di 36 mesi - Importo complessivo massimo presunto fissato per l'intera durata contrattuale: Euro 339.900,00 oltre IVA - Per le modalità [redacted] partecipazione alla gara si rinvia all'avviso integrale inviato alla G.U.C.E. in data 20.10.2005 e disponibile sulla rete civica comunale www.comune.pisa.it - termine ultimo di presentazione delle offerte: 14 dicembre 2005.

Il Dirigente (Dr. Luigi Paoli)

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito: www.[redacted].it/legali/

Obbligazioni (SEGUE)

(Tabella Titoli / Prezzo: descrizioni dei titoli illeggibili nella scansione.)

Convertibili

	Quotazione	Precedente
Bca Pop Italiana CV 10	100,977	100,744
cv Alcatel 10	93,947	94,217
cv Autost 09	106,113	106,032
cv B Ifis 09	114,503	[illegible]
cv Bpu ...	[illegible]	104,356
cv Carige 13	121,613	121,937
cv Cr Val 07	141,082	141,409
[illegible]	99,948	102,357
cv Mb Aem 09	104,399	104,731
cv P Lux 05	107,430	[illegible]
cv P Vita 05	99,881	[illegible]
cv P Villa 06	139,047	138,700
cv Bpu 17	183,877	104,138
cv Seat 10	118,182	118,172
cv Vitt Ass	170,997	170,997
Telecom IT CV 10	122,173	122,262

Quotazioni Bot

Scadenza	Giorni	Prezzo	Lordo %
15/11/05	18	99,900	0,000
15/12/05	48	99,720	[illegible]
15/02/06	110	99,410	1,700
15/03/06	138	99,110	1,810
13/04/06	167	99,010	1,910
15/05/06	199	98,790	1,980
15/06/06	230	98,560	2,030
14/07/06	259	98,380	2,060
15/08/06	291	98,160	2,070
15/09/06	322	97,950	2,100
13/10/06	353	97,730	2,110

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo anno	Massimo anno	Quantità trattate	Capitalizz.
Ipi [illegible]	0,047	+1,74	0,047	nr	0,027	0,100	4400250	9
[illegible]	2,320	[illegible]	2,341	[illegible]	1,529	2,575	501171	479
Impregilo	2,945	-2,25	2,953	0,050	[illegible]	3,938	1041000	[illegible]
Impregilo rnc	3,623	-4,32	3,574	0,640	2,019	4,080	27000	6
Indesit	9,305	+0,51	9,187	0,361	9,187	12,761	224643	1058
Italcementi rnc	9,510	[illegible]	[illegible]	0,379	[illegible]	17,490	[illegible]	5
Intek	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ipi Spa	7,729	+0,29	7,704	0,189	5,519	7,964	5693	384
Ifil holding	1,743	+0,29	1,742	nr	[illegible]	2,157	22070	438
Italcementi	[illegible]	+0,77	13,387	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcementi rnc	[illegible]	0,00	9,247	[illegible]	[illegible]	99,033	[illegible]	974
Italmobiliare	54,390	-0,09	[illegible]	1,100	47,890	63,700	7578	1366
Italmobiliare rnc	42,020	+0,02	43,610	1,176	36,150	45,440	11100	752
K KME Group	0,578	-2,79	0,583	nr	0,583	0,758	[illegible]	[illegible]
L La Gaiana	4,500	[illegible]	4,483	0,060	2,370	4,853	3201	81
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	36495	39
[illegible]	0,270	0,00	[illegible]	nr	0,200	[illegible]	69075	25
Lottomatica	[illegible]	+0,26	3,159	0,254	2,814	[illegible]	182741	42
Lottomatica	[illegible]	+0,16	30,560	1,700	24,780	32,310	453356	2720
Luxottica	20,170	+0,20	20,125	[illegible]	15,131	[illegible]	179[illegible]	9202
M Mediaset	1,020	-0,41	1,944	0,047	1,629	2,103	11752	52
Marcolin	3,250	[illegible]	3,230	nr	1,582	3,577	[illegible]	187
Marzotto	2,781	-3,71	[illegible]	0,360	1,851	[illegible]	1792946	[illegible]
[illegible]	3,700	0,00	[illegible]	0,380	1,661	4,480	[illegible]	12
[illegible]	3,616	[illegible]	3,615	[illegible]	1,336	4,735	183742	9
Mediaset	9,090	+1,34	5,077	[illegible]	8,947	11,181	6233677	10087
Mediobanca	15,730	+0,19	15,195	0,400	11,833	16,926	2217484	12104
Mediolanum	5,277	-0,51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,955	1947145	3874
Meliorbanca	3,127	[illegible]	3,129	[illegible]	[illegible]	3,436	80926	[illegible]
Mirata	2,774	+0,51	2,774	0,100	2,517	[illegible]	17480	478
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,243	0,280	4,117	5,675	[illegible]	2244
[illegible]	5,250	+0,98	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,891	37781	181
[illegible]	0,393	+2,25	[illegible]	nr	0,080	0,516	405000	0
[illegible]	4,129	+0,49	4,059	[illegible]	3,523	4,321	5193	770
Mondadori	7,756	+0,15	7,794	0,350	7,750	8,851	540852	2012
Monrif	1,270	-1,70	1,274	0,032	0,833	1,450	14583	191
Monte Paschi Siena	3,630	+0,31	3,621	0,086	2,439	3,892	3936110	8863
Montefibre	0,321	+2,16	0,320	nr	0,293	0,448	187785	41
Montefibre rnc	0,353	-0,98	0,352	nr	0,333	0,475	[illegible]	9
O [illegible]	[illegible]	[illegible]	8,317	nr	0,117	6,117	[illegible]	11
[illegible]	0,949	+0,84	0,946	0,044	0,868	1,225	12296	37
P Pagnossin	0,843	-2,60	0,839	nr	0,595	1,248	100877	17
S Saes Getters	12,133	-0,16	12,080	0,430	10,776	12,970	20941098	[illegible]
T Telecom IT	2,453	-0,12	2,466	0,109	2,435	3,1[illegible]	[illegible]	32936
Telecom IT Media rnc	0,515	-1,08	0,455	nr	0,275	0,522	53441	25
Telecom IT rnc	2,059	-1,48	[illegible]	0,120	2,052	[illegible]	[illegible]	11022
Tenaris	9,454	[illegible]	9,247	[illegible]	3,449	12,8[illegible]	3165431	[illegible]
Tyrrea	[illegible]	-0,17	1,398	0,115	[illegible]	2,312	6579974	[illegible]

Slalom gigante, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling.

Soldintasca 2006: le carte prepagate da collezionare.

◂Snowboard

SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi in Filiale.

Euro 50

Azioni	26.10.2005	25.10.2005	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+0,36
Aegon Nv	12,4800	12,5000	-0,16
[illegible]	6,2400	[illegible]	+0,32
Air Liquide	147,8000	148,6000	-0,54
Alcatel	10,6900	10,6400	+0,47
[illegible]	117,4000	116,2700	+0,97
[illegible]	17,1200	17,1100	[illegible]
Axa	23,7500	23,4000	+1,50
Basf	59,8800	59,3200	+0,94
Bayer	28,4700	28,6200	-0,52
Bbva	14,5600	14,4800	+0,55
Bco Santander	10,4800	10,5300	-0,47
Bnp Paribas	62,3500	62,1000	+0,40
Carrefour	37,1600	37,6300	-0,58

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performance, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

SPAZIO AFFARI

[redacted] speciale accordo [redacted] con l'ISTITUTO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli [redacted] possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFITTI COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela solvibilissima paga contanti. Business Services 02.295 18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

QUADRILATERO romano importante locale somministrazione ottima [redacted] in canna nobilissimi [redacted]. Interessante 011.386.4810 - 333.698.7716

[redacted] 011.447.4602 - 339.282.9418 piazzetta ristorante tavolosa posizione veramente angolare adatto a nucleo familiare anche giovane

LAVORO OFFERTA

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' in espansione ricerca [redacted] zia da lanciare ed inserire nella propria struttura. Vanni [redacted] da ricoprire prestigiose ricettività. Per prenotare un colloquio 0121 377 600. Euro K, via Capelli 10, Pinerolo

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distribuisce selezione ora 20 persone Offre € 1.550,00 mensili, corsi di formazione, SI richiede massima serietà. Ambosessi

NUMERO VERDE 800.123.654

011.227.121 Progetto K - via Treviso 15 - Torino

AZIENDA WINNER [redacted] corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 15 figure commerciali di vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commensurati alla qualifica Ambosessi tel. 011 316 0903.

INDUSTRIA componentistica auto leader proprio settore cerca agente di vendita limitrofi per la propria filiale di Torino per le regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere a: Publikompass S/B - Via Carducci, 29 - 20123 Milano

LAVORO RICHIESTA

IMPIEGATI

CONTABILE [redacted], provata capacità, gestione, riorganizzazione contabilità generale cassa, banche, [redacted] intra, clienti, fornitori, definizione bilancio, bilanci anche part - time, libera subito Tel. 011.985.9099 - 338.570.4486

DIPLOMATA ragioneria con esperienza CO.GE. cerca [redacted] anche come segretaria. Zona Collegno [redacted] 349[redacted] - 328.958.8825

IMPIEGATA commerciale esperienza pluriennale settore, fatturazione gestione ordini e magazzino, assistenza clienti, lingue [redacted], uso sistema AS 400 - [redacted], offresi Tel. 339 350 1019

INGEGNERE civile, [redacted] esperienza progettazione, esecuzione, contabilità lavori, gestione reti idriche/fognarie, valuta [redacted] Tel. 339.007.0854.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] offresi come collaboratrice domestica, [redacted] in orari, a giornata o part - time. Tel 340 405.8307.

SIGNORA romena 5[redacted] seria, esperta, referenziata, occupi[redacted] assistenza anziani, coll. Tel. 349.752.7148.

LAVORI VARI E PART TIME

Cameriera [redacted] lei venerdì 58 anni, [redacted] automunita, [redacted] affidabili, referenziati, cercano portineria. Tel. 011.213.433 ore pasti

IMMOBILI

TORINO CITTA'

A.A. CORSO MONCA[redacted] prossimi, Fiocchetto, in palazzina, soggiorno, cucinino, camera, bagno. Perfetto stato. Ottimo da reddito. Mutuo pari affitto. Centralissimo 011.1971.4030

A. GEDIM 011.562.7566 corso Re Umberto/bocco Da Nicola signorile alloggio di ingresso, 7 vani, doppi servizi. Anche uso ufficio.

A. SERIM [redacted] Di Tolmo via Principi D'Acaja libero ristrutturato caratteristico alloggiano interno cortile mq 50 circa termoautonomo piano terreno.

A. SERIM 011.562.9801 libero Borgo Vittoria via Nizza in piccolo condominio vendiamo intero piano 1° di mq 45 a 85 più terrazzo a parte da € 75.000,00

A. SERIM 011.562.9801 [redacted] centralissimo via Santa Teresa [redacted] mq[redacted] arredato, ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno.

A. SERIM 011.562.9801 Pozzo Strada via Borgaro nuova pronta consegna signorile penultimo piano soggiorno cucina camera cucina bagno veranda box.

BORGO PO appartamento in piano rialzato di soggiorno 2 camere cucina bagno. Giardinetto [redacted] Grande [redacted] via. Gabetti 011.660.4200.

CENTRALISSIMO presso piazza Solferino libero appartamento 4° ed ultimo piano mq 90 circa GR 011 505.039

CENTRO EUROPA [redacted] in via Bonfante nel[redacted] stabile signorile proprio [redacted] appartamenti di circa 90 mq e [redacted] mq. Gabetti 011.359.383.

CENTRO via dei Mille in [redacted] d'epoca alloggio mq 90 ristrutturazione particolare immobiliare 011.596.166.

CORSO CAIROLI casa anni '40, piano primo panoramico mq 190 parzialmente da ristrutturare, box. Immobiliare 011 596 169.

[redacted] **PERRUCCI** ultimo piano signorile Ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni, ampia metratura € 300.000,00 Dilaloni. Gabetti 011.433.0768.

CORSO FRANCIA piazza [redacted] abitazione/ufficio [redacted] ingressa, cucina, bagno. Studio Classe 011.884.383.

CORSO [redacted] adiacenze in bella casa d'epoca con affreschi ingresso salottino camera cucina bagno veranda terrazzo. [redacted] Classe 011 884 [redacted].

[redacted] adiacenze bifocale ristrutturato interno cortile piano rialzato balcone cantina. Studio Classe 011.884.383.

[redacted] **PESCHIERA** adiacenze via Bardonecchia piano medio/alto ingresso, 2 camere, [redacted] servizio, cantina, ristrutturato, libero. Ottimo prezzo. Gabetti 011.336.8703.

[redacted] [redacted] prestigiosi appartamenti in costruzione soggiorno, 1 / 2 / 3 camere, cucina, servizi, box auto/ cantina mediazione [redacted] 011.561.2077 - [redacted].788.8299.

CORSO UNIONE SOVIETICA ingresso 2 camere cucina bagno mq 75. www.alpa.net - 011.619.9494.

CRIMEA in prestigiosa [redacted] vendiamo appartamenti signorili in costruzione di varie [redacted] ottima rifinitura, [redacted] tendo [redacted] CIR [redacted] 328.212.2375.

CROCETTA nuovi appartamenti palazzo prestigioso, [redacted] luminoso salone, cucina, 3 camere, 3 servizi, terrazzi € 335.000,00 Franco Center, 347.866.2004.

CROCETTA via Massena [redacted] stabile completo libero ristrutturato soggiorno living cucina 2 [redacted] 2 bagni [redacted] Gabetti 011.561.8316.

€ 240.000,00 corso Agnelli fronte Sporting stabile elegante ingresso sala, tre camere, bivio, cucinino, biservizi. 'La Gorra' 011.921.495

ELEGANTE bilocle via Cigna ristrutturatissimo appartamento 50 mq soggiorno-cucina camera bagno ampio balcone eventuale box vendesi. Mac-Casa 011.546.439 - 335.984.9816.

ESIM precollina Vessalico, prestigiosa villa panoramica, perfettamente ristrutturata, bifamiliare, parco mq 5000, [redacted] prezzi pubblici Tel. 011.480.135

[redacted] via Lanzia (parco Rufini) parco alto [redacted] nale 2 camere cucina, biservizi, terrazza/taverna condizionatore, box doppio Tel. 011.480.135.

EUROFIN 011.561.6777 via Livorno, Spina 3, gratuitamente da Torre, panoramici e prestigiosi appartamenti varia metratura.

LARGO RE UMBERTO signorile con parchetto, salone, cucina, tre camere, tripli servizi posto auto Gea 011.562.9939.

[redacted] via Garessio, signorile, alloggio di ingresso 2 camere [redacted] abitabile bagno ripostiglio, 2 balconi cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.650.0245.

PIAZZA GUALA ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni cantina mq 110 www.alpa.net - 011.619.9494.

PI[redacted] BIZZA signorili [redacted] adiacenti ingresso, soggiorno, cucina, 1 / 2 camere, 1 / 2 bagni. Studio Classe 011.884.383.

PIAZZA RIVOLI adiacenze appartamento del 2002, [redacted] arredato, soggiorno, zona cottura attrezzata, camera, bagno, terrazzino, cantina, box auto € 77.000, più mobile, [redacted] Torino 011.561.8525

[redacted] [redacted] impresa prenota alloggi [redacted] 120 mq a 245 mq in [redacted] di pregio [redacted] splendida [redacted] parco. Tel. [redacted].566.9411.

VIA DEL CARMINE 22

adiacente Porta Susa. In prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamenti [redacted] varie metrature locali. Locali commerciali con ottimo reddito. Gabetti 011.438.2982 - 011.57.672.

VIA NIZZA ultimi prestigiosi appartamenti in costruzione soggiorno, 1 / 2 / 3 camere cucina servizi [redacted] auto senza mediazione. Torta 011.501.2077 - 335.788.8200.

VIA PRINCIPE AMEDEO angolo via Roma abitazione/ufficio bilocali 5 camere servizi mq 165. www.alpa.net - 011.619.9494.

VIA SAN MARINO (interno) prossi via Trieste piano rialzato ingresso, 3 camere, cucinetta, bagno, balcone € 135.000,00. Gabetti 011.359.383.

VIA TUNISI piano alto, ampio alloggio di ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina Gabetti 011.619.9670.

VIA VALFRÈ angolo via Sapeino abitazione [redacted] bilocali 2 salotti 6 camere servizi box doppio mq 280. www.alpa.net - 011.619.9494

VIA XX SETTEMBRE in bella casa d'epoca appartamento-loft 150 mq perfettamente ristrutturato. Studio Classe 011.884.383.

TORINO PROVINCIA

A. VENARIA zona Castello libera casa signorile indipendente o bifamiliare con ristrutturazione nuova di prestigio, giardino con piante e fontana abbondante impianto di irrigazione. Tel. 393.011.7175.

APPARTAMENTI su 2 livelli in costruzione Nichelino soggiorno, cucinotta, 2 [redacted] re, servizio, terrazzi, sovrastante 2 / 3 camere, servizi. Da € 225.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

[redacted] dente di mq 300 con parco di mq 13000. www.alpa.net - 011.619.94 94.

COLLEGNO centro casetta indipendente su tre lati [redacted] giardino privato di ingresso soggiorno due camere cucina bagno taverna garage. Gabetti 011.405.3670

CUMIANA zona semicollinare [redacted] casette d'epoca su due livelli oltre interrato GR 011.505.039 - 0121 353 211.

E[redacted] Rosta [redacted] distante da Rivoli [redacted] indipendente [redacted] pendenze varie 3 camere cucina biservizi ampio taverna garage giardino. Tel. 011.680.135

FIANO via 2 [redacted] ingressi indipendenti mq 130 e mq [redacted] terreno mq 2.000. Tel.[redacted]

FININTER IMMOBILI collina tra Stupinigi e Gassino bellissima villa settecentesca ristrutturata volendo bilocalizzata molto funzionale con affreschi camini d'epoca parco piscina appartamento custodi box. Ottime condizioni. Tel. 011.517.0021.

[redacted]ENO centro, [redacted] alloggio 115 mq, balcone su tre lati, due posti auto € 240.000,00. Tel. 011 007.7082.

[redacted] ingresso vende direttamente appartamenti e box in costruzione varie metrature ottime [redacted]. Tel. 011.609.0957.

MONCALIERI avieda [redacted] precollina vita signorile mq 250 tripo garage interrato giardino. Diacono 011.315.9010.

[redacted] (Tenuta - Borgata Paleria) [redacted] prenotiamo [redacted] alloggi con giardino sottotetto box. www.alpa.net - 011.619.9494

NICHELINO CENTRO

recente stabile di signorile costruzione. Vendiamo splendidi appartamenti. Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Liberi o locati da € 120.000,00. Gabetti 011.57.672.

NICHELINO via Calatafimi stesa casa alloggi di ingresso 1 - 2 camere diverso cucinino bagno. www.alpa.net - 011.619.9494.

NICHELINO zona centrale, in costruzione, appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, ampio studio, servizio, terrazzi; piano mansardato: salone, 2 servizi € 270.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011[redacted].

NICHELINO zona centrale, in prestigiosa nuovi appartamenti soggiorno, cucinotta, disimpegno, ripostiglio, 2 camere, servizio, cantina da € 199.000,00. [redacted] giardino, mansarda, box. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

NICHELINO zona ottima stazione, via Marco Polo: ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina. € 105.000,00. Gabetti 011 529.0094.

LIGURIA

ALASSIO fronte bella Galleria, direttamente sulla spiaggia privata, piscina, centro benessere, bi- bilocali, terrazzi, possibilità permute. Casavacanze 02 330.031 57, 333.416.8642, www.casavacanzesas.it

ALASSIO impresa vende villa indipendente nuova costruita 4 posti auto piazza indipendente. Tel. [redacted] 328.529.0044 - 0182.560.273.

ALASSIO vicinanze, impresa benjamece propone bilocale da Euro 105.000,00, bilocale da Euro [redacted] su 0346.278.00.

ALBENGA impresa [redacted] direttamente a 500 metri mare splendido quadrilocale con [redacted] vista mare [redacted] giardinetto, possibilità box. www.impresacappello.com - 018.575.040

ALBENGA vicinanze soluzioni in villette, giardini privati piscina da Euro 69.000,00. Direttamente da impresa di Bergamo. Stefanocase 0346.278.00.

ALBISSOLA MARINA a100 metri mare ottimo investimento bilocale ultimo piano ascensore. Affitato Fondocasa 019.400.2258

A Loano imperdibile opportunità solo 300 metri mare vendesi per € 165.000,00 villetta [redacted] 100 mq [redacted] giardino. www.promocasaliguria.net - tel. 0182.972.697.

BORGIO VEREZZI a pochi passi dal mare bilocale ristrutturato arredato due balconi posto auto € 280.000,00. Geo Casa 019.613.348.

CERIALE a 20 metri mare vendiamo ultimi bilocali con balconi e g[redacted] Unici! Affitato Fondocasa 0182.931.813. - www.complessospaggiaserena.it

[redacted] centro 20 metri [redacted] mare in piccola palazzina di nuova costruzione, proponiamo bilocale composto da soggiorno con angolo cottura camera bagno grandissima terrazza. Ottime finiture riscaldamento autonomo, climatizzato. Tel 0183.498.000 - www.cmass.it

[redacted] **MARINA** 30 metri mare [redacted] appartamento ristrutturato termoautonomo. Agenzia [redacted] 0183.498.589 - 339.766 6500 -339.765 2024 - www.cmmobiliare.com

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare [redacted]na panoramica, spaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa prenota. Tel. 011.560.9411 - 348.051.8864.

IMPERIA Porto Maurizio appartamenti in villa termoautonomo vista mare da € 170.000,00. Tel. 0183.498.589 - 330.708.9500 - 339.755.2024 - www.immobiliare.com

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende direttamente bilocale comodo mare mq 70 € 163.000,00 possibilità box. Tel. 348.338.6468 - 0182.642.030.

LIGURIA appartamenti da Euro 89.000,00 con giardino o soleggiano... I 5 minuti mare, borgo medievale Zuccarello. Stefanocase 0346.278.00.

LIGURIA Fabrette. Ultime [redacted] villette singole, giardino, piscine, [redacted] televisori. Panoramiche vista [redacted] Euro 169.000,00. Tel. 035.751.111.

[redacted] 2 passi [redacted] Azzurra, villette [redacted] [redacted] [redacted] da [redacted] 139.000,00. Stefanocase 0346.278.00.

NOLI Voze splendido ingresso indipendente [redacted] vista mare. Affitato Fondocasa 019.7[redacted].

PIETRA LIGURE a [redacted] metri mare ampio bilocale con balconata posto auto condominiale. Ristrutturato ed arredato a nuovo. Da vedere! Affitato Fondocasa [redacted].951.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Cap Martin fronte mare stupendo immobile nuovo immerso nel verde bilocali grandi terrazze ultima finiture € 217.000,00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Mentone fronte mare vare [redacted] bilocale completamente rudi[redacted] ci servizi. Ideale [redacted] to € 214.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza stupendi monolocali bilocali centralissimi terrazzo parking ideale investimento pronta consegna da € 110.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune in complesso fronte mare spiaggia sottostante 600 metri dal Principato lussuosi appartamenti rifiniture di pregio grandi terrazze box piscina da € 330.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune stupendo bilocale con cucina completamente arredato a due passi dal mare terrazze box. Affitato € 19.000,00.

A. GOLFE JUAN magnifico monolocale fronte mare, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare, € 125.000,00. tel 800.777.510.

A. JUAN LES PINS in posizione fronte mare, residence con piscina e parco, alloggi con vista imperdibile, garage da € 145.000,00. tel 800.777.510.

A. NIZZA a pochi [redacted] dalla Promenade des Anglais, ultimi bilocali soppalcati, € 210.000,00. tel 800.777.510.

A. [redacted]ENEUVE LOUBET

Pieds dans l'eau, eccezionale nuovo residence direttamente sulla spiaggia mono/bilocali/trilocali prestigiosi con grande terrazza a partire da 210.000,00. tel 800.777.510 - www.tel-immo.fr

AFFARI[redacted] Nizza nel [redacted] mare spiaggia vista mare appartamenti privati 32 mq più terrazzo solo € 23.800,00 più rata mutuo Italgest 848.842.842.

A Mentone ideale [redacted] nuovo doppi servizi terrazzo posto auto spese ridotte € 285.000,00. Tel. 0033.490.282.300 - www.euro-investimmo.com

[redacted] **CASA** [redacted] Juan les Pins, fronte spiagge. [redacted] bilocale, ampia terrazza. Contesto esclusivo, garage € 180.000,00.

[redacted]ER CASA 0182.556.627 Nizza, centralissimo, bel bilocale ristrutturato. Terrazza. Alta resa locativa. € 155.000,00.

ITALGEST 848.842.842 confina Monaco-ci! Pronta consegna Vista mare/Montecarlo Solo € 34.402 più rata mutuo!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AL[redacted], PRESSO Mola [redacted], splendido [redacted], open space 150 [redacted] adatto ufficio/show room, ampia proprietà, box. Prezzo interessante. Centralcasa 011.1971.[redacted].

NOVA **BRANDIZZO** (To) nuova costruzione, adiacente uscita autostrada Torino, vendesi capannoni polifunzionali industriali da mq 400 a mq 6.000. Nova Spa 011.340.2811.

CORSO ORBASANO ufficio quarto piano mq 300 ingresso 10 vani doppi servizi 10 posti auto. Condizionamento. Gabetti Impresa 011.539.007.

CORSO URSS strada del Drosso nuova costruzione , uffici/showroom/fashion show room, zona obiettivo 2, mq 15.000 di cui mq 4.000 pronta consegna. Vendita [redacted] da Impresa. Studio Tolra 011[redacted].

CROCETTA locale commerciale fronte strada open space mq 90 con due vetrine. Buono stato di manutenzione. Gabetti Impresa 011.539.007.

INVESTIMENTO capannone con palazzina uffici in Lalnì, mq 2600 complessivi, affittato resa 8,2%. Ubiqus 011.569.0303 - 335.768.0048

LOCALE commerciale, vicinanze centro, ristrutturato 1300 mq su 2 piani. Parcheggio cortile privato. Inv.Imm 011.562.0283.

NOVA **POIRINO** comodo [redacted] autostradale Settebagni, vendesi/affittasi capannone artigianale - industriale [redacted] mq 800 con possibilità di frazionamento e cortile privato. Nova Spa 011.340.2811

BOX AUTO

[redacted] **LIGURE** prestiamo nuovi box auto varie metrature a partire da € [redacted].000,00. Geocasa 010.643.348

TORINO CITTA'

ACQUISTIAMO urgentemente per coppia [redacted] ppi appartamento 60 - 70 [redacted] anche da ristrutturare pagamento [redacted] tanti. Bimar 011.43.591.

INTERI STABILI

in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti [redacted] Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Pastovano, Tel. 01[redacted]60.

RICERCHIAMO per conto [redacted] interi [redacted] scopo investimento/reddito. Pagamento 60 - 90 giorni. Bimar 011.43.591.

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI stabile epoca appartamenti vuoti soggiorno 2 - 3 camere cucina 2 - 3 servizi, [redacted] box. Tel. 011.593.901.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Turati mq 150 soggiorno 2 camere cucina studio biservizi posto auto cucina arredata.

ADIACENZE parco corso Traiano via Podgora ingresso 5 camere cucina biservizi box, mansarda collegata. Stimocasa 011.533.[redacted]

ADIACENZE parco Tassoni corso Montegrappa ristrutturato [redacted] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. [redacted] 011.533.434.

ARREDATI lungo Po Antonelli stesso stabile salone, 2 / 3 camere, cucina, servizi, box. Interecia 011.568.3629.

TORINO PROVINCIA

A. GEDIM 011.562.7566 Baroncchia arredato soggiorno cucinetta 2 camere bagno ripostiglio terrazzino posto auto. Affitto annuale.

SAN MAURO via [redacted] d'epoca pezzo signorile ingresso 3 [redacted] 3 bagni box giardino. www.alpa.net - 011.619.9494.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] corso Molletti via Arenaria stabile uffici mq 100 - 190 - 260, [redacted] razione totale. Stimocasa 011.533.434.

A[redacted] Settimo casello autostrada, capannoni [redacted] 2.000 mq, [redacted] uffici, risalta, parcheggi ampissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6647.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO albergo Astra 0182.640.955 davanti passeggiata mare camere con bagno TV telefono cucina cestellinga parcheggio. Speciale pensione Ognissanti 3 giorni pensione completa € 100,00

ATTIVITA' COMMERCIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicale - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.1055.

AGNESE 36enne proprietaria negozio divorziata senza figli sensibile cerca uomo max 55enne onesto che sappia amarla scopo matrimonio Elena Monti 011.-.839.4771.

[redacted] 55enne proprietario alberghi riviera divorziato colto raffinato fisico sportivo cerca lei anche [redacted] dolce affidabile scopo matrimonio Elena Monti [redacted].-.839.4771.

DARIO vedovo 50enne imprenditore solo incontrerebbe dolce signora max 45enne anche con figli disposta a condividere piacevoli momenti [redacted] matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

DORIANA 30enne folgorata nubes occhi verdi economicamente stabile molto affettuosa [redacted] sincera di sani principi scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

ATTIVITA' COMMERCIALI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

ALBA GIOIELLI 011.323.002 [redacted] argento, preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

[redacted] **GEMA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

FLORA Plus

Benessere quotidiano per tutta la famiglia.

Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è della Centrale del Latte di Torino. Disponibile [redacted] gusti bianco, fragola, banana, caffè, albicocca.

PROBIOTICO

Centrale del Latte di Torino.

Per noi la qualità è centrale.

sboccia l'energia sostenibile
IDROTERM
INFOLINE 335 7746338
INFOLINE
11 ottobre
Giovedì 27 ottobre
PINEROLO
CUNEO

Dal 26 Ottobre al 9 Novembre
Santa Lucia
EXTRA CROCCANTI
Croccarelle
Barilla
Nuovissima promozione
Ogni 3 articoli non paghi il meno caro!
tris

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

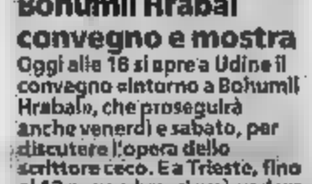
Put

Le ballate di Trincale

Per 40 anni, con la fedele chitarra, ha cantato storie di cronaca e di malaffare, di costume e di politica. Oggi, a 70 anni, lo celebra una mostra, allestita a Bresso (Milano) da Comune e Provincia: centinaia di foto, cartelloni e documenti (fra cui una lettera del '71 di Berlinguer).

Bohumil Hrabal convegno e mostra

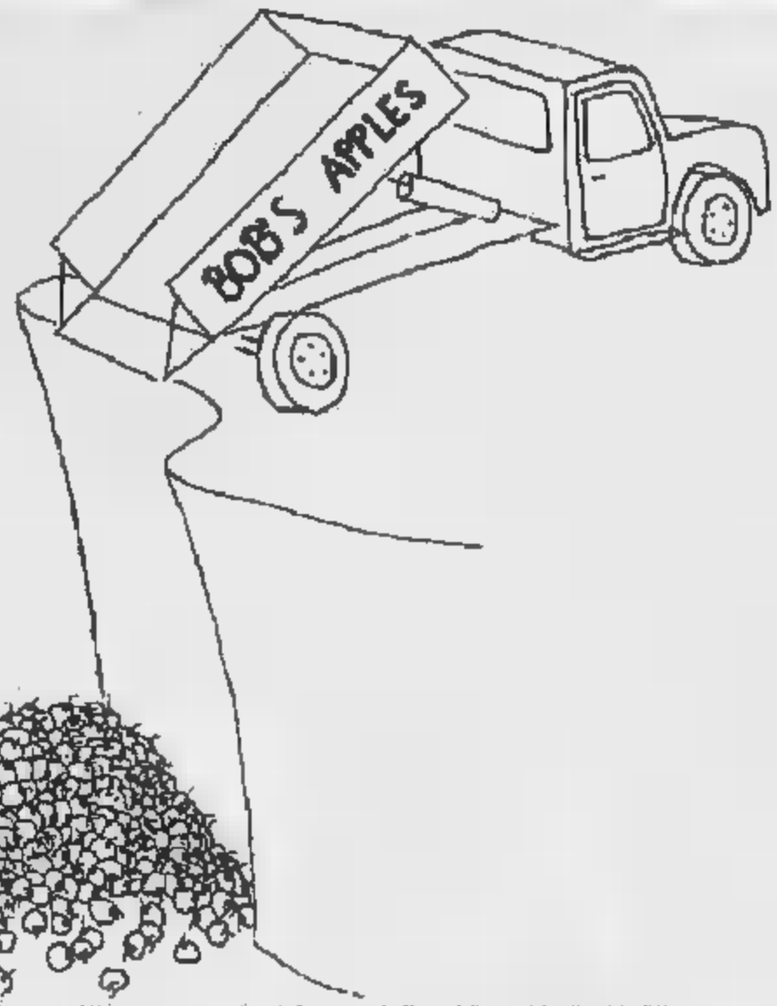
Oggi alle 18 si apre a Udine il convegno «Intorno a Bohumil Hrabal», che proseguirà anche venerdì e sabato, per discutere l'opera dello scrittore ceco. E a Trieste, fino al 12 novembre, si può vedere la mostra fotografica «Hrabal, Immagini di un tanaro barbaro».



Leo Longanesi giornalista

«Longanesi giornalista. Eredità e attualità» è il titolo della tavola rotonda (moderatore Giampiero Mughini) promossa dal Ministero per i Beni culturali in occasione del centenario dalla nascita dell'intellettuale al quale si attribuisce, fra l'altro, l'invenzione del rotocalco.

ROBERT LAUGHLIN NOBEL 1998 APRE OGGI IL FESTIVAL DELLA SCIENZA CON UNA PROVOCAZIONE



A sinistra Robert Laughlin, Nobel per la fisica nel 1998. Qui sopra la vignetta con cui «fa vedere» l'effetto della gravità sulla mela di Newton

Francesca Paci

Inviata a NAPOLI

Einstein, addio

«E' un marchio, un simbolo la fisica deve andare oltre»

QUANDO dice che vuole reinventare la fisica dalle fondamenta, il professor Robert Laughlin fa sul serio. Nobel per la fisica nel 1998, docente all'università californiana di Stanford e direttore del Kaist di Seul, uno degli atenei più avanzati nello studio ingegneristico, Laughlin è stella nel firmamento della fisica. Infatti, stamane, a Genova, tocca a lui inaugurare la terza edizione del Festival della Scienza. Eppure, questo robusto cinquantacinquenne con crespa chioma di capelli bianchi, più simile ad un giocatore di rugby che a un topo di laboratorio, sostiene che non c'è nessuno d'intoccabile nell'empireo scientifico. Semplicemente perchè «un empireo scientifico sarebbe contraddizione in termini». All'Istituto per gli studi Filosofici e di Fisica della Materia di Napoli, dove ha tenuto una conferenza ieri, Laughlin aveva proposto un titolo provocatorio: «In quest' della fisica, centenario della nascita della relatività, ricordiamo che Einstein è morto da molto tempo». Era un po' lungo, e ci si è accordati *Un universo differente*, il titolo del suo libro che uscirà a giorni per le edizioni Codice. Lui però, resta fermo nella sua idea. Proprio così: neppure l'icona più rappresentativa della scienza moderna resiste alla prova del tempo.

Professor Laughlin, dobbiamo mandare in pensione la fotografia di Einstein che mostra sfrontato la lingua?

«Niente affatto. Quella foto è la prova di quanto Einstein fosse dissacrante: sarebbe stato fiero d'essere rimesso in discussione. Il problema è che la relatività è diventata brand, simbolo. Gli esperimenti dicono invece che quella formula, volta testata, non funziona su piccolissima distanze. Cosa dobbiamo fare? Archiviare la perché altera la credenza comune? Folle. La fisica, per sua natura, non si accontenta mai di un'idea, è sempre oltre».

Perché la fisica?

«Nella fisica è in corso una battaglia ideologica. Da una parte ci sono i teorici sostenitori d'un approccio quasi religioso ai problemi, quelli che prima viene l'idea e poi la dimostro. Dall'altra gli scienziati come me, convinti che qualsiasi intuizione vada prima sperimentata. Lo racconto in una delle mie vignette: l'effetto della gravità studiata da Newton su una mela sarebbe diversa se le mele in caduta fossero centinaia...».

Da come la racconta, la fisica assomiglia molto alla politica.

«E' vero. E nel mondo contemporaneo è in la medesima battaglia tra fanatici dell'ideologica e pragmatisti. Basta pensare alla teoria della guerra preventiva che ha portato il mio paese in Iraq... Ma che società pregna d'ideologia non mi sorprende: è stato il del Novecento. Il problema è se questa malattia contagia la fisica e la rende divina, indiscutibile».

In Europa, come negli Stati Uniti, si discute dei limiti della scienza e del peso dell'etica. Qual è la sua posizione?

«Pratica, anche in questo caso. Al Kaist di Seul, dove trascorro molto tempo, ho conosciuto Hwang Woo Seok, lo studioso che ha clonato la prima cellula Sono un suo grande sostenitore, quel tipo di ricerca può dare risultati importantissimi nella cura di molte malattie. Credo che la vita non inizi e il concepimento, che l'individuo si formi gradualmente attraverso un'organizzazione gerarchica di cellule. L'uomo è la totalità che riconosciamo guardandolo a distanza, come un quadro di Monet: se lo osservassimo da vicino potremmo solo pennellate senza».

Perché la scienza lascia la gente comune diffidente?

«In parte è colpa dell'atteggiamento ideologico di alcuni di noi, lo dicevo. Poi c'è una corrente antimodernista che attraversa la società occidentale, quasi scavalcando all'indietro l'illuminismo. Credo che sia tipico delle democrazie, dove le persone sono libere di sbagliare e devono sbagliare prima di capire. Un giorno scopriremo che i nostri malati vanno a curarsi in Corea e riconosceremo l'orrore».

Il virus dell'ideologia, come lo chiama, ha contagiato anche la scuola dove si discute se mantere l'insegnamento del darwinismo o introdurre creazionismo. Cosa ne pensa?

«Il darwinismo è teoria altamente plausibile. Detto questo però, la controffensiva dei creazionisti non mi preoccupa. L'indottrinamento smaccatamente ideologico funziona meglio sugli adulti che sui ragazzi: i giovani sono troppo svegli. Ho molti amici cresciuti nell'ex Urss e nessuno di loro ha mai preso sul serio la teologia marxista-leninista».

Lei sostiene di poter spiegare le leggi della fisica con esempi semplici, quotidiani. Ci provi.

«Il fatto che parliamo e nulla si frappone nella trasmissione del suono è una legge fisica. E non ha bisogno di lauree per essere intuita. Lo spiego sempre ai miei studenti quando ci riuniamo per suonare...»

Suonare, ha detto?

«Sì, stiamo mettendo su un gruppo musicale. Io compongo il computer e loro sono bravissimi la batteria e la chitarra elettrica. Dovreste vedere le ragazze, sembrano già rockstar».

Che rapporto c'è tra la scienza e la tecnologia?

«Un rapporto patologico. La tecnologia produce macchinari incomprensibili e ne tiene i meccanismi celati per venderli bene sul mercato. La scienza dovrebbe fare l'opposto, svelare i segreti. Per questo sono nemico giurato di Microsoft e dei brevetti intellettuali, per il computer utilizzo solo programmi open source. Gli scienziati dovrebbero fare altro per guadagnarsi da vivere e lasciare la mente lontana dalle logiche di mercato».

Lei lo fa?

«Bè, proprio. O meglio, non ancora. Tengo una rubrica su un quotidiano di Seul, il *Chosun Ilbo*. Magari potrei fare il giornalista, o il compositore...»

Albert Einstein, padre della relatività

Una kermesse di 250 eventi

Robert Laughlin apre oggi a Genova la kermesse del Festival della Scienza, che resterà aperto fino all'8 novembre, con un programma di 250 eventi. Il tema è «Frontiere», come incontro fra noto e ignoto. Ideato da Codice, Idee per la cultura e dall'Istituto per la Fisica della materia, il festival si avvale partnership con Progetto Italia Telecom e con la Compagnia di San Paolo. L'intervento di Laughlin chiude idealmente l'Anno internazionale della fisica (Unesco) e le celebrazioni per il centenario della teoria della relatività. Fra le mostre, «Acqua Aria Terra Fuoco», con reti Burri e macchine galileiane, «Semplice e Complesso», con 26 esibizioni in 3 sezioni (geometria, materia e moto), e ancora «100 soli» con le foto di Michael Light e «I segreti dei dinosauri» sui scavi in Patagonia. Fra gli spettacoli, la prima mondiale dei *Figli dell'Uranio* Peter Greenaway (foto) e della regista lirica Saskia Boddeke, su musiche di Andrea Liberovici.

Marco Neirotti

Inviato a MILANO

CRISTOPHER PAOLINI HA PRESENTATO ALL'EDITORE IL SEGUITO DI *ERAGON*

«Non conta chi vi legge Ascoltate la fantasia»

SE hai talento è una bella cosa. Se hai successo meglio. Se poi, a anni, riesci anche a rimanere simpatico, allora ti meritato tutto. Ti senti un genio? «Certo che no. Scherzi?», Christopher Paolini, autore di fantasy, di quell'*Eragon*, che ha venduto quattro mili copie nel mondo (200 mila in Italia) tra giovanissimi, giovani e adulti, mette sui giusti piani il suo divertimento di scrittore, nato quando 15 anni, e questo ruolo di professionista della penna che viaggia i continenti con il secondo passo della sua trilogia: dopo *Eragon* arriva *Eldest* (Fabbri Editori, pagine a 15,90 Euro), che l'autore ha presentato ieri alla Libreria Feltrinelli.

Eragon e drago Shapira hanno appena salvato la città dei ribelli dall'assalto dei soldati del crudele Re Galbatorix. Ora li aspetta la terra degli elfi, in un viaggio di avventure, incontri pazzeschi, sfide, senza sapere di chi fidarsi. «Il Cavaliere dei Draghi è nato quando avevo quindici anni. Era mia libera fantasia, ho incominciato a scriverla su quaderno qualunque. Dopo cinquanta pagine l'ho copiata e stampata».

Nasce così il successo di *Eragon*. I genitori, nella loro nel Montana, leggono e si convincono di quanta forza quello scritto possa «Mia madre pubblicava a spese studi in campo educativo. Con mio padre decise pagare anche per il mio romanzo». Bella fortuna, ammette. Doppia fortuna quando nel 2002 - il ragazzo ha 19 anni scarsi - lo scrittore Carl Hiaasen acquista una copia e la porta al proprio editore: «Questo lo mettiamo fuori noi».

Christopher ha pantaloni blu scuri, camicia appena un po' più chiara, occhiali, una biro in mano che lo aiuta, con i movimenti, a spiegare preciso ciò che gli si chiede. Uno studente tanti, forse un po' meno esagerato di altri, educato, sorridente. In realtà studente lo è stato proprio: «Non sono andato a scuola. Ho fatto per conto mio fino alle superiori, chiuse a Lo devo ai miei genitori». Alla faccia dei modelli casa nostra: «Guarda che noi è così strano. Sono sette milioni i ragazzi che lavorano sui libri per conto loro. E oltre a ricevere un contributo dallo Stato, sono ricercati da università come Harward o Yale. Non è diverso dai ricchi di una volta che imparavano dall'istitutore privato».

Nel suo trascorso di letture ci Tolkien e *Il signore degli anelli*, Ursula Le Guin e *Il mago*, Philip Pullman e *Queste oscure materie*, c'è altro. Una generazione come la sua vive di cinema, ma lui è prudente: «La nostra casa è tra le montagne e non arriva il segnale tv. Da 15 anni cominciamo guardando un film. Bagaglio importante, come l'arte per le immagini, la musica che ascolto scrivendo, per esempio i *Carmina Burana* di Carl Orff».

A questo punto, per un giovane di successo, c'è abbastanza per diventare antipatico. Invece sorride, lascia la biro e allarga le «Siamo fatti di tante cose che vengono dall'esterno». E quante ne mettiamo di nostro nello scrivere? Che so, uno antipatico lo trasformo in un personaggio al quale va tutto male: «Ho scritto di persone conosco, ma, che ci si creda o no, di quelle positive. Per esempio l'erborista ricalcata su mia sorella Angela. I negativi li ho lasciati fuori».

Eccolo il ragazzo. C'è ancora, dietro questa serietà da intervista di chi scrive fantasy destinata dagli editori ai giovanissimi e poi, a differenza di Harry Potter, dilagato fra gli adulti: «Ho cominciato per me, per hobby, poi quando la cosa ha preso la mano ho cercato soltanto di il meglio possibile. Non mi domandavo: chi mi leggerà? Volevo qualcosa che mi sarebbe piaciuto aprire per andare avanti di pagina in pagina».

Christopher Paolini, autore del best-seller *Eragon*, di cui ora pubblica il seguito

Firma i libri, sorride e dice «grazie». Fantasy. E allora che dice, in tempo di guerre, dello slogan «la fantasia al potere?». E' misurato: «Non ne conosco l'implicazione che contiene in Italia. La fantasia da sola equivale a guizzi e libertà e tutto. La politica si fa con l'etica, la logica, la scienza».

Presto vedrà l'anteprima del tratto di *Eragon* per la regia di Stephen Fenmayer: «Ho collaborato in piccola parte alla sceneggiatura e ad altre cose. Sono davvero curioso di vedere la definitiva». Intanto lo aspetta un nuovo tour, per italiano, nel quale si muove a agio come uno scafato best cinquantenne. Andrà a Roma, a rispolverare un po' il cognome Paolini: «La famiglia era di origine siciliana, poi si trasferì a Roma, mio nonno anche a Bologna per un certo periodo. Andrò a respirare po' la storia di casa, i parenti». Con la cosciente allegria del piccolo genio di famiglia? «Macché genio. Di famiglia però sì. Nascere nell'ambiente giusto è un fortuna impagabile. Pensa alle Olimpiadi: ragazzi che fanno cose sorprendenti grazie ai genitori, non quei genitori che spingono e spingono e spingono. Quelli che credono in te».

TRENT'ANNI FA L'ASSASSINIO DI PIER PAOLO PASOLINI

Così muore uno scrittore

Quanti indizi trascurati sull'agguato a Pasolini

A destra Pier Paolo Pasolini. Lo scrittore fu ritrovato cadavere il 2 novembre 1975

Paolo Borgna e Carlo Lucarelli

SERGIO Citti, morto pochi giorni fa, era uno dei migliori amici di Pier Paolo Pasolini, aiuto regista in alcuni dei film e fratello di Franco, il protagonista di *Accattone*. Pochi giorni dopo la morte di Pasolini va all'Idroscalo, raccoglie testimonianze e gira un filmato riprendendo tutti i particolari del luogo del delitto. Un filmato che non si può vedere, almeno per il momento, perché è stato agli atti della magistratura. Adesso, non allora. Come allora non fu mai interrogato Sergio Citti, che avrebbe avuto qualcosa da dire. Avrebbe parlato di un furto, quello di alcune «pizze» del film *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Sergio Citti, attore e regista

In gergo si chiamano «pizze», e sono quei grandi contenitori di metallo in cui stanno arrotolate le pellicole dei film. Un giorno ladri rimasti ignoti entrano negli stabilimenti della Technicolor, una delle ditte di sviluppo più importanti di allora, e rubano le pizze di alcuni film. Tra queste ce ne sono alcune che appartengono a Salò, il film su cui Pasolini sta lavorando, e che uscirà dopo la sua morte. È un danno grosso, che Pasolini rimedia montando i «doppia», cioè le alternative alle scene che vengono girate con inquadrature diverse e tutto sembra finire lì.

Invece no. C'è un uomo che si chiama Sergio Placidi. Conosce Citti e gli comunica di sapere come è avvenuto il furto. A rubare le «pizze» è stato un gruppo di ragazzi che frequentano un bar nella zona di via Lanciani, dove vanno a ballare e a giocare a biliardo. Attenzione, perché è un particolare importante su quel bar. Sarà un caso, sarà una coincidenza, ma quello è il bar frequentato proprio dal protagonista di questa storia. Pino Pelosi, detto Pino la Rana, e dai suoi amici; i quali, tra l'altro, in tutte le loro deposizioni, sono concordi nell'affermare che quel ritrovo è di proprietà di un loro comune amico di nome Sergio.

I responsabili del furto sono disposti a restituire le pizze di Salò, però vogliono soldi. Ne vogliono tanti, vogliono due miliardi. La cifra viene comunicata al produttore del film, Alberto Grimaldi, che naturalmente non ci sta, al massimo 50, 100 milioni, che pure in quegli anni sono molti, moltissimi. Ma i ragazzi incredibilmente non ci stanno e la cosa finisce lì.

Invece no, non ancora. Pochi giorni prima di quel 2 novembre, il giorno del massacro, i sedicenti autori del furto si fanno ancora vivi. È Sergio Citti che ce lo racconta, l'ha saputo da Pasolini. Chiamano il regista e gli dicono che si scusano, che non sapevano che ci fosse proprio il suo film tra le pellicole rubate e che glielo vogliono restituire. Vedi, dice Pasolini a Citti, che tra i ragazzi delle borgate conto qualcosa, che mi vogliono bene, che mi rispettano? Ed è felice di questo, Pier Paolo Pasolini. Ma all'appuntamento non ci può andare subito. Sta per partire per Stoccolma, deve presentare la traduzione in svedese di una sua raccolta di poesie, *Le ceneri di Gramsci*.

A Roma ci torna la sera del 31 ottobre. Il giorno dopo, il primo novembre, i ragazzi lo richiamano. Quello stesso giorno Sergio Citti parla con Pasolini. Devono vedersi la sera tardi, perché stanno lavorando ad una sceneggiatura, ma Pasolini dice che non può. Prima deve andare a cena con Ninetto Davoli, al ristorante Il Pommidoro, poi deve vedere della gente. Deve vedere i ragazzi. Quelli che vogliono restituirgli le pizze di Salò.

La testimonianza di Citti è a dir poco clamorosa. Come clamoroso è il fatto che in questi trent'anni nessun magistrato abbia sentito il dovere di interrogarlo. Adesso sappiamo perché Pasolini quella sera andò a Piazza dei Cinquecento. Non per «rimorchiare» dei ragazzi, ma per «cupere le «pizze» del suo ultimo film. E solo così i conti cominciano a tornare.

Non risulta che Pelosi e i suoi amici fossero dei «marchettari». Loro stessi raccontano che quel sabato erano andati a ballare con delle ragazze nel solito locale di via Lanciani e solo sul tardi avevano deciso di andare dalle parti della stazione per passare il tempo e per divertirsi a guardare i «froci». A guardarli, a provocarli magari, ma non ad andare con loro. La differenza è sostanziale. Perché non si è mai indagato a fondo su questo punto?

Non è vero che il gruppo di amici non conoscesse Pasolini. Su questo particolare tutte le loro testimonianze concordano. Tanto lo che lo riconobbero subito, salutarono e fecero il gesto di stringergli la mano. Non è vero - come testimoniò caldo» Pelosi - che fu Pasolini a proporre ai ragazzi di salire sulla sua macchina. È vero invece il contrario. Furono loro a chiederglielo, insistentemente, ma il regista non si lidò, mise la sicura alla macchina, e sollevò il vetro quel tanto che basta per rispondere al saluto, evitando spiacevoli sorprese. Può essere questo l'atteggiamento di uno che è lì per «rimorchiare»?

non basta. Uno di loro gli chiese di poter lavorare in un suo film e la sua risposta, sia pure in tono scherzoso, fu: «Tanto con la faccia da ladro che ti ritrovi». Un altro gli chiese di poter fare con lui un giro in macchina, al che Pasolini replicò che «non poteva farlo perché aveva un appuntamento». Dunque Pasolini aveva un appuntamento, e tutto questo è contenuto nei verbali delle deposizioni ufficiali!

Da segnalare che, mentre succedono queste Pino Pelosi momentaneamente scomparso. I suoi amici sono unanimi nel testimoniare lo rivedranno solo mezz'ora, tre quarti d'ora più tardi, quando Pino la Rana andrà a riprendere le chiavi. Ma quando esattamente si è incontrato con Pasolini? E soprattutto, dove sono stati tutto quel tempo? La risposta a questa domanda è fondamentale.

Ancora. Che bisogno aveva Pelosi di riprendere le chiavi, se lui stesso dice che Pasolini si era impegnato a riaccompagnarlo a casa? E poi, possibile che della «sua» 850 fin realtà rubata, lui non avesse nemmeno la patente) ci fossero così tante chiavi? Comunque sia, le 23,30 vista del Biondo Tevere. Qui le testimonianze concordano. Sì, ma perché andare al ristorante se i due devono consumare un breve atto sessuale? E soprattutto, perché andare in direzione della Basilica di San Paolo, e poi di Ostia, se i due devono fare ritorno sulla Tiburtina? E tanto più che, successivamente, Pasolini deve anche tornare a casa sua, all'Eur? Non sarebbe molto più logico andare in un prato della Tiburtina, evitando di fare, tra andata e ritorno, non meno di centoventi chilometri invece della metà?

Finita la cena, poco dopo mezzanotte, i due imboccano la via Ostiense. Pelosi è molto preciso su questo punto. Sì, ma chi conosce Roma sa benissimo che, provenendo da viale Marconi o da San Paolo, andare ad Ostia si prende la via del Mare. Se si sceglie l'Ostiense in genere è perché si deve raggiungere qualche altra località: Acilia, Vitinia, Dragona.

E si potrebbe continuare a lungo. Viceversa, se si parte dal presupposto che Pasolini fu vittima di un agguato, tutti gli elementi del puzzle tornano come per incanto al loro posto.

Pino Pelosi

Trent'anni dopo

A trent'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, la rivista *MicroMega*, propone sul numero in uscita un dialogo fra Lidia Ravera e Bernardo Bertolucci, una tavola rotonda fra Piergiorgio Bellocchio, Adriano Sofri e Walter Veltroni, testi di Tahar Ben Jelloun, Walter Siti e Andrea Cortellessa e una minuziosa ricostruzione della morte dello scrittore, con un'inedita e fondata ipotesi, di Carlo Lucarelli e Gianni Borgna. Di questa ricostruzione pubblichiamo alcuni brani qui accanto.

L'immorale «devolution»

Marco Belpoliti

LE parole, ha scritto Elias Canetti, hanno una coscienza, ovvero una propria moralità. Una lezione che lo scrittore mitteleuropeo aveva imparato da Karl Kraus. La parola «devolution», usata in questi anni e mesi per indicare la delega di competenze dallo Stato alle regioni italiane - scuola, sanità, fisco, polizia, ecc. - tradisce una palese immoralità. Lo ha notato qualche giorno fa lo scrittore Claudio Magris commentando negativamente l'uso di questo termine inglese al posto dell'italiano «devoluzione». Non è un fatto di purismo, ma una sorta di provincialismo inconscio che agisce nel termine stesso. Chi utilizza questa parola, per definire la trasmissione di un bene e di un diritto dallo Stato alle Regioni, deve saperlo bene: il significato letterale della parola è «far rotolare giù». Di questo esattamente si tratta.

Provate a pensare cosa significherà in una regione come la Calabria, che lamenta di stata abbandonata dallo Stato, il passaggio di poteri così importanti a enti locali risultano infiltrati, se non proprio conniventi, dalla mafia e dai poteri criminali. L'Italia sta davvero rotolando giù, verso il basso. Magris sottolineava l'uso dell'inglese per dire l'americano», per un'aria straniera, anglosassone, da frequentatori di paesi esteri, anche se poi si abita nel Varesotto o a Viterbo. Tradisce una voglia di internazionalità là dove invece la cultura è quella da strapaese, una volontà di globalismo che è invece provincialismo. Perché parlare di «devolution» invece di riforma federale? Semplicemente perché non è affatto riforma federale: le parole hanno coscienza. L'inglesismo «devolution» è una parola che svia dai veri contenuti, una parola-baule che sembra dire tanto - suona bene in bocca - in realtà dice nulla, assomiglia a una parole della pubblicità: vuote di significato proprio. È come certi ristoranti che per darsi tono trasformano il vecchio nome, a volte persino un toponimo, de *La strada* in *On the road*: una falsa modernità.

> Il senso letterale è «far rotolare giù» Di questo infatti esattamente si tratta con la nuova legge

«Devolution» tradisce la volontà di ingigantire, oltre che sviare; come chiamare «governatori» i presidenti delle Regioni che nella forma e nel contenuto non assomigliano in nulla ai governatori degli americani. Il vero problema è quello del provincialismo, antica malattia italiana. Sono nato, come la maggior parte degli italiani, in una piccola città, a cui caparbiamente stato, anche adesso abito altrove. Mi sento emiliano, se questo vuol dire qualcosa. So bene infatti che la mia regione tra il Rinascimento e l'unità d'Italia non ha più portato quel nome. Tanti secoli di assenza, poi Farini, l'uomo politico che garantì il referendum dell'annessione e il passaggio allo stato unitario, la reintrodusse e si proclamò dittatore dell'Emilia. Molti dei confini delle regioni italiane sono stati tracciati in modo curioso e complicato da una serie di geografi dopo il 1660. Solo per restare alla Pianura padana, intelligente storico romagnolo, Roberto Balzani, pochi anni fa, ha dimostrato in un libro (*Romagna*, il Mulino) che la sua regione, la Romagna, è un'invenzione recente, come lo stereotipo del romagnolo, sanguigno, volitivo, generoso.

Piero Camporesi, scrittore e storico della cultura, oggi purtroppo dimenticato, in un saggio ha descritto le origini di questo stereotipo. Adesso si vuol trasformare la Romagna in un'entità a sé; la Lega se ne è promotrice. Sarà un fatto amministrativo, forse, non certo storico; un altro localismo in più, come la delle nuove province, un ente che fino a quindici anni fa si pensava di abolire e che invece oggi si è moltiplicato ovunque. Il problema è ancora il provincialismo. Mi sento molto provinciale, molto paesano; il mio provincialismo è stato la chiave per entrare nel mondo, fuori dai confini della città in sono nato. La «devoluzione» è esattamente il contrario: è il modo per riprecipitare nel localismo peggiore, in una forma sottile di razzismo verso gli altri, i diversi, i lontani, quelli che abitano magari a pochi chilometri da noi, al di là del fiume.

può coltivare il culto del proprio particolarismo solo se si comprende, come ci hanno spiegato gli antropologici (ad esempio F. Remotti in *Contro l'identità*, ristampato Laterza), che l'identità è qualcosa di provvisorio, un carapace un'armatura, con cui ci si barda e ci si difende per andare nel mondo, in modo provvisorio e ovviamente transitorio. È un difficile bilico che la «devoluzione» distrugge disfacendo qualcosa che è parte della nostra complessa storia individuale e collettiva a vantaggio di un tribalismo incerto e maldestro. «Le diversità sono il modo in cui si articola l'unità umana, come un albero la diversità delle sue foglie», recita una frase di Herder, citata da Magris. Con la «devoluzione» cadono le foglie del nostro albero nazionale. Bisognerà attendere primavera per rivederle spuntare?

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Il ponte di Messina, i veri favorevoli e i veri contrari

SONO profondamente addolorato da come Tito Boeri ha trattato l'argomento del Ponte sullo Stretto di Messina su La Stampa di domenica 23. In maniera assai sintetica ha cercato di dimostrare le convenienza della realizzazione dell'opera. Bene. Ha la sua voce a quella degli inventori ... dell'acqua calda. Nessuno, e sottolineo nessuno, tra coloro sostengono l'idea Ponte pensa che da questa struttura si potranno trarre vantaggi economicamente apprezzabili. Il Ponte per alcune generazioni rappresenta un segno di italica capacità operativa da consegnare al dibattito scientifico mondiale.
Purtroppo la politica si vuole impossessare dell'argomento perché pensa di grattare quel pugno di voti estremamente utile di questi tempi. Pochi si soffermano sulla ricaduta di beneficio sul Meridione e sulla Sicilia in dell'apertura del mercato mediterraneo del 2010. Scartando l'ambientalismo a «senso unico», siamo in molti a prestare attenzione nel valutare i veri favorevoli ed i veri contrari. Questi ultimi prima o poi usciranno fuori e vedremo delle belle. Vedremo con i fatti se si riusciranno a sconfiggere le lobby europee anti-italiane e quelle nazionali anti-Meridione. E non c'entra la Lega Nord.

Giacomo Cavallaro

DEL Ponte sullo Stretto di Messina si è discusso molto finora, ma sempre di progetto: il Ponte insomma non è finora mai diventato un oggetto di attenzione e passione nazionale. Ci voleva un delitto, quello di Francesco Fortugno, vicepresidente del Consiglio Regionale della Calabria, a far passare questo argomento dalla dimensione tecnica e locale a impellente tema nazionale. Sul delitto politico si delinea infatti l'ombra del Ponte, sostiene il Magistrato Macrì, sostituto procuratore nazionale antimafia, in una recente intervista a *l'Unità*: «Ci sono tre importanti vigilie di cui la nostra 'ndrangheta , che è considerata la mafia più potente del paese, sembra tener molto conto. La vigilia delle elezioni politiche nazionali, innanzitutto. La nuova legge elettorale...Infine il Ponte sullo Stretto di cui si è appena assegnato l'appalto, che se si dovesse fare alla fine, tra dieci o chissà quanti anni, ci consegnerebbe una mafia inserita a livelli alti di imprenditorialità e della politica. L'omicidio di Francesco Fortugno ha dietro di sé tutte queste cose». Ho riportato questo giudizio, signor Cavallaro, per dire che siamo ancora ben lontani dall'aver appieno esplorato tutte le ragioni buone per fare o non fare questa straordinaria (in tutti i sensi) opera. Non è questione di lobby. Meglio discutere di più ora che quando sarà troppo tardi.

Il Foie Gras gloria francese

Un - nientemeno, un voto! - dell'Assemblea Nazionale in Francia ha proclamato il Foie Gras piatto di gloria della cucina tradizionale della République. Abbracceresi i votanti contro, se ce n'è stati.

La fabbricazione di questa leggendaria Leccornia dei ristoranti e delle tavole sontuose è a prezzo di un indicibile martirio da parte dell'animale predestinato, l'oca. E' noto a tutti: l'oca è immobilizzata e forzata a inghiottire ogni giorno (lo si fa manualmente e meccanicamente) un ripugnante pastone di mais con chissà quali additivi che alla fine le provoca un ingrossamento del fegato tale da farglielo esplodere. Fatto. Si può servire. Non manca neppure di effetto afrodisiaco.

Trovo spregevole chi si delizia di roba simile. Metterlo nei menù è infame. Bisogno proprio avere il senso morale al buio. Il prossimo traguardo può essere il sanato di bambino. Possa un angelo liberatore diffondere tra quelle povere oche qualche onesto virus di aviaria. Per loro sarebbe eutanasia. Ma poi tutto ricomincia. Se cercate la traccia del male, il vasetto di Foie Gras vi può dare utili indicazioni.

Guido Ceronetti

Slow Food lento o rock?

Ma se adesso lo Slow Food è lento, sarà rock il McDonald's? E in Piemonte, nel 2006, che si farà?

Alberto Arbasino

Assicurazioni sospese

Il Sig. Guido Ferro segnala su *La Stampa* il rifiuto opposto dalla sua assicurazione alla richiesta di sospensione del contratto r.c.auto per la moto ed il camper chiedendo al riguardo un commento dell'ISVAP. La situazione è la seguente. Molte imprese di assicurazione non prevedono la sospensione del contratto r.c. auto per cicli e ciclomotori, ma ve ne sono altre che contemplano tale possibilità. Suggeriamo pertanto di verificare il contenuto della polizza. Occorre vagliare sempre con molta attenzione le clausole contrattuali prima dello stipule tenendo conto non solo del premio di tariffa, ma anche della rispondenza delle condizioni di polizza alle specifiche esigenze di utilizzo del mezzo. caso segnalato tuttavia l'eventuale limitazione della garanzia - al periodo dell'anno di effettivo utilizzo del veicolo - non comporterebbe per sé un significativo risparmio per l'assicurato. Infatti, le tariffe delle imprese, fondate sul costo medio e sulla frequenza dei sinistri, dovrebbero tener già conto dell'uso stagionale del veicolo - che riguarda soprattutto coloro che risiedono in zone con condizioni climatiche invernali meno favorevoli - e della conseguente concentrazione del rischio in certi periodi dell'anno. In ogni caso, funzionari Isvap possono essere contattati al numero 06/42133000. Sul sito dell'Istituto (www.isvap.it) sono disponibili inoltre i recapiti degli uffici delle imprese di assicurazione preposti alla gestione dei reclami.

Marco Cecchini
Responsabile Comunicazione ISVAP

Epurati ed epuratori

Dopo l'articolo di Mattia Feltri (*La Stampa* ottobre), Daniele Luttazzi risponde (*La Stampa* 25 ottobre) sostenendo di non mai epurato nessuno sul suo blog. Bene: questa è una menzogna, in quanto ancora mentre scrivo sono bannato dal blog di Luttazzi. E' dunque patetico il tentativo portato avanti comico per nascondere questo suo comportamento da anni!

Tronta. Sul blog di Luttazzi ho osato scrivere le seguenti oltraggiose parole: «Se vuole informarsi sulla situazione irachena legga i libri di Anthony H. Cordesman CSIS di Washington». In risposta quel commento è stato cancellato e dopo una richiesta di spiegazioni stato addirittura bannato dal blog: in altre parole, non posso più accedere al sito internet in questione. Quando ci provo mi appare la scritta «blocked» che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.

Spostatomi su una nuova posizione internet che mi consente di leggere il sito di Luttazzi ho letto, in data 26 ottobre, le seguenti parole (a me indirizzate): «Così giovani e già così complici dei crimini di Bush!» Perché sarei complice di Bush? Perché ho segnalato un libro.

Accidenti che crimine. Per fortuna ho salvato tutti i fotogrammi e posso documentare la prepotenza di Luttazzi e la totale contraddizione tra il reale andamento dei fatti e il racconto offerto dal comico.

Andrea Gilli, Torino

La tassa che non c'è

Ho ricevuto oggi, sotto l'ecumenico indirizzo «Alle famiglie», un pieghevole firmato direttamente da Raffaele Costa, presidente della Provincia di Cuneo, nonché noto difensore dei cittadini contro la malversazioni degli enti pubblici. E ancora non riesco a credere al contenuto.

Mi viene proposto di pagare 8 euro in cambio di un bollino verde da appiccicare alla mia caldaia, per in tal modo che il mio impianto di riscaldamento ricevuto manutenzione previste dalla legge.

Il versamento - si badi bene - non è obbligatorio: ma se non effettuo e verrò sorteggiato per un controllo, dovrò pagare il costo del controllo stesso (70 euro), anche se il impianto perfettamente a norma.

faccia diritti dei cittadini! Mi sembra un'estorsione bella e buona. Davvero un'idea geniale, che l'on. avv. Raffaele Costa dovrebbe suggerire agli esponenti del governo: un bollino a pagamento da apporre sulla dichiarazione dei redditi, per attestare che non si sono evase le tasse.

E per chi non accetta, l'obbligo di accollarsi il salatissimo costo controllo anche se è tutto regola. In tal modo ufficialmente non aumenterebbe neppure la pressione fiscale... Intanto i soliti fessi ringraziano.

Valter Boggione

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

Dopo una settimana di polemiche e polveroni, torna stasera su Raiuno «Rockpolitik». Tra i momenti più attesi, oltre al famoso monologo e agli interventi di Crozza ■ Comacchione, il duetto con Roberto Benigni. Particolarmente presente sul video, in questi giorni, in concomitanza con il suo film nelle sale.

Paolo Martini

ROMA

L'attesa universale dell'incontro Benigni-Celentano assume un sapore tutto particolare per una certa daltonica intelligenzia italiana, che ormai vede rosso Celentano e bianco Benigni. A parti invertite rispetto ■ quelle originali. Il grande evento televisivo del duetto tra i clown dai corpi più disarticolati e vivi dello spettacolo italiano è atteso in particolare soprattutto tra i cattolici. Con un editoriale quasi lirico Giuseppe Frangi, che sarebbe poi anche il nipote del grande Giovanni Testori, sul settimanale del volontariato «Vita» cantava già venerdì scorso l'alto valore simbolico dell'incontro tra i due «trapezisti dell'anima». Ma dopo la prima uscita di «Rockpolitik» si sono levate bordate di fischi contro Celentano proprio dal mondo cattolico: il quotidiano dei vescovi «Avvenire» ha sparato a zero dalla prima (editoriale di Marina Corradi: «Se

Il duetto su Raiuno è atteso soprattutto dal mondo cattolico che ha molto criticato Adriano

Celentano avesse raccontato del Pakistan») all'ultima pagina. Ancora l'altro giorno l'intera rubrica di lettere di «Avvenire» era contro l'Adriano «trasformista», «populista bulgaro», «paladino dei poveri pagato a peso d'■ e via bastonando. I «papaboys» di Battipaglia vogliono addirittura denunciare Celentano alla procura della Repubblica di Milano «per offesa alla religione cattolica e all'onore del Sommo Pontefice». E questo solo per la battuta: «Il papa è rock».

Il colpo più duro e malizioso l'ha sferrato, sempre su «Avvenire», il polemista ciellino Davide Rondoni: «Il vero rivoluzionario è il nuovo Benigni poeta della Grazia», scrive Rondoni, altro che il «Celentano guru indignato e cupo ■ Grande Lamento televisivo». Sempre pro-Adriano ■ sempre violentemente contro Benigni («mi fa vomitare»), rimane isolato Giuliano Ferrara, anche adesso che ormai fa a tempo pieno «il cristianista» (così lo storico ■ filosofo della Tradi- ■ Remi Brague ha definito la moda degli «atei devoti»). Posizione opposta a quella di Antonio Socci, che forse un po' per provocazione ha scritto al «Foglio» lodando la silenziosa ma autentica «Conversione» ■ Benigni, ■ ora ■ una dotta difesa persino del «papa è rock» celentanese.

In singolare sintonia ■ il laico Piero Ostellino, che implora l'impossibile moratoria dei discorsi su Rockpolitik, un altro poeta cattolico, Daniele Piccini, sempre su «Avvenire» prova a smorzare i toni anche dell'attesa dell'incontro Benigni-Celentano: non sono due «veri maestri», tant'è che non riescono «a lasciare dei discepoli». Ma stasera il ragazzo della via Gluck farà il miracolo di recuperare tutta la storica benevolenza dei cattolici? E magari proprio grazie a un ragazzaccio che viene dalla casa del popolo di Vergaio e scende ancora dai palchi rossi con in braccio Veltroni, ■ ieri Berlinguer? Alle 21 su Raiuno, state sicuri, stasera alzeranno il volume anche dentro qualche curia e convento.

TUTTO È PRONTO PER LA SECONDA PUNTATA DI «ROCKPOLITIK»

Roberto Benigni stasera da Celentano: ultimamente i cattolici lo chiamano «il poeta della Grazia»

Rosso Celentano Bianco Benigni

I due corpi disarticolati si sono scambiati i ruoli

Adriano Celentano: contro di lui, invece, classicamente cattolico, i cattolici si sono scatenati

Buco da 80 milioni Ne parla il cda Rai

ROMA. Prima audizione del nuovo cda Rai «politico» da parte della commissione di Vigilanza guidata da Paolo Gentiloni. E, nel clima arroventato dalle polemiche su Rockpolitik, Fi, An e Lega partono all'attacco. Tanto che alla fine il ds Giulietti osserva: «Una parte della maggioranza ha già sfiduciato il presidente e il direttore generale», pur dicendosi convinto che si tratta di «un'operazione costruita a tavolino». Non importa che Petruccioli in apertura abbia sostenuto che «c'è un solo modo per rifondare il governo del servizio pubblico: tagliare il cordone ombelicale della dipendenza dalla politica» e abbia affermato che l'attuale vertice pensa a «una organizzazione non funzionale alla lottizzazione, com'è quella attuale». Né che il dg Meocci abbia evitato ogni polemica, fornendo uno scenario dei nodi attuali dell'azienda, in particolare di quelli economici, col rischio incombente di uno sbilancio di 80 milioni nel 2005, con canone e tetto pubblicitario immutati e gli investimenti sul Dtt da fare. E auspicando una Rai «equilibrata, morale e di cultura. Libera ma anche autorevole, capace di dire di no».

L'azzurro Crosetto subito parte in quarta, chiedendo «pluralismo e democrazia» in tutte le trasmissioni. La Russa (An) si lamenta per l'allontanamento di un caporedattore dalla sede di Milano «con un fax» e preferirebbe un Celentano «più rock e meno politik»; il leghista Caparini punta il dito sullo spostamento di alcune rubriche da Milano a Roma, chiede lumi sul trasloco di Rai Due, annunciato da precedenti cda, e ■ Petruccioli di «cali di memoria». Butti (An) domanda se lo schema Rai è quello di far parlare qualcuno senza contraddittorio davanti a 14 milioni di spettatori». Il più duro è il forzista Novi, che definisce Floris «uno squadrista della tv col sorriso sulle labbra che può sovrapporre i suoi schiamazzi alle parole dell'interlocutore per non far capire nulla. Una tecnica usata già Santoro e dai suoi serial killer mediatici». P■ Novi poi Celentano è la «controfigura di Beppe Grillo», mentre Masotti «è stato ingiustamente rimosso».

[m. g. b.]

ALTRO NUOVO CONCORRENTE E ZEQUILA

Maurizio Ferrini è arrivato sull'Isola dei famosi

Ferrini: sull'Isola il «cinghialotto»

Carrisi osannato dalla Ventura «Non racconterò più i fatti miei»

Simonetta Robiony

ROMA

È una «isola» speciale quella dell'altra sera, che si è chiusa intorno all'una di notte, tra eliminazioni, nuovi arrivi, pioggia torrenziale e black out. Si aspettava Al Bano detto da Simona Ventura «il leone delle Puglie» tornato a casa per discutere con la sua compagna Loredana Lecciso la loro separazione. Anche se molto, tanto, sia lei che lui a mezzo giornali, televisione, agenzie e altro avevano già fatto dichiarazioni e precisazioni. Ma c'era anche da capire chi l'avrebbe sostituito questo famoso «Leone delle Puglie» nel tentativo di portare ■ vaga parità numerica sull'«isola dei famosi» dominata ormai dalle donne. E l'uomo nuovo è arrivato, con un cahier di conquiste femminili da far invidia al Don Giovanni di mozartiana memoria. Antonio Zequila, napoletano, trent'anni, di mestiere seduttore, ancora prima di comparire viene definito da Simona Ventura «Mandrillo Mechato». Mandrillo per aver avuto storie con signore che vanno da Joan Collins a Milly d'Abbraccio, da Valeria Marini a Linda Evangelista, e forse perfino Lori Del Santo, naufraga ■ lusso sull'«isola», che al suo ingresso nella «cueva» si mette ■ ■ sulla bocca e dice: «Non ci credo, ■ ci posso credere». Lei, Lori Del Santo, ■ dice avendolo invitato, questo famoso Mandrillo Mechato, per un aperitivo a casa sua, lui è salito direttamente con la valigia. «È stata la prima volta che uno chiamato per bere qualcosa arriva da me con la valigia sostenendo che se la casa gli fosse piaciuta sarebbe rimasto. ■ è rimasto?», chiede la Ventura. «Una notte sì», dichiara la Del Santo che però subito dopo chiarisce che sull'«isola», nella tenda, gli uomini dormono da una parte e le donne da un'altra e non crede proprio che il suo arrivo cambierà le regole. La botta è forte ma il giovanotto la regge, anche se risponde con ■ battuta a doppio senso, di scarsissimo stile: «Lori, mi hai detto che sull'isola volevi un pesce grosso: eccomi!». Ma le sorprese non sono finite, anche un secondo concorrente arriverà a Samanà: Maurizio Ferrini, ex signora Coriandoli, ex uomo dei pedalò ai tempi di Arbore, adesso definito «cinghialotto romagnolo».

E finalmente, mentre la Ventura continua in maniera ossessiva a lanciare al pubblico il messaggio di scegliere se eliminare il nervoso Daniele Interrante, che infatti sarà eliminato, oppure il pacifico Idris, che infatti resiste, arriva ■ ■ Bano, vero vincitore di quest'«isola», comunque vada poi a finire. Baci e applausi infiniti. Lui ha la camicia celeste che portava a Samanà macchiata di mangrovie in segno di perenne ricordo e un tronchetto ripieno di polpa di cocco da fare assaggiare alla Ventura che non si è mai dovuta chiare di quel che si trova sull'isola. E subito dichiara: «Lo rifarei. È stato bellissimo. Ho ritrovato la mia infanzia, la mia povertà, perfino la fame. E ho riflettuto su me stesso». «E cosa hai scoperto?», gli ha chiesto Simona Ventura? «Che sono Alba- ■ Carrisi ■ Cellino san Marco di anni sessantadue ■ di professione uomo». Di Loredana Lecciso che lo ha lasciato attraverso la stampa portandosi dietro i due figli non intende dire una parola. «Vorrei per una volta che le mie questioni private siano risolte in privato». Ventura insiste, stuzzica, cita, scherza. Lui estremamente si rifiuta. «Adesso dobbiamo pensare ai nostri figli. Spero che io e lei, per una volta, ci comportiamo come devono comportarsi una vera donna e un vero uomo». Poi chiede una torta con tre candelina sopra e intona «Tanti auguri a te» per il figlio Al Bano junior che compie tre anni. La soap-opera tra lui e Loredana non è conclusa. Anche se Al Bano giura che osserverà ■ consegna ■ silenzio stampa, si attendono nuovi capitoli. Il suo intervento, autentico clou dell'«isola dei famosi», si chiude con lui che distribuisce ■ polpa di cocco tra gli ex naufraghi tornati alla civiltà prima di lui dicendo: «Addolciscili la bocca visto che prima ti sei incazzato con me». Tutti mangiano.

Simona Ventura

ARTE RUMENA ■ TORINO PER I SUOI 70 ANNI

«Musica folk, classica, jazz Così canto la Piaf romena»

Alexander Balanescu

Bruno Ruffilli

TORINO

Quando morì, vinta da un cancro a soli ■■ anni, Maria Tanase era l'artista più amata della Romania: per il suo funerale a Bucarest balconi e finestre erano affollati di ammiratori in lacrime, a migliaia i lavoratori abbandonarono ■ fabbriche per accompagnare il suo feretro, autobus e mezzi pubblici si fermarono per lasciar passare la lunga processione. Il 22 giugno 1963 si spense la voce che aveva accompagnato la Romania per oltre due decenni durissimi, ■■ guerra vera e nella pace illusoria ■■ regime comunista. Oggi la Tanase rivive per merito di Alexander Balanescu e del suo quartetto, che hanno costruito intorno alle canzoni della «Edith Piaf romena» un disco, «Maria T.», uscito lo scorso ■■■, e uno spettacolo domani in esclusi- ■ italiana al Piccolo Regio ■ Torino, nella rassegna «Dalle nuove musiche ai suoni mondiali» di Musica '90.

Balanescu, lei ha lavorato con Michael Nyman e David Byrne, Kate Bush e Pet Shop Boys. Come mai ora si rivolge alla musica folk del suo paese?

«È il secondo disco che ho dedicato ■ folk romeno; dopo "Luminitza" cercavo un'altra fonte d'ispirazione e mi sono ricordato di Maria Tanase, così ho cominciato a scrivere brani a partire dalle ■■ canzoni. Non potevo immaginare un'altra voce al posto della sua, per questo ho deciso di utilizzare registrazioni originali dalla radio. Il progetto ha avuto una gestazione lunga, ci ho lavorato 4 o 5 anni. Tanase lavorava molto, beveva tanto, forse faceva ■■ ■ droghe. Negli ultimi anni era sempre più sola, nonostante l'affetto del pubblico. Era nata in una famiglia poverissima, ma diventò una leggenda vivente, che il regime cercò di sfruttare per fini propagandistici. Eppure non scese mai a compromessi, non tradì mai i suoi amici intellettuali, anche se erano invisi al governo».

La copertina e la musica riportano ad una dimensione onirica, in cui la Tanase appare come un fantasma.

«Le storie raccontate nel disco non accadono in un tempo e un luogo reali, ma nel mondo dei sogni. Ecco perché nell'esecuzione dal vivo ho cercato di mettere in scena l'idea del fantasma, dello spirito ■ Maria ■■ ■■ sul palco».

Quello di Ma■■ Tanase era folk, ma «Maria T.» può ancora essere definita così?

«È una grande sintesi, tra folk, classica, jazz: c'è un batterista, lo stesso con cui ho lavorato in "Possessed", dove però rielaboravo brani dei Kraftwerk. E c'è l'elettronica, perché questo progetto non sarebbe stato possibile ■■■ le tecnologie più moderne. Nel computer il mio quartetto ha potuto suonare insieme a Maria Tanase».

IN TRE CD I 40 BRANI PIÙ AMATI DEL DIVO CLAUDIO

Tutto quel che volevate ascoltare di Baglioni

Claudio Baglioni

Luca Dondoni

MILANO

Se ■■■ fans accaniti di Claudio Baglioni ma avete perso quel disco, quel pezzo particolare che tanto vi piaceva e ha significato molto per voi, la vostra compagna o il vostro compagno, il Maestro Baglioni ha risolto il problema. Esce infatti il 4 novembre un cofanetto con tre cd, 40 classici del Claudio nazionale ■ 3 rarità ■ un inedito da non perdere. Il titolo la dice lunga: «Tutti qui»; per la prima volta il cantautore ha messo, tutti insieme, i suoi più grandi successi dal 1967 ad oggi. C'è davvero tutto e anche di più, da «Signora Lia» a «Questo piccolo grande amore» passando da «E tu», «Poster» fino a «Sabato pomeriggio», «Solo», «E tu come stai», «Avrai» (che uscì solo in versione 45 giri) o la meravigliosa ■■■ giorni di te e di ■■■. «Tutti qui» è di fatto un'impressionante parata di successi ai quali si sono aggiunte tre rarità che il musicista si è deciso a togliere dal cassetto. "Annabel lee" del 1967 è il primo pezzo scritto da Claudio mai uscito su disco e recuperato dalla "lacca" di uno dei primi provini discografici. "Ci fosse lei" è la primissima versione di quella che sarebbe diventata la canzone del secolo (così come l'hanno votata di recente) "Questo piccolo grande amore". Infine "La suggestione" che, udite udite, ■ la prima canzo■■ scritta dal cantautore per un altro artista e che Rita Pavone portò al successo in Francia vendendo 1 milione di copie. Il cofanetto è poi chiuso dal pezzo che lo intitola ed è un inedito. Il testo di quest'ultimissima fatica parla del particolare potere che hanno le parole di anticipare o fermare il tempo. "Anticiparlo - spiega Baglioni - perché parole e note possono spingerci più avanti del punto nel quale ci troviamo e farci vivere con l'intensità del presente; fermarlo perché riascoltando queste canzoni ci accorgiamo che la musica ■ una macchina del tempo in grado di proiettarci istantaneamente nel p■■■ restituendo intatti fatti, luoghi, colori, profumi, voci, sensazioni ed emozioni". E' lo stesso cantautore però ■ fugare subito i dubbi di qualche ■■ che probabilmente non troverà, fra le quaranta canzoni, quella del cuore. "Forse - dice - non è davvero "Tutto qui" ma so che questi sono tutti quei pezzi senza i quali voltandomi indietro non riconoscerei la strada fatta, né potrei ■■■ la persona che sono. Collazionare questi pezzi è stato un po' come fare l'appello, raccogliere la cose che abbiamo sentito e ancora sentiamo molto vicine. Quelle poesie che spero abbiamo punteggiato e alleggerito anche la vita di chi mi ha ascoltato".

Così la star rinasce in palcoscenico

Jessica Lange ha recitato in «Lungo viaggio verso la notte»

Messa un po' da parte da Hollywood che dopo anni di grandi successi (King Kong) le preferiva attrici più giovani Jessica Lange ha recitato con vivo successo in teatro a Londra «Lungo viaggio verso la notte» di Eugene O'Neill

Kathleen Turner ha recitato nel «Laureato»

Ha fatto vendere 400.000 biglietti a Londra la riduzione per il teatro del film culto «Il Laureato» di Mike Nichols con Kathleen Turner nella parte che fu ■ Anne Bancroft seduttrice del figlio di amici di famiglia.

Glenn Close protagonista di «Un tram chiamato desiderio»

Glenn Close, indimenticata interprete di «Attrazione fatale» ha recitato a Londra nella parte di Blanche Dubois in «Un tram chiamato desiderio», il capolavoro di Tennessee Williams.

Madonna londinese ha recitato in «Up for grabs»

La rocker americana ha scelto Londra come seconda patria e luogo dove far crescere i due figli. Qui ha anche debuttato a teatro in «Up For Grabs», una commedia dello scrittore australiano David Williamson.

Un musical per Jerry Hall, ex moglie di Mick Jagger

Ex modella, ex moglie di Mick Jagger e madre dei suoi quattro figli, Jerry Hall quest'anno tornata a calcare le scene del West End nel musical di Cole Porter «High Society». Non canta molto, ma balla con eleganza.

Scott Thomas «A 40 anni mi riciclo col teatro»

Un bell'allestimento e grandi attori, la ricetta per portare al trionfo Pirandello

Kristin Scott Thomas, inglese quarant'anni, è sposata con un medico francese e ha tre figli «Mi piace vivere in Francia perché qui il mio aspetto è considerato esotico»

Masolino d'Amico

LONDRA

The Playhouse ■ una sala anomala, pomposa ma un po' defilata rispetto a quelle tradizionali del West End. Il locale fu costruito nel lontano 1882 da uno speculatore convinto che poco dopo la Ferrovie Britanniche gliele avrebbero comprato ■ peso d'oro per effettuare un ingrandimento della stazione di Charing Cross, che poi non avvenne. Rassegnatosi ■ ospitare spettacoli, vivacchiò, non senza periodi relativamente gloriosi, fino al 1950, quando la BBC lo comprò e per venticinque anni lo sfruttò come studio per programmi radiofonici. Poi lo abbandonò. Negli anni 1980 un primo acquirente ne ricostruì il décor originale e tentò di rilanciarlo, ma malgrado qualche tentativo interessante, nessuno ■ ancora riuscito a dargli continuità. Il gruppo che lo ha rilevato adesso, quarto o quinto proprietario dal 1995, ci prova puntando sul binomio classici moderni-nomi di richiamo. Con tali premesse l'ultima proposta, di cui sono in corso i «previews» ovvero recite prima della critica ufficiale, può sembrare un [illegible] sospetta: un Pirandello insolito per questi lidi ma che «fa cultura», più due star dello schermo con scarsa esperienza di palcoscenico. Per l'evento, strombazzato a dovere dalla stampa (che sfrutta anche la simpatia [illegible]ata dalla diva fresca di divorzio e quindi tornata a vivere nel suo Paese dopo una lunga parentesi in Francia), sono anche stati ritoccati i prezzi dei biglietti, che a 52 sterline, circa 75 euro, sembrano salati persino qui.

Peraltro la serata, almeno a giudicare da queste anticipazioni, è un trionfo; e un trionfo ■ mestiere, del grande mestiere di chi fa il teatro da queste parti. Elencando. Secondo (il primo punto lo dirò per ultimo), il testo di «Come tu mi vuoi» è stato tradotto da un maestro del dialogo brillante come Hugh Whitemore, e si fa ascoltare alla stregua di un thriller psicologico della tensione ininterrotta: talvolta le versioni po[illegible] sfruttare ■ vantaggio di poter svecchiare senza necessariamente involgarire. Terzo, la regia è eccellente; non per nulla la firma Jonathan Kent, [illegible] che evidentemente crede nei testi che propone e che in pa[illegible] ha legato il [illegible] nome all'Almeida, locale off specializzatosi con lui in apparizioni speciali di divi (Juliette Binoche, per esempio, vi figurò in un altro Pirandello). Quarto, il cast è impeccabile anche nelle parti minime, ■ solito così ingrate, o nella nostra tradizione di ieri spesso affidate a comprimari rassegnati. Quinto, scene ■ costumi [illegible] di qualità, sia nel prim'atto che come si [illegible] ■ svolge a Berlino, dove la protagonista dal passato misterioso è cantonettista in un night alla George Grosz, [illegible] negli altri due, quando ci troviamo dentro [illegible] restaurata dopo la devastazione bellica. Volendo imprimere un ritmo incalzante all'azione, ovvero all'indagine onde scoprire se Else sia davvero Else o non piuttosto Cia, la sposa di Bruno violentata e rapita dalle truppe germaniche, la regia non consente intervalli e il tutto dura 100' filati. Per risarcire gli spettatori [illegible] mancato ristoro, di prammatica in tutte le sale britanniche, ■ [illegible] portarsi drink in poltrona, il che provoca convulse file al bar subito prima dell'inizio.

Ma lasciato per ultimo il primo ingrediente ■ questo successo, ovvero la prestazione dei due interpreti principali nelle parti rispettivamente del prepotente quanto tenace Carl Salter, prototore dell'Ignota, e dell'Ignota stessa. Lui è il massiccio Bob H[illegible]s, che a quanto pare fin qui aveva fatto solo cinema e televisione, ma che dimostra di po[illegible] dovizia di mezzi, leggi peso scenico, voce, tempi, anche nell'esibizione dal vivo. Lei è Kristin Scott-Thomas. Quarantacinquenne, stufa di rifare l'aristocratica annoiata sullo schermo, convinta che Hollywood avrà sempre meno parti da offrirle, ■ evidentemente pensando di ■ struirsi un futuro nel teatro. Be', io predico che questo futuro sarà luminoso. Anche lei ha voce, senza la quale nel teatro inglese non si recita (canta deliziosamente una canzone alla maniera di Marlene), presenza (è bellissima, ■ splendidamente vestita), e poi ironia, vivacità, energia, leggerezza, grinta. La sua prestazione in «As You Desire Me» - commedia, almeno in questa edizione, notevolissima - è memorabile, cancella tutte le molte Ignote che ho visto e non mi fa rimpiangere di non [illegible] nato ai tempi ■ Marta Abba per cui il lavoro fu concepito. Non ci fosse altro che lei, quelle 52 sterline sarebbero ben spese comunque.

Sì o no

Ma gli uomini preferiscono le sciroccate

GELIDA, aristocratica, dai modi distanti: par Kristin Scott-Thomas interpretare ruoli di algide signore è un'abitudine [illegible] accettare con filosofia. Se fai [illegible] cosa bene poi ti chiedono sempre quella. Esile, profilo tagliente, grandi occhi azzurri, è cond[illegible]ata alla parte che le ha regalato la notorietà, quella di «Quattro matrimoni e un funerale» in cui è l'amica perfetta di Hugh Grant, di cui è da sempre innamorata: ■ capiscono al volo, parlano per ore delle cose che amano entrambi, lui la considera intelligente - fin troppo - spiritosa, elegante, [illegible] perde la testa per Andie McDowell, americana svalvolata piena di fidanzati passati e presenti. Per non perdere la sfida anche nella vita, la saggia Scott Thomas è andata a cercar marito in Francia: «A Parigi mi considerano esotica». Insegnamento prezioso: a ogni fascino la sua latitudine.

Con «Alice» la Tosse fa trenta

Alessandra Pieracci

GENOVA

Quando, il 5 ottobre del 1975, in una sala da cento posti a metà della salita della Tosse celebrate ■ Giorgio Caproni nacque il primo «altro teatro» di Genova, città del glorioso Stabile di Chiesa e Squarzina. Tonino Conte, Rita Cirio e Pietro Favari si posero il problema di trovare un nome emblematico. Ma su tutte le proposte che risentivano degli entusiasmi del momento culturale fu il geniale poeta figurativo Emanuele Luzzati ad avere l'intuizione giusta, destinata a superare i clichè: «Siamo in Salita della Tosse, chiamiamolo Teatro della Tosse». Una realtà che oggi inaugura la trentesima stagione con «Alice nella casa degli specchi» e guardandosi indietro dalle tre sale in Sant'Agostino, dove ha contribuito alla rinascita del centro storico, può mettere tra le voci attive del bilancio allestimenti fatti di musica, movimento e colori e il coraggio di aver aperto una finestra sul mondo, portando in palcoscenico realtà di spettacolo che non avrebbero trovato ospitalità in cartelloni rigidamente più prestigiosi: ecco Lindsay Kemp, ecco I Momix, solo per citarne alcuni.

Dice Luzzati, direttore artistico: «Per noi "Tosse" ha sempre rappresentato qualcosa di più del nome di una strada. Da lì è partito il grande teatro francese: Coupeau, Jouvet, nomi che forse ai giovani di oggi non dicono niente, ma che per la nostra generazione erano dei miti. Questo buffo nome è la vera marcia in più, provoca un qualche turbamento in chi lo legge per la prima volta, ha qualcosa di ambiguo e misterioso, come il teatro stesso che se non è ambiguo, non è teatro, se non c'è un po' d'ironia, anche nella tragedia, non è teatro, o almeno non è il nostro teatro».

Genova ha festeggiato nei giorni scorsi, con la consegna del Grifo d'Oro da parte del sindaco Giuseppe Pericu, i 70 anni di Tonino Conte. A far da cerimoniere, un attore che con Conte ha cominciato la carriera: Tullio Solenghi. Impegnato nelle prove della «diabetica domata» di Lavia (debutto il 1 novembre ad Asti) Solenghi ricorda quegli anni. «La Tosse non era ancora nata. Io, uscito dalla scuola dello Stabile, potevo avere ruoli importanti negli spettacoli per ragazzi con la regia di Conte. Le scene e i costumi erano di Luzzati e le musiche di un signore che si chiamava Ivano Fossati, che aveva appena lasciato i Delirium. Era il 1974, l'anno della svolta per tutti, come poi ci siamo confessati - dice Solenghi - . Lo spettacolo si intitolava "Le furberie di Scapino" andò così bene che Ivo Chiesa lo promosse nel cartellone per adulti». «Gli spettacoli di Tonino nascono quasi senza accorgersene. Lui non ha nulla della figura tradizionale del regista, ammantata dell'alone di genio. L'attore stesso trovava la strada e il modo». Era lo stile di lavorare di tutti i collaboratori che si muovevano intorno a lui. . C'era, ricorda Solenghi, un'atmosfera da artigianato. Io e Ivano eravamo un po' come apprendisti stregoni, ognuno nel proprio [illegible]ore. E lavorare sentendosi artigiani più che artisti è una cosa che consiglio a tutti. Se si parte con la mentalità da artista si finisce spesso disoccupati.

SABATO FRANCE CINÉMA LO CELEBRA

Festa grande per Eric Rohmer il regista è un monaco silenzioso

In programma una restrospettiva completa con tutti i suoi film

Lietta Tornabuoni

ERIC Rohmer, il grande regista delle ragazze, del desiderio e degli amori giovani, l'autore francese di commedie lievi e profonde, il cineasta più segreto e indipendente del mon[illegible], ha compiuto silenziosamente ottantacinque anni. Lo festeggia France Cinéma, il festival che compie vent'anni del suo lavoro culturale prezioso per la conoscenza del [illegible] francese in Italia, e che comincia il [illegible] ottobre a Firenze, diretto da Aldo Tassone, organizzato da Françoise Piari: una completa retrospettiva dei 24 film diretti da Rohmer, un ricchissimo catalogo di interviste inedite e testimonianze, illustrato da fotografie rivelatrici e rare. Se sono infatti famose le opere del regista (dal tempo dei [illegible] du Cinéma» e della Nouvelle Vague, dal 1952 del primo sfortunatissimo film «Il segno del leone» al 2005 del film più recente, «Triple Agent»), di lui, il più aristocratico e schivo dei Maestri internazionali, si sa pochissimo e quasi non si conosce l'aspetto.

È alto, [illegible]agro, con una faccia asciutta nobile o montanara, una eleganza casual. E' alienato, è stato professore di lettere classiche, è frugale, sconomo, molto spiritoso, nemico di ogni forma di [illegible] [illegible]one autobiografica: della [illegible] vita privata si sa nulla, «il pubblico vuol vedere i film, non i registi». Vive da sempre come [illegible] monaco, tra casa ■ l'ufficio della società ■ produzione «Les films du Losange», da lui fondata nel 1962 insieme con il giovane amico Barbet Schroeder. E' coltissimo, religioso, vicino alla cultura tedesca, grande ammiratore di Eric von Stroheim, Rossellini e Anto[illegible] Realizza i suoi film a costi minimi, con una troupe [illegible] (fonico, operatore, organizzatore generale, più lui che dirige ma batte anche il ciak); d'una scena fa una sola ripresa, al massimo due. Non potendo scritturare divi, ■ inventa gli interpreti che riesce ■ trasformare in attori bravi (Béatrice Romand, Fabrice Luchini, Arielle Dombasle, Pascal Greggory, Marie Rivière). Il risultato sono film incantevoli sull'ambiguità delle apparenze e le precarie felicità, racconti morali, commedie e proverbi: «La collezionista», «La mia [illegible] Maud», «Il ginocchio di Claire», «La marchesa von...», «Pauline alla spiaggia», «Il raggio verde», «L'albero, il sindaco e la mediateca», «Il dura e la nobildonna».

Una immagine di «La marchesa von O» di Eric Rohmer

Compiuti ottantacinque anni, Rohmer prepara ora il venticinquesimo film, «L'Astrée», dallo sconfinato romanzo pastorale francese [illegible] primo Seicento di Honoré d'Urfé che venne pubblicato a puntate durante 12 [illegible]i. Una storia d'amore e d'illusione, d'infedeltà e di incostanza, un [illegible] nel tempo simile a una resurrezione, affrontato [illegible] impaziensa nè fretta: «Nel cinema la classicità ■ davanti, non dietro».

Le interviste inedite raccolte da Aldo Tassone nel catalogo ■ France Cinéma lasciano [illegible] alcune idee ■ Eric Rohmer. Sul mondo del cinema: «Non deve occupare troppo posto. Uno [illegible] guai del cinema di oggi è che tende ■ rimanere piegato [illegible] se stesso, ■ essere cioè metacinema». Sulla violenza: «A certi film attuali rimprovero non la violenza, ma che raccontino la violenza come se esistesse quotidianamente nella vita. Viene banalizzata: anche se esiste, nella vita la violenza è molto rara». Sulla letteratura: «Mi sento più [illegible] ■ Balzac che a Flaubert... ma può darsi che la mia opera sia flaubertiana, mio malgrado». Sull'impegno: «Come cittadino voto, come [illegible] lavoro».

TV&TV
Alessandra Comazzi

Very Victoria Piccole Dandini crescono

ANCORA vittoria per i sonti, Pietro nel caso particolare, più forte dei poliziotti del «Distretto»: 8 milioni mila spettatori su Raiuno, 6 milioni 556 mila su Canale 5. Mentre la Talpa di Italia 1 con tutti i suoi orrori veleggia intorno ai 3 milioni mila spettatori. Insomma. Sapremo domani l'esito dell'arrivo sull'«Isola dei famosi» del buon Maurizio Ferrini alias Signora Corinnoli. Un altro personaggio, lanciato da Arbore, conduttore in abiti femminili di un'edizione di «Striscia la notizia», adesso ripescato dal dimenticatoio. Potrà uguagliare i fasti di Albano? Alquanto improbabile, visto che Lecciso gli tiene bordone, o lo vuole lasciare, il che è più o meno la stessa cosa, ai fini televisivi, da un'altra parte.

Ascolti meno generalisti, ma pubblico con un peso specifico giovanile ben superiore per Mtv, la rete diretta da Antonio Campo Dall'Orto, specificamente pensata per noi ragazzi. Il luogo dove persino le donne, di solito relegate in funzioni puramente decorative, con il loro interdentale nel sedere, che fa tanta audience, sono impegnate invece in ruoli di pensiero. Victoria Cabello è una delle ragazze, conduce uno show che si intitola «Very Victoria»: piccole dandini crescono. E anche piccole marzulle.

Lo studio è molto colorato, lei si siede sul sofà e parla con lui. A esempio con Claudio Santamaria, l'attore. Gli pone domande che, per sua stessa ammissione, farebbero impallidire pure Marzullo, per l'appunto, tipo: tu sei uno da cono o da coppetta? Solo che la domanda è propedeutica ad alcune immagini di lecccaggio di gelato da parte di uno scelto gruppetto di signorini, e la platea deve indovinare, da come svolgono l'incombenza, se trattasi di gay, di etero, o di bisex. Non si creda peraltro che in questo quiz di alto profluvio di volgarità: non ce n'è. A ulteriore dimostrazione di quello che ha detto l'altro giorno Fabio Fazio: le parolacce non si possono dire in tv sono le stesse che non si possono dire neanche nella vita. A parte questo limite, si può dire tutto. Il modus in rebus», sostenevano i latini che la sapevano lunga, e scusate se si riafferma qui. Cabello riesce a non essere volgare anche quando fa l'intervista a Santamaria su temi affatto personali, tipo l'erezione. D'altronde, lui ha trattato l'argomento sullo schermo grande, perché riproporlo su quello piccolo?

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

La città magica

William A. Wellman, come Capra, firma una commedia satirica sulla mania dei sondaggi: uno studioso di statistica(James Stewart) sostiene che in America esiste una «città magica» che rispecchia l'opinione di tutti. Crede di averla trovata, ma una giornalista intraprendente lo smaschera. ■ 14.05

Pazzi in Alabama

debutto nella regia di Antonio Banderas con una commedia nera per la moglie Melanie Griffith. Alabama 1965: c'è la lotta per i diritti civili, contro i pregiudizi razziali e per le pari opportunità, e c'è Lucille (storica della violenza uccide il marito) che giocosamente lotta e vince la sfida. ■ 23.15 RETE 4

I FILM DI OGGI

Ben Affleck e Samuel L. Jackson in una scena del film «Ipotesi di reato» di Roger Michell

Ipotesi reato ★★★

USA 2002. REGIA DI ROGER MICHELL. CON BEN AFFLECK, SAMUEL L. JACKSON, SYDNEY POLLACK, TONI COLLETTE, AMANDA PEET E WILLIAM HURT. DUR 98'

Affleck e Jackson protagonisti di un discreto dramma «politically correct» del regista di «The Mothers». New York: banale incidente stradale sconvolge la vita del giovane, ma potente, avvocato Gavin Banek e dell'ex alcolista di colore Doyle Gipson che lotta per il diritto di vedere i propri figli.

Nome in codice: Broken Arrow ★★★

21.00 RETE 4 USA 1996. REGIA JOHN JOHN TRAVOLTA, CHRISTIAN SLATER, SAMANTHA MATHIS, DELROY WHALEY E BOB GUNTON. DUR 86'

Un'avventura tutta e spettacolo per Travolta e Slater. Un «giocattolo» costoso e americano per il maestro dell'azione di Hong Kong. Il maggiore Vic Deakins ruba due testate atomiche per ricattare il governo, ma il suo secondo, il giovane tenente Riley Hale, non gli darà tregua...

Heartburn - Affari ★★

16.35 4 USA 1986. REGIA DI MIKE CON MERYL STREEP, JACK NICHOLSON, JEFF DANIELS, MAUREEN STAPLETON, STOCKARD CHANNING E MILOS FORMAN.

Dopo De («Innamorarsi»), la Streep incontra Nicholson in un'altra love story. La sceneggiatrice Nora Ephron, raccontà l'amore con uno dei giornalisti del Watergate. La regia, al di sotto della media, è di Mike Nichols. Quando è incinta del secondo figlio, Rachel scopre che il marito ha un'altra a...

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	23.35	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
13.30	1.55	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	13.30
20.00		17.10	22.35	14.20	22.50	20.00		1.45	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 Anima good news
6.10 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un atterraggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden
6.45 Unomattina
10.45 Dieci minuti di... grammi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La del Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick TF
15.05 Il commissario Rex TF
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00 Random
9.20 Streghe Parkers
9.45 Rai Educational
11.00 Piazza Grande Varietà Particolarità del programma, in compagnia del popolare conduttore, è quella di porre particolare attenzione al sorriso, alla simpatia, alla genialità dell'italiano e a chi ce l'ha fatta.
13.30 Tg 2 e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.00 Question time - Interrogazioni e risposta immediata
16.00 Streghe Telefilm
16.45 Il semplici regole Serie
17.15 Random
18.10 Rai Sport
18.50 10 minuti
19.00 L'Isola famosi Il Reality show

RAITRE
6.00 RAI News
8.05 La storia siamo noi
9.05 Verba volant
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.15 Cominciamo bene
12.25 Tg chi è di scena
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Snowy River - La saga Gregor Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta la tv ragazzi
15.15 Out there Telefilm
15.45 Cacciatori di draghi Cartoni animati
16.10 Hello spazio Cartoni animati
16.15 Tg 3 Gt ragazzi
16.25 Meteovisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.50 & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo della diretta cinque minuti circa che ripete identico lino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.45 Cartoni animati Cartoni animati
8.50 I Robinson Telefilm
9.25 Il cielo di casa Film-tv
11.20 Più forte ragazzi Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan Cartoni animati
14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Compioni, il ...lity show
16.15 Siamo fatti così Cartoni
16.30 Yu-Gi-Oh! Cartoni
16.55 Sonic X Cartoni animati
17.10 Witch Cartoni animati
17.35 Spongebob Cartoni
17.55 Rossana Cartoni animati
18.20 Picchiarello Cartoni
La vita secondo Jim Serie
19.30 La Talpa Reality show

RETE 4
6.10 Beautiful Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità
7.10 Feste e corna e gocce di storia
7.15 Esmeralda Telenovela
7.50 Charlie's Angels Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai che?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 Heartburn - Affari di cuore Film
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
Affari tuoi Gioco Venti scatole e un concorrente che deve trovare l'unica contenente milione di . Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele e pochi spiccioli.
21.00 Rock Politik Varietà
23.40 Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che sempre più spesso però Vespa dedica anche a temi di cronaca Il salotto della politica, dell'attualità e ...naca
1.40 1 Teatri Attualità
1.50 Estrazioni del lotto
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Sottovoce
2.30 Fuoriclasse - Canale scuola lavoro
3.00 Io la conoscevo bene Film
4.55 Videocomic
5.40 Che tempo fa

RAIDUE
20.00 Classici Warner Cartoni animati
20.05 Tom & Jerry Cartoni animati
20.20 Il lotto otto Varietà Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 Spia per caso
22.45 Estrogol Rubrica
23.45 Galateo
0.35 Tg Parlamento
0.45 L'Isola dei famosi 3 Reality show
1.30 Ma le stelle a guardare?
1.35 Meteo 2
1.40 Appuntamento al cinema
1.45 Ricominciare Soap Opera
2.35 Tg Costume e società
2.50 Il mare di notte
3.20 Le vie del brigante Doc.
3.40 La Rai Ieri
4.10 Quel pasticciaccio della politica

RAITRE
Rai Sport Notiziario Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale
20.30 posto al sole Soap Opera
21.00 Ipotesi reato Film
23.05 Tg3 Primo Piano
23.25 Storia della Prima Repubblica
0.25 Appuntamento cinema
0.35 Passione precaria - Gli esami non finiscono
1.05 La musica di Raitre Appuntamento le più importanti composizioni d'autore
2.00 RAI News 24
7.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, le truffe smascherate, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci
21.00 Elisa di Rivombrosa Serie
23.15 Speciale - Il diario
1.00 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati
1.50 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, gli ingredienti tg satirico di Antonio Ricci
2.20 Il diario
3.10 Amici Reality show
4.05 ...rk e Mindy Telefilm Robin Williams, Dawber

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.00 Le Show Varietà satirico condotto Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo. Regia di Lele Biscussi Il programma con gli "inviati speciali" più agguerriti che mai per smascherare le malefatte, denunciare le ingiustizie e raccontare le assurdità della realtà che ci circonda
23.05 shields Telefilm
24.00 L'incudine
1.15 Studio Sport Notiziario
1.40 Carmencita
1.55 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità
2.10 La Talpa Reality show
2.40 Compioni Reality show
3.25 Megasalvishow Varietà
3.30 Decameron proibitissimo - Bo... mio statte zitto Film
5.05 Studio Sport

RETE 4
20.10 Walker Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del Texas non paura di niente e di nessuno
21.00 In codice: Broken Arrow Film (avv., 1995) con John Travolta, Christian Slater, Samantha Mathis, Delroy Lindo, Frank Whaley, Bob Gunton, Jack Thompson. Regia John Woo
23.15 Pazzi in Alabama Film
1.30 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
2.00 Ape regina Film (gramm., 1955) con Joan Crawford, Barry Sullivan, Betsy Palmer, Jeff Richards. Regia di Ranald MacDougall
3.30 Il mistero della piramide Film
Vivere meglio Rubrica di attualità medica

La 7

Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg L'informazione flash Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Leggende della terra - India: i fenicotteri sacri del lago Bhamke Documentari
11.05 Dogs with jobs Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 La città magica Film
16.00 Atlantide
18.00 Jag - Avvocati divisa Telefilm
19.00 Star Trek-Enterprise Telefilm
Tg La7 Notiziario
20.30 Otto
22.30 Due sul divano Varietà
23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv
1.00 Tg La7 Notiziario
1.20 La 25ª ora
2.30 NYPD - New York Police Department TF
3.25
4.20 Due minuti un
4.25 Con

MTV

17.00 Flash Notiziario
17.05 Mtv playground
17.55 Flash Notiziario
18.00 The mtv pop chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Mtv Europa Music Awards: spotlight
19.30 Pimp my wheels presentano Gemelli Diversi
20.00 Flash Notiziario
20.05 Last Exile
20.30 Punk'd
21.00 Scrubs
22.00 Perfetti ma non troppo...
22.30 Flash Notiziario
22.35 Lovelline conduce Camila Raznovich
23.30 Osbournes
24.00 Brand: new

ALLMUSIC

6.00 Rotazione musicale
7.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The club
13.55
14.00 Call center
Play it
Inbox
16.55 All news
17.00 Classifica Ufficiale album
Rotazione musicale
18.55 All news
19.00 Inbox
20.00 The club
21.00 Mono - Craig
22.00 Rotazione musicale
24.00 The club
Classifica Ufficiale album (R)
Rotazione musicale

SKY CINEMA 1

13.50 Cine Lounge
14.00 Il club pro- Film
15.35 Extra
15.45 Interstella 5555 Film
17.00 Una hostess tra le nuvole Film
18.25 Extra
18.35 Cine Lounge
18.45 12 Mile Road Film
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge
21.00 volte Il primo bacio Film
22.35 Pillole
22.50 Agents Secrets Film
0.35 Extra
0.45 Sky Cine News
1.15 Una hostess tra nuvole Film (comm., 2002)

SKY CINEMA 2

14.10 Cine Lounge
14.20 Amore estremo - Tough Love Film
16.20 La locandina
16.30 Extra: Gothika
16.40 Highwaymen - I banditi della strada Film
18.00 La locandina
18.10 Extralarge: Kill Bill
18.25 Cine Lounge
18.35 Striptease Film
20.30 Extralarge: Troy
20.50 Cine Lounge
21.00 The Missing Film
23.20 The Hours Film
1.15 Pillole
1.25 Extra: Hidalgo
1.35 Oceano di fuoco - Hidalgo Film (avv., 2003)

SKY SPORT 1

14.30 Calcio: Juventus-Sampdoria Serie A. Replica
16.10 Sport Time Flash
16.15 Calcio: Inter-Roma Serie A. Replica
17.55 Sport Time Flash
18.00 C'era una volta: Milan-Juventus 1/11/2003
19.00 Sport Time
19.30 Numeri Serie A
20.00 Fuori Zona Rubrica
21.00 Calcio internazionale Liga spagnola. Valencia-Siviglia Diretta
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Bar stadio

RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 12.35 radio parla; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno ca Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.30 Gr1 Titoli; 14.50 New Generation; Ho perso il trend; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Radio Europa; 18.37 Bit; 18.49 e società; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e solo; Zona Cesarini; 22.00 Gr1 ri; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Dampo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Ascoltando il giorno

6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 15.00 Il Cammello Radio2 - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Catepillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Fabbriche"; Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte Radio2;

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Baraccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di folla; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville: Charles Aznavour; 18.00 Il Terzo Anello. Gli odori del mondo; Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 1805 da Trafalgar, 20.30 Il Cartellone: Orchestra sinfonica nazionale della Rai; 23.30 Il Terzo Anello Funchi; 24.00 Il Terzo Anello Battiti.

RADIONOSTALGIA: 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it;

LA STAMPA
Sport
32 GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2005

Inchiesta calcio scommesse inviati i documenti alla Figc

GENOVA. Stanno in otto scatoloni, contenenti tre faldoni ciascuno, i documenti e gli atti dell'inchiesta sul calcio scommesse avviata dalla procura genovese che hanno preso ieri pomeriggio la strada della Figc. Le intercettazioni riguarderebbero 40 partite di serie A, B e dei campionati minori.

OGGI IN TV

10,00 Bollettino sportivo	Eurosport 2
13,00 Studio sport	Italia 1
13,01 SI live 24	Sportitalia
14,00 Tennis. Torneo Wta da Linz	Eurosport
14,00 Sport time	Sky sport 1
15,30 Golf. Master Andalusia	Sky sport 3
15,30 Tennis. Torneo Wta da Linz	Eurosport
16,10 Sport time flash	Sky sport 1
17,00 Tennis. Torneo Atp da Basilea	Eurosport
17,55 Sport time flash	Sky sport 1
18,10 Tg sport	Raidue
19,00 Sport time	Sky sport 1
20,00 Rai tg sport	Raitre
20,45 SI live 24	Sportitalia
22,45 Eurogol	Raidue
23,00 Sport time	Sky sport 1
24,00 Sport time	Sky sport 1
1,15 Studio sport	Italia 1
2,00 Baseball. World series, gara 5	Sky sport 3

IN ATTESA DELLA SUPERSFIDA DI SAN SIRO LA CAPOLISTA FA IL RECORD

Trezeguet e Mutu fanno entrare la Juve nella storia

Con la Samp 9ª vittoria iniziale consecutiva: impresa mai riuscita a nessun'altra squadra

Marco Ansaldo
TORINO

David Trezeguet era il classico bambino che a scuola sfilava il compito al compagno secchione senza che la maestra se ne accorgesse e, più grandicello, non si faceva dare il numero di telefono dalle ragazze ma se lo prendeva dalla loro agenda senza farsene scorgere. Insomma un furbetto del quartierino da cui guardarsi con la massima attenzione.

La difesa della Sampdoria ieri è l'è perso per un attimo, uno solo, dopo quaranta minuti di attenta sorveglianza e si è trovata sotto di un gol che, quando hai davanti la Juve, diventa una condanna certa: perchè soltanto l'Ascoli è riuscito finora a rimontarle una rete e alla fine perse lo .

La nona vittoria consecutiva in campionato (2-0 alla Sampdoria per il record che a questo punto non deve più condividere nessuno), assomiglia a tante altre della gestione di Capello. Si vorrebbe smontare il giocattolo per capirne il meccanismo segreto che lo rende migliore degli altri. Dall'esterno ne vedono infatti alcuni ingranaggi ma non abbastanza giustificare la stratosferica superiorità che la porta ad affrontare il Milan, sabato sera, con cinque punti di vantaggio e la possibilità di affossare il campionato ancora prima che si arrivi sulle nostre mense il vino novello.

Come mai la Juve vince tanto? aveva chiesto prima della partita un giornalista della Bbc a raffronto mediatico con il Chelsea. Non era stata una risposta semplice. Come lo è l'analisi del successo dal gol di Trezeguet, fiore spinoso sbocciato nella partita fino a quel momento arida di emozioni, ben giostrata dalla Sampdoria sulle fasce e bloccata nel mezzo.

La Juve è questa. Non incanta ma colpisce. Soltanto il Bayern l'ha battuta, perché l'ha sovrastata sul piano fisico e dell'aggressività a prezzo di uno sforzo enorme, unico. Forse la superiorità juventina è davvero molto banale: ha un assetto robusto e ben calibrato che le fa prendere pochissimi gol con l'aggiunta di una sorte amica (ieri Kutuzov ha colpito la traversa, di testa, una manciata di secondi dopo il 2-0 di Mutu) e la differenza sta nella qualità dei giocatori. Un esempio: mentre Trezeguet ha arpionato la palla giusta a mezzo metro dal naso del portiere dopo il calcio d'angolo di Mutu e il rimpallo sfortunato di Castellini, quattro minuti dopo, Bonazzoli smarcatissimo metteva fuori da tre metri con l'esterno destro il diagonale. Solo è una questione di episodi? No, di piedi.

Capello ha schierato la squadra di Lecce, col modesto turnover di Trezeguet al posto di Ibrahimovic malconcio. Stessi pregi di domenica, uguali i pochi difetti. Senza la regia offensiva di Camoranesi e la potenza di Vieira questa è una formazione che costruisce più in attacco. Infatti i pericoli per Antonioli venivano da un cross estemporaneo di Del Piero su cui Mutu si avventava con imprecisione e da un tiraccio di Nedved al 33' che il portiere doriano non trattenava, salvo appiccicarsi alla ribattuta di Trezeguet.

La Samp si mostrava scossa da quanto le succede attorno. Alle intercettazioni della questura preferiva quelle dei suoi centrocampisti, Volpi e Palombo, che prendevano palla e lanciavano l'azione con Diana e Zenoni sulla destra. Senza Flachi, squalificato, si vedeva Borriello più che il floscio Bonazzoli. L'1-0 di Trezeguet, arrivato a gol da Platini, e il mancato pareggio di Bonazzoli proiettavano il match verso una ripresa ancora in bilico. La Samp non rinunciava a niente, Novellino provava a cambiare la formula d'attacco con Kutuzov che è più mobile di Borriello. Però mentre si prendevano le misure la Juve raddoppiava, al 12'.

Mutu lasciava per un attimo la fascia destra e muoveva in acque più sue. Partiva centralmente da seconda punta, Trezeguet gli restituiva l'assist con il petto, così il romeno infilava il corridoio Antonioli e lo batteva in uscita: secondo gol in due partite, un attaccante recuperato nonostante la concorrenza gli stia imponendo una posizione da centrocampista esterno. Ancora una volta la Samp riusciva a ribattere subito (la traversa di cui si è detto, poi un'incursione pericolosa di Diana) e con il tempo perdeva le speranze. Insieme alla partita.

JUVENTUS (4-4-2) 2	SAMPDORIA (4-4-2)
Chimenti 6; Zambrotta 6,5, Kovac 6,5, Cannavaro 7, Chiellini 6; Mutu 7 (40' Balzaretti sv), Giannichedda 6, Emerson 6,5, 6,5; Trezeguet 7 (37' st Camoranesi sv), Del Piero 6 (22' st Zalayeta sv).	Antonioli 6; Zenoni 6 (20' st Gasbarroni sv), Pavan 5,5, Castellini 5, Pisano 5,5; Diana 6, Volpi 6, Palombo 6, Tonetto 5,5 (30' Dalla Bona sv); Borriello 6 (9' st Kutuzov 5,5); Bonazzoli 5,5.
All.: Capello 7	All.: Novellino 6

Arbitro: Dattilo 7

Reti: pt 41' Trezeguet; st 12' Mutu.

Ammoniti: Diana, Zambrotta.

Spettatori: 6938 paganti, incasso 111.085 €; 23.039 abbonati, quota di 285.942 €.

Mutu abbraccia Trezeguet: grazie ai loro gol ieri sera contro la Samp, la Juventus ha battuto un altro record

SPOGLIATOI IL TECNICO GUARDA GIÀ A SABATO SERA, QUANDO SPERA DI RECUPERARE IBRA E ANCHE VIEIRA

Capello: penso al Milan, non ai primati

«Abbiamo fatto qualcosa di importante, però conta solo il risultato finale e noi vogliamo vincere sempre»

Aurelio Bengino
TORINO

Fabio Capello è entrato nella storia, 9 partite dall'inizio del campionato e 9 vittorie. Eppure si schermisce e pensa già al big match sabato: «Non ho tempo di pensare al record, guardo già al Milan». Poi fa un passo indietro: «Certo, abbiamo fatto qualcosa di importante e bello, però per me conta sempre la fine delle cose e lo sapete bene. E poi fra qualche anno qualcuno questo record lo batterà e allora ricorderà il primato Capello come adesso si ricorda quello di Carcano e Trapattoni. Fa parte della storia del calcio, ma come sempre quello che conta vincere lo scudetto. I record sono fatti per essere superati, le vittorie rimangono e noi vogliamo vincere ancora». A cominciare da sabato prossimo a San Siro: «Juve e Milan due squadre in salute, che stanno crescendo e hanno la mentalità giusta per lottare fino in fondo da protagoniste. Non è affatto un che negli ultimi anni abbiano dominato il campionato, a parte le parentesi di Lazio e Roma». Nemmeno la sconfitta dell'Inter lo esalta: «Non guardo in casa d'altri, mi interessano solo le cose di casa mia». così parla volentieri di Mutu: «Quando lo abbiamo preso, aveva tanta voglia di riscattarsi e ha risposto nel migliore dei modi. Il merito è tutto suo, ci ha messo umiltà e determinazione. Aveva bisogno che qualcuno gli desse fiducia e noi gliel'abbiamo concessa volentieri».

Due mesi al galoppo

Con la 9ª vittoria nelle nove giornate iniziali la Juventus batte se stessa (Juve 1930-31 e 1985-86)
1ª giornata:
Juventus-Chievo 1-0
2ª giornata:
Empoli-Juventus 0-4
3ª giornata:
Juventus-Ascoli 2-1
4ª giornata:
Udinese-Juventus 0-1
5ª giornata:
Parma-Juventus 1-2
6ª giornata:
Juventus-Inter 2-0
7ª giornata:
Juventus-Messina 1-0
8ª giornata:
Lecce-Juventus 0-3
9ª giornata:
Juventus-Sampdoria 2-0

Mutu ringrazia e contraccambia: «Il merito è mio perché ci ho messo tanta voglia e determinazione, però devo molto anche alla Juve e al mio allenatore, che mi hanno preparato un programma specifico. Sono stati bravissimi ad aiutarmi. Devo ringraziare Capello e anche i miei compagni». Intanto si gode questi due gol consecutivi, prima a Lecce poi contro la Sampdoria: «Sto bene e l'allenatore mi ha concesso spazio. Spero di ripagarlo ancora con prestazioni come questa. Era importante vincere, tanto per la classifica perché ancora presto, quanto per presentarmi a San Siro con cinque punti di vantaggio».

Anche Camoranesi fa i complimenti a Mutu e non solo: «Spero di esserci a San Siro con Mutu, che è stato bravissimo e meriterebbe una conferma nella super sfida di sabato». Quando Capello potrebbe recuperare Vieira è probabilmente Ibrahimovic, mentre Abbiati è ancora in dubbio per via di un attacco influenzale.

Arriva Emerson, il simbolo dell'Invincibile Juve: «Abbiamo tanto partito nelle gambe - dice il brasiliano - ma questa era troppo importante e abbiamo vinto contro avversari fortissimi. Il record è frutto del gran lavoro che facciamo, merito di Capello che sa gestire bene la squadra. Complimenti a tutti. Io ho riposato solo 45' a Parma, poi ho giocato sempre: finché reggerò questo ritmo, mi tirerò indietro».

Uscendo dalla sala stampa, Capello incrocia Walter Novellino, che oltre a dargli una manata sulla spalla lo manda letteralmente a quel paese: «Scherzo Fabio, tu lo dico. «Lo so, lo so ti conosco - ribatte Capello -. Anche quando giocavamo contro mi mandavi a quel paese». Il tecnico blucerchiato è arrabbiato con la sua squadra: «Quando regali alla Juve, così non puoi che perdere. Peccato, perché eravamo partiti bene, poi siamo persi per colpe nostre e anche gravi. Mi ha deluso Kutuzov. Di solito quando uno dà il meglio di sè, invece ha sbagliato tutto».

OGGI A TORINO PARTE IL PROCESSO D'APPELLO

La difesa di Agricola chiede una nuova perizia

TORINO

Le battute a sfondo calcistico si sprecano. «Juventus-Procura, via al secondo tempo». «Agricola contro Guariniello, parte il girone di ritorno». «Il pm sfida Giraudo, ma stavolta gli arbitri sono tre». La più bella arriva dall'avvocato del medico sociale bianconero, Gigi Chiappero, che per stemperare la tensione della vigilia annuncia: «Abbiamo rinforzato la difesa, ora con noi gioca anche l'avvocato Cesare Zacconi».

Il problema è che dall'altra parte la Procura generale risponde con il pg Andrea Beconi, che affiancherà i pm di primo grado (oltre a Guariniello, i sostituti Sara Panelli e Gianfranco Colace) nel tentativo di convincere i giudici d'appello a rincarare la pena di Riccardo Agricola e a condannare Antonio Giraudo, assolto lo scorso novembre. Nei motivi d'appello depositati presso la cancelleria della terza sezione della Corte d'Appello, la Procura ha anticipato la richiesta a carico degli imputati: 2 di carcere e multa di 3.800 euro per l'amministratore delegato, 3 anni e 2 mesi per il medico sociale, condannato in primo grado a 1 anno e 10 mesi per frode sportiva e somministrazione di farmaci pericolosi.

Nessuno è in grado di anticipare se il processo d'appello, che si apre questa mattina davanti alla corte presieduta dal giudice Gustavo Witzel, sarà un'altra giudiziaria oppure un dibattimento lampo. Il collegio difensivo bianconero (Gigi Chiappero, Anna Chiusano, Emiliana Olivieri, Paolo Trofino e il «nuovo acquisto» Cesare Zacconi) chiederà di disporre nuova perizia sui valori ematici dei giocatori. Quella precedente, eseguita dal professor Giuseppe D'Onofrio, aveva accertato la presenza di epo nel sangue di molti atleti juventini ed era stata considerata dal giudice Casalbore base della sentenza di condanna nei confronti di Agricola.

Se i giudici di secondo grado concederanno la nuova perizia, l'intero dibattimento subirà uno slittamento di mesi. In caso contrario l'appello si farà sulle carte del processo di grado e si potrebbe concludere in poche udienze. È da escludere, invece, nuova sfilata di calciatori in veste di testimoni. Gli avvocati bianconeri ostentano grande sicurezza e Giraudo giorni scorsi si è detto «fiducioso e sereno».

Riccardo Agricola

VICINO L'AGGANCIO A QUOTA 104

Il «terminator» David a un gol dal mito Platini

Bruno Bernardi
TORINO

David Trezeguet è a un gol da Michel Platini (fermatosi a quota 104). Sicuramente otterrà un bottino migliore di quanto riuscì a «le roi» nel suo quinquennio in bianconero ma non facciamo confusione fra un campione e un campionissimo, ruoli e diversi.

Trezeguet è «il gol», Platini era «il calcio». David è il re dell'area di rigore dentro la quale diventa un cecchino spietato, di testa, con entrambi i piedi e in acrobazia: ha segnato in tutte le maniere sotto porta e sa anche andare a bersaglio dalla media distanza. Trezeguet ha l'egoismo che tutti i veri bomber debbono possedere nella giusta misura, e chiede palla per puntare a rete più che per restituirla, anche se ieri, una tantum, ha mandato in gol Mutu.

E' un «terminator». Platini era più altruista, con lanci di 40-50 metri, anche se si riservava di battere punizioni, la sua specialità, e i rigori che invece Trezeguet lascia volentieri ai compagni. A prescindere dai tre titoli di cannoniere (contro uno solo, pur ora, di Trezeguet) e da quello che lo incoronò re d'Europa con la sua Francia, che vinse quando militava nella Juve, Michel, tre volte consecutive Pallone d'oro, ha rappresentato nella sua epoca l'essenza del calciatore universale, capace di impostare, concludere e, all'occorrenza, difendere.

Questo e altro saprà fare Platini, uomo-squadra, che nell'ultima stagione volle trasformarsi in regista, come sarebbe piaciuto al presidente Boniperti, per non perdere la sua identità, ma segnò con il contagocce: due gol in campionato, due in Coppa dei Campioni e uno in Coppa Italia. Colpa degli acciacchi e dell'usura per un fuoriclasse ormai capolinea della carriera che nella Juventus aveva vinto tutto lasciando un'impronta indelebile. Adesso tocca a Trezeguet.

le pagelle

Cannavaro super Bonazzoli spreca

JUVENTUS

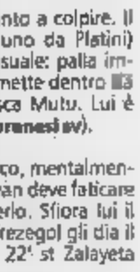
venire un balordone a mezzo stadio nel finale primo tempo, quando si lascia sorvolare da un traversone di Zenoni.

ZAMBROTTA 6,5
Capello lo utilizza a destra come a Lecce. Ormai si adatta a tutto con una certa facilità. Supporta Mutu nella fase di spinta.

KOVAC 6,5
Bonazzoli lo frega in avvio un tunnel. Poi tiene bene lo spilungone doriano, nel finale del primo tempo concede una palla-gol.

CANNAVARO 7
Borriello è difficile da domare. Scappa da tutte le parti come un'anguilla dalla rete del pescatore. Salva diretto avversario, strappandogli la palla dai piedi prima che riesca a impallinare Chimenti dalla corta distanza. Bravo anche nella ripresa.

Se Capello lo utilizza da titolare per la seconda partita consecutiva è un caso. Ha visto nell'ex viola dei miglioramenti che sul campo si traducono in maggior decisione in fase difensiva. Controlla bene Diana.



Cannavaro

MUTU 7
Si ritaglia una parte importante nella sfida. Sfiora il gol acrobazia e pennella il corner da cui scaturisce il vantaggio. Poi si mette proprio e realizza la rete che porta la Juve nel mare della tranquillità (dal 40' st **Balzaretti sv**).

Vice Vieira qualità, ma con la stessa determinazione.

EMERSON 6,5
Orfano di Vieira, prende in pugno le redini centrocampo l'anno scorso.

NEDVED 6
Mette alla prova la presa di Antonioli con un rasoterra che brucia le mani del portiere doriano.

TREZEGUET 7
Sgomita in area pronto a colpire. Il gol 103 (meno uno da Platini) arriva in mani casuale: palla impazzita in area la mette dentro due passi. Poi lnnesca Mutu. Lui è rock (dal 37' st **Camoranesi sv**).

DEL PIERO 6
Fisicamente più tonico, mentalmente più tranquillo. Pavan deve faticare e picchiare per tenerlo. Sfiora lui il pallone prima che Trezegol gli dia il colpo decisivo (dal 22' st **Zalayeta sv**).

CAPELLO 7
Turnover? No grazie. Almeno che Trezeguet per Ibrahimovic possa considerarsi una mezza rivoluzione.

SAMPDORIA

ANTONIOLI 6
Sul di pare il sapone sui guanti. Sul gol di Trezeguet non può fare il miracolo.

6
Di altro spessore rispetto al camminatore molleggiato di juventina . Buona la spinta (dal st **Gasbarroni sv**).

PAVAN 5,5
Del Piero lo costringe a rincalare e picchiare. Anche troppo.

5
Sfortunato: la palla del gol di Trezeguet prima sbatte sul suo petto. Con David volte è persa in partenza.

PISANO 5,5
Esterno. Quasi fuori dalla partita, disattento su Mutu.

Bonazzoli

DIANA 6
Prova azioni di disturbo da kamikaze. Una avrebbe successo se Cannavaro compisse un recupero da centometrista all'Olimpiade.

VOLPI 6
puntello per il centrocampo.

6
Gran lottatore, dà tutto anche quando si accende spia della riserva.

TONETTO 5,5
Dalla sua parte nessun pericolo (dal 30' st **Dalla Bona sv**).

BORRIELLO 6
Il più efficace dei due attaccanti. Ma forse Novellino non la pensa così visto che lo sostituisce (dal 9' st **Kutuzov 5,5**: colpisce la traversa di testa).

BONAZZOLI 5,5
Male. Spreca grossa occasione.

NOVELLINO 6
Ha una squadra da battaglia. Che non concretizza.

[f. ver.]

EMPOLI (4-3-2-1) 1	MILAN (4-3-1-2) 3
Berti 6; Lucchini 5,5, Coda 5, Pratali 5,5, Bonetto 5,5; Buscè 6, Ficini 6 (40' st Pozzi sv), Moro 5 (7' st Rigano 5,5); Almiron 5 (31' st Lodi sv), Vannucchi 6,5; Tavano 5,5.	Dida 6,5; Cafu 5,5, Simic 5,5, Costacurta 6,5, Kaladze 6; Seedorf 6 (40' st Vogel sv), Pirlo 6, Jankulovski 5,5 (15' st Gattuso 6); Rui Costa 6, Vieri 6,5, Gilardino 7,5 (22' st Kaka sv).
All.: Somma 6	All.: Ancelotti 6,5

Arbitro: Trefoloni 6.

Reti: pt 35' Vannucchi, 46' Gilardino; st 8' Gilardino, 10' Vieri.

Ammoniti: Pirlo.

Spettatori: 10.000 circa.

Gilardino corre ad abbracciare Vieri: entrambi i rossoneri a segno ieri sera sul difficile campo dell'Empoli

Galliani controlla i biglietti: «La crisi di spettatori? Il calcio è in crescita, ma è più comodo stare a casa e guardare la tv»

Gli ospiti rischiano di finire sullo 0-2 ma Almiron spara addosso al portiere Poco prima del riposo Pirlo si risveglia quindi Seedorf e Kaladze cominciano a regalare cross e assist agli attaccanti Per i rossoneri 6° successo su 6 partite

PARTITA AD HANDICAP LA SQUADRA DI ANCELOTTI IN SVANTAGGIO DOPO MEZZ'ORA, REAGISCE E RIMEDIA GRAZIE AI [redacted] ITALIANI

Gilardino cancella la paura

Con una doppietta rimonta la rete di Vannucchi, poi Vieri arrotonda

Guglielmo Buccheri

inviato [redacted] EMPOLI

Lo spartiacque nella stagione rossonera potrebbe diventare, da ieri, l'ultimo minuto del pri[redacted] tempo [redacted] Empoli. Kaladze scende sulla sua corsia, lascia partire [redacted] traiettoria potente [redacted] precise sulla quale Gilardino si avventa per trasformarla in oro. Il Milan pareggia la rete del vantaggio empolese di Vannucchi (complice Simic; determinante la deviazione del difensore rossonero), ma soprattutto capisce come [redacted] può vincere [redacted]za Shevchenko sfruttando l'abilità in alta quota di gente come Gilardino e lo stesso Vieri.

Ancelotti torna a [redacted] tappa in Toscana rivivendo il film di un secondo tempo dove il suo Milan non ha sbagliato una mossa. Prima Rui Costa, poi Seedorf si [redacted] infatti messi ad imitare Kaladze, regalando ancora a Gilardino e poi [redacted] Vieri due inviti per il gol dalle corsie esterne. Sei successi nelle ulti[redacted] sei partite: è il biglietto da visita della truppa rossonera per il gran galà di sabato sera contro la Juventus. Numeri che impallidiscono davanti alle cifre [redacted] in campo dai bianconeri di Capello, ma che fanno comunque da sfondo [redacted] un [redacted]mino di applausi. La grande paura milanista dura un tempo, nel quale Pirlo e soci giocano [redacted] nascondersi. Una grande paura che poteva anche diventare incubo se Almiron, 3 minuti dopo la rete di Vannucchi, non avesse deciso di centrare Dida dalla linea del dischetto.

Il viaggio in Toscana dei rossoneri comincia in salita quando Stam è costretto ad alzare bandiera bianca dopo cinque giri di corsa intorno al campo a mezz'ora dal via. Al posto dell'olandese, che sogna di tornare [redacted] [redacted]sa già a gennaio per stare vicino alla sua numerosa famiglia (così ha svelato il suo procuratore), tocca [redacted] Dario Simic, al debutto stagionale dal via, per una retroguardia da allarme rosso. [redacted] c'è Nesta (ci sarà [redacted] la Juventus), non c'è [redacted] (vedi Nesta). Cafu è a corto [redacted] fiato, Costacurta costretto agli straordinari [redacted] [redacted] terza fatica senza soluzione di continuità a 39 anni. In mezzo al campo, Ancelotti [redacted] fiducia a Jankulovski [redacted] Pirlo e Seedorf a completare il reparto (Gattuso e Kaka in panchina). In attacco Vieri e Gilardino vanno in cerca di gloria, con Pippo Inzaghi a riposo dopo gli ultimi straordinari. L'Empoli di Mario Somma si presenta al nuovo esame da grande con quattro vittorie e un pari nelle ultime cinque uscite di campionato e [redacted] collettivo che sembra muoversi a memoria: Tavano, Vannucchi e Almiron hanno il compito di ripartire veloci verso Dida, il resto della truppa quello di ripiegare in blocco a difesa di Berti, portiere [redacted]

L'avvio è una noia rossonera. Il pallone passa dai piedi di Pirlo a quelli di Seedorf [redacted] Rui Costa che si diverte nei tunnel, [redacted] non incide. Le idee sono annebbiate e annebbiati [redacted] anche i rifornimenti per il duo d'attacco, che non può far altro che restare imprigionato nella ragnatela di maglie azzurre. Ci prova Gilardino al 20' (da applausi il palleggio aereo, [redacted] la conclusione), ci prova Jankulovski, [redacted] il [redacted] cross finisce quasi sul terrazzo delle case che fanno da sfondo al piccolo stadio di Empoli. Il Milan gioca a strappi, i ragazzi di Somma [redacted] infiammano. Così Vannucchi diventa irresistibile. Prima si divora trenta metri di campo [redacted] costringe Pirlo [redacted] fallo da ammonizione, poi prende la mira e la sua saetta incontra il corpo di Simic e finisce alle spalle di Dida: l'Empoli si ritrova in paradiso, il suo pubblico anche. Segna la Juve, Trezeguet timbra l'allungo nella corsa al vertice, ma Gilardino si ribella: anticipo Coda e trasforma in oro (gol di rara abilità) l'assist di Kaladze [redacted] 1-1 al 46', poi il riposo.

Ancelotti ridisegna la sua lavagna e spiega [redacted] arrivare sul fondo e metterla nel cuore dell'area. Non passano nemmeno [redacted] minuti e la lezione si ripete: Rui Costa pesca Gilardino in area, l'attaccante anticipa ancora una volta Coda e raddoppia. Ancora cinque minuti e la sfida finisce [redacted] il colpo di testa di Vieri, [redacted] assist di Seedorf. L'Empoli è alle corde, il Milan non sa approfittarne per arricchire il bottino e nel finale c'è spazio per [redacted] miracolo di Dida su Lodi e per la traversa centrata da Bonetto.

Vieri (alla prima rete ufficiale in maglia rossonera) e Gila si tuffano sulla Juventus: insieme avevano segnato il 12 ottobre a Lecce in Italia-Moldova. Inzaghi applaude dalla panchina pronto a giocarsi un posto per la sfida di San Siro, Sheva guarderà dalla tribuna; il Milan vince con Kaladze, Rui Costa e Seedorf, che finalmente giocano in alta quota.

DUE ASSENZE PESANTI

Sheva-Stam il big match si allontana

inviato ad EMPOLI

Milan-Juventus senza la stella di Shevchenko. A tre giorni dal crocevia scudetto, Carlo Ancelotti incrocia le dita in attesa [redacted] notizie dall'infermeria [redacted] Milanello, ma, salvo un colpo di teatro dell'ultim'ora, per l'attaccante ucraino i riflettori di San Siro rimarranno spenti. Il tallone fa male ogni volta che il piede tocca il terreno e, se l'ematoma non si assorbirà, sarà così per qualche giorno ancora: lo staff medico rossonero non può che seguire l'evolversi della situazione senza poter far altro che aspettare un segnale positivo dal piede dell'ucraino. Se il fastidio non sparirà, Shevchenko non potrà far parte della sfida. L'attaccante anche ieri [redacted] sottoposto ad accurati test a Milanello, ma il verdetto è stato negativo. Ancelotti non vuole perdere la speranza di poter contare sull'attacco al gran completo, ma nei progetti del condottiero rossonero sono già cominciate le grandi manovre per trovare la coppia là davanti da mandare all'assalto della corazzata bianconera. Senza l'ucraino.

Nesta

Se Shevchenko piange, Alessandro Nesta ride. Il quadro clinico sul difensore del Milan è la fotografia di un giocatore pronto a riprendere il suo posto nel cuore della retroguardia rossonera. Nesta giocherà la sfida di San Siro con un tutore particolare (la protezione deve essere tale da garantire l'incolumità degli avversari), [redacted] giocherà. Il professor Paolo Cherubino ha tolto i punti alla mano sinistra del giocatore, operata il 12 ottobre per rimediare alla rottura del tendine estensore oblungo. Il recupero di Nesta è stato più rapido del previsto [redacted] i tempi accorciati [redacted] una settimana. Il difensore dal punto [redacted] vista fisico è al top della condi[redacted] perché in questi giorni di assenza non ha mai smesso di allenarsi a Milanello stando [redacted] soltanto nei contrasti con i compagni.

Shevchenko

Il Milan anti-Juve sarà ancora una volta in versione emergenza, una costante di queste ultime settimane. Ancelotti difficilmente potrà contare su Jaap Stam che, ieri [redacted] ha alzato bandiera bianca dopo [redacted] provato nel riscaldamento, per colpa di [redacted] problema muscolare che lo sta frenando da una settimana. Shevchenko farà lo spettatore, almeno questo sembra [redacted] il [redacted] detto. Fino alla vigilia del gran galà di San Siro, lo staff medico rossonero continuerà a monitorarne il tallone e solo se il dolore sarà scomparso del tutto, Ancelotti [redacted] manderà in campo. In difesa, invece, si ricomporrà la coppia Nesta-Maldini, entrambi assenti ieri ad Empoli. Il forfeit di Maldini era stato dettato dall'opportunità di far tirare il fiato al capitano rossonero sempre alle prese con il fastidio al ginocchio. Juventus e Psv Eindhoven in Champions League hanno consigliato [redacted] tecnico ross[redacted] di far riposare Maldini per il viaggio in Toscana. [g. buc.]

Le pagelle

Dida e Costacurta evitano il tracollo Rui Costa ispirato, Bobone ritrovato

EMPOLI

[redacted] **6.** Sui tre gol rossoneri la [redacted] lo lascia solo.

LUCCHINI 5,5. Sparisce nella seconda parte di gara.

CODA 5. Un passo indietro rispetto [redacted] ultimo brillanti prestazioni. Il talento c'è, [redacted] per una sera hanno la maglia i pezzi da novanta dell'artiglieria avversaria.

PRATALI 5,5. Nella seconda parte è costretto [redacted] rincorrere Vieri [redacted] Gilardi[redacted], ma li perde.

[redacted] **5,5.** Spinge poco anche quando avrebbe spazio. Sfortunato nel finale quando centra la traversa.

BUSCÈ 6. Un leone in mezzo al campo, ma finisce presto la benzina.

FICINI [redacted] Da promuovere nel ruolo di diga davanti alla difesa, meno quando si tratta di far respirare la squadra (dal 40' st **Pozzi sv**).

MORO 5. Non entra mai in partita (dal 7' st **Rigano 5,5**: entra nel momento peggiore con il Milan padrone del campo).

ALMIRON 5. La sua serata è macchiata dall'errore che avrebbe portato l'Empoli sul doppio vantaggio e il Milan all'inferno (dal 31' st **Lodi sv**).

VANNUCCHI 6,5. Per un tempo è irresistibile. Taglia il campo come vuole e si regala il primo gol della stagione.

TAVANO 5,5. Costacurta gli toglie il respiro.

MILAN

DIDA 6,5. E' un muro sul tiro di Almiron ed evita il raddoppio empolese nel momento più buio dei rossoneri.

CAFU 5,5. Stanco, si limita al compitino.

SIMIC 5,5. Sfortunato quando devia il tiro di Vannucchi che porta il Milan, momentaneamente, vicino al baratro.

COSTACURTA 6,5. Non sbaglia una virgola. Attento [redacted] puntuale nelle chiusure, preciso nel far ripartire l'azione.

KALADZE 6. Bravo a farsi trovare sempre pronto quando i compagni lo cercano là davanti. Da ricordare la traiettoria sulla quale [redacted] avventa Gilardino per l'1-1 allo scadere del primo tempo.

[redacted] **6.** Regala a Vieri la palla che chiude [redacted] sfida (dal 40' st **Vogel sv**).

PIRLO 6. Sale in cabina di regia senza la marcia innescata.

JANKULOVSKI 5,5. Dai suoi piedi dovrebbero partire gli assist per Gila [redacted] Vieri: non pervenuto [redacted] al 15' [redacted]

Dida [redacted] evitato il raddoppio empolese

[redacted] **6:** sfiora il gol in due occasioni).

RUI COSTA 6. Decisivo nell'invito-gol per il secondo Gila. Da cancellare [redacted] ricerca [redacted] di tunnel a ritirete gli avversari e basta.

VIERI 6,5. Un gol e tanta sostanza. Può brindare al primo sigillo in rossonero.

GILARDINO 7,5. Capovolge la sfida in cinque minuti facendo fare brutta figura a Coda. Il giovane azzurro che pensa già [redacted] grande (dal [redacted] [redacted] **Kaka sv**). [g. buc.]

SPOGLIATOI IL TECNICO PENSA GIÀ AL MATCH [redacted] SABATO

Ancelotti: «Ora all'Inter conviene tifare per noi»

[redacted]. «A questo punto l'Inter dovrebbe fare il tifo per noi, visto che davanti c'è una squadra che sinora le ha vinte tutte». Il pensiero [redacted] Carlo Ancelotti corre allo scontro diretto di sabato sera, [redacted] Juve [redacted] [redacted] quale basterebbe pareggiare, visto che il campionato è ancora lungo, [redacted] un [redacted] preferibile». Neanche [redacted] tempo [redacted] sottolineare [redacted] [redacted] reazione [redacted] Milan [redacted] Empoli, e l'agenda di un calendario ostile impone la classica fuga in avanti. «La differenza tra noi e i bianconeri? Direi la partenza. Come l'anno scorso la Juve ha cominciato benissimo mentre il Milan qualche problema lo ha accusato. Ma vedo una squadra [redacted] salute, concentrata [redacted] mai lo è stata. Siamo riusciti a ribaltare una situazione complicata, abbiamo dimostrato grande impegno e volontà». Menzione speciale per Vieri, al primo gol in campionato con la maglia rossonera: «Gli ho detto che sarà [redacted] primo [redacted] una lunga serie, se lo meritava». L'attaccante ricambia l'affetto dell'allenatore e dei compagni: «Per festeggiarmi mi hanno messo in un angolo e succagnato di botte. Li ringrazio, perché in questi tre mesi non mi hanno mai fatto pesare l'astinenza. Penso che questa rete mi ripaghi di tanti sacrifici. [redacted] tre mesi ho lavorato duramente». Ancelotti si scopre: «Contro la Juve giocheremo con un assetto offensivo». Ma non svela quali saranno gli attaccanti, tenuto conto che Sheva sarà probabilmente indisponibile. Vieri scalpita [redacted] agitarsi: «Le punte più forti ce l'ha il Milan. Vedrete, [redacted] mister sceglierà bene».

LECCE (4-4-2) 0	MILAN (4-4-2) 3
Sicignano 5,5; Cassetti 6, Pecorari 6, Stovini 6,5, Abruzzese 5,5; Delvecchio 5 (38' st Pelliccioni sv), Ledesma 5,5, Konan 5,5 (29' st Angelo sv), Ememenko 5 (16' st Cozzolino 5,5); Pinardi 6, Vucinic 5,5.	Andujar 6,5; Zaccardo 5,5, Barzagli 6, Terlizzi 5,5, Grosso 6; Santana 6,5 (36' st M. Ferri sv), Mutarelli 7, Corini 5,5, Bonanni 7 (34' st M. Gonzalez sv); Makinwa 5,5 (14' st Barone 6), Caracciolo 6.
All.: Baldini 5,5	All.: Del Neri 5,5

Arbitro: Brighi 5

Reti: pt 35' Bonanni; st 17' Mutarelli, 46' M. Ferri.

Espulso: 41' st Corini per doppia ammonizione.

Ammoniti: Cassetti, Zaccardo, Pecorari, Terlizzi, Corini, Vucinic e Corini.

Spettatori: 27.084 per un incasso di 500.997,84€.

LECCE [redacted] BONANNI, MUTARELLI E FERRI FIRMANO IL SUCCESSO. ESPULSO CORINI

Del Neri ritrova il suo Palermo

Lirio Abbate

[redacted]

I rosanero tornano al successo casalingo, battono 3 a 0 il Lecce e risalgono al quinto posto in classifica. I ragazzi [redacted] Del Neri sono [redacted] di notte». A segno dalla distanza sono andati Bonanni [redacted] Mutarelli, e [redacted] chiudere il conto è stato Ferri. Una vittoria meritata, frutto di due prodezze individuali, di due ragazzi che [redacted] stati promossi nell'undici di avvio al posto dei titolari Gonzalez e Barone.

I siciliani prendono subito l'iniziativa, ma col passare dei minuti anziché capitalizzare la superiorità rischiano di scoprirsi a beneficio di un Lecce che si rende più volte pericoloso [redacted] contropiede salvo arrendersi ad Andujar, autorevole all'esordio. Al 36' arri[redacted] il gol del Palermo: Bonanni trova spazio sulla sinistra e [redacted] quasi [redacted] metri, di destro, trova l'angolo opposto in diagonale. E' la nona volte in altrettante partite in questa [redacted]e che i rosanero vanno in vantaggio, nelle prime otto occasioni solo tre volte lo hanno difeso fino al termine e nelle ultime tre partite sono sem[redacted] stati ripresi nel volgere di pochi minuti. Questa volta [redacted] Palermo non si deconcentra e subito dopo il fischio di ripresa potrebbe raddoppiare [redacted] Makinwa che si vede ostacolare, forse di [redacted] da Pecorari, la conclusione da distanza ravvicinata. Al 17' raddoppio dei padroni [redacted] casa: Mutarelli, libero in posizione centrale, da [redacted] metri mette un destro p[redacted]o all'incrocio dei pali. Il Lecce prova a reagire, ma Vucinic è troppo solo e la sterilità offensiva (411 senza gol in trasferta) dei pugliesi è manifesta. Corini si fa espellere ingenuamente al 41'; Gonzalez appoggia per Caracciolo che serve l'accorrente Ferri sulla destra, preciso nell'andare a segno sul secondo palo. A fine partita Mutarelli è entusiasta: «Ci lasciamo troppe critiche alle spalle, abbiamo tirato fuori [redacted] quello che avevamo per battere [redacted] buona squadra. I due gol dalla distanza? Un po' di fortuna e un po' di bravura».

SERIE A

RISULTATI	
ASCOLI - [redacted]	1-1
CAGLIARI - LIVORNO	1-1
EMPOLI - MILAN	1-3
INTER - ROMA	2-3
JUVENTUS - SAMPDORIA	[redacted]
LAZIO - CHIEVO	2-2
PALERMO - LECCE	3-0
PARMA - MESSINA	1-1
REGGINA - TREVISO	1-2
SIENA - FIORENTINA	0-2

JUVENTUS	27
MILAN	22
FIORENTINA	19
[redacted]	[redacted]
PALERMO	15
CHIEVO	15
LAZIO	15
LIVORNO	15
SAMPDORIA	[redacted]
UDINESE	13
EMPOLI	13
ROMA	12
ASCOLI	11
SIENA	11
REGGINA	6
PARMA	6
MESSINA	5
TREVISO	5
CAGLIARI	4
LECCE	4

SABATO ORE 18
SAMPDORIA - INTER
ORE 20,30
MILAN - JUVENTUS
[redacted]
CHIEVO - EMPOLI
FIORENTINA - CAGLIARI
LECCE - MESSINA
LIVORNO - PARMA
REGGINA - LAZIO
ROMA - ASCOLI
TREVISO - SIENA
ORE 20,30
UDINESE - PALERMO

GIGI GARANZINI

Rosso al Pupone il colpevole è Veron Dubbio il rigore di Materazzi Portieri: giornata no

Sebastian Veron è stato espulso nel finale dopo un violento diverbio con Totti

San Siro campo principale, per tutta una serie di ragioni. Dal punto di vista arbitrale perché già dopo pochi secondi la partita potrebbe, anzi dovrebbe prendere la piega che poi prenderà strada facendo: peccato che né Rosetti né l'assistente Papi colgano la clamorosa trattenuta da dietro di Samuel su De Rossi su traversone basso da destra. Più attento, per fortuna della Roma, l'altro assistente, Saglietti, che decide per l'annullamento del gol di Cambiasso su tiro-cross di Veron: il fuorigioco effettivamente c'era. Dal punto di vista spettacolare perché il gol del raddoppio di Totti, alla mezzora del primo tempo, era di quelli che valgono il prezzo del biglietto. Un colpo di cucchiaio col contagiri da appena fuori area, dopo uno slalom partito da prima di metà-campo: tifosi giallorossi in estasi, ma anche più di un nerazzurro colto ad applaudire a denti stretti.

Qualche perplessità sul rigore concesso, dopo pochi secondi della ripresa, per fallo di Materazzi su Montella: ma Rosetti era molto ben piazzato, e le proteste nerazzurre assai poco convinte. Più decise, successivamente, per un corpo a corpo in area romanista tra Kuffour e Cruz. Dal punto di vista disciplinare, perché per una volta che Totti le aveva soltanto prese, da Veron, l'arbitro lo ha espulso in maniera immeritata. Dal punto di vista della classifica, infine, perché il crollo dell'Inter è inatteso quanto clamoroso.

Parma-Messina, numerosi gli episodi contestati. Il primo un errore, pesante, dell'assistente Contini che ferma Sculli solo in contropiede e in posizione regolare: sulla punizione, il gol decisivo di Simplicio dall'altra parte. Poi un gol annullato, giustamente, a Di Napoli per fallo su Cardone, e l'ammonizione per simulazione, sacrosanta, allo stesso Di Napoli.

A Cagliari, l'arbitro Palanna prima ammonisce Suazo per simulazione poi, nella ripresa, gli concede il calcio di rigore per un sandwich ai suoi danni della difesa livornese. Un mani sospetto del leccese Pecorari, da terra, nell'area del Palermo, una trattenuta di Chiellini su Bonazzoli e palla lontana, in area juventina. All'Olimpico, il pareggio della Lazio arriva su calcio di rigore allo scadere: bravo Ayroldi a pescare il colpo di braccio volontario di D'Anna.

Sul campo neutro di Ancona nulla da segnalare, se non le urla dal silenzio (belluine quelle Cosmi) diffuse dai microfoni-ambiente. Non che altrove il pubblico sia accorso ad affollare gli stadi: a giudicare dalle inquadrature, il record negativo di presenze registrato nelle prime otto giornate si è quasi certamente rinsaldato. Una serata nel segno anche dei portieri. Il ripescaggio di Chimenti (in vista di San Siro?) il debutto di Andujar (Del Neri o Zamparini?). Ma anche, in avvio, la papera del senese Mirante sul colpo di testa di Toni, quella di De Santis sull'innocua punizione dell'ascolano Pini, quella ai confini della realtà del romanista Doni. E una lunga serie di prodezze, a riscattare il buon nome della categoria: di Frey, di Bucci, del vecchio Fontana.

NERAZZURRI A -9 DALLA JUVE ESPULSI VERON E IL CAPITANO GIALLOROSSO

Totti smonta l'Inter Neanche Adriano evita il naufragio

Mancini nei guai. La Roma vola sul 3-0 Entra il fenomeno che ne fa «solo» due

Totti festeggia a modo suo la doppietta realizzata a San Siro, decisiva per la vittoria sull'Inter: sul finire sarà espulso

Roberto Beccantini
MILANO

Come spesso le succede, l'Inter inciampa sul più bello. La Roma profanava il tempio dall'11 settembre 1994. La sequenza rimanda all'imboscata di Palermo (3-0, 3-2). Montella (un gol, il rigore propiziato) e Totti (una perla, il penalty trasformato e rosso da western, sotto braccio a Veron) trasfigurano la Rometta. Non basta la doppietta del «panchinaro» Adriano. Capello e Ancelotti fanno il turnover, Mancini no. Un cambio, uno solo, rispetto a Udine (Favalli per Womè). Morale: Inter a meno nove dalla Juventus. Non pareggia più, sua ogni tanto sbanda. Capitolo Rosetti: da un arbitro della sua esperienza era lecito attendersi una direzione meno vaga.

La partita è tutta una scossa, a cominciare da abbraccio a Samuel a De Rossi. Porta palla, l'Inter, vizio che agevola l'atteggiamento degli avversari. Ze Maria e Favalli si sporgono poco, Figo figheggia, Recoba è un corpo estraneo. La squadra di Spalletti ruota attorno a De Rossi, più che a Totti. Ed è proprio De Rossi a orientare la sfida. Lancio a Taddei, Cordoba lo perde, cross teso, Montella folgora Julio Cesar. La Roma prende coraggio, l'Inter lo smarrisce. Esce di casa senza chiudere porta. Altro aspettano gli ospiti. I corridoi liberi stimolano la vena del Mancini brasiliano. Cambiasso tiene d'occhio Totti, Veron manda a quel paese Recoba, Cruz elemosina munizioni. L'Inter attacca a spallate, Rosetti le sfida un probabile rigore - spinta di Montella a Figo - e i soliti, bestiali centimetri cancellano il pareggio di Cambiasso (fuorigioco).

Cufrè e Taddei sigillano la corsia mancina, Panucci Figo. La Roma gioca all'italiana, difesa e contropiede. Al diavolo gli arabeschi. Cambiasso scoppia e l'Inter si spezza in due. Mancini la sorvola a tutto gas e batte a colpo sicuro: unghie Julio Cesar e palo. Capovolgimento fronte: parabola Recoba, sgrullata Cruz, traversa. All'improvviso, Totti sequestra Siro. Palla sradicata e contesa prima a Cambiasso e poi Veron. Tutto, si aspetta la difesa, tranne il gioiello che il «partoriente» si accinge a sfoggiare: un lob dalla lunetta che qualcuno chiamerà impropriamente cucchiaio quando, viceversa, sarebbe molto più semplice tramandarlo per quello che è. Un capolavoro. Giù il cappello.

L'Inter non sa più dove sbattere la testa. Favalli la salva da un'altra schioppettata di Montella, sintesi dell'ennesima passeggiata nel deserto. Alla ripresa, il Mancini tecnico licenzia Ze Maria e si aggrappa Adriano. Rosetti, che aveva bastonato Roma nella finale-bis di Coppa Italia con il Milan, ora sono due anni, le offre un rigore-stranDio solo sa quanto fosse doloso il contatto di Montella con Samuel (forse) e Materazzi (ari-forse). Figuriamoci se Totti si fa cogliare da scrupoli o sensi di colpa. Al massimo, ci penserà Laudi.

L'Inter sfiora il gol in mischia. De Rossi si abbandona a una scena non degna del campioncino che è. Sembrava morto stecchito, invece... Figo a destra, Adriano e Cruz nel del bunker, Recoba a sinistra: avanti Savoia. Spalletti avvicenda Montella, determinante ma esausto, con Nonda. La Roma non segnava in trasferta dal agosto (Reggio Calabria, 3-0). Credo che Mancini, l'allenatore, non la facesse così tonica e reattiva. Può essere che il derby di domenica sera l'abbia indotto in tentazione. Molli e presuntuosi, i suoi. E sfortunati non più di tanto. Adriano si agita, sbaglia lui. E su punizione, al 22', pennella una traiettoria che folgora Doni, portiere brasiliano dal gusto sin troppo teatrante. Impatto sospetto fra Chivu e Cruz. La Roma, adesso, è catenaccio d'antan. Si gioca col coltello fra i denti. In del genere, i sacri testi consigliano nervi di ghiaccio. Una parola. Kuffour si esalta nella bolgia, Recoba-Martins è la staffetta dell'ultimissimo ombrellone, più che dell'ultima spiaggia. Il destino la gradisce. E' proprio su un innocuo cross del nigeriano che Doni insegue presa volante del secolo, salvo schiantarsi a terra come un sacco di patate. Adriano ne approfitta, goloso. Altro che carica. Il finale è caos da vecchia Inter; Solari per Favalli, puro gioco d'azzardo. Totti (crescerà mai?) e Veron si infliggono reciproche cornate. Due hooligans. Bene fa l'arbitro a cacciarli. E' il suggello, aberrante, di un romanzesco rodeo.

INTER (4-4-2) 2	ROMA (4-2-3-1) 3
Julio Cesar 6; Cor- 5, Materazzi 6, Samuel 6, Favalli 6 (45' st Solari sv); Ze Maria 5 (1' st Adriano 7), Veron 6, Cambiasso 6, Figo 5,5; Recoba 4 (31' st Martins sv), Cruz 6.	Doni 4; Panucci 6, Kuffour 7, Chivu 6, Cufrè 6; Perrotta 6, Rossi 6,5; Mancini (33' Dacourt sv), Totti 7, Taddei 6 (35' st Mexes sv); Montella 7 (15' st Nonda 5,5).
All.: Mancini 5	All.: Spalletti 6,5

Arbitro: Rosetti 5
Reti: pt 12' Montella, 31' Totti, st 1' Totti (rigore), 22' e 32' Adriano.
Espulsi: 92' espulsi Veron e Totti.
Ammoniti: Chivu, Materazzi, Samuel, Mancini, Doni.
Spettatori: 6.528 paganti, 219.485,50€. Abbonati 41.702, quota 738.784,80€.

SPOGLIATOI MORATTI SCONSOLATO: DOVREMO SOFFRIRE MOLTO

Su Rosetti la furia di Mancini

MILANO

Aria pesante a San Siro. Nel dopogara Mancini è andato a cercare l'arbitro Rosetti, duro confronto tra i due. L'allenatore dell'Inter furioso per il rigore concesso Roma all'inizio del secondo tempo. Una buona mezz'ora dopo la gara Mancini è ancora molto contrariato: «Cosa devo dire? Credo che la Roma nel primo tempo abbia sfruttato le qualità migliori. Noi ci trovati in campo messi malissimo. Esterni larghi, centrocampo sfilacciato, attaccanti isolati. Incredibile, abbiamo fatto errori assurdi. Però credo che il rigore sia totalmente inventato». Unico lato positivo i due gol di Adriano: «In serate così è necessario attaccarsi alle cose buone perché quello che è nei primi 45 minuti è inconcepibile e lo stesso ho le idee un po' affannate. Sono molto amareggiato però per vincere il campionato bisogna fare un tot di punti e noi siamo ancora dentro questo conteggio».

Spalletti mostra tutta la sua soddisfazione per un risultato che cambia il morale alla sua squadra e anche la storia giallorossa. Erano 11 anni che la Roma non vinceva a San Siro. «La Roma si è mostrata compatta all'inizio. Ha avuto più convinzione nelle proprie individualità. più tranquilli aiuta. Ad esempio, nel secondo tempo siamo stati nervosi e precipitosi». Sulle polemiche arbitrali la prende larga: «Ci sono stati momenti di tensione, ma mi pare che l'arbitro l'abbia tenuta bene questa partita».

Montella sente la svolta in questo risultato e soprattutto il gol che ha sbloccato la gara e ha sbloccato anche lui: «Stiamo lavorando dall'inizio dell'anno per ottenere certi risultati e questa volta ci siamo riusciti e non credo affatto che quello del secondo tempo sia stato un crollo, ma un calo fisico che loro sono stati bravi a sfruttare. Sul finale ci siamo risistemati».

All'Inter commentano in pochi, facce scure e passi veloci, l'unico a parlare è Massimo Moratti: «Difficile ora immaginare un proseguo di campionato facile. Dovremo soffrire molto e speriamo di recuperare presto qualche punto». E il giudizio a caldo del patron nerazzurro, che ha lasciato lo stadio dopo la partita in compagnia di Marco Tronchetti Provera.

Sconsolato Moratti si è limitato a dire: «Nel primo tempo ci è andato tutto male, ma la Roma ha giocato bene e bisogna darle merito. Soprattutto per il secondo gol di Totti. Noi abbiamo cercato di aggiustare le cose nel secondo tempo, ma ci siamo riusciti solo in parte». Infine Materazzi torna sul rigore causato da Montella: «Ha fatto la scena, non è la prima volta. Su 5 rigori che mi hanno fischiato contro, 3 sono stati con lui. Vorrà pur dire qualcosa». [n. sor.]

le pagelle — di Nino Sormani

Recoba inconcludente De Rossi vero leader

INTER

JULIO CESAR 6
Tutti lo uccella da par suo. ha colpe sulla rete di Montella
CORDOBA 5
Si fa trovare fuori posto dal lancio di De Rossi per Taddei e provoca il primo gol romanista.
MATERAZZI 6
Frastornato dalle ripetute incursioni avversarie le maniere forti si becca la quarta con squalifica per sabato. L'arbitro gli addebita un rigore molto dubbio.
SAMUEL 6
Senza punti di riferimento preciso e di fronte a un Montella molto mobile si fa sorprendere sovente fuori posizione.
FAVALLI 6
Bravo nell'evitare il raddoppio di Montella e nella spinta sulla sua fascia (dal 45' st **Solari, sv**).
ZE' MARIA 5
Una presenza inutile: impreciso e lento in ogni occasione (dal 1' st **Adriano 7**). Ancora sofferente alla spalla realizza un gol su punizione: nava in campionato agosto scorso. Raddoppia sfruttando un errore del portiere).
VERON 6
Due gare alla settimana lui sono troppe e sbaglia quasi tutto. Espulso nel finale.
CAMBIASSO 6
Segna anche un gol ma è in fuorigioco. Per il resto si vede .
FIGO 5,5
Lavora sulla sinistra, ma è lento e impreciso nei momenti decisivi. Nella ripresa per fare spazio ad Adriano va a destra.
RECOBA 4
Di solito la Roma lo esaltava stavolta è inconcludente e indisponente (dal 31' st **Martins sv**).
CRUZ 6
Colpisce di testa la traversa, si impegna molto ma gli manca la cooperazione dei compagni.
Lo accusano di complottare troppo spesso formazione, ma stavolta sbaglia perché presenta un'Inter molle.

ROMA

DONI 4
Ordinaria amministrazione fino uscita sbagliata per il secondo gol interista.
PANUCCI 6
Se ne sta buono nella metà campo in attesa di Figo.
KUFFOUR 7
Un primo tempo di riposo.
CHIVU 6
Contiene senza faticare gli assalti interisti.
Nella ripresa gli tocca Figo e deve impegnarsi di più.
PERROTTA 6
Il solito lavoro oscuro redditizio a centrocampo.
DE ROSSI 6,5
Comanda alla grande il gioco romanista a centrocampo e con un lancio dà il via alla prima rete
MANCINI 6
Più mobile e concreto di altre volte (dal 33' st **Dacourt sv**).
TOTTI 7
Si beve in slalom 3 avversari anticipa il portiere una palombella. Una rete che vale la vittoria, macchiata dall'espulsione.
TADDEI
Cala nella ripresa, ma ha il merito di aver dato il via al successo romanista (dal 39' st **Mexes sv**).
MONTELLA 7
Azzeccato: la prima rete del campionato più un palo per una vittoria scacciacrisi (dal 14' st **Nonda 5,5**).
SPALLETTI 6,5
I giorni ricostruisce rilancia la sua Roma.
Arbitro ROSETTI 5
Metro diverso: non è rigore la spinta Montella il contrario del contatto di Materazzi. I giocatori non si aiutano.

PER STRAPPARLO AL MILAN

Cassano subito Moratti offre sette milioni

retroscena
GUIDO BOFFO

Il buco da 118 milioni spaventa Moratti, abituato a ripianare per dedicarsi alla sua passione più grande. Che non è l'Inter il mercato dell'Inter. L'ultimo oggetto del desiderio si chiama Cassano, il barese che ha scompigliato il solitamente composto vocabolario di Rosella Sensi e - a detta della medesima - scomodato persino qualche legale di famiglia. Il contratto di Cassano scade nel giugno del 2006 e persino i folletti di Trigoria si sono rassegnati al clima da separati in casa. petroliere sa di non poter gareggiare per il primo premio, - il parametro zero - essendo il Milan decisamente favorito, persino sulla Juventus. E allora cosa fa? Cerca di replicare l'operazione Stankovic, della serie tutti contenti: un indennizzo alla Roma, contratto al giocatore, un regalo a Mancini. A gennaio, .

Sul piatto giallorosso sei-sette milioni, nemmeno lontani parenti dei sessanta miliardi vecchie lire che quattro anni fa Sensi padre investì per prelevare Cassano Bari, convinto di aver messo le mani sul Maradona italiano. L'offerta è stata recapitata in queste ore e prevede, per sovrapprezzo, il prestito di Pizarro, che all'Inter sembra schiacciato da presenze meno timide. Inutile sottolineare che i contatti tra i dirigenti di Durini e il manager del ragazzo, Bozzo, hanno ormai cadenze quotidiane. Ma l'accordo sull'ingaggio di Cassano (base di 4,2 milioni netti a stagione) è l'ultimo dei problemi.

Il primo si chiama Roma, che fa sapere di essere pronta a bloccare il talento Barivecchia sino a giugno, spedirlo confino (cioè in tribuna), fargli perdere i Mondiali. Pur di non accontentarlo. Possibile? In questa vicenda, condotta con piglio amatoriale da chi avrebbe dovuto anticipare il rinnovo, anzi dilazionarlo, tutto è possibile. Anche che la Roma stia cercando di tirare sul prezzo, sapendo che Cassano, per Moratti, non è soltanto un vezzo. Vieri non è stato ancora sostituito la Coppa d'Africa rapirà Martins per poco meno di un mese. Mancini comincerà l'anno con tre attaccanti. Una flotta decisamente risicata.

Detto questo, non immaginiamo molte società disposte a spendere sette milioni di euro per un giocatore che dopo mesi si prende gratis. Non il Milan, che rimescolerà il reparto offensivo solo a fine stagione, e probabilmente nemmeno la Juventus, che al massimo potrebbe allungare una controparetitta tecnica (Mutu e/o Chiellini). All'estero l'approccio più concreto è stato del Bayern Monaco, che vanta svincolandi eccellenti, a cominciare da Ballack, e ne cerca altri. Ma Cassano considera la Bundesliga un campionato minore, le città tedesche troppo fredde, il Real Madrid l'unica destinazione all'altezza della sua intermittente classe. L'infortunio di Ronaldo ha in qualche modo riacceso le fragole del barese. Però convincere Fiorentino Perez ad arruolare l'ennesimo attaccante sembra impresa agevole. vero obiettivo del presidentissimo (come d'altronde di Milan e Juve) è Chivu, i cui segnali di impazienza rivelerebbero una strategia precisa: lasciare la Roma alla riapertura delle liste. «Solo fantasie», taglia corto Bruno Conti. Trascurando che sul mercato la fantasia va spesso al potere.

il picchio

Il carismatico Franz Beckenbauer approfitta della piacevole ricorrenza dei mondiali per passare da paese a paese magnificando l'impeccabile organizzazione di Germania 2006. Bene. Contestualmente - non bene - fa campagna elettorale per il trono Uefa (appuntamento nel 2007). Sogna la presidenza, il Kaiser, ma è in concorrenza con Michel Platini.
Pubblicamente trascura il dettaglio, in compenso, come due sere fa a Roma, dice cose meravigliose del tipo: «Senza l'Italia il nostro non sarebbe stato un Mondiale vero, quello che avete fatto nel '90 rimarrà per sempre nella storia» (magari perché la Coppa l'alzò lui?). Poi bacia Lippi, abbraccia Zoff, commenta agghiaccianti filmati bulgari sulle futuristiche arene di casa sua, glissa sulle gaffe di Carraro («I tedeschi non sono mai stati né affabili né simpatici - non male detto dal vecchio Franchino - ma stanno facendo davvero le cose in grande e la loro ospitalità sarà indimenticabile») e si fa fare un di foto con gli amici di spaghettilandia. Preso l'aereo e saturati i commensali, gira pagina e rilascia interviste ai giornali di Monaco in cui consiglia a Ballack di andare al Real Madrid lasciando perdere le offerte dell'Inter. Perché? L'argomento ha una sua forza innegabile: «Giocare in Italia è deprimente. In certi stadi ci sono meno di diecimila spettatori. Da noi manco tra gli amatori». Ecco, ci stima.

SIENA (3-5-2)	0
Mirante 5; Negro 5, Tudor 4,5; Legrottaglie 5; Alberto 5,5 (31' st Bachini sv), D'Aversa 5,5, Paro 6 (5' st Locatelli 5); Vergassola 6, Falsini 5,5; Bogdani 5; Nanni 6 (5' st Chiesa 5).	
All.: De Canio 5	

FIORENTINA (4-4-1-1)	2
Frey 6; Ujfalusi 6, Di Loreto 6, Dainelli 6, Pasqual 6; Brocchi 6, Pazienza 5,5, Osvaldo 6, Jorgensen 6; Fiore 6 (38' st Gutgou sv); Toni 7,5	
All.: Prandelli 6,5	

Arbitro: De Santis 6

pt 2' Toni; st 23' Toni.

Ammoniti: Paro, Pasqual, Legrottaglie, D'Aversa, Nanni, Dainelli, Chiesa.

Spettatori: 15.000 circa.

Luca Toni festeggia con i compagni la doppietta realizzata ieri sera al Siena

CORSARA LA SQUADRA DI PRANDELLI SALE AL TERZO POSTO, VELENI NEL DOPO PARTITA

Siena, è Toni il re del palio

Il presidente De Luca accusa: tifosi viola mi hanno distrutto l'auto

Brunella Giuliani
Susanna Guarino

SIENA

Il bianconero c'è sempre stato sulle maglie del Siena, fin dal 1904, anno di nascita della società. Strisce verticali, come quelle della divisa ufficiale della Juventus, rivale per eccellenza per i tifosi fiorentini. E se da sempre questo sono fumo negli occhi per gli ultrà viola, da ieri fanno rima anche con successo, gol e classifica che fa sognare. Già, perché la Fiorentina è andata a vincere pure sul campo del Siena, aggiudicandosi derby (il secondo questa stagione dopo il 4-2 rifilato al Livorno) da sempre

Toni ha fatto centro di nuovo, dopo la tripletta di sabato al Parma: ecco altri due gol che hanno proiettato la Fiorentina lassù, al terzo posto. Una vittoria, arrivata dopo due ko di fila in trasferta, che chissà se si rivelerà beneaugurate in vista della sfida che, a Firenze, sempre sentono di più: quella con la Juve. Nell'attesa, Toni e compagni sono riusciti a passare indenni fra gli sfottò e gli striscioni, pungenti, fioriti nella curva del tifo senese dove forte è la rivalità. Per i senesi affonda radici nella storia di pessimo vicinato, per i fiorentini anche non solo. Perché mai come quest'anno il Siena è una sorta di Juve 2, una nutrita colonia di ex juventini sotto la regia del Mangia. E l'unico che stavolta fa festa, mentre dall'altra parte, è Cesare Prandelli, tecnico del viola. Nel Siena c'è il ds Perinetti, un passato da team manager fianco a fianco con Moggi con cui è legato da antica e solida amicizia. E da Torino arriva Antonio Conte, 18 anni al servizio della Signora prima di fare il vice a De Canio (peraltro scuderia Gea), e il preparatore atletico Ventrone per molto tempo collaboratore di Lippi (a proposito il ct, tanto per restare in tema, era a Siena). Poi la squadra: in prestito Tudor, Legrottaglie e Volpato, in comproprietà Paro, Molinaro, Gastaldello e il ventiduenne portiere Mirante, titolare in questo Siena da inizio stagione, stavolta alla prova-Toni. Esame che però Mirante fallisce facendosi trovare impreparato agli affondi del centravanti viola.

Bastano 2' a Toni per fare nuovo centro in queste stagione, 11 gol in 9 gare. Una media stratosferica. Un colpo di testa poco forte ma preciso su angolo di Pasqual e tanti saluti a Tudor che nella circostanza fatto bella dormita. I tifosi di casa per un attimo accantonano le schermaglie coi cugini e invocano Chiesa, il 'grande escluso' della serata, sorpresa lasciato fuori pure scelta tecnica da De Canio insieme a Locatelli. Eppure nel primo tempo questo Siena, malgrado lo svantaggio, parso davvero una piccola Juve: arrembante, ordinato, capace di far rannicchiare gli avversari (che soffrono pur giocando per la prima volta una sola punta – fuori e Bojinov) e obbligare Frey ad almeno tre interventi-miracolo su Vergassola, Paro, Nanni. Nella ripresa entrano gli invocati Chiesa e Locatelli ma il loro ingresso produce la svolta, solo un palo ma solo nel con Frey provvidenziale sull'ex viola e un tiro sempre di Chiesa che in pieno recupero finisce sulla traversa deviato da Pazienza. Stavolta anzi il bianconero porta fortuna a Fiorentina che, con cinismo approfittando di un Siena sempre meno rapido e lucido raddoppia al 23' con Toni che respinge un di Jorgensen finito sul palo. L'attaccante festeggia mostrando ai suoi tifosi (almeno 4000) la t-shirt dono degli ultrà della Fiesole col messaggio 'Toni è...furmini'. Quelli finiti sul Siena, per la prima volta senza gol, destinati alla Juve, quello vero, quando arriverà fra qualche settimana a Firenze.

Dopo la partita, purtroppo, un grave episodio di teppismo. «Per fortuna sono riusciti a evitarci, ma ci hanno provato in centinaia». E la dichiarazione del presidente del Siena, Paolo De Luca, dopo l'aggressione subita all'esterno dello stadio. «Eravamo in auto - ha proseguito De Luca - quando siamo stati prima insultati e poi circondati da centinaia tifosi della Fiorentina che hanno preso a calci la nostra auto. Ho aperto il finestrino e stavo dicendo, ma per fortuna i miei accompagnatori mi hanno fermato. Nessuno ha provato a fermare gli aggressori. Questa gente mi fa schifo, deve solo stare in galera. Siamo riusciti a svincolarci, poi per fortuna è arrivata della polizia, che ci ha scortato fino all'ingresso della superstrada. Questa sono la vergogna del calcio, bene solo per color.

LA LAZIO FATICA SEGNA ROCCHI, D'ANNA E PELLISSIER

Finale bollente all'Olimpico Oddo tira due volte il rigore che spegne il sogno Chievo

Questa volte Rocchi basta Lazio, vuole anche un rigore in extremis e la freddezza di Oddo per limitare i danni con il Chievo, in vantaggio 2-1 fino scadere. Il terzino biancoceleste batte e segna il penalty concesso per un fallo di mano Lanna, ma l'arbitro Ayroldi fa ripetere: troppa gente in area. Siamo in pieno recupero, tensione è alta: Oddo non perde lucidità e infila Fontana per il definitivo 2-2. Un finale incandescente che vede anche l'espulsione di Delio Rossi, cacciato da Ayroldi al 47' per varcato la linea del fallo laterale durante una lite tra Siviglia e Amauri. Partita dai due volti, dunque, con trottolino Rocchi che poco dopo la mezz'ora il suo dovere siglando gol del provvisorio aggio laziale. Nella ripresa la squadra di Pillon ritrova di stessa e con un micidiale uno-due firmano D'Anna-Pellissier ribalta le sorti della partita, ripresa per i capelli con il rigore di Oddo.

Squadre in campo con sorpresa: Canio panchina, gioca Pandev, nel Chievo Pellissier in campo e panchina per Amauri. All 8' Pandev brucia la prima occasione per la Lazio, controlla in area il bel lancio in profondità di Liverani, potrebbe cedere palla a Zauri libero a sinistra e calcia a lato. Attivissimo Rocchi, che al riceve palla da Dabo, scatta in contropiede, scambia Liverani viene anticipato dall'uscita di Fontana. Il vantaggio laziale arriva al 32': ancora Cesar che scodella centro, Pandev corregge di testa, interviene Rocchi che beffa Fontana da distanza ravvicinata.

Via ripresa, il Chievo si presenta con Amauri al posto di un impalpabile Obinna ed è subito pareggio. Calcio d'angolo al 3', difesa laziale pietrificata, D'Anna raccoglie di testa e infila Ballotta. Tutto da rifare. Rocchi ci riprova un minuto dopo, colpisce benissimo di testa su cross di Oddo palla di soffio oltre la traversa. All'8' Chievo vicinissimo al gol; Sammarco rimette in mezzo da sinistra, Pellissier ritrova addosso Ballotta e spedisce a lato da un metro.

Al 20' nuovo giro di sostituzioni, entra Simone Inzaghi per Pandev, nel Chievo entra Giunti. Si rivede Rocchi, che libera un gran tiro sul quale vola Fontana mandando in angolo. Il gioco ora è vivace, e sul rovesciamento di fronte il Chievo passa in vantaggio, Pellissier si ritrova sui piedi una palla vagante in area e batte con un tiro secco e angolato l'incolpevole Ballotta.

Al 34' Delio Rossi gioca il tutto per tutto e butta dentro terzo attaccante, l'albanese Ta- (per Cesar). L'albanese subito al tiro, centrale, bloccato da Fontana. Due minuti dopo occasione per il Chievo. Semioli dalla fascia destra smista al centro per Amauri, pronto alla conclusione: Siviglia alla disperata riesce a sfilargli la palla. Lazio all'arrembaggio nei minuti finali, il Chievo chiuso in difesa ormai crede all'impresa. La mano di Lanna cambia tutto: il rigore c'è, doppia esecuzione Oddo, e il popolo dell'Olimpico può liberare l'applauso. Ma che fatica. [r. s.]

LAZIO (4-4-2)	2
Ballotta 5; Oddo 6,5, Siviglia 5,5, Cribari 6, Zauri 5,5; Manfredini 5,5, Dabo 6, Liverani 6,5, Cesar 6 (34' st Tare 6); Rocchi 6,5; Pandev 6 (20' st S. Inzaghi 6).	
All.: D. Rossi 6	

CHIEVO (4-4-2)	2
Fontana 6,5; Malagò 6, Mandelli 6, D'Anna 6,5, Lanna 5,5; Sepioli 6, Sammarco 6, Zanchetta 5,5 (20' Giunti 6), Franceschini 5,5; Obinna 5 (1' st Amauri 6), Pellissier 6,5 (39' st Scuto sv).	
All.: Pillon 6,5	

Arbitro: N. Ayroldi 6

Reti: pt 32' Rocchi; st D'Anna, 21' Pellissier, 45' Oddo rigore.

Ammoniti: Sammarco, Dabo, Malagò, Di Canio.

Spettatori: 25.000.

ANCONA CAMPO NEUTRO

Ascoli-Udinese è pareggio nel deserto

Giampaolo rinuncia alle due punte e schiera un centrocampo a cinque recuperando Cristiano. In difesa Paci per lo squalificato Domizi a sinistra con Del Grosso preferito Tosto. L'Udinese si presenta con l'annuncio 3-5-2 con Vidigal che affianca Pinzi e Muntari. Centrocampo dell'Ascoli affollato, Bjelanovic è solo in mezzo alla difesa friulana, supportato dagli esterni Fini e Zanini. La partite, sul neutro di Ancona si gioca a porte chiuse, atmosfera surreale ma in campo non si scherza. 5' Fini prova i riflessi di De Sanctis che non trattiene il bolide, Zanini non è fortunato sulla respinta.

La conferma che per il portiere non è una bella serata arriva al 17': lo stesso fini lo beffa su punizione. Al 21' di fa male Cudini (frattura del perone), esordio stagionale per Adani. Nella ripresa al 33' Foggia ha la palla del 2-0 ma De Sanctis si riscatta. Al 41' Coppola è miracoloso su Di Natale, ma nulla può al 42' quando Vidigal ribadisce in rete la respinta su tiro di Michele. Un pareggio giusto. [a. f.]

ASCOLI (4-5-1)	1
Coppola 6,5; Comotto 6, Cudini sv (21' pt Adani 6), Paci 6, Del Grosso 6,5; Zanini 5,5 (21' st Foggia 5,5), Cristiano 6, Guana 6,5, Parola 6,5, Fini 6,5 (38' st Tosto sv); Bjelanovic 6,5.	
All.: Giampaolo Silva 6	

UDINESE (3-5-2)	1
De Sanctis 5; Bertotto 6, Sensini 6,5, Felipe 6; Zenoni 5,5 (23' st Di Natale 6,5), Vidigal 6, Pinzi 5,5 (33' st Maud. sv), Muntari 5,5; Candela 5; Di Michele 5,5, Iaquinta 5 (38' st Rossini sv).	
All.: Cosmi 6	

Arbitro: De Marco 6

Reti: pt 17' Fini; st 42' Vidigal.

Ammoniti: Parola.

LA SVOLTA REGGINA KO

Treviso lancia il primo lurrà sullo Stretto

REGGIO CALABRIA. E così anche il Treviso conquista una prima storica vittoria nella massima serie e consegna il testimone di cenerentola alla Reggina, apparsa ancora un'ombra di squadra, mai capace di costruire un'azione, quasi rassegnata ad una retrocessione. Il gol dei veneti alla prima punteta in avanti: angolo cui Beghetto è bravissimo a insaccare un preciso colpo di testa. Il raddoppio durante un affannoso forcing della squadra di Mazzarri: pallonetto di Emanuele Filippini per l'isolato Pallavicini che non ha difficoltà a spingere in rete. Il gol - tiro dal lontano di Missiroli - illude sul finire la Reggina, Cavalli, in pieno recupero, fallisce l'occasione dell'immeritato pareggio calciando fuori. [v. l.]

REGGINA (3-5-1-1)	1
Pavarini 5; Lanzaro 5, Franceschini 5, Lucarelli 5; Viviani 5, Rigoni 5 (1' st Cavalli 5), Biondini 5 (38' st Missiroli sv), Cammisa 5 (29' st Bruno Lanza, sv), Modesto 5; Cozza 5; Amoruso 5.	
All.: Mazzarri 5	

TREVISO (3-5-2)	2
Zancope 7; Cottafava 6, Viali sv (21' pt Gustavo 6); Valdes 6; A. Filippini 6,5, E. Filippini 6,5, Gallo 6, Parravicini 6 (43' st De Martino sv), Bosseno 6; Beghetto 6,5 (13' st Reginaldo 6), Favo 5.	
All.: G. Rossi 6	

Arbitro: Pantano 6,5

Reti: pt 17' Beghetto; st 32' Parravicini, 40' Missiroli.

Ammoniti: Biondini, Zancope, Gustavo, Reginaldo.

Spettatori: paganti 148 per 2600 €; abbonati 8900 per 133.243 €; di quota di parte.

PARI MEGLIO IL LIVORNO

Suazo illude il Cagliari Melara lo gela

CAGLIARI. Cagliari, molto migliorato rispetto alle ultime partite, andato vicino alla sua prima vittoria stagionale raggiungerla perché il Livorno non glielo ha permesso pareggiando con Melara il provvisorio vantaggio dei rossoblù. Nel primo tempo i padroni di casa hanno cercato il gol partita ma senza successo: è dei rossoblù il primo tiro in porta della partita al 14' che Amelia neutralizza mentre al 31' su punizione dal limite Conti colpisce in pieno la traversa.

Il secondo tempo si apre con un rigore a favore del Cagliari che Suazo realizza al 1' con un tiro forte preciso che finisce sotto la traversa della porta dei toscani. Il Livorno cambia così atteggiamento e si butta avanti guadagnando il pareggio con una rete al 30' di Melara, su azione di calcio d'angolo battuto da Ruotolo. [v. l.]

CAGLIARI (4-3-1-2)	1
Carini 6; Lopez sv (17' pt Pisano 6), Bega 6, Canini 6,5; Agostini 6; Conti 6, Didel 6, Gobbi 6,5; Capo- 6 (6' st Cossu 6); 6,5 (36' st Langella sv), Esposito 5,5.	
All.: Ballardini 6	

LIVORNO (3-5-2)	1
Amelia 6; Grandoni 6, Vargas 6, Melara 6,5; Pfertzel 6, Ruotolo 6; Ascenis 5 (13' st Passoni 6), Cotti 6, Coco 6; Lucarelli 5,5, Ogbeyoku 5 (13' st Lazetic 6).	
All.: Donadoni 6	

Arbitro: Palanca 6

Reti: st 6' Suazo (rig.), 30' Melara.

Ammoniti: Suazo, Conti, Grandoni, Ruotolo, Lazetic.

Spettatori: 13 mila circa.

PARMA STOP DAL MESSINA

Sanz in tribuna Beretta traballa Giocatori zitti

PARMA. è bastata la presenza in tribuna del futuro presidente Lorenzo Sanz Duran per trasformare il Parma e riportare alla vittoria gli uomini di Beretta. Gli emiliani non sono stati in grado di gestire il vantaggio sul Messina ottenuto al 36' pt con Simplicio. Così la gara si è decisa al st: Pasquale ha mandato fuori in contropiede un diagonale che poteva chiudere il match: e 1' dopo gli uomini Mutti hanno pareggiato grazie a un tocco da distanza ravvicinata di Muslimovic, sugli sviluppi di un angolo. I siciliani sono stati superiori sul piano del possesso palla delle occasioni da gol. Ora la panchina di Beretta traballa; la squadra, intanto, ha scelto la via del silenzio stampa. Le uniche buone notizie per gli emiliani arrivano sul fronte societario: Sanz Junior resterà a Parma fino a lunedì per definire l'acquisto del sodalizio crociato. [m. b.]

PARMA (4-2-3-1)	1
Bucci 7; Dessena 5,5, Cardone 5,5, Couto 6 (21' st Rossi M. 5,5), Pasquale 5,5; Grella 6, Simplicio 6,5; Marchionni 6 (36' st Sovi sv), Morfeo 6,5; Ochoa 5,5 (15 pt Reginaldo 5); Cigarini 4,5.	
All.: Beretta 5	

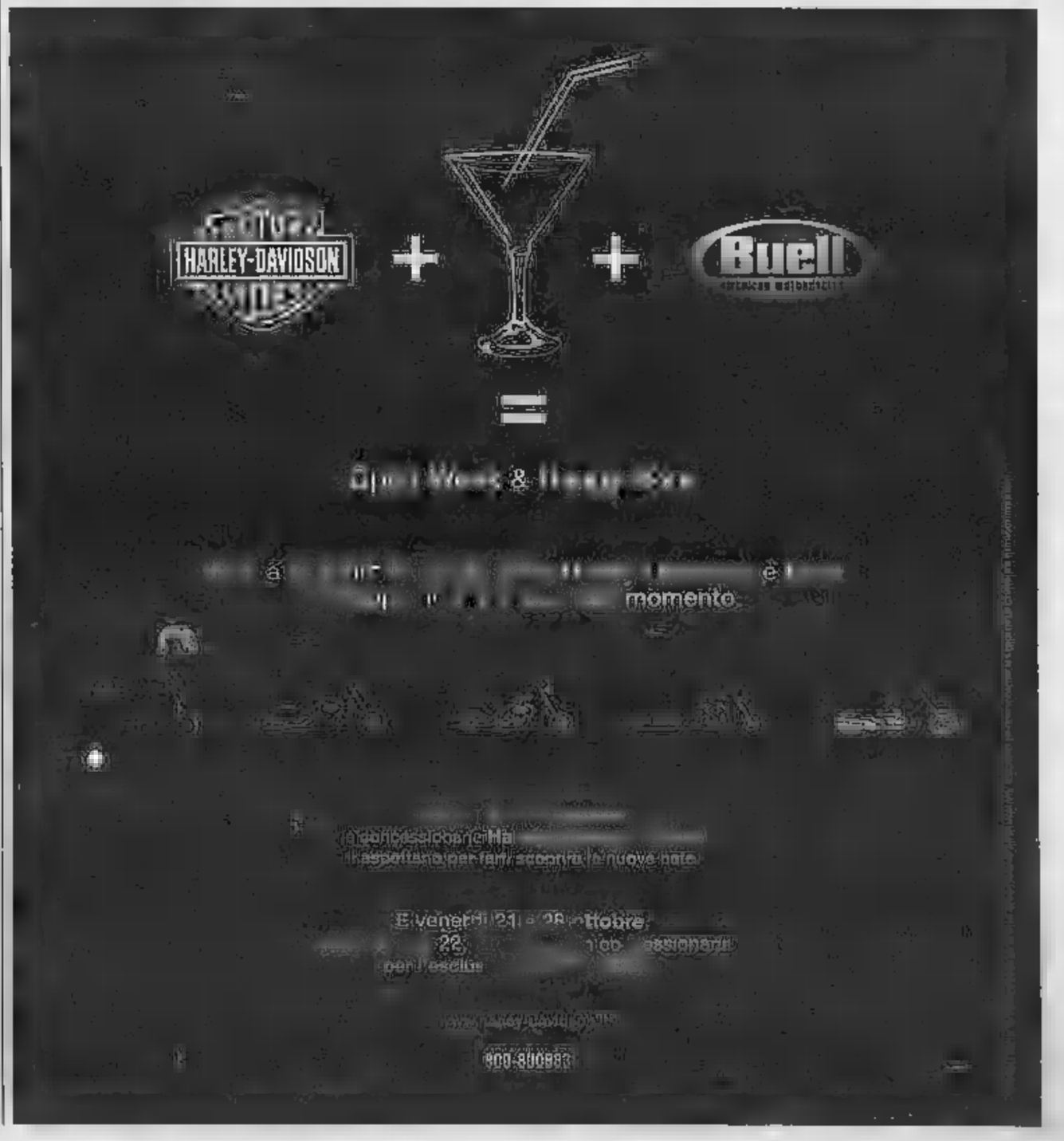
MESSINA (4-4-2)	1
Storari 7; Cristanti 6, Rezaei 6, Zanchi 6, Aronica 6; Giampà 5,5 (15' st D'Agostino 6), Mumbe 6 (35' st Yanagisawa sv) (31' st Rafael 6), Coppola 7, Scurti 6,5; Muslimovic 7, Di Napoli 6,5.	
All.: Mutti 6,5	

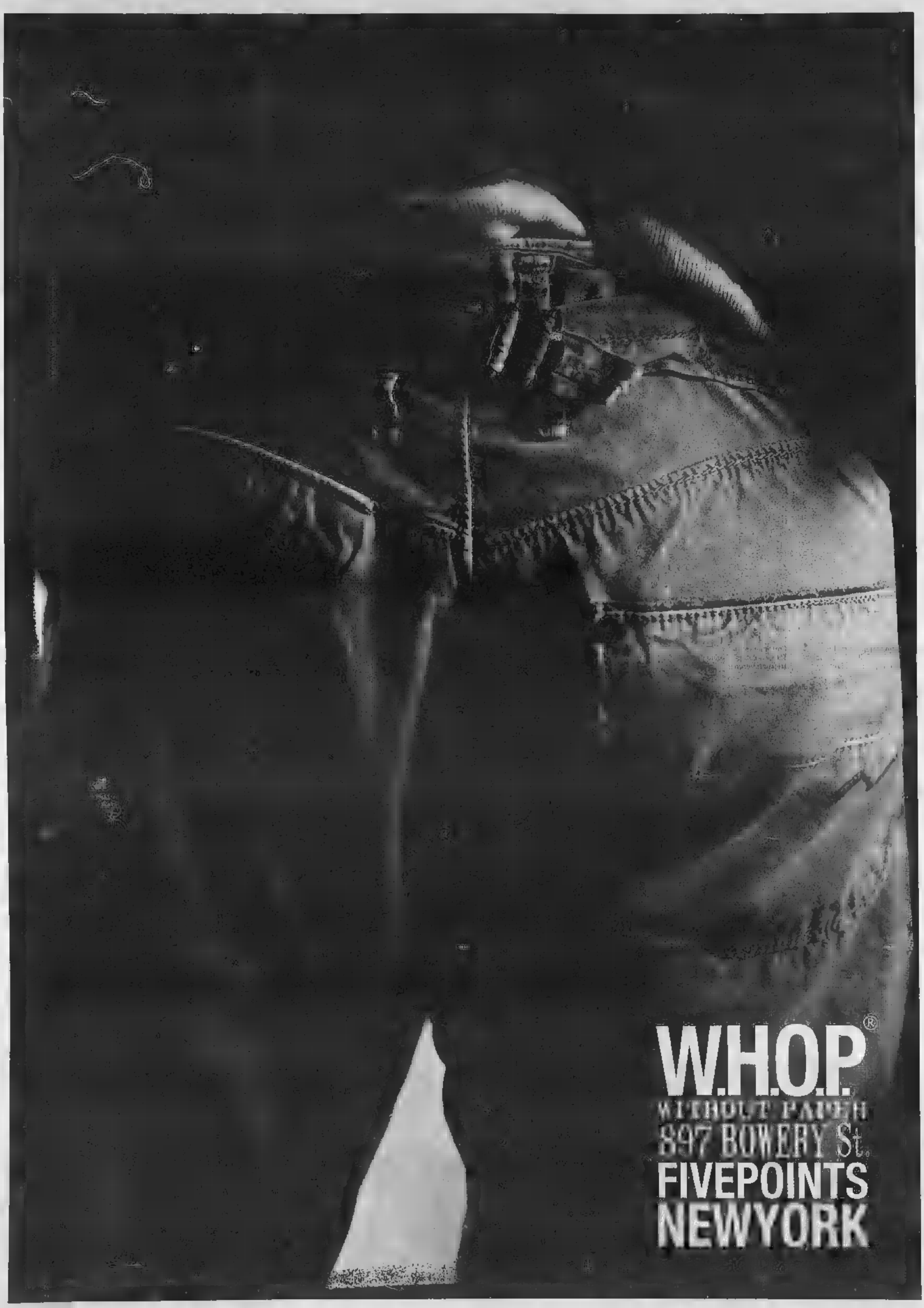
Arbitro: Messina 6,5

Reti: pt 36' Simplicio; st 32' Muslimovic.

Ammoniti: Mumbe, Scurti, Grella, Di Napoli, Muslimovic.

Spettatori: 847 paganti, incasso di 15.321 €; 10.517 abbonati, quota di 127.523 €.




W.H.O.P®
WITHOUT FAITH
897 BOWERY St.
FIVEPOINTS
NEWYORK

B VITTORIA LEGITTIMA DEI PADRONI DI CASA, I GRANATA SCIVOLANO AL TERZO POSTO IN CLASSIFICA

Il Mantova non si ferma più Toro senza idee e impreciso

Roberto Condio
inviato a MANTOVA

I biancorossi corrono mano nella mano con il presidente Lori in mezzo, a godersi sotto la curva l'ovazione della loro gente in delirio. Per la sesta volta su sei, quest'anno. La più importante. È sempre più solo in vetta alla B, il Mantova della meraviglia che in casa non perde un colpo. Ieri sera ha liquidato anche il Toro, scivolato dopo questo 1-0 dal 2° al 3° posto ma ora con qualche sicurezza in meno. Possono recriminare sul gol decisivo, i granata, visto che sulla volée di Tarana Taibi è disturbato dal corpaccione di Cioffi, in fuorigioco. Ma il successo della capolista è più che legittimo, persino stretto. Ha sfoggiato un tempo gagliardo e sostanzioso, il Mantova dalla corsa facile e stordente. E poi ha controllato nella ripresa, senza mai rischiare davvero il pari.

Quasi impotente è invece tornato a casa il Toro sempre orfano di Stellone, dopo la promettente dimostrazione di compattezza offerta a Piacenza. Leggeri e impauriti, i granata. Che hanno avuto Taibi e Brevi migliori in campo (e questo dice molto), un centrocampo sovrastato e poche idee per giunta rifinite in modo impreciso. Un passo indietro, non certo un ruzzolone, vista la caratura dell'avversario. D'altra parte, a Toro lassù anche perché nel mare in tempesta della B hanno scelto di affidarsi a ciurme esperte. Ecco 7 gli ultratrentenni subito in campo tra le capoliste; e quelli granata, compreso Muzzi che resiste agli acciacchi che non lo fanno allenare da una settimana. Il ritmo, però, è più da giovincelli che da matusa. Molto rock, come promesso da De Biasi.

Il problema per il Toro è che a suonare più duro è l'orchestra affiatata di Di Carlo, tutta pressing, velocità, idee fulminanti e due invasati che erano le fasce di nome Tarana e Caridi, forse non a caso i più giovani dei biancorossi. Anche i granata pressano, a dire il vero, ma intensità e rapidità di esecuzione sono ben altre. E il Mantova che prende a asfissia, dalla sua ha anche due armi potenzialmente letali: l'intesa naturale fra Graziani e Poggi, durata appena 20' a causa dell'infortunio che ha messo presto ko Paolino il mancino, ma soprattutto la pericolosità sui palloni inattivi, frutto del lavoro a tavolino di Mister Di Carlo, laureatosi a Coverciano proprio con una tesi sul tema.

Nasce da fermo, infatti, il gol che decide il big match al 23'. Sulla punizione da sinistra di Lanzara, tutti aspettano il centro alto per gli spilungoni Cioffi, Notari e Graziani e spiove al limite un docile pallone per il destro al volo di Tarana, appostato al limite. Gran botta diagonale nell'angolino, imprendibile per Taibi che si getta in ritardo perché coperto da Cioffi, in posizione di fuorigioco certamente impossibile da definire passiva. Vantaggio meritato, anche se era stato il Toro ad arrivare per primo in porta, già al 7', con un triangolo largo Rosina-Muzzi-Rosina, neutralizzato dallo sveglio Bellodi, uno di quelli che il miracolo-Mantova l'ha vissuto fin dall'C2.

Sarebbe rimasta quella l'unica parata del portiere di casa, perché poi Muzzi (24') e Music (42') sbagliavano malamente i tiri dopo manopere pregevoli. La capolista, invece, produceva di più e concludeva meglio. Al 9' Graziani e Poggi provavano lo sfondamento centrale ma venivano «rimbalzati» dal muro granata, al 12' Poggi angolava il sinistro impegnando Taibi, al 31' un'azione rocambolesca innescata da Brambilla e forse viziata da un altro offside non fruttava il 2-0 solo perché Taibi faceva un miracolo su Graziani e poi Balestri rinviava sulla linea sul tap-in di Cioffi. Calava, inevitabilmente, il ritmo mantovano nella ripresa. Ci era Noselli a divorarsi il raddoppio al 4'. E al 30' Graziani si vedeva negare il gol dell'ex da un balzo felino di Taibi.

Il Toro, mostruoso le assenze di Music e Orfei, i più in affanno, non c'era. Mancava sempre l'ultimo passaggio, il cross giusto, il tiro centrato. Finiva così la serie positiva granata. Non ha tempo per riflettere, De Biasi: dopodomani sarà già ora del Cesena. Poi, però, il Toro potrà respirare e recuperare gli infortunati: quella di Ibra rimarrà l'ultima partita infrasettimanale fino al 20 dicembre.

MANTOVA (4-4-2)	1	TORINO (4-4-2)	0
Bellodi 6; Mezzanotti 6; Notari 6,5, Cioffi 7, Lanzara 6,5; Tarana 7, Grauso 6,5, Brambilla 6,5 (37' st Bentivoglio sv), Caridi 7 (21' st Spinale 6); Graziani 6,5, Poggi 6 (20' pt Noselli 5,5)		Taibi 7; Orfei 5 (28' st Vallotti sv), Brevi 6,5, Doudou 5,5, Balestri 6; Rosina 6, Edusei 5 (35' st Campo sv), Longo 5,5, Music 5 (6' st Nicola 5,5); Muzzi 6, Fantini 5.	
All.: Di Carlo 7		All.: De Biasi 5,5	

Arbitro: Morganti 5,5

Reti: pt 23' Tarana.

Ammoniti: Noselli, Lanzara, Muzzi, Rosina, Longo, Doudou, Campo, Bentivoglio.

Spettatori: 14 mila circa dei quali 4200 abbonati.

Il portiere Taibi è stato il migliore dei granata nella trasferta di Mantova

IL PRESIDENTE DOPO IL KO

Ma Cairo precisa «Nuovi acquisti solo a gennaio»

dall'inviato a MANTOVA

Si ferma a 9 turni la striscia positiva del Toro. Ma dopo lo stop, i granata sono già pronti a ripartire. Dice Nicola: «Loro hanno avuto 8 occasioni, noi 4: complimenti al Mantova, squadra destinata a durare, ma noi qui non usciamo ridimensionati». Aggiunge Rosina: «Sono deluso solo per il risultato, non per la prestazione: la squadra ha dato tutto». Completa il tema De Biasi: «Abbiamo chiuso in 10 per il guaio muscolare di Brevi, eppure fino al 95' siamo stati in partita. Non abbiamo mai celato le braghe, insomma. E quelle opportunità avute da Muzzi e Music nel primo tempo mi sono sembrate ghiotte. Non mi sembra male per una squadra arrivata alla dodicesima partita in 47 giorni e con qualche assenza».

Anche il presidente Cairo prova a tenere alto il morale della truppa: «Loro hanno fatto un gran bel primo tempo, molto aggressivo. Ma noi non siamo sicuramente stati da meno. Ci è mancato solo il realizzatore». Uno Stellone, appunto. Ed ecco che ritorna l'ormai solito tormentone delle ultime sessioni granata. Come sta Stellone, uomo così importante per il Toro? «Non ha assolutamente la pubalgia, intanto. Ha un risentimento al retto addominale, figlio della preparazione fatta prima di mettersi subito a giocare per noi. Aspettiamo che guarisca». Sì, ma intanto che fa il Toro? «Nulla fino a gennaio - ribadisce il presidente -. Perché in giro non c'è nessuno che ci possa servire da subito». Ripeto quel che dico da tempo: questo è un Toro già forte. Ne avessimo la certezza che i primi 15 della rosa fossero sempre sani e disponibili, non ci sarebbe da fare nulla sul mercato. Non è così, invece. E allora, quando sarà ora, prenderemo quei famosi tre rinforzi annunciati da tempo: un difensore, un centrocampista e, naturalmente, un attaccante».

Intanto, sabato arriva il Cesena di Ezio Glerean. Oltre a Stellone è Ardito fuori causa, rischia grosso anche Brevi: problema muscolare accusato nel finale dietro una coscia, soltanto domani si saprà di quale entità. [r. con.]

Nell'altro posticipo sorride il Pescara

PESCARA-RIMINI 1-0. Oltre al big match fra Mantova e Torino, ieri si è disputato l'altro posticipo Pescara-Rimini, finito 1-0 con il gol di Cammarata al 13' del secondo tempo su rigore.

CLASSIFICA. Questa la classifica: Mantova 30; Modena 23; Torino 22; Cesena e Atalanta 21; Brescia e Arezzo 20; Triestina e Catania 19; Verona e Crotone 18; Piacenza e Bologna 16; Rimini, Bari e Pescara 14; Albinoleffe 12; Vicenza 11; Avellino 9; Catanzaro 7; Cremonese e Ternana 6.

PROSSIMO TURNO (sabato ore 16): Albinoleffe-Catanzaro; Bologna-Arezzo; Crotone-Pescara; Rimini-Bari; Ternana-catania; Torino-Cesena; Triestina-Verona; Vicenza-Atalanta;. Lunedì Brescia-Modena; Cremonese-Piacenza.

le pagelle

Si salvano Taibi e Brevi Edusei e Music in crisi

MANTOVA

BELLODI 6
Subito pronto su Rosina, poi si riposa.

MEZZANOTTI 6
Il più tranquillo, là dietro.

NOTARI 6,5
Capitano senza pecche.

CIOFFI 7
Vera rivelazione: ha fisico e tecnica. È un gigante, gigantteggia.

LANZARA 6,5
L'assist da fermo è tanta roba.

TARANA 7
Un destro fulminante al volo per il gol della vittoria, un ritmo infernale per 45'.

GRAUSO 6,5
Eccellente ruba-palloni. Schiaccia per dinamismo Longo ed Edusei.

BRAMBILLA 6,5
Fra tanti indemoniati, è lui a dettare i tempi (dal 37' st **Bentivoglio sv**).

CARIDI 7
E' una spina costante nel fianco della difesa granata (dal 21' st **Spinale 6**).

POGGI 6
Combina subito bene con Graziani ed è il primo a impegnare Taibi. Si fa male prestissimo (dal 20' pt **Noselli 5,5**) e spreca più di un pallone per il 2-0).

GRAZIANI 6,5
Lottatore come papà. Tosto, furbo, tanto teatrale.

Gabriele Graziani, un lottatore

TORINO

TAIBI 7
Disturbato sul gol da Cioffi, evita il raddoppio in almeno tre circostanze.

ORFEI 5
Patisce da subito la verve di Caridi: sparisce (dal 28' st **Vallotti sv**).

BREVI 6,5
Non perde mai lucidità e controllo della situazione. Esce al 38' st, infortunato.

DOUDOU 5,5
Graziani è un dientaccio. Duello scintillante e ruvido. Parte bene, finisce in grande affanno.

BALESTRI 6
Tenuto basso dalla spinta continua altrui, prova a limitare i danni e ci riesce, salvando pure un gol sulla linea.

ROSINA 6
Avvio promettente: dopo 7' è già in zona-gol e imbastisce azioni velenose. Per tutto il 1° tempo resta il granata più insidioso. Nella ripresa si accentra non è più lo stesso.

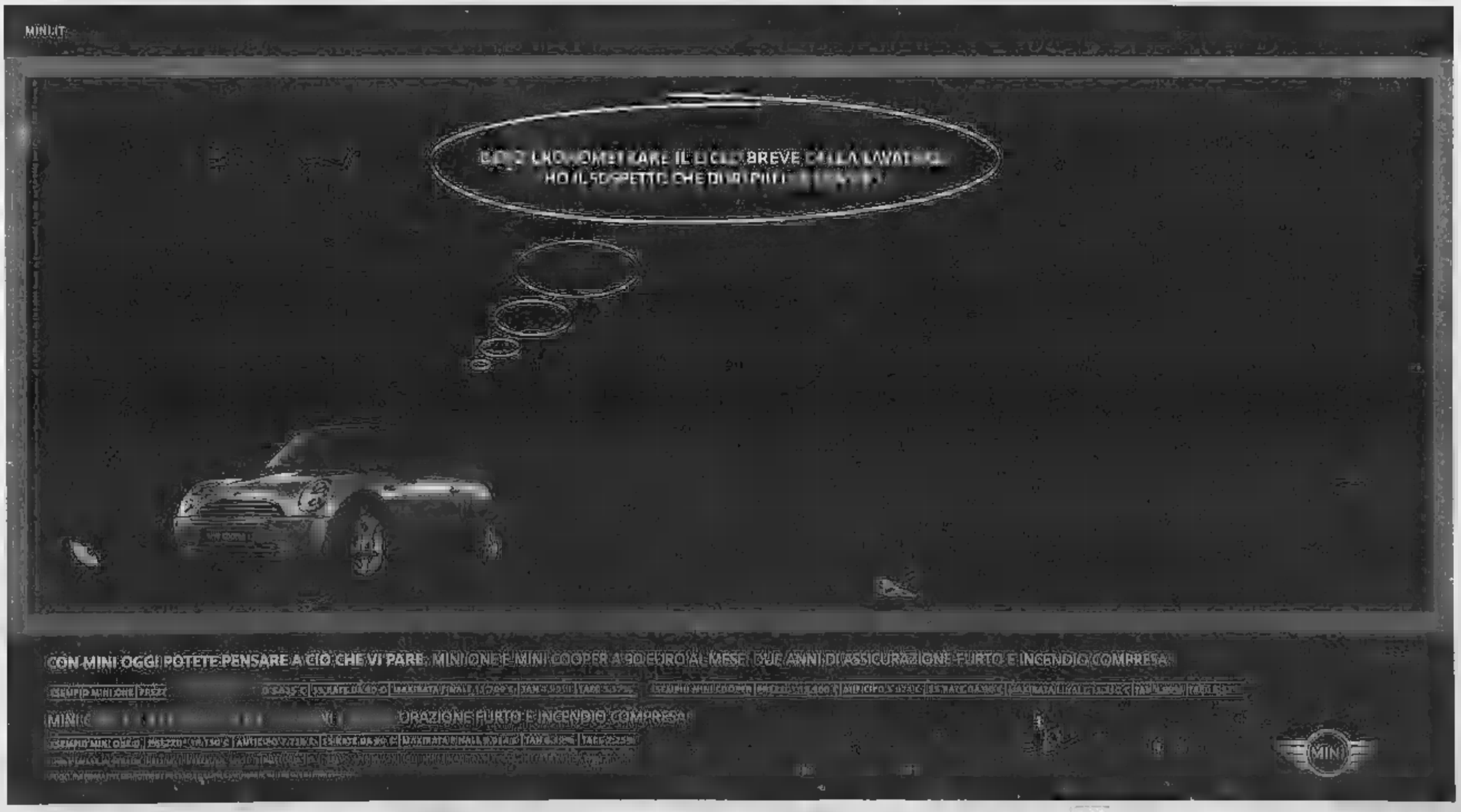
EDUSEI 5
Durissima, cavarsela lì in mezzo dove i mantovani pressano e sfrecciano dappertutto. Lui non ce la fa mai (dal 36' st **Campo sv**).

LONGO 5,5
Un filo meglio del ghanese.

MUSIC 5
Un'altra occasionissima (tiro ciccato al 42') sulla coscienza e tanto imbarazzo in copertura (dal 6' st **Nicola 5,5**).

MUZZI 6
Stringe i denti e ce la fa ancora. Sconfigge la sciatalgia, non i fisicacci della difesa virgiliana.

FANTINI 5
Qualche ideuzza interessante in partenza. Sparisce presto. [r. con.]



AUTOCROCETTA - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
BIAUTO - TORINO - Tel. 011 2483711
BIELLA AUTO - BIELLA - Tel. 015 8408146
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
CAMAR - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
CAMAR - VERCELLI - Tel. 0161 [illegible]
CUNEO MOTORI - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 413393
FERRERO - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 561306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
ROLANDI AUTO - ALESSANDRIA - Tel. 0131 [illegible]
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
ROMANO BRUNO - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555
[illegible] - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
TARGET - ASTI - Tel. 0141 477575

BASEBALL WORLD SERIES USA: CHICAGO BATTE HOUSTON DOPO UN MATCH MARATONA

La partita infinita dei Calzini Bianchi

Per i White Sox sei ore di lotta e un tabù da sfatare

storia
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

La notte più lunga, almeno per i tifosi di baseball, non è più quella prima dello sbarco in Normandia per sconfiggere i nazisti. Da martedì sera è quella in cui i White Sox di Chicago hanno battuto gli Astros di Houston in 5 ore e 41 minuti. Una partita così non si era mai vista prima nelle World Series americane e ha portato i «Calzini bianchi» della città ventosa a un solo passo dal titolo che sfugge loro dal 1917.

E' andata così. I Sox erano arrivati a Houston in vantaggio per due a uno nella serie al meglio dei sette incontri, quindi la squadra di casa aveva assolutamente bisogno di vincere per rimettersi in corsa. I dirigenti locali le avevano provate tutte, compresa una litigata con i capi della Major League Baseball per avere il permesso di chiudere il tetto dello stadio. Il Minute Maid di Houston, infatti, ha 42.848 posti che martedì sera erano tutti occupati, ma c'è una bella differenza se le urla dei tifosi si disperdono nel cielo oppure se rimbalzano nella cassa di risonanza della copertura retrattile. Le regole degli Astros dicono che il tetto si può chiudere solo per ragioni meteorologiche, quando la temperatura raggiunge una certa soglia, non per strategie del chiasso. Martedì il tempo era perfetto e quindi i dirigenti della Major League hanno dato il permesso per il trucchetto del tifo assordante.

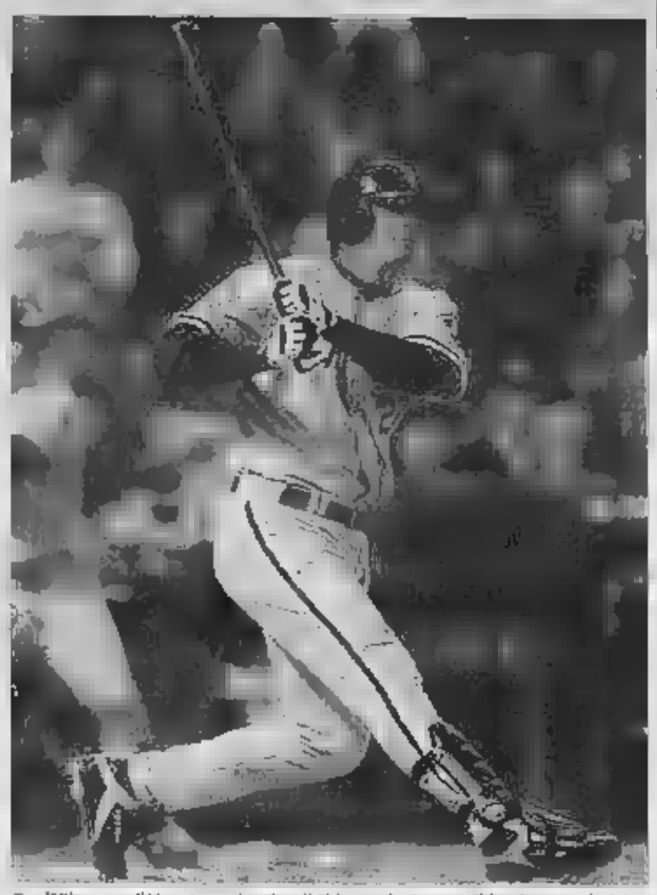
Anche così, fino al quarto inning i ragazzi di Houston se l'erano cavata bene. Avevano capito che bisognava vincere o quasi sicuramente rimettere i sogni di gloria nel cassetto erano andati avanti 4-0. A quel punto, però, qualcosa si è rotto nel loro meccanismo. Forse è subentrato il "braccetto", come nel tennis, comunque hanno smesso di colpire le palline scagliate sempre meglio dai lanciatori di Chicago. I Sox hanno recuperato, sono andati avanti 5-4 e solo un'azione fortunata di Jason Lane ha permesso agli Astros di pareggiare. Il nono inning, cioè l'ultimo tempo regolamentare, non ha cambiato i valori in campo. Così è cominciata un'infinita partita a scacchi, come un tie-break esasperante di tennis. I lanciatori precisissimi, nonostante la stanchezza, e i battitori imbambolati, da entrambe le parti. Poco dopo l'una di notte, quando gli americani che non erano andati a dormire avevano cambiato canale per vedere le «Casalinghe disperate», è scatta l'infallibile legge dell'ex. Geoff Blum, che aveva giocato a Houston ed era stato acquistato da Chicago quasi per metà stagione, è andato a battere. E' uno e nessuno si aspettava grandi cose da lui, viste le sue mediocri statistiche. Naturalmente Blum ha svegliato di soprassalto i tifosi di Chicago con un fuoricampo, costringendoli a pizzicarsi per essere sicuri che non stessero facendo il comprensibile sogno dell'una e mezza. Era tutto vero, però. I Sox erano avanti 7-5 e pochi minuti dopo, con gli ultimi lanci del 14° inning, la partita più lunga nella storia delle World Series era finita.

Tanti inning non si giocavano nei playoff dal 1915, quando Babe Ruth stava ancora con i Red Sox di per battere Brooklyn, mentre nel 2000 gli Yankees e i Mets avevano stabilito il record temporale, restando però in campo 50 minuti meno. Adesso le cose si sono messe meravigliosamente bene per i «Calzini bianchi», che già ieri notte avevano la possibilità di chiudere il conto vincendo la quarta partita decisiva a Houston. Nessuna squadra ha mai recuperato uno svantaggio di 0-3 nelle World Series: l'anno scorso ci erano riusciti i Red Sox contro gli Yankees, ma nelle semifinali.

Eppure gli amanti del baseball ancora non credono che la storia abbia perdonato i ragazzi di Chicago. L'ultimo titolo per loro risale al 1917 e una ragione c'è. Nel 1920, infatti, sette giocatori dei White Sox furono incriminati perché avevano venduto le finali dell'anno prima ai Cincinnati Reds. La squadra si era guadagnata il soprannome di Black Sox, «Calzini neri», e la maledizione era caduta su di lei, come sui Sox di Boston quando avevano venduto Babe Ruth ai "dannati" Yankees di New York. Proprio l'anno scorso, però, Boston aveva rotto l'incantesimo, vincendo per la prima volta il campionato dall'epoca della cacciata di Ruth. Davvero gli dèi del baseball hanno deciso di perdonare anche l'infamia dei «Calzini neri»?

Quella truffa nel 1920

I White Sox, cioè Calzini Bianchi, sono una delle squadre più antiche, sfortunate e amate del baseball americano. Furono fondati a fine Ottocento come il team di Sioux City, città dell'Iowa intitolata agli indiani che vivevano in quelle praterie. Nel 1901 si trasferirono a Chicago, dove sono rimasti per oltre un secolo. Il primo campionato regionale dell'American League, a cui appartengono, lo vinsero proprio quell'anno, poi conquistarono il titolo nazionale alle World Series 1906 e 1917. Sembrava una squadra destinata alla gloria, ma nel 1919 sette giocatori di Chicago vendettero le finali: scoperti, furono condannati. Da allora cominciò la «maledizione», che secondo i superstiziosi non ha più fatto vincere nulla ai Calzini Bianchi, ribattezzati Neri dopo lo scandalo. I White Sox con gli anni sono diventati la squadra della «South Side» di Chicago, cioè i quartieri poveri, sempre in lotta con i cugini ricchi dei «Cubs». Si vantano di avere 2,5 milioni di tifosi. I biglietti per le partite interne di World Series si sono esauriti in soli 18 minuti.


Geoff Blum, ex di Houston e rincalzo di Chicago, ha battuto il fuoricampo d

F1 MASSA, TEST FERRARI

La stagione si aprirà in Bahrain

Il Gran Premio di San Marino a Imola il 23 aprile e quello d'Italia a Monza il settembre. Mantengono le loro posizioni tradizionali le due prove italiane nel campionato di F1. Nel calendario emanato ieri a Roma dalla FIA, al termine del Consiglio Mondiale, sono inserite 19 gare e vengono confermate novità importanti: si aprirà più la stagione in Australia, bensì in Bahrain.

Questa la sequenza delle date: Bahrain 12 marzo, Malesia 19 marzo, Australia 2 aprile, San Marino 23 aprile, Europa (Nuerburgring) 7 maggio, Spagna 12 maggio, Monaco 28 maggio, Gran Bretagna 11 giugno, Canada 25 giugno, Usa 9 luglio, Francia 16 luglio, Germania 30 luglio, Ungheria 6 agosto, Turchia 27 agosto, Italia 10 settembre, Belgio 17 settembre, Giappone 1 ottobre, Cina 8 ottobre, Brasile 22 ottobre. Un solo Gran Premio è sub judice, l'ultimo a Interlagos, perché manca ancora il rinnovo del contratto. Sono state anticipate rispetto al solito le date di Silverstone e del Nuerburgring.

Confermati anche il diverso format delle qualificazioni e la possibilità di cambiare le gomme durante la gara. La notizia è stata appresa con soddisfazione anche da molti piloti: «Le nuove regole - ha detto Montoya – renderanno le gare più dinamiche favorendo lo spettacolo. Nella passata stagione i problemi con gli pneumatici hanno costretto molti concorrenti a chiudere anzitempo la gara, in questa maniera, invece, si consente al pilota di spingere al massimo e di sfruttare tutto il potenziale suo e della vettura».

Intanto la Ferrari ha ripreso i test, con il debutto di Felipe Massa a Vallelunga, alla guida di una F2004 modificata con il nuovo motore V8. Il brasiliano ha percorso 46 giri, il migliore (sul tracciato allungato di 4.085 metri) in 1'14"366. [c. ch.]

inbreve

Schedine
Totocalcio ■ Totogol

Concorsi numero 65 di ieri sera. **Totocalcio:** X-X, 2-2, 1-X, 1-X, 2-2, 1-1, 2-2. Quote: nessun «14»; ai «13», euro 51.829,00; ai «12», euro 2.494,00; ai «11», euro 10.145,00. **Totogol:** 2-2, 4-4, 2-4, 3-2, 3-2, 1-1, 4-2. Quote: nessun «14» nè «13»; ai «12», euro 12.804,00; agli «11», euro 1.387,00.

Nazionale
Italia a Ginevra

Ginevra e non Parigi ospiterà l'amichevole Italia-Costa d'Avorio (16 novembre, ore 21); decisivo il parere di Lippi. Olanda-Italia (12 novembre) resta ad Amsterdam (20,45).

Coppa di Lega
Eliminato il Chelsea

Il Chelsea di Mourinho, dopo la battuta d'arresto con l'Everton in Premier League (1-1), è stato eliminato dalla Coppa di Lega: 4-5 per il Charlton dopo i rigori (1-1 al 90').

Incontra Castro
Maradona ■ Cuba

Diego Armando Maradona ha raggiunto l'Avana per intervistare Fidel Castro (leader cubano di cui il Pibe de Oro è grande amico) per la trasmissione «La notte del 10» che andrà in onda lunedì prossimo.

Mondiali 2006
Anche il Papa li vedrà

Franz Beckenbauer, nell'incontro avuto con Benedetto XVI, ha dichiarato che Papa Ratzinger si è detto molto interessato ai Mondiali 2006 in Germania: «Parlare con un papa di calcio è stato il momento più importante della mia vita».

Basket
Anticipo a Roma

Serie A: stasera (20,30) si gioca l'anticipo del 6° turno tra Lottomatica Roma e Caffè Manon Bologna.

Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto incondizionato, chiavi in mano escluse IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Getz 1.1 3p Like, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 30 giorni, 24 rate da 29 euro mensili + 54 rate da 190,50 euro mensili (tan 5,46% taeg 6,08%) 2. importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 72 rate mensili da 147,50 euro (tan 5,50% taeg 6,21%). Finanziamenti S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/11/05 per auto disponibili in rete. Fotografata: Getz Active. Consumi ciclo misto combinato da 4,5 a 6,7 (litri x 100 km). Emissioni CO_2 da 118 a 159 (g/km).

Il Salone giapponese | Negli stand tra curiosità, tecnologia e soluzioni ecologiche

AUDI

1

SHOOTING BRAKE STILE DINAMICO
Il concept Shooting Brake esalta il nuovo stile Audi, unito a dinamismo sportivo.. Ha motore 3.2 6 cilindri da 250 Cv, trazione integrale quattro, velocità autolimitata a 250 km/h.

VOLKSWA

2

ECO RACER DA RECORD
Spidersino VW da record, con motore centrale turbodiesel (136 Cv), nessuna sportiva consuma così poco (3,4 litri/100 km, 230 km/h, 0-100 in 6,3"). Eco-Racer ha scocca in plastica e fibra di carbonio..

MERCED

3

F 600 HY GENIUS A FUEL CELLS
La Mercedes lo definisce «geniale»: il concept F 600 HY anticipa future soluzioni a idrogeno per alimentare le batterie al litio. L'Mpv «pulito» sviluppa 115 Cv e ha un'autonomia di 400 km.

TOYOTA CRESCE IL MARCHIO INVENTATO NEL 1989

L'affare Lexus Come sfidare il lusso tedesco

Michele Fenu
TOKYO

Dopo gli Usa e l'Europa la Lexus approda in Giappone, ovvero torna a: è un caso davvero singolare quello del marchio di lusso della Toyota, inventato dal nulla negli Anni '80 per competere con le regine tedesche, Audi, Bmw e Mercedes, e ora chiamato a sorreggere in modo globale la sfida del colosso nipponico. Una vicenda che ha pochi confronti, perché nessuno dei costruttori «generalisti» europei e americani era mai riuscito a impensierire il poderoso trio teutone.

Per la verità, la Lexus ha ancora molto cammino da fare, ma intanto la sua crescita continua, sorretta da un'aurea di qualità che finora, a differenza della Casa Madre, non ha conosciuto crepe. Pensate, nel 1989 le vendite, in quel tempo limitate agli Usa, furono solo 16.300, l'anno scorso hanno sfiorato quota 360 mila, delle quali la stragrande maggioranza negli Usa (287 mila contro le 26 mila in Europa). E adesso, con l'ingresso nel mercato giapponese, dove i suoi modelli finora finivano nel grande calderone Toyota, si punta per il 2006 a raggiungere quota 600 mila.

E' un po' contraddizione con chi in Lexus sostiene che i marchi premium tedeschi sono diventati in un certo senso di massa, perdendo quell'esclusività che una volta li caratterizzava, ma il top management Toyota bada al sodo: Lexus, con i suoi prodotti, porta lustro e alti profitti. Si spiega così anche l'operazione Giappone, dove le quasi 100 mila auto vendute da Audi, Bmw e Mercedes sono un'offesa agli interessi e all'amor proprio dei moderni samurai dell'auto.

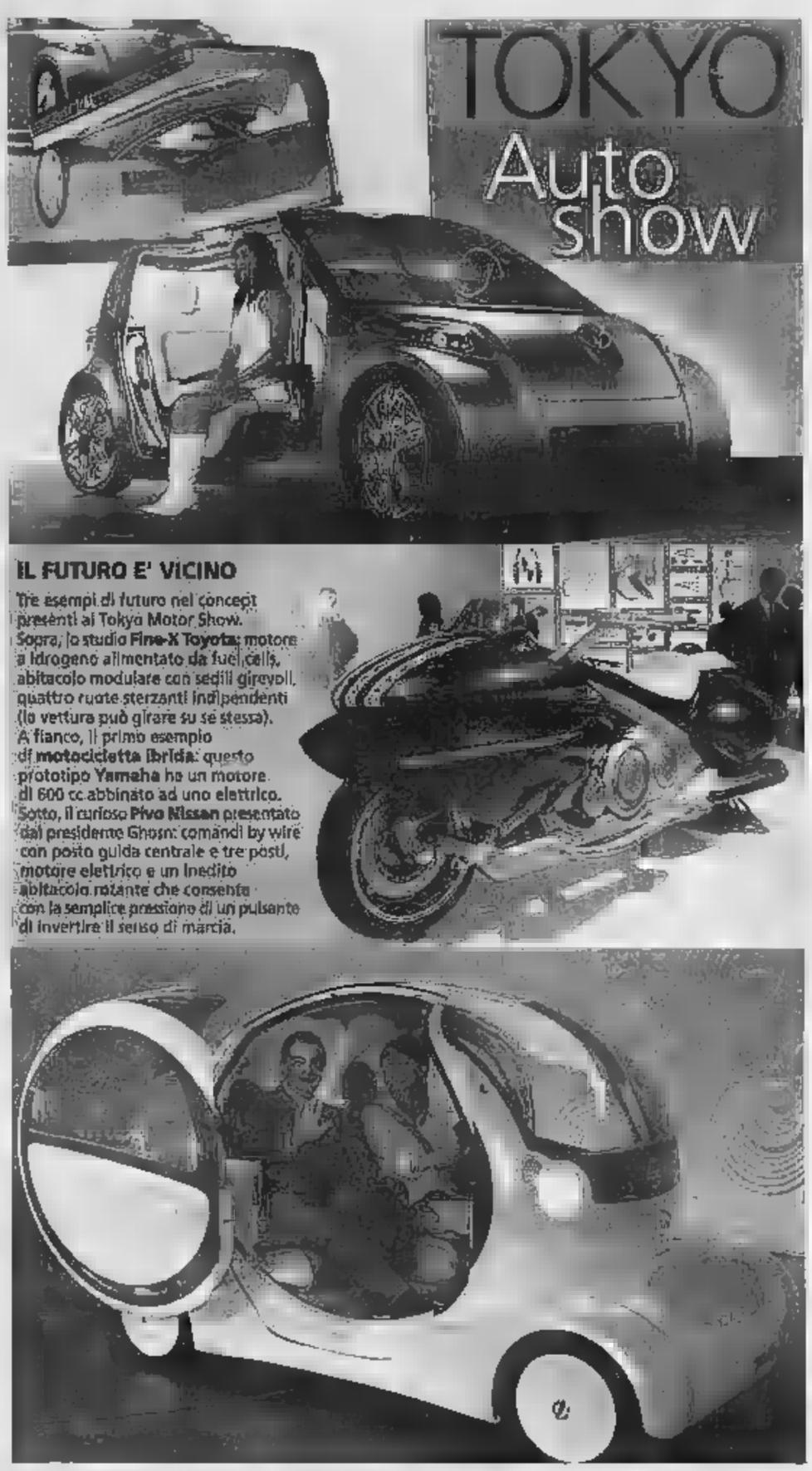
E nel Sol Levante i metodi per propagandare il marchio sono quelli classici (una rete indipendente da quella Toyota, corsi di formazione, concessionarie con sedi superchic, clienti riveriti e coccolati in mille modi, assistenza 24 ore su 24), per salire in Europa ci si affida ad armi su misura. In primo piano il design, il rinnovo della gamma, il ricorso alla trazione ibrida e l'introduzione del Diesel nella nuova IS, la berlina medio-alta che costituisce l'ingresso nel mondo Lexus e che dovrebbe, specie noi, ingrossare le vendite.

Il design, o se preferite lo stile, è stato finora il punto debole: forme spesso banali, troppo ispirate alle rivali tedesche e vetture prive di una propria personalità. La musica sta cambiando, come dimostrano la stessa IS o i prototipi presentati al Motor Show di Tokyo: un concept che prefigura la grande ammiraglia destinata a breve a sostituire la LS e una sportiva a motore 8 cilindri elaborato con la Yamaha che Lexus sognano di poter realizzare quanto prima. Troviamo linee più originali, semplici e incisive, decisamente più appetibili per i gusti europei.

Dopo gli Usa e l'Europa è approdato in Giappone
Si rinnova la gamma, stile più originale: nel 2006 obiettivo 600 mila vendite

L'altro fattore chiave si chiama «ibrido». Al Suv RX 400h si aggiungeranno in primavera la berlina sportiva GS nella versione 450h e, successivamente, la LS 600h (il lancio dell'ammiraglia è previsto nell'autunno del 2006). «La trazione ibrida - giurano in Lexus - diventerà l'emblema del nostro marchio e della sua avanzata tecnologica».

In realtà, qui Toyota e Lexus marciano unite. La Prius (già 382 mila quelle in giro per il mondo) è solo un inizio. La capacità produttiva di auto ibride si aggira attualmente sulle 300 mila unità l'anno, ma nel 2006 si salirà a 400 mila e si pensa, intorno al 2010, di toccare il traguardo del milione. L'idrogeno può attendere.



IL FUTURO E' VICINO

Tre esempi di futuro nei concept presenti al Tokyo Motor Show. Sopra, lo studio **Fine-X Toyota**: motore a idrogeno alimentato da fuel cells, abitacolo modulare con sedili girevoli, quattro ruote sterzanti indipendenti (la vettura può girare su se stessa). A fianco, il primo esempio di **motocicletta ibrida**: questo prototipo **Yamaha** ha un motore di 600 cc abbinato ad uno elettrico. Sotto, il curioso **Pivo Nissan** presentato dal presidente Ghosn: comandi by wire con posto guida centrale e tre posti, motore elettrico e un inedito abitacolo rotante che consente con la semplice pressione di un pulsante di invertire il senso di marcia.

UN PROTOTIPO INTELLIGENTE E AVVENIRISTICO

Stress urbano? Lo cancella il Pivo rotante

Piero Bianco
inviato a TOKYO

Immaginate un parcheggio stretto stretto nel caos metropolitano, o una angusta senza via d'uscita, dove l'auto diventa un impiccio fastidioso. Niente più manovre «impossibili» né retromarce affannose: ci pensa Pivo. Il curioso e avveniristico concept presentato dalla Nissan al Motor Show giapponese ha il potere magico di ruotare a 360 gradi sul proprio asse, come una trottola. L'abitacolo è fissato da un perno (Pivo deriva appunto da «pivot») alla struttura di base. Basta premere un pulsante in plancia e il cambia direzione di marcia, pronti a ripartire gli Eurostar alla stazione Centrale.

«Dobbiamo pensare concretamente al futuro - sottolinea Carlos Ghosn, presidente della Casa giapponese e della Renault che la controlla -. Questa è una soluzione che prima o poi sarà realtà: a Tokyo come New York, Parigi o Roma. Una city car pratica e pulita». Infatti la piccola tre posti (con guida centrale) lunga 2,7 metri e larga 1,5 è alimentata da batterie agli di litio. C'è di più nel Dna futuribile del Pivo: comandi by-wire per ogni funzione al posto dei tradizionali collegamenti meccanici, infrarossi per ordinare le manovre con un semplice gesto, senza disturbarsi ad azionare leve e interruttori, telecamere intelligenti per «leggere» e annullare gli angoli morti. Un tuffo ardito nella mobilità del domani, che testimonia la vocazione tecnologica e il rinnovato spirito di ricerca della.

Nell'attesa soluzioni così intriganti ma indubbiamente lontane, al Salone ci sono prototipi più «umani» e comunque interessanti, nati per prefigurare (anche) i nuovi concetti stilistici ideati da Shiro Nakamura. La prossima supercar sportiva sarà figlia della bella e muscolosa GT-R, coupé aerodinamico a trazione integrale con motore da 450 Cv: nel 2007 sbarcherà in America per sfidare miti consolidati come Corvette, Porsche, Maserati.

La parata delle show car Nissan prosegue con la Amenio, che anticipa una grande monovolume 5 posti dal profilo graffiante e spigoloso (l'abitacolo «modern living» propone poltrone modulari capaci di mille posizioni); il monitor «around view» facilita i parcheggi visualizzando gli spazi e le insidie dell'ambiente circostante tutte le angolazioni, l'interfaccia telematica garantisce ogni tipo di collegamento in tempo reale. La Wingroad prefigura una station wagon compatta e sportiva, la Bluebird Sylphy è invece un'anteprima ghiotta di bussunsa crossover.

La grintosa GT-R anticipa il prossimo coupé sportivo
Brillanti risultati economici e sul fronte delle vendite grazie al «piano Ghosn»

Con questo affondo a tutto campo, la rigenerata Nissan (che sta per lanciare la cabrio C+C su base Micra) guarda avanti, retta da brillanti risultati economici e sul fronte delle vendite. Record di consegne nella prima metà dell'anno fiscale, grazie soprattutto all' dei clienti in Usa (più 19%, 1,03 milioni di veicoli) e in altri mercati strategici. Ma Ghosn predica anche cautela: «In Usa - spiega - è previsto un calo a breve. In Cina la festa è già finita a causa dei prezzi dell'energia e di una dannosa campagna di sconti». Nissan punterà presto sull'India, dove ha in progetto di costruire il suo primo impianto al termine del piano triennale che ha portato incrementi di vendite globali di profitti aziendali. L'arma vincente del rilancio stati i modelli (tutti nuovi o restyling).

La scalata del Cavallino

Nasce una direzione per l'area strategica di Asia e Pacifico

Felisa: «Qui la Ferrari crescerà molto nei prossimi anni»

TOKYO. Il responsabile delle Granturismo stradali Ferrari, Amedeo Felisa, ha annunciato una nuova direzione commerciale per Asia e Pacifico. Sarà guidata da Mario Micheli, con probabile sede a Hong Kong. «Quest'area - ha detto Felisa - ha rappresentato per noi 660 auto, cioè il 13% delle vendite, e in prospettiva ha elevato valore strategico. E' qui che la Ferrari crescerà maggiormente nei prossimi anni». La sola Cina, dove opera una joint venture, nel 2005 è passata da 42 a 100 vetture. Maurizio Parlato diventa inoltre responsabile (oltre che di Usa e Canada) del Sudamerica. Felisa ha confermato che Maranello chiuderà l'anno con il record di oltre 5 mila consegne.

NOVITÀ DEBUTTA LA VERSIONE TOP A 23.990 EURO

Per la Lancia Musa un pieno di platino

Carrozzeria bicolore, interni in pelle marrone o avorio, navigatore e telefono con vivavoce

Renzo Villare
TORINO

La Lancia Musa nella versione top di gamma, la Platino+, è stata una delle vetture più ammirate al Salone di Francoforte. Adesso è arrivata sul mercato. L'hanno «scoperta» in molti presso gli oltre 180 concessionari Lancia, nella giornata «porte aperte» sabato scorso. Migliaia di persone hanno voluto toccare con mano questo «gioiello per l'Europa», come venne definita la alla presentazione veneziana, poco più di un anno fa.

L'Europa ha apprezzato, e ne ha già acquistate oltre 34.000, di cui la metà nella versione di lusso Platino, che rappresentava il massimo del fascino prima del nuovo pieno d'eleganza. Il mandato di diventare, ostentazione, uno status symbol, cioè di fare moda e competere da regina nel segmento premium, è stato assolto. La Musa ha fatto centro, ritagliandosi un ruolo di primo piano nel segmento affollato delle monovolume compatte. Adesso viene ulteriormente esaltata da quest'ultima, raffinata versione, la più ricca della gamma, dove tutto profuma ancor più di lusso, ad prezzo competitivo di 23.990 euro chiavi in mano, con un elevato rapporto costi benefici.

Il motore è, per ora, il potente elastico Multijet 100 Cv (già scelto dal 2 degli acquirenti), cui si affiancheranno presto l'1.3 Multijet da Cv, gioiello dell'ingegneria Fiat Auto, e l'1.4 a benzina da 95 Cv, tutti Euro 4.

L'elegante Lancia Musa è già stata venduta in Europa in oltre 34 mila unità

Garantiscono dolcezza d'impiego e straordinaria elasticità grazie al cambio «corto» in plancia, mentre per molti è stato piacevolissimo verificare la guida rilassante offerta dal cambio sequenziale den «Dolce Far Niente». La carrozzeria è bicolore di serie, un'esclusiva nell'intero segmento, in un abbinamento di grande signorilità tra le quattro tinte più eleganti della gamma (Grigio Rossini, Perla Vasari, Azzurro Angelico e Visone stradivari) e il Marrone Caravaggio (tetto, montanti e portellone). Si può però avere anche in tinta unica. I raffinati esterni completano nell'eleganza degli interni, in pelle avorio o marrone. La dotazione è degna di tanto lusso: climatizzatore automatico bi-zona, navigatore satellitare, lettore CD e telefono Gsm vivavoce, 4 air-bag, sensori di parcheggio, tetto gran luce (un pannello v che si rivela spettacolare finestra sul cielo), cerchi in lega da 16", servosterzo, Esp, Abs con Ebd, vetri elettrici e, a richiesta, Cruise Control, side-bag e impianto Hi-Fi Bose.

Moto: in Turchia, nell'area «Piemonte corre», un aiuto ai Riders

Regione e imprese per l'Africa

Varato il programma di aiuti allo Zimbabwe

Al Gp di Istanbul lo scorso 23 ottobre, [illegible]ima a «Il Piemonte corre» c'era anche una significativa presenza della giunta regionale, per un motivo nobile: l'assessore alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione Andrea Bairati (nella foto assieme [illegible] Rolfo e all'ambasciatore italia[illegible] Carlo Marsigli) ha annunciato il varo di una iniziativa di sostegno al progetto umanitario «Riders for Health», charity britannica che [illegible] occupa dell'assistenza medica in Zimbabwe.

Nel corso di un incontro a Istanbul con i fondatori di Rf, Barry e Andrea Coleman, l'asses[illegible] ha donato per conto [illegible] Regione Piemonte una motocicletta attrezzata per la profilassi medica nelle [illegible] difficile raggiungibilità.

La motocicletta ha un valore [illegible] 10.500 euro, cifra che assomma il costo del veicolo alla necessaria formazione dei piloti e al mantenimento delle attività. Il veicolo, progettato [illegible] Riders, consente di raggiungere 20.000 persone all'anno, cui somministrare le necessarie vaccinazioni.

Il programma di appoggio [illegible] Riders, che si è dato il nome [illegible] "Piemonte for Aid", ha alcuni obiettivi, [illegible] primo dei quali è il raggiungimento di un traguardo ambizioso attraverso il coinvolgimento delle imprese piccole e grandi del Piemonte: arrivare a 20 moto entro dicembre 2006!

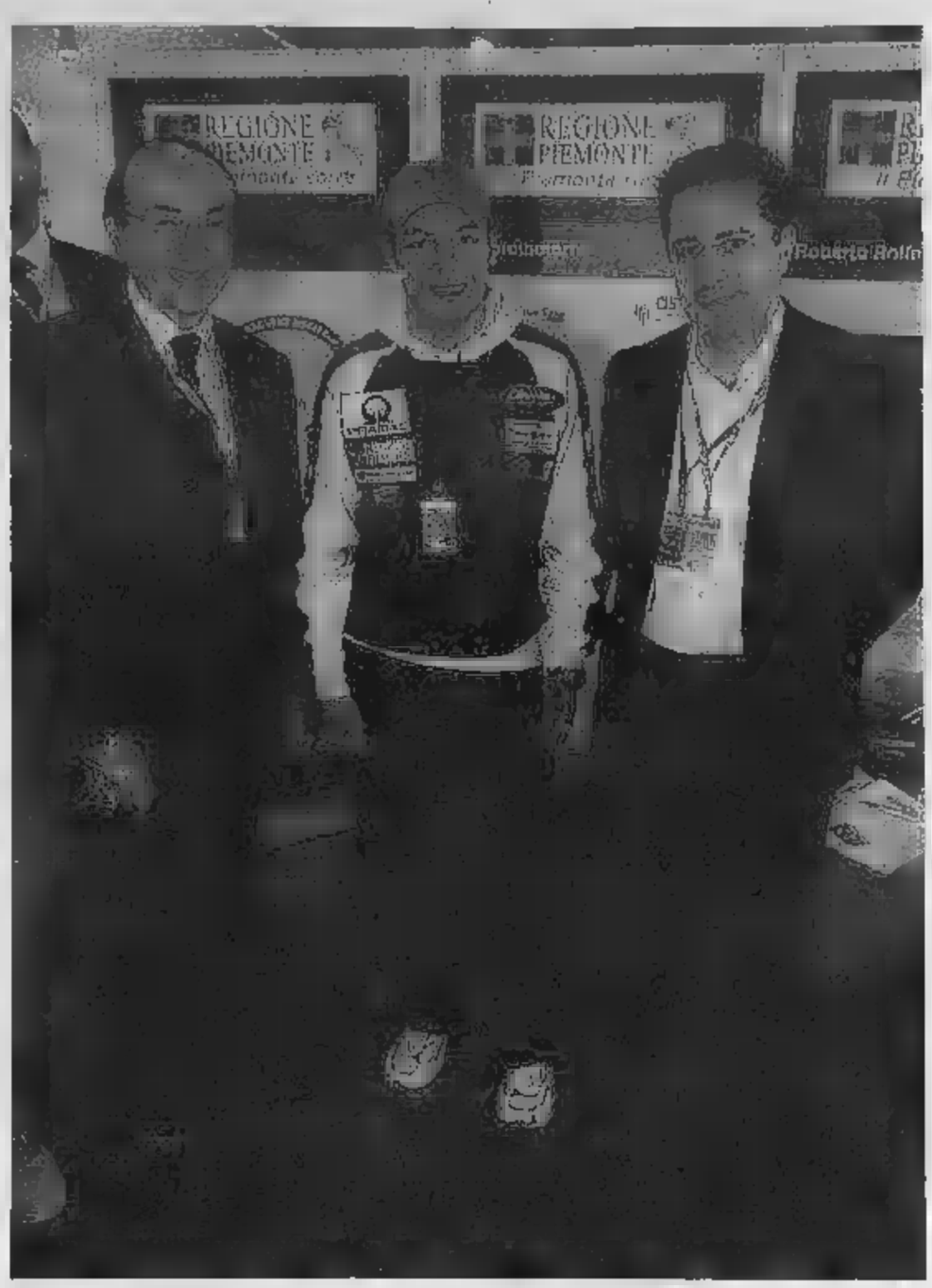
Ma la prospettiva è più articolata: un'asta di cimeli dei piloti e degli atleti di Torino 2006 (guanti, caschi, attrezzature), sarà il probabile culmine [illegible] un'operazione destinata a coniugare i valori della solidarietà con la promozione del territorio.

[illegible] ruolo della Regione, [illegible] annunciato dall'assessore, apre uno scenario di coinvolgimento ampio delle imprese piemontesi per un programma di lunga gittata. Questa prima donazione potrebbe [illegible]sere infatti capofila di una flotta costituita attraver[illegible] [illegible] sottoscrizione pubblica, proposta prima di [illegible] alle imprese piemontesi [illegible] fanno internazionalizzazione «nello spirito di [illegible] ricordo [illegible] chi [illegible] sviluppo che esistono ancora aree di sottosviluppo» - commenta l'assessore Bairati che ricorda anche com[illegible] «si parli [illegible] troppo poco dell'Africa». (www.riders.org)

«Il Piemonte corre», [illegible]he a Istanbul ha raggiunto l'11° traguardo, è una modalità innovativa per fare promozione delle attività, dei servizi, dei prodotti del Piemonte: le imprese incontrano, nel contesto esclusivo del Vip Village al MotoGP, partner commerciali internazionali, distributori, rappresentanze italiane all'estero. Un'occasione per fidelizzare i rapporti commerciali già avviati, avviarne di nuovi e per comunicare nel mondo la qualità e l'immagine vincente della propria azienda e assistere [illegible] gare sempre emozionanti nelle quali è impegnato il torinesissimo Roberto Rolfo, [illegible] [illegible] fa [illegible] mancare la sua presenza ad ogni incontro nel Vip Village e che porta in giro per il mondo, dipinta [illegible] sua moto, il marchio della Regione Piemonte.

Prossima e ultima tappa della stagione il GP [illegible] Valencia del 6 novembre.

San Cassiano
Dolci tradizionali e squisitezze della Langa. www.sancassiano.com
La sorgente del cacao
Esistono tre tipi di cioccolatieri: gli sciogliitori, i miscelatori ed i torrefattori. Silvio Bessone appartiene al terzo, il più appassionato. www.silviobessone.it
Gancia
Gancia non ha bisogno di presentazioni: un marchio che da 5 generazioni rappresenta il Piemonte e lo spumante italiano. A Istanbul propone il P. Rosè, vino spumante da tutto pasto. www.gancia.it
Pastiglie Leone
Una delle aziende più antiche d'Europa, nata nel 1857. www.pastiglieleone.it
Sapori Piemontesi
Progetto varato nel 1998, l'obiettivo è sostenere e valorizzare [illegible] commercializzazione dei prodotti agroalimentari, lo sviluppo dell'agriturismo nelle aree rurali. www.saporipiemontesi.it
Spes
La cooperativa sociale è impegnata nella lavorazione artigianale di cioccolato e pasticceria. Obiettivo: l'inserimento lavorativo di persone con titolo di svantaggio e progetti di solidarietà con la popolazione di Capo Verde. www.spes-torino.org
Erbe aromatiche pancalieri
Cooperativa nata nel 1985, si occupa della salvaguardia della qualità, nel rispetto della tradizione secolare della menta piperita in Piemonte. www.erbe-it.com



Aimark
Vanta un'esperienza dal 1981 nel settore della produzione, vendita e assistenza, di compressori e generatori. www.aimark.it
Alrfina
Specializzata nella costruzione di piccoli compressori oilless interamente in metallo e montati su cuscinetti a sfera utilizzati per le macchine al taglio al plasma. www.aircompline.it
Ara
Il call-center gestisce numeri verdi e svolge attività di indagini di mercato, help desk e teleselling. Cooperativa tutta al femminile. www.ara-service.it
Elma
Fornisce al mercato un partner specializzato nelle verniciature industriali, proponendo tecniche e tecnologie d'avanguardia. elmascari@libero.it
Eta Beta
La cooperativa si occupa di formazione al lavoro e culturale. www.etabeta.it
Lait service
Si occupa della commercializzazione del latte fresco.
a.service@produttorilattepiemonte.com
Legnoart
È una delle aziende italiane più importanti nel settore del design per la casa, la cucina e la cantina. www.legnoart.it
Ods
Opera nelle attività del doppiaggio per lo spettacolo. E' formata da attori, doppiatori, speaker, direttori doppiaggio, registi, copywriters, autori, musicisti, operatori audio e video. www.odsweb.it
Saag
Opera nella consulenza, nella progettazione, nella formazione e nella certificazione di prodotto per i Settori Agroalimentare ed Agroambientale, tanto rurali quanto industriali. www.saag.it
San Francesco
Sorta in seno all'Associazione Provinciale Allevatori di Torino allo scopo di organizzare le vendite delle vacche da latte a fine carriera.
amministrazione@apa.to.it
Tsa
Technologies for Special Applications è nata nel febbraio 2005. Si occupa della produzione e commercializzazione di boccole, bronzine, semianelli per applicazioni nei settori automotive, agricolo, industriale, marino.
info@tsavalperga.it

A Istanbul il Gruppo presente con un nutrito numero di aziende di grande professionalità

Confcooperative Torino, tra due continenti

Al Gp di Turchia l'associazione esporta la vivacità imprenditoriale

L'associazione, che raggruppa le Imprese Cooperative della Provincia di Torino, [illegible] guidata da Aldo Romagnolli.

L'Unione Provinciale di Torino si è costituita nel [illegible] come strumento di aggregazione del [illegible] cooperativo. Oggi è una realtà che diffonde nuova imprenditorialità cooperativa, favorendo la creazione di ricchezza e di lavoro in tutti [illegible] settori che caratterizzano il tessuto economico e sociale provinciale.

A Istanbul porta un nutrito gruppo di cooperative dall'attività imprenditoriale vivace [illegible] creativa. www.torino.confcooperative.it

Alpha Trasporti
Presente nel settore dell'autotrasporto dal 1978. Alpha trasporti è partner per la gestione di trasporti e spedizioni per la piccola, la media e [illegible] grande impresa. Opera a livel[illegible] internazionale, con un vasto parco mezzi [illegible] proprietà. Tel. 011.9036663

[illegible]

Dal 1952 opera nel campo delle costruzioni meccaniche: in prevalenza nel settore della progettazione e costruzione stampi per deformazione lamiera a freddo di carrozzeria, stampi di trancia, piegatura, imbottitura, [illegible] blocco [illegible] progressivi.

L'azienda si occupa inoltre di wood stock (panneleria interni vettura) e di componentistica per elettrodomestici. www.clo-spa.com

Faster Pizza
Si occupa della progettazio[illegible] e gestione di punti di ristoro in cui viene utilizzato "Robopizza", macchinario per la preparazione automatizzata di pizze tradizionali.

Il risultato è una pizza che sfida il risultato [illegible] pizzaiolo più esperto, contando [illegible] capacità produttiva di 50/60 sfornati per ora. www.robopizza.it

Grissinificio La Mole
F.lli MILAN nasce con la produzione artigianale dalla pas[illegible] lievitata. Nel 1978 è diventata titolare del marchio LAMOLE e da allora [illegible] specializzata nella produzione di grissini.

Impiega linee di cottura [illegible] confezione automatizzate ed [illegible] certificata IFS/BRC Global Standard Food CSQA-ISA Italy. La sede commerciale è a Giaveno. www.la-mole.com

[illegible] giorni Bookmark
L'Editoria Indipendente on line, un portale e-commerce [illegible]to nel 2001 in collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino. Ad oggi conta più di 180 Editori e oltre 16.000 titoli, con un mercato oltre i confini nazionali per l'editoria turistica e le comunità italiane nel mondo. www.365bookmark.it

Consip
Il Consorzio Iniziative Piemonte nasce dalla volontà, di alcune cooperative, di creare e presentare sul mercato [illegible] strumento versatile [illegible] comple[illegible]to: [illegible] marketing all'editoria, dall'outsourcing alla promozione di prodotto, dai [illegible] turistici ai progetti educativi, dalla logistica ai servizi museali. consip@auxilium.org

Interactive
Opera nella formazione alle tecniche di intervento psicosociale (social skill training, trattamento psicoeducazionale, self-help).
www.interactive.coop

Kairos
Consorzio costituito da 14 cooperative sociali. Sviluppa progetti nel campo del welfare sulle politiche del lavoro, ambientali e di tutela dei minori.

Comer
Realtà [illegible] dell'industria meccanica. Comer esegue lavorazioni di precisione prevalentemente per conto di [illegible] settore automobilistico. Ingranaggi, collettori, supporti, leve, componentistica in alluminio per motori.
www.comer-scrl.it

CITIZEN
ECO-Drive

Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

Margine di errore: 0,000001 secondi all'anno.

€ 368,00

RADIOCONTROLLATO

Con Citizen Eco-Drive Radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la solida cassa con fondo e corona serrati a vite, la perfezione ti seguirà anche sott'acqua, fino a 200 m di profondità.

E PERCHE' LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE

OMAGGIO

L'OROLOGIO DA VIAGGIO RADIOCONTROLLATO

con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo

Scade il 31/12/2005

CITIZEN®

BEYOND PRECISION

www.citizen.it

FAMILA LA CONVENIENZA SI E' FATTA IN TRE

3x2

Dal 26 ottobre all'8 novembre 2005

famila

Con noi sei in famiglia

- BRANDIZZO - Via Volpiano, 68
- CHIERI - Via Buschetti, 4
- CUMIANA - str. Pinerolo, 42
- CHIVASSO - Strada Torino, 46/A
- POIRINO - bivio S.S. Torino - Asti - Alba
- RIVALTA - Via I° Maggio, 124 - FIAT
- TORINO - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro)
- TORINO - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

famila
• BRANDIZZO • CHIERI
• CHIVASSO • CUMIANA
• POIRINO • RIVALTA

Torino

LA STAMPA
27 2005
41

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6699003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

il TEMPO
Un'area consistente area di alta pressione con epicentro sulla Penisola estatola ogni perturbazione verso il Piemonte, garantendo tempo stabile.

Massima 19.8
Minima 8.6

-106

famila
• BRANDIZZO • CHIERI
• CHIVASSO • CUMIANA
• POIRINO • RIVALTA

PIAZZA TOTI SEQUENZA DI SCOPPI SEMINA IL TERRORE TRA I RESIDENTI. UN'INCHIESTA PER ACCERTARE LE CAUSE DEL DRAMMATICO INCIDENTE

Tre esplosioni: Vanchiglietta trema

Un'officina sventrata dalle bombole gpl. I soccorritori investiti dalle fiamme: 10 feriti

Claudio Laugeri

L'esplosione. L'allarme. L'arrivo dei soccorsi. Il secondo botto. Vigili del fuoco e poliziotti sbattuti per terra come birilli dallo spostamento d'aria. Fiamme, paura. Dieci [illegible] in ospedale, [illegible] famiglia costretta a lasciare casa finché i tecnici non sanciranno la fine del pericolo. Tutto questo in piazza Enrico Toti, zona Vanchiglietta, quartiere tranquillo scosso dalle esplosioni di bombole gpl nell'officina Fukra, specializzata nel montaggio degli impianti a gas [illegible]. Un botto, dieci minuti dopo un'altro fragore, poi la terza, quasi un petardo [illegible] confrontata con le due esplosioni che hanno sventrato altrettante officine separate da un muro sbriciolato dalla spinta dell'aria rovente.

«Non facciamo attività pericolose, i serbatoi sono vuoti e senza valvole. Non c'è pericolo» continua a scuotere la testa Giorgio Kraszewski, il titolare dell'officina. E' sconvolto, guarda l'unica sua ricchezza finita in fumo. Entra almeno tre volte nell'officina con le pareti annerite e le porte di metallo piegate [illegible] violenza dell'esplosione.

L'allarme è scattato alle 12,36. Due squadre dei vigili del fuoco e una decina di pattuglie tra polizia e vigili urbani fanno strillare le sirene per arrivare in piazza Toti prima possibile. Forse, persin troppo presto. I vigili [illegible] fuoco saltano giù dalle autobotti, infilano sottocasch, elmi e autorespiratori. Pronti per entrare. «Salvati da Santa Barbara, la nostra patrona» sospira un uomo in divi[illegible] marrone e strisce fosforescenti. E' il secondo botto, l'incubo di ogni soccorritore. A Baghdad [illegible] rebbe la prassi, la tecnica del terrore per attrarre il maggior numero possibile di «vittime qualificate» e farle saltare. Ma l'esplosione dall'officina di piazza Toti è tutt'altra questione, anche se anticipa di 24 ore lo scenario della simulazione di un attacco terroristico in città. Ieri pomeriggio, vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno affrontato una realtà che andava oltre la fantasia delle emergenze disegnate a tavolino.

Quella seconda esplosione spiana la prima linea di soccorritori: sette vigili del fuoco, un ispettore di polizia e uno dei vigili urbani. In ospedale finisce anche Costantino Mauro, un operaio sparato fuori dall'officina [illegible] spostamento d'aria. [illegible] lavora per me, viene soltanto a portare via i ferrivecchi» si affretta a spiegare il titolare dell'officina. E' l'unico rimasto in ospedale. Precauzione. Le fiamme, però, hanno lambito i volti di Francesco Cupini, 26 anni, e Giuseppe Antonello, di 42, entrambi vigili del fuoco: hanno riportato ustioni dal primo al terzo grado, ma sono salvi. E sono tornati a [illegible] loro gambe. Qualche contusione per cinque loro colleghi, per l'ispettore capo della polizia municipale Pietro Cancelliere e per un collega delle «Volanti».

Tre squadre di vigili del fuoco sono arrivate in piazza Toti per rimpiazzare i sette soccorritori abbattuti sull'asfalto dall'esplosione. [illegible] a loro sono arrivate altre pattuglie di polizia e vigili urbani. «Sono stato avvertito da mia sorella, che mangiava un panino nel bar di fronte. E per fortuna era lì» dice con sollievo Bruno Cavallo, titolare della cinq[illegible] autocarrozzeria vicina all'officina Fukra, saltata in aria.

«Ho udito un'esplosione molto forte e una più modesta» racconta Maria Luisa Genta, 60 anni, residente in Lungopo Antonelli. «Per me, l'esplosione è stata [illegible] sola» testimonia Roberto Patuzzi, 40 anni, titolare della carrozzeria Darval in via Rimini, a cento metri dall'officina Fukra. La ricostruzione dei vigili del fuoco, però, conta sui fatti: il bagagliaio divelto della «Regata» esplosa nell'officina, le bombole sequestrate, il muro tra le due officine abbattuto dallo spostamento d'aria. Poi, ci sono le ipotesi, dalla perdita di gas da un serbatoio incen[illegible]ta da una scintilla, a un'operazio[illegible] sbagliata nella sistemazione di un serbatoio sull'auto. Tra qual[illegible] giorno, sarà tutto nero su bianco.

UNA NUVOLA NERA SUL QUARTIERE

I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio

Crolla un muro Paura in via Gulli

Spavento e tanta paura ieri, nel tardo pomeriggio, in via Tommaso Gulli, all'altezza del civico 42. Durante i lavori di ristrutturazione di un'officina è crollato un muro.
Gli operai hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei vigili urbani, temendo che il cedimento potesse anche interessare le altre pareti del locale. Alcuni residenti della zona, p[illegible]pati dal trambusto, hanno chiamato i soccorsi, temendo che potessero crollare anche altri edifici. I vigili del fuoco hanno tranquillizzato i presenti: [illegible] pericolo per le persone e neppure per lo [illegible] adiacenti. [illegible] carrozzeria, fortunatamente, è un edificio basso e non ha mai costituito [illegible] minaccia per quelli vicino.

COLPITE LE FORZE DELL'ORDINE

Un ferito viene caricato sull'ambulanza e portato in ospedale

OGGI IN [illegible]

L'attacco virtuale dei terroristi

Simulazioni a Porta Nuova e in piazza Castello

Angelo Conti
A PAGINA 45

[illegible] ANNUNCIATA

Si indaga sulla denuncia sottovalutata

Ieri l'autopsia sulla ragazza: massacrata con 10 coltellate

Ballario e Numa
A PAGINA 43

IL RACCONTO CONIUGI EVACUATI: IL LORO ALLOGGIO SI TROVA AL PRIMO PIANO DELLA PALAZZINA

«Abbiamo pensato: il terremoto»

[illegible] visto il pavimento sollevarsi, mi sono spaventata, temevo fosse un terremoto». [illegible] ancora scossa Luciana Desderi, 50 anni, schizzata fuori di [illegible] ieri all'ora di pranzo. «Sono ancora in ciabatte, vede?» racconta, in piedi davanti all'officina dove [illegible] trano ed escono vigili del fuoco. «Sono passati 30 anni, ma abbiamo ancora nella memoria il terremoto del Friuli - dice il marito, Massimo, 65 anni, ingegnere in pensione -. All'epoca lavoravo alla Zanussi di Pordenone, quel terremoto era stato terribile. Mia moglie ed io lo ricordiamo ancora».

Il timore è di non poter tornare a casa, primo piano della palazzina al civico 16 di corso Chieri. La finestra [illegible] aperta, i muri sono anneriti, sulla facciata c'è una crepa nell'intonaco, proprio sopra la tettoia dell'officina devastata dall'esplosione. «E Costantino? Dov'è Costantino?» chiede con partecipazione Luciana Desderi a Giorgio Kraszewski, titolare dell'officina specializzata nell'installazione di impianti gpl sulle auto. «Sta bene, sta bene» rassicura lui. «Sei assicurato, vero?» rincara la donna scesa in strada [illegible] le ciabatte e l'impermeabile. «No, perché avrei dovuto? Mica faccio un lavoro pericoloso...» continua a sostenere lui, anche davanti all'evidenza della propria officina devastata e di quella vicina invasa da fiamme e fumo.

Massimo e Luciana Desderi: il loro alloggio è stato dichiarato inagibile

«Voglio tornare a casa, devo prendere molte cose da portare con me» incalza la donna. Cerca conforto negli sguardi [illegible] chi la circonda, ma la realtà [illegible] ben diversa: vigili del fuoco e Comu[illegible] non possono garantire la sicurezza nell'alloggio, i coniugi Desderi dovranno trascorrere qualche notte fuori casa. «Andre[illegible] da mia figlia, a Cavagnolo. E' un po' lontano, ma non abbiamo alternative» spiega l'ingegnere. Ma nessuno sa prevedere quanto durerà l'emergenza.

«Chiederemo l'intervento dell'assicurazione della palazzina, ma non [illegible] quale possa essere la loro competenza in una situazione di questo tipo» dice Rosalba Nesta, amministratrice dell'edificio. «Mi sembra di aver capito che l'esplosio[illegible] è avvenuta nell'officina vicina alla nostra, non mi sono ancora informata, ma spero che qualcuno ci aiuti a risolvere il problema» dice Bruno Cavallo, titolare dell'autocarrozzeria vicina all'officina esplosa.

I vigili del fuoco riavvolgono [illegible] manichette fino a farle diventare ciambelle che finiscono nelle rastrelliere delle autobotti. Sull'asfalto rimangono l'acqua sparata dai soccorritori, i cristalli di alcune auto parcheggiate sfondati dall'esplosione. Massimo e Luciana Desderi sono in piedi davanti al portone della casa dove non potranno tornare a dormire. Lei punta lo sguardo verso la finestra ancora spalancata. «Potrò prendere le mie cose?» [illegible] gli occhi. (cla. lau.)

Nudi alla meta

Chiambretti e la polemica su Mapplethorpe

Torna a «Markette», su La7, la teleditta «Chiam&Chiamo»: stasera il sindaco Chiamparino è ospite [illegible] Chiambretti: tema dell'intervista, la discussa mostra di Mapplethorpe

Piero Chiambretti

C[illegible] una valanga olimpica [illegible] polemica sulla mostra di Mapplethorpe si abbatte sulla calma pre-olimpica di Torino.

Sindaco e vicesindaco litigano aspramente sul sostegno alla [illegible]. Una voragine metropolitana divide i due.

[illegible] non [illegible] provenienza dai contendenti, potrem[illegible] pensare che sono socialisti al congresso...

Tra i suoi nudi Mapplethorpe ha fotografato anche Arnold Schwarzenegger.

Se al palazzo delle Promotrice, al posto della foto [illegible] governato[illegible] della California nudo ci fosse quella del governatore [illegible] Ban[illegible] d'Italia Antonio Fazio, anche il sindaco Chiamparino griderebbe allo scandalo. E noi [illegible] lui. Niente paura, non accadrà: se [illegible] difficile togliere a Fazio una poltrona, figuriamoci togliergli i vestiti...

La mostra è uno sguardo sul futuro, una tetra profezia: tutti quei corpi nudi [illegible] crudi [illegible] mostrano come saren[illegible] dopo [illegible] passaggio della nuova finanziaria.

Chiambretti intervista il sindaco su La7

NACA

di Gabriele Ferraris

Bugie in tv

L'accusa è seria: [illegible] sindaco Chiamparino ha detto una bugia. E pure in tivù. L'altra sera, [illegible] «Primo piano» [illegible] Rai3, il buon Sergio ha dichiarato che i lavavetri ai semafori sono scomparsi in virtù di un'apposita ordinanza comunale. Non [illegible] vero, lo rimbeccano i rifondaroli Marilde Provero e Beppe Castronovo, che [illegible] orgogliosi che l'ordinanza fu bocciata da uno schieramento trasversale nella maggioranza assieme all'opposizione di sinistra».

E' vero, i lavavetri sono diminuiti, [illegible] si nota: ma non [illegible] merito del sindaco. Avranno [illegible] altri mezzi - speriamo onesti e più dignitosi - per sbarcare il lunario. Quindi, al povero Sergio è scappa[illegible] una bugia. Veniale, magari involontaria. Però in televisione: e in televisione tutto diventa epocale, enfatico, gravissimo.

In America, come minimo, il Chiampa si beccherebbe un impeachment. Per sua fortuna siamo in Italia. E in Italia siamo abituati a ben altri cacciaballe.

INVESTITALIA
CONSULENTI IMMOBILIARI
Torino COLLINA DI MONCALIERI
Affittasi elegante villa d'epoca ad uso ufficio o alta rappresentanza, circondata da parco secolare in posizione panoramica a pochi minuti dal centro di Torino. Superficie totale [illegible] 970 distribuiti su tre piani, con mansarde e cantine. Giardino ad uso esclusivo, parcheggio esterno e tre box auto. Trattativa riservata.
Investitalia S.r.l. | Corso Vittorio Emanuele II • 92 • Torino Tel. [illegible] 518 43 66
investitalia@investitalia.it

I [redacted] DI PIAZZA VITTORIO CHI HA AUTORIZZATO LE MIRABILI TENSOSTRUTTURE DELL'OLYMPIC STORE?

I tendoni australiani spiazzano il Comune

Telefonate di fuoco al Toroc Il sovrintendente: «Chiesi che ritoccassero il progetto»

I tendoni australiani allestiti in piazza Vittorio

Maurizio Lupo
E[redacted] Minucci

«Pollaio» [redacted] piazza Vittorio: dopo la nostra denuncia di ieri, [redacted] continua a lavorare in silenzio. Un «no comment» assordante: quello di Palazzo civico. Mentre mezza città [redacted] chiede: chi abbia autorizzato un simile scempio, ieri sia il sindaco Chiamparino sia l'assessore alle Olimpiadi Tessore hanno preferito non rilasciare dichiarazioni circa lo strano iter seguito dagli orridi capannoni bianchi. «Sono d'accordo con il commento reso nei giorni scorsi da Tessore», ha tagliato corto il sindaco tramite il suo portavoce.

A dar retta a «Radio Municipio», però, pare che il malumore al secondo piano del Palazzo sia alto. Al punto che qualcuno, ieri, ha intercettato telefonate di fuoco tra gli uffici del Comune e quelli del Toroc.Pare che, ancor prima dei cittadini, siano stati gli stessi vertici di Palazzo civico ad arrabbiarsi per il «pugno in [redacted] occhio» di piazza Vittorio. E che abbiano già chiesto conto al Toroc dell'imbarazzante baraccone. Il Toroc ha affidato l'Olympic Store, compreso l'allestimento dei tendoni, all'australiana «Concept Sports International» [redacted] considerarne le ricadute estetiche sottoponendole, per esempio, al giudizio dell'Arredo urbano. Ma il vicepresidente [redacted] Toroc Pierpaolo Maza respinge al mittente le [redacted]: «Mente chi dice che dell'Olympic Store [redacted] s'è parlato sufficientemente a Palazzo civico. Se n'è discusso in innumerevoli commissioni».

Ma qual è il parere di Francesco Pernice, il soprintendente che ha autorizzato questa tensostruttura? Lo sa che i torinesi già la chiamano «il pollaio»? «Abbiano pazienza, come l'ho io. Le Olimpiadi sono un'occasione unica e richiedono qualche flessibilità». In che senso? «La Soprintendenza ha finora tollerato che in piazza Castello e in altre piazze storiche venissero organizzate manifestazioni di ogni genere, per il semplice fatto che i cantieri hanno sottratto molti spazi disponibili: non volevo essere il primo ad ostacolare le iniziative olimpiche».

E' una flessibilità che ha esercitato anche [redacted] piazza Vittorio? «Ho cercato di creare le minori difficoltà all'amministrazione civica. Sono venuto incontro alle esigenze logistiche degli organizzatori delle manifestazioni». [redacted] che cosa pensa della tensostruttura proposta? «Il progetto mi venne sottoposto un anno fa. Non mi piacque tanto. [redacted] ben ricordo allora proponeva [redacted] padiglione più alto. Non era colorato, era bianco. Chiesi che [redacted] ribassato, affinchè avesse il minimo impatto possibile sulla piazza». Non fece altre proposte di modifica? «Noi non possiamo sostituirci alla progettazione. Siamo chiamati a pronunciarci sui progetti che ci vengono sottoposti». E il Comune tenne conto dei suggerimenti? «Non mi hanno più interpellato direttamente. La pratica credo che [redacted] sia risolta per via amministrativa».

Il progetto può essere migliorato? «Ormai è cosa fatta» ammette Pernice. Ma Mario Turetta, direttore regionale dei Beni Culturali, rilancia: «Il mio ruolo - dice - non è chiamato ad esprimere pareri estetici. Però mi piacerebbe che il progetto, per quanto riguardante un'opera precaria, potesse armonizzarsi di più con la piazza». E quindi? «Mi auguro che le simulazioni della tensostruttura finita, pubblicate dalla Stampa, siano una bozza perfettibile». Un diplomatico non potrebbe parlare meglio. Chi ha orecchie per intendere intenda. Pernice è più spiccio: «Quando le Olimpiadi saranno finite, la [redacted] cambierà: le piazze storiche di Torino potranno essere utilizzate solo per eventi [redacted] alto rilievo culturale. Gli altri dovranno andare altrove. Dovrà essere liberata anche piazza Solferino». I capannoni di Atrium saranno smontati? «Sono stati concepiti come opere transitorie e transitori saranno». Turetta conferma: «Verranno rimossi subito dopo le Olimpiadi».

Intanto il Comune sta lavorando [redacted] per migliorare l'estetica dei «pollai» e degli scavi a cielo aperto del parcheggio che non sarà finito per i Giochi. L'assessorato alle Olimpiadi [redacted] affidato il progetto all'architetto Rolla che avrà l'arduo compito di rendere più gradevole piazza Vittorio. Un mezzo miracolo, insomma.

Rimuoverli sì o no? C'è un sondaggio

Sui tendoni di piazza Vittorio il dibattito è rovente e se volete far pesare il vostro giudizio potete rispondere all'instat poll del nostro sito, www.lastampa.it: «Siete favorevoli alla rimozione dei tendoni in Piazza Vittorio?». Il web è anche stato il primo luogo ad ospitare lo sgomento dei torinesi. Addirittura sul blog www.nohay-banda.it se ne parla da una decina di giorni, [redacted] quando in piazza sono apparse le prime tracce del manufatto. Alla domanda «Che saranno mai?» ha risposto per prima Claparat: «Allestiranno un bagno caoda party...».

[redacted] LA DELEGAZIONE TORINESE PRESENTA LE INIZIATIVE A NEW YORK

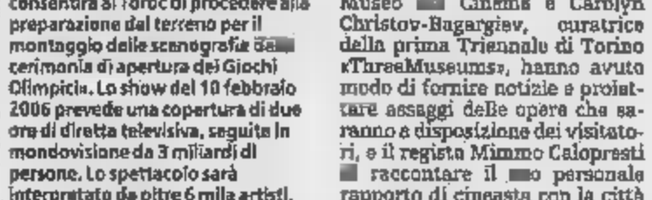
Il fascino delle Olimpiadi seduce la Grande Mela

Glauco Maggi
[redacted]

Per la delegazione di Torino intenta da mesi a promuovere la città in occasione dei prossimi Giochi Invernali in varie capitali del mondo, dopo Londra, Parigi, Tokyo, Mosca, Pechino, Shangai, Madrid e Barcellona [redacted] venuta ieri la volta di New York. Il primo appuntamento [redacted] la stampa locale, che ha gremito il bell'Atrio [redacted] vetrate [redacted] Central Park al quinto piano delle due torri del Jazz e della Cnn al Columbus Circle, è stata l'occasione per presentare [redacted] faccia della città, con l'arte, la cultura, il cinema e le nuove vocazioni industriali [redacted] affiancare l'auto nel grande sforzo di trasformazione, peraltro indispensabile, della sua natura. Il calendario della settimana nella Grande Mela di assessori, direttori dei musei e rappresentanti del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi è fitto di iniziative, a cominciare dall'inaugurazi[redacted] della mostra «Torino 2006: Giochi Olimpici Invernali ed altro» avvenuta nella stessa serata di ieri al piano commerciale del Time Warner Center.

L'evento politicamente più atteso avverrà però il [redacted] novembre alle Nazioni Unite. Membri del Comitato Olimpico Internazionale, [redacted] governo italiano [redacted] Torino [redacted] saranno presenti nel momento in cui la Assemblea Generale dell'Onu sarà chiamata a votare la «Olympic Truce Torino 2006 Resolution» (Risoluzio[redacted] per la tregua olimpica in occasione di Torino 2006), che ha lo scopo di [redacted] un mondo migliore e pacifico attraverso lo sport e l'ideale olimpico». L'iniziativa politica sarà illustrata alla stampa internazionale, sempre nel Palazzo di Vetro, il giorno precedente, il 2, quando all'apertura dei Giochi mancheranno esattamente 100 giorni. In particolare, Torino 2006 e Unicef Italia lanceranno quel giorno una raccolta di fondi chiamata «Pigotte for the Torino 2006 Olympic Games», allo scopo di finanziare campagne di vaccinazione per i bambini che vivono nei Paesi teatro di conflitti.

Per conquistare l'attenzione del pubblico americano sulla città di Torino partendo dal cavallo di Troia dello sport, gli amministratori in delegazione (l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri e Anna Martina, direttore del Servizio Centrale Comunicazione, Olimpiadi e Promozione della Città), la vice presidente del Toroc Evelina Christillin e [redacted] presidente dell'Agenzia Torino 2006 Mimmo Arcidiacono hanno fatto scendere in campo personaggi che hanno i titoli per sedurre [redacted] ben nota e abbondante buona disposizione degli americani d'elite, quelli propensi a visitare l'Europa, per l'arte, la storia e la cultura italiane. Così Alberto Barbera, direttore del Museo [redacted] Cinema e Carolyn Christov-Bagargiev, curatrice della prima Triennale di Torino «ThreeMuseums», hanno avuto modo di fornire notizie e proiettare assaggi delle opere che saranno a disposizione dei visitatori, e il regista Mimmo Calopresti [redacted] raccontare il [redacted] personale rapporto di cineasta con la città dove è nato artisticamente. Domani all'Istituto Culturale Italiano sulla Park Avenue ci sarà una presentazione più dettagliata di «Italyart, le Olimpiadi della Cultura», che Torino 2006 ha organizzato per arricchire il calendario delle gare sportive con oltre 50 appuntamenti di arti visive, teatro, danza, musica, cinema e letteratura.

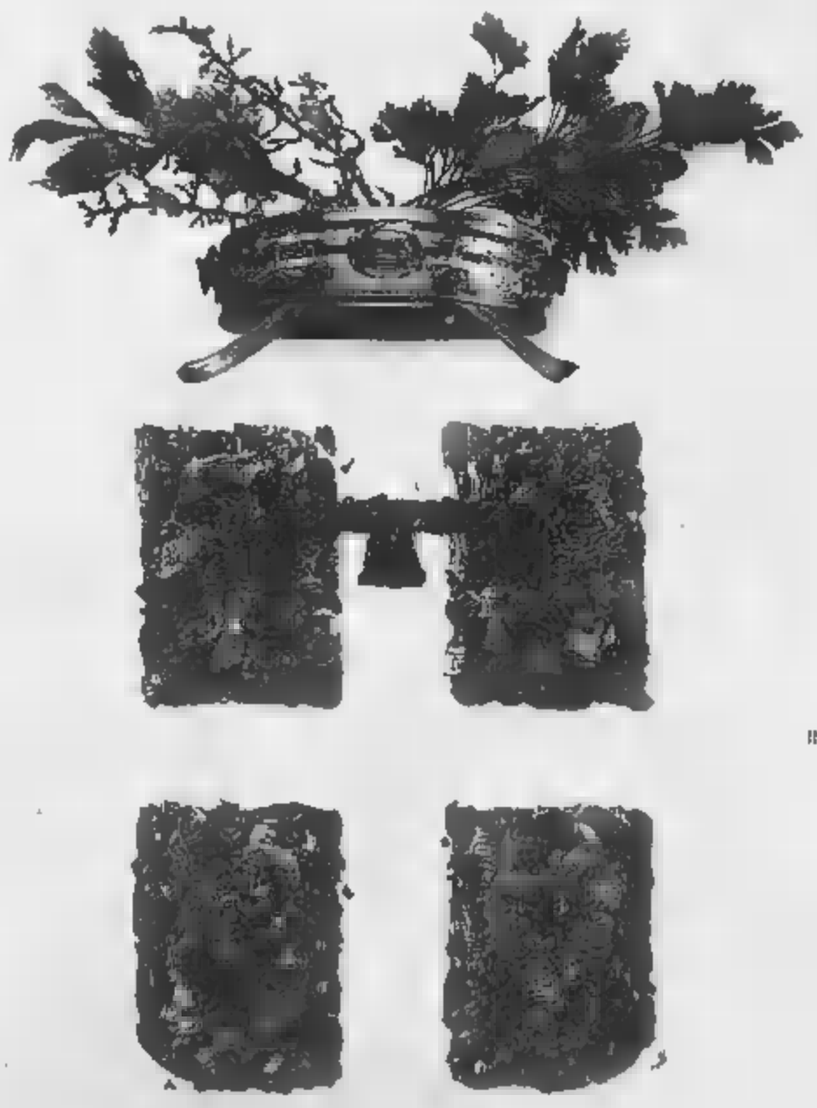


Un momento dell'incontro di ieri a New York, prossimo appuntamento l'Onu

IN ANTICIPO SUL PREVISTO

Cerimonia olimpica [redacted]à consegnato lo [redacted] Comunale

Con alcuni giorni di anticipo rispetto alle previsioni, ieri il Comune ha consegnato al Toroc il campo e alcuni locali dello Stadio Comunale, che nel febbraio del 2006 sarà teatro delle cerimonie di inaugurazione e di chiusura dei Giochi invernali. «La consegna - spiega Palazzo Civico - consentirà al Toroc di procedere alla preparazione del terreno per il montaggio delle scenografie [redacted] cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici». Lo show del 10 febbraio 2006 prevede una copertura di due ore di diretta televisiva, seguite in mondovisione da 3 miliardi di persone. Lo spettacolo sarà interpretato da oltre 6 mila artisti, tra professionisti e volontari, diretti dal coreografo americano Doug Jack. La consegna anticipata al Toroc del campo da gioco dell'impianto consente l'inizio delle prove dello spettacolo, nell'ambito del quale verrà acceso il braciere olimpico. Nelle prossime settimane, inoltre, gli ultimi interventi allo stadio permetteranno di chiudere il cantiere.



IN 315 CON UNA
MISSIONE COMUNE:
INSIEME I 315 COMUNI DELLA PROVINCIA DI TORINO SONO PASSATI DAL 6% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL 1996 AL 33,5% DI OGGI.
DIFFERENZIARE E RICICLARE.

La raccolta differenziata, Non Scade [redacted]

PROVINCIA DI TORINO

SGOZZATA DAL SUO [redacted] IERI L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA GIOVANE MAGHREBINA: L'ASSASSINO HA INFIERITO CON UNA DECINA DI COLTELLATE. RISCHIA L'ERGASTOLO

Morte annunciata, polizia sotto accusa

La procura chiede spiegazioni sulle minacce via sms ignorate. Sequestrato il cellulare di Fatima

Giorgio [redacted]

Una decina di coltellate. Una sopra l'altra. Sempre più profonde. Fatima [redacted] deve aver sofferto troppo. L'assassino si è [redacted] nito così bestialmente sul suo corpo che neppure il dottor Lorenzo Varetto, il medico legale incaricato dell'autopsia, [redacted] stato in grado di contare il [redacted] esatto dei fendenti. All'esame autoptico, eseguito ieri mattina hanno assistito anche i pm che coordinano le indagini della polizia, Monica Abbatecola [redacted] e Roberto Sparagna. «Non è stato [redacted] bello spettacolo», [redacted] l'unico [redacted] che rilascia[redacted] sulla vicenda.

Noureddine Kahalil ha confessato subito dopo l'arresto e stamattina comparirà davanti al gip Elisabetta Barbero per l'udienza [redacted] convalida, ma il caso [redacted] tutt'altro che chiuso. I pm Abbatecola [redacted] Sparagna dovranno accertare [redacted] quella [redacted] Fatima è stata davvero una morte annunciata, se si sarebbe potuto evitarla e soprattutto [redacted] qualcuno abbia preso sotto gamba le denunce presentate dalla ragazza. Spianando involontariamente la strada al killer.

Oltre all'episodio della violenza sessuale, che lo scorso 1° settembre aveva portato all'arresto del marocchino, gli inquirenti stanno cercando riscontri alle dichiarazioni di Akitha, la madre della ragazza uccisa. «Pochi giorni fa quell'uomo ha mandato un messaggino sul telefono [redacted] mia figlia - ha [redacted] tato la donna ai giornalisti - [redacted] nel quale [redacted] minacciava di morte [redacted] non fosse tornata con lui [redacted] tre giorni». Fatima [redacted] Akitha [redacted] andate subito [redacted] commissariato Dora-Vanchiglia per denunciare l'intimidazione, ma a quanto pare la loro preoccupazione non è stata presa troppo sul serio. «Abbiamo anche mostrato il messaggino al funzionario di polizia - ha aggiunto la madre della vittima - ma ci è stato detto [redacted] si non trattava di una "minaccia concreta" e quindi non [redacted] fare nulla».

Fino a ieri pomeriggio ne[redacted] atti inviati in Procura non c'era traccia dell'sms minatorio. Informato [redacted] mattinata delle dichiarazioni dei familiari di Fatima Ksiss, il capo della squadra omicidi Marco Basile ha dato disposizione di sequestrare il cellulare [redacted] giovane e di controllarne il contenuto. Il dirigente del commissariato Dora-Vanchiglia, Francesco Costanzo, ieri pomeriggio era impegnato [redacted] altri servizi, tra i quali il controllo dell'ordine pubblico per la partita Juventus-Roma. Non [redacted] stato possibile raccogliere un suo commento.

Se l'esistenza del messaggino [redacted] verrà confermata, non [redacted] [redacted] più dubbi sulla premeditazione del delitto. [redacted] Noureddine Kahalil andrà a giudizio [redacted] un'imputazione da ergastolo sulla testa. L'altro aspetto della vicenda, cioè [redacted] possibile negligenza della polizia, è invece ancora da valutare. «In questo momento qualsiasi considerazione [redacted] tal senso è del tutto prematura - osserva il pm Roberto Sparagna, [redacted] magistrato che ha messo fine alla carriera criminale del serial-killer Maurizio Mingbella - ma è certo che ci daremo da fare per chiarire ogni dubbio».

Oltre a controllare il traffico telefonico della vittima e del suo carnefice, nei prossimi giorni i magistrati interrogheranno familiari [redacted] amici della ragazza e [redacted] rimetterà [redacted] anche all'inchiesta contro ignoti aperta nelle scorse settimane su alcune telefonate minatorie ricevute dalla famiglia Ksiss.

Fatima era perseguitata da Noureddine da alcuni mesi. L'uomo, che pure ha spiegato agli inquirenti di [redacted] sposato in Marocco dopo esser stato lasciato dalla ragazza, l'aspettava sotto casa, [redacted] seguiva, spesso la tempestava di telefonate [redacted] bigliettini, incapace di [redacted] gnarsi a quel rifiuto. La situazione è degenerata alla fine dell'estate, quando Kahalil [redacted] stato arrestato - [redacted] poi subito scarcerato - con l'accusa di violenza sessuale. Fatima non ha voluto sottoporsi all'esame ginecologico e secondo il gip Alessandro Santangelo gli indizi a carico di Noureddine erano [redacted] po' troppo fumosi per poterlo [redacted] in carcere. L'uomo è stato liberato [redacted] sottoposto all'obbligo [redacted] firma dal lunedì [redacted] sabato. Una misura [redacted] sicurezza che però non l'ha distolto dal [redacted] lucido progetto di vendetta. «Di andare in galera non m'importa, Fatima mi ha denunciato e deve pagare», ha farfugliato Noureddine quando [redacted] stato preso dalla polizia.

Fatima Ksiss insieme con alcune compagne di scuola

ISTITUTO LAGRANGE

I compagni scrivono [redacted] poesia il [redacted] commosso [redacted]

«Il tuo banco era/
è/ quello/
più silenzioso/ il tuo sguardo
è/ era/ sempre spaventato/
la [redacted] semplicità era/ è/
immensa
/come sei tu nei nostri cuori/
Ed è immenso il dolore per la tua mancanza/,
come il dolore stesso/ che [redacted] ha portato via».

Questo è l'addio dei compagni della quinta B dell'istituto Lagrange di Torino. Fatima stava frequentando il quinto anno, nel 2006 si sarebbe diplomata maestra d'asilo. Poche righe, pochi versi, commossi, scritti di getto ieri mattina, sotto [redacted] guida [redacted] professori che si sono uniti al lutto di tutti i ragazzi che conoscevano la giovane uccisa. «Era davvero una studentessa modello, non è che ora lo diciamo solo perché è morta, in quel modo. Siamo vicini alla famiglia, sappiamo quanti sacrifici hanno fatto i genitori per farla studiare». Intanto, parole di cordoglio anche da parte degli studenti dell'istituto Salesiano.

Molti hanno assistito [redacted] diretta all'omicidio e ai lunghi rilievi della polizia. «Sono rimasti sconvolti - spiegano i responsabili - e noi stessi abbiamo cercato di spiegare cos'era accaduto, di rassicurarli».

Il luogo dell'agguato mortale, nel quartiere Valdocco

REAZIONI LA RAGAZZA NEL RICORDO DI CHI L'HA CONOSCIUTA

La comunità marocchina «Un modello di coraggio»

La morte di Fatima ha scosso profondamente la comunità marocchina. Intanto, perché [redacted] ragazza così - studentessa modello, al quinto anno dell'istituto Lagrange - era l'orgoglio non solo della sua famiglia, che l'aveva fatta studiare con tanti sacrifici, ma anche dei suoi connazionali.

Mohammed Hamroumi, ricorda commosso qual era il suo sogno, una volta terminati gli studi: «Adorava i bambini e voleva ritornare nel [redacted] Paese, per aiutarli. Non doveva finire così, lei che aveva avuto il coraggio di denunciare [redacted] [redacted] aggressore. No, nessuna comprensione per un assassino che ha agito come e peggio di[redacted] bestia. Lei amava l'Italia perché le aveva dato una possibilità, e si sentiva perfettamente integrata, un esempio».

La famiglia di Fatima s'è chiusa nel dolore, [redacted] preda alla tristezza. Non fanno polemiche, ma si domandano «se [redacted] possibile salvarla, dopo quattro denunce e un'aggressione, cattiva [redacted] perversa, contraria a tutti i nostri principi morali e religiosi». Molti marocchini, ieri, hanno compiuto [redacted] sorta di pellegrinaggio in via Salerno, dove ci [redacted] ancora le tracce di sangue. Giovanni B., 53 anni (il pensionato, che non fa il barista, testimone del delitto) è ancora sotto choc: «Non riesco a dimenticare quella scena», dice.

E Flor Vidaurre Gamarra, dell'associazione Alma Terra, ha scritto questa lettera: «Le donne e i bambini dell'Alma Terra che ti hanno [redacted] e hanno condiviso risa, giochi [redacted] fatica di [redacted] parte del tuo percorso formativo, vogliono unirsi in un addio. Con la tristezza e la difficoltà che ci vuole per dire in poche righe quanto importante [redacted] stata per noi, quanto la tua giovinezza, piena di speranza, illusione, piena di futuro abbia portato alla nostra casa una ventata di sole e di amore del quale le persone che ti hanno voluto bene non potranno più godere. [redacted] volta ancora purtroppo la violenza ha preso il sopravvento. La nostra [redacted] dopo questo evento tragico [redacted] e commuove tutta [redacted] comunità, si augura che la morte inutile di una ragazza [redacted] giovane spin[redacted] [redacted] autorità a una maggiore difesa [redacted] donne. Cara Fatima, rimarrai sempre presente tra di noi».

Abderrahim Braidhi, del Cen[redacted] Islamico di Torino, tenta un'analisi, senza entrare nel merito dell'ultimo, tragico, episodio. «Ovviamente sono rimasto personalmente scosso per la morte di Fatima. Alla fine del Ramadam, questo delitto, che distrugge due famiglie, quella della vittima e quella dell'assassino ci spinge in una profonda prostrazione. Ma vorrei fare alcune osservazioni. Intanto, il comportamento dei media, tv e giornali. Non trovo corretto che nei notiziari, si insista così tanto sulla nazionalità dei protagonisti. Come dire: "vedete [redacted] fanno i marocchini alle loro donne?". Invece io, come altri, siamo ottimisti, pensiamo che la società è una sola, fatta di uomini e [redacted] donne, [redacted] pari diritti, pari doveri, e pari dignità. Anche [redacted] Fatima [redacted] fosse stata una ragazza così adorabile, non cambierebbe nulla, nel nostro giudizio. Però, anche questi fatti di cronaca vengono strumentalizzati. Recentemente, abbiamo promosso una raccolta [redacted] sangue all'interno della comunità, e [redacted] c'è stato nessun eco [redacted] media. Tante altre iniziative culturali e benefiche, [redacted] dimenticate. La città [redacted] tappezzata di manifesti contro [redacted] voto agli immigrati. Cosa pensate che [redacted] senta, [redacted] figlio, quando li legge? Ora, anche un delitto orrendo, diventa [redacted] modo per farci sentire stranieri. E non è giusto».

(m. nu.)

[redacted] PICCHIATA [redacted] COSTRETTA A SALIRE SULL'AUTO, RIESCE A SCAPPARE [redacted] A DARE L'ALLARME

Autista tende una trappola alla sua ex Lei gli sfugge, i carabinieri lo arrestano

Due anni fa la donna l'aveva lasciato Ed erano cominciate le persecuzioni

Angelo Conti

Attenti agli [redacted]. A poche [redacted] tragica [redacted] di Fatima, un'altra donna ha rischiato di fare la stessa fine, sfuggendo solo grazie alla sua prontezza di riflessi, [redacted] trappola che le aveva teso l'ex convivente. Questa volta i protagonisti [redacted] stati due italiani: un autista di 44 anni, Giancarlo Zacco, residente a San Germano Chisone, ma in realtà domiciliato a Luserna San Giovanni in largo Buffa, e la sua [redacted] convivente, di Venaria, che due anni fa l'aveva lasciato per costruirsi un'altra vita. La donna, atterrita di fronte [redacted] dell'uomo che l'aveva costretta [redacted] salire [redacted] un'auto, si è gettata [redacted] mezzo in corsa davanti al cimitero di Altessano. L'autista ha immediatamente cercato di raggiungerla nuovamente, ma le grida della vittima hanno fatto accorrere alcuni passanti, che l'hanno soccorsa e portata prima dai carabinieri e poi in ospedale. I militari hanno sequestrato due coltelli, trovati sulla vettura dall'uomo.

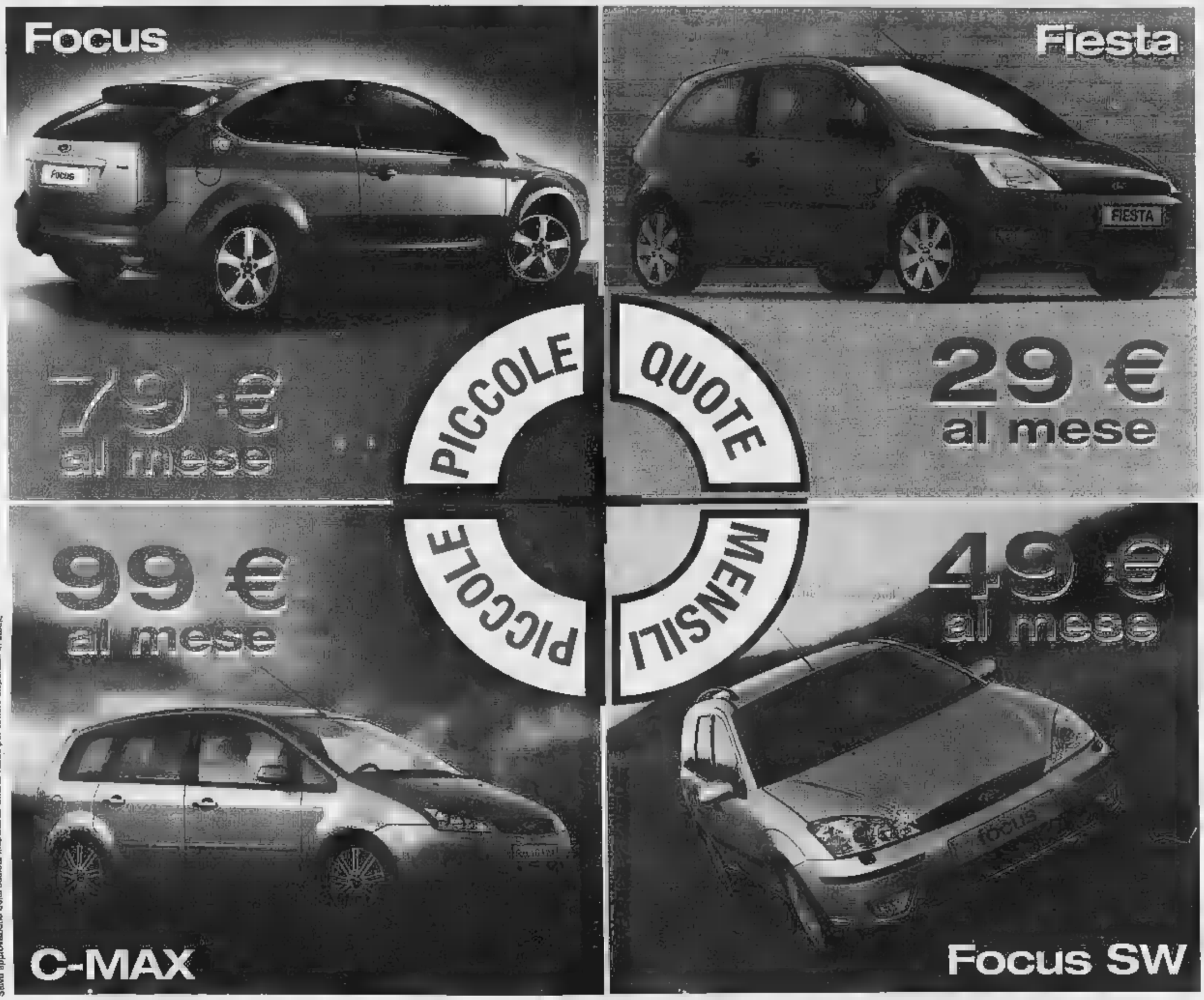
Un legame, però, che l'uomo non aveva mai considerato spezzato. Utilizzando, per mantenerlo [redacted] qualche modo in vita, le minacce e la violenza. I carabinieri spiegano: «Sapevamo che quella donna [redacted] dei problemi. Era venuta da noi, tempo fa, per denunciare alcune minacce. Inviato anche attraverso gli sms. Sapevamo anche che, sempre in passato, lui [redacted] stato trovato [redacted] possesso [redacted] un coltello. [redacted] alcuni mesi la situazione era più calma, sembrava essere tornata nei canali della normalità».

Invece l'altra mattina la donna, che [redacted] appena accompagnato il figlio alla scuola elementare Gramsci di via Matrassino 10, a Venaria, mentre stava tornando verso la sua utilitaria, parcheggiata poco lontano, si è trovata davanti all'uomo, che ha cominciato [redacted] inveire contro di lei. Lo Zacco, sempre urlando, le chiedeva [redacted] accompagnarlo [redacted] una vicina piazza, dove aveva parcheggiato la sua Frontera. La donna, nel tentativo [redacted] calmarlo, ha aderito alla richiesta, ma una volta [redacted] quella piazza è stata aggredita e selvaggiamente picchiata. Poi l'autista, sempre farneticando, l'ha spinta sul sedile posteriore dell'utilitaria e si è posto alla guida, raggiungendo il cimitero di Altessano, davanti [redacted] quale la donna è riuscita a fuggire.

L'allarme dato [redacted] 112 da alcuni passanti, ha consentito ad una gradomobile di intercettare subito la vettura della donna, a bordo della quale [redacted] rimasto solo [redacted] Zacco. L'uomo è stato bloccato [redacted] arrestato. Durante la perquisizione [redacted] Frontera, i militari hanno sequestrato due diversi coltelli, [redacted] da cucina e l'altro a serramanico, oltre ad un bastone [redacted] ad un piede [redacted] porco. Una sorpresa anche sull'utilitaria della donna: sotto il sedile di guida c'era [redacted] mazza da baseball. La donna ha subito ammesso: «La [redacted] lì per difendermi. Sapevo che prima o poi mi avrebbe di nuovo aggredita».

Ford Authos

Divisione Vetture Aziendali



* Finanziamento prima periodo: 24 rate da 99 € max - max 9,99% - TAEG max 10,84%. Secondo periodo: max 48 rate - TAN max 8,68% - TAEG max 10,84%. Spese apertura pratica 170 €. Salvo approvazione della società finanziaria. Offerta valida per vetture disponibili in stock.

Il tuo obiettivo con Authos è + facile!

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558888

www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 [illegible]

Corso Grosseto, [illegible] Torino Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

Via Torino, 116 Ciriè Tel. 011 [illegible]

Via Cuminie, 37 - SS 24 Villardora Tel. 011 9352976

Ihas Dal 1951, auto e servizi

IN FILM SUL SET VIRTUALE 150 COMPARSE PER 6 ORE DI MESSINSCENA

Terrorismo finto ma disagi veri

Simulazioni a Porta Nuova e in piazza Castello

Angelo Conti

Sarà come un film, la grande esercitazione antiterrorismo di stamane a Torino. Irreale, scontata, utile quanto. Due i palcoscenici: la stazione Porta Nuova e piazza Castello. Si gira dalle 8 alle 14, disastro annunciato per il traffico in tutta l'area del centro.

In scena anche 150 comparse doc, quelle della Croce Rossa Italiana. Saranno loro i feriti, impegnati a simulare le varie patologie: dai bernoccoli alle fratture, sino agli attacchi di panico ed alle crisi epilettiche. «Non chiamateci comparse - chiedono però a gran voce - perchè siamo simulatori patentati».

Già perchè fare il simulatore è affare molto serio: «Questi volontari - spiegano in Croce Rossa - hanno tutti seguito dei corsi, della durata di tre mesi, che li hanno preparati a ripetere, con i loro gesti e i loro atteggiamenti, situazioni reali. Insomma, chi dovrà rappresentare una persona con la gamba rotta si comporterà esattamente come si comporta un paziente con la gamba rotta. Offrirà collaborazione nei limiti della sua patologia e chi lo soccorrerà non potrà certo chiedergli di un attimo in piedi o di avvicinarsi con le sue gambe un'ambulanza».

I «simulatori di sciagure» dotati di patentino una marea. Trovarli stato facile. Sono stati arruolati in tutta la provincia di Torino, ma non bastavano. Così si è andati a prenderli a Novara, Alessandria, Vercelli, persino a Verbania.

In Croce Rossa prendono quest'impegno enormemente sul serio. E se la pigliano un po' con chi, con un filo di ironia, fa presente che i volontari della Croce Rossa magari andrebbero addestrati a fare altre cose. «In realtà il nostro è un gap culturale. In quasi tutti gli altri paesi europei queste situazioni vengono provate e riprovate. Pochi sanno che due volte l'anno, in tutta la Svizzera, si simula un attacco atomico».

Oggi forze dell'ordine in assetto di guerra I costi? Si spenderanno soltanto poche decine di migliaia di euro

Ma c'è rischio no?

Il ministro Pisanu «Esiste una minaccia concreta»

Il ministro Pisanu, martedì ottobre: «La minaccia terroristica alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 c'è, inutile negarlo. E' una minaccia concreta e attuale».

Il prefetto Sottile «Non ci sono segnali di pericolo»

Il prefetto Sottile, lunedì 24 ottobre: «Torino non corre rischi di attentati terroristici. Non ci sono segnali in questo senso. Ma è necessario valutare l'apparato dei soccorsi e della sicurezza».

L'impegno della Croce Rossa non sarà comunque limitato ai 150 simulatori. Il «pacchetto» offerto sarà completo visto che saranno loro anche 13 delle ambulanze schierate, pronte virtuale. Accanto ai volontari della Croce Rossa ci saranno anche quelli della Croce Verde, ma limitatamente al personale di soccorso, in tutto un centinaio di persone.

Quanto alle forze dell'ordine lo schieramento sarà imponente, al punto che vien da chiedersi se qualche malvivente non abbia già programmato qualche azione proprio in contemporanea l'andata in della simulazione. Ovvio che da via Valfrè e da via Grattoni piovano le assicurazioni: «Sul territorio continueranno a muoversi lo numero di gazzelle e di volanti». Certo, ma un po' sguarnite, per via della legge numeri, saranno le retrovie.

Sul «quanto costa» c'è invece riserbo. Anche perchè l'ha calcolato Carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco sono tutti in normale servizio, al massimo qualcuno attingerà già scarno) monte straordinari per integrare orari che si allungheranno un po' troppo. Tutti i volontari, simulatori compresi, sono appunto volontari: al massimo ci sarà da far fronte a qualche spesuccia. Il carburante impiegato, elicotteri a parte, non dovrebbe essere troppo. Insomma, il «ciak si gira» costerà al massimo poche decine di migliaia di euro. Se siano soldi spesi bene è alla valutazione dei singoli. Ma il «terrorismo a comando», quello che dovremo affrontare stamattina, l'ha mai visto nessuno.

SEGRETI MILITARI UN GIGANTESCO ARCHIVIO DIGITALE CUSTODITO UNA CASERMA FIRENZE

Tutto il Piemonte in un war game

Mappe e planimetrie saranno a disposizione della prefettura di Torino per i Giochi

Francesco Grignetti

FIRENZE

«Vorrei vedere quel pezzo di Piemonte». Un click. «Più vicino». Click. «Si può zoommare di più?». Click. E così via fino alle mappe catastali, la rete idrica, le strade, i tombini, le fogne, la distanza dall'ospedale più vicino, le sottostazioni elettriche... Dalla foto satellitare alla singola planimetria. Torino e l'intero Piemonte sono finiti in un megacomputer che per il momento è custodito dietro le mura invalicabili una caserma fiorentina. I tecnici dell'Istituto geografico militare sono al lavoro da un paio d'anni e hanno pressoché terminato la loro fatica. Sono pronti a fornire, chiavi in mano, il loro gigantesco archivio digitale alla prefettura di Torino per le esigenze delle Olimpiadi invernali. Poi i computer e la loro preziosa memoria, ricche di informazioni delicate («Alcune sono coperte da segreto militare. Capirete. E' materia delicata», dice il generale Renato De Filippis, comandante dell'Istituto) torneranno a casa. Custoditi da porte blindate.

Il progetto si chiama Gis, Ground Information System. Raccoglie le classiche mappe del terreno di cui esperti oltre un secolo i cartografi militari. Naturalmente in formato digitale e basate su foto aeree e satellitari. Ma la particolarità di questo progetto è la stratificazione dei dati. «Per banalizzare, si immagini un millefoglie. Abbiamo fino a 150 strati. Ciascuno di colore diverso e può essere visualizzato oppure no. Naturalmente ognuno si può aggiornare separatamente e con facilità. La base resta la carta geografica. Il resto mi a sovrapporre».

Centocinquanta differenti strati. L'elenco è lunghissimo: la mappa che appare sul monitor del Gis raccoglie le strade, i tunnel, i ponti, i ponti radio delle società telefoniche, le reti elettriche, le tubazioni del gas, persino gli idranti, i tombini, i depuratori, i monumenti, gli edifici pubblici, la toponomastica, e quant'altro. «Durante i giorni dei Giochi, il tutto sarà a disposizione della sala operativa in prefettura». Sottinteso: se mai ci fosse attentato, o una calamità naturale, e anche soltanto un incidente, altro che studiarlo, nella sala operativa delle forze dell'ordine ci sarà a disposizione un computer milioni di informazioni. Osservare da vicino i monitor dove si materializzano mappe su mappe, linee su linee di colori diversi, ufficiali prese i mouse, fa indubbiamente una certa impressione. «Ecco, questa è Bardonecchia. Prego, visualizziamo l'orografia. Portiamo il tutto in tre dimensioni. Prego, osservi i canaloni. Come dice? Sì, certo. Visualizziamo l'autostrada,...». A ossa dissacranti, è una specie di super-playstation. Anzi, sembra di vivere dentro un film, genere militar-spionistico. Le immagini vanno e vengono, i particolari si ingrandiscono e si rimpiccioliscono a comando. Un click con il destro e si materializza una scheda: ci sono le caratteristiche tecniche pure di quella strada secondaria, larghezza della carreggiata, portata, punti geografici forniti dal Gps. «Se vuole vedere le planimetrie di qualche impianto sportivo...».

«Abbiamo cominciato con il Piemonte - spiega il vicecomandante dell'Istituto, generale Carlo Colella - ma andremo avanti». Le foto prese dagli aerei, ma quelle dei satelliti, pure da certi speciali aerei-laser americani, poi i punti geodetici, le trigonometrie, altimetrie: finendo tutto nel computer. «Sul 20 per cento del territorio nazionale siamo in grado avere un'accuratezza dei rilievi a 1-2 metri».

Alla preparazione delle mappe digitali per Torino 2006, in questi due anni, hanno collaborato oltre quaranta enti diversi: dalla Regione (che ha fornito la sua cartografia) al Comune, alle municipalizzate, alle società telefoniche, all'Anas, alle ferrovie, all'Enel e così via. «In molti casi, sono dati di pubblico dominio». Ma a metterli insieme, e integrarli, di colpo il Gis è diventata una mappa interattiva che sottochiave. E non finisce qui. Nel computer ci finiranno anche i dati più delicati, persino gli indirizzi dei Vip sottoposti a scorta. Ovviamente non è materiale che può andare nelle mani del pubblico. «Un sistema simile - conclude il generale De Filippis - l'avevano creato gli americani per le Olimpiadi di Salt Lake City. Una cosa analoga l'hanno fatta i greci per i Giochi di Atene. Il nostro, dato che tecnologie migliorano sempre, è quanto c'è più moderno». Naturalmente, ad accontentarsi, Internet c'è anche Earth Google, le foto satellitari a disposizione tutti. non è la stessa cosa.

La prefettura di Torino

Specchio dei tempi

«Il corteo ha lasciato il segno molti palazzi: chi pagherà?» - «Il diesel nuovo bloccato in garage» - «Nessun rimborso per le tessere Viacard smarrite rubate» - «Regio, code infinite per i biglietti»

Un lettore ci scrive:
«Abito in via della Consolata, la mia casa come tante in quella zona, va recuperato la sua originaria bellezza grazie a costosi interventi di restauro. Aveva, dico, perché da sabato, anche se stiamo ancora pagando per i lavori eseguiti, quella è stata deturpata in nome di non quale libertà (senz'altro con la alle molto minuscola) da un corteo qualche centinaia di antagonisti.

«Che dire... mi indignato per i fatti che successi alla Chiesa del Carmine (che tra l'altro la mia parrocchia), ma la facciata è di nuovo perfetta per il tempestivo intervento degli operai comunali, ma per tutti gli altri palazzi (di cui molti monumenti nazionali) chi provvederà?

«E' facile indignarsi per un episodio brutto, credo altrettanto facile lasciare che tutto il resto, che magari fa meno notizia, sia lasciato all'oblio. Una cosa è certa: continuerò, altri condomini, diligentemente a paga le rate dei lavori eseguiti».

Matteo Trucco

Un lettore ci scrive:
«Ho cambiato l'auto due mesi, e con un sacrificio ulteriore ho preso diesel, perché il doppio dei km lo stesso petrolio. Adesso il Comune, unico in Italia, esenta dalle targhe alterne i motori Euro 4 a benzina ma non i diesel. Chiedo: 1) Se lo standard europeo Euro 4 per stabilire se un motore è ecologico o no, come può il Comune fare differenze? 2) Perché il mio motore ecologico è vietato, possono circolare le auto storiche, inquinantissime? 3) Visto che nell'ordinanza ci sono 28 categorie di esenzioni sono io l'unico scemo a restare fermo? 4) A che titolo esentate categorie come giudici, antennisti tv, farmacisti, veterinari e preti? Il loro lavoro, quando non c'è una provata urgenza, non è simile a quello degli altri?

«Se le targhe alterne sono davvero necessarie, perché bastano le Olimpiadi per farle magicamente sparire? Vogliamo avvelenare i turisti? Perché i dipendenti comunali, che mandano tutti gli altri a piedi, per sé hanno un parcheggio gratis riservato in pieno centro?».

Donato Barbero

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare un sopruso che può accadere a chi subisce o viene derubato Viacard. Alcuni giorni fa sono stato derubato della mia autovettura che conteneva oltre ingenti valori, di casa, pc e molti altri oggetti, anche tre tessere Viacard a scalare da 50,00 euro cadauna, regolarmente fatturate e registrate con il numero di serie quindi perfettamente rintracciabili.

«Dopo aver sporto regolare denuncia, ho telefonato agli uffici competenti di società autostrade per richiedere l'annullamento delle tessere rubate ed avere l'accredito corrispondente con altre nuove.

«Con mio grande stupore mi è stato detto questo non era possibile. Mi recato allora al punto Blu S.A.V. (società autostrade Valle d'Aosta) dove acquistai le tessere ho chiesto che cosa avrebbero fatto in smarrimento furto tessere dai loro uffici, mi stato risposto che naturalmente annullato le viacard trafugate; è evidente quindi che non è problema tecnico.

«E' molto difficile nascondere l'amarezza quando dopo il danno subito a di delinquenti, mi trovo praticamente truffato dalla società di sono cliente e pensare che i ladri oltre alla mia vettura possono tranquillamente usufruire anche transito a mie spese sulle autostrade italiane».

Segue la firma

lettrice ci scrive:
«Gli scorsi anni c'era un comodo sistema di prenotazione via Internet, posta o fax dei posti per recite singole del Teatro Regio. Si andava a ritirare il biglietto 10-15 giorni prima della rappresentazione con comodo e senza fare code.

«Ora non sono più possibili tali prenotazioni e sabato mattina ho fatto ben 2 ore e mezza di coda per acquistare biglietto per una rappresentazione di gennaio. Un notevole passo indietro! «E' ingiusto nell'era digitale dover fare una così lunga coda. L'acquisto via Internet è sì possibile ma costa ben il 10% in più con il costo già così alto dei biglietti aggravio notevole. Inoltre acquistando il biglietto così tanto tempo prima rischia maggiormente di avere contrattempi di poter andare a teatro.

«Il Teatro Regio sovvenzionato da tanti soldi pubblici deve fornire servizio efficiente per gli spettatori non comodo per gli impiegati!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

SABET TAPPETI

CASCINA ZUCCA
Agriturismo
WEEK-END DI HALLOWEEN
29 – 30 – 31 ottobre
(per 2 persone) tre notti
3 pernottamenti camera doppia
prima colazione
2 cene (sabato – domenica)
cena di Halloween (lunedì)
Prezzo Euro 155,00 a persona
Solo di HALLOWEEN
Euro 30,00
Prenota la tua serata per degustare con gli amici i piatti tipici del Monferrato.
Si organizzano pranzi e cene aziendali in occasione delle feste fine anno.
Via Zucca n. 1 - 15020 - Murisengo (AL)
Tel. 0141 993716 - Mobile 348 2632525 – 392 4113846
e-mail: info@lazucca.com sito:

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
ANNIVERSARIO
Nella ricorrenza dei Defunti l'AVIS di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 2004.

BICELLI Arturo	ONIDA Pietro
CHERASCO Franco	PROVERA Angela Maria
GATTI Aldo	TACCAGNO Giovanni
GIRARDI Angelo	TONOLO Giulio
GUGLIELMINETTI Lina	TORTA Mariano
LORENZINI Valter	

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS si troveranno alle ore 8,30 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Monumentale di Torino in Corso Novara; ore 11,30 Cimitero Parco (Torino Sud).

RO EDOARDO & C. s.a.s.
NELLA PRECOLLINA DI PIOSSASCO
SI PRENOTANO PRESTIGIOSI
APPARTAMENTI
IN GRADEVOLI PALAZZINE
DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
011.349.84.48 - orario ufficio

isol edil s.r.l.
SOCCHIUDIAMO DI AMIANTO FLOCCATO CON ESTRATTORI E CAMPIONATORI PROPRI
SMANTELLAMENTO, COPERTURE IN ETERNIT E RIFACIMENTO TETTI CHIAVI IN MANO. PRATICHE A.S.L.
DELLO STATO
DI DELLE COPERTURE
DI
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
AUTOGRÙ
GIAGLIONE (TO) - fr. S. Rocco, 73
Ufficio: Tel. 32690 - Fax 0122 628322
www.paginegialle.it/isoledil
TECNICO: (338) 123

ALTERNE SETTANTA CHILOMETRI DA UN CAPO ALL'ALTRO DELLA CITTA' SENZA INCROCIARE UNA PATTUGLIA

Smog, controlli fantasma

Divieti di circolazione sempre più complicati: ma per chi?

Giacomo Bramardo

Oltre 70 chilometri a spasso per la città, con targa dispari in un giorno pari. Cinque ore a velocità di crociera senza incontrare neppure un solo controllo dei vigili urbani. Disorientati anche loro dalla novità «Euro 4», i vigili sono spariti. Così, prima ancora di sapere i risultati ufficiali (Torino 114 multe, Grugliasco , Alpignano 17, Rivoli 14, Venaria 11, Vinovo 4, Collegno 3), la nostra verifica sul campo dà già un'idea di quanto confusione regni sui provvedimenti anti-smog. Dopo la guerra del presidente Saitta i tre comuni dissidenti (Chieri, Chivasso, Nichelino), dopo il caos veicoli omologati Euro 4 con «filtro-antiparticolato» (qualcu- ci capito cos'è?), ora si mette anche la latitanza dei «civichi». Perché alla fine, il risultato delle targhe alterne è questo: il divieto c'è - così come l'inquinamento - ma chi vuole viaggiare può fare tranquillamente, con una probabilità su mille di beccarsi una multa. Per essere fermati, bisogna proprio volerlo. E con grande impegno.

I vigili, ieri, non c'erano. E non ci saranno neppure oggi. Perché sono in pochi, con mille compiti da svolgere. E non possono fare tutto. Immaginarsi se mettono a codice del «filtro antiparticola- su ogni veicolo che fermano. I pochi punti della città vigilati con posti fissi, si vedono to al mattino presto, all'ora punta. Un'oretta, poi più nulla. Le pattuglie vengono dirottate sulla viabilità, gli incidenti stradali, gli incendi, le buche nell'asfalto.

E allora, penserete voi, chi lo fa fare lasciare l'auto a casa? Perché devo partire mezz'ora prima per andare a lavorare in bicicletta e arrivare in ufficio con le mani congelate? Perché devo essere costretto a viaggiare in tram, pressato come una sardina per tre quarti d'ora, guardando dal finestrino tutte quelle targhe dispari che a zonzo in un giorno pari? Avranno davvero tutti un permesso? Mah, chissà! Certo che sono davvero tanti a fregarsene. Alla faccia di chi si sforza per essere un cittadino onesto e rispettoso delle ordinanze. O di chi davvero crede che domani respirerà meglio, meno polveri sottili e meno CO2. Forse, gli onesti cominciano anche a sentirsi un po' presi in giro.

Il consigliere regionale Ugo Cavallera, ieri ha chiesto un'audizione degli amministratori delle Province piemontesi davanti alla Commissione Ambiente di Palazzo Lascaris. «Stiamo assistendo - dice - ad una gestione contraddittoria dell'emergenza ambientale, con provvedimenti che cambiano di giorno in giorno, disorientano i cittadini e non sono condivisi da tutti i Comuni. Così le targhe alterne rischiano di dare un disagio senza produrre reali benefici. Bisogna chiarire la situazione e adottare provvedimenti realmente risolutivi». Spariamo. Oggi il blocco toccherà alle targhe pari.

IL LA FIRMA SULL'ORDINANZA CONTESTATA

Ortolano spiazza destra e sinistra «Mi sugli Euro 4 la crisi è inutile»

Emanuela Minucci

«Non ho firmato quell'ordinanza per salvare il mio stipendio, perché non credo che sulla deroga agli Euro 4 si possa creare una crisi politica. Oltretutto, a sei mesi dalle prossime elezioni amministrative».

Un dolente assessore all'Ecologia Dario Ortolano ha voluto precisare ieri che quanto uscito sui giornali «non gli rendeva giustizia». Motivo dell'amarezza, quel titolo d'assessore firma per salvarsi il posto». Gli urge chiarire: «Io non rinuncerei mai alle mie opinioni per salvare sei mesi di stipendio».

Certo è, però, che all'inizio l'assessore Ortolano non voleva assolutamente firmare quell'ordinanza che estende ai veicoli Euro 4 la possibilità di circolare durante i giorni di targhe alterne. L'ha fatto, soltanto perché qualcuno gli ha fatto capire che era meglio così. Lui però puntualizza: «Io credo aver fatto la mia parte marcando il mio dissenso. Una posizione ampiamente coordinata con il mio partito. Ciò detto non credo, anché se alla fine ho firmato l'ordinanza, di venuto meno ai miei principi che restano agli atti. Sia negli articoli usciti in questi giorni sia nelle posizioni ufficiali espresse in giunta». Puntualizza ancora: «Ho firmato con riserva. Non è la prima volta che mi trovo d'accordo il sindaco, ma neanche nelle volte passate, come per esempio casa Gramsci, abbiamo deciso di costringere la giunta a rimpasto».

Checché ne dica l'assessore Ortolano, però, qualcuno ha apprezzato irriducibile fer- zza. Peccato che il plauso arrivi da un avversario politico che più avversario non si può: il capogruppo di Alleanza Nazionale Ferdinando Ventriglia. Ieri ha spedito ai giornali un comunicato dal titolo: «Solidarietà al comunista Ortolano. Preferisco un coerente avversario politico rispetto a un opportunista improvvisatore si è dimostrato il sindaco». E peccato che, quasi insieme con il plauso di Ventriglia, sia giunto in redazione un comunicato che chiedeva la testa dell'assessore Ortolano. La firma? Agostino Ghiglia, presidente provin- di An, anch'egli consigliere comunale. Morale: Ortolano spiazza tutti. Non solo la giunta, ma anche il centrodestra.

L'assedio al catasto

Tutti in coda per aggiornare gli

Dal 3 novembre arriveranno le multe

Lunghe code ieri agli uffici del Catasto per usufruire della sanatoria offerta dal Comune per mettere in regola gli alloggi che pagano un'Ici inferiore al dovuto perché «accatastati» in modo superato. Sarà perché il 3 novembre scatteranno le multe, ma sono ormai oltre 2 mila i torinesi che hanno presentato domanda per mettersi in regola. Il problema ora sta nella capacità di gestire l'afflusso da parte del Catasto, come si può notare dalla foto.

SCUOLA I 500 GIOVANI DEL «REGINA MARGHERITA» DIMOSTRANO CONTRO I DISAGI

Lavori in corso eterni Gli studenti scioperano

«Solidarietà con gli studenti di Roma». Ma non solo. Non è la protesta anti-Moratti la ragi vera per la quale i 500 del Regina Margherita, l'ex Magistrale di via Valperga Caluso (ora liceo linguistico, psicopedagogico sociale), ieri hanno «uno sciopero n autorizzato». Enea, rappresentante d'istituto, precisa: «L'autogestione non serve per certe . Meglio una mattina di sciopero». ragioni della protesta le carenze dell'edificio i disagi che i lavori di ristrutturazione stanno causando agli studenti. Ma anche, a sentire Luigi Saragnese, docente ed esponente di Cgil Scuola, ai professori: «I lavori procedono lentezza. Spesso, in l'istituto, lavorano solo due operai».

I ragazzi presentano l'elenco delle magagne. «C'è un gabinetto agibile su quattro, abbiamo problemi di riscaldamento, ci sono ancora aule senza porte e quindi si sentono troppi . Ancora: «La palestra troppo piccola, manca lo spogliatoio per i maschi, le porte di certi bagni non hanno il pannello superiore oppure inferiore, il montascale per i disabili è quasi sempre guasto, idem la fotocopiatrice». finire, de campanello non funziona-. Forse sono stati tagliati i fili». Insomma, non c'è precisione e le ore rischiano di durare di più... Simpatici e puntuali, i ragazzi del Regina Margherita, e sempre in dialogo con la preside, pacata diatrice. «La Provincia sta attuando il progetto per la messa in sicurezza e la manutenzione. E mi pare - dice Anna Maria Fiore - che stia facendo le cose bene. Certo, ci vuole tempo. Un anno, ci è stato detto». Molte sale sono state ormai ritinteggiate, i corridoi dotati di porte tagliafuoco, gli infissi rifatti, verrà installato un ascensore. Certo, anche la professoressa Fiore ammette che «sì, il servoscala per i disabili è molto vecchio ed è spesso bloccato». Poi, nell'atrio, lancia uno sguardo alla porta nuova di zecca, quella che precede il vecchio portone di legno, che con gli studenti presenti deve aperto. l'hanno fatta aspettare parecchio. E' arrivata solo due giorni fa». E Saragnese: «Per fortuna le stagione non è fredda. Ma qualche giornata 11 gradi all'interno l'abbiamo avuta». Oggi, assemblea sindacale dei docenti, invitati anche gli studenti. [m.c.m.]

Un gruppo di studenti del «Regina Margherita» che ieri sono scesi in sciopero

POLEMICHE AL CONGRESSO DELLA SIGLA SINDACALE

Un documento di Rifondazione fa arrabbiare i vertici della Cgil

Le parole sono caute e garbate, ma il senso è chiaro: Rifondazione si faccia i fatti suoi e non quelli della Cgil. Mentre il congresso della più grande confederazione sindacale europea è in corso - coinvolgendo 380 mila iscritti in Piemonte e 175 mila a Torino - qualcuno ha fatto arrivare in via Pedrotti un documento del comitato politico federale di Rifondazione. Sobbalzo dei dirigenti. Nel lungo documento c'è una analisi su governo Berlusconi, su alcune leggi particolarmente invise come quella sul mercato del lavoro, sul ruolo della Cgil. E poi un esplicito appoggio agli emendamenti alle tesi proposti dal segretario della Fiom Gianni Rinaldini oltreché uno sperticato atto di amore per i meccanici della Cgil. E non solo c'è anche un invito ai «propri iscritti e iscritto presenti in Cgil a valorizzare» quelle tesi che «spostano significativamente in avanti il documento congressuale della Cgil». Ma non basta: c'è pure l'impegno «a vigilare sulle pulsioni burocratiche ed antidemocratiche, sempre potenzialmente in agguato in qualunque organizzazione di massa».

Il colpo è durissimo. I segretari della Camera del lavoro e della Cgil regionale, Lorenzoni e Scudiere, si imbufaliscono. Lorenzoni è stupefatto: «E' accaduto solo a Torino che sia stato approvato un documento così e mai era accaduto prima». Concede: «Vabbè leggere ogni giorno su Liberazione pezzi a sostegno delle tesi di Rinaldini, ma fare un documento che si intromette nel congresso della Cgil è incredibile. Che idea hanno dell'autonomia sindacale?». Magnanima lancia una ciambella di salvataggio: «Spero ancora che Rifondazione prenda le distanze dal documento». [m.cas.]

TRASPORTI FINO A SABATO LA PROTESTA DEGLI AUSILIARI DEL TRAFFICO

Addetti ai parcheggi in piazza «Gtt continua a discriminarci»

L'azienda replica «Nel nostro gruppo nessun lavoratore viene penalizzato»

Bortoll

Hanno il dente avvelenato con l'azienda i lavoratori della Gtt «della quarta area», gli ausiliari del traffico addetti ai parcheggi, ieri al terzo giorno di sciopero. Da lunedì scorso protestano contro il trattamento contrattuale definito «iniquo» e per ottenere un aumento in busta paga di circa 250 euro mensili. «Gli stessi - spiegano i dipendenti - che hanno i nostri colleghi degli altri settori».

La questione in termini sindacali è abbastanza complessa. Una parte dei lavoratori della Gtt - circa 350 - quando sono avevano il contratto . Con il passaggio aziendale è stata modificata la posizione contrattuale, che però non prevede le indennità comprese busta paga degli autoferrotranvieri. «Insomma - spiega Leonardo Locri responsabile del coordinamento provinciale delle rappresentanze sindacali di base -, due pesi, due misure. Non ci sono riconosciute le competenze accessorie unificate e abbiamo trattamento di malattia diversificato inferiore». Che in termini economici significa 250 euro in meno in busta paga. I manifestanti lamentano anche la totale assenza delle rappresentanze sindacali di base ai tavoli di trattativa aziendale, prerogativa delle Rsu, e poca disponibilità dell'azienda ascoltare le loro ragioni: «Ci hanno ricevuti soltanto grazie all'intermediazione del prefetto». La Gtt ha così replicato: «La trattativa c'è, non si discrimina nessuno, ma le Rdb al momento non è firmataria per sua scelta del contratto nazionale. Ecco perché, secondo le regole concordate, non partecipa al tavolo di trattativa aperto su questi problemi con Cgil, Cisl, Uil. Potranno, però partecipare alle prossime elezioni delle Rsu».

Lo sciopero durerà fino a sabato. La sfilata di ieri lavoratori conclusa davanti alla sede della Regione. Il corteo è stato ricevuto dall'assessore all'Innovazione e Ricerca, Andrea Bairati, dal vicepresidente del gruppo consiliare dei Comunisti Italiani, Vincenzo Chieppa e dal capogabinetto, Roberto Moisio. «Quello che possiamo fare in qualità di azionisti di un'azienda pubblica, dunque doppiamente coinvolti, è invitare la Gtt ad avere rapporti sindacali trasparenti - ha spiegato l'assessore Bairati -. In primo luogo sottoporremo il problema dell'allineamento retributivo». L'assessore si dice poi «convinto che l'azienda risponderà all'invito di ascoltare i manifestanti, in quanto il servizio è di pubblica utilità». Si unisce al coro anche Agostino Ghiglia: «Considerato che la Gtt è una partecipata del Comune di Torino che vede tra i suoi azionisti anche Provincia e Regione, riteniamo necessaria una audizione urgente dei vertici Gtt e dei 300 lavoratori che lamentano trattamenti discriminatori». Regione, Provincia e Comune hanno, infatti, manifestato l'intenzione di intervenire per trovare un accordo fra le parti con la massima urgenza.

Ogni giovedì

La Stampa Enigmistica il vostro ingegno

Oggi gratuita, poi a 0,60 euro più il quotidiano

Oggi con La Stampa trovate La Stampa Enigmistica, un passatempo in più con giochi, parole crociate, rebus, sudoku e tutto il per dedicarsi all'impegno a stuzzicare l'ingegno. Il numero odierno è in omaggio e lo si può trovare in edicola fino a giovedì prossimo quando, per chi la desidera, si rinnoverà l'appuntamento ma a 0,60 euro più il prezzo del quotidiano.

STRALCIATO L'EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA CHE AVREBBE DATO IL VIA LIBERA ALLA REGOLARIZZAZIONE ■ DECINE DI CONSULENTI

San Precario protettore dei portaborse

Continua il braccio di ferro fra la presidente Bresso e Gariglio sulle 102 assunzioni

Maurizio Tropeano

I 102 portaborse ■ assessori e gruppi consiliari vincitori di un concorso riservato voluto ■ giunta Ghigo continuano, almeno per il momento, a restare precari. La conferenza dei presidenti di Regione, infatti, ha deciso di stralciare l'emendamento alla Finanziaria che avrebbe permesso di derogare al blocco delle assunzioni deciso dal governo. Una scelta esterna che ha permesso di raggiungere una tregua armata tra i due «palazzi» del potere regionale. Nelle scorse settimane, infatti, si è combattuto un duro scontro sotterraneo tra la presidente della Regione, Mercedes Bresso, e il Consiglio regionale. La prima contraria all'assunzione dei portaborse mentre i componenti dell'Assemblea ■ favorevoli. Uno scontro che ha investito anche il presidente dell'organo legislativo, Davide Gariglio, accusato dalla Bresso di voler invadere competenze di giunta. Un caso che ■ chiude, almeno per ora, con una lettera di Gariglio che ricostruisce la vicenda «complessa e «delicata».

Tutto ■ inizia a cavallo tra il 2004 e il 2005 quando la giunta regionale, allora guidata dal presidente Enzo Ghigo, decide di bandire, in accordo con il centrosinistra (allora all'opposizione) un concorso riservato a portaborse di assessori e gruppi consiliari. L'unico ad opporsi fu il consigliere regionale di Prc tragicamente ■ scomparso, Mario Contu. Opposizione inutile. Il concorso si farà. Lo vincono figli ■ ex assessori e consiglieri regionali, nipoti di europarlamentari e funzionari di partito. A questo punto l'assunzione per loro è un diritto. Come lo è stato negli anni passati per altri 250 dipendenti ■ Regione.

Le elezioni consegnano al vittoria ■ Mercedes ■. Il nuovo presidente si presenta così: «Capisco il risvolto umano, ma

> Da Palazzo Lascaris è partita una lunga lettera al numero uno della giunta per ricostruire la vicenda

sono contraria a questo modo di entrare nel settore pubblico: o vi si accede tramite concorso ■ con contratti temporanei che scadono quando termina la legislatu■ ■ principi generali che ■ rispettati, ■he in Regione. Se ■ aletta, questa prassi finirà». Una posizione contestata duramente dal centrodestra ■ sottobanco anche dall'Unione.

A settembre la questione si ripropone. La Casa delle Libertà inserisce l'assunzione dei portaborse nella trattativa sull'approvazione del bilancio di assestamento condotta dal vicepresidente regionale, Gianluca Susta. Alla fine l'intesa viene raggiunta anche grazie al supporto attivo dei partiti dell'Unione. La trattativa torinese, però, si intreccia con una partita romana e con la volontà del governo Berlusconi di contenere le spese. Tra le misure il blocco delle assunzioni.

Il concorso riservato non è incluso tra le deroghe previste. Il presidente del consiglio, allora, chiama la Bresso sollecitandola a rispettare un'intesa raggiunta tra maggioranza e opposizione a palazzo Lascaris che tende a rendere effettivo il diritto al posto di lavoro acquisito dai portaborse grazie al concorso. Bresso non gradisce. Così come non gradisce la mediazione dell'assessore Sergio Deorsola che riesce a far inserire il concorso riservato tra gli emendamenti alla Finanziaria. Un emendamento che poi, verrà stralciato ■ conferenza dei presidenti e dunque anche dalla Bresso.

In ogni caso i rapporti tra giunta e consiglio regionale restano tesi (il tema è stato affrontato ieri sera nel corso del vertice di maggioranza). Il presidente Gariglio nella lettera indirizzata alla Bresso ricostruisce questi ultimi mesi di trattative. Ricorda l'inte■ raggiunta tra maggioranza e opposizione e, in sostanza, sottolinea come la soluzione del problema sia «politica», difende il ruolo del consiglio che ha agito in «modo coerente» al mandato ricevuto e riconosce che la competenza in merito ■ di esclusiva competenza della giunta.

Mercedes Bresso e il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio

APPELLO AL VIMINALE

«Vogliamo entrare nel Cpt»

«E' incomprensibile come in una situazione di oggettiva difficoltà di ordine pubblico, e di un annunciato ampliamento del Cpt, il Viminale per la seconda volta (la prima durante la presidenza di Roberto Cota) ignora una richie■ formale che chiede il rispetto della norma che prevede l'accesso dei Consiglieri regionali alla struttura di perma■ temporanea». Davide Gariglio, presidente dell'Assemblea regionale, si dice preoccupato del «silenzio» con cui il ministero dell'Interno ha scelto di rispondere alla richiesta di aprire ■ porte ■ centro di corso Brunelleschi ai consiglieri regionali.

Le preoccupazioni ■ Gariglio nascono anche dal fatto che la presenza di un Cpt in città continua ad essere oggetto di polemiche politiche e di episodi di violenza. Il riferimento è alla profanazione della chiesa del Carmine durante il corteo degli anarchici di sabato. ■ presidente, condannando con forza l'oltraggio alla chiesa ricorda come «da sempre la Chiesa cattolica è impegnata a tutelare e proteggere i cittadini stranieri presenti sul territorio piemontese» tanto che «monsignor Poletto ha annunciato l'intenzione ■ visitare il Cpt». Ecco perché, pur nel rispetto della legge esistente e delle esigenze di sicurezza e privacy un'«attenta azione di verifica della situazione esistente all'interno della struttura di corso Brunelleschi, magari concordata preventivamente da parte del Consiglio regionale, sia ■ solo utile ■ anche necessaria per evidenziare che i diritti elementari di ogni uomo ■ rispettati».

Intanto la parlamentare di Rifondazione, Marilde Provera e il capogruppo, Giuseppe Castronovo, propongono alla città di realizzare una struttura di accoglienza per i nomadi «in un luogo che po■ essere per tutti una sorta di "terra di nessuno" di accoglienza e non di repressione e di esclusione forzata dalla comunità torinese». Una struttura che «possa fornire a chiunque vi si rivolga indicazioni su dove poter andare per un letto ed un pasto, per potere cercare una occupazione o cercare di mettersi in regola o, se malato rivolgersi per le cure». Secondo Prc che su questo tema chiede un confronto al sindaco Chiamparino «significherebbe assegnare ■ Comune la capacità di non nascondere i problemi ma di farli emergere ed affrontarli lavandoli dalle sporche mani della criminalità ■ ■ si può fare solo ■ cade ■ velo di timore verso la struttura pubblica». [m. r.]

inbreve

Lingotto
L'arco olimpico e l'Agenzia 2006

«Nessun tecnico del Settore Grandi Opere Edilizie del Comu■ di Torino ha rilasciato dichiarazioni in merito alla vicenda dell'arco olimpico difettoso», dice il dirigente Claudio Lamberti. Il Settore guidato dall'ingegner Lamberti rappresenta ■ Comune nell'intervento della passerella olimpica che è di competenza dell'Agenzia Torino 2006.

Metalmeccanici
Contratto: sciopero in 300 aziende

Sciopero oggi in 300 aziende metalmeccaniche torinesi per il rinnovo del contratto proclamato da Fim, Fiom e Uilm. Le aziende della zona di Grugliasco raggiungeranno la Bertone, in corso Alamanno, ■ altri presidi saranno effettuati nella zona di Venaria, davanti alla Magneti Marelli Automotive Lighting, e nel comune di Collegno davanti alla Sandretto. A Orbassano manifesteranno i lavoratori di quaranta aziende, a Caselle quelli dell'Alenia, a Moncalieri e Pinerolo una cinquantina di fabbriche, i cui lavoratori parteciperanno al presidio di Nichelino. Il sindacato si ■ ■ i cittadini che dovessero subire disagi temporanei».

Piazza San Carlo
Strade chiuse per la pavimentazione

Dal 2 novembre e per una ventina di giorni ■ chiusi al traffico i tratti di via Santa Teresa e di via Maria Vittoria ■ via XX Settembre e via Lagrange, per consentire di realizzare la pavimentazione definitiva prevista dalla riqualificazione di piazza San Carlo.

Gesù Adolescente
Bettazzi celebra l'80° della fondazione

Nell'ambito delle manifestazioni l'80° anniversario della consacrazione della chiesa Gesù Adolescente in via Luserna di Rorà 16, alle 21, incontro con monsignor Luigi Bettazzi su «La chiesa anima del mondo?». Le celebrazioni si concludono domenica con la messa presieduta dall'ispettore dei salesiani del Piemonte don Pietro Migliasso (ore 11,15) e, alle 15, la benedizione e l'inaugurazione della palestra San Paolo.

Via Modena
«L'occupazione è una vergogna»

Rumore e musiche ad alto volume fino all'alba, siringhe e rifiuti sparsi per strada, muri imbrattati: ■ questi gli effetti, secondo la denuncia di un comitato spontaneo di cittadini, dell'occupazione da parte di squatter dello stabile di via Modena 9, di proprietà del Comune. «È una vergogna - scrive il comitatoviamodena - ■ gruppo ■ marchici ha occupato un edificio, dove viene conservato materiale del Comune, ■ pone al di fuori di ■ legge e ■ interviene».

ALTA VELOCITA' I SINDACI PREPARANO UN DOCUMENTO ■■ CHIEDERE IL BLOCCO

Sondaggi, riparte la protesta

Per l'assessore regionale Borioli si tratta di «una scelta incomprensibile»

Stop a tutti i sondaggi. I sindaci della Val Susa approveranno domani un documento che chiede il blocco dei carotaggi alla ricerca dell'amianto e del cantiere di Venaus. In caso contrario sono «disposti a fare di tutto, compresso tornare a presidiare i siti ■ le fasce tricolori e tutta la popolazione», spiega il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenischia, Antonio Ferrentino. ■na scelta «incomprensibile» secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli che sottolinea come «l'indicazione del 31 di ottobre per l'avvio dei sondaggi geognostici ■ stata individuata dalla commissione Rivalta e condivisa anche dagli esperti della Val di Susa».

Ferrentino ■■ ■ pensa così: «Noi abbiamo chiesto di separare le ricerche sull'eventuale presenza di amianto dalla questione di Venaus». I rappresentanti di Regione, Provincia e Comune di Torino, hanno ribadito la volontà di fissare una data certa anche per l'apertura del cantie■ di Venaus. Il Governo conta di consegnare il cantiere entro la terza settimana di novembre. Rottura inevitabile, dunque. Rottura che preoccupa Stefano Esposito, capogruppo ds in consiglio provinciale: «Si tratta di una scelta sbagliata e incomprensibile che, di fatto, ■ chiuda ogni spazio di mediazione della politica. Una decisione che, purtroppo, rischia di dar ragione ai falchi del governo di centrodestra».

Antonio Ferrentino

E proprio contro il governo si scaglia Ferrentino. Spiega: «Non ■ possibile che ad oggi non il Governo non ha ■ disposizione la delibera del Cipe in cui, ci ■ stato detto, che sono state accolte le prescrizioni della Regione compreso il nodo ■ corso Marche». Aggiunge il presidente della Comunità montana: «C'è stato detto che ci possono far avere un documento scritto che prova l'esistenza del documento, nulla di più. Le sembra serio?».

La ■■■ però, non sembra preoccupata. L'assessore ai Trasporti si dice «tranquillo del fatto che le nostre prescrizioni sulla modifica del tracciato della Grande merci presentato da Rfi siano state accolte. Compresa anche la realizzazione dell'interconnessione con corso Marche». [m.tr.]

SANITÀ CALA LA SPESA FARMACEUTICA DEI PIEMONTESI

Ticket, risparmi oltre il milione

Un risparmio di 1,4 milioni al mese per le tasche dei cittadini piemontesi. Una riduzione ■ costo medio delle ricette dei farmaci di sei euro con un «vantaggio complessivo per le casse regionali». Si può sintetizzare ■■ il risultato dell'abolizione del ticket ■■ farmaci generici decisa dalla giunta Bresso nel ■■ di luglio. Secondo Mario Valpreda, assessore regionale alla Sanità, «il buon andamento dell'operazio■ sui medicinali a brevetto scaduto conferma la validità delle politiche farmaceutiche adottate dalla nuova amministrazione regionale, mirate, da un lato, a razionalizzare i costi, ■ dall'altro, a incidere sull'appropriatezza delle prestazioni».

Secondo Valpreda, però, «la manovra sui ticket non ■ fatto risparmiare soltanto i cittadini perché «dal settembre 2004 a oggi, a sostanziale parità di numero di ricette prescritte dai medici di famiglia, si è ridotto anche il costo medio delle ricette ■ farmaci, sceso da 33 a 27 euro, con un vantaggio complessivo per il siste■ sanitario regionale». Difficile ■ momento fare un conteggio complessivo ■ risparmio per le ■■ regionali. Valpreda però ■ fiducioso: «Se, com'è prevedibile, sarà rispettato per quest'anno il tetto di spesa che le leggi regionali prevedono per l'assistenza farmaceutica convenzionata la giunta potrà disporre delle risorse necessarie per intervenire, come previsto, sul fronte delle esenzioni dai ticket farmaceutici per i pensionati, estendendo la fascia dei soggetti esenti per motivi di reddito».

Scettiche e polemiche le reazioni dell'opposizione. Il capogruppo di Forza Italia, sottolinea la necessità ■ «analizzare nel dettaglio questi risultati perché non si riesce a capire il vantaggio complessivo per il sistema sanitario regiona■■. Detto questo, però, l'ex presidente della Giunta va all'attacco: ■piace constatare che ancora una volta la giunta privilegi la comunicazione ai giornali invece di quella al Consiglio. Forza Italia ■ chiesto a più riprese di conoscere l'andamento della spesa farmaceutica, l'ultima volta ieri mattina in commissione sanità, senza ottenere una risposta».

L'EVENTO OGGI E DOMANI PER I TECNICI, SABATO E DOMENICA PER IL PUBBLICO

Lingotto Fiere da bere con il «Salone del vino»

Fiorenzo Panero

Quinta edizione del Salone del Vino, con i numeri che aumentano ■ ■■■ in anno: oltre 200 aziende presenti, 1200 etichette, 109 cantine che incontreranno 45 buyers di 17 Paesi. Da oggi a domenica a Lingotto Fiere degustazioni, laboratori e incontri diventano gli assoluti protagonisti di questa quattrogiorni che raddoppia anche per quanto riguarda gli enoturisti: sabato e domenica porte aperte anche agli amanti del buon bere con appuntamenti da non perdere come il gemellaggi■■■ solo virtuale tra i vini da meditazione (passiti soprattutto) con la dolcezze piemontesi: Dolc'è entra nel Salone del vino per rilanciare un'arte antica che ha fatto di questa regione ■■■ capitale del gusto.

Ma andiamo con ordine. Nei due giorni (oggi e domani) con le porte chiuse ai visitatori e Salone aperto solo per i tecnici si parlerà del settore e delle novità dell'anno: la nascita dell'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, il lancio del concorso letterario «Bere il territorio», ma anche di un argomento sempre più controverso: grande distribuzione e vini di qualità, ■■ matrimonio che è possibile? Sorrisi invece (venerdì) per la presentazione della nuova docg piemontese, quel Dolcetto di Dogliani tanto caro a Luigi Einaudi.

E arriviamo alla due giorni di porte aperte al pubblico. Il biglietto d'ingresso è di 10 euro e nel costo è compreso un coupon da ■ euro per lo «Shopping di Bacco», ■■ settore del Salone dove non solo si possano ■gustare nettari di grande livello, ma anche acquistare bottiglie ■ pregio. Sabato, dalle 10,30 alla 14, si terrà la cerimonia di assegnazione dei Tre Bicchieri, premiazione dei produttori ai quali la Guida Vini d'Italia 2006 di Gambero Rosso e Slow Food attribuisce il riconoscimento della massima qualità.

Sono oltre 200 le aziende che da oggi al Lingotto partecipano al Salone del Vino. Oggi e domani il salone è riservato agli addetti ai lavori, sabato e domenica al pubblico

E in questo campo bisogna dire che il Piemonte se la ■■■ sempre molto bene. Per questa edizione dei Tre Bicchieri l'anti■■ terra subalpina la fa da padrona con 66 nomination contro l'eterna rivale, la Toscana, che si ferma a quota 42. Campanile o no, il Piemonte ha conquistato davvero la leadership dell'eccellenza nazionale del vino. E tutti i vini premiati potranno essere degustati domenica, dalle 14 alle 18.

Tornando a sabato è da non perdere (ore 12-18) il Forum sugli autoctoni e la grande degustazione dei vini provenienti dai vitigni internazionali, il tutto organizzato da Go Wine che raddoppia anche domenica con un'altra degustazione (10-16).

FINANZIARIA

Per i disabili trasporti a rischio

Confermati i tagli ai ticket per i disabili, ma cercando di salvaguardare i redditi più bassi. E' questa la filosofia dell'intervento dell'assessore Maria Grazia Sestero nella Commissione permanente Sanità (presieduta da Claudio Gallo), riunita ieri a palazzo civico. I dettami della Finanziaria hanno ■■■ indispensabili i tagli anche in questo settore, dove i disabili ottengono un servizio di trasporto pubblico con i taxi pagando la tariffa di 90 centesimi. Il resto, a carico del Comune. Tre milioni e ■■■ di euro l'anno. E' possibile che l'Amministrazione decida di far scegliere ai disabili tra il posto riservato sotto casa e il servizio di trasporto pubblico; oppure, il Comune potrebbe decidere una tariffa proporzionale al reddito; o ancora, Palazzo civico potrebbe chiedere alla Regione un intervento finanziario per coprire le spese di trasporto dei disabili che devono sottoporsi a particolari terapie.

■■■■ ROMANESTI

Il segretario di Stato ■■■■■ a Torino

La Lega dei Romeni in Italia e l'Associazione "Fratia" organizzano oggi dalle ore 14 alla sede di Corso Giulio Cesare 29 bis, l'incontro tra i rappresentanti della diaspora romena e dei culti religiosi del Piemonte con il Segretario di Stato, direttore del Dipartimento ■■ romani all'Estero, Mihai Gheorghiu e l'Ambasciatore Gabriel Bränzaru.

«Aspettiamo con grande attenzione questo incontro, perché dal Governo romeno e dai suoi rappresentanti aspettiamo delle risposte chiare, precise e soprattutto tempestive», dice Aurelia Mirita, presidente dell'Associazione «Fratia». L'incontro è aperto a tutti. Durante la loro visita a Torino, i responsabili romeni incontreranno dei rappresentanti della Questura, dell'amministrazione locale e delle circoscrizioni locali.

Informazioni si possono avere ■■■ sede della due associazioni, ■ telefono: 011/23.59.090,info@fratia.it.

Reprezentanti ai guvernului român la Torino

Liga Românilor din Italia si Asociatia «Fratia» ■■■■■ cu orele 14,00 ■ sediul din Corso Giulio Cesare 29 bis, întâlnirea membrilor reprezentantilor diasporei românesti precum si a cultelor religioase din Piemonte cu Secretarul de Stat, directorul Departamentului Românilor de Pretutindeni, Mihai Gheorghiu si Ambasadorul Gabriel Branzaru. «Asteptam cu deosebit interes aceasta ■■■■nire, caci de la Guvernul român si de ■ reprezentantii sai asteptam raspunsuri clare, precise si mai ales rapide, spune Aurelia Mirita, presedinta Asociatiei "Fratia". Întâlnirea este deschisa tuturor celor care doresc sa participe. În cursul vizitei la Torino ■■ dei reprezentanti ai Guvernului român se vor întâlni si cu reprezentanti ai Consiliului administrativ locala si ■ circumscriptiilor din oras. Pentru mai multe informatii poate fi contactata Asociatia Fratia' ■ Liga Românilor ■ telefon: 011/23.59.090, info@fratia.it.

Fino a domenica 30 al Lingotto la 5ª edizione della manifestazione

Salone del Vino, stamattina il via

L'appuntamento per operatori ed enoappassionati

Battenti aperti sul Salone del Vino che da oggi a domenica 30 ottobre terrà banco al Lingotto Fiere, confermandosi l'appuntamento più prestigioso per operatori del settore ed enoappassionati. Un'edizione, la quinta quella di quest'anno, che si presenta con due importanti novità: l'ingresso della Regione Piemonte nella proprietà del marchio in quota paritetica con la Società Promotor International e la decisione di assumere la cadenza biennale, alternata al Salone del Gusto. Una decisione che va a potenziare, a Torino e in Piemonte, quello che ormai si configura come un importante polo fieristico dedicato alla vitivinicoltura, all'agroalimentare, all'enogastronomia: settori in cui il Piemonte ha dimostrato grande vocazione e rappresentatività e che sono strategici per lo sviluppo e sempre più simboli del Made in Italy.

Tra i punti di forza di questa edizione ci sarà ancora il «Workshop Internazionale» che, giunto alla 3ª edizione, con la sua formula vincente di incontri preorganizzati fra le aziende espositrici e gli operatori professionali del mercato estero, selezionati dall'Organizzazione, favorisce i contatti fra una domanda già orientata ed una produzione adeguata, per numeri, qualità e prezzo. Il «Workshop Nazionale», al suo secondo anno, che focalizza la selezione dei compratori sulle più significative piazze nazionali, attingendo ad operatori qualificati dei diversi canali distributivi. E infine il Forum Nazionale degli Autoctoni, la cui formula, considerato il successo e il grande interesse ottenuti nel primo Forum, verrà sviluppata attraverso per i migliori vini italiani.

Operatori in primo piano dunque ma anche attenzione agli «enoappassionati», così se le giornate feriali saranno riservate agli operatori professionali, per garantire la giusta atmosfera alla conclusione dei contatti commerciali, la domenica sarà dedicata ai consumatori che avranno un'occasione unica per incontrare i migliori vini italiani e solo (109 gli espositori quest'anno), in una vetrina specializzata.

Un programma dunque ricco di degustazioni ed e iniziative volte all'approfondimento di temi, all'affinamento del gusto ed alla conoscenza del nuovo: la valorizzazione delle produzioni presenti al Salone sarà protagonista di convegni, degustazioni e laboratori del gusto. La presentazione delle Guide enologiche sarà poi come ne, oltre che di aggiornamento, anche di incontro con le «eccellenze» del Vino.

Momento clou della manifestazione sarà l'assegnazione dei «Tre bicchieri», il massimo riconoscimento assegnato dalla critica enologica alle bottiglie di qualità a cura del Gambero Rosso-Slow Food (che si potranno degustare domenica 30 ottobre dalle 15 alle 19), in cui il Piemonte si conferma in testa alla classifica, mentre la Toscana, sempre al secondo posto, arretra un po'. Un per la prima volta si svolge a Torino, in omaggio alla città delle Olimpiadi 2006.

Ma se il cartellone è vario, il Salone del Vino 2005 va al di là di ogni aspettativa e presenta un evento assolutamente innovativo e di grande impatto all'interno una manifestazione dedicata al vino: «Il Gusto dell'Acqua». L'iniziativa promossa dal Salone del Vino, e ideata e organizzata da Whales Comunicazione, consiste in uno spazio espositivo che ospiterà delle maggiori etichette di acque minerali nazionali, ognuna presentata con materiali, immagini e suoni, progettati apposta per far risaltare il gusto, il territorio di origine della fonte e l'abbinamento gastronomico di ogni singola acqua esposta. Un'iniziativa originale dal profilo culturale vo, arricchita dalla mostra fotografica «Acqua viva» del noto fotografo milanese Gianni Basso e un seminario di degustazione delle acque per far scoprire che il «gusto» dell'acqua non è lo stesso per tutte e può davvero sorprendente.

Ancora una volta dunque il Salone Vino si annuncia degli appuntamenti torinesi più prestigiosi, lo scorso anno ha visto passare 40.312 visitatori tra operatori, addetti ai lavori ed enoappassionati e quest'anno si prepara a bissare il successo. Ricordiamo che il Salone sarà aperto da oggi a domenica. Oggi e venerdì, dalle 10 alle 19, solo per gli operatori: dalle 10 alle 21 e domenica dalle 10 alle 19, ingresso al pubblico.

La prestigiosa manifestazione da oggi a domenica al Lingotto Fiere

I vini dell'Alessandrino al Salone

Le meraviglie tecnologiche della Ditta Gai

Il vino e gli altri prodotti tipici della gastronomia alessandrina sposano i «simboli» della cultura locale. La prima tappa di questo [illegible] promozionale è il Salone del Vino che oggi apre i battenti al Lingotto per rimanerci fino a domenica. La presenza del territorio alessandrino al prestigioso evento torinese nasce dalla progettualità congiunta di Regione Piemonte, Provincia e [illegible]ra di commercio di Alessandria. In mostra, degustazione e vendita (al padiglione 4), ci saranno i vini tipici della provincia a rappresentare tutte le varie «[illegible] vocate all'uva buona»: dal Grignolino al Barbe[illegible] del Monferrato al Gavi docg; dal Cortese e Timorasso dei Colli Tortonesi al Dolcetto di Ovada; dal Passito di Strevi agli aromatici Brachetto d'Acqui e Malvasia di Casorzo; e poi, naturalmente le grappe di Altavilla e Silvano D'Orba.

Un appuntamento importante e significativo perché, [illegible] ha detto il presidente della Provincia Paolo Filippi «per la prima volta alla fiera-mercato di Torino - la più qualificata realtà produttive della provincia promuovono insieme i propri prodotti. Così le varie diversità territoriali, riunite, si esaltano. Si tratta di un passo importante sulla strada della collaborazione». A fare da testimonial al «gusto alessandrino» l'enologo Donato Lanati, il giornalista Gad Lerner, Bruno Gambarotta, Paolo Massobrio e lo scrittore Nico Orengo.

Nell'ambito del progetto «Monferrato festival» (che toccherà altri importanti avvenimenti commerciali e culturali nazionali), il Salone del vino rappresenta anche un importante tassello per il debutto del «1° Concorso Internazionale del Barbera».

Non presente fisicamente al Salone ma nello spirito [illegible]mente si (perchè per fare del buon vino occorrono anche buone attrezzature) la Ditta Gai di Ceresole d'Alba. Fondata a Pinerolo [illegible] 1946 da Giacomo Gai, [illegible] piccola ditta incominciò a costruire semplici [illegible] geniali macchine per riempire e tappare le bottiglie. I primi clienti furono amici vignaioli che [illegible] rivolgevano [illegible] lui perché [illegible] aiu[illegible] a rendere più veloce e meno faticoso il loro lavoro. Fu un'intuizione geniale e il successo [illegible] incoraggiò ad espandere l'attività rendendola s[illegible] più articolata. Nel 195[illegible] la ditta si trasferì a Trofarello; Battista, [illegible] figlio maggiore, anticipò la conclusione degli studi per [illegible]guire con grande passione le orme paterne, mentre Carlo, il figlio più giovane, continuò gli studi fino alla laurea in ingegneria meccanica ed entrò in azienda nel 1969. Nel 1972, Giacomo lasciò l'azienda da lui creata all'entusiasmo dei [illegible] giovani: Battista a dirigere l'officina e Carlo a progettare nuove [illegible]chine. Ancora [illegible] la Gai è un'azienda tutta famigliare: Adriana, moglie [illegible] Battista, segue l'amministrazione e il personale, Renata, moglie di Carlo, la gestione contabile e finanziaria. Accanto a loro, ormai da diversi anni ci anche i figli di Carlo, Guglielmo e Giovanni, entrambi ingegneri, e ultimamente il nipote Giacomo, laureato in economia e [illegible]. Nel 1985 l'ultimo cambio di sede a Ceresole d'Alba. [illegible] nel nuovo, moderno e funzionale stabilimento le attrezzature raggiungono livelli qualitativi an[illegible] più alti. Macchine per l'imbottigliamento che diventano sempre più raffinate, tanto che la Gai da [illegible]i ha varcato i confini nazionali (nel 1984 è nata Gai France), diventando [illegible] punto di riferimento in ogni angolo del pianeta dove si vinifica, [illegible] le sue lucenti macchine sono nelle aspirazioni di chi nel mondo dell'enologia vuole presentarsi con ottime referenze. Ottima qualità delle macchine non disgiunta però dal fattore umano, dalla costruzione al post vendita. Carlo, ora ha l'età del padre quando si ritirò ma ha [illegible] tanta voglia di fare, [illegible] figlio di questa azienda e si chiede con curiosità quali nuo[illegible] vini nasceranno tra qualche anno e quali macchine saranno adatte per averne cura.

Le strategie marketing [illegible] forniscono indicazioni per produzioni pregiate per gusto, colore, profumo. Alla [illegible] sanno che un prodotto fatto con passione ha dentro la chiave per aprire mercati nuovi e le macchine Gai [illegible] la loro [illegible] massa inossidabile straboccan[illegible] di tecnologia [illegible] fatta per durare nel tempo (oltre il 60 per cento dei componenti è costruito all'interno della Gai stessa) con lavorazioni di altissima precisione che garantiscono assemblaggi perfetti. Ma al [illegible] là della tecnologia perfetta, c'è una co[illegible] soprattutto che spinge la Gai a migliorare sempre più: l'anima [illegible] questa azienda sono stati, sono e saranno sempre gli uomini.

PRESENTE PER IL SECONDO ANNO

Partesa, stand con [illegible]00 vini

■ Dopo il successo della scorsa edizione, «Partesa» ha deciso di partecipare di nuovo al Salone [illegible] Vino [illegible] poter incontrare - dice Walter Zuccaro, il responsabile Sviluppo Progetto Vino - [illegible] nostri affezionati [illegible] e per poter dare la possibilità [illegible] tutti di poter assaggiare e scoprire nuove proposte. [illegible] degustazione ci saranno più [illegible] [illegible] vini di 56 produttori diversi, che rappresentano una parte della nostra offerta, e che sono degni portabandiera dell'intero panorama enologico italiano».
«Partesa» rappresenta infatti la più importante organizzazione di distribuzione di bevande operante in Italia. All'interno di questo sistema, da alcuni anni, si è sviluppato un rilevante spazio dedicato al vino di qualità, ovv[illegible] un [illegible]stente pacchetto di aziende vitivinicole con mandato in esclusiva e quindi [illegible] grande assortimento in proposta, secondo tipologia e regionalità, piccole quantità e consegne rapide. Questa formula, già vincente a livello europeo e soprattutto [illegible] mercato statunitense, costituisce un'innovazione nella filiera commerciale del [illegible] di qualità. «Partesa» ha pertanto provveduto [illegible] selezionare qualificati produttori italiani, dalla [illegible]cilia all'Alto Adige, particolarmente significativi sotto il profilo della qualità e di un corretto rapporto [illegible] il prezzo. «Partesa Piemonte», in particolar modo, offre una gamma [illegible] [illegible] selezionata, scelta [illegible] condivisa [illegible] un qualificato [illegible] lavoro, che le permettono, grazie ad agenti giovani e preparati, di poter servire qualsiasi tipologia [illegible] locale su [illegible] il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Assessorato Agricoltura
Prodotti tipici e di pregio
Provincia di Alessandria

camera di commercio industria artigianato e agricoltura di alessandria

PROGRAMMA AREA ESPOSITIVA
Provincia [illegible] Alessandria – SALONE DEL VINO
TORINO 27–30 ottobre 2005

Giovedì 27 ottobre 2005 ore 12,00 Terre [illegible]
Degustazione di inaugurazione del Salone del Vino. Verticale con focaccia di Novi [illegible] Testun della Valle Erro, a seguire Grignolino in abbinamento a Salame Cotto.
Testimonial: Nico Orengo
Ore 16.30 Conferenza stampa su "1° Concorso Internazionale del Barbera
Ore 18,30 Enoteca Regionale di Vignale
Verticali: Barbera del Monferrato Superiore con Muletta del Monferrato.
Testimonial: Paolo Massobrio

Venerdì 28 ottobre [illegible] [illegible] 12,00 Consorz[illegible] del Dolcetto D'Ovada
Verticale [illegible] Salumi e Montebore. Associazione Terre [illegible] Gavi.
Verticale in abbinamento al Montebore
Testimonial: Marco Giovannini – Direttore di anViaggi
Ore 18,30 Consorzio Obertengo
Verticale di Timorasso in abbinamento [illegible] Salumi Tortonesi [illegible] Montebore
Testimonial: Bruno Gambarotta

Sabato [illegible] ottobre 2005 ore 12,00 Consorzio di tutela Colli Tortonesi
Verticale [illegible] Barbera Colli Tortonesi, Salumi e Filetto Baciato [illegible] seguire Consorzio Le Grange: Albarossa in abbinamento Uova "bruse"
Testimonial: Donato Lanati

Domenica 30 ottobre 2005 ore 12,00 Enoteca Regionale di Acqui Terme
Verticale [illegible] Aromatici [illegible] Cioccolato, Amaretti, Baci di Dama. A seguire Passito di Strevi [illegible] abbinamento con Amaretti [illegible] Baci [illegible] Dama.
Testimonial: Renzo Tabuno

I nostri partner

Mandati nazionali: Albino Rocca • Amistee • Ca' del Bosco • Cantine dei Marchesi • Cantina Sociale di Dolianova • Cardoso • Ca' Ruggeri • Castello di [illegible] Sandi • Cave du Val Blanc de Morgex et de La Salle • Ca' Viola • Colli Amarini • Colmello di Grotta • Col Vetoraz • Dorigati • Durin • Erste & Neue • Firriato • Giacomo Mori • Gianni Doglia • Lorenz Martini • Luigi Pira • [illegible] • Monchiero Carbone • Montagna • Nadermayr • Podere il [illegible]so • Pradio • Puglia • Scrimaglio • Scubla • Spadafora • Tenuta la Mevana di Broglia • Tenuta la Pertuisa • [illegible] Ronchi • [illegible] Degerlon • Villa Simone [illegible] locali: Brunelli, Le Chiuse di [illegible] • Cantine Rasore • Arnaldo Caprai • Cascina Bruciata • Cooperative della Serra • Enrico Gatti • La [illegible] • Lano Gianluigi • Luigi Baudana • Mentica • Michele Taliano • [illegible] degli Angeli • Piergiorgio Cane • Poderi Luigi Einaudi • Roagna • Ronco [illegible] • Tenuta [illegible]gna • Tenuta Negrottoglia, Cantine di Marco
Importazione esclusiva: Champagne Maison Drappier • Roggeia, bicchieri
Accessori per il vino: Pastai, bicchieri • [illegible] industrie, cantine climatizzate e [illegible]turo vino • Itel Cold, separatori di temperature • **Copia:** Gastronomia • La Stampa • Fontanafredda.

15partesa

[illegible]. 3 - Strand E10 - Lingotto Fiere, Torino - 27/30 Ottobre

Salone del Vino.
[illegible]
Partesa per il Vino.

Cinque per Cinque
grandi vini [illegible] grandi aziende.

■ **Degustazione giovedì 27 ottobre 2005 - [illegible] 16.00**
[illegible] Magnum - Lingotto Fiere
Azienda Agricola **Gatti** - Erbusco
Azienda Agricola **Ca' Rugato** - Broglietto
Azienda Agricola **Ronco del Tasso** - Cormons
Azienda Agricola **Ca' Viola** - Dogliani
Azienda Agricola **Arnaldo Caprai** - Montefalco
Relatori: Gianni Fabrizio e Roberto [illegible]
Con la collaborazione di: Marco Sassano e Paolo [illegible]

Champagne Drappier ieri e oggi
verticale di cinque grandi millesimi

■ **Degustazione venerdì 28 ottobre 2005 - ore [illegible]**
Sala Magnum - Lingotto Fiere
Champagne Cart d'Or Brut Millesimato [illegible]
Champagne Cart d'Or Brut Millesimato 1993
Champagne Cart d'Or Brut Millesimato 1990
Champagne Cart d'Or Brut Millesimato [illegible]
Champagne Cart d'Or Brut Millesimato [illegible]
Relatori: Gianni Fabrizio e Roberto Flacci
Con la collaborazione di: Marco Sassano e Paolo Martin
Per informazioni e prenotazioni della degustazione [illegible]

A cena con il produttore.

■ **Venerdì 28 ottobre - ore 21.00**
[illegible] Marco [illegible] - Via Marco Polo, 38 - [illegible]
Cena con i vini di: Azienda Agricola **Spadafora** - [illegible]
Con la presenza di: [illegible]
Per informazioni e prenotazioni: Ristorante [illegible] Foro - Tel. 011 5620696

■ **Domenica 30 ottobre - ore 21.00**
Ristorante La Pesa - Via Nizza, 294 Lingotto - Torino
Cena con i vini di: Azienda Agricola **Arnaldo Caprai** - Montefalco
Con la [illegible] di: Marco Caprai
[illegible]ni: [illegible] - [illegible] 011 6787033

■ **Domenica 30 ottobre - ore 21.00**
Ristorante Nuovo Carretto - Via Biscarra, 4 Cirié - Torino
[illegible] a tutto pasto:
Azienda Agricola **Gatti** - Erbusco
Azienda Agricola **Dorigati** - Mezzocorona
Azienda Agricola **Cane** - Santo Stefano Belbo
Azienda Agricola **Lorenz Martini** - Girlan
Champagne [illegible] **Drappier** - Urville
Con la presenza dei produttori
Per informazioni e prenotazioni: [illegible] Tel. 011 9203200

Viabilità

Per domani, sono previste le chiusure di Ferrante Aporti (tra corso Casale e via Martiri della Libertà), via Borgo- (tra Francia e via Angrogna), Bari e via Gamba (dalle 8 alle 12 per spazzamento meccanico). Saranno possibili rallentamenti in Galileo Ferraris (tra via Vespucci e il civico 96 e tra via Torricelli e via Vico), corso Francia (tra via Prarostino e via Trana), in piazza Marmolada, corso Rosselli e corso Racconigi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Martedì 25/10/2005: 4

Domenica 23/10/2005	3
Sabato 22/10/2005	3
Venerdì 21/10/2005	3
Giovedì 20/10/2005	2
Mercoledì 19/10/2005	2

Previsione per oggi

Giovedì 27.10.05

La nostra regione è dominata da tempo stabile e soleggiato. Purtroppo al mattino e durante le ore più fredde nebbie e foschie saranno presenti in pianura. Temperature nella media stagionale. Soleggiato ieri a Torino con 19,8 di massima, 8,6 di minima e 60% di umidità alle ore 17. Nubi e pioggia l'anno scorso con 17,3 di massima, 14,5 di minima, 82% di umidità e 9,8 mm di pioggia.

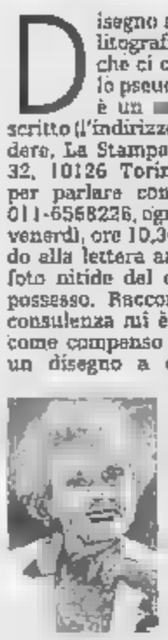
Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57/D; Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; via P. Cossa 280; largo Brescia 47; via dei Carmine 1 ang. p.za Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212.
DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piaz Massaua 1.
DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Spendere

Disegno di Guttuso? Forse è una litografia

Disegno a carboncino o litografia? Il lettore che ci chiede di usare lo pseudonimo «1882» è un orafo. Ci ha scritto (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino; telefono per parlare con Simonetta 011-6568226, ogni lunedì e ogni venerdì, ore 10,30-14,30) unendo alla lettera anche due belle foto nitide del quadro in suo possesso. Racconta: «Per consulenza mi è stato donato, come compenso non richiesto, un disegno a carboncino di Renato Guttuso; le misure sono 64 per 75 cm e rappresenta una vigorosa pianta di ulivo. Ora mi prende la tentazione di conoscerne il valore, per mia curiosità che è nata leggendo la vostra rubrica Saper spendere, sempre interessante. Chiedo troppo? Se mi rispondete direttamente, avete il mio indirizzo e telefono, come voi richiedete; altrimenti vi leggerò su La Stampa e chiamatemi con lo pseudonimo "1882". Vi ringrazio con il mio apprezzamento sincero per la vostra alta professionalità».



I suoi complimenti, che ci lusingano, vanno però soprattutto ai nostri esperti che fanno gratuitamente le stime degli oggetti in possesso dei lettori. A «1882» abbiamo anticipato per telefono il parere del professor Ferdinando Viglieno Cossalino, come sempre facciamo con coloro che hanno un'opera di valore superiore ai 400-500 euro. Ma come purtroppo accade, forse gli abbiamo dato una delusione e semplicemente gli abbiamo messo il tarlo del dubbio.

Infatti questa volta l'esperto è perplesso e domanda: «E' sicuro che si tratti di un disegno a carboncino?». Subito aggiunge: «Dalla fotografia allegata sembrerebbe piuttosto una litografia. Comunque, è certo un'opera di Renato Guttuso (1912-1987). Ma la differenza di valore è notevole. Se fosse davvero disegno a matita grassa, la stima sarebbe di 4 mila euro; se si trattasse invece di una litografia, il valore scenderebbe di colpo a 300-400 euro». Chissà. Visto che lei «1882» non aveva richiesto compenso, potrebbero averle fatto un dono soltanto simbolico, bello, ma di scarso valore venale sul mercato. Speriamo per lei che sia così.

★Ruggero G. di Torino non avrà dubbi sul dipinto del quale ci ha inviato foto a colori: la risposta dell'esperto gli è stata anticipata per telefono e quando gli leggerà non sarà colto da un dubbio improvviso. «Il quadro mi è giunto dalla famiglia paterna per successive eredità - spiega -. La firma è G. Fioresi. Riproduce un boschetto con antistante corso d'acqua e tra il verde del bosco sono dipinte due figure umane. Misura 43 per 33,5 cm».

Risponde il professor Viglieno Cossalino: «Alfredo Grandi, in arte Garzia Fioresi (Bologna 1898-1958), studiò pittura nella sua città e, giovanissimo, si arruolò nell'esercito ove rimase per dieci ininterrotti anni. Riprese poi a dipingere e partecipò a varie Biennali di Venezia, prese parte a importanti esposizioni a Roma, a Bologna, a Buenos Aires e a Barcellona. I suoi dipinti si trovano in molti musei e collezioni private sia in Italia sia all'estero. Il dipinto con paesaggio del lettore può valere circa 4 mila euro».

★Adriana G. di Torino scrive: «E' tempo che mi piacerebbe conoscere il valore di due oggetti mio possesso e vi scrivo. Il foto che è nella foto l'ho trovato nella casa di campagna dei miei nonni. anche una sala da pranzo con tavolo, sei sedie e mobile con vetrinette che appartenuto a una mia zia. Valgono qualcosa?».

L'esperto spiega che «il divano è piemontese, in noce ed è un bel modello dell'Ottocento. Il valore raggiunge i 1000 euro. Ma non posso dire nulla sulla sala da pranzo: manca la foto». E Adriana non ci ha dato né indirizzo né telefono.

simonetta.conti@lastampa.it

Fronte del banco

Monica Perosino

Dedicato agli appassionati della piscina. Chi ama nuotare domani non può perdersi il banco di Roberto Garrone (al mercato di corso Palestro, venendo da via Bertola quasi all'angolo con via Juvarra): dal mattino fino 14 circa si possono trovare costumi interi da piscina a 10 (in diverse fantasie e tutte le taglie), i boxer e slip per uomo a 10 e 15 euro: tutti firmati Maras.

Tra i banchi più belli della Crocetta quello di Silvana, «Tentazioni di casa», che sembra una boutique a cielo aperto più che una bancarella: oggi le novità nel tovaglie e tessuti d'arredo, tutti all'insegna delle tinte calde e dei materiali naturali. Tra gli affari più convenienti le belle tovaglie in cotone, a tinta unita e in fantasie delicate: quelle 140x240 cm., ad esempio, in cotone e ricami geometrici costano solo 10 euro, le più care sono a 20 euro. Il banco di Silvana si trova il mercoledì e il sabato (per tutto il giorno) in vicolo Crocetta, il giovedì e il venerdì in via Marco Polo alle spalle della chiesa. Chi preferisce lo stile etnico le novità di Alvaro, il gentile signore eritreo di via Marco Polo, le fanno da padrone: oggi i tappeti annodati in cotone con bordura in tinta costano da 6 a 20 euro.

Sempre alla Crocetta domani ultimo giorno per approfittare dello stock Onyx proposto da Tony (in via Marco Polo angolo via Cassini): i maglioni in lana con collo ad anello costano 15 euro, le felpe con applicazioni 10 euro, i jeans 20 euro.

IL COMITATO REGIONALE HA GIÀ ESAMINATO E IN PARTE RISOLTO 1500 CASI

Perseguitati dalla Telecom a proteggervi c'è Corecom

Grazia Longo

Vi hanno staccato la linea telefonica? Non vi hanno riparato un guasto? Hanno gonfiato la vostra bolletta? Avete la possibilità di ottenere giustizia e il risarcimento che vi spetta. Dalla Telecom, ma anche da tutte le altre compagnie di telefonia mobile e fissa. Basta rivolgersi al Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) che raccoglierà la vostra denuncia e la sottoporrà al vaglio del conciliatore. figura - istituita dallo Stato il 1° luglio 2004 - sconosciuta ai più ma di un'efficienza garantita.

Dei 1500 casi trattati negli ultimi 15 mesi, l'82% ha visto la battaglia contro una società telefonica ed è già stata risarcita. Si va dai piccoli rimborsi - il più basso è di appena 6 euro - fino a cifre che sfiorano i 30 mila.

Dietro i reclami ci sono le storie più disparate e disperate. Un Un carrozziere di Torino e un pizzaiolo di Vercelli hanno incassato rispettivamente un assegno di 20 mila e 25 mila euro per i danni subiti dalla mancata riparazione del loro telefo- fisso. «Entrambi - precisa il presidente Corecom Pierumberto Ferrero - avevano registrato ingenti perdite d'affari per colpa del telefono riparato entro i 7 giorni previsti dal regolamento. Una difficoltà dimostrata al conciliatore e la società telefonica è stata tta a pagare».

Sorte peggiore è invece toccata a un disabile neolaureato al quale è cancellato l'indirizzo email: ha perso l'opportunità contattato dalle varie aziende cui aveva inviato il curriculum. L'indennizzo? Duemila euro. Ma il caso più drammatico riguarda una giovane coppia di sposi. La moglie incinta di pochi mesi è stata trovata dal marito al telefono con la cornetta ancora in mano. «Stava disperatamente cercando di chiamarmi - ricorda l'uomo - senza sapere che la linea era stata cancellata dalla compagnia. Purtroppo mio moglie ha perso il bambino, ci hanno risarcito 1300 euro che abbiamo devoluto in beneficenza».

Per la legge italiana due sono le strade per rivendicare un torto subito da una compagnia telefonica: la mediazione del conciliatore Corecom o della Camera di Commercio e l'udienza fronte a un giudice di pace o del tribunale di primo grado. «Ricorrono alla giustizia ordinaria coloro che non sono rimasti soddisfatti del nostro intervento - prosegue Ferrero -, ma nella stragrande maggioranza dei reclami siamo stati sufficienti noi. Nonostante la nostra campagna pubblicitaria solo pochi sanno che possono rivolgersi al nostro ente. Il 60% delle pratiche ci arriva infatti dalle varie società di consumatori».

Molte denunce rivelano che spesso dietro un disguido c'è una vera e propria frode di un operatore che ha falsificato la firma dell'utente per il passaggio da una compagnia telefonica ad un'altra. Frequente è anche l'addebitamento di servizi mai richiesti. «Dagli euro che costano poche decine di euro - sottolinea Fabio Fossale, conciliatore Corecom insieme al collega Cosi- Poppa - all'apparente sconto fornito ad un'azienda si è poi vista imporre un pagamento di 600 euro a fine anno senza mai esserne stata informata».

Privati e no, insomma, possono contattare il Corecom, l'assistenza è gratuita. Ecco i dati utili a segnalare un problema, un sopruso: direttamente alla sede regionale, in via Teresa 12, telefonando allo 011-5757142 o 011-5757138 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 18), oppure inviando un'email a info.corecom@consiglioregionale.piemonte.it.

«Via l'imballo»

Detersivi «alla spina» per ridurre i rifiuti da imballaggi. L'iniziativa è della Regione Piemonte che ha allo studio un progetto che mira a realizzare all'interno degli iper e dei supermercati un sistema di vendita sfusa di detergenti, in cui si acquista solo il contenuto e si riutilizza il contenitore, eliminando gli imballi superflui. Il progetto finanziato dalla Regione con 100 mila euro rà operativo dalla seconda metà del 2006.

Il Sudoku

LA REGOLA (MAI LO STESSO NUMERO)

Una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna** e **ogni riquadro** contengano i dall'1 al 9. La condizione è che **nessuna riga, nessuna colonna o riquadro** presentino due lo stesso numero.

MEDIO

	4				8		1	
	2					5		
	7		5		1	3		
9				2				4
3		2				9		6
8				7				1
		5	3		6		9	
		6					2	
	9		4				8	

DIFFICILE

		2						
9	4			5		3	2	
				1	2		6	
			2			5		
8								7
		9			4			
	1		5	3				
	2	6		7			3	1
						4		

SUGGERIMENTI

1. Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.
2. Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

9	1	7	2	4	3	5	8	6
6	3	2	9	8	5	1	4	7
4	5	8	7	1	6	2	9	3
7	6	4	1	5	9	8	3	2
3	2	9	6	7	8	4	5	1
5	8	1	3	2	4	7	6	9
2	9	5	4	6	7	3	1	8
1	4	6	8	3	2	9	7	5
8	7	3	5	9	1	6	2	4

DIFFICILE

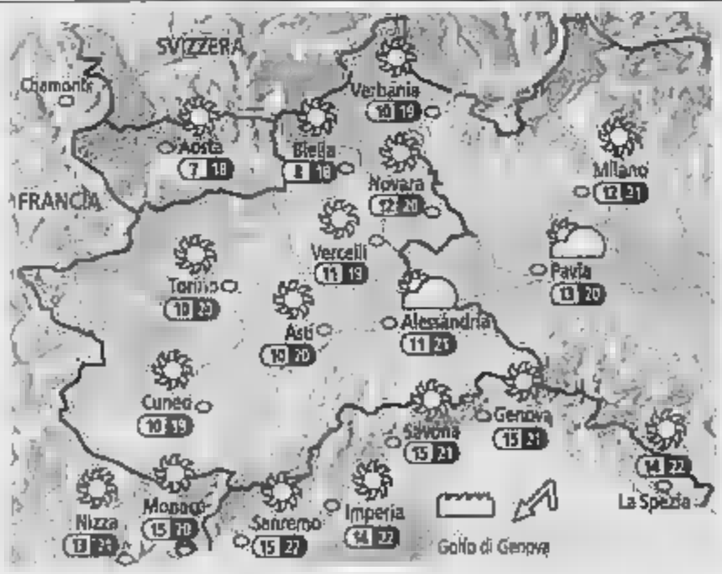
2	6	9	8	7	5	4	3	1
8	1	7	3	9	4	2	5	6
3	4	5	2	6	1	7	9	8
7	8	1	6	5	2	9	4	3
5	9	6	1	4	3	8	7	2
4	2	3	9	8	7	6	1	5
1	5	8	4	2	9	3	6	7
9	3	2	7	1	6	5	8	4
6	7	4	5	3	8	1	2	9

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

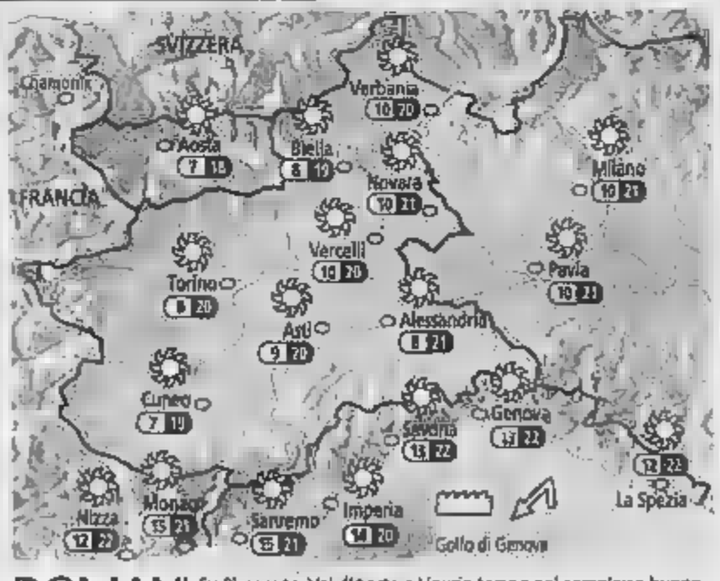
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 1 minuto; culmina alle 13 e 13 minuti, tramonta alle ore 18 e 25 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 1 e 50 minuti; sale alle ore 15 e 24 minuti



OGGI Al primo mattino locali banchi di nebbia sulle pianure e nelle vallate che si solleveranno rapidamente col passare delle ore dando origine a qualche nube bassa in un contesto comunque assolato. Per il resto cielo in prevalenza sereno. Dopo il tramonto nuova intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti. Temperature invariate e su valori gradevoli durante il giorno. Venti deboli o del tutto assenti.



DOMANI Su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria tempo nel complesso buono con cielo in prevalenza sereno e soleggiamento generoso. Solamente durante le ore notturne e al primo mattino dei locali banchi di nebbia potranno ridurre la visibilità, specie in pianura o nei fondovalle. Temperature stazionarie e sempre molto miti. Venti in genere deboli o assenti, qualità dell'aria in peggioramento nelle città.

A.A.A. cercasi coppie di piedi maschili e femminili per calzature griffate

POLDO
calzature & accessori
Via Grassi 15/f - Torino
Tel. 011.434.18.51
Via Arimondola 10 - Torino
Tel. 011.54.34.60

DINTORNI L'ARTISTA OFFESO PER I GIUDIZI DELLA SOPRINTENDENTE

E' tornato a Beinasco il toro bianco sparito da Torino Esposizioni

La scultura se l'è ripresa il suo creatore che dice: «Non la darò mai più a nessuno»

Giuseppe Legato

Il toro bianco e rampante scomparso dai padiglioni di Torino Esposizioni era a Beinasco da febbraio. Nel grigiore di una zona industriale in una strada sterrata - del Bottone - che costeggia la tangenziale. Ed è tornato a casa. Perchè il custode di oggi è anche il creatore di ieri. E cioè Sergio Geninetti, artista eclettico, pittore stravagante titolare di un laboratorio da sono uscite, negli ultimi mesi, le riproduzioni di Nova&Glitz, dei personaggi della nuova reclame della Lavazza e delle scenografie per la melavisione della pomeriggio Sessant'anni e non sentirli. Il giudizio dalla soprintendenza sulla sua creazione (infelice e brutta) lo ha lasciato di sasso.

Ex capoultrà del Toro degli Anni 70, aveva costruito la statua di Torino Esposizioni dieci anni fa in occasione dei festeggiamenti di Maastricht quando l'Europa scese fin sotto la Mole con ministri e personalità. Racconta che qualcuno - a gennaio - glielo voleva buttare in qualche discarica, un destino da incubo. Quando lo chiamò la ditta di rimozione, provò a convincerli a riutilizzarlo. Come? «Ho detto contattare i club del Torino, magari qualcuno l'avrebbe voluta. Mi sembrava un'idea praticabile». non solo: «Ho suggerito umilmente - aggiunge - che avrebbero potuto sfruttarla come scultura in qualcuna delle rotonde di ingresso alla città, magari come segno distintivo in vista delle Olimpiadi. Altro che Pomodoro». Risultato? Niente niente. E allora? «Sono andato a riprendermela - dice - e le assicuro che non la darò mai più a nessuno». Eppure le richieste - a sentire Geninetti - sarebbero mancate di certo. Ad esempio: qualcuno voleva installarla nella . A lui ha risposto picche. Fin anche gruppo tifosi, nel periodo della sommossa contro i ciociari, bussò alla porte del suo laboratorio per portursi via il simbolo della squadra granata: a quelli non glielo ho dato. Conosco i tifosi veri. Quelli non erano tali».

Daniela Biancolini

Oggi difende la creazione come un padre che ha ritrovato un figlio e si sente offeso dalle parole della direttrice della Soprintendenza ai beni architettonici Daniela Biancolini che ha ben pensato ieri sulle pagine de La Stampa di bollare il vecchio un'opera «brutta».

Sarà un punto di vista, il problema è che non doveva essere un'opera d'arte, e da anni, questa scultura - piaccia o no - comunque diventata un simbolo distintivo. «Non avevo la pretesa di un Picasso - taglia corto l'artista - ma esigo il rispetto per il mio lavoro. Lei mi ha off... Sono incavolato, lasci stare...».

Due minuti dopo si apre uno spiraglio sul futuro di questa che oggi giace, statica, nel cortile della sua ditta: «Magari un giorno, quando sarà pronto il Filadelfia lo chiederanno. Allora deciderò se ridarlo al mio grande amore granata o costruirne uno nuovo con tutte le facce dei campioni di Supergas. E' quasi un appello a Cairo.

Sul caso interviene anche Emilio Tavella, ex responsabile, negli Anni 90, di Torino Esposizioni. Non entra nel merito della scelta di rimuovere il toro «ma secondo me - dice - la sua impressione la faceva. L'avevamo pagato 20 milioni di lire. Ci sembrava assurdo gettarlo via, anche perché Geninetti aveva realizzato un bel lavoro. Pensi che alcuni non avevano neanche notato che era fatto di polistirolo».

Sergio Geninetti accanto al toro bianco, che ora è parcheggiato vicino al laboratorio dell'artista a Beinasco

DAL CANAVESE CRITICHE A CHI SI OPPONE AL PROGETTO

Gli industriali appoggiano il Millennium Park

Duro attacco dell'Associazione industriali contro gli oppositori progetto portato avanti da Mediapolis. L'idea di un parco a vocazione mista (divertimenti e commerciale) nella piana di Albiano piace agli industriali del territorio. Si tratta, sottolineano dall'Assindustria del Canavese, di un progetto relativo alla realizzazione di un polo intrattenimento e commerciale inserito in un contesto architettonico e paesaggistico di grande suggestione. «Un progetto che tiene conto proprio del prezioso patrimonio ambientale dell'area - sottolineano - e che per questa ragione risulta fortemente integrato con la natura quale dovrebbe essere inserito».

Ma dall'Assindustria, che ribadisce l'importanza dell'iniziativa (in grado, a loro avviso, di portare ricchezza e occupazione), arriva anche un monito nei confronti di chi, in questi anni, si è opposto al progetto. Monito rivolto nei confronti di parte amministratori e, in particolare, dei vertici del Fai che, anche di recente, hanno espresso il loro parere negativo nei confronti di Millennium Park. «Siamo fortemente dispiaciuti - scrivono in una nota - di vedere come vi siano canavesani che, conoscendo profondamente la storia e l'attuale situazione del nostro territorio, avversino con ogni ciò che in questo difficile momento può che essere una boccata d'ossigeno per il Canavese e si augurano che al più presto tutti coloro i quali, che per una ragione o per l'altra, si battono contro questo progetto scelgano invece di mettere a disposizione tutte le loro energie per sostenerlo». Concludono: «Soltanto in questa maniera potrà essere evitato che il parco sorga in qualche altra Regione italiana e soltanto così verrà dato concreto contributo alla rinascita nostro territorio».

[gp. mag.]

IL CASO IL COMUNE HA TROVATO UN NUOVO GESTORE DELLA RETE DEL METANO MA L'AES RICORRE AL TAR

San Mauro licenzia l'Italgas

Potrebbe essere d'esempio per molti paesi con il contratto in prossima scadenza

Antonella Perotti

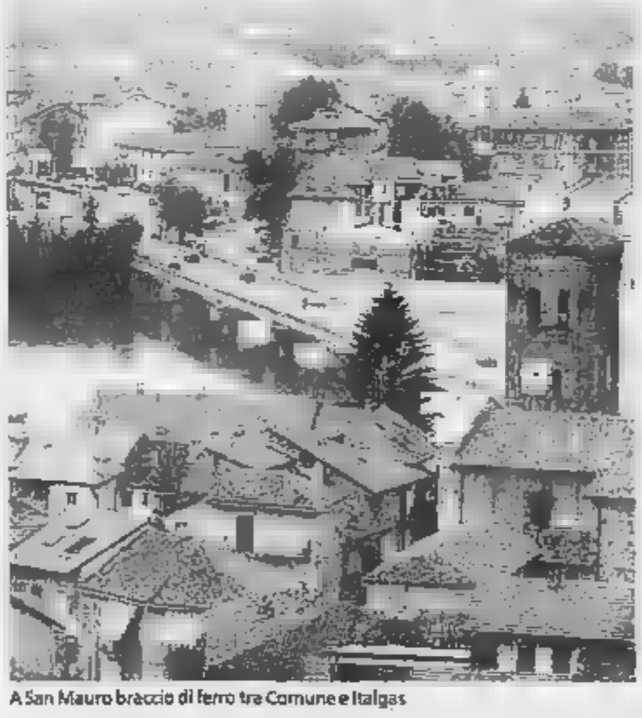
C'eravamo tanto amati. Tra l'Italgas e il Comune di San Mauro, ha indetto una gara d'appalto per cercare un nuovo gestore della rete del metano, è finita male. Come da copione: con molti malumori e soprattutto con due ricorsi al Tar da parte dell'Italgas e della sua consociata torinese, l'Aes, contestano le modalità del bando comunale. Sul tavolo per San Mauro ci sono anche tanti soldi. Il nuovo gestore corrisponderà all'amministrazione un canone di 350.000 euro. «Con il periodo di economie e casse magre ci servono per far quadrare i bilanci - spiega il sindaco Giacomo Coggiola -. Dall'Italgas, al contrario, non abbiamo mai ricevuto un .

Alla decisione di cambiare, San Mauro ci è arrivata applicando la legge. «Il decreto "Letta" 164 del 2000 prevede che alla scadenza concessioni dei servizi, ad esempio della distribuzione del metano, non si ricorra a una proroga, ma si vada una gara pubblica - sottolinea il sindaco -. La società che fa l'offerta più conveniente si aggiudica l'appalto. Naturalmente il cambio di gestione non comporta nessun ritocco delle bollette del gas. Nel nostro caso la convenzione si era esaurita alla fine del 2003».

La palma della vittoria è andata all'Arcalgas Progetti, che appunto s'impegna a versare al comune un canone annuo di 350.000 euro, mentre dovrà pagare un consistente indennizzo all'Italgas. Insomma vecchi monopoli addio? Giacomo Coggiola ritiene che il Comune e lo staff tecnico-legale abbiano interpretato correttamente il decreto "Letta", ammetta di aspettare il responso del Tar il fiato sospeso. Certo la vicenda di San Mauro rischia di diventare un «caso» pioniere per tutti i comuni piemontesi che hanno concessioni in denza. La gara di appalto, è stata vinta appunto dall'Arcalgas, società che cura già la distribuzione a Chivasso, dove il cambio della guardia è avvenuto nel 1998, prima ancora del decreto «Letta». Qui la vecchia gestione aveva una concessione risalente al 1946. «Ci troviamo bene il servizio della nuova società» il sindaco Andrea Fluttero. Chivasso si mette in tasca ogni anno 600.000 euro di canone.

Giacomo Coggiola

Il Comune di San Mauro si è affidato alla consulenza legale dell'avvocato Angela Canta dello studio Zoppolato di Milano e del legale torinese Giorgio Santilli. «Effettivamente il decreto "Letta" prevede si bandisca una gara d'appalto in vista della scadenza delle concessioni - spiega l'avvocato Angela Canta -. Non si può concedere proroghe, tranne in alcuni casi specifici». Ma prima del decreto «Letta» non esisteva il principio di corresponsione di canone? «E' sempre stato previsto dalla legge - conclude -, ma nella prassi molte amministrazioni comunali avevano un canone zero, perché in possesso di vecchie concessioni mai aggiornate magari in cambio di lavori sulla rete di distribuzione». E ore sono davvero tanti i comuni che vedono arrivare al termine i regimi transitori.


A San Mauro braccio di ferro tra Comune e Italgas

DOPO UNA RICHIESTA DEL PRESIDENTE SAITTA

Villafranca rilancia i suoi tesori d'arte

Antonio Giaimo

Anche se è un luogo comune affermare che ignoriamo la bellezze del nostro Paese, quelle che abbiamo sempre davanti agli occhi, e restiamo stupiti quando scopriamo che invece i turisti stranieri conoscono tutto del nostro patrimonio artistico, a volte basta solo una telefonata per rivelare che sovente è proprio così. E' quello che è accaduto al primo cittadino di Villafranca che, sollevata la cornetta del telefono, all'altro capo ha sentito la voce del presidente della Provincia che voleva avere informazioni relative a dipinti del Jaquerio presenti nella cappella della Missione di Villafranca. In quello spicchio di pianura, al confine fra la provincia di Torino e quella di Cuneo, esiste una testimonianza culturale che deve essere valorizzata. Spiega Agostino Bottano, sindaco di Villafranca nella lettera che ha inviato al presidente della Provincia Antonio Saitta: «Preso alla sprovvista dalla telefonata, tempo fa ho asserito che i dipinti fossero effettivamente del Jaquerio, ma studi successivi hanno indicato che si tratta invece di opere di Duce Almonte». La lettera continua poi con un elenco di altri importanti affreschi di Teonesto De Abate, Giovanni Antonio Molinari. «Gli affreschi della cappella della Missione erano anche stati pubblicati due anni fa sulla copertina dell'elenco telefonico e troveranno un'adeguata collocazione nel sito del Comune, che sarà in linea fra un paio di settimane».

Salvatosi in extremis, il sindaco è partito subito per recuperare e in Comune vi è persino un mazzo di chiavi per poter visitare, su appuntamento, la cappella. Ma la vicenda ha fatto suonare un campanello d'allarme in Provincia e così dalla prossima settimana Antonio Saitta, accompagnato da esperti del settore, farà un tour nelle campagne e tra le valli della provincia per cercare tesori d'arte nascosti o poco valorizzati. L'obiettivo è quello di stendere un piano di valorizzazione di eccellenze artistiche poco conosciute. «Dopo le Olimpiadi, che per tutto il 2005 hanno assorbito ingenti risorse della Provincia - spiega il presidente -, ritengo necessario dare un segnale di attenzione al territorio nel suo insieme ed il modo migliore può il sostegno a piccoli e piccolissimi comuni che da soli non sono in grado di promuovere i beni culturali che possiedono e che, a volte, nemmeno conoscono. E questo tour alla scoperta delle testimonianze culturali partirà proprio da Villafranca. Conclude Saitta: «La giunta ha approvato un drastico taglio per il bilancio del 2006 ai buffet, ai viaggi e missioni e alle spese di rappresentanza. Vogliamo invece qualificarci con operazioni come quella che potrebbe nascere sul modello di Villafranca».

Uno dei dipinti Jaquerio che si trovano nella chiesetta di Villafranca

La cappella della Missione

UN IMMIGRATO AL TELEFONO

«Andate, lì c'è la droga» E fa arrestare tre pusher

«Andate, in quella tengo- la droga». L'accento di chi parla al telefono è straniero, con ogni probabilità centrafri-. La telefonata anonima arriva nella notte, «117» e i finanzieri intervengono: tre arresti (Ji Ibraima, 40 anni, originario del Senegal; Diong Songo, di 23, e Sow Doye, di 20, entrambi gabonesi), 130 grammi di eroina e 67 di cocaina sequestrati assieme a mila e 425 euro in contanti, 24 telefoni cellulari, svariate autoradio e orologi.

Era tutto nell'alloggio al primo piano della palazzina civico di corso Giulio Cesare. La droga era nascosta nella cappa di aspirazione della cucina, sono serviti i cani Baldo e Smoke per trovarla. I militari del «117» sono intervenuti all'alba, pochi minuti dopo la telefonata. La segnalazione rimbalza dalla sala operativa del Comando provinciale ai militari della Compagnia Torino e ai colleghi dei «baschi verdi». I tre immigrati (tutti clandestini) non hanno nemmeno avuto il tempo di reagire: faccia a terra, manette e droga sequestrata. Come già in altre occasioni, però, la loro preoccupazione era rivolta soprattutto ai soldi: e quelli, sfumano gli acquisti di altri carichi. Spacciatori in carcere e indagini ancora aperte: la casa era affittata a un senegalese residente in provincia di Novara. Perché aveva ceduto le chiavi a tre clandestini? [c. lau.]

inbreve

Sindacato autonomo

Domani i vigili incrociano le braccia

Gli agenti di polizia municipale iscritti al sindacato autonomo Siapol sciopereranno domani presentando una piattaforma di richieste articolata in 21 punti. Le richieste del Siapol vanno dal ritiri della circolare sui trasferimenti all' abolizione dei turni serali, notturni e festivi «se non adeguatamente retribuiti», dall'assunzione di 2.100 vigili alla copertura della pianta organica.

Quassolo

Incidente con tre feriti sulla Torino-Aosta

Solo tanto spavento e feriti lievi, ieri pomeriggio, per un incidente sulla A5 Torino - Aosta in direzione del capoluogo valdostano. Un camion a causa dello scoppio dei pneumatici è finito contro la parete della galleria nel territorio di Quassolo. Alcuni veicoli che seguivano sono rimasti coinvolti in un tamponamento che ha provocato feriti gravi.

Favria

Rubate le transenne davanti al municipio

Singolare furto in piazza della Repubblica. I ladri, in piena notte, hanno trafugato una ventina di transenne in alluminio, proprietà del Comune, che dovevano servire, domenica, per regolamentare l'accesso alla festa delle castagne.

Chivasso

Incontro in Provincia sulla centrale Edipower

Oggi, alle 9,30, presso la sala consiglieri di Palazzo Cisterna, la commissione ambiente della Provincia presieduta da Gianna De Masi, incontrerà i rappresentanti del consiglio di amministrazione della centrale termoelettrica Edipower di Chivasso, per discutere sulle tecnologie scelte, i possibili danni ambientali prodotti, la possibilità di effettuare compensazioni ambientali, problematiche rimaste aperte in relazione ai comuni della zona.

Chivasso

Sciopero di tre ore nell'area ex Lancia

Saranno oltre un migliaio i lavoratori del settore metalmeccanico, appartenenti a 11 aziende che operano nell'ex area Lancia e presso il Polo Integrato di Sviluppo di Chivasso, che oggi sciopereranno ore per turno per sollecitare il rinnovo contratto di lavoro. La partecipazione più grande dall'astensione lavorativa si avrà dalle alle 11 con presidi davanti ai cancelli dei due poli industriali.

Mattie

Questa assemblea No Tav

Anche a Mattie, comune non direttamente interessato dalla linea ad Alta Velocità, questa sera alle 20,30 presso la sala consigliare si parlerà del «Rapporti fra Governo, Ferrovie e Territorio sulla linea Tav». Parteciperà all' assemblea Claudio Scavia, docente del Politecnico di Torino che partecipa come tecnico nella commissione ministeriale.

ASTA
ARTE e ANTIQUARIATO
Mobili ed Arredi Antichi
Dipinti dell'Ottocento
Dipinti europei dal XV al XVIII sec.
Sabato 29 - Domenica 30
Martedì 1 Novembre
ore 15.30
Art&Robert
via Principe Amedeo 20
Tel. e Fax:
www.artrobert.it

MA IL COMUNE SPERA CHE, UNA VOLTA A REGOLA, IL TORINO ACCETTI DI GESTIRE IL COMPLESSO SPORTIVO DEL QUARTIERE ALTESSANO

Fuori norma i nuovi campi di calcio

La Federazione non li omologa: pendenza e drenaggio sono da rifare

Gianni Giacomino

Venaria: per adesso il calcio può attendere. Primo: il cantiere del mega complesso sportivo Caserma Cassermette non chiuderà i battenti a fine ottobre, ma, se non spunteranno altri intoppi, alla metà di novembre. Secondo: i tecnici della Federazione Italiana Gioco Calcio non hanno omologato i quattro campi, uno utilizzabile anche per incontri di serie A, perché la pendenza, il drenaggio e la planarità non sarebbero corretti. Tutto negativo? No. C'è anche una buona notizia che riguarda il progetto da quasi 10 milioni di euro. Il Comune ha ottenuto per gli impianti due milioni e mezzo di euro finanziati dalla Regione e destinati a strutture sportive a di ricezione turistica. «Avevamo partecipato al bando di concorso un anno e fa, a gravumo finiti al trentatreesimo posto della graduatoria - ammette Nicola Pollari, il sindaco diessino di Venaria -. Adesso, per fortuna, siamo stati ripescati a potremo usufruire dei finanziamenti».

Per evitare il dilatarsi dei tempi di consegna, dopo prima la proroga da luglio ad ottobre, sembra non ci siano davvero soluzioni. «La Brancaccio di Napoli, che ha vinto l'appalto e ci ha comunicato che i ritardi sono stati causati dal maltempo, pagherà una penale di mille euro per ogni giorno di ritardo - avverte il sindaco Nicola Pollari -. Anche la ditta che ha sistemato il manto artificiale a ha curato il tappeto naturale dovrà rimediare, noi non sganceremo un soldo e non siamo disposti a sopportare ulteriori lungaggini». Un'affermazione che innesca la polemica. «Quest'amministrazione, che deve far fronte a continui ritardi nella consegna delle opere, dovrà pagare alla Brancaccio già 340 mila euro in più rispetto alla cifra stabilita nella gara d'appalto per degli interventi extra - dice Pino Capogna, il capogruppo di Forza Italia -. Tutto questo per l'incapacità gestionale dimostrata in questi anni dalla classe politica dirigente della città». «Sono due varianti migliorative che in un appalto così consistente sono prevedibili, l'azienda ne aveva chiesto addirittura mila di euro - puntualizza il sindaco -. E poi il ribasso è stato consistente, del 30 per cento. Quindi non vedo nulla di strano, ma solo sterile tentativo di attacco politico, vorrei che la gente pensasse che buttiamo via i soldi».

I nuovi campi di calcio di Venaria, oggetto di contestazione

Nicola Pollari

L'interrogativo che, però, preoccupa forse di più è un altro. Chi gestirà il mega complesso nel quartiere di Altessano? Non certo le società calcistiche di Venaria sempre impegnate a far quadrare i bilanci. «Abbiamo preso contatti con il Torino - ammette Pollari, dopo che questa notizia è rimasta top secret per diverso tempo - nei giorni scorsi avrebbe dovuto venire ad Altessano il presidente del Torino Urbano Cairo per effettuare un sopralluogo e capire se la nostra nuova cittadella dello sport soddisferebbe le esigenze della società granata».

Ovviamente anche se il Torino dovesse accasarsi in riva alla Ceronda, nell'ex area delle Cassermette (dove tra l'altro i campi saranno dotati di tribune in grado di accogliere qualche migliaio di spettatori e verrà realizzato anche un ostello per ospitare gli atleti), troveranno spazio anche le squadre della città nelle quali si divertono centinaia di ragazzi e che tempo costrette ad esibirsi sui campi del vecchio Parco Vittone. Rettangoli verdi che, poco alla volta, scompariranno per lasciare spazio agli immensi giardini della Reggia sabauda.

RIVOLI

Ogni giorno accoglie una quindicina di ospiti

Inaugurata ieri la mensa dei poveri

E' stata inaugurata ieri a Rivoli la dei poveri dedicata a Baricco». La sede è stata concessa dai padri giuseppini del Collegio Murialdo in corso Francia. «La mensa è aperta da maggio - spiega Maria Teresa Pichetto presidente del Centro di ascolto (a sinistra nella fotografia) - e accoglie una quindicina persone tutti i giorni, esclusa la domenica. Al sabato poi accogliamo per lo più donne sole e con bambini». Sebbene appena nata ha già nuovi progetti. «L'intento è offrire anche la cena - ammette la vicepresidente Andreina Calcagno -, i volontari già ci sono». Per ora i pasti sono forniti dalla «Il cenacolo» della parrocchia Santa Maria Grugliasco, da gennaio distribuiti ditta della mensa comunale.

ORBASSANO I MEDICI DELL'OSPEDALE INCONTRANO L'EMISSARIO DI VALPREDA

«Il San Luigi è allo sbando Serve una guida onesta»

Massimiliano Peggio

Sei direttori generali in 10 anni. Clima conflittuale tra le categorie professionali. Mancanza di una direzione strategica tra ente ospedaliero e Università. Persistenza di problemi organizzativi e strutturali. Obsolescenza delle tecnologie... Un elenco infinito di carenze: a sentire i medici del San Luigi, riuniti in assemblea da 8 organizzazioni sindacali di categoria, per attirare l'attenzione della Regione, sembra quasi un miracolo» che l'ospedale funzioni ancora. Esagerazioni? «Magari. Purtroppo è tutto vero. Se l'ospedale funziona è solo grazie alla dedizione quotidiana di medici e personale sanitario» dice un medico lasciando la riunione.

Pazientemente, Giuseppe Galanzino, collaboratore dell'assessore regionale alla sanità Mario Valpreda ha annotato gli interventi su un foglio; ha sorriso alle battute al vetriolo di professori su porte prive di serrature che non garantiscono la privacy dei pazienti e che vuole comprare; ha alzato gli occhi al cielo, ascoltando i difetti di una Tac antiquata, utilizzata a pieno ritmo, che talvolta dà «falsi sanguinamenti inesistenti» costringendo i medici a «eseguire interventi non necessari». Ma i malanni del San Luigi non finiscono qui.

Il centro antidoping ad esempio: «Fiore all'occhiello dell'azienda», inaugurato più volte «per compiacere politici e dirigenti», rischia di non avere futuro dopo la parentesi olimpionica, a fronte dei milioni di euro spesi per attrezzare i laboratori. Un ospedale alla deriva, insomma: sei dipendenti amministrativi indagati nei mesi scorsi per presunte irregolarità nelle forniture ospedaliere; da una settimana senza direttore generale, Sergio Morgagni dimissionario, che ha lasciato all'improvviso il timone per «sfuggire - sostengono in ospedale - alla bocciatura regionale». «Il San Luigi ha bisogno di una guida competente, autorevole, non ricattabile, intellettualmente onesta, che sappia mettere fine ai conflitti amministrativi, per ridare all'ospedale un futuro tos», spiega Paola Massucco, rappresentante della confederazione medici ospedalieri.

L'ingresso dell'ospedale San Luigi di Orbassano

È compito non facile, che riguarda anche il rapporto con le limitrofe università del San Luigi. «Bisogna rivedere il binomio con l'Università, per evitare sprechi e doppioni, senza però compromettere i rispettivi ambiti di competenza. Per far ciò occorre creare il collegio di direzione: la cabina di coordinamento, che nonostante gli obblighi di legge, è mai stata istituita», afferma Federica Gamna, ex delegata sindacale dell'associazione medici dirigenti. «Nei prossimi giorni la giunta nominerà un commissario straordinario» annuncia Galanzino al termine dell'incontro, raccogliendo consensi. Ma il futuro dell'ospedale dice «dovrà essere visto alla luce del nuovo corso della sanità regionale, dove le aziende non saranno più in competizione ma complementari una all'altra». E gli obiettivi pochi e chiari per tutti».

PROTESTA DECISA UN'ORA DI SCIOPERO AL GIORNO

Oslamt, a rischio diciannove operai

Un'ora di sciopero al giorno per dire «smembramento camuffato riorganizzazione produttiva di una parte dell'azienda, finalizzato al licenziamento per cento della forza lavoro». Così protestano i lavoratori della Oslamt di Beinasco, impresa storica settore metalmeccanico, inserita nella rete dell'indotto Fiat: 82 dipendenti, sotto il controllo del gruppo americano «Tower», che ha assorbito la proprietà 5 anni fa. «La direzione - spiegano i rappresentanti sindacali interni, Michele Carlone e Antonio Pennisi - ha deciso di chiudere un settore produttivo, trasferendo l'attività in altre imprese estere. Eppure quel settore prima delle ferie estive funzionava al massimo della produzione: adesso ci dicono che i macchinari non sono più idonei e che i costi sono troppo elevati. Una scelta inaccettabile per il futuro dei lavoratori». Il risultato è il piano di licenziamento per 19 operai nel comparto stampaggio. Le trattative, già avviate presso l'Unione Industriale sono ad un punto fermo. «Si è parlato di trasferire alcuni di questi dipendenti in un altro stabilimento del gruppo, probabilmente a None, ma è una soluzione che non soddisfa i lavoratori a rischio di licenziamento». La ricollocazione riguarderebbe infatti solo 4 o 5 operai: per il resto nessuna speranza. Tutto dovrà decidersi il 15 novembre. «La situazione è difficile - proseguono i delegati - anche perché nell'altro settore aziendale si va avanti con la cassa integrazione». [m. peg.]

inbreve

San Mauro
Furto in macelleria Rubati 700 euro

Due extracomunitari, ieri intorno alle 9,30 nel centro di San Mauro hanno rubato 700 euro nella macelleria di Floriano Bianco, 70 anni, in via Martiri Libertà 133. Prima è entrato un giovane con l'intento di acquistare una dozzina di uova, che ha pagato con 50 euro, e mentre il macellaio gli stava dando il resto è entrato un complice che ha gettato degli strofinacci sul volto del commerciante che è rimasto accecato. Rapidamente i due malfattori hanno svuotato il registratore di cassa, ripulito il portafogli del macellaio e si sono dileguati.

Villarfocchiardo
Un marchio valorizzerà i prodotti della Valsusa

E' stato presentato alla Cascina Roland il progetto per un marchio dei «Prodotti della Valle di Susa». L'iniziativa è della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e Val Cenischia per valorizzare, anche con un marchio e un logo, i prodotti gastronomici tipici della zona.

Il logo presentato a Villarfocchiardo

Avigliana
Donazioni e trapianti Dibattito al Galilei

Il gruppo Unitre di Avigliana e il Comune organizzano oggi alle ore 15,30, sala conferenze dell'Istituto un pubblico dibattito su «Donazioni e Trapianti informarsi per scegliere». Sarà esaminata anche la questione legislativa del problema.

Almese
Anziani in difficoltà Arriva un contributo

Da Comune e sindacati un sostegno economico degli anziani in difficoltà. A novembre gli ultrasessantacinquenni possono chiedere il contributo per il riscaldamento. Devono recarsi al Caf della Cisl di Almese, in via Roma 6 per compilare la certificazione.

Santena
Moldavo arrestato Era già stato espulso

Victor Olaru, 23 anni, clandestino di nazionalità moldava, è stato arrestato dai carabinieri in via Torino, nel centro di Santena. Su di lui, dal 1° gennaio scorso, pendeva un provvedimento di espulsione emesso dalla questura di Verona.

PASTA DI RIVALTA IERI IL VIA AL CANTIERE, L'ISTITUTO PRONTO TRA 540 GIORNI

Sorgerà un nuovo complesso sulle ceneri della scuola bruciata

Giuseppe Legato

C'erano tanti bambini, quelli di ieri e quelli di oggi. C'erano anche i vigili del fuoco intervennero quella notte del 29 febbraio 2004 per spegnere l'incendio tra gli sguardi increduli dei cittadini e degli amministratori. E poi c'erano i ruspe. Per la cronaca, si è inaugurato ieri a Pasta frazione di Rivalta il cantiere per la costruzione della scuola distrutta dal rogo di un anno e mezzo fa. Ed è una struttura che sorgerà proprio sulle ceneri della vecchia, dove i resti di quel fuoco, ancora oggi misterioso, hanno lasciato spazio alla gru della ditta incaricata dei lavori. Il sindaco Amalia Neirotti tradisce un po' di emozione nel discorso che precede il taglio del nastro. Guarda i bambini, numerosissimi e incollati uno all'altro: «Una scommessa vinta - dice il primo cittadino - meglio una promessa mantenuta». Lo stesso sindaco, insieme con la giunta aveva deciso - nel primo vertice in Comune il giorno dopo il disastro - che proprio su quel terreno la scuola sarebbe rinata. Dalle parole ai fatti. Ci vorranno 540 giorni per vedere il nuovo complesso terminato. «Ma intanto - dice l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Zecchinato - si comincia e questo è il segnale più importante». Soprattutto perché qualcuno cominciava ad alimentare dubbi e avanzare rimostranze sulla data di inizio dei cantieri. Il costo totale dell'opera è pari a 2,3 milioni di euro. La scuola nascerà su due piani in una superficie complessiva che ammonta a 3.000 metri quadrati. Al primo sorgerà la sala mensa, i locali per lo segreteria, le aree per lo smistamento del cibo e i alcuni laboratori. Al secondo, troveranno posto dieci aule scolastiche. Accanto verrà costruita una palestra con una tribuna da 99 posti per la scuola, ma anche per gli allenamenti delle squadre cittadine di basket e pallavolo. Sarà costruita in stile bioarchitettonico con travi in legno e blocchi di laterizio isolante artificiale. Il riscaldamento si irradierà dal pavimento con sensori che attiveranno l'impianto solo presenza persone nelle aule. E sempre va scuola dovrebbe ricavata una sala polivalente da 100 mq che ospiterà incontri periodici con la popolazione del quartiere». Due le note importanti a margine della cerimonia. In testa: il ritorno della presenza comunale in una borgata considerata da trascurata, quasi ai margini della vita cittadina. promessa ai piccoli alunni delle seconde elementari, trasferiti nei complessi scolastici di pasta, che sosterranno l'ultimo anno prima della licenza elementare nel nuovo istituto.

Il sindaco Amalia Neirotti e gli scolari all'inaugurazione del cantiere

MATTIE SARA' IL PRIMO IMPIANTO IN ITALIA

La discarica senza anidride carbonica

La discarica di Mattie in valle di Susa sarà il primo sito di raccolta rifiuti in Italia che ha avviato un progetto di abbattimento del CO2. L'iniziativa è dell'Acsel Impianti. In particolare vengono investiti 300 mila euro per compensare le quote di emissioni di gas serra prodotte nella discarica aderendo quindi ai principi ispiratori del Protocollo di Kyoto. «Abbiamo commissionato - afferma il presidente Acsel Fabrizio Zandonatti - uno studio società AzzeroCO2 volto alla determinazione delle emissioni di gas serra derivanti dalla discarica e sono così state determinate le quote di emissioni che si intende compensare l'acquisto di crediti di carbonio al fine di ottenere lo status CarbonNeutrale. In particolare per la discarica di Mattie la quantità di crediti di carbonio da acquistare per neutralizzarla è di 12791 tonnellate per una spesa di 300 mila euro. «Una somma che sarà finanziata con la vendita dell'energia prodotta da biogas e dai pannelli fotovoltaici che installati in discarica sui lotti ormai saturi, senza quindi gravare sui costi dello smaltimento rifiuti» precisa Zandonatti. La discarica di Mattie è entrata in funzione nel 1988 servendo 29 comuni in val di Susa che sono poi saliti a 39 nel 2000 con una popolazione di 78000 abitanti ai quali vanno aggiunti circa 20.000 turisti. Quando sarà satura cosa succederà? «La discarica reggerà fino al 2010, data di avvio dell'impianto di Torino, se fin dall'inizio del 2006 arriverà almeno al 50% della raccolta differenziata» dice Zandonatti.

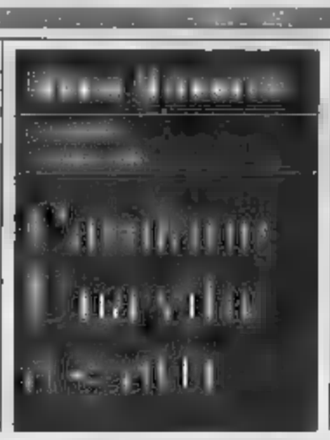
Il progetto verrà presentato oggi alle 13 alla Fiera di Rimini in occasione del Salone Ecomondo. [C.mor.]

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Alla GAM, da domani, venerdì 28 ottobre, presenti in contemporanea Alberto Arbasino e Ottiero Ottieri, Giovanni La Capria e Goffredo Parise, John Cassavetes e Marco Ferreri, Claudia Cardinale e Richard Harris, Stefania Sandrelli e Silvana Mangano, Uto Ughi e Natalia Ginzburg, Umberto Eco e Joseph Beuys, Peter Halley e Anartya Sen, Ernst Junger e Federico Fellini.

Ma anche Mario Schifano e Franco Angeli (inteso qui naturalmente come artista, non come editrice specializzata in testi di gestione aziendale), Alighiero Boetti e Mario Merz, Pino Pascali e Joseph Kosuth, Mario Ceroli e Andy Warhol. Non carne e ossa, si capisce, anche perché alcuni di loro non più tra noi, ma negli scatti di Elisabetta Catalano, ritrattista di fama internazionale: che nella personale alla Galleria d'Arte Moderna di via Magenta 31 ripercorre in ottanta fotografie trent'anni di una carriera che l'ha portata a immortalare tra gli altri una lunga serie di scrittori, artisti, cineasti, attori, filosofi.



Elisabetta Catalano ha iniziato la sua professione di fotografa all'inizio degli anni Sessanta, sul set di «8 e mezzo», la mitica pellicola felliniana in cui lei interpreta la parte della cognata del protagonista. È durante le riprese di quel film destinato a segnare nella storia del cinema che Elisabetta Catalano prende a scattare immagini con la vecchia macchina fotografica del padre. Da lì alle successive collaborazioni con testate famose, quali «Vogue», «Il Mondo» o «L'Espresso», il passo è breve: è quando la fotografa incontra artisti come Michelangelo Pistoletto, Sandro Chia, Gino de Dominicis o Fabio Mauri inizia a collaborare con loro, realizzando opere di arte concettuale e comportamentale. «Qualsiasi ritratto allude prim'ancora che a se stesso, alla società di cui la persona ritratta fa parte», ha scritto Alberto Moravia nell'introduzione al libro «Tempo di ritratti» di Elisabetta Catalano, e leggendo le parole dell'autore degli «Indifferenti» viene in mente un altro libro di ritratti, «Uomini del XX Secolo» di August Sander. «Ogni foto fa storia a sé», si legge in Elisabetta Catalano, «vive nella dimensione di un particolarissimo rapporto». E ancora: «Elisabetta Catalano lavora con accanito perfezionismo, per fermarsi solo quando è certa di aver colto il carattere essenziale della persona. Nella perfetta calibratura di luci e ombre l'immagine è sempre nettamente messa a fuoco, fino al massimo nitore». E nitore abbiamo bisogno, in questi tempi opachi.

Etica e politica di Giuseppe

Centro Studi Piemontesi e Università di Torino organizzano l'incontro «Giuseppe Pella 1902-1981. Etica, economia, politica», alle 17,30 alla Facoltà di Economia, piazza Arbarello 8. Pella collaborò con il Cln, fu eletto deputato alla Costituzione per la Dc e rieletto sino al 1968, poi al Senato fino al 1976. Interventi e testimonianze di Luigi Squillario, Guido Bodrato, Claudio Bermond, Marco Neiretti, Walter E. Crivellin, Renzo Franzo, Giovanni Picco e Albina Malerba. Verrà anche proiettato un filmato.

La modella Carla Bruni

Anche Carla Bruni non sa cucinare

Presentazione inusuale quella organizzata da Silvia Lessona per il suo libro d'esordio «Indovina cosa viene a cena», dal sottotitolo indispensabile «ovvero manuale pratico per chi non sa cucinare e non ha alcuna intenzione di imparare» (DeAgostini). Appuntamento stasera alle 21 a Hiroshima Mon Amour, in via Bossoli 63. La top model Carla Bruni parteciperà alla presentazione con un videomessaggio. Al termine dj d'eccezione Steve Della Casa e Bob Noto.

HIROSHIMA MON AMOUR LA BAND TURCA IN VIA BOSSOLI

I turchi Baba Zula («Papà ricettatore») stasera a HMA in un concerto gratuito

Baba Zula, il rock psichedelico flirta con la danza del ventre

Paolo Ferrari

Si esprime questa sera dal vivo per la prima volta in Italia la curiosa miscela sonora del gruppo turco Baba Zula, in concerto a Hiroshima Mon Amour nell'ambito della rassegna «Cinema e arte del Metissage», organizzata dal Goethe Institut e dal Centre Culturel Français.

Alla band di Istanbul è da riconoscere l'invenzione del sottogenere «psychebelly dance music», che dichiara un inedito approccio rock psichedelico all'estetica della danza del ventre. Ma non è tutto: i Baba Zula condiscono la pietanza con massicce dosi di dub reggae giamaicano, manipolato dalla sapienza del produttore londinese Mad Professor. Una tempra in levare sottolineata nell'ultimo disco, il recente «Duble Oryantal», dalla presenza della storica sezione ritmica composta da Sly Dunbar e Robbie Shakespeare, padrini del ritmo di Kingston.

Venuto inoltre a contatto con Alexander Hacke, bassista della band rumorista Einstürzende Neubauten incontrato sul set del film «Crossing The Bridge» di Fatih Akin, il combo turco ha di fatto inglobato il musicista tedesco, arricchendo ulteriormente la propria vocazione apolide. Un suono spesso e anche torvo, le cui stimmate underground suonano come uno schiaffo tanto all'oriente da cartolina dei villaggi turistici quanto all'innocua tecnologia che riempie oggi le patinate compilation di matrice elettro araba. Previene del resto ogni equivoco il nome stesso della band, che sul Bosforo significa «papà ricettatore».

Guidati dal bellissimo liuto «saz» elettrico di Murat Ertel, potenziati dal basso di Hacke e accompagnati dalla ballerina Deniz Kazma, i Baba Zula salgono alle 22 sul palco di via Bossoli 83; l'ingresso è gratuito.

Classica

Sinfonica Rai

Il celebre «Concerto per la mano sinistra» di Ravel, la fantasia per due pianoforti e orchestra «Hommage à Paul Klee» di Sándor Veress i gli schizzi sinfonici «La Mer» di Debussy costituiscono il programma del secondo concerto Rai. Appuntamento alle 20,30 di oggi (replica alle 21 di venerdì); sul podio Pascal Rophé affiancato dai pianisti Hélène Mercier e Louis Lortie.

Camerata Casella

«Dalle Alpi alla Klondike» è il titolo del concerto che la Camerata Casella ha organizzato al Museo della Montagna oggi alle 11. Martin Roos, solista di Corno delle Alpi, i solisti della Camerata e il Dolciaure Consort eseguono pagine di Leopold Mozart, Britten, Richard Strauss, Schubert e di autori contemporanei

Pianista russa

Irina Ossipova, musicista moscovita, è la prima ospite della rassegna «Tempo di musica», organizzata dagli Amici del Conservatorio. Al Circolo degli Ufficiali (corso Vinzaglio 6), alle 21 stasera, il pianista propone una brillante antologia romantica e moderna: in programma tra l'altro la Fantasie op. 116 di Brahms e due «Etudes Tableaux» di Rachmaninov.

Piccolo Regio laboratorio

Con «Maria T.» - spettacolo dedicato alla grande cantante romena Maria Tanase, celebre interprete di Brecht - si apre alle 21 domani il cartellone del Piccolo Regio Laboratorio. Le musiche del primo spettacolo sono di Alexandre Balanescu che le eseguirà insieme al proprio quartetto e al percussionista Steve Argüelles; le installazioni video sono di Klaus Obermaier.

Operetta

«Cin Ci Là», di Lombardo e Ranzato, inaugura una stagione operettistica organizzata ad Agliè dall'Alfa Teatro. L'appuntamento è per le 21 di venerdì 28 nel centro polifunzionale di strada Balro. **[a. fe.]**

RASSEGNA PROGETTO «RETTILARIO INSIDE»

Stasera al Cafè Procope, da Filadelfia, i Need New Body

La musica di confine si ferma in via Juvarra

L'Associazione Musica si trasforma in volano attorno a cui girano le proposte musicali provenienti da piccole agenzie dell'area torinese specializzate in rispettivi filoni di ricerca, di avanguardia e di confine.

È questa la natura del progetto «Rettilario Inside», che questa sera il suo cartellone di concerti, in tutto dieci serate fino al 12 dicembre. Sede degli spettacoli è il numero 15 di via Juvarra, indirizzo che al Teatro Juvarra e al Café Procope.

Quest'ultima sala ospita alle 22 la band chiamata a inaugurare il cartellone: si tratta dei Need New Body, in arrivo da Filadelfia per iniziativa del marchio cittadino Bang!, raggiungibile al sito www.lovelyalice.com. Il loro spirito punk si mischia al jazz e a un immaginario da mondo dei fumetti che non disdegna sortite in direzione country e psichedelica. Un inizio degno della voglia di spiazzare che accomuna le diverse anime della rassegna. L'ingresso al locale costa 7 euro.

Giungerà invece dall'Austria la seconda band ospite del «Rettilario» torinese grazie al team O.F.F.; si chiamano Allerseen e domenica sera porteranno al Procope (10 euro) atmosfere - folk e post industriali con il supporto dei nazionali Northgate. È viceversa annullato lo show degli Animal Collective, inizialmente annunciato il 9 novembre.

Tra gli eventi di un cartellone che spazierà spesso tra Stati Uniti e Inghilterra, spicca lo spettacolo «Cuore a nudo», che il 7 novembre al Teatro Juvarra vedrà protagonisti Fabio Barovero dei Mau Mau, Mauro Ermanno Giovanardi dei La Crus e il trombettista Paolo Milanese, impegnati tra brani dei rispettivi repertori e letture poetiche con accompagnamento di musica. **[p. f.]**

Appuntamenti

LIBRI

Etica

Presentazione del libro di felicità. Commento all'Etica nicomachea» di Roberto Cortese e Andrea Landiari, edito da Paravia. Con gli autori interverranno Simonetta Conti e Ugo Perone; modera Nicola Riccardino.
Circolo Stampa Sporting, corso Agnelli 45, ore 21

Filosofia

Presentazione del volume «Carlo Michelstaedter, Sfugge la vita, taccuini e appunti» a cura di Angela Michelis, edito da Aragno. Intervengono, con la curatrice, Marco Cerruti e Alberto Cavaglion. A cura del Cengro Studi Filosofico-Religiosi «Luigi Pareyson».
Punto prestito «Gabriele D'Annunzio», via Saccarelli 18, ore 17

VARIE

Fondi per l'Africa

Una festa per raccogliere fondi a sostegno di bambini, giovani e adulti colpiti da handicap in Camerun: sfilata di moda per bambini dai 6 ai 12 anni, saggio di danza delle allieve della scuola Ginger, performance hip-hop e artistica realizzata da Giustino Caposciutti. Organizza l'associazione «Il Sorriso»; info: 011/6694956.
Circolo Arci «Aldobaraldo», via Parma 29, ore 18

INCONTRI

Riflessioni sulla fede

Carlo Augusto Viano e Adriano Fabris: «La fede, la speranza, il miracolo: interpretazione filosofiche a confronto». Modera Enrico Pasini. Ingresso libero.
Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21

L'arte in Piemonte

Gelsomina Spione: «Asti e le sue colline».
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

I Caffè dell'Innovazione

Prosegue il ciclo di incontri «A tu per tu con...» oggi dedicato a «Come e perchè misurare di tutto e di più».
Pekoe, via Gaudenzio Ferrari 13 e, ore 18

Italiani e stranieri

Roberto Impicciatore, Stefano Molina e Adriana Luciano: «Le seconde generazioni e il successo scolastico. Italiani e stranieri a confronto».
Sala Lauree della Facoltà di Scienze Politiche, via Verdi 25, ore 17

«Lo Specchio del Diavolo»

E' il titolo dello spettacolo di Giorgio Ruffolo inserito nel «progetto Domani» di Luca Ronconi e Walter le Moli e prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Ne parleranno durante l'incontro lo stesso Ruffolo con Pino Donghi, Carla Ronci e Gabriella Colla. Fa parte di un percorso formativo per docenti.
Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 15-18

GiovediScienza

Aldo Audisio: «Le sfide della montagna. Dalle vette al grande schermo.
Sala Incontri Esperimenta, parco Michelotti, corso Casale 5, ore 18

Circolo degli Artisti

Chiara Antonietti: «1959 il Circolo degli Artisti di Torino si apre all'arte giapponese». Con proiezioni.
Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Giordano Bruno

Domani la Regione Piemonte e la Consulta Torinese per la delle Istituzioni organizzano un seminario dal titolo «Gli infiniti mondi di Giordano Bruno». Interverranno Gianni Oliva, Gianna Pentenero, Tullio Monti, Bruno Segre, Maria Mantello, Giulio Giorello, Nuccio Ordine e Pasquale Giustiniani. Prenotare: 011/4322685.
Domani all'Istituto Avogadro, via Rossini 8, ore 9

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Einaudi Tascabili

"Vi racconto mille storie racchiuse tra le mura stellate". (Gina Lagorio)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Può la penna di una scrittrice riportare magicamente in vita le passioni, i drammi, gli amori di un passato ormai lontano? Se è guidata dalla delicatezza e dalla compassione di Gina Lagorio, la risposta è sì. Andando alla ricerca delle proprie radici culturali l'autrice ha scoperto negli archivi della cittadina di Cherasco un incredibile patrimonio umano, racchiuso in un mosaico di storie che restituiscono il sapore e il gusto della vita attraverso i secoli. Un libro che lega i fili spezzati, e rilancia dal passato al futuro. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 30 ottobre "Tra le mura stellate" di Gina Lagorio a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

Musica dove

DANIELE CAVALLA

TERRY EVANS BLUES BAND. Questa sera al Folk Club arriva la cosiddetta «voce di Ry Cooder»: la Terry Evans Blues [illegible]d si esibisce dalle 21,30 sul palco del locale di via Perrone 3 bis. Il cantante del Mississippi, da [illegible] vocalist degli album di Cooder, è in tour per presentare il [illegible] lavoro «Fire in the feeling» ed è accompag[illegible] nell'occasione da Joe Columb[illegible] alla chitarra, Sonny Byers al basso e Phil Bloch alla batteria. Biglietti a 18 euro.

LIVING JARBOE. Approdano questa sera al Faster, piazza Guala 147, i Living Jarboe per l'unica data italiana del loro tour europeo. Gli ex Swans guidati dalla cantante Jane Jarboe propongono alternative rock. Il concerto comincia [illegible] 22, assistervi costa 13 euro.

DIVINA. È in programma stasera alla Divina Commedia, [illegible] Donat[illegible] 47, il concerto [illegible] Feelings, gruppo vocale che propone alcuni classici della canzone italiana, da Pino Daniele a Mina, sino a Neffa e Alexia. L'esibizione di Fabiana Pulitanò, Linda Misuraca, Francesca Caldognetto, Eva Pagliara e Martina To[illegible] comincia alle 22.

[illegible] 8. Comincia questa sera [illegible] «live» [illegible] Capolinea 8, via Maddalene 42. [illegible]is; alle 21,45 concerto Jazz [illegible] Pino Russo e Rosalba Miccoli.

MAGAZZINO. Il jazz regna sovrano anche al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13 bis: protagonista, il Good Life quartet di Alfredo Ponissi. Appuntamento alle 22, ingresso a 5 euro.

La cantante Jane Jarboe protagonista stasera al Faster

SOUNDTOWN. Il Soundtown, via Berthollet 25, propone stasera i DubTravellers: il tastierista Giacomo Mottura e il dj Dado Suppo, con Alessandro Raise alle percussioni elettroniche e da dj, Knd, si esibiscono dalle 22.

[illegible]N. Hard. cock stasera al Manhattan (via Giachino 46) con i Sickhead. S'inizia alle 22.

WHY NOT? La rassegna «Torino Sotterranea» prosegue [illegible] al Why Not?, via Reggio 13, con le rock band Maydie, Metastasi, Daunhara; ospiti, gli Ex-M. S'inizia alle 22.

Musei e mostre di Torino e provincia

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria [illegible], tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14,30-19,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio. Or.: da lun. a ven. 8,30-18,15; sab. 8,30-13,45. Dal 2/11 mostra: «Pasolini e noi»; orario: tutti i giorni 10-18, lun. chiuso. Fino al 4/12.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.885). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scrilli di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **ESPERIMENTA** (Parco Michelotti ex zoo, tel. 011 819.8257). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a sab. 15-20, dom. e festivi 10-20, lun. chiuso. [illegible] tel. 011 813.2428.
■ **FONDAZIONE** [illegible] (via Unione 24, tel. 011 19.719.437). Mostra in allestimento.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE S[illegible]TO RE RIBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: da martedì a domenica 12-20, Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.
■ **GALLERIA SABAUDIA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. [illegible], e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO D[illegible] GRANDE TORINO** [illegible] di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
[illegible] **D[illegible]** (via Antonio 2 presso Fondazione [illegible] Ferraris, tel. 011 812.7590) Mostra permanente: [illegible] [illegible] della memoria», ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia [illegible], tel. 011 677.666). Mostra: «Una stagione romantica», fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). [illegible]: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICH[illegible]** (via XX Settembre 88/c, tel. [illegible] 1 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazione 011 439.61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ [illegible] **DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferra[illegible] 12b, tel. 011 440.0400). Or.: da mart. a dom. 8,30-12,30. Festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. [illegible]1 812.5658). [illegible]: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ [illegible] **NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147) Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sab. ore 10,30 e dom. ore 16,15.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Kalash un popolo delle alte valli del Pakistan». Fino al 30 ottobre. Orario, tutti i giorni 9-19. Chiusi il lunedì. Sale permanenti chiuse per restauro.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti [illegible], tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il verde mantello di Gaia», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (via E. Thover 37, tel. 011 639.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotaz. Sab. 9-12,30 su prenotaz. e 14,30-18,30 ingresso libero. [illegible] 14,30-18,30.
■ **PALAZZO BAROLO** (Via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici». Orario: dom. 15,30-18,30; lun., merc. 10-12, 15-17 e ven. 10-12. «Museo della Scuola e del libro per l'infanzia». Orario: lun. [illegible] ven., visite guidate su prenot. riservate alle scuole 9,30-12; dom 15,30-18,30. [illegible]0 (via Lagrange 20, tel 011 571.1689). Mostra: «Il surrealismo di Delvaux tra Magritte e De Chirico». Fino al 15/1/2006. Or.: lun. 14,30-19,30; mar., merc., ven. e dom. 9,30-19,30; giov. e sab., 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 930.6930). Mostra: «Il bianco e altro e comunque Arte». [illegible] tutti i giorni 10-19,30, gio. 10-22, lun. chiuso. Fino al 22/1/2006. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ [illegible] [illegible]**ANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza 5. Corrn. B Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Mostra: «Barocci e Cavaretti. Quattro Sacre Famiglie a confronto - Al[illegible]to Giugiaro Design». Fino al 27/2/2006. Tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE BELLE [illegible]** (via [illegible] Crivelli 11, Valentino, tel. [illegible] 669.2545). Mostra: «Robert Mapplethorpe tra [illegible] e moderno - Un'antologia». Fino all'1/1/2006. Orario: tutti i giorni 10-19; g[illegible]i 10-23; domenica 10-20.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - [illegible]O AI CADUTI DEL MARE** (v.le Maresc. d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.3003). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a giov. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO [illegible] LA [illegible] -** [illegible] [illegible] (viale Carlo Emanuele II [illegible]6, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Orario: lun., mar., ven., sab., [illegible] visite esclusivamente guidate 10,30 - 11,30; 14,30 - 15,30 - 16,30 (la visita delle 16,30 è prevista fino ad ottobre).

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-mycelont.it

«Visibilinvisibili» all'Agnelli: Sicco racconta naufragi e sogni dei migranti

Silvia Francia

C'è spazio per il gioco affabulato, il ludico esercizio di stile e anche per un'andata di umanità alla deriva, senza trucco nè infingimento. Il teatro mescola [illegible] le carte, vive di variazioni. Così, questa sera, su due palcoscenici cittadini, si consumano riti diversi tra loro, quanto lo è la fiction dalla vita. Comun denominatore, la commedia è la tragedia umana, raccontata secondo modalità antitetiche.

La regia del fantastico governo [illegible] l'ambizioso [illegible] dalla Compagnia Skazka, teatro nazionale di marionette della Repubblica di Yakassia (Siberia), ospite del Baretti. Il gruppo, tra i più noti tra [illegible]li attivi nel teatro di figura russo, questa sera alle 20,30 incontra il pubblico: l'appuntamento è condotto dallo storico Remo Melloni; alle 21, lo spettacolo «Athanatomania. La mania dell'immortalità» [illegible] Ibragim Shaukh, diretto da Evgeny Ibragimov (scene e marionette di Sergey Ivannikov, musiche di Igor Okolnikov). Si tratta di un'antologica carrellata sui «torti» commessi dall'uomo nei confronti della natura, dalla creazione in qua. Temi forti e ingombranti – la scienza, la guerra, l'ambiente - sono affidati a personaggi lilliputziani, inquadrati - e quasi schiacciati - nella scatola nera-mondo, illuminati soprattutto, da un bagliore d'ironia e barlumi di speranza.

– Domani, sempre al Baretti, il Teatro Skazka propone, alle 14, una recita per le scuole dello spettacolo «Il vecchio e la lupa», mentre alle 21 andrà in scena «Presso il [illegible] blu», racconto filosofico ispirato a Puskin, allest[illegible] in «formato puppet».

Dall'evasione marionettistica alla realtà: quella che scorre lenta dalle onde del Mediterra[illegible] fino agli schermi tv, quella che naufraga a bordo di sganghera ti e stipatissimi «taxi» acquatici. Esistenze in cerca di riscatto, destinate a non andare da nessuna parte: per raccontarle, Assemblea Teatro mette in scena cin[illegible] attori [illegible] quattro schermi, spazi vuoti per volti di migranti che raccontano, nelle diverse lingue, i loro sogni alla deriva.

«Visibilinvisibili» è il titolo dello spettacolo, in cartellone all'Agnelli stasera alle 21,30: soggetto e regia di Renzo Sicco, che mescola alle voci dei veri protagonisti le parole di Pier Paolo Pasolini, Erri De Luca e Gabriele Romagnoli. Lo spettacolo [illegible] collegato a una conferenza, in programma per domani alle 9 a Torino Incontra, dedicata a «Meet», accordo di cooperazione tra Italia, Inghilterra, Olanda, Germania e Austria.

SPETTACOLI AL BARETTI LA COMPAGNIA [illegible] TEATRO DI FIGURA «SKAZKA»

INAUGURAZIONE ALL'AB+

Una festa per Resfest

Stasera, inaugurazione di Resfest, festival internazionale dedicato al cinema digitale e alle immagini in movimento, all'AB+ di via Egidi angolo via della Basilica 13, dalle ore 19. Varano la prima tappa italiana del Resfest saranno Gianfranco Raibo, presidente comitato organizzatore Virtuality, e Maria Elena Gutiérrez, direttrice di Resfest Torino. La serata prevede proiezioni in anteprima e la presentazione del «Il giardino delle cose», installazione video realizzata da Studio Azzurro. Tra gli ospiti, Jonathan Wells, direttore di Resfest e della rivista Res; Ben Radatz, regista co-fondatore della casa di produzione MK12, (suo lo spot per MTV della sitcom «The Osbournes»); Jason Wishnow, regista d'animazione e videoartista, autore del documentario-cult «Tatooine or Bust», dedicato ai fan di Star Wars; Reiner Bumke di Studio Azzurro che dal 1982 si esprime con i linguaggi delle nuove tecnologie. La serata dell'AB+ è un momento d'incontro, nel cuore della città per una manifestazione, il Resfest, che si definisce urbana. Questa edizione del Resfest sarà ospitata da 35 città nel globo, in un viaggio che collega idealmente civiltà e culture eterogenee, ma uni[illegible] dalla passione per le nuove tecnologie.

Alessandra C

PALAZZO D'AZEGLIO

La biblioteca di Luigi Firpo in cinque libri

Bruno Quaranta

Quando, nel 1981, presentò in Palazzo d'Azeglio il «Catalogo della Biblioteca di Luigi Einaudi», Luigi Firpo non mancò di tessere l'elogio del genere «catalogo», quale Libro dei libri, un mondo meraviglioso, una girandola di stupori, di funamboliche avventure intellettuali.

Circa un quarto di secolo fa, un ricordo che torna e lumeggia[illegible] oggi: sempre in Palazzo d'Azeglio, in via Principe Amedeo, 34, con inizio alle ore 17, sarà presentato il «Catalogo del Fondo Antico», a cura [illegible] Cristina Stango e Andrea De Pasquale [illegible] primo fra i cinque volumi che documenteranno il «tesoro» via [illegible] composto dal professore: intervengono Isabella Massabò Ricci, Gian Mario Bravo, Tullio Gregory, [illegible]ano Guglielmetti, Ugo Rozzo).

Qui, nelle austere sale, è dispiegarsi è in primis il pensiero politico nei secoli, 35 mila volumi dal 1830 al nostro tempo, 6 mila [illegible] fondo antico) anteriori al 1830, alcuni classici in svariati tipi. Come «Dei delitti e delle pene» di Cesare Beccaria, quarantesette edizioni. A testimoniare una indelebile fedeltà ai Lumi, a un loro caposaldo, il «despotismo delle leggi» (egualmente caro, siamo sotto la Mole, a Franco Venturi), l'antidoto contro padrini, picciotti, tangentisti, nasari di segatura. Come non riandare ai «Cattivi pensieri», alla cattedra che Firp[illegible] a lungo su «La Stampa», fino alla scomparsa, nel 1989?

Tra il Rinascimento e l'Illuminismo, un Gran Tour nelle idee, all'insegna di [illegible] «ostinato rigore», il motto leonardesco che Firpo considerava così intonato alla sua «Gente [illegible] Piemonte».

Osteoporosi

Dibattito in [illegible] della Giornata mondiale dell'osteoporosi, promosso [illegible] Fondazione per l'osteoporosi Piemonte e dall'APPOS e organizzato [illegible] reparto [illegible] Medicina metabolica dell'osso.
Ospedale Molinette, corso Bramante, ore 20,30

Chiesa

[illegible] chiesa anima del mondo?» è il titolo dell'intervento di monsignor Luigi Bettazzi in occasione dell'80° anniversario della chiesa «Gesù Adolescente».
[illegible] Don Bosco, via Luserna di Rorà 16, ore 21

Simboli napoleonici

«Lo stile Impero: rappresentazione [illegible] simbologie napoleoniche», [illegible] Jole Romano.
Centro Vssp, via Giolitti 21, ore [illegible]

[illegible] sociali [illegible]

Maurizio Ceste: «Francesco Faà di Bruno, "Scienza e fede"».
Centro Vssp, via Tosel[illegible] 1, ore [illegible]

Minori

Domani seminario «Minori italiani e stranieri, vittime e autori di reato. Quale intervento?». Con Francesca Vallarino Gancia, Precius Ugiagbe; Elena Gheduzzi, [illegible] Pasqualotto e Antonino Calogero. (Rivolto soprattutto agli operatori di settore).

In vetta al K2. Aldo Audisio parla di montagne e cinema

Domani [illegible] Circolo Ornato di Te, via Ornato 4, dalle 9,30 alle 18

Dossier immigrazione

Riflessione sugli immigrati regolari che vivono in Italia nel corso della presentazione del «Dossier immigrazione [illegible] - immigrazione globale». Intervengono don Fredo Olivero [illegible] Monsignor Giacomo Lanzetti. Adriana Luciano e Roberta Ricucci parlano dell'immigrazione in Italia e in Piemonte.
Libreria La Torre di Abele di [illegible] Pietro Micca 22, ore 9,30

[illegible] [illegible] 50 [illegible]

Per i 50 anni dell'Istituto Statale d'Arte Passoni, fondato [illegible] Italo Cremona, happening davanti al Municipio: una festa aperta [illegible] tutti, in particolare agli allievi delle Medie Inferiori, per realizzare un grande lavoro collettivo tessuto. [illegible] collaborazione con il Museo di Arte Contemporanea [illegible] Rivoli; performance musicali a cura di Paolo Francisconе, batteria, Danilo Pala, [illegible]
Piazza Palazzo di Città, dalle ore 10 alle 13,30

Futuro ambientale

Per le conferenze dedicate ad Albert Einstein, promosse dall'omonimo liceo scientifico: «Scelte energetiche [illegible] futuro ambientale». Ne parla il professor Mario Palazzetti.
Liceo Albert Einstein, [illegible] Pacini 28, [illegible]15

PALBERT

Corso Vittorio Emanuele, 28 - TORINO
Tel. 0118127431 - orario 9/12 - 14,30/19

MOSTRA
ARTE E COLORE NELLA PITTURA
DELL'OTTOCENTO E DEL NOVECENTO

dal 7 ottobre al 29 ottobre 2005
catalogo in sede

UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

BASKET GIOCANO RISPETTIVAMENTE A BIELLA E CANTÙ E CERCANO DI EMULARE LA CARRIERA DELLE LORO MADRI

Graziella Gianusso

Classe '56, [redacted] giocava ala. Esordì in serie A nel '71 vestendo poi le maglie di Fiat, Teksid e Accorsi. Chiuso la carriera nel 1983, ad Alessandria (A2). Aveva fatto parte della Nazionale Juniores agli Europei '75.

Gabriele Ganeto

Classe '87, gioca a Biella. Ha debuttato in serie A [redacted] 2003 contro Napoli, l'anno [redacted] i [redacted] punti contro [redacted] allora campione d'Italia. È stato appena convocato da Recalcati nella Nazionale Under 20.

Anna Maria Consiglio

Classe '52, cm 173, iniziò a giocare nel Fiat a 11 anni, debuttando in A sedicenne e frequentando spesso le Nazionali giovanili. Con il Fiat fino a 26 anni, passò poi all'Accorsi che contribuì a portare dalla serie B alla A.

Niccolò Squarcina

Classe '83, 203 cm, ala. Cresciuto nel Settimo, ha giocato a Venaria (C2), Collegno (B2) quindi nel 2004 con l'Auxilium in B2. La scorsa estate l'ingaggio a Cantù, dove attende con ansia di esordire in serie A.

Mi manda la mia mamma

Ganeto e Squarcina, in serie A due torinesi figli d'arte

Sono i giovani rampolli di Graziella Gianusso e Anna Maria Consiglio, ottime cestiste della Sisport e azzurre negli Anni 60-70

Domenico Latagliata

Nella serie A di basket due giovani torinesi, Gabriele Ganeto e Niccolò Squarcina, stanno cercando di ritagliarsi [redacted] piccolo spazio tra giocatori [redacted] e naturalizzati. Per sfondare hanno dovuto lasciare la città natale ed emigrare: Gabriele qualche anno fa a Biella, Niccolò l'estate [redacted] a Cantù. Un destino comune, come parte del loro passato: infatti le loro mamme, rispettivamente Graziella Gianusso e Anna Maria Consiglio, giocarono in serie A negli Anni 60 e 70.

«Gabriele ha cominciato a sei anni, nel Basket Venaria - ricorda [redacted] Gianusso -. A quei tempi, nemmeno sapeva che io avevo giocato a basket a un certo livello. In casa nostra si respirava basket, [redacted] nessuno gli ha mai imposto di [redacted]tinuare». Poi la trafila nelle categorie giovanili, divertendosi ma prendendo le [redacted] subito sul [redacted]: «E' sempre stato un ragazzo puntiglioso, [redacted] troppo posato per la sua età - [redacted] la Gianusso -. Uno che ha sempre dato il massimo, emotivamente sensibile ma comunque con un carattere forte». Un ragazzo [redacted] che ha anche dovuto crescere in fretta, visto che dopo la terza media ha scelto di accettare [redacted] trasferimento a Biella: sulle [redacted] tracce c'erano già società del calibro di Milano e Bologna. «Scegliemmo Biella tutti insieme - ricorda la Gianusso - perché non troppo distante da Torino e anche perché lo sono originaria [redacted] quella [redacted] Scelta azzeccata, anche se i primi tempi non sono stati facili: ci si attaccava al telefono tutte [redacted] sere, nonostante non gli mancasse nulla. Gabriele ha sempre vissuto [redacted] famiglie splendide, che lo hanno messo a suo agio. Pian piano ha acquistato sicurezza e si è sempre più integrato nella sua nuova città. Non nego che per me la sua partenza sia stata un vero choc: se però quella era la sua strada, era giusto [redacted] seguisse. Quando giocava nelle giovanili, andavamo sempre a vederlo, soffrivamo e ci emozio[redacted] per lui. Adesso [redacted] diventati dei genitori "normali". E da quando ha compiuto [redacted] anni, Gabriele gestisce da solo la propria vita».

La scuola [redacted] è però un punto fermo nella vita del giovane Ganeto: frequenta la quinta Liceo Scientifico e quest'anno è atteso dalla Maturità. «Dopo di che, potrà davvero dedicarsi al basket anima e corpo. Per il momento, patisce ancora l'impatto [redacted] partita: con il passare del tempo migliorerà». In una carriera ancora agli albori, c'è già spazio per un piccolo-grande rimpianto: «La scorsa estate, infortunato, non ha potuto partecipare agli Europei Juniores: erano anni che non saltava un raduno e a quell'appuntamento teneva moltissimo. Se pensiamo che l'Italia ha vinto il bronzo, possiamo capire la sua delusione».

Un po' diversa la storia di Squarcina: «Niccolò ha iniziato a giocare a 7 anni a Settimo - ricorda la Consiglio, mamma anche di Lorenzo [redacted] Jacopo -. Era un bambino impacciato, sempre più alto rispetto ai coetanei e per questo inserito in gruppi più vecchi di un anno: faceva fatica, lo ricordo bene. Era buffo: era così lungo che spesso non entrava nemmeno nei banchi di scuola. E' sempre stato un ragazzo disponibile, interessato agli altri e soprattutto ai più deboli: gli insegnanti non esitavano a dargli responsabilità anche importanti». Con [redacted] seguito [redacted] papà Giorgio (lui pure [redacted] cestista di buon livello), Squarcina ha poi giocato a Venaria («ma non molto, continuava a fare fatica»), quindi a Collegno: «Lì ha fatto il salto di qualità, anche se la molla è scattata dopo un camp in Irlanda dove era andato in compagnia di un ragazzo che giocava alla Crocetta. Dopo quelle due settimane, ha cambiato atteggiamento e deciso di sacrificarsi per il basket, allenandosi spesso anche al mattino. Si è diplomato al Liceo Tecnologico, ma l'Università non faceva per lui e il basket è diventato il [redacted] della sua vita». Quindi? «Da due anni si gestisce da solo, dalla sveglia mattutina a una dieta speciale che si è fatto preparare a Bologna. Resta un ragazzo un po' disordinato, ma ha imparato a organizzarsi. [redacted] fondo [redacted] rimasto [redacted] stesso di sempre: un allegrone, avvezzo alle cose semplici e alle amicizie vere, golosissimo di dolci, amante degli animali e dei videogiochi». In attesa che Torino torni nel grande basket, Ganeto e Squarcina provano a diventare grandi da soli.

VOLLEY IL PRESIDENTE DELLA FIPAV FERRO E' OTTIMISTA

Dopo la Supercoppa Torino dà la caccia alle finali di Coppa Cev

Enrico Zambruno

La Supercoppa italiana ha lasciato il segno. Dal weekend appena passato Torino [redacted] con una certezza: [redacted] ancora parte del volley che conta. Maschile e femminile, senza differenza, perché ha p[redacted] il giro giusto». La pentola del Comitato Regionale della Fipav bolle a più non posso. In cima c'è la World League: tornerà in [redacted] al Po dopo 7 anni. L'ultima novità arriva però dall'Europa: la Final Four della Coppa Cev (Chieri è in lizza) potrebbe [redacted] [redacted] conquista della federazione piemontese pilotata da Ezio Ferro, che è vicino ad un record degno del Guinness dei Primati: potrebbe essere l'unico presidente ad organizzare tre eventi [redacted] grande spessore nel giro [redacted] dodici [redacted]

Ezio Ferro, presidente regionale Fipav

Signor Ferro, dopo Top Teams Cup e Supercoppa Italiana ci dobbiamo aspettare anche la Coppa Cev?

«Perché no. In questi anni abbia[redacted] costruito un gruppo di persone che lavorano bene insieme, non l'unione siamo arrivati lontano. Il nostro standard organizzativo è alto. La Lega femminile non può darci un'altra manifestazione entro dicembre per questioni di regolamento, ma sono disposti a [redacted] dercene una ulteriore nel 2006. Con la Cev siamo rimasti in ottimi rapporti: se ci verrà data la possibilità, potremmo tenerla [redacted] considerazione. Dipende dal cammino di Chieri».

La prossima estate tornerà la World League [redacted] Torino: già decisa la data?

«Domenica 30 luglio, Italia-Russia. La partita migliore, campioni d'Europa contro vice. Da quando abbiamo a disposizione il PalaRuffini la strada è spianata: non sarà un match casuale, la Nazionale tornerà spesso».

Perché Torino è ancora priva di squadre di vertice?

«Oggi pare non [redacted] [redacted] nessun gruppo dirigenziale [redacted] pronto a mettersi in gioco. La serie A ha dei costi molto elevati».

Chieri nel femminile diventerà grande, in grado di contrastare potenze come Bergamo, Perugia e Novara?

«Me lo auguro. Non dimentichiamoci che fino al 2002 era in B1. La massima categoria ti cambia tutto: in primis l'organizzazione. Ci vuole del tempo, non mi stupirei [redacted] a breve la BigMat vivesse un periodo di assestamento».

Vede all'orizzonte società capaci di puntare i vertici del movimento nazionale?

«Per impegno e professionalità, la Lilliput Settimo: la serie A2 non [redacted] una chimera. Tra i maschi vedo bene [redacted] Sant'Anna Pescatori [redacted] San Mauro. Se riesco a far maturare le proprie potenzialità organizzative ha tutti i numeri. Una speranza la nutre anche la Nuncas Chieri, dispone di una buona base».

A febbraio arrivano le Olimpiadi invernali: la pallavolo [redacted] gionale potrà [redacted] un [redacted] tedoforo?

«Al Coni ho suggerito [redacted] nome di Cinzia Perona. Spero accettino questa mia proposta, [redacted] [redacted] un simbolo per la nostra disciplina. Ha tutte [redacted] credenziali per rappresentarci».

[redacted] l'obiettivo [redacted] [redacted] Comitato a lungo termine?

«Vorrei portarlo dall'8° al 5° posto per numero di tesserati [redacted] Italia [redacted] fine mandato. [redacted] in Piemonte [redacted] contiamo 22 mila, metà dei quali nella provincia torinese. Il sogno è raggiungere quota 28-30 mila».

PRIMAVERA VINCE 3-1

E' Juve show anche contro la Pistoiese

La Juve è già in testa al campionato Primavera a punteggio pieno seppur [redacted] al Livorno: tre partite [redacted] tre successi. A Vinovo i bianconeri hanno superato 3-1 la Pistoiese nel recupero della 2ª giornata del torneo. Ma nonostante il largo punteggio non è [redacted] una partita facile per i ragazzi di Chiarenza.

Il primo tempo, infatti, si è chiuso in equilibrio (1-1) grazie al gol iniziale di Lanzafame al 14'. Dopo aver sprecato due occasioni per il raddoppio, è arrivato invece [redacted] pareggio della Pistoiese al 25' su punizione di Calonaci. Ma un rigore su Maniero al 2' della ripresa, realizzato da Marchisio, ha riportato la Juventus in vantaggio, mentre il 3-1 finale è stato firmato da Giovinco al 44'. In tribuna il vicepresidente esecutivo Roberto Bettega che ha seguito la partita del figlio Alessandro, quest'anno titolare. [a. han.]

inbreve

Calcio
Il Canavese vola 3-1 all'Orbassano

In Coppa Italia, il Canavese accede, al 3° turno dopo il successo per 3-1 sull'Orbassano.

Basket
[redacted] ok per Scurzio pivot del Moncalieri

Maurizio Scurzio, pivot del Moncalieri (C1), ha regolarmente giocato a Varese: molte cronache ne avevano riportato un infortunio.

Nuoto
Savino da oggi con la Nazionale

Andrea Savino (Reri Nanus Torino) [redacted] stato [redacted] per [redacted] collegiale della Nazionale [redacted] inizia oggi a Verona.

DAL 27 OTTOBRE AL 13 NOVEMBRE

TUTTO ANNIVERSARIO AL COSTO

DOMENICA SEMPRE APERTO!

PAVONE

Centro Commerciale Pavone
Pavone Canavese (TO)

dalle 9.00 alle 20.00

LUNEDÌ 31 OTTOBRE APERTI ANCHE LA MATTINA

Acqui Terme (AL)
Parco Commerciale Astuti - Alessandria
Centro Commerciale Caselle Center - Caselle Torinese (TO)
Centro Commerciale Le Alpi - Ciriè (TO)
Pocapaglia (CN)
Settimo Torinese (TO)
Torino - Via San Paolo

bennet

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - turno ore 20,30 Lingotto via Nizza 280 - Torino 2° Concerto Stagione Sinfonica 2005/2006. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore Pascal Rophé, pianisti Hélène Mercier, Louis Lortie: Maurice Ravel, Con per la mano sinistra, per pianoforte e orchestra; Sándor Veress, Hommage à Paul Klee. Fantasia per due pianoforti e orchestra d'archi; Claude Debussy, La mer. Informazioni telefono 011.8104663 - 011.8104661 da venerdì dalle 10.00 alle 18.00. biglietteria.oan@rai.it www.

RITROVI

ERICA - 011.4477171 w la pappa al pomodoro di Franco.
CLUB - C.so M. d'Azeglio 9. 011.6699550 Ore 15,30-18,30 danze by Tropicalia Ore 21.00-00.30 Gran Lisola Doc by Ciao Pais.
DU PARC - giardini reali tel. 011.5215275 h 21,15 Teorema lunedì la grande notte di Halloween veglia delle streghe "miss zucca".
GARDEN DANZE - h 15 disco Nadia € 3,.
LUCCIOLA - h 21 ingresso sciolto.
NIGHT CLUB - A. Doria & Anita Band International show sala fumatori 23. Tel. 011.

GALLERIE

ACCADE - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Pittori dell'800.
GALLERIA - "Maestri dell'Ottocento"
- Silvio Brunetto.
PIRRA - La figura nell'arte.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori dell'800.
BRASUTTI & BIASUTTI - Perlik.
CARLINA - P. Galfizio formulario brani scelti per gli oncologica. 0118123344
NARCISO - "Pietro Reina scenografo".
RE TRE - Fritz Baumgartner.
TITO ARTE - Pippo Oriani tel. 011.530584.

CRAZY
Oggi FABIANA VENTURI e HELEN STONE in MAXI SHOW
Aperti a HALLOWEEN

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 80
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.31 - Fax 011.666.53.00

CANDIDATO AGLI OSCAR® 2006 COME MIGLIOR FILM STRANIERO PER LA GERMANIA
"La libertà è il più prezioso tesoro che abbiamo"

DOMANI AL ROMANO - UGC CINÉ CITÉ (MONCALIERI)
Per proiezioni scolastiche telefonare al nr. 011.544083

«Appassionata opera prima, un bel film italiano.» (IL MESSAGGERO)
«Il film rivelazione della Mostra Venezia.» (LA STAMPA)
«Un ottimo debutto, applauditissimo.» (CORRIERE DELLA SERA)

MASSIMO

«Emozionantissimo». (IL MANIFESTO)
«Un capolavoro annunciato». (L'ESPRESSO)
«Più bello de "Il Pianista"». (L'UNITÀ)

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DA DOMANI AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE
CITYPLEX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE - UGC MONCALIERI

DOPO *DOGVILLE*, IL SECONDO CAPITOLO DELLA TRILOGIA DI LARS VON TRIER

DOMANI MASSIMO - OLIMPIA

DOMANI AL ROMANO

DOMANI AI CINEMA
ELISEO E NAZIONALE

«Ben recitato e benissimo girato.» (La Repubblica)
«Una Margherita da Oscar.» (Panorama)
«Margherita Buy e Luca Zingaretti sono eccezionalmente bravi.» (Corriere della Sera)

ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE - OLIMPIA

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia in comode poltrone.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.48 Risate in tv; 21.00 Festival Show; 23.00 Tg4; 24.00 Notte sexy.
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Primastadio; 20.30 A gentile richiesta; 21.00 Primafila.
QUARTA RETE
19.30 Tora news; 20.00 Sport daily; 20.20 Coming soon; 20.30 Tora amore mio; 22.00 Film.
TELETIME
7.00 Il sospetto; 12.00 Incantesimo; 14.30 Capitan Blood; 19.00 Venerdì in collegio; 22.30 Ho ritrovato il mio amore; 1.00 Donne.
QUINTA RETE
20.00 Disco ; 20.05 La sera italiana; 21.00 Live Italia; 22.00 Detto fatto; 22.30 Classifica italiana.; 23.00 La sera italiana.
QUADRIFOGLIO - ODEON
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star in tv; 19.00 Agrispoli; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; .55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - locomotiva; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.
RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Fischio d'inizio; .15 Sexy bar.
INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA-TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; Ocean girl; 20.30 E.R.; 21. Marcovaldo l'uomo e la città; 23.00 Pietre vive.
TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.
VIDEONORD
Mateo - Lotto in salotto - Cartoni animati - - Soldi - 6,... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo.
RETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videosone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; .00 Autocrazioni; 23.30 Tutto sposi.
TELESTUDIO
20.00 C animato; 21.10 Mille voci; 22.30 P.S.I. Factor; 0.15 Auto d'oggi; 0.20 La classifica italiana.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTERIGANTI TEATRO (Via Artisti 10, tel. 011/6619 038 Torino). **Terra Piena** residenza multidisciplinare Circoglio - Festival di Commedia dell'Arte "Marcheta Fest". Stagione 2005/2006 - www.santerigianti.it tel. 011-643 038. **Fino al 28 ottobre 2005**

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (Via Pomba, 23, tel. 011/5157511). Rassegna "Cinema e arte del metissage" proiezione "Little Senegal" de Rachid Bouchareb. Alle 18.30

GIOVENTURA PIEMONTÈISA (Via San Secondo, 29/6). Corsi di avviamento al teatro in lingua Piemontese, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro Zero. Informazioni: 011-5660491 - 3392100604

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011/484944). **Verso una Polonia europea** rassegna multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale stagione autunnale. Fino al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 **Workshop teatrale** con Przemek Wasilkowski. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema - Sala 3, Via Verdi 18 **Proiezione** filmati sull'attività di Jerzy Grotowski in collaborazione con il - Museo del Cinema di Torino. Per informazioni 011/48.49. - info@mutamento.org.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino. Tel 011/9703765). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, - to dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: info.corsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.941 Per ottobre giovani Mille lire al mese con La Lippa Jazz Band. Sabato 29 ottobre, ore 15.30, Teatro Carignano (Pzza Carignano, 2) riservato alla popolazione attraversamento della città di Torino.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Informazioni tel. 011/645.740 ore 14-18. www.teatranza.it

D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, - tel-fax 0115211578) www.annabolens.it.

AL

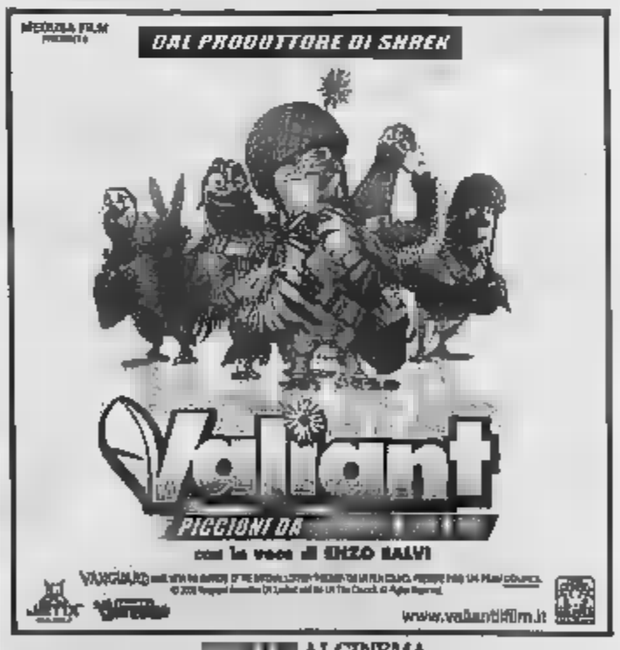
FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8.20-8.40-9.9.20-12.20-16.20-18.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

A

cinema - ore 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ALESSANDRA via Saccarelli 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom. ap. 14.30 ul. Sport. 21.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 108. Tel. 011 521.7385 Feriali ap. 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.734. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5430. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 407.365. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
SESTA SEXY MOVIE via Cigna 56. Tel. 011 769.2507. Ap. 15.

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Vittorio Emanuele II, 80 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Cavour, 28 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.244.99

VOLA AL CINEMA, IL CARTONE PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO STA PER COMINCIARE



AI CINEMA
FRATELLI MARX - MEDUSA
NUOVO VALENTINO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

DA DOMANI AL CINEMA

film

LETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'AMORE NON BASTA MAI.** Drammatico. Regia di Maria Blom, [redacted] Sofia Helin e Kajsa Ernst. Tre sorelle, [redacted] diverse (la loro [redacted] «cittadina» Mia, la maggiore Gunilla e l'autoritaria Eivor), si ritrovano per festeggiare il settantesimo compleanno del padre e tornano nel loro paese natale: invidie, tensioni. [redacted] all'Oscar per la Svezia, successo di pubblico in patria. ●●● **[Nazionale]**

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo [redacted] della stessa Comencini, la storia di [redacted] giovane donna che conduce una vita serena sino al giorno in cui, in [redacted] di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. ●● **[Alfieri]**

■ **ENRON L'ECONOMIA [redacted] TRUFFA.** Documentario. Regia di Alex Gibney. La ricostruzione della recente e clamorosa storia [redacted] uno dei peggiori [redacted] finanziari [redacted] tutti i tempi: al centro la Enron, una delle principali società americane. **[Romano]**

■ **LA [redacted] DI CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. Trasposizione cinematografica [redacted] libro per ragazzi scritto nel 1964 da Roald Dahl. [redacted] la storia di Willie Wonka, eccentrico fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, un ragazzo di famiglia povera che vince attraverso un biglietto d'oro la visita alla sua grande fabbrica ed è pronto [redacted] entrare così nel suo magico mondo. ●●●● **[Adua, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **I [redacted] 4.** Fantasy. Regia [redacted] Tim Story, con Ioan Gruffudd e Jessica Alba. Versione per il grande schermo dell'omonimo fumetto della Marvel, descrive la trasformazione in supereroi di quattro esploratori dello spazio: il capo Reed Richards può allungare il suo corpo [redacted] ribattezza Mr. Fantastic, la sua amata [redacted] diventa la Donna Invisibile, il fratello di lei Johnny comincia a controllare il fuoco e ottiene l'appellativo di Torcia Umana, il pilota Ben Grimm si trasforma in una sorta di roccia e si fa chiamare La Cosa. Altri interpreti: Chris Evans («Cellular») e Michael Chiklis. [redacted] **[Pathé]**

■ **I GIORNI [redacted]** Drammatico. Regia di [redacted] Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito [redacted] per [redacted] ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante; tredicesimo film del regista di «Il uomo che visse nella balena» e «Prendimi l'anima». Nel cast figurano inoltre Gaia Bermani Amaral e Goran Bregovic. Il film è stato girato a Torino. ●●●● **[Due Giardini, Alfieri, Greenwich, Olimpia]**

■ **GOOD NIGHT AND GOOD LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pediatra di «E.R.» porta sullo schermo, dieci anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa», una storia [redacted] ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. [redacted] entra in possesso di una lista [redacted] nomi, stilata dal senatore Joseph McCarthy, dei sospetti filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato alla [redacted] di Venezia, premio quale miglior attore a Strathairn («Limbo»). ●●●● **[Eliseo]**

■ **I [redacted] DELLA [redacted]** [redacted] horror. Regia di Timur Bekmambetov, con Konstantin Khabensky e Vladimir Menshov. Il «Terminator» russo Bekmambetov porta sullo schermo i popolari romanzi di fantascienza di Sergej Lukyanenko. In questo primo capitolo di una trilogia si narra di un Eletto chiamato a porre fine al conflitto, nella Mosca del futuro, tra i Guardiani della Notte e le Forze [redacted] Luce. Trionfo di pubblico in patria. ●● **[Massaua, Pathé, Reposi]**

■ **KONTROLL.** Drammatico. Regia di Nimrod Antal, con Sandor [redacted]yi e Zoltan Mucsi. L'opera prima dell'ungherese Antal, premiata lo scorso anno al festival di Cannes, è interamente ambientata nella metropolitana [redacted] Budapest e s'incentra sulle vicissitudini di Bulcsu, un giovane controllore sospettato di essere il misterioso individuo incappucciato che [redacted] compiendo una serie di omicidi. ●● **[Nazionale]**

■ **[redacted] DEI LUPI.** Azione. Regia di Chris Nahon, con Jean Reno e Arly Jover. Impegnato nelle indagini sul brutale omicidio di tre donne clandestine di origine turca, il capitano Paul Nertaux chiede aiuto a un collega [redacted] pensione dalla dubbia fama. Trasposizione per il grande schermo [redacted] romanzo del francese Jean-Christophe Grangé, l'autore de «I fiumi di porpora». Nel cast, Laura Morante. ●● **[Ideal, Nuovo]**

■ **MADAGASCAR.** Cartoon. Regia di Eric Darnell e Tom [redacted]. Una giraffa, una zebra, un ippopotamo e un leone abbandonano la vita tranquilla dello zoo di New York per le difficoltà del Madagascar. ●●● **[Pathé, Medusa]**

■ **NIENTE DA NASCONDERE.** Drammatico. Regia [redacted] Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel [redacted]. Il conduttore di [redacted] programma culturale della Tv francese comincia a ricevere [redacted] serie di videocassette che ritraggono la sua vita quotidiana. Alusato nelle indagini dalla consorte, viene a scoprire [redacted] il suo anonimo persecutore è a conoscenza di un avvenimento poco edificante della sua infanzia. Il film ha vinto due premi a Cannes, della giuria e per la miglior regia all'austriaco Haneke («La pianista»). ●●● **[Adua, Eliseo, Romano]**

■ **NON BUSSARE ALLA MIA PORTA.** Commedia drammatica. Regia di Wim Wenders, con Sam Shepard e Jessica Lange. Howard Spence è un attore di film western in declino che, venuto a conoscenza dell'esistenza di un figlio, [redacted] dona il set e comincia un lungo viaggio alla sua ricerca. Il film, presentato al Festival di Cannes e premiato a Locarno, è stato scritto dal regista e da Sam Shepard di nuovo insieme vent'anni dopo «[redacted] Texas». ●●● **[Massimo]**

■ **OLIVER TWIST.** Drammatico. Regia di Roman [redacted]anski, con Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del diciannovesimo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente undicenne Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte [redacted] un gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita diversa. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'omonimo romanzo di Charles Dickens. Dietro la macchina da presa c'è l'autore di «Frantic» e del pluripremiato «Il pianista». ●●● **[Massaua, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

■ **PARADISE NOW.** Drammatico. Regia di Hany Abu-Assad, con Kais Nashef e Ali Suliman. Il pluripremiato lavoro del palestinese Abu-Assad, [redacted] al Festival di Berlino, narra di due amici d'infanzia scelti per un attacco kamikaze a Tel Aviv. La macchina da presa segue le ventiquattro ore di preparazione all'attentato. ●●● **[Centrale]**

■ **PARTNERPERFETTO.COM.** Commedia. Regia di Gary David Goldberg, con Diane Lane e [redacted] Cusack. Divorziata da otto mesi, la maestra d'asilo Sarah riceve l'aiuto delle sorelle nella [redacted] dell'«uomo perfetto» attraverso un messaggio pubblicato su [redacted] Internet: molte le persone che si presentano, fra loro un timido artigiano costruttore di barche da competizione. ●●● **[Olimpia, Ritz]**

■ **QUEL MOSTRO DI SUOCERA.** Commedia. Regia di Robert Luketic, con Jennifer Lopez e Jane Fonda. Charlotte è un'attraente [redacted] che s'innamora del medico Kevin Fields: nella loro storia d'amore irrompe la madre di [redacted] conduttrice [redacted] notiziari televisivi che, appena licenziata, [redacted] perdere il figlio e cerca quindi di terrorizzarne la fidanzata. Lui è Michael Vartan («One hour photo» al cinema, [redacted] in televisione). Dirige il cineasta australiano del fenomeno Usa «La rivincita delle bionde» con Reese Witherspoon. ●● **[Arlecchino, Massaua, Empire, Medusa, Pathé]**

■ **[redacted] [redacted].** Thriller. Regia di Wes Craven, con Rachel McAdams e Cillian Murphy. Lisa non ama viaggiare in aereo e quando parte per rientrare a Miami la preoccupazione cresce ulteriormente: il suo giovane e gentile vicino le ha appena detto che il [redacted] ad aiutarlo ad ammazzare un uomo d'affari a bordo con loro e che se rifiuta il padre a Londra verrà ucciso. Lei è l'emergente Rachel McAdams («Le pagine della nostra vita»), lui il spaventapasseri di «Batman begins» Cillian Murphy. Dirige l'autore di «Nightmare» e «Scream». ●●**[Ideal, Pathé, Reposi]**

■ **ROMANZO CRIMINALE.** Drammatico. Regia di [redacted] Placido, [redacted] Stefano Accorsi e [redacted] Stuart. Il versatile Placido porta sullo [redacted] una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di una banda di giovani e feroci delinquenti, [redacted] «Banda della Magliana». Versione cinematografica del libro omonimo di Giancarlo De Cataldo. Nel cast figurano inoltre Claudio Santamaria, Pierfrancesco Favino, [redacted] Trinca, Anna Mouglalis. ●●● **[Erba, Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SKY HIGH: SCUOLA DI SUPERPOTERI.** Fantasy. Regia di Mike Mitchell, con Michael Angarano e Kurt Russell. Arriva dalla Walt Disney questa storia basata sulla vita alla Sky High, incredibile scuola per ragazzi collocata tra le nuvole e frequentata da giovani con superpoteri. Si tratta di ragazzi che, tuttavia, devono affrontare i normali problemi, quali i conflitti con i genitori e le delusioni d'amore, dei loro [redacted]. Particolare attenzione è rivolta a Will, figlio di due leggendari difensori del bene. [redacted] **[Pathé]**

■ **TEXAS.** Drammatico. Regia di Fausto Paravidino, con Valeria [redacted] e Valerio Binasco. L'opera prima dell'autore teatrale Paravidino è ambientata nella provincia piemontese e descrive le vicissitudini di un gruppo di giovani amici: uno di loro (Riccardo Scamarcio), fidanzato [redacted] coetanea, comincia fra i pettegolezzi [redacted] gente una relazione con la maestra, sposata, della cittadina. ●●● **[Massimo]**

■ **[redacted] [redacted]** Horror. Regia di Neil Marshall, con Shauna MacDonald e Natalie Mendoza. Sei amiche intraprendono una gita speleologica nelle gallerie dei Monti Appalachi. Ben presto il gruppo si [redacted] di aver sbagliato strada: presenze oscure e misteriose renderanno angosciante la «discesa nelle tenebre» delle sei ragazze. Opera seconda per l'inglese Marshall («Dog soldiers»). ●●● **[Medusa, Pathé]**

■ **THE [redacted] OF [redacted] [redacted]** Thriller. Regia di Scott Derrickson, con Jennifer Carpenter e Tom Wilkinson. Dallo sceneggiatore de «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders, una storia ispirata a un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti: il processo a un prete accusato di aver massacrato una giovane per liberarla dal male che la possedeva. [redacted] **[Massaua, Medusa, Ideal, Pathé]**

■ **LA TIGRE E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi e Benigni. Attilio è un poeta toscano perdutamente innamorato di Vittoria: quando lei parte per una missione umanitaria a Bagdad, lui [redacted] di raggiungerla. La sceneggiatura è dello stesso Benigni e di Vincenzo [redacted]; nel cast figura Jean Reno. ●●● **[Adua, Arlecchino, Eliseo, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Fratelli Marx]**

■ **VITA DA STREGA.** Commedia. Regia di Nora Ephron, con Nicole Kidman e Will Ferrell. Versione cinematografica dell'omonima serie televisiva, assai popolare negli anni Settanta. Si narra di una giovane e avvenente strega di nome Isabel che sceglie di andare ad Hollywood in cerca dell'uomo della sua vita e incontra un ingenuo attore che la convince ad affiancarlo sul piccolo schermo nel rifacimento di «Vita da strega». ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **VIVA ZAPATERO!** Documentario. Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti: il viaggio comincia con il suo programma censurato anni fa, «Raiot». Il film è stato presentato ed applaudito alla recente Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Romano]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[redacted] DI MUSICA ANTICA [redacted] PER L'UNIONE MUSICALE

Il gruppo Odhecaton canta la Cupola del Brunelleschi

Paolo Gallarati

Non sapremmo più rinunciare alla stagione di musica antica «L'altro suono» che l'Unione Musicale programma da qualche anno: offre, infatti, la rara occasione di ascoltare capolavori che escono dal normale repertorio, sempre più ripetitivo nelle scelte degli esecutori e nei gusti degli ascoltatori. Il pubblico musicale è tradizionalmente pigro: ha paura di conoscere cose nuove, ama adagiarsi nell'ascolto del già noto, il che è giustificato dal fatto che la musica piace di più quando è entrata dentro di [redacted] al punto che l'esecuzione si limita a ridestare ricordi sedimentati. Ma, così facendo, ci si priva di tante bellezze nascoste, che queste stagioni «specialistiche» hanno, appunto, il compito [redacted] riportare alla luce. Così è avvenuto l'altra sera, nel Tempio Valdese, con il concerto del gruppo «Odhecaton» diretto da Paolo Da Col e formato da nove squisiti vocalisti, tre controtenori, tre tenori, un baritono e due bassi: un gruppo ormai rinomato e molto premiato per recenti incisioni dal repertorio antico. Il programma era un viaggio alla scoperta di due grandi maestri della musica rinascimentale: Guillaume Dufay e Jacob Obrecht, entrambi di scuola fiamminga, il secondo allievo del primo da cui lo separano una cinquantina d'anni, densi di trasformazioni. Il concerto le illustra con la massima chiarezza. Ecco il mottetto «Nuper rosarum flores» (1474), grandiosa costruzione polifonica che Dufay eresse per celebrare l'inaugurazione della cupola del duomo di Firenze appena completata da Brunelleschi: nelle sue proporzioni ritmiche (6:4:2:3), che rispecchierebbero quelle tra la curvatura della cupola, la navate e il presbiterio del Duomo, nella [redacted] polifonica della isoritmia il mottetto è ancora legato allo stile severo e talvolta aspro della musica medievale; mentre la grande Messa «Fortuna desperata» (1488-93) di Obrecht respira già la fluidità, la levigatezza e la grazia rinascimentale che i vocalisti del gruppo «Odhecaton» (il nome allude ai cento componimenti del primo libro di musica stampato da Ottaviano Petrucci nel 1501) rendono con sommo morbido e stile impeccabile per la delizia di pochi, raffinati ascoltatori. Successo vivo.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € [redacted] 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Niente da nascondere	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
La fabbrica di cioccolato	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
La tigre e la neve	Adua 400	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] piazza Solferino 4, tel. 011.562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
La bestia nel cuore	Solferino 2	20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011.547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Prossima riapertura	Sala 1
Prossima riapertura	Sala 2
Prossima riapertura	Sala 3

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011.581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

La tigre e la neve	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Quel mostro di suocera	Sala 2	16.00-18.00-20.30-22.30

■ **CENTRALE** [redacted] Carlo Alberto 27, tel. 011.540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace

Paradise Now	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] **MASSAUA** ■ piazza [redacted] 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199 199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo [redacted] € 4,50

I guardiani della notte	15.00-17.20
Romanzo criminale	19.40-22.40
The Exorcism of Emily Rose	15.00-17.30-20.00-22.30
Oliver Twist	15.00-17.35-20.10-22.45
Quel mostro di suocera	15.30-17.50-20.10-22.30
La tigre e la [redacted]	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DUE** [redacted] ■ via Monfalcone 62, tel. 011.327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, [redacted] under 18; € 3,00 1° spettacolo

Oliver Twist	Ninnana	15.15-17.40-20.05-22.30
I giorni dell'abbandono	Ombrerosse	15.40-17.50-20.20
Viva Zapatero!	Ombrerosse	22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011.447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

La tigre e la [redacted]	Eliseo Grande	15.00-17.30-20.00-22.30
Niente da nascondere	Eliseo Blu	15.30-17.50-20.10-22.30
Good Night and Good Luck	Eliseo Rosso	15.45-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011.813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Quel mostro di suocera	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Romanzo criminale	Erba 1	19.30-22.15
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011.812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

La tigre e la neve	Groucho	15.30-17.50-20.15-22.30
Viva Zapatero!	Chico	15.20-17.00-18.45-20.45-22.30
Blues al femminile: rassegna film	Harpo	16.00-19.15-22.00
Anne Farnsworth in concerto	Harpo	18.00-21.00

■ **GREENWICH VILLAGE** [redacted] Po 30, tel. 011.839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60

Oliver Twist	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 2	15.10-17.40-20.10-22.30
Romanzo criminale	[redacted]	15.00-22.10
I giorni dell'abbandono	Sala 3	17.50-20.10

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011.521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

La tigre e la neve	Sala 1	15.10-17.40-20.10-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Red Eye	Sala 3	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
L'impero dei lupi	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.30
The Exorcism of Emily Rose	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011.541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Chiusura estiva

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011.817.3606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Texas	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Non bussare alla mia porta	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Gli ultimi fuochi VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.15
I visitatori VO (Sott.it. e It.)	Massimo 3	18.30
Splendore nell'erba VO (Sott.it.)	Massimo 3	20.15
Il compromesso VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via [redacted], tel. 011.481.1221 [redacted] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni, tesserati [redacted] Nokia; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

La tigre e la neve	Sala 1	14.50-17.25-20.00-22.35
Oliver Twist	Sala 2	16.45-19.35-22.25
Vita da strega	Sala 3	14.55-17.15-19.45-22.15
La fabbrica di cioccolato	Sala 4	15.00-17.20-19.50
Romanzo criminale	Sala 4	22.10
The Exorcism of Emily Rose	Sala 5	14.55-17.30-20.05-22.40
La tigre e la neve	Sala 6	15.30-18.05-20.40
Quel mostro di suocera	Sala 7	15.25-17.50-20.10-22.30
Madagascar	Sala 8	15.35
The Descent	Sala 8	17.35-19.55-22.20

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011.812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

L'amore non basta mai	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Kontroll V.M. 14	Nazionale 2	16.00-18.05-20.25-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011.650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € [redacted] ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

L'impero dei lupi	Sala Valentino 1	20.10-22.35
Oliver Twist	Sala Valentino 2	20.00-22.30
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011.532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., [redacted] 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Partnerperfetto.com	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
I giorni dell'abbandono	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011.667.7856. Prezzi: € 7,50 intero, € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Red Eye	14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
The Descent	22.30
La fabbrica di cioccolato	15.00-17.30-20.00-22.30
I fantastici 4	15.05
The Exorcism of Emily Rose	14.50-17.30-20.10-22.50
I guardiani della notte	17.35-20.00-22.35
La tigre e la neve	15.15-15.50-17.55-18.30-20.35-21.10-22.30
Oliver Twist	14.50-17.30-20.10-22.50
Sky High	16.00
Madagascar	15.40-18.00
Vita da strega	[redacted]
Quel mostro di suocera	15.10-17.40-20.00-22.30
Romanzo criminale	18.45-22.00

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Oliver Twist	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Red Eye	Reposi 2	15.30-17.50-20.10-22.30
La tigre e la neve	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
La fabbrica di cioccolato	Reposi 4	15.30-17.50
I guardiani della notte	Reposi 4	20.10-22.30
Romanzo criminale	Reposi 5	16.00-19.00-22.00

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011.562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Viva Zapatero!	Sala 1	15.30-17.05-18.40-20.15-22.30
Niente da nascondere	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Enron VO (Sott.it.)	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] **RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011.819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 [redacted] 60

Partnerperfetto.com	16.30-18.30-20.30-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011.316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. [redacted] 187 **Riposo**
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011.668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetto 30, tel. 011.433.7474. Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso soci 21,15
■ [redacted]A via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011.522.4279. Cuore sacro [redacted]

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011.349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci [redacted] G. Falcone, tel. 011.361.11

The Exorcism of Emily Rose	Sala 1	15.15-17.40-20.10-22.40
Red Eye	Sala 2	16.20-18.20-20.20-22.20
La tigre e la [redacted]	Sala 3	16.30-19.00-21.30
Oliver Twist	Sala 4	16.50-19.30-22.10
Quel mostro di suocera	Sala 5	15.10-17.25-19.45-22.00
La tigre e la neve	Sala Marda	15.05-17.30-20.00-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 7	14.50-17.10-19.25-21.50
Le avventure di Sharkboy e Lavagirl 3D	Sala 8	15.40
I guardiani della notte	Sala 8	17.55-20.25-22.50
I fantastici 4	Sala 9	16.10
Romanzo criminale	Sala 9	18.30-21.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011.470.3576
Riposo

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** [redacted] **Bosco Dig** [redacted]908
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011.405.6681
Riposo

Regina Uno ■ 011.781.623 Riposo
Regina Due ■ 011.781.623 Riposo

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011.641.[redacted]
Riposo

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero, € 5,50 ridotto, Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Oliver Twist	17.30-20.00-22.30
La tigre e la neve	16.20-18.40-21.00
La tigre e la neve	17.20-20.00-22.20
La tigre e la neve	15.45-18.00-20.30-22.50
The Descent	16.20-18.25-20.35-22.40
Red Eye	16.50-18.35-20.25-22.15
Partnerperfetto.com	16.10-18.20-20.20-22.20
Vita da strega	16.05-18.25-20.25-22.30
I fantastici 4	16.10-18.15-20.20-22.25
Quel mostro di suocera	16.25-18.30-20.35-22.40
Le avventure di Sharkboy e Lavagirl 3D	[redacted].30
Romanzo criminale	18.35-21.30
Madagascar	16.50-18.40
Texas	20.25-22.35
La fabbrica di cioccolato	16.05-18.15-20.30-22.45
The Exorcism of Emily Rose	15.50-18.10-20.30-22.45
I guardiani della notte	16.05-18.15-20.30-22.45
Niente [redacted] nascondere	17.40-20.05-22.30

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011.956.4946
Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via del [redacted] della Libertà 17, tel. 011.822.2192

La tigre e la neve	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

La tigre e la neve	Sala 1	21.20
Red Eye	Sala 2	21.30
[redacted]: Divertorme		
Compagnia: Jamis [redacted] mole	Sala 3	21.00

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011.459.4406

La tigre e la neve	[redacted]
Quel mostro di suocera	21.00
I giorni dell'abbandono	21.00

Teatro della Concordia ■ 011.424.1124
Vedi Teatro

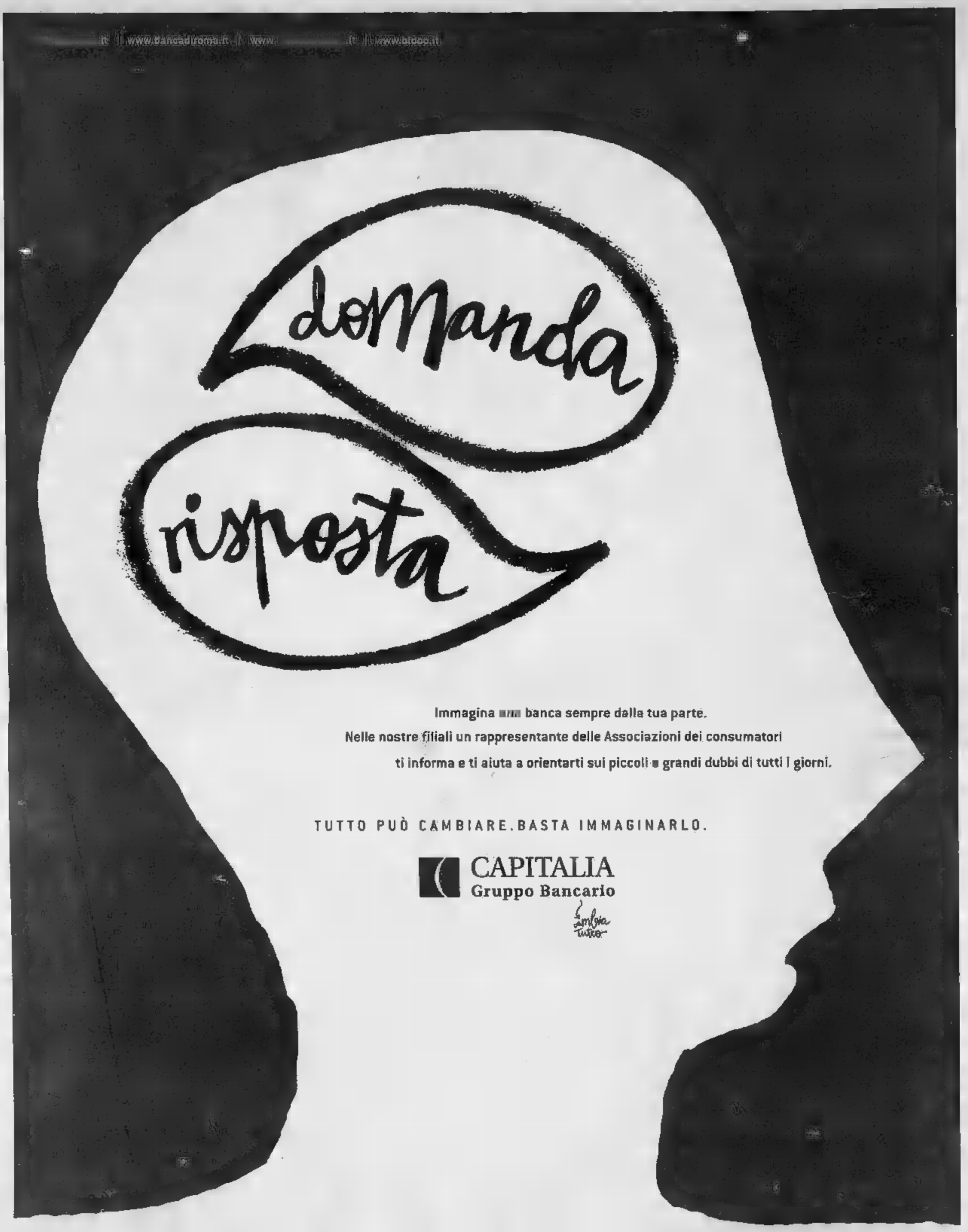
[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403. Tu devi essere il lupo 18.30-21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel 0122 906.336 Riposo
■ [redacted] ■ **Narciso**, tel 0122 497.49 Riposo
■ [redacted] ■ **Margherita** - **Digit** tel 011 971 6525
Non pervenuto
■ **CESANA TORINESE** [redacted], tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. [redacted] Riposo
Universal, tel. 011 941.1867
Il castello errante di Howl 21.15
■ [redacted] ■ [redacted], tel. 011 910.9737 **Riposo**
Politeama, tel. 011 910.1433 **Riposo**
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel 011 [redacted]
Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 **Riposo**
■ [redacted] ■ [redacted]se, [redacted] 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo** tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ [redacted] **Cinema D'Essai**, tel 0125 425 084 **Organizzato dalla CGIL: Il vangelo secondo Precario** Ingresso libero 21,00
Boaro - Gnastl, tel 0125 641.480
La tigre e la neve 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571
L'uomo che amava le donne 21.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel 011 [redacted] **Riposo**
■ [redacted] ■ [redacted] **Lion**, tel 011 [redacted] **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, [redacted] 011 968 2088 **Red Eye** 21.15
La tigre e la neve 21.15
Oliver Twist 21.15
La guerra dei mondi [redacted] 15
■ **P**[redacted] ■ **Hollywood**, tel 0121 [redacted]1 142 La tigre e la neve 21.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 **Riposo**
Italia 500 **Riposo**
Ritz Oliver Twist 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** ■ [redacted]o, tel. 0122 622.686 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Riposo**
Due **Riposo**
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Sotto il sole nero** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 [redacted] **Riposo**
■ **VILL**[redacted] ■ **Jolly**, tel. 011 969.6634 **Cineforum: Sotto il sole nero** 21.00
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** [illegible]
■ **ALFA TEATRO** [illegible] **Il mistero del vicolo magico** [illegible] **Stagione 2005-06** [illegible]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800 [illegible] "DELLA COSCIENZA" [illegible] **Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno - Festival di Cultura Classica** [illegible]
■ **BARALDO** [illegible] **Un regalo per Quelio** [illegible]
■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE M. MARCIDORIS & F. MIMOSA** [illegible] Garanzia Copperfield di C. Dickens [illegible]
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible]
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano [redacted] 517 6246. Ore 20.45, **Il Bavaro** [illegible] Produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino [illegible] www.teatrostabiletorino.it [illegible]
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011.517.6246. Ore 20.45, **Il lavoro rende liberi** [illegible]
■ **COLOSSEO** via N. Cesare 71. Ore 21 **Spettacolo di Zuzzurro e Gaspare** [illegible]
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447 [illegible] "ALCESTI" **la tragedia di Euripide nella carta di Ted Hughes e Sylvia Plath** [illegible] **Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno - Festival di Cultura Classica** [illegible]
■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 [illegible]
■ **GIANDUJA TEATRO** [illegible]
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011.580.5768 [illegible] **Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno 2005** [illegible]
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011.815.9132 [illegible]
[redacted] [illegible]
■ **CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06 [illegible]
■ [redacted] [illegible]
■ **CUCCIOLI** [illegible]
[illegible] **"Il Mare"** [illegible]
■ **MONTEROSA** [illegible]
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0201. **Alleg(o)riche 2**, 6° festival internazionale di Danza [illegible]
[redacted] [illegible] **"Movimenti in disequilibrio"** [illegible]
■ **ORESA TEATRO** [illegible] **L'ultimo sogno di Julian Beck. The archeology of sleep** [illegible] **del Living Theatre** [illegible]
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] **Quartetto Saturnino e Steve Arguëlles** [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielmetti [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO PERMANENTE** [illegible] Stagione 2005-06 [illegible]
■ **SALA TEATRO ARIBALDO** [illegible] **"Carlo Conti"** [illegible] **"Il teatro dei vizi"** [illegible] **Mandragola** [illegible]
■ **STRANGOLA TEATRO** [illegible] **Commedia** [illegible]
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111 [illegible]
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104 [illegible] **Don Camagna e i pochi ciliegi** [illegible]
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible] **Filastrocche** [illegible]
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3200. Stagione [illegible] **La Locandiera di Goldoni** [illegible]
[illegible]
■ **TEATRO GIACOSA** [illegible] **Inaugurazione Stagione Teatrale** [illegible] **Napoli milionaria di E. De Filippo** [illegible]
■ **TEATRO GOBETTI** [illegible]
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.2053 [illegible]
■ **TEATRO REGIO** [illegible] **Biglietti esauriti** [illegible]
■ **TEATRO SAN GIUSEPPE** [illegible]
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible] **Stagione Artistica 2005/6. Inaugurazione cartellone Lirica** [illegible] **Inaugurazione stagione rassegna cabaret** [illegible]
■ **TEMPIO VALDESE** [illegible] Info: 011.566.9811

RUSPA AUTO
SIAMO APERTI ANCHE SABATO 22 E DOMENICA 23
Torino tel. 011.2874711


www.bancadiroma.it
www.bipop.it
domanda
risposta
Immagina banca sempre dalla tua parte.
Nelle nostre filiali un rappresentante delle Associazioni dei consumatori
ti informa e ti aiuta a orientarti sui piccoli e grandi dubbi di tutti i giorni.
TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.
CAPITALIA
Gruppo Bancario
Banca di Roma
Banco di Sicilia
Bipop Carire
Per la filiale più vicina dove trovi questo servizio, chiama

ARTE L'ARTISTA OFFESO PER I GIUDIZI DELLA SOPRINTENDENTE

E' tornato a Beinasco il toro bianco sparito da Torino Esposizioni

La scultura se l'è ripresa il suo creatore che dice: «Non la darò mai più a nessuno»

Sergio Geninetti accanto al toro bianco, che ora è parcheggiato vicino al laboratorio dell'artista a Beinasco

Giuseppe Legato

Il toro bianco e rampante scomparso dai padiglioni di Torino Esposizioni era a Beinasco da febbraio. Nel grigiore di una zona industriale in una strada sterrata - via del Bottone - che costeggia la tangenziale. Ed è tornato a casa. Perché il custode di oggi è anche il creatore di ieri. E cioè Sergio Geninetti, artista eclettico, più stravagante titolare di un laboratorio da cui sono uscite, negli ultimi mesi, le riproduzioni di Neve&Gliz, dei personaggi della nuova reclame della Lavazza e delle scenografie per la televisione della pomeriggio dalla Rai. Sessant'anni e non sentirli. Il giudizio della soprintendenza sulla sua creazione (infelice e brutta) lo ha lasciato di sasso.

Ex capoultrà del Toro degli Anni 70, ha costruito la statua di Torino Esposizioni dieci anni fa in occasione dei festeggiamenti di Maastricht quando l'Europa scese fin sotto la Mole con ministri e personalità. Racconta che qualcuno - a gennaio - glielo voleva buttare in qualche discarica, un destino da incubo. Quando lo chiamò la ditta di rimozione, provò a convincerli a riutilizzarla. Come? «Ho detto di contattare i club del Torino, magari qualcuno l'avrebbe voluta. Mi sembrava un'idea praticabile». Ma non solo: «Ho suggerito umilmente - aggiunge - che avrebbero potuto sfruttarla come scultura in qualcuna delle rotonde di ingresso alla città, magari come segno distintivo in vista delle Olimpiadi. Altro che Pomodoro». Risultato? Niente di niente. E allora? «Sono andato a riprendermela - dice - e le assicuro che non la darò mai più a nessuno». Eppure le richieste - a sentire Geninetti - non sarebbero mancate di certo. Ad esempio: qualcuno voleva installarla nella Cernaia. E lui ha risposto picche. Fin anche un gruppo di tifosi, nel periodo della sommossa dei ciocfari, bussò alle porte del suo laboratorio per portarsi via il simbolo della squadra granata: «Ma a quelli non glielo ho dato. Conosco i tifosi veri. Quelli non erano tali».

Daniela Biancolini

Oggi difende la sua creazione come un padre che ha ritrovato un figlio e si sente offeso dalle parole della direttrice della Soprintendenza ai beni architettonici Daniela Biancolini che ha ben pensato ieri sulle pagine de La Stampa di bollare il vecchio toro come un'opera «brutta».

Sarà un suo punto di vista, il problema è che non doveva essere un'opera d'arte, e che da anni, questa scultura - piaccia o no - era comunque diventata un simbolo distintivo. «Non avevo la pretesa di creare un Picasso - taglia corto l'artista - ma esigo il rispetto per il mio lavoro. Lei mi ha offeso. Sono incavolato, lasci stare...».

Due minuti dopo si apre uno spiraglio sul futuro di questa creazione che oggi giace, statica, nel cortile della sua ditta: «Magari un giorno, quando sarà pronto il Film me lo chiederanno. Allora deciderò se ridarlo al mio grande amore grenata o costruirne uno nuovo con tutte le facce dei campioni di Supergas. E' quasi un appello a Cairo.

Sul caso interviene anche Emilio Tavallà, ex responsabile, negli Anni 90, di Torino Esposizioni. Non entra nel merito della scelta di rimuovere il toro «ma secondo me - dice - la sua impressione la faceva. L'avevo pagato 3 milioni di lire. Mi sembrava assurdo gettarlo via, anche perché Geninetti aveva realizzato un bel lavoro. Pensi che alcuni non avevano neanche capito che era fatto di polistirolo».

DAL CANAVESE CRITICHE A CHI SI OPPONE AL PROGETTO

Gli industriali appoggiano il Millennium Park

Duro attacco dell'Associazione industriali contro gli oppositori del progetto portato avanti da Mediapolis. L'idea di un parco a vocazione mista (divertimenti e commerciale) nella piana di Alpiano piace agli industriali del territorio. Si tratta, sottolineano dall'Assindustria del Canavese, di un progetto relativo alla realizzazione di un polo di intrattenimento e commerciale inserito in un contesto architettonico e paesaggistico di grande suggestione. «Un progetto che tiene conto proprio del prezioso patrimonio ambientale dell'area - sottolineano - e che per questa ragione risulta fortemente integrato con la natura nella quale dovrebbe essere inserito».

Ma dall'Assindustria, che ribadisce l'importanza dell'iniziativa (in grado, a loro avviso, di portare ricchezza e occupazione), arriva anche un monito nei confronti di chi, in questi anni, si è opposto al progetto. Monito rivolto nei confronti di una parte degli amministratori e, in particolare, dei vertici del Pai che, anche di recente, hanno espresso il loro parere negativo nei confronti del Millennium Park. «Siamo fortemente dispiaciuti - scrivono in una nota - di vedere come vi siano canavesani che, conoscendo profondamente la storia e l'attuale situazione del nostro territorio, avversino con ogni mezzo ciò che in questo difficile momento non può che essere una boccata d'ossigeno per il Canavese e si augurano che al più presto tutti coloro i quali, che per una ragione o per l'altra, si battono contro questo progetto scelgano invece di mettere a disposizione tutte le loro energie per sostenerlo». Concludono: «Soltanto in questa maniera potrà essere evitato che il parco sorga in qualche altra Regione italiana e soltanto così verrà dato un concreto contributo alla rinascita del nostro territorio».

[gp. mag.]

IL CASO IL COMUNE HA TROVATO UN NUOVO GESTORE DELLA RETE DEL METANO MA L'AES RICORRE AL TAR

San Mauro licenzia l'Italgas

Potrebbe essere d'esempio per molti paesi con il contratto in prossima scadenza

Antonella Perotti

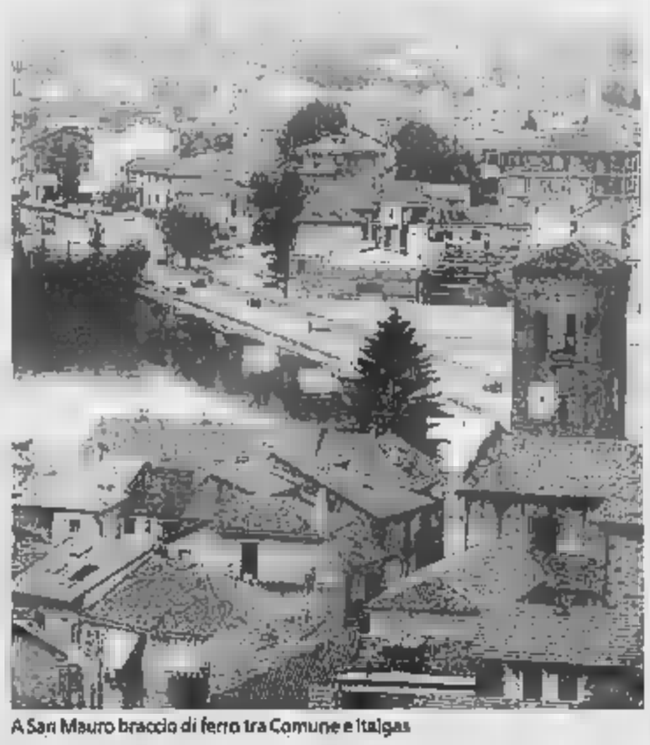
C'eravamo tanto amati. Tra l'Italgas e il Comune di San Mauro, che ha indetto una gara d'appalto per cercare un nuovo gestore della rete del metano, è finita male. Come da copione: con molti malumori e soprattutto con due ricorsi al Tar da parte dell'Italgas e della consociata torinese, l'Aes, che contestano le modalità del bando comunale. Sul tavolo per San Mauro ci sono anche tanti soldi. Il nuovo gestore corrisponderà all'amministrazione un canone di 350.000 euro. «Con il periodo di economie e casse magre ci servono per far quadrare i bilanci - spiega il sindaco Giacomo Coggiola -. Dall'Italgas, al contrario, non abbiamo mai ricevuto un centesimo».

Alla decisione di cambiare, San Mauro ci è arrivata applicando la legge. «Il decreto "Letta" 164 del 2000 prevede alla scadenza delle dei servizi, ad esempio della distribuzione del metano, non si ricorra a una proroga si vada a una gara pubblica - sottolinea il sindaco - La società che fa l'offerta più conveniente si aggiudica l'appalto. Naturalmente il cambio di gestione comporta nessun ritocco delle bollette del gas. Nel nostro caso la convenzione si era esaurita alla fine del 2003».

La palma della vittoria è andata all'Arcalgas Progetti, che appunto s'impegna a versare al comune un canone di 350.000 euro, dovrà pagare un consistente indennizzo all'Italgas. Insomma vecchi monopoli addio? Giacomo Coggiola ritiene che il Comune e lo staff tecnico-legale abbiano interpretato correttamente il decreto "Letta", ma ammette di aspettare il responso del Tar con il fiato sospeso. Certo la vicenda di San Mauro rischia di diventare un pioniere per tutti i comuni piemontesi hanno concessioni in scadenza. La gara di appalto, è stata vinta appunto dall'Arcalgas, società che cura già la distribuzione a Chivasso, dove il cambio della guardia è avvenuto nel 1998, prima ancora del decreto «Letta». Qui la vecchia gestione aveva una concessione risalente al 1946. «Ci troviamo bene con il servizio della nuova società» ammette il sindaco Andrea Fluttero. E Chivasso si mette in tasca ogni anno 600.000 euro di canone.

Giacomo Coggiola

Il Comune di San Mauro si è affidato alla consulenza legale dell'avvocato Angela Canta dello studio Zoppoleto di Milano del legale Giorgio Santilli. «Effettivamente il decreto "Letta" prevede che bandisca una gara d'appalto in vista della scadenza delle concessioni - spiega l'avvocato Angela Canta -. Non si può concedere proroghe, tranne in alcuni casi specifici. Ma prima del decreto «Letta» non esisteva il principio di corresponsione di un canone? «E' sempre stato previsto dalla legge - conclude -, ma nella prassi molte amministrazioni comunali avevano un canone zero, perché in possesso di vecchie concessioni mai aggiornate magari cambio di lavori sulla rete di distribuzione». E ora sono davvero tanti i comuni che vedono arrivare al termine i regimi transitori.



A San Mauro braccio di ferro tra Comune e Italgas

inbreve

Quassolo

Incidente e tre feriti sulla Torino-Aosta

Solo tanto spavento e feriti lievi, ieri pomeriggio, per un incidente sulla A5 Torino - Aosta in direzione del capoluogo valdostano. Un camion a causa dello scoppio dei pneumatici è finito contro la parete della galleria nel territorio di Quassolo. Alcuni veicoli che seguivano sono rimasti coinvolti in un tamponamento che non ha provocato feriti gravi. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti.

Favria

Rubate le transenne davanti al municipio

Singolare furto, lo scorso fine settimana, in piazza della Repubblica. I ladri, in piena notte, hanno trafugato una ventina di transenne in alluminio, di proprietà del Comune, che dovevano servire, la domenica, per regolamentare l'accesso alla festa delle castagne.

Chivasso

Incontro in Provincia sulla centrale Edipower

Oggi, alle 9.30, presso la sala consiglieri di Palazzo Cisterna, la commissione ambiente della Provincia presieduta da Gianna De Masi, incontrerà i rappresentanti del consiglio di amministrazione della centrale termoelettrica Edipower di Chivasso, per discutere sulle tecnologie scelte, i possibili danni ambientali prodotti, la possibilità di effettuare compensazioni ambientali, le problematiche rimaste aperte in relazione ai comuni della zona.

Chivasso

Sciopero di tre ore nell'area ex Lancia

Saranno complessivamente oltre un migliaio i lavoratori del settore metalmeccanico, appartenenti a 11 aziende che operano nell'ex area Lancia e presso il Polo Integrato di Sviluppo di Chivasso, che oggi sciopereranno tre ore per turno per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. La partecipazione più grande dall'astensione lavorativa si avrà dalle 8 alle 11 con presidi davanti ai cancelli dei due poli industriali.

Mattie

Questa sera assemblea No Tav

Anche a Mattie, comune non direttamente interessato dalla linea ad Alta Velocità, questa sera alle 20.30 presso la sala consigliare si parlerà dei «Rapporti fra Governo, Ferrovie e Territorio sulla linea Tav». Parteciperà all'assemblea Claudio Scavia, docente del Politecnico di Torino che partecipa come tecnico nella commissione Ministeriale.

Pont Canavese

Volontari Aib sistemano il cimitero

Volontari del gruppo antincendi boschivi in azione, nei giorni scorsi per pulire e sistemare il camposanto di Santa Maria. Intanto l'amministrazione ha portato a termine una serie di lavori di manutenzione nell'ala nuova del cimitero, con interventi ai soffitti e ai marciapiedi. Dal 1 novembre si procederà con l'esumazione in due campi.

L'INIZIATIVA DOPO UNA RICHIESTA PRESIDENTE SAITTA

Villafranca rilancia i suoi tesori d'arte

Antonio Giaimo

Anche se è un luogo comune affermare che ignoriamo le bellezze del nostro Paese, quelle che abbiamo sempre davanti agli occhi, e restiamo stupiti quando scopriamo che invece i turisti stranieri conoscono tutto del nostro patrimonio artistico, a volte basta solo una telefonata per rivelare che sovente è proprio così. E' quello che è accaduto al primo cittadino di Villafranca che, sollevata la cornetta del telefono, all'altro capo ha sentito la voce del presidente della Provincia che voleva avere informazioni relative ai dipinti del Jaquerio presenti nella cappella della Missione di Villafranca. In quello spicchio di pianura, al confine fra la provincia di Torino e quella di Cuneo, esiste una testimonianza culturale che deve essere valorizzata. Spiega Agostino Bottano, sindaco di Villafranca nella lettera che ha inviato al presidente della Provincia Antonio Saitta: «Preso alla sprovvista dalla telefonata, tempo fa ho asserito che i dipinti fossero effettivamente del Jaquerio, ma studi successivi hanno indicato che si tratta invece di opere di Duce Aimone». La lettera continua poi con un elenco di altri importanti affreschi di Teonesto De Abate, Giovanni Antonio Molinari. «Gli affreschi della cappella della Missione erano anche stati pubblicati due anni fa sulla copertina dell'elenco telefonico e troveranno un'adeguata collocazione nel sito del Comune, che sarà in linea fra un paio di settimane».

Salvatosi in extremis, il sindaco è partito subito per recuperare e in Comune vi è perfino un mazzo di chiavi per poter visitare, su appuntamento, la cappella. Ma la vicenda ha fatto suonare un campanello d'allarme in Provincia e così dalla prossima settimana Antonio Saitta, accompagnato da esperti del settore, farà un tour nelle campagne tra le valli della provincia per cercare tesori d'arte nascosti o poco valorizzati. L'obiettivo è quello di stendere un piano di valorizzazione di eccellenze artistiche poco conosciute. «Dopo le Olimpiadi, che per tutto il 2006 hanno assorbito ingenti risorse della Provincia - spiega il presidente -, ritengo necessario dare un segnale di attenzione al territorio nel insieme e il modo migliore può essere il sostegno a piccoli e piccolissimi comuni che da soli non sono in grado di promuovere i beni culturali che possiedono e che, a volte, nemmeno conoscono». E questo tour alla scoperta delle testimonianze culturali partirà proprio da Villafranca. Concludo Saitta: «La giunta ha approvato un drastico taglio per il bilancio del 2006 ai buffet, ai viaggi e missioni e alle spese di rappresentanza. Vogliamo invece qualificarci con operazioni come quella che potrebbe nascere sul modello di Villafranca».

Uno dei dipinti del Jaquerio che si trovano nella chiesetta di Villafranca

La cappella della Missione

VOLPIANO FORSE ERA GHIACCIO STACCATOSI DA AEREO

Mistero per un oggetto caduto dal cielo nel camino

Un botto secco, quasi un colpo di mortaio a rompere il silenzio intorno a Cascine Malone di Volpiano. Lo hanno sentito in tanti quel rumore strano e senza spiegazione. Hanno prima il cielo sereno e senza l'ombra di temporali lontani e i campi quasi deserti. In lontananza il rumore delle auto in transito sulla provinciale di questa borgata a metà strada Volpiano e San Benigno. Il giovane seguente Claudio Soave, che vive al civico 60, ha trovato sparsi nel suo cortile pezzi di mattoni e calcinacci. «Sono salito sul tetto - racconta - e ho visto il comignolo semidistrutto come se fosse stato colpito da qualcosa». Solo allora i vicini hanno capito che quel boato è stato causato dall'impatto di qualcosa nel camino. «La cosa strana è che quel qualcosa, sicuramente piovuto dal cielo - prosegue Soave - è infilato nella canna fumaria impedendoci di capire cosa fosse. Mi sono rivolto al Comune, ma neppure loro sono riusciti a darmi una spiegazione e alla fine ho presentato una denuncia contro ignoti ai carabinieri». In borgata, però, tutti azzardano ipotesi. C'è chi pensa si sia trattato di un pezzo di ghiaccio caduto da un aereo come è avvenuto altre volte in altri luoghi, chi azzarda la possibilità si tratti addirittura di un meteorite o di spazzatura spaziale. Spiegazioni fantasiose non verificabili. «L'unica cosa certa - conclude Soave - è che dal cielo piove qualcosa e se quel qualcosa invece del tetto avesse centrato una persona sarebbero stati guai seri».

[n. bar.]

ASTA
ARTE e ANTIQUARIATO
• Mobili ed Arredi
• Dipinti dal '600 al '800 ita
• Dipinti europei dal XV al XVIII sec.
• Tappeti - Argenti • Importanti Mobili
Milano SETTIMANALI
lunedì - venerdì
PROSSIMA ASTA
Sabato 29 - Domenica 30
Martedì 1 Novembre
ore 15.30
www.artobert.com

ARCHEOLOGIA UN PROGETTO COMUNE UNISCE UN'ASSOCIAZIONE DI FELETTO E STUDIOSI DI UBERLINGEN

Due paesi vogliono risolvere l'enigma del soldato errante

Lasciò la Germania, ricostruì una chiesa e sparì nel nulla

Giuseppe Chiarello

Alessandro Ballesio

La tomba di un leggendario soldato del '600 che tutti cercano ma nessuno, mai, è riuscito a trovare. I resti di una chiesa costruita e distrutta due volte, e infine due equipe di studiosi che dal Canavese e dalla Germania inseguono le risposte di un enigma antico. Non siamo nel bel mezzo di un romanzo di Dan Brown, tipo «Il Codice Da Vinci»: qui è la storia di un'avventura che sta appassionando due paesi lontani tra loro centinaia di chilometri, Feletto e Uberlingen (sul lago di Costanza), uniti, dopo più di quattrocento anni dal misterioso viaggio di un uomo. E da una ricerca che in pochi mesi è diventata un progetto avvalorato da storici ed archeologi. Lui, l'uomo, si chiamava Giovanni Rosmajor di Hiberlenga, il suo nome compare in un testo del celebre studioso canavesano Antonino Bertolotti (l'autore di «Passeggiate in Canavese», 1872): è un soldato errante che nel 1689, chissà come e chissà perché, lascia la Germania per arrivare a Feletto. Qui ricostruisce la vecchia chiesa di Sant'Eusebio, un romitaggio dell'anno mille ridotto a un cumulo di macerie. Poi, dopo il voto, sparisce nel nulla.

In frazione Mastri, la «cerniera» tra Rivarolo, Feletto e Bosconero, a due passi dalla ex statale 460, gli anziani tramandano un racconto che, giurano loro, non ha nulla a che vedere con le fiabe: sotto l'antico «cumulo», dedicato al santo che qui tutti venerano da sempre, sarebbe custodita la tomba del soldato errante. Giovanni Rosmajor, a Mastri lo chiamano curiosamente «cavaliere», e non soldato. E il gruppo di appassionati che da quasi un anno spulcia negli archivi per trovare notizie sulla sua vita, ha deciso di riunirsi in un'associazione a tutti gli effetti, «I cavalieri di Sant'Eusebio». Sono esperti di tradizioni locali, architetti, archeologi. Hanno un sogno: sciogliere l'enigma. Ma questo sarebbe soltanto la cronaca di una ricerca come tante altre, se non fosse per i partner che sono entrati in gioco nel corso del cammino dei «cavalieri». Anche il borgomastro di una località ai confini con la Svizzera, Uberlingen. Si chiama Ulrich Lutz, ha ricevuto una lettera dall'associazione di Feletto ed è pronto a tuffarsi nell'avventura: «Sì, il soldato acquapuò proprio qui. Il suo cognome è stato italianizzato. Siamo felici di offrire il nostro contributo nella ricerca». Ed anche il centro culturale italiano di Friedrichshafen, sempre sul lago di Costanza: anche loro cercano negli archivi, in una seconda lettera confermano l'identità di Giovanni e sono pronti a dare una mano.

I ruderi della chiesetta di Sant'Eusebio a Feletto

Nasce, pochi giorni fa, il progetto comune. Spiega il presidente dell'associazione di Feletto, Giuseppe Chiarello: «Vogliamo coinvolgere la Soprintendenza nel piano archeologico che abbiamo messo a punto: l'obiettivo è trovare le tracce del passaggio di Giovanni Rosmajor sotto le fondamenta della chiesa. E poi forse là sotto è davvero custodita la sua tomba». Ma non è soltanto un'impresa da «Indiana Jones»: "Puntiamo a recuperare la chiesa, che lui volle ricostruire e che ora è ridotta ad un rudere». Grazie anche al Comune è già iniziata la pulizia dell'area, che era stata trasformata in un'enorme discarica». Di recente, anche il sindaco di Ivrea, Arrigo Miglio, ha fatto visita all'«ermita». «La collaborazione della diocesi - confida Chiarello - per noi è un tassello fondamentale».

Dove & Quando

MAURO SARDELLO

LAVORO PRECARIO
Organizzata dalla Cgil di Ivrea, è in programma alle 21, all'Abcinema La Serra la proiezione, a ingresso libero, del film "Il vangelo secondo Precario. Storie di ordinaria precarietà", di Stefano Obino.

UNITRE
Nuova lezione dell'Università della Terza Età dell'Alto Canavese, alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè: Angela Paviolo interviene sul tema "L'origine della vita, tra fede e scienza". Invece, alle 9 al Chiostro dei Francescani Minori di Caluso, prosegue il corso di lingua spagnola condotto da Lucia Ximena Bruno.

I MERCATINI
L'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole, in collaborazione con l'agenzia Livador Viaggi di Rivarolo, propone per il 14 e 15 dicembre una visita ai mercatini di Natale di Brunico e Vipiteno, in Alto Adige. La quota di partecipazione, tutto compreso, è di 150 euro. Informazioni e prenotazioni al numero 0124/26704.

TEATRO
La rassegna "Quattrorisate", organizzata a Vische dalla compagnia locale Tredici a Teatro, presenta sabato, alle 21 nel salone pluriuso comunale, i Tre di Picche di Fiano con la commedia "Che si gavi la natta, professore!". Biglietti a 8 euro, informazioni: telefonando al numero 347/8739232, info@tredicia-teatro.it.

VINO E ARTE
Il castello Michel di Cuceglio, ospiterà, la sera di mercoledì 9 novembre, una serata speciale dedicata ai vini d'Abruzzo dell'azienda Farnese, in abbinamento a un menu tipico. La cena inizia alle 20.30 e costa 50 euro. Nel corso dell'appuntamento gastronomico verrà anche inaugurata la mostra di pittura di Lino Ricco. Prenotazioni allo 0125/76204.

MUSICA LIVE
Continua la stagione del Fenice Disco Club di via Gobetti a Ivrea: sabato 29, alle 22, ultimo appuntamento dal vivo del mese di ottobre, con Max Negri, talento italiano che ha da poco pubblicato l'album "Artista Vagabondo".

LIBRI AL CASTELLO
Ha riaperto al pubblico la Camera degli Ambasciatori di Spagna del castello di Masino, al termine di lunghi restauri; sono stati inoltre completati i restauri dei due volumi del "Theatrum Sabaudiae" di proprietà della biblioteca del maniero. Il Fondo per l'Ambiente Italiano, per celebrare l'evento, allestisce fino a domenica 6 novembre "I libri per la corte", mostra di preziosi volumi della biblioteca del castello e di Lucetta Levi Momigliano e da Laura Tos. Per visitare la mostra si paga il normale biglietto di ingresso al castello: 6,50 euro per gli adulti e 2,50 per i ragazzi dai 4 ai 14 anni. Apertura al pubblico dalle 10 alle 17. Per informazioni: 0125/778100, oppure faimassino@fondoambiente.it.

BALLI CARAIBICI
Al Centro Danza Sirio di corso Massimo d'Azeglio a Ivrea iniziano i nuovi corsi di balli caraibici: dal 6 novembre, tutte le domeniche, dalle 20 alle 21 livello principianti, dalle 21 alle 22 livello perfezionamento; dall'8 novembre, tutti i martedì, dalle 21 alle 22 livello principianti. Per informazioni e prenotazioni 0125/40120, e-mail info@centrodanzasirio.it. Tutte le informazioni anche sul sito www.centrodanzasirio.it.

APICOLTURA
Ultimo incontro del corso di apicoltura pratica organizzato dall'associazione Le Puntasse di Caluso: alle 20.30 al Chiostro dei Francescani minori si parla de "I prodotti dell'alveare: composizione, estrazione, caratteristiche, usi del miele, cera, polline e pappa reale nell'alimentazione e nella cosmesi". Informazioni allo 011/9832256.

inbreve

Ivrea

La giunta: «Niente tagli ai servizi»

«Non taglieremo i servizi ma dovremo inventarci qualcosa per sostenere una riduzione delle spese correnti per il prossimo bilancio, che saranno inferiori di un milione e 600 mila euro rispetto a quello del 2005». Sono le parole di Giovanni Alessandro, assessore al Bilancio che proprio in questi giorni sta studiando le soluzioni per far fronte ad un'emergenza che coinvolge tutti i Comuni italiani.

Castellamonte

Assegnati gli alloggi di edilizia popolare

Domani alle 11, in sala consiliare, verranno assegnati alle famiglie in emergenza abitative i nuovi alloggi di via Buffa (nei pressi dell'area mercatale) acquistati e consegnati dall'Atc al Comune. «Questa ulteriore tranche di assegnazioni - sottolineano il commissario straordinario di Atc, Giorgio Ardito e il sindaco Eugenio Bozzello - rappresenta un altro provvedimento per affrontare il drammatico problema che investe le famiglie a basso costo».

Castellamonte

Golf e beneficenza per gli amici di Francesco

I Lions Club Alto Canavese e Candia Lago hanno devoluto all'associazione «La Casa degli amici di Francesco», impegnata nell'assistenza ai bambini affetti da autismo e da sindrome di Rett, il ricavato del «Lions Golf Cup - 1° trofeo dell'Amicizia» (circa 3400 euro), gara organizzata grazie al Golf Club San Giovanni dal Boschi e a diversi sponsor privati.

Bairo

Restaurato il municipio

Nuova inaugurazione, nei giorni scorsi, per il municipio di Bairo dopo che sono terminati gli interventi di restyling durati alcuni mesi. I lavori sono costati alla giunta di Vincenzo Maggio circa 100 mila euro. Oltre al recupero della facciata, è stato ripristinato un locale dove troverà posto il rinnovato archivio comunale.

Azienda svaligiate a Vesignano

I ladri, l'altra notte, hanno scelto con cura il loro obiettivo: due aziende situate a poche centinaia di metri l'una dall'altra. E' successo tra Rivarolo Canavese e la borgata Vesignano. Il bottino è raggiardevole: alcuni computer, uno schermo video, pochi contanti. Eppure il piano l'avevano studiato nei minimi particolari: prima l'irruzione dalle finestre, aiutandosi con una scala, poi pochi minuti per mettere a segno ognuno dei due colpi. Il primo, alla Gribaldi & Salvia, celebre società di Vesignano specializzata in macchine agricole. Lo stabilimento, che si trova a due passi dal centro abitato, era già stato «visitato» un mese fa: stesso modo di operare, soltanto un po' più di fortuna, per i malviventi, che se n'erano andati dal piano uffici con sei personal computer. L'altra notte, invece, si sono dovuti accontentare di uno schermo video e del denaro trovato in cassetto. A quanto sembra, poche centinaia di euro. «Sono entrati da questo minuscolo spazio ricavato nella finestra - indica uno dei soci dell'impresa, Rosanna Bertotti - di sicuro chi è passato da qui doveva essere piccolo, minuto». Un po' come quelli della «banda del buco» che alcuni mesi fa avevano preso di mira un negozio di telefonia del centro: a loro bastava scavare, nella parete del negozio, un pertugio di nemmeno un metro di larghezza. Nel caso della «Gribaldi & Salvia», però, i ladri potrebbero essere le solite contate: una telecamera interna era stata, al momento dell'incursione, è dovrebbe aver ripreso qualcosa.

Sempre in piena notte, il secondo furto: alla banda è bastato percorrere poche centinaia di metri, in direzione del centro. Hanno portato via dalla ditta Scaviter Morletto alcuni computer e nessuno, nelle case vicine, si è accorto di nulla. In entrambi i casi sono stati gli impiegati, al mattino, a rendersi conto di quello che era successo.

Adesso, tra gli imprenditori della zona, è l'allarme: pochi giorni fa erano rimasti vittime di un furto (ma molto più consistente) i titolari del «Centro Pannelli», nell'area industriale di Ozegna. Il bottino: diversi quintali di rotoli di alluminio. (a. bal.)

IVREA-ROMANO

Il circuito musicale della notte

Il «circuito musicale della notte» approda in Canavese. E' un'idea che ha conosciuto la sua fortuna in Emilia Romagna, patria del divertimento notturno e regno dei migliori locali di tendenza ed esperienza felice anche in molte realtà del resto d'Europa. Città come Londra, Parigi, Amsterdam e Copenaghen hanno fatto un tratto distintivo, capace di attirare turisti curiosi e di conquistare la fiducia del popolo «indigeno".

Un'iniziativa speciale accomuna ora il Gallery di Vercelli ad Ivrea ai locali Fenice Disco Club di via Gobetti 9 ad Ivrea e Milù di Romano Canavese.

I frequentatori della notte potranno circolare in tutti e tre i locali usufruendo di ticket speciali distribuiti al Gallery e al Fenice che daranno diritto all'ingresso con consumazione a 6 euro al Milù nelle serate di venerdì e sabato.

Un'occasione che va incontro alle esigenze di chi vuol sentirsi parte di un circuito con un occhio rivolto al portafogli: divertimento a 360 gradi, musica per ogni gusto ad un prezzo accessibile anche ai giovanissimi.

I tre locali insieme soddisfano infatti le esigenze di tutti e possono dare vita ad una lunga serie di «migrazioni» alla ricerca di un viaggio nella dimensione del divertimento, del sound e della socializzazione. La serata potrebbe cominciare con i suoni latini del Fenice, proseguire con la musica live rock del Gallery e concludersi con la più moderna house al Milù, il tutto ad un prezzo contenuto anche per i più giovani. Un modo differente di pensare la notte, gli stili, colori e sonorità.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Alla GAM, da domani, venerdì 28 ottobre, saranno presenti in contemporanea Alberto Arbasino e Ottiero Ottieri, Giovanni La Capria e Goffredo Parise, John Cassavetes e Marco Ferreri, Claudio Cardinale e Richard Harris, Stefania Sandrelli e Silvana Mangano, Uto Ughi e Natalia Ginzburg, Umberto Eco e Joseph Beuys, Peter Halley e Amartya Sen, Ernst Junger e Federico Fellini.

Ma anche Mario Schifano e Franco Angeli (inteso qui naturalmente come artista, non casa editrice specializzata in testi di gestione aziendale), Alighiero Boetti e Mario Merz, Pino Pascali e Joseph Kosuth, Mario Ceroli e Andy Warhol. Non in carne e ossa, si capisce, anche perché alcuni di loro più tra noi, ma negli scatti di Elisabetta Catalano, ritrattista di fama internazionale: che nella personale alla Galleria d'Arte Moderna di via Magenta 31 ripercorre in circa ottanta fotografie trent'anni di una carriera che l'ha portata a immortalare tra gli altri una lunga serie di scrittori, artisti, cineasti, attori, filosofi.

Elisabetta Catalano ha iniziato la sua professione di fotografa all'inizio degli anni Sessanta, sul set di e mezzo», la mitica pellicola felliniana in cui lei interpretava la parte della sognata dal protagonista. È durante le riprese di quel film destinato a entrare nella storia del cinema che Elisabetta Catalano prende a scattare immagini con la vecchia macchina fotografica del padre. Da lì alle successive collaborazioni con testate famose, quali «Vogue», «Il Mondo» o «L'Espresso», il passo è breve: e quando la fotografa incontra artisti come Michelangelo Pistoletto, Sandro Chia, Gino de Dominicis o Fabio Mauri inizia a collabo- con loro, realizzando opere di arte concettuale e comportamentale. «Qualsiasi ritratto allude prim'ancora che a sé stesso, alla società di cui la persona ritratta fa parte», ha scritto Alberto Moravia nell'introduzione al libro «Tempo di ritratti» Elisabetta Catalano, e leggen- le parole dell'autore degli «Indifferenti» viene in mente un altro libro di ritratti, «Uomini del XX Secolo» di August Sander. «Ogni foto fa storia a sé», si legge di Elisabetta Catalano, «vive nella dimensione di un particolarissimo rapporto». E ancora: «Elisabetta Catalano lavora con accanito perfezionismo, per fermarsi solo quando è certa di aver colto il carattere essenziale della persona. Nella perfetta calibratura di luci e ombre l'immagine è sempre nettamente messa a fuoco, fino al massimo nitore». E di nitore abbiamo bisogno, in questi tempi opachi.

Etica e politica di Giuseppe Pella

Centro Studi Piemontesi e Università di Torino organizzano l'incontro «Giuseppe Pella 1902-1981. Etica, economia, politica»; alle 17,30 Facoltà Economia, piazza Arbarello 8. Pella collaborò con il Cln, fu eletto deputato alla Costituzione per la Dc e rieletto sino al 1968, poi al Senato fino al 1976. Interventi e testimonianze di Luigi Squillario, Guido Bodrato, Claudio Bermond, Marco Neiretti, Walter E. Crivellin, Renzo Franzo, Giovanni Picco e Albina M. Verrà anche proiettato un filmato.

La modella Carla Bruni

Anche Carla Bruni non sa cucinare

Presentazione inusuale quella organizzata da Silvia Lessona per il suo libro d'esordio «Indovina chi sviene a cena», dal sottotitolo indispensabile «ovvero manuale pratico per chi non sa cucinare e non ha alcuna intenzione di imparare» (DeAgostini). Appuntamento stasera alle 21 a Hiroshima Mon Amour, in via Bossoli 63. La top model Carla Bruni parteciperà alla presentazione con un videomessaggio. Al termine musica con djs d'eccezione Steve Della Casa e Bob Noto.

HIROSHIMA MON AMOUR LA BAND TURCA IN VIA BOSSOLI

I turchi Baba Zula («Papà ricettatore») stasera a HMA in un concerto gratuito

Baba Zula, il rock psichedelico flirta con la danza del ventre

Paolo Ferrari

Si esprime questa sera dal vivo per la prima volta in Italia la curiosa miscela sonora del gruppo turco Baba Zula, in concerto a Hiroshima Mon Amour nell'ambito della rassegna «Cinema e arte del Metissage», organizzata dal Goethe Institut e dal Centre Culturel Français.

Alla band Istanbul è da riconoscere l'invenzione del sottogenere «psychebelly dan- musica», che dichiara un inedito approccio rock psichedelico all'estetica della danza del ventre. tutto: i Baba Zula condiscono la pietanza con massicce dosi di dub reggae giamaicano, manipolato dalla sapienza del produttore londinese Mad Professor. Una tempra in levare sottolineata nell'ultimo disco, il «Duble Oryantal», dalla presenza della storica sezione ritmica composta da Sly Dunbar e Robbie Shakespeare, padrini del ritmo di Kingston.

Venuto inoltre contatto con Alexander Hacke, bassista band rumorista Einstürzende Neubauten incontrato sul set del film «Crossing The Bridge» di Fatih Akin, il combo turco ha fatto inglobato il musicista tedesco, arricchendo ulteriormente la propria vocazione apolide. Un suono spesso e anche torvo, le stimmate underground suonano come un schiaffo tanto all'oriente da cartolina dei villaggi turistici quanto all'innocua tecnologia che riempie oggi le patinate compilation di matrice elettro araba. Previene del ogni equivoco il nome stesso della band, che sul Bosforo significa «papà ricettatore».

Guidati dal bellissimo liuto «saz» elettrico di Murat Ertel, potenziati dal basso di Hacke e accompagnati dalla ballerina Deniz Kazma, i Baba Zula salgono alle 22 sul palco di via Bossoli 83; l'ingresso è gratuito.

Classica

Sinfonica Rai

Il celebre «Concerto per la mano sinistra» di Ravel, la fantasia per due pianoforti orchestra «Hommage à Paul Klee» di Sándor Veress gli schizzi sinfonici «La Mer» Debussy costituiscono il programma del secondo concerto Rai. Appuntamento alle 20,30 oggi (replica alle 21 di venerdì); sul podio Pascal Rophé affiancato dai pianisti Hélène Mercier e Louis Lortie.

Camerata Casella

«Dalle Alpi al Klondike» il curioso titolo del concerto che la Camerata Casella organizzato al Museo della Montagna oggi alle 18. Martin Roos, solista di Corno delle Alpi, i solisti della Camerata e il Dolciaure Consort eseguono pagine di Leopold Mozart, Britten, Richard Strauss, Schubert e di autori contemporanei

Pianista russa

Ossipova, musicista moscovita, la prima ospite della rassegna «Tempo musica», organizzata dagli Amici Conservatorio. Al Circolo degli Ufficiali (corso Vinzaglio 6), alle 21 stasera, la pianista propone una brillante antologia romantica e moderna: in programma tra l'altro Fantasie op. 116 di Brahms e due «Etudes Tableaux» di Rachmaninov.

Piccolo Regio laboratorio

Con «Maria T.» - spettacolo dedicato alla grande cantante romena Maria Tanase, celebre interprete di Brecht - si apre alle 21 domani il cartellone del Piccolo Regio Laboratorio. Le musiche del primo spettacolo sono di Alexandre Balanescu che le esegue insieme al proprio quartetto e al percussionista Steve Argüelles; le installazioni video di Klaus Obermaier.

Operetta

«Cin Ci Là», di Lombardo e Ranzato, inaugura una stagione operettistica organizzata ad Agliè dall'Alfa Teatro. L'appuntamento è per le 21 di venerdì 28 nel centro polifunzionale di strada Bairo. **[a. fe.]**

RASSEGNA PROGETTO «RETTILARIO INSIDE»

Stasera al Café Procope, da Filadelfia, i Need New Body

La musica di confine si ferma in via Juvarra

L'Associazione Musica si trasforma in volano attorno a cui girano le proposte musicali provenienti da piccole agenzie dell'area torinese specializzate in rispettivi filoni di ricerca, di avanguardia e di confine.

È questa la natura del progetto «Rettilario Inside», che vara questa sera il suo cartellone di concerti, in tutto dieci serate fino al 12 dicembre. Sede degli spettacoli è il numero 15 di via Juvarra, indirizzo comune al Teatro Juvarra e al Café Procope.

Quest'ultima sala ospita alle 22 la band chiamata a inaugurare il cartellone: si tratta dei Need New Body, in arrivo da Filadelfia per iniziativa del marchio cittadino Bang!, raggiungibile al sito www.lovelyalice.com. Il loro spirito punk si mischia al jazz e a un immaginario da mondo dei fumetti che non disdegna sortite in direzione country e psichedelica. Un inizio degno della voglia di spiazzare che accomuna le diverse anime della rassegna. L'ingresso al locale costa 7 euro.

Giungerà invece dall'Austria la seconda ospite «Rettilario» torinese grazie al team O.P.F.; si chiamano Allerseen e domenica sera porteranno al Procope (10 euro) atmosfere neo - folk e p industriali con il supporto dei nazionali Northgate. È vice- annullato lo show degli Animal Collective, inizialmen- annunciato il 2 novembre.

Tra gli eventi di un cartellone che spazierà spesso tra Stati Uniti e Inghilterra, spic- lo spettacolo «Cuore a nudo», che il 7 novembre al Teatro Juvarra vedrà protagonisti Fabio Borovero Mau Mau, Mauro Ermanno Giovanardi dei La Crus e il trombettista Paolo Milanese, impegnati tra brani dei rispettivi repertori e letture poetiche con accompagnamento di musica. **[p. f.]**

Appuntamenti

LIBRI

Etica

Presentazione del libro «La felicità. Commento all'Etica nicomachea» di Roberto Cortese e Andrea Lanciani, edito da Paravia. Con gli autori intervengono Simonetta Conti e Ugo Perone; modera Nicola Riccardino.
Circolo della Stampa Sporting, corso Agnelli 45, ore 21

Filosofia

Presentazione del volume «Carlo Michelstaedter. Sfugge la vita, taccuini e appunti» a di Angela Michelis, edito da Aragno. Intervengono, con la curatrice, Marco Cerruti e Alberto Cavaglion. A cura del Cengro Studi Filosofico-Religiosi «Luigi Pareyson».
Punto prestito «Gabriele D'Annunzio», via Saccarelli 18, ore 17

VARIE

Fondi per l'Africa

Una festa per raccogliere fondi a a sostegno di bambini, giovani e adulti colpiti da handicap in Camerun: sfilata moda per bambini dai 6 ai 12 anni, saggio di danza delle allieve della scuola Ginger, performance hip-hop e una artistica realizzata da Giustino Caposciutti. Organizza l'associazione «Il Sorriso»; info: 011/6694956.
Circolo Arci «Aldobaraldo», Parma 29, ore 18

INCONTRI

Riflessioni sulla fede

Carlo Augusto Viano e Adriano Fabris: «La fede, la speranza, il miracolo: interpretazione filosofiche a confronto». Modera Enrico Pasini. Ingresso libero.
Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21

L'arte in Piemonte

Gelsomina Spione: «Asti e le sue colline».
Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

I Caffè dell'Innovazione

Prosegue il ciclo Incontri «A tu per tu con..» oggi dedicato a «Come e perché misurare di tutto e di più».
Pekoe, via Gaudenzio Ferrari 1 e, ore 18

Italiani e stranieri

Roberto Impicciatore, Stefano Molina e Adriana Luciano: «Le seconde generazioni e il successo scolastico. Italiani e stranieri a confronto».
Sala Lauree della Facoltà di Scienze Politiche, via Verdi 25, ore 17

«Lo Specchio del Diavolo»

E' il titolo dello spettacolo di Giorgio Ruffolo inserito nel «progetto Domani» di Luca Ronconi e Walter le Moli e prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino. parleranno durante l'incontro lo stesso Ruffolo con Pino Donghi, Carla Ronci e Gabriella Colla. Fa parte di un percorso formativo per docenti.
Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 15-18

Giovedì Scienza

Aldo Audisio: della montagna. Dalle vette al grande schermo.
Sala Incontri Esperimenta, parco Michelotti, corso Casale 5, ore 18

Circolo degli Artisti

Chiara Antonietti: «1959 il Circolo degli Artisti di Torino si apre all'arte giapponese». Con proiezioni.
Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Giordano Bruno

Domani la Regione Piemonte e la Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni organizzano un seminario dal titolo «Gli infiniti mondi di Giordano Bruno». Interverranno Gianni Oliva, Gianna Pentenero, Tullio Monti, Bruno Segre, Maria Mantello, Giulio Giorello, Nuccio Ordine e Pasquale Gianniani. Prenotare: 011/4322685.
Domani all'Istituto Avogadro, via Rossini 8, ore 9

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto mille storie racchiuse tra le mura stellate".
(Gina Lagorio)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Può la penna di una scrittrice riportare magicamente in vita le passioni, i drammi, gli amori di un passato ormai lontano? Se è guidata dalla delicatezza e dalla compassione di Gina Lagorio, la risposta è sì. Andando alla ricerca delle proprie radici culturali l'autrice ha scoperto negli archivi della cittadina ligure Cherasco un incredibile patrimonio umano, racchiuso in un mosaico di storie che restituiscono il sapore e il gusto della vita attraverso i secoli. Un libro che lega i fili spezzati, e rilancia dal passato al futuro. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 30 ottobre "Tra le mura stellate" di Gina Lagorio a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e della provincia di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

Chiama risparmia sull'RC Auto

LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 293. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) www.lastampa.it

LINEAR Assicurazioni in Linea www.chiblinear.it

CASO COFFERATI ED EVASIONE

LA LEGGE PER LA PIAZZA E QUELLA DEI CONDONI

Luigi La Spina

Il governo delle città, soprattutto in tempi di ristrettezze come gli attuali, ha bisogno più di ragionieri che di filosofi. Ecco perché non è un buon sintomo quando sindaci, prefetti e magistrati, nell'esercizio delle loro funzioni, preferiscono appellarsi alle astratte delle parole che finiscono con la «a» accentata, come legalità o solidarietà, invece di ricorrere agli strumenti della mediazione politica che preferiscono il buon compromesso tra interessi contrapposti rispetto alla proclamazione dei massimi principi. Il «caso Cofferati», a Bologna, ha clamorosamente contraddetto questa aurea regola di «mediocritas» amministrativa, ma bisogna pur ammetterne il valore positivo per salutare riflessione della sinistra italiana sul tema, appunto, del rispetto della legalità. Questione che, affrontata nel significativo laboratorio di governo del centrosinistra costituito dal capoluogo emiliano, consente un chiarimento preventivo assai utile nel caso di una vittoria a quello schieramento alle prossime elezioni nazionali.

Due sono le conclusioni, provvisorie ma incontestabili, dello scontro: il sindaco di Bologna e i suoi contestatori dell'estrema sinistra: il riconoscimento che l'osservanza della legge è un valore irrinunciabile proprio per chi si dice innanzitutto difensore dei più deboli e la denuncia del tentativo di rivincita, attraverso la piazza, dell'ala radicale di quello schieramento su quella più moderata e riformista, trionfatrice alle primarie. Se questo, come è stato già ampiamente e giustamente scritto, è il messaggio complessivo che da Bologna arriva a tutti gli italiani, colpisce l'insopportabile contraddizione che, in questi stessi giorni, offre la discussione parlamentare sulla Finanziaria.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

IL CAPO DELLO STATO: «SEGNI DI RIPRESA NELL'ECONOMIA: È IL MOMENTO DI INVESTIRE E RICONQUISTARE I CONSUMATORI»

Ciampi-Berlusconi, botta e risposta

«Pensate ai problemi del Paese». «Nessun governo ha fatto più di noi»

FINANZIARIA

ALLA

O USCIAMO DAL GOVERNO

Ultimatum a Tremonti: se destina ad altri scopi quel miliardo sarà crisi
Dubbi del ministro sulla sanatoria
la decisione toccherà al premier

Alessandro Barbera A PAGINA 5

FIAT, AUMENTANO GLI UTILI CONFERMATI GLI OBIETTIVI

Debiti più che dimezzati, ridotte drasticamente le perdite dell'auto
Montezemolo: meglio del previsto
Marchionne: cauto ottimismo

Federico Monga A 21

«L'economia dà segni di ripresa». Ciampi è fiducioso e invita le istituzioni a pensare ai problemi reali del Paese. Berlusconi replica: «Nessuno ha fatto più riforme di noi». Brunone, La Mattina, Passarini e Spini ALLE PAG. 2 E 3

I DEL CAVALIERE

«Pressioni sul Quirinale? Si vota con questa legge»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA RICETTA ITALIANA

Guadagna chi lavora nei settori «protetti»

Stefano Lepri A PAGINA 2

«STUDENTI RAGGIRATI»

Moratti: li hanno usati per difendere privilegi

Iacoboni, Maggi e Soria di Argentine A PAG. 11

CALCIO

Juve, è sono nuovi Il Milan resiste Totti brucia l'Inter

La gioia di Trezeguet e Cannavaro dopo il gol del vantaggio

Capello liquida la Samp
I nerazzurri: 7 milioni per avere subito Cassano

Ansaldo, Beccantini, Boffo, Bucchieri e Vergnano NELLO SPORT

ISRAELE

Kamikaze la strage al mercato

A Hadera 5 morti
La Jihad: vendetta per il leader ucciso

Aldo Baquis e Fiamma Nirenstein A PAGINA 6

RELIGIONE

Cina, segnali di disgelo col Vaticano

C'è disponibilità a concedere più libertà di fede

Francesco Sisci A PAGINA 8

LA CURA TESTATA ALL'OSPEDALE «MOLINETTE» DI TORINO: OTTO PAZIENTI VOLONTARI, OTTO SUCCESSI

Dall'infarto si può guarire

Nuova terapia con le staminali per riparare i danni al cuore

Una iniezione di proteine dopo l'infarto e il midollo osseo comincia a produrre staminali con una missione: riparare i tessuti lesionati del cuore. È questo lo schema della terapia sperimentata all'ospedale Molinette di Torino dove otto pazienti colpiti da infarto sono stati sottoposti a una cura di citochine, che stimolano la produzione di cellule staminali dal midollo capaci di agire sul tessuto muscolare e vascolare del cuore.

I TEST. I pazienti, tutti volontari, si sono fatti iniettare intramuscolo le citochine dopo aver subito un intervento di angioplastica, immediatamente successivo all'infarto. Hanno tra i e i anni. «C'è chi è tornato a nuotare in piscina, chi a correre in bicicletta», racconta il primario, Sebastiano Marra.

COSTI E RISCHI. I risultati positivi dello studio inducono i medici dell'ospedale torinese a proseguire subito altri interventi sull'uomo. «I costi sono davvero minimi, i rischi appaiono nulli e i benefici altissimi», commenta il cardiologo. Lo studio domani verrà presentato per la prima volta al congresso internazionale di cardiologia di Torino.

Accossato A PAGINA 5

La moglie perdona l'adulterio regale Amedeo d'Aosta ha tradito la moglie e dall'adulterio fra qualche mese nascerà bambino. Non è gossip l'annuncio ufficiale fatto dal duca e dalla consorte Silvia Paternò di Spedalotto (la coppia nella foto Grazia Neri). Lei lo ha perdonato: ci conosciamo dal '76 e tra noi c'è un legame forte. Sapegno A PAGINA 18

NUOVI CONTESTATORI

FARFALLE ROSSE E PRECARIE

Giuseppe Culicchia

E dunque ecco l'improvviso, inatteso ritorno della piazza, che d'incanto pare archiviare l'onda lunga del famoso (o famigerato) riflusso: è come se in quest'autunno del 2005 i giovani contestatori di Bologna e Siena avessero deciso di lasciarsi alle spalle una volta per tutte gli anni Ottanta, quelli per intenderci dell'«Edonismo Reaganiano», importato in Italia anche dalla televisione commerciale del non ancora (all'epoca) presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I protagonisti di questo ritorno si fanno chiamare a seconda dei casi «Farfalle Rosse» e «Senza Volto», e ricordano per forza di cose i loro coetanei del '68 e del '77, che con i capelli ormai grigi in piazza talvolta li accompagnano. A Roma hanno protestato contro il ministro Moratti e la sua riforma (insieme, bizzarramente, ai loro professori, e addirittura con molti presidi); a Bologna contro il sindaco Cofferati e i suoi propositi di legalità; a Siena contro il cardinale Rubini e le sue posizioni in materia di diritto di famiglia. Ma che cosa insieme, malgrado tutti i divinguo e le differenze (e di là dai motivi del contendere, giusti o sbagliati che siano), le varie anime delle varie piazze? Molto probabilmente, il filo rosso che le unisce è quello della precarietà dell'esistenza. Che studino o che lavorino, che siano ricercatori universitari o punkabbestia, i nuovi hanno la stessa percezione del futuro come di un tempo segnato dall'incertezza. Questa è la prima generazione che sa di potersi permettere aspettative di un tot di poco rispetto a quelle delle generazioni precedenti. E' la generazione che per via della globalizzazione e in nome della competitività viene a ogni costo «flessibile», e cioè disposta ad adattarsi a una vita lavorativa fatta di contratti a termine o a progetto oppure a prestazione, senza diritti e senza garanzie: col risultato che una volta arrivati ai trent'anni davvero tanti a questo punto quelli che si ritrovano ad aver fatto mille mestieri senza averne davvero imparato neppure uno, e senza avere la possibilità di progettare il proprio futuro. Futuro che non pochi contestatori del passato, figli di buona famiglia, assicurato, come si è visto poi; mentre stenta anche la classe media. In Italia notoriamente si fanno meno figli che altrove, e non è certo facile mettersi a procreare, tra un contratto tre mesi e l'altro, e con l'handicap del salario d'ingresso. Guai se la classe politica si limiterà a dito medio a chi protesta.

INTERVISTA AL PREMIO NOBEL ROBERT LAUGHLIN, CHE OGGI APRE A GENOVA IL FESTIVAL DELLA SCIENZA

«Einstein è superato, io vado oltre»

«Einstein è morto da molto tempo. La fisica è sempre oltre, si accontenta mai di un'idea, e nella fisica è in atto una battaglia ideologica». Molte le tesi provocatorie del Nobel Robert Laughlin, che oggi a Genova apre il Festival della Scienza. INTERVISTA di Francesco Paci A PAG. 37

Il Massimo Gramellini

Una sposa per dodici mesi

COSA spinge una donna di mezza età a farsi calendario e spedirsi in dodici pose a marito altrimenti affaccendato, per essere esposta in ufficio da gennaio a dicembre al posto della classica foto triste da scrivania? L'ultimo grido in materia di regali natalizi nasce in Piemonte e si diffonde nella sterminata provincia padana, dopo aver lambito il mondo degli affari a Vercelli e della politica ad Asti, ma richiede una serie di requisiti fondamentali. Bisogna avere mogli abbastanza insoddisfatte, però non al punto da avere già optato per il divorzio. E' poi molto utile essere benestanti, perché i fotografi tendono a farsi pagare parecchio, dal che si chiede loro di essere artisti e anche artigiani nel cogliere le sfumature caratteriali della modella e nel ritoccarne al computer quelle fisiche.

Infine è necessario essere esibizioniste e narcise, anche se sarebbe sbagliato accentuare l'elemento egoistico. Le mogli da calendario non si mettono in posa per sè o per l'amante, nè per andare in edicola o su internet. Lo fanno per i mariti. Per assomigliare all'immagine idealizzata che quegli uomini stanchi e distratti avevano delle loro donne quando erano ancora giovani e innamorati. Per questo le casalinghe timide si lasciano immortalare in pose da Rambo e le manager arrembanti dentro scenari da Heidi. Stanno cercando di comunicare ai coniugi che l'amore non ha bisogno di cambiare compagno se riesce a immaginarsi diverso ogni volta.

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto

DEL LAVORO DURANTE LA CERIMONIA IL PRESIDENTE PARLA DI «SEGNALI DI MIGLIORAMENTO» E DI FASE DIFFICILE CHE STA FINENDO

Ciampi: attenzione ai problemi del Paese

Il richiamo del Capo dello Stato sull'agenda delle istituzioni. «L'economia è in ripresa»

Paolo Passarini
ROMA

Nel consueto incontro annuale con i Cavalieri del Lavoro, Carlo Azeglio Ciampi ha auspicato che «l'agenda delle istituzioni si basi sui problemi reali del Paese». Si tratta di un'esortazione ricorrente nei discorsi pronunciati negli ultimi mesi dal Presidente della Repubblica, preoccupato che l'agenda della politica perda di vista, negli ultimi mesi della legislatura, la priorità da affrontare. E lui non ha dubbi su quale sia: produrre un impegno pressoché esclusivo per rilanciare l'economia. Da questo punto di vista, appare strano che le sue parole di ieri abbiano provocato una reazione quasi stizzita da parte di Silvio Berlusconi. Nervosismo elettorale? O una momentanea perdita di pazienza? Difficile dirlo.

Certo che negli ultimi discorsi di Ciampi, compreso appunto quello di ieri, si percepisca, se non un disaccordo, una trasparente perplessità sulla decisione del governo di utilizzare il poco tempo di lavoro parlamentare rimasto per la riforma della legge elettorale o per quella istituzionale. Essendo convinto che il problema principale sia l'economia, Ciampi continua a ripetere che, al riguardo, la politica non può perdere tempo.

D'altra parte, quello pronunciato ieri da Ciampi, è stato, tra gli ultimi, il suo discorso meno pessimista sull'andamento congiunturale. «Ci sono segnali di ripresa - ha detto il Presidente -. La fase discendente sembra in esaurimento». Una buona notizia, quindi, anche se ridimensionata da altri dati. Ciampi ne indicato qualcuno.

Innanzitutto, si registra un aumento, sia pur lieve, dell'occupazione, ma «in presenza di una sostanziale stazionarietà del prodotto lordo». Cosa significa questo? Significa che «gli indici di produttività del lavoro denunciano una diminuzione che non è facilmente spiegabile in termini economici». Dunque, occorre «un approfondimento».

Cala la produttività, cala necessariamente anche la competitività. Di conseguenza, secondo Ciampi, la priorità, nelle scelte di politica economica e industriale deve essere data a un «rafforzamento dell'offerta». Il Presidente ha ricordato di aver sottolineato questo punto anche nel messaggio ai Cavalieri del Lavoro dell'anno scorso. Come volesse dire: continuate a non darmi retta. Questo rilievo è risuonato come una critica di fondo alle orecchie di Berlusconi.

> «Le imprese devono migliorare il rapporto tra qualità e prezzo per riconquistare i consumatori»

Il governo, infatti, si è sempre più preoccupato di stimolare la ripresa attraverso un rilancio della domanda. Ma il problema, secondo Ciampi, è che la domanda può essere stimolata solo da prodotti competitivi. Altrimenti l'Italia rischia di continuare a perdere quote non solo sui mercati esteri, ma anche in quello domestico.

Se, infatti, partisse la ripresa e la gente fosse più disposta a comprare, potrebbe decidere, in assenza prodotti italiani con un allettante rapporto qualità-prezzo, di comprare più prodotti di esportazione. «In Italia - ha detto il Presidente - le nostre imprese devono riconquistare il consumatore italiano, con politiche di qualità-prezzo appropriate, una distribuzione più efficiente».

Ecco perché - ha detto, rivolgendosi agli industriali - è necessario che ci siano «più investimenti, più impegno, più coraggio, più preparazione». Ma in questo gli industriali non possono lasciarli soli. Occorre rilanciare la politica dei distretti industriali, in modo che sia possibile condividere e abbassare i costi del rinnovamento tecnologico».

Ciampi ha aggiunto un'altra considerazione, diretta polemicamente contro almeno una parte del governo. Ed è stato quando, dopo aver rilevato che «la lunga notte è passata», ha detto che questo è stato reso possibile «dalla diga rappresentata dalla stabilità monetaria e finanziaria creata dall'euro».

Un'altro aspetto del discorso di Ciampi che può aver irritato Berlusconi sta nel fatto che ieri il Presidente ha praticamente invitato gli industriali italiani a fare propria le sue critiche e a esercitare pressione sul governo. «L'amore per la patria e l'etica dei comportamenti devono essere la guida nel vostro operare» ha detto Ciampi. E ha aggiunto: «Per questo le imprese possono e devono contribuire al dialogo sociale e a un dibattito di idee sul futuro della nazione». E' appunto da questo dibattito che deve uscire «un'agenda delle istituzioni» basata sui problemi reali del Paese.

Tfr, sindacati e aziende aprono sulla gradualità

Ieri audizione alla Camera sulla riforma del Tfr: organizzazioni dei lavoratori e imprenditori sono d'accordo sul principio di verificare se serva una gradualità. Sulla durata della moratoria Confindustria chiede una sospensiva di tre anni per le aziende con difficoltà di accesso al credito». I sindacati non quantificano la gradualità e chiedono «uguali diritti per tutti i lavoratori senza arrecare danni economici alle imprese».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri alla manifestazione

L'incoraggiamento ai nuovi cavalieri

«Parole di speranza» per gli imprenditori quelle giunte oggi sullo stato dell'economia da parte del presidente Ciampi, nel commento di Andrea Pininfarina (nella foto), che ieri ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, come prima di lui suo padre e suo nonno. «Il Capo dello Stato, che ha parlato di segnali di ripresa - ha detto il vicepresidente di Confindustria - ci ha incoraggiato a investire di più, a investire nell'innovazione, nella ricerca, quindi a fare la nostra parte». A proposito del più accentuato ottimismo del ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, sull'avanzare della ripresa economica, Pininfarina, invece, aggiunge: «Francamente noi non la vediamo ancora, comunque speriamo che abbia ragione il ministro». Gli altri 24 Cavalieri del Lavoro sono: Giacomo Alberti, Anacleto Angelini, Francesco Bellini, Giovanni Berneschi, Bernabò Bocca, Pio Briziarelli, Filippo Callipo, Attilio Mario Camozzi, Sergio Cassingena, Giancarlo Cerutti, Fulvio Codecasa, Antonio D'Amato, Alessandro Ferrone, Ezio Foppa Pedretti, Dino Invernizzi, Fausto Marchionni, Elio Matacena, Andrea Pininfarina, Mario Moretti Polegato, Giovanni Pomarico, Fausto Maria Puccini, Umberto Quadrino, Pietro Santarelli, Aldo Spinelli, Franco Stefani.

COMPETITIVITA' DA UN'INDAGINE CAPITALIA I PROBLEMI DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il sistema tenta la riscossa ma l'incognita sono i laureati

Ritornano la voglia di crescere e la capacità di innovare, però mancano professionalità adeguate

Stefano Lepri
ROMA

Fa rabbrividire forse soprattutto un dato, dell'indagine sulle imprese italiane» realizzata da Capitalia: nella nostra industria manifatturiera sta diminuendo l'impiego di laureati. Nei settori ad alta tecnologia, o comunque specializzati, aumenta, ma negli altri cala a picco, e la media è negativa. Nel 2000 i dipendenti con titolo di studio universitario erano il 6,9%, nel 2003 erano scesi al 5,8%. Così un Paese che già rispetto agli altri Paesi industriali ha molti meno laureati soprattutto nelle discipline scientifiche, non trova incentivo a formarne di più.

Rischia di prodursi un circolo vizioso, come in altri casi. Perché poi gli stessi imprenditori lamentano di aver difficoltà a internazionalizzarsi per mancanza di personale dotato di professionalità adeguate. Si investe di meno, anche in informatica, con il risultato che la specializzazione produttiva dell'Italia «è sempre più sbilanciata verso i settori tradizionali a scapito dell'alta tecnologia» mentre «le esportazioni italiane trovano difficoltà a penetrare nei mercati a più intenso sviluppo (Nord America e Asia)». A soffrire di più sono le piccole e medie imprese, la cui produzione è oggi scesa di [illegible] rispetto al 2000.

Insomma «si ha veramente l'impressione di un sistema che si è rinchiuso a difesa in quelli che erano i suoi tradizionali punti di forza» dice l'economista Gian Maria Gros-Pietro, primo consulente scientifico del rapporto. Incitati all'ottimismo della volontà dal presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, i ricercatori dell'ufficio studi, guidati da Sergio Lugaresi, si sono ingegnati a trovare dei segni di reazione, degli spiragli di speranza. Ne enumerano cinque: aumentano le aggregazioni di gruppo, si rileva una spinta a crescere di dimensione, il lavoro diviene più flessibile, c'è una ripresa della capacità innovativa anche nelle imprese medio-piccole, l'internazionalizzazione aumenta.

Sono spunti, che testimoniano aree di vitalità ma di cui non è affatto chiaro se segnalino una svolta complessiva. Affrontare la sfida delle nuove tecnologie è sempre più arduo: «la percentuale di forza lavoro occupata in attività di ricerca e sviluppo è rimasta invariata dalla fine dello scorso decennio, mentre l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo sul fatturato è addirittura [illegible]. Le 4289 imprese manifatturiere [illegible] da Capitalia destinavano alla ricerca appena lo 0,7% del fatturato, contro l'1,1% rilevato dalla stessa indagine tre anni prima.

Declino? «Se non piace la parola declino, chiamiamolo arretramento» dice Gros-Pietro. Ciò che nel concreto delle quantità economiche si vede è: 1) una produzione industriale che diminuisce qui in Italia (-3,6% dal 2000 al 2004) mentre riesce ad aumentare leggermente in Francia (+1,2%) e Germania (+2,4%) che hanno problemi simili ai nostri; 2) esportazioni italiane stagnanti in una fase in cui il commercio mondiale ha conosciuto una espansione del 20%.

Un'altra barriera all'innovazione viene da una struttura proprietaria che si fa più chiusa: invece di quotarsi in Borsa, il socio di maggioranza rafforza il controllo (dal 53,6% del 2000 al 56,3% del 2003); modestissimo e in calo è l'impiego di capitale di rischio. Gli [illegible] pubblici sono ristretti e frammentati, quindi probabilmente inefficaci sostiene Lugaresi (se li riceve l'85% delle grandi imprese presenti nel Mezzogiorno, incentivare tutti equivale a non incentivare nessuno); tra l'altro, nonostante i buoni propositi si riduce il contributo pubblico alle spese per ricerca e sviluppo. E poiché Capitalia è una banca, si preoccupa anche di verificare se le banche abbiano qualche colpa e non ne trovano. Anzi secondo il direttore generale Carmine Lamanda «in un contesto economico difficile, l'impegno profuso dalle banche nel mantenere la disponibilità di credito ha avuto un rilievo senza precedenti».

LA RICETTA NAZIONALE GLI ESPERTI: RENDONO TANTO PERCHE' RENDEVANO POCO

In Italia vince il «fattore stato» e l'utile vola nei mercati protetti

La chiusura di certi settori ha modificato i redditi personali: autonomi più ricchi

Prospera chi ha pochi concorrenti, sembra la regola degli ultimi anni italiani. Accade tra le imprese, accade tra gli individui. Chi vende sui mercati aperti del mondo, stenta; chi vende sui mercati protetti di casa, fa soldi. Ormai si ammucchiano le analisi di economisti e statistici che mostrano come siano mutate le mappe del potere e del denaro. E poi si vede ad occhio nudo: immobiliaristi ricchissimi, fabbriche in difficoltà; salariati scontenti, professionisti con ville e gipponi.

Nell'indagine di Mediobanca sui bilanci delle grandi società italiane nel 2004, uscita ieri l'altro, i 10 campioni di redditività sono, nell'ordine: Eni, Enel, Telecom, Riva, Finmeccanica, Autostrade, Nuovo Pignone, Fininvest, Pirelli, Luxottica. Prima scoperta: in Svizzera, di questi 10 società 4 hanno azionista principale lo Stato, altre tre ce l'hanno avuto in passato per essere privatizzate negli anni '90, un'altra ancora si è ingrandita assorbendo impianti dell'industria di Stato.

Non è una novità, che le imprese pubbliche o ex pubbliche facciano alti profitti: succede da circa un decennio. Alcuni ne concludono che le bistrattatissime partecipazioni statali degli anni '50-'80 non erano poi male. Ma la spiegazione che regge, secondo gli studiosi, è che nelle imprese a partecipazione statale, proprio perché molto inefficienti, erano possibili enormi guadagni di produttività, che sono stati realizzati o dai privati subentranti o dai nuovi manager. Però queste imprese continuano tuttora a guadagnare: perché?

Molte di queste imprese ex pubbliche operano in settori regolati, con poca o quasi nessuna (è il caso di Autostrade) concorrenza. Negli anni '90 si privatizzò in fretta, badando più a far cassa che a regolare in modo nuovo quei settori di mercato. E' un tema che ritorna nelle relazioni annuali dell'Autorità Antitrust. L'ha ripreso il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. I numeri dicono che nei settori privatizzati regolati da tariffe il rendimento del capitale è cresciuto, nella manifattura è diminuito. Del guadagno di efficienza realizzato hanno poco goduto i consumatori, che avrebbero potuto ottenere maggiori ribassi di tariffe. Al contrario le industrie manifatturiere esposte alla concorrenza non hanno saputo trarre vantaggio da un periodo lungo di moderazione salariale, dal 1992 ad oggi. La differenza tra settori protetti e settori non protetti può spiegare anche il diverso andamento dei redditi delle persone: secondo calcoli dell'economista Andrea Brandolini, dalla metà degli anni '90 la distribuzione delle risorse è cambiata a vantaggio delle famiglie degli autonomi e dei dirigenti e a discapito di quelle degli operai e degli impiegati. [a. l.]

LE VALDADIGE E BISAZZA, DUE PICCOLE AZIENDE CHE BATTONO I RECORD

Case e piastrelle, gli affari sono qui

MILANO

«Siamo stati bravi, vero?», scherza Carlo Oppici. Davanti ha la lista delle «piccole» di successo secondo Mediobanca e la Valdadige Costruzioni è la numero [illegible] fatturato a +79,4% in un [illegible]. Lui ne è direttore generale sorride: «Beh, costruiamo e vendiamo case e [illegible] cose sul mercato immobiliare [illegible] piuttosto bene». Ma alle case «che sono un bene definitivo, un acquisto importante per la famiglia» dalla fine degli Anni 80 si sono aggiunti i divertimenti, «che si consumano nell'immediato» e che apportano il [illegible] del fatturato. Due i perché all'attivo di una società dedicata dal gruppo, Valdadige Futura: l'Aquafan di Rimini e dell'anno scorso il confinante Oltremare. Potere della diversificazione per una società che sulla carta di identità porta la data del 1876. «Abbiamo iniziato con la produzione di manufatti per l'edilizia, passando dai laterizi ai prefabbricati per l'edilizia scolastica». [illegible] la svolta è stata negli Anni 80, «quando [illegible] iniziato con la [illegible] attività attuale, costruire e vendere case nell'Italia del centro-nord, ma da tre-quattro anni anche in Polonia, aumentando ulteriormente le opportunità di sviluppo». [illegible] lavorano solo 50 persone, ma contando l'indotto, «sono centinaia», assicura Oppici.

Altro giro, altra storia. Sempre in classifica, fatturato in un anno su del 21,5%, c'è la Bisazza. Della serie: quando la piastrella entra in gioielleria. «E' così - spiega l'amministratore delegato del [illegible] Piero Bisazza -, i clienti tappezzano i propri bagni e le proprie piscine con i nostri mosaici, allo stesso modo in cui comprano una borsa di Hermès. Certo, da noi vengono le celebrità per le proprie case e ville ma c'è chi per il bagno griffato da noi rinuncia alle Maldive e si fa le vacanze a Riccione». Da Alte, nella provincia vicentina, la preziosa tessera partono un po' per tutto il mondo. Non solo ville, ma grandi alberghi, palestre, navi da crociera. «Abbiamo puntato tutto sulla riconoscibilità del nostro marchio e sulla rete distributiva, che gestiamo direttamente», dice Bisazza. Così, attraverso una decina di filiali, le tesserine arrivano nella Vecchia Europa, in Russia, negli Usa, in Australia e poi a Shanghai, Hong Kong, India. [f. sp.]

Un mosaico Bisazza

ALTROVE
di Guido Ceronetti

RAGAZZE e ragazzine, oggi sessualmente libere, non hanno in fondo altra libertà che di pigliarsi come [illegible] (detti impropriamente "fidanzati") esclusivamente dei [illegible]. Se l'amante è un uomo con venticinque trent'anni di più succede il finimondo, scattano manette, gehenne, riprovazioni. Eppure l'unico amore vero che possono [illegible] a quindici o vent'anni è con l'uomo che, anagraficamente, potrebbe [illegible] padre. Nell'uomo avanti negli anni è il loro sogno d'inaccessibile paradiso perduto.

Il filosofo ignoto

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellucci, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarellino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unirodi srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 91, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, Mesanraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25 14/5/1948
Certificato n. 8360 del 2/12/2004
La tiratura di mercoledì 26 ottobre 2005 è stata di 450.141 copie

Il Salone giapponese | Negli stand tra curiosità, tecnologia e soluzioni ecologiche

AUDI

1

SHOOTING BRAKE STILE DINAMICO
Il concept Shooting Brake esalta il nuovo stile Audi, unito al dinamismo sportivo. Ha motore 3.2 6 cilindri da 250 Cv, trazione integrale permanente «quattro», velocità autolimitata a 250 km/h.

VOLKSWAGEN

2

ECO RACER DA RECORD
Spiderino VW da record, con motore centrale turbodiesel (136 Cv): nessuna sportiva consuma così poco (3,4 litri/100 km, 230 km/h, 0-100 in 6,3"). Eco Racer ha scocca in plastica e fibra di carbonio

MERCEDES

3

F 600 HY GENIUS A FUEL CELLS
La Mercedes lo definisce «geniale»: il concept F 600 HY anticipa future soluzioni a idrogeno per alimentare le batterie al litio. L'Mpv «pulito» sviluppa 115 Cv e ha un'autonomia di 400 km.

TOYOTA CRESCE IL MARCHIO INVENTATO NEL 1989

L'affare Lexus Come sfidare il lusso tedesco

Michele Fenu
TOKYO

Dopo gli Usa e l'Europa la Lexus approda in Giappone, ovvero torna a casa: è un ritorno davvero singolare quello del marchio di lusso della Toyota, inventato dal nulla negli Anni '80 per competere con le regine tedesche, Audi, Bmw e Mercedes, e ora chiamato a sorreggere in modo globale la sfida del colosso nipponico. Una vicenda che ha pochi confronti, perchè nessuno dei costruttori «generalisti» europei o americani era mai riuscito a impensierire il poderoso trio teutone.

Per la verità, la Lexus ha ancora molto cammino da fare, ma intanto la sua crescita continua, sorretta da un'aurea di qualità che finora, a differenza della Casa Madre, non ha conosciuto crepe. Pensate, nel 1989 le vendite, in quel tempo limitate agli Stati Uniti, furono solo 16.300, l'anno scorso hanno sfiorato quota 360 mila, delle quali la stragrande maggioranza negli Usa (oltre mila e 26 mila in Europa). E adesso, con l'ingresso nel mercato giapponese, dove i suoi modelli finora finivano nel grande calderone Toyota, si punta per il 2006 a raggiungere quota 600 mila.

E' un po' una contraddizione con chi in Lexus sostiene che i marchi «premium» tedeschi sono diventati in un certo senso di massa, perdendo quell'esclusività che una volta li caratterizzava, ma il top management Toyota bada al sodo: Lexus, con i suoi prodotti, porta lustro e alti profitti. Si spiega così anche l'operazione Giappone, dove le quasi 100 mila auto vendute da Audi, Bmw e Mercedes sono un'offesa agli interessi e all'amor proprio dei moderni samurai dell'auto.

E se nel Sol Levante i metodi per propagandare il marchio sono quelli classici (una rete indipendente da quella Toyota, corsi di formazione, concessionarie con sedi superchic, clienti riveriti e coccolati in mille modi, assistenza 24 ore su 24), per salire in Europa ci si affida ad armi su misura. In primo piano il design, il rinnovo della gamma, il ricorso alla trazione ibrida e l'introduzione del Diesel nella nuova IS, la berlina medio-alta che costituisce l'ingresso nel mondo Lexus e che dovrebbe, spede da noi, ingrossare le vendite.

Il design, o se preferite lo stile, è stato finora il punto debole: forme spesso banali, troppo ispirate alle rivali tedesche e vetture prive di una propria personalità. La musica sta cambiando, come dimostrano la stessa IS o i prototipi presentati al Motor Show di Tokyo: un concept che prefigura la grande ammiraglia destinata tra breve a sostituire la LS e una sportiva con motore 10 cilindri elaborato con la Yamaha che in Lexus sognano di poter realizza-

Dopo gli Usa e l'Europa è approdato in Giappone Si rinnova la gamma, stile più originale: nel 2006 obiettivo 600 mila vendite

re quanto prima. Troviamo linee più originali, semplici e incisive, decisamente più appetibili per i gusti europei.

L'altro fattore chiave si chiama «ibrido». Al Suv RX 400h si aggiungeranno in primavera la berlina sportiva GS nella versione 450h e, successivamente, la LS 600h (il lancio dell'ammiraglia è previsto nell'autunno del 2006). «La trazione ibrida - giurano in Lexus - diventerà l'emblema del nostro marchio e della sua avanzata tecnologia».

In realtà, qui Toyota e Lexus marciano unite. La Prius (già 382 mila quella in giro per il mondo) è solo un inizio. La capacità produttiva di auto ibride si aggira attualmente sulle 300 mila unità l'anno, ma nel 2006 si salirà a 400 mila e si pensa, intorno al 2010, di toccare il traguardo del milione. L'idrogeno può attendere.

IL FUTURO E' VICINO
Tre esempi di futuro nel concept presenti al Tokyo Motor Show. Sopra, lo studio **Fine-X Toyota**: motore a idrogeno alimentato da fuel cells, abitacolo modulare con sedili girevoli, quattro ruote sterzanti indipendenti (la vettura può girare su se stessa). A fianco, il primo esempio di **motocicletta ibrida**: questo prototipo **Yamaha** ha un motore di 600 cc abbinato ad uno elettrico. Sotto, il curioso **Pivo Nissan** presentato dal presidente Ghosn: comandi by-wire, con posto guida centrale e tre posti, motore elettrico e un inedito abitacolo rotante che consente con la semplice pressione di un pulsante di invertire il senso di marcia.

NISSAN UN PROTOTIPO INTELLIGENTE E AVVENIRISTICO

Stress urbano? Lo cancella il Pivo rotante

Piero Bianco
Inviato a TOKYO

Immaginate un parcheggio stretto stretto nel caos metropolitano, o una viuzza angusta senza via d'uscita, dove l'auto diventa un impiccio fastidioso. Niente più manovre «impossibili» né retromarce affannose: ci pensa Pivo. Il curioso e avveniristico concept presentato dalla Nissan al Motor Show giapponese ha il potere magico di ruotare a 360 gradi sul proprio asse, come una trottola. L'abitacolo è fissato a un perno (Pivo deriva appunto da «pivot») alla struttura di base. Basta premere un pulsante in plancia e si cambia direzione di marcia, pronti a ripartire come gli Eurostar alla stazione Centrale.

«Dobbiamo pensare concretamente al futuro - sottolinea Carlos Ghosn, presidente della Casa giapponese e della Renault che la controlla -. Questa è una soluzione che prima o poi sarà realtà: a Tokyo come New York, Parigi o Roma. Una city car pratica e pulita». Infatti la piccola tre posti (con guida centrale) lunga 2,7 metri e larga 1,5 è alimentata da batterie agli ioni di litio. C'è di più nel Dna futuribile del Pivo: comandi by-wire per ogni funzione al posto dei tradizionali collegamenti meccanici, infrarossi per ordinare le manovre con un semplice gesto, senza disturbarsi ad azionare leve e interruttori, telecamere intelligenti per «leggere» e annullare gli angoli morti. Un tuffo ardito nella mobilità del domani, che testimonia la vocazione e il rinnovato spirito di ricerca della Nissan.

Nell'attesa soluzioni così intriganti ma indubbiamente lontane, al Salone ci sono prototipi più «umani» e comunque interessanti, nati per prefigurare (anche) i nuovi concetti stilistici ideati da Shiro Nakamura. La prossima supercar sportiva sarà figlia della bella e muscoloso GT-R, con trazione integrale motore da 450 Cv: nel 2007 sbarcherà in America per sfidare miti consolidati come Corvette, Porsche, Maserati.

Lo parata delle show car Nissan prosegue con Amenio, che anticipa una grande monovolume 6 posti dal profilo graffiante e spigoloso (l'abitacolo «modern living» propone poltrone modulari capaci di mille posizioni); il monitor «around view» facilita i parcheggi visualizzando gli spazi e le insidie dell'ambiente circostante da tutte le angolazioni, l'interfaccia telematica garantisce ogni tipo di collegamento in tempo reale. La Wingroad prefigura una station wagon compatta e sportiva, la Bluebird Sylphy è invece un'anteprima ghiotta di lussuosa crossover.

La grintosa GT-R anticipa il prossimo coupé sportivo Brillanti risultati economici e sul fronte delle vendite grazie al «piano Ghosn»

Con questo affondo a tutto campo, la rigenerata Nissan (che sta per lanciare la cabrio C+C su base Micra) guarda avanti, sorretta da brillanti risultati economici e sul fronte delle vendite. Record di consegne nella prima metà dell'anno fiscale, grazie soprattutto all'aumento dei clienti in Usa (più 19%, 1,03 milioni di veicoli) e in altri mercati strategici. Ma Ghosn predica anche cautela: «In Usa - spiega - è previsto un calo a breve. In Cina la festa è già finita a causa dei prezzi dell'energia e una dannosa campagna di sconti. Nissan punterà presto sull'India, dove ha in progetto di costruire il suo primo impianto al termine del piano triennale che ha portato incrementi di vendite globali e di profitti aziendali. L'arma vincente del rilancio sono stati i 28 modelli (tutti nuovi o restyling).

La scalata del Cavallino

Nasce una direzione per l'area strategica di Asia e

Felisa: «Qui la Ferrari crescerà molto nei prossimi anni»

TOKYO, Il responsabile delle Granturismo stradali Ferrari, Amedeo Felisa, ha annunciato una nuova direzione commerciale per Asia e Pacifico. Sarà guidata da Mario Micheli, con probabile sede a Hong Kong. «Quest'area - ha detto Felisa - ha rappresentato per noi 660 auto, cioè il 13% delle vendite, e in prospettiva ha elevato valore strategico. E' qui che la Ferrari crescerà maggiormente nei prossimi anni». La sola Cina, dove opera una joint venture, nel 2005 è passata da 42 a 100 vetture. Maurizio Parlato diventa inoltre responsabile (oltre che di Usa e Canada) del Sudamerica. Felisa ha confermato che Maranello chiuderà l'anno con il record di oltre 5 mila consegne.

NOVITÀ DEBUTTA LA VERSIONE TOP A 23.990 EURO

Per la Lancia Musa un pieno di platino

Carrozzeria bicolore, interni in pelle marrone o avorio, navigatore e telefono vivavoce

Renzo Villare
TORINO

La Lancia Musa nella versione top di gamma, la Platino +, è stata una delle vetture più ammirate al Salone di Francoforte. Adesso è arrivata sul mercato. L'hanno «scoperta» in molti presso gli oltre 180 concessionari Lancia, nella giornata di «porte aperte», sabato scorso. Migliaia di persone hanno voluto toccare con mano questo «gioiello per l'Europa», come venne definita la Musa alla presentazione veneziana, poco più di un anno fa.

L'Europa ha apprezzato, e ne sono già acquistate oltre 34.000, di cui la metà nella versione lusso Platino, che rappresentava il massimo del fascino prima del nuovo picco d'eleganza. Il mandato di diventare, senza ostentazione, uno status symbol, cioè di fare moda e competere da regina nel segmento premium, è stato assolto. La Musa ha fatto centro, ritagliandosi un ruolo di primo piano nel segmento affollato delle monovolume compatte. Adesso viene ulteriormente esaltata da quest'ultima, raffinata versione, la più ricca della gamma, dove tutto profuma ancor più di lusso, con un prezzo competitivo di 23.990 euro chiavi in mano, con elevato rapporto costi benefici.

Il motore è, per ora, il potente ed elastico 1.9 Multijet da 100 Cv (già scelto dal 60% degli acquirenti), cui si affiancheranno presto l'1,3 Multijet da 90 Cv, gioiello dell'ingegneria di Fiat Auto, e l'1.4 a benzina da 95 Cv, tutti Euro 4.

Garantiscono dolcezza d'impiego e straordinaria elasticità grazie al cambio «corto» in plancia mentre per molti è stato piacevolissimo verificare la guida rilassante offerta dal cambio sequenziale denominato «Dolce Far Niente». La carrozzeria è bicolore di serie, un'esclusiva nell'intero segmento, in un abbinamento di grande signorilità tra le quattro tinte più eleganti della gamma (Grigio Rossini, Perla Vasari, Azzurro Angelico e Visone stradivari) e Marrone Caravaggio (tetto, montanti e portellone). Si può però avere anche in tinta unica. I raffinati si completano nell'eleganza degli interni, in pelle avorio o marrone. La dotazione è degna di tanto lusso: climatizzatore automatico bi-zona, navigatore satellitare, lettore e telefono Gsm vivavoce, airbag, sensori di parcheggio, tetto gran luce (un pannello vetrato che si rivela spettacolare finestra sul cielo), cerchi in lega da 16", servosterzo, Esp, con Ebd, vetri elettrici e, a richiesta, Cruise Control, side-bag e impianto Hi-Fi Bose.

L'elegante Lancia Musa è già stata venduta in Europa in oltre 34 mila unità

SGOZZATA DAL SUO [redacted] IERI L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA GIOVANE MAGHREBINA: L'ASSASSINO HA INFIERITO CON UNA DECINA DI COLTELLATE. RISCHIA L'ERGASTOLO

Morte annunciata, polizia sotto accusa

La procura chiede spiegazioni sulle minacce via sms ignorate. Sequestrato il cellulare di Fatima

Giorgio Ballario

Una decina di coltellate. Una sopra l'altra. Sempre più profonde. Fatima non deve aver sofferto troppo. L'assassino si è accanito così bestialmente sul suo corpo che neppure il dottor Lorenzo Varetto, il medico legale incaricato dell'autopsia, è stato in grado di contare il numero esatto dei fendenti. All'esame autoptico, eseguito ieri mattina hanno assistito anche i pm che coordinano le indagini della polizia, Monica Abbatecola e Roberto Sparagna. «Non è stato un bello spettacolo», è l'unico commento che rilasciano sulla vicenda.

Noureddine Kahalil ha confessato subito dopo l'arresto e stamattina comparirà davanti al gip Elisabetta Barbero per l'udienza di convalida, ma il caso è tutt'altro che chiuso. I pm Abbatecola e Sparagna dovranno accertare se quella di Fatima è stata davvero una morte annunciata, se si sarebbe potuto evitarla e soprattutto se qualcuno abbia preso sotto gamba le denunce presentate dalla ragazza. Spianando involontariamente la strada al killer.

Oltre all'episodio della violenza sessuale, che lo scorso 1° settembre aveva portato all'arresto del marocchino, gli inquirenti stanno cercando riscontri alle dichiarazioni di Akitha, la madre della ragazza [redacted]. «Pochi giorni fa quell'uomo ha mandato un messaggino sul telefono di mia figlia - ha raccontato la donna ai giornalisti - un sms nel quale la minacciava di morte se non fosse tornata con lui entro tre giorni». Fatima e Akitha sono andate subito al commissariato Dora-Vanchiglia per denunciare l'intimidazione, ma a quanto pare la loro preoccupazione non è stata presa troppo sul serio. «Abbiamo anche mostrato il messaggino al funzionario di polizia» ha aggiunto la madre della vittima - ma ci è stato detto che si trattava di una "minaccia concreta" e quindi non potevano fare nulla».

Fino a ieri pomeriggio negli atti inviati in Procura non c'era traccia dell'sms minatorio. Informato nella mattinata delle dichiarazioni dei familiari di Fatima Ksiss, il capo della squadra omicidi Marco Basile ha dato disposizione di sequestrare il cellulare della giovane e di controllarne il contenuto. Il dirigente del commissariato Dora-Vanchiglia, Francesco Costanzo, ieri pomeriggio era impegnato in altri servizi, tra i quali il controllo dell'ordine pubblico per la partita Juventus-Roma. Non è stato possibile raccogliere il suo commento.

Se l'esistenza del messaggino minatorio verrà confermata, ci saranno più dubbi sulla premeditazione del delitto. E Noureddine Kahalil andrà a giudizio con un'imputazione da ergastolo sulla testa. L'altro aspetto della vicenda, cioè la possibile negligenza della polizia, è invece ancora da valutare. «In questo momento qualsiasi considerazione in tal senso è del tutto prematura - osserva il pm Roberto Sparagna, il magistrato che ha messo fine alla [redacted] criminale del serial-killer Maurizio Minghella - ma è certo che ci daremo da fare per chiarire ogni dubbio».

Fatima Ksiss insieme con alcune compagne di scuola

Oltre a controllare il traffico telefonico della vittima e del [redacted] carnefice, nei prossimi giorni i magistrati interrogheranno familiari e amici della ragazza e si rimetterà mano anche all'inchiesta contro ignoti aperta nelle scorse settimane su alcune telefonate minatorie ricevute dalla famiglia Ksiss.

Fatima [redacted] perseguitata da Noureddine [redacted] alcuni mesi. L'uomo, che pure ha spiegato agli inquirenti di essersi sposato in Marocco dopo esser stato lasciato dalla ragazza, l'aspettava sotto casa, la seguiva, spesso la tempestava di telefonate e biglietti, incapace di rassegnarsi a quel rifiuto. La situazione è degenerata alla fine dell'estate, quando Kahalil è stato arrestato - ma poi subito scarcerato - con l'accusa di violenza sessuale. Fatima non ha voluto sottoporsi all'esame ginecologico e secondo il gip Alessandro Santangelo gli indizi a carico di Noureddine erano un po' troppo fumosi per poterlo tenere in [redacted]. L'uomo è stato liberato e sottoposto all'obbligo di firma dal lunedì al sabato. Una misura di sicurezza che però non l'ha distolto dal suo lucido progetto di vendetta. «Di andare in galera non m'importa, Fatima mi ha denunciato e deve pagare», ha farfugliato Noureddine quando è stato preso dalla polizia.

ISTITUTO LAGRANGE

I compagni scrivono in poesia il loro commosso addio

«Il tuo banco era/
è/ quello/
più silenzioso/ il tuo sguardo è/ era/ sempre spaventato/
la tua semplicità era/ è/
immensa
/come sei [redacted] nei nostri cuori/
Ed è immenso il dolore per la tua mancanza/
come il dolore stesso/ che ti ha portato via».

Questo è l'addio dei compagni della quinta S dell'Istituto Lagrange di Torino. Fatima stava frequentando il quinto anno, nel 2006 si sarebbe diplomata maestra d'asilo. Poche righe, pochi versi, commossi, scritti di getto ieri mattina, sotto la guida dei professori che si sono uniti al lutto di tutti i ragazzi che conoscevano la giovane uccisa. «Era davvero una studentessa modello, non che ora lo diciamo solo perché è morta, in quel modo. Siamo vicini alla famiglia, sappiamo quanti sacrifici hanno fatto i genitori per farla studiare». Intanto, parole di cordoglio anche da parte degli studenti dell'Istituto Salesiano.

Molti hanno assistito in diretta all'omicidio e ai lunghi rilievi della polizia. «Sono rimasti sconvolti - spiegano i responsabili - e noi stessi abbiamo cercato di spiegare cos'era accaduto, di rassicurarli».

Il luogo dell'agguato mortale, nel quartiere Valdocco

REAZIONI LA RAGAZZA NEL RICORDO DI CHI L'HA CONOSCIUTA

La comunità marocchina «Un modello di coraggio»

La morte di Fatima ha scosso profondamente la comunità marocchina. Intanto, perché una ragazza così - studentessa modello, al quinto anno dell'istituto Lagrange - era l'orgoglio solo della sua famiglia, che l'aveva fatta studiare tanti sacrifici, anche dei connazionali.

Mohammed Hamrouni, ricorda commosso qual era il sogno, una volta terminati gli studi: «Adorava i bambini e voleva ritornare suo Paese, per aiutarli. Non doveva finire lei che aveva avuto il coraggio di denunciare il aggressore. No, nessuna comprensione per un assassino che ha agito come e peggio delle bestie. Lei amava l'Italia perché le aveva dato una possibilità, e si sentiva perfettamente integrata, un esempio».

La famiglia di Fatima s'è chiusa nel dolore, in preda alla tristezza. Non fanno polemiche, si domandano se era possibile salvarla, dopo quattro denunce e un'aggressione, cattiva e perverse, contraria a tutti i nostri principi morali e religiosi». Molti marocchini, ieri, hanno compiuto una sorta di pellegrinaggio in via Salerno, dove ci sono ancora le tracce sangue. Giovanni B., 53 anni (il pensionato, che non fa il barista, testimone del delitto) è ancora choc: «Non riesco a dimenticare quella scena», dice.

Vidaurre Gamarra, dall'associazione Alma Terra, ha scritto questa lettera: «Le donne e i bambini dell'Alma Terra che ti hanno conosciuto e hanno condiviso risa, giochi e fatica di una parte del percorso formativo, vogliono unirsi in un addio. Con la tristezza e la difficoltà che ci vuole per dire in poche righe quanto importante sei stata per noi, quanto la tua giovinezza, piena di speranza, illusione, piena di futuro abbia portato alla nostra casa una ventata di sole e del quale le persone che ti hanno voluto bene non potranno più godere. Una volta ancora purtroppo la violenza ha preso il sopravvento. La nostra associazione dopo questo evento tragico che commuove tutta la comunità, si augura che la morte inutile di una ragazza così giovane spinga le autorità a una maggiore difesa delle donne. Cara Fatima, rimarrai sempre presente tra di noi».

Abderrahim Braidhi, del Centro Islamico di Torino, un'analisi, senza entrare nel merito dell'ultimo, tragico, episodio. «Ovviamente sono rimasto personalmente scosso per la morte di Fatima. Alla fine del Ramadam, questo delitto, che distrugge due famiglie, quella vittima e quella dell'assassino ci spinge in una profonda prostrazione. vorrei fare alcune osservazioni. Intanto, il comportamento dei media, tv e giornali. Non trovo corretto che nei notiziari, si insista così tanto sulla nazionalità dei protagonisti. Come dire: "vedete cosa fanno i marocchini alle loro donne?". Invece io, altri, siamo ottimisti, pensiamo che la società è sola, fatta di uomini e di donne, con pari diritti, pari doveri, e pari dignità. Anche se Fatima non fosse stata una ragazza così adorabile, non cambierebbe nulla, nel nostro giudizio. Però, anche questi fatti di cronaca vengono strumentalizzati. Recentemente, abbiamo promosso raccolta sangue all'interno della comunità, e c'è stato nessun eco sui media. Tante altre iniziative culturali e benefiche, sono dimenticate. La città è tappezzata di manifesti contro il voto agli immigrati. Come pensate che si senta, mio figlio, quando li legge? Ora, anche un delitto orrendo, diventa modo per farci sentire stranieri. E non è giusto». [m. nu.]

FINE DELL'INCUBO PICCHIATA E COSTRETTA A SALIRE SULL'AUTO, RIESCE A SCAPPARE E A DARE L'ALLARME

Autista tende una trappola alla sua ex Lei gli sfugge, i carabinieri lo arrestano

Due anni fa la donna l'aveva lasciato Ed erano cominciate le persecuzioni

Angelo Conti

Attenti agli ex. A poche ore dalla fine di Fatima, un'altra donna ha rischiato di fare la stessa fine, sfuggendo solo grazie alla sua prontezza di riflessi, alla trappola che le aveva teso l'ex convivente. Questa volta i protagonisti sono stati due italiani: un autista di 44 anni, Giancarlo Zacco, residente a San Germano Chisone, ma in realtà domiciliato a Luserna San Giovanni in largo Buffa, e la sua convivente, di Venaria, che due anni fa l'aveva lasciato per costruirsi un'altra vita. La donna, atterrita di fronte alle minacce dell'uomo che l'aveva costretta a salire su un'auto, si è gettata dal in corsa davanti al cimitero di Altessano. L'autista ha immediatamente tentato di raggiungerla nuovamente, ma le grida della vittima hanno fatto accorrere alcuni passanti, che l'hanno soccorsa e portata prima dai carabinieri e poi in ospedale. I militari hanno sequestrato due coltelli, trovati sulla vettura dell'uomo.

Un legame, però, che l'uomo non ha mai considerato spezzato. Utilizzando, per mantenerlo in qualche modo in vita, le minacce e la violenza. I carabinieri spiegano: «Sapevamo che quella donna aveva dei problemi. Era venuta da noi, tempo fa, per denunciare alcune minacce. Inviate anche attraverso gli sms. Sapevamo anche che, sempre in passato, lui era stato trovato in possesso di un coltello. Da alcuni mesi la situazione era più calma, sembrava essere tornata nei canali della normalità».

Invece l'altra mattina la donna, che aveva appena accompagnato il figlio alla scuola elementare Gramsci di via Motrassino 10, a Venaria, mentre stava tornando verso la sua utilitaria, parcheggiata poco lontano, si è trovata davanti all'uomo, che ha cominciato ad inveire contro di lei. Lo Zacco, sempre urlando, le chiedeva di accompagnarlo in una vicina piazza, dove aveva parcheggiato la sua Frontera. La donna, nel tentativo di calmarlo, ha aderito alla richiesta, ma una volta nella piazza è stata aggredita e selvaggiamente picchiata. Poi l'autista, sempre farneticando, l'ha spinta sul sedile posteriore dell'utilitario e si è posto alla guida, raggiungendo il cimitero di Altessano, davanti al quale la donna è riuscita a fuggire.

L'allarme dato al 112 da alcuni passanti, ha consentito ad una gradinomobile di intercettare subito la vettura della donna, a bordo della quale era solo lo Zacco. L'uomo è stato bloccato e arrestato. Durante la perquisizione della sua Frontera, i militari hanno sequestrato due diversi coltelli, uno da cucina e l'altro a serramanico, oltre ad un bastone e ad piede di porco. Una sorpresa anche sull'utilitaria della donna: sotto il sedile di guida c'era una mazza da baseball. La donna ha subito ammesso: «La tenevo lì per difendermi. Sapevo che prima o poi mi avrebbe di nuovo aggredita».

Saper Spendere

Disegno di Guttuso o litografia? Cambia valore da 4000 a 400 euro

Disegno a carboncino o litografia? Il lettore che ci chiede il pseudonimo «1882» è un orafo. Ci ha scritto (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10125 Torino; il telefono di Simonetta è 011-6568225, ogni lunedì e ogni venerdì, dalle 10,30 alle 14,30) e ha unito alla lettera anche due belle foto nitide del quadro in suo possesso. Racconta: «Per consulenza mi è stato donato, come compenso non richiesto, un disegno a carboncino di Renato Guttuso; le misure sono 54 per 75 cm e rappresenta vigorosa pianta di ulivo. Ora prende la tentazione di conoscerne il valore, per mia curiosità che è nata leggendo la vostra rubrica Saper spendere, sempre interessante. Chiedo troppo? mi risponderete direttamente, avete il mio indirizzo e telefono, come voi richiedete; altrimenti vi leggerò su La Stampa e chiamatemi con lo pseudonimo "1882". Vi ringrazio con il mio apprezzamento sincero per la vostra alta professionalità».

I complimenti, che lusingano, vanno però soprattutto ai nostri esperti che fanno gratuitamente le stime degli oggetti in possesso dei lettori. A «1882» abbiamo anticipato per telefono il parere del professor Ferdinando Viglieno Cossalino, sempre facciamo con coloro che hanno un'opera di valore superiore 400-500 euro. Ma purtroppo accade, forse gli abbiamo dato una delusione o semplicemente gli abbiamo messo il tarlo del dubbio.

Infatti questa volta l'esperto è perplesso e domanda: «E' sicuro che si tratti di un disegno carboncino?». Subito aggiunge: «Dalla fotografia allegata sembrerebbe piuttosto una litografia. Comunque, è di certo un'opera di Renato Guttuso (1912-1987). Ma la differenza valore è notevole. Se fosse davvero disegno a matita grassa, la stima sarebbe di mila euro; si trattasse invece di una litografia, il valore scenderebbe di colpo a 300-400 euro». Chissà. Visto che lei «1882» non aveva richiesto compenso, potrebbero averle fatto un dono soltanto simbolico, bello, ma di scarso valore venale sul mercato. Speriamo per lei che non sia così.

★Ruggero G. di Torino non avrà dubbi sul dipinto del quale ci ha inviato belle foto a colori: la risposta dell'esperto gli è stata anticipata per telefono e quando ci leggerà non sarà colto da un dubbio improvviso. «Il quadro mi è giunto famiglia paterna per successive eredità - spiega -. La firma è G. Fiorasi. Riproduce un boschetto con antistante corso d'acqua e tra il verde del bosco sono dipinte due figure umane. Misure: 43 per 33,5 cm».

Risponde il professor Viglieno Cossalino: «Alfredo Grandi, in arte Garzia Fioresi (Bologna 1898-1958), studiò pittura nella sua città e, giovanissimo, si arruolò nell'esercito rimase per dieci ininterrotti anni. Riprese poi a dipingere e partecipò a varie Biennali di Venezia, prese parte a importanti esposizioni a Roma, a Bologna, a Buenos Aires e a Barcellona. I suoi dipinti si trovano in molti musei e collezioni private sia in Italia sia all'estero. Il dipinto con paesaggio del lettore può valere circa 4 mila euro».

★Adriana G. di Torino scrive: «E' da tempo che mi piacerebbe conoscere il valore di due oggetti in mio possesso e vi scrivo. Il 1°è che è nella foto l'ho trovato nella casa di campagna dei miei nonni. Ho anche una sala da pranzo con tavolo, sedie e mobile con vetrinette che era appartenuto a mia zia. Valgono qualcosa?».

L'esperto spiega che «il divano è piemontese, in noce ed è un bel modello dell'Ottocento. Il suo valore raggiunge i 1000 euro. non posso dire nulla sala da pranzo: manca la foto». Adriana non ci ha dato né indirizzo né telefono.

★Da Alessandria Giovanni B. chiede un parere un dipinto fatto restaurare: è l'immagine della "Maddalena" con in grembo un teschio. «Mi è stato detto che è di ottima fattura e vorrei una valutazione».

Il prof. Viglieno Cossalino spiega: «L'autore della Maddalena è un artista italiano attivo nel nord nel XVII secolo. Pur essendo un'opera di discreta qualità pittorica, il valore commerciale è penalizzato dal soggetto drammatico di difficile ambientazione: 2000 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

Molto
da dire
tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamenti, storie,
momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

ttL
Tutto quello che c'è, ciò sapere.

COME IN UN FILM SUL SET VIRTUALE 150 COMPARSE PER 6 ORE DI MESSINSCENA

Terrorismo finto ma disagi veri

Simulazioni a Porta Nuova e in piazza Castello

Angelo Conti

Sarà come un film, la grande esercitazione antiterrorismo di stamane a Torino. Irreale, scontata, utile nessuno sa quanto. Due i palcoscenici: la stazione Porta Nuova e piazza Castello. Si gira dalle 8 alle 14, con disastro annunciato per il traffico in tutta l'area del centro.

In scena anche 150 comparse doc, quelle della Croce Rossa Italiana. Saranno loro i feriti, impegnati a simulare le varie patologie: dai bernoccoli alle fratture, sino agli attacchi di panico ed alle crisi epilettiche. «Non chiamateci comparse - chiedono però a gran voce - perchè siamo simulatori patentati».

Già perchè fare il simulatore è affare molto serio: «Questi volontari - spiegano in Croce Rossa - hanno tutti seguito dei corsi, della durata di tre mesi, che li hanno preparati a ripetere, con i loro gesti e con i loro atteggiamenti, situazioni reali. Insomma, chi dovrà rappresentare una persona con una gamba rotta si comporterà esattamente come si comporta un paziente con la gamba rotta. Offrirà collaborazione nei limiti della sua patologia e chi lo soccorrerà non potrà certo chiedergli di stare un attimo in piedi o di avvicinarsi con le sue gambe ad un'ambulanza».

I «simulatori di sciagura» dotati di patentino non sono una marea. Trovarli non è stato facile. Sono stati arruolati in tutta la provincia di Torino, ma non bastavano. Così si è andati a prenderli a Novara, Alessandria, Vercelli, persino a Verbania.

In Croce Rossa prendono quest'impegno enormemente sul serio. E se la pigliano un po' con chi, con un filo di ironia, fa presente che i volontari della Croce Rossa magari andrebbero addestrati a fare altre cose. «In realtà il nostro è un gap culturale. In quasi tutti gli altri paesi europei queste situazioni vengono provate e riprovate. Pochi sono che due volte l'anno, in tutta la Svizzera, si simula un attacco atomico».

Oggi forze dell'ordine in assetto di guerra I costi? Si spenderanno soltanto poche decine di migliaia di euro

L'impegno della Croce Rossa non sarà comunque limitato ai simulatori. Il «pacchetto» offerto è completo e che saranno loro anche 13 delle ambulanze schierate, pronte al soccorso virtuale. Accanto ai volontari della Croce Rossa ci saranno anche quelli della Croce Verde, ma limitatamente al personale di soccorso, in tutto un centinaio di persone.

Quanto alle forze dell'ordine lo schieramento sarà imponente, al punto che vien da chiedersi se qualche malvivente non abbia già programmato qualche proprio in contemporanea con l'andata in della simulazione. Ovvio che da via Valfrè e da via Grattoni piovano le assicurazioni: «Sul territorio saranno a muoversi lo stesso numero di gazzelle e di volanti». Certo, ma un po' sguarnite, per via della legge dei numeri, saranno le retrovie.

Sul «quanto costa» c'è invece riserbo. Anche perchè non l'ha calcolato nessuno. Carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco sono tutti in normale servizio, al massimo qualcuno attingerà al (già scarno) monte straordinari per integrare orari che si allungheranno un po' troppo. Tutti i volontari, simulatori compresi, sono appunto volontari: al massimo sarà da far fronte a qualche spesuccia. Il carburante impiegato, elicotteri a parte, non dovrebbe essere troppo. Insomma, il «ciak si gira» costerà al massimo poche decine di migliaia di euro. Se siano soldi spesi bene è alla valutazione dei singoli. Ma il «terrorismo a comando», quello che dovremo affrontare stamattina, non l'ha mai visto nessuno.

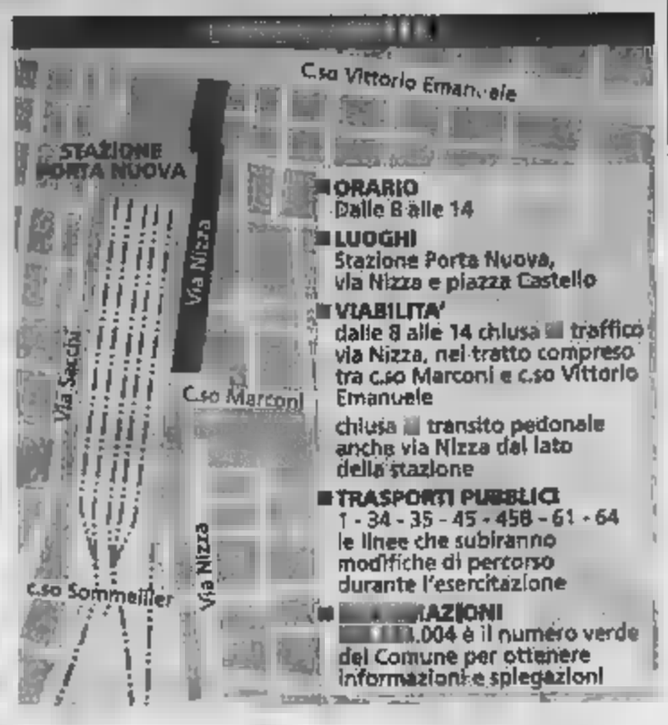
Ma c'è rischio o no?

Il ministro Pisanu «Esiste una minaccia concreta»

Il ministro Pisanu, martedì 18 ottobre: «La minaccia terroristica alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 c'è, inutile negarlo. E' una minaccia concreta e attuale».

Il prefetto Sottile «Non ci sono segnali di pericolo»

Il prefetto Sottile, lunedì 24 ottobre: «Torino non corre rischi di attentati terroristici. Non ci sono segnali in questo senso. Ma è necessario valutare l'apparato dei soccorsi e della sicurezza».



SEGRETI MILITARI UN GIGANTESCO ARCHIVIO DIGITALE CUSTODITO IN UNA CASERMA DI FIRENZE

Tutto il Piemonte in un war game

Mappe e planimetrie saranno a disposizione della prefettura di Torino per i Giochi

Francesco Grignetti
FIRENZE

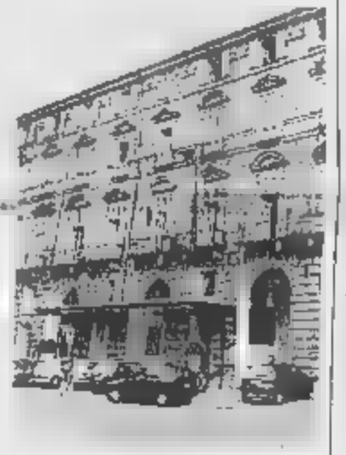
«Vorrei vedere quel pezzo di Piemonte». Un click. «Più vicino». Click. «Si può zoommare di più?». Click. E così via fino alle mappe catastali, la rete idrica, le strade, i tombini, le fogne, la distanza dall'ospedale più vicino, le sottostazioni elettriche... Dalla foto satellitare alla singola planimetria, Torino e l'intero Piemonte sono finiti in un megacomputer che per il momento è custodito dietro le mura invalicabili di una caserma fiorentina. I tecnici dell'Istituto geografico militare sono al lavoro da un paio d'anni e hanno pressochè terminato la loro fatica. Sono pronti a fornire, chiavi in mano, il loro gigantesco archivio digitale alla prefettura di Torino per le esigenze delle Olimpiadi invernali. Poi i computer e le loro preziose memorie, ricche di informazioni delicate («Alcune sono coperte da segreto militare. Capirete. E' materia delicata», dice il generale Renato De Filippis, comandante dell'Istituto) torneranno a casa. Custoditi da porte blindate.

Il progetto si chiama Gis, Ground Information System. Raccoglie le classiche mappe del terreno di cui sono esperti da oltre un secolo i cartografi militari. Naturalmente in formato digitale e basate su foto aeree e satellitari. Ma la particolarità di questo progetto è la stratificazione dei dati. «Per banalizzare, si immagini un millefoglie. Abbiamo fino a 150 strati. Ciascuno è di colore diverso e può essere visualizzato oppure no. Naturalmente ognuno si può aggiornare separatamente e con facilità. La base è la carta geografica. Il resto si va a sovrapporre».

Centocinquanta differenti strati. L'elenco è lunghissimo: la mappa che appare sui monitor del Gis raccoglie le strade, i tunnel, i ponti, i ponti radio delle società telefoniche, le reti elettriche, la tubazioni del gas, persino gli idranti, i tombini, i depuratori, i monumenti, gli edifici pubblici, la toponomastica, e quant'altro. «Durante i giorni dei Giochi, il tutto sarà a disposizione della sala operativa in prefettura». Sottinteso: se mai ci fosse un attentato, o una calamità naturale, e anche soltanto un incidente, altro che stradario, nella sala operativa delle forze dell'ordine ci sarà a disposizione un computer con milioni di informazioni. Osservare da vicino i monitor dove si materializzano mappe su mappe, linee su linee di colori diversi, e ufficiali alle con i mouse, fa indubbiamente una certa impressione. «Ecco, questa è Bardonecchia. Prego, visualizziamo l'orografia. Portiamo il tutto in tre dimensioni. Prego, osservi i canaloni. Come dice? Sì, certo. Visualizziamo l'autostrada.....». A essere dissacranti, è una specie di super-playstation. Anzi, sembra di vivere dentro un film, genere militar-spionistico. Le immagini vanno e vengono, i particolari si ingrandiscono e si rimpiccioliscono a comando. Un click con il tasto destro e il materializza una scheda: ci sono le caratteristiche tecniche pure di quella strada secondaria, larghezza della carreggiata, portata, punti geografici forniti dal Gps. «Se vuole vedere le planimetrie di qualche impianto sportivo...».

«Abbiamo cominciato con il Piemonte - spiega il vicecomandante dell'Istituto, generale Carlo Colella - ma andremo avanti». Le foto prese dagli aerei, ma anche quelle dei satelliti, pure da certi speciali aerei-laser americani, e poi i punti geodetici, le trigonomie, le altimetrie: sta finendo tutto nel computer. «Sul 20 per cento del territorio nazionale siamo in grado di avere un'accuratezza dei rilievi a 1-2 metri».

Alla preparazione delle mappe digitali per Torino 2006, in questi due anni, hanno collaborato oltre quranta enti diversi: dalla Regione (che ha fornito la sua cartografia) al Comune, alle municipalizzate, alle società telefoniche, all'Anas, alle ferrovie, all'Enel e così via. «In molti casi, erano dati di pubblico dominio». Ma a metterli insieme, e integrarli, di colpo il Gis è diventata una mappa interattiva che va tenuta sottochiave. E non finisce qui. Nei computer ci finiranno anche i dati più delicati, persino gli indirizzi dei Vip sottoposti a scorta. Ovviamente non è materiale che può andare nelle mani del pubblico. «Un sistema simile - conclude il generale De Filippis - l'avevano creato gli americani per le Olimpiadi di Salt Lake City. Una cosa analoga l'hanno fatta i greci per i Giochi di Atene. Il nostro, dato che le tecnologie migliorano è quanto c'è di più . Naturalmente, ad accontentarsi, su Internet c'è che Earth Google, le foto satellitari a disposizione di tutti. Ma non è la stessa cosa.



La prefettura di Torino

inbreve

Vercelli
Si apre oggi la due giorni di Ciampi in Piemonte Primo appuntamento ufficiale al Teatro Civico

Il Capo dello Stato sarà oggi in visita ufficiale a Vercelli. Arriverà alle 11 in piazza Cavour dove gli verranno resi gli onori militari per spostarsi poi al Civico per la parte ufficiale del programma: prenderanno la parola la presidente della Regione Bresso, quello della Provincia Masoero e il sindaco Corsaro. Il Presidente e la signora Franca pernotteranno in prefettura e domani si sposteranno a Biella.

Asti
E' morto a 107 anni il «vecio» degli alpini

Un pezzo di storia dell'Astigiano se n'è andato con l'alpino Secondo Roffinella (foto), «vecio dei vecio d'Italia con i suoi 107 anni. E' morto ieri mattina alla casa di riposo «Casinelli» di Montafia, dove si era ritirato 5 anni fa. I funerali si terranno sabato alle 10. Sono attese a Montafia centinaia di penne nere da tutta Italia, per dare l'ultimo saluto a Roffinella che, fedele al suo cappello d'alpino, non ha mai mancato a un'adunata. L'ultima a maggio, a Parma. [fl. m.]

Biella
Piano antismog senza targhe alterne

Un inverno senza targhe alterne a Biella. La Provincia sta per presentare ai sindaci il piano anti-smog, che su indicazione della Regione prevede un ampliamento dell'isola pedonale a Biella e Cossato e la circolazione solo in certe fasce orarie per i veicoli non catalizzati. «Le targhe alterne non fanno parte della nostra proposta - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Bazzini -, anche se in caso di emergenza i Comuni possono prendere i provvedimenti che ritengono più adeguati».

Novara
Trapianti rene-pancreas e cure per il diabete

Trapianti di rene e pancreas: l'Ospedale Maggiore si attrezza e aggiorna il personale in centri all'avanguardia per avviare la nuova attività. La conferma del direttore Minola che, con i medici di Diabetologia e grazie alla Fondazione Bpn per il Territorio, ha anche presentato l'apparecchio «Debrider» a ultrasuoni per la cura del piede diabetico. Il Maggiore in Piemonte è l'unica struttura pubblica a disporre di tale tecnologia. [m. p. a.]

Aosta
Calciobalilla, domani cominciano i Mondiali

Dopo il successo del 2004, la Valle d'Aosta ospita anche la seconda edizione dei Campionati del Mondo di Calciobalilla. L'appuntamento è da domani a domenica al Palais di Saint-Vincent, dove 150 fra uomini e donne (provenienti da 27 Paesi di tutto il mondo) si contenderanno il titolo iridato. Questa sera, intanto, sempre al Palais, si disputa il [illegible] invito ai residenti e valido per i campionati italiani. [m. rev.]

Alessandria
Arrestati per ecstasy fra gli applausi

Li hanno bloccati a Casale ai giardini pubblici: 16 anni uno e 17 l'altro. Avevano pastiglie di ecstasy e stavano per cederle ad alcuni giovani. Poco lontano loro, mamme e nonni con i bambini. Quando i carabinieri li hanno arrestati, dopo essere intervenuti in forze, la gente ha applaudito. Lo strano via vai di ragazzi in quell'area dei giardini non era infatti passato inosservato nelle scorse settimane. Creando preoccupazione. Poi il blitz dei militari.

Savona
Di nuovo in carcere la «tata» rapitrice

Temevano che potesse progettare una fuga dall'Italia, tornare nel suo paese e fare perdere definitivamente le proprie tracce, prima del processo. Maria Elizabeth Juarez, 22 anni, la baby sitter peruviana sotto accusa per il rapimento del piccolo Marco Venturino, 5 mesi, figlio di imprenditori di Albisola, avvenuto nel luglio del 2004, e scarcerata la scorsa estate per decorrenza dei termini, è stata nuovamente arrestata.

Sanremo
Il sindaco Borea ferito in un pauroso incidente

Il sindaco di Sanremo, Claudio Borea, è stato protagonista di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sull'Autofiori fra Albisola e Celle Ligure. Borea, che era alla guida della sua Audi TT, diretto a Genova per ragioni professionali (è imprenditore del settore termoidraulica), ha tamponato un Tir e si è schiantato contro il guard-rail. E' riuscito a uscire dall'auto aiutato dai pompieri. Trasportato all'ospedale di Savona, ha riportato contusioni multiple e ferite al volto. La prognosi è di 20 giorni.

Cuneo
Da gennaio 29 pedoni investiti sulle strisce

E' sempre più emergenza sicurezza nelle strade di Cuneo: ieri sono stati investiti un pensionato e uno studente. Da gennaio sono 29 le persone travolte da auto nel centro della città. I due incidenti sono avvenuti ieri mattina. L'anziano è ricoverato in prognosi riservata, il diciassettenne se la caverà in 15 giorni. L'assessore al Traffico annuncia contromisure: da oggi vigili urbani in borghese multeranno le auto che non rispettano i passaggi pedonali.

Verbania
Operazione antidroga Tre in carcere

Tre persone tratte in arresto, cinque indagate a piede libero, altre dieci segnalate alla prefettura quali assuntori di stupefacenti, oltre 800 grammi di droga sequestrati insieme ad una piccola ma ricca piantagione di marijuana. Sono i risultati di maggior rilievo delle operazioni di contrasto al narcotraffico condotte dai poliziotti della squadra mobile di Verbania nell'ambito delle direttive impartite dal questore Luigi Minchella.

Specchio dei tempi

«Il corteo ha lasciato il segno di molti palazzi: chi pagherà?» - «Il diesel nuovo bloccato in garage» - «Nessun rimborso per le tessere Viacard smarrite o rubate» - «Regio, code infinite per i biglietti»

Un lettore ci scrive:

«Abito in via della Consolata, la mia casa come tante in quella zona, aveva recuperato la sua originaria bellezza grazie a cospicui interventi di restauro. Aveva, dico, perché da sabato, anche se stiamo ancora pagando per i lavori eseguiti, quella è stata deturpata in nome di non so quale libertà (senz'altro con la elle molto minuscola) da un corteo di qualche centinaia di antagonisti.

«Che dire... mi sono indignato per i fatti che sono successi alla Chiesa del Carmine (che tra l'altro è la mia parrocchia), la facciata lì di è di nuovo perfetta per il tempestivo intervento degli operai comunali, ma per tutti gli altri palazzi (di cui molti monumenti nazionali) chi provvederà?

«E' facile indignarsi per un episodio brutto, credo altrettanto facile lasciare che tutto il resto, che magari fa meno notizia, sia lasciato all'oblio. Una cosa è certa: continuerò, come gli condomini, diligentemente a pagare le dei lavori eseguiti».

Matteo Trucco

Un lettore ci scrive:

«Ho cambiato l'auto da due mesi, e con un sacrificio ulteriore ho preso un diesel, perché fa il doppio dei km con lo stesso petrolio. Adesso il Comune, unico in Italia, esenta dalle targhe alterne i motori Euro 4 a benzina ma non i diesel. Chiedo: 1) Se esiste lo standard europeo Euro 4 per un è ecologico o no, può il differenze? 2) Perché il mio ecologico è vietato, mentre possono circolare le auto storiche, inquinantissime? 3) Visto che nell'ordinanza ci sono 28 categorie di esenzioni, sono io l'unico scemo a fermo? 4) A che titolo sono categorie come giudici, antennisti tv, farmacisti, veterinari e preti? Il loro lavoro, quando non c'è una provata urgenza, non è simile a quello degli altri?

Le targhe alterne sono davvero necessarie, perché bene le Olimpiadi per farle magicamente sparire? Vogliamo avvelenare i turisti? Perché i dipendenti comunali, che mandano tutti gli altri a piedi, per sé hanno un parcheggio gratis e riservato in pieno centro?».

Donato Barbero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare un sopruso che può accadere a chi smarrisce o viene derubato di tessere Viacard. Alcuni giorni fa sono stato derubato delle mia autovetture che conteneva oltre ingenti valori, chiavi di casa, pc e molti altri oggetti, anche tre Viacard a da 50,00 cadauna, regolarmente fatturate e registrate con il numero di serie quindi perfettamente

«Dopo sporto regolare denuncia, ho telefonato agli competenti della Società autostrade per richiedere l'annullamento e rubate ed avere l'accredito corrispondente con altre nuove.

«Con mio grande stupore mi è stato detto che questo non era possibile. Mi recato allora al punto Blu della S.A.V. (società autostrade d'Aosta) dove acquistai le tessere e ho chiesto che cosa avrebbero fatto in caso di smarrimento o furto delle tessere dai loro uffici, mi è stato risposto che naturalmente avrebbero annullato le viacard trafugate; è evidente quindi che non è un problema tecnico.

«E' molto difficile nascondere l'amarezza quando dopo il danno subito a causa di delinquenti, mi trovo praticamente truffato dalla società di cui sono cliente e pensare che i ladri oltre alla mia vettura posso tranquillamente fruire anche il transito a mie spese sulle autostrade italiane».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Gli scorsi anni c'era un comodo sistema di prenotazione via Internet, posta o fax dei posti per recite singole del Teatro Regio. Si andava a ritirare il biglietto 10-15 giorni prima della rappresentazione con comodo e senza fare code.

«Ora non sono più possibili tali prenotazioni e sabato mattina ho fatto ben 2 ore e mezza di coda per acquistare il biglietto una rappresentazione di gennaio. Un notevole passo indietro. «E' ingiusto nell'era digitale dover una coal lunga coda. L'acquisto via Internet è al possibile ma costa ben il in più e con il costo già così alto dei biglietti è un aggravio evitabile. Inoltre acquistando il biglietto così tanto tempo prima si rischia maggiormente di avere contrattempi e di poter andare a teatro.

«Il Teatro Regio sovvenzionato da tanti soldi pubblici deve fornire efficiente per gli spettatori non comodo per gli impiegatili».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE: Sul GIORNALE LOCALE (AL [illegible]) € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» e «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (TX ROMAGNA E IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «REPUBBLICA» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTO FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 6,05 CON DVD «BIG ENGLISH» IN € 6,05 CON CDS IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA DI PONENTE; € 5,10 CON CD «CLASSIC STARS» (PRIMA USCITA IL 14) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA DI PONENTE; € 5,90 CON «AGENDA CORSA» A TORINO E PROVINCIA; € 4,10 CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON SENSO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA (PRIMA USCITA A 1 €) + € 0,80 CON LIBRO «ALTIPIANO» DI PAOLINI STEFOYA TOTO PIÙ. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; SVIZZERA CHF 2,80; D. TICINO CHF 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

www.capitalia.it | www.bancaroma.it | www.bancodisicilia.it | www.bipop.it

domanda
risposta

Immagina una banca sempre dalla tua parte.
Nelle nostre filiali [illegible] rappresentante delle Associazioni dei consumatori
ti informa e ti aiuta a orientarti sui piccoli e grandi dubbi di tutti i giorni.

TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.

CAPITALIA
Gruppo Bancario
famiglia tutto

Banca di Roma | Banco di Sicilia | Bipop Carire

Per [illegible] la filiale più vicina dove trovi questo servizio, chiama [illegible]

Valle Scrivia

PALAZZO GUIDOBONO

Una conferenza su natura e società

■ Stasera alle 21, a Palazzo Guidobono, di Tortona, conferenza «Dentro la globalizzazione. Comprendere il mondo in cui viviamo» organizzata dall'associazione culturale «Le opere e i giorni», costituita da giovani universitari tortonesi per promuovere momenti di incontro e riflessione sulla natura e le nostre società. Interventi di Mauro Magatti, Alberto Martinelli e Paolo Ceri. [m. t. m.]

STASERA FILM DI CARLOS SAURA

La Spagna a Novi al cinema Moderno

■ Continua la Spagna a Novi, la rassegna dedicata alla storia e alla cultura iberica, con, stasera, alle 21,30, la proiezione, al cinema Moderno, del film «Ana y los lobos», di Carlos Saura. Fa parte del ciclo di pellicole curato da Marco Cipolloni dell'Università di Modena Reggio, ispirato al periodo della storia spagnola fra il 1968 ed il 1975, concluso con la fine del franchismo e l'inizio della «transizione». [g. fo.]

APERTE LE ISCRIZIONI NELLE SEDI CRI

Si cercano volontari per la Cri

Volontari del soccorso a Vignole e Cabella

■ I comitati della Croce rossa di Vignole e Cabella organizzano un corso per aspiranti volontari soccorso. L'inizio del corso sarà il 14 novembre nella sede Cri di Vignole, in via Genova 27. I moduli d'iscrizione si possono ritirare sedi di Vignole e Cabella. Consegna entro il 10 novembre. Per informazioni: 0143 67337 o inviando un messaggio a cri.vignoleborbera@libero.it. [g. fo.]

DOMANI LA RUBRICA DELLA CRA

Aspettando Basilea2 parla in tv

■ «Banca e impresa: aspettando Basilea2» tema che sarà trattato domani nella rubrica tv della Cassa di risparmio di Alessandria in onda su Italia 8 alle 14,35, su Telecity alle 19,30 e su Telestar alle 20,34. Interverranno il presidente dell'Api Giuseppe Garlando, il presidente della Cral Giuseppe Pernice e il direttore generale della Cral Giancarlo Mondellini. [r. al.]

TORTONA, IERI SI E' DIMESSO IL PRESIDENTE DI ASMT SNI ALBERTO BALDUZZI

An fuori dalla coalizione

L'ha deciso il sindaco Marguati

Maria Teresa Marchese

TORTONA

Alleanza nazionale è stata estromessa dalla coalizione di centrodestra al governo della città. Il partito non ha ancora appianato i contrasti interni, e così il sindaco, Francesco Marguati, ieri pomeriggio ha consegnato una lettera al segretario di An, Piero Moccagatta, nella quale dichiara di considerare An fuori dalla coalizione.

«Innanzitutto ho l'obbligo di amministrare bene la mia città - dice il sindaco -, sottoponendomi ogni giorno al giudizio dei cittadini; e questo punto considero An fuori dal Consiglio comunale, perché al momento privo di suoi rappresentanti, e pertanto fuori dalla coalizione. Accompagnato dalla fiducia riconfermatami da tutti gli altri partiti che mi sostengono, questa decisione difendo Tortona ed i suoi cittadini da ogni tentativo di strumentalizzazione. Questo un periodo molto delicato per l'avvio di progetti importantissimi per il futuro della città».

E ancora: «C'è molto lavoro fare. E' opportuno evitare sprechi di tempo e di energia quando l'impegno che ci viene richiesto da chi ci ha eletto è quello dello sviluppo del territorio, mantenendo fede a quei modelli di serietà e di intraprendenza che hanno caratterizzato fino ora il mio mandato». Marguati sostiene di avere una squadra compatta e motivata e che con essa continuerà a lavorare per portare a termine il programma di governo. «Nell'interesse esclusivo tutti i cittadini che mi hanno eletto - dice -. Ho poi rimesso ad An la risoluzione della forte dialettica e della divisione interna che li sta caratterizzando, concedendo a questa forza politica il tempo per appianare i contrasti e ritrovare la compattezza del gruppo. Finora non è giunta nessuna risposta e me ne rammarico profondamente».

La posizione dei componenti di An hanno incarichi negli enti comunali ora diventa difficile sostenere. Ed infatti ieri il presidente di Asmt Servizi non industriali, Alberto Balduzzi, che, proprio l'altro aveva dichiarato la sua intenzione di lasciare l'incarico, nel caso in cui An fosse stata estromessa dalla coalizione, ha dato le dimissioni, dispiciuto di non essere riuscito a portare a i progetti definiti ad avviati con il consiglio di amministrazione.

Il sindaco Francesco Marguati ha estromesso An dalla coalizione di maggioranza

IN CORSO MONTEBELLO

Senso unico Proteste a Tortona

TORTONA

Protestano i cittadini per la viabilità in centro. Il di marcia del tratto Sud Montebello lunedì è nuovo cambiato: ora si da largo Borgarelli verso via Carducci. «E' un disastro - dicono -: chi abita in questa zona, per tornare a casa deve fare il giro da via Galilei, attraverso il piazzale Loreto e poi Sada, via Miraballo e via Campiglio. Peggio se si proviene da Porta Voghera: bisogna raggiungere piazza Duomo, svoltare via Pellizzari, percorrere piazza Mazzini e poi scendere giù piazzetta San Simone, percorrere via Mirabello e giungere in via Campiglio. In entrambi i casi l'unico modo per arrivare in corso Montebello è attraverso via Campiglio e largo Borgarelli.

Inoltre è assai pericoloso l'attraversamento di largo Borgarelli: l'isola pedonale si interrompe davanti alla farmacia Destefanis e ci strisce pedonali». C'è poi ha il box auto in via Zanone, la stradina che sbuca in via Emilia lato piazza Malaspina (dove c'è il bar Santa Caterina). «Da lì non si può uscire - è la protesta - perchè in via Emilia c'è l'isola pedonale. Allora bisogna percorrere la via in retromarcia. E' in situazione che va avanti da via Calcinara e via Puricelli, che non hanno uscite». [m. t. m.]

ASSEMBLEA A CASTELLAZZO

Centrale a bio masse E' scontro

CASTELLAZZO BORMIDA

Sul progetto di una centrale a bio masse (alimentata a legna) che dovrebbe riscaldare dodici ettari serre per coltivare basilico e altri prodotti, garantendo il teleriscaldamento nei comuni di Castellazzo e Castelspina, Rete ambientalista e comitati della Fraschetta hanno organizzato l'altra sera un'assemblea nel salone della associazione Nicola Bodrato.

Aprendo il dibattito Lino Balza ha attaccato il progetto presentato dalla «Sviluppo BioAgri-Energia», e che è già stato discusso dalla Conferenza provinciale servizi con un primo giudizio positivo anche se con alcune osservazioni. Per Balza e la Rete ambientalista, invece, è assurdo dare ad una centrale scaldare serre oppure per il teleriscaldamento, sostenendo invece che provocherà grave inquinamento, in particolare per l' emissione di anidride carbonica. «Non è quindi una grande stufa a legna - è stata la conclusione - una centrale i cui ideatori magari venderanno poi l'energia all'Enel».

Argomentazioni respinte dagli amministratori di Castellazzo e di Castelspina presenti che hanno comunque assicurato che si terrà conto delle osservazioni dei tecnici. A conclusione Gian Piero Godio Legambiente Piemonte che partecipato alla Conferenza dei servizi, ha sostenuto che, solo eliminando 60 mila camini, si compenseranno gli effetti negativi della centrale. [f. m.]

TORTONA, IMPUTATI I DUE MANUTENTORI E L'INSTALLATORE DELLA CALDAIA

Non fecero prova fumi, gas li uccise

Caso Ottobelli, i testi della difesa: rifiutarono i controlli all'impianto

«Nel '99 telefonai ai coniugi avvertendoli che dovevano effettuare la prova fumi della caldaia, perchè scaduta quella fatta il precedenza, ma quando dissi che l'intervento costava lire, risposero potersi permettere la spesa. Su quella caldaia fino al 2001 si fece alcun intervento». «Nel '97 ho eseguito una serie di lavori raccomandando ai coniugi di rinnovare tutto l'impianto, che però non è avvenuto».

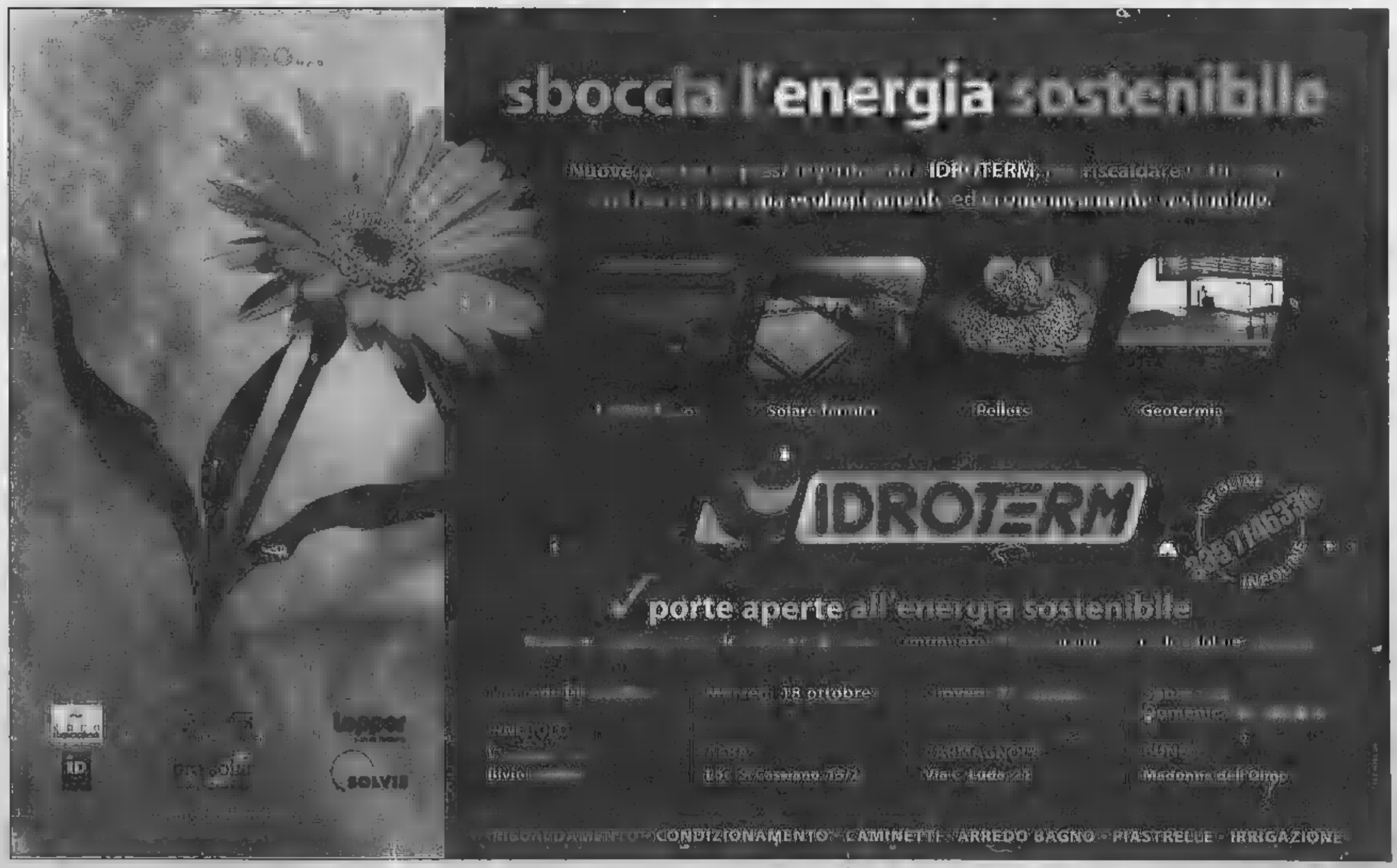
Lo hanno dichiarato in tribunale a Tortona citati difesa di Nicola Bonfiglio, anni, Alessandria, via La Malfa, accusato di omicidio colposo in concorso con Carlo Clerici, di 60, Casalbagliano, via Tagliata, e Giancarlo De Angelis, 59 anni, strada per Sale: primi due manutentori ed il terzo installatore della caldaia a metano sistemata nella cantina della villa di via Bassi dei coniugi Pietro Ottobelli, noto ottico in pensione e Antonietta Brigada, 81 e 77 anni. Sarebbero responsabili della morte (da esalazioni di monossido carbonio) dell'anziana coppia, avvenuta il 4 marzo 2001: De Angelis per installato la caldaia in un locale la cui ventilazione non corrispondeva alle norme vigenti, Clerici per aver rilasciato un certificato di garanzia che attestava falsamente di aver fatto i controlli, Bonfiglio di aver definito buono lo stato della canna fumaria. Il processo riprenderà il 17 gennaio: gli imputati sono difesi da Mario Boccassi, Giuseppe Cormaio, Alberto Genovese, Tino Goglino, Stefano Ponzano. Il figlio delle vittime è parte civile con Pulvio Cassano e Alberto Mazzarello. [e. o.]

DECISA AD ARQUATA

degli ambientalisti anti Terzo

ARQUATA

La mobilitazione popolare accanto alle azioni legali: è la strategia contro il Terzo valico dell'Associazione Amici delle Ferrovie e dell'ambiente, riunita a Rigoroso. Poi il 20% di finanziato dalla Ue, secondo gli ambientalisti, non esiste. E ancora «i 60 milioni finanziria per la Milano - Genova sono la conseguenza del nostro esposto alla Corte dei Conti». Maria Grazia Morando, sindaco e vice presidente della Provincia, farà ripartire l'osservatorio sulla legalità. [m. pu.]



Una nuova linea di stufe disponibile nella ditta Baiardi di Monleale

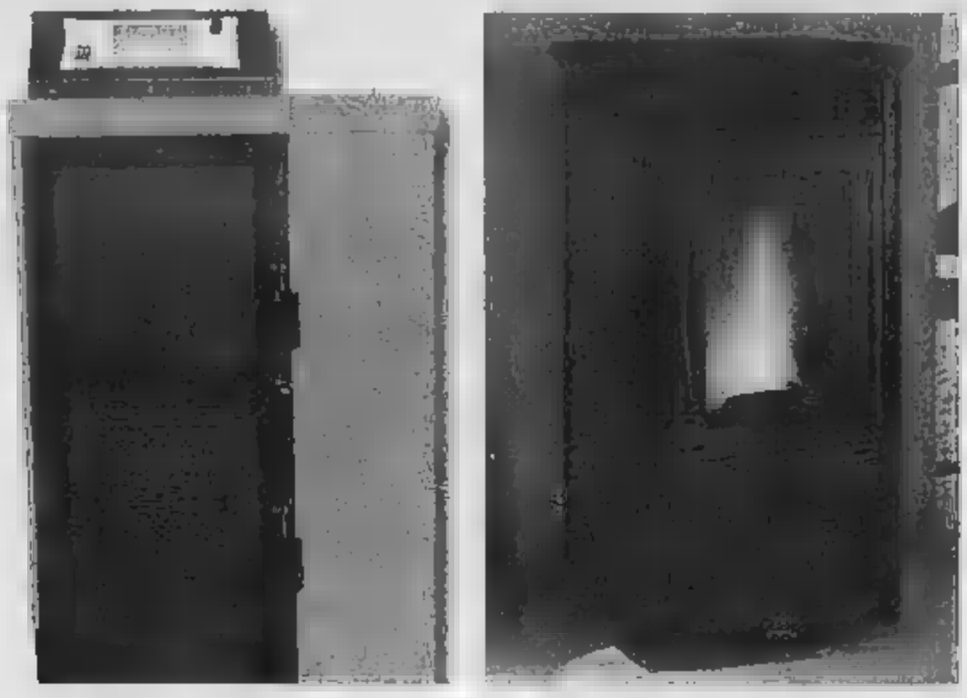
Il riscaldamento è ecologico

Risparmio e rispetto dell'ambiente con il pellets

MONLEALE

Le stufe a pellets, sistema innovativo per riscaldare la casa, veri complementi d'arredo con una notevole capacità di risparmio consumi, compiono 10 anni di vita. Negli ultimi anni si è puntato molto sulle termo-stufe e sulle caldaie a pellets in quanto, abbinate all'impianto di riscaldamento (termosifoni o riscaldamento a pavimento), permettono di riscaldare grandi ambienti con metrature da 80 a 400 metri quadrati - l'equivalente di 2 o 3 appartamenti - garantendo un calore uniforme in ogni stanza e un risparmio sul combustibile dal 25 al 40% annuo rispetto al gas o gasolio. Rivenditore autorizzato dei più importanti produttori di stufe a pellets, è la ditta Baiardi di Monleale (telefono 0131 80295), dove esposte tutto l'anno più di 100 stufe e camini in 100 colori diversi e dove si può vedere e toccare con mano il prodotto che gli interessa prima dell'acquisto. Baiardi espone anche stufe a legna classiche e moderne, dal design esclusivo, a convenzione naturale o ventilata, in pregiata maiolica, in pietra ollare, ghisa e ceramica anche dipinta a mano. E' in grado di offrire una qualificata consulenza tecnica, l'installazione e l'assistenza post vendita con tutti i ricambi. Le stufe a pellets hanno lunghe autonomie di produzione di calore: nei modelli più grossi possono arrivare addirittura a due giorni. E' possibile programmare l'accensione e lo spegnimento.

Sono disponibili stufe con capacità di riscaldamento 25 a 120 mq e diverse caratteristiche. Tutte le fasi di funzionamento vengono gestite da un microprocessore che controlla anche qualsiasi anomalia assicurando a questi apparecchi il primato della sicurezza. Aspetto importante di questo nuovo combustibile alternativo è quello di garantire energia sotto forma di calore naturale. Il pellets è un combustibile legnoso formato segatura compressa con un diametro costante, ha una percentuale di umidità molto più bassa rispetto alla legna tradizionale, quindi una maggiore resa termica e un basso residuo ceneri. Il migliore pellets è prodotto in Austria, qualità e ottimo prezzo. Da poco distribuito da Baiardi un nuovo prodotto Austropellets, con certificazione internazionale Din plus, certificazione di Pellet Normalizzato.



Le stufe a pellets consentono di riscaldare ambienti anche molto ampi con risparmio rispetto ad altri combustibili

Da Bolloli a Cascinagrossa possibile anche un'ampia scelta di camini

Un «display» e la casa è sempre calda

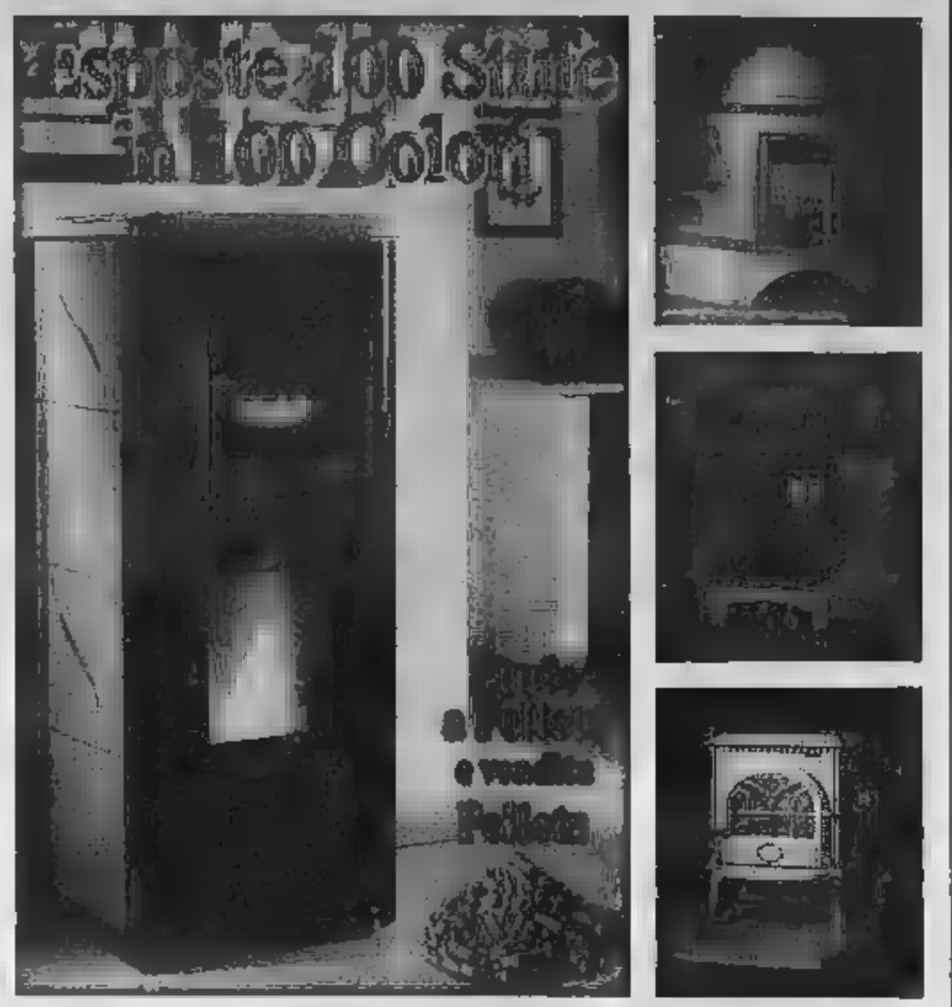
Tecnologia applicata alle stufe di ultima generazione

ALESSANDRIA

Stagione invernale e un bel camino cui scaldarsi. Camino che al giorno d'oggi, con i nuovi tipi in commercio, consente di riscaldare tutta la casa. Alla ditta Bolloli, di Cascinagrossa, via Piacenza 3 (tel. 0131 619898, fax 0131 236330), si trovano in questo periodo camini ad areazione forzata, che consentono di riscaldare tutta la casa. Ovvio che bisogna prima predisporre l'impianto, ma da Bolloli sono in grado di dare indicazioni anche da questo punto di vista.

Caldo dunque ecologico e a prezzo sicuramente più conveniente raffrontato con gli altri combustibili in commercio, un settore che si è molto ampliato. Da Bolloli si trovano anche molti modelli di stufe a pellets che hanno il vantaggio di produrre pochissimi residui, perché hanno all'interno ventilatore, in grado di il combustibile fino alla fine. «Già, ma se si è fuori a tutto il giorno, si fa a una stufa?» è l'obiezione più comune sollevare da chi è abituato alle stufe tradizionali. Il combustibile però nelle stufe a pellets viene caricato volta al giorno con sacchetti di circa 15 chili, in grado di fornire calore per l'arco di tutta la giornata, senza bisogno di aggiunte. Per di più sono dotate un display per regolare il calore, possono programmate in modo accendersi a un determinato orario, magari qualche ora prima del rientro della famiglia nell'abitazione, così che in casa si crei la temperatura ideale. Altri tipi possono funzionare da caldaia, e quindi saranno collegate ai termosifoni. Ultimo vantaggio: l'Iva per il loro acquisto è solo del 10%, in quanto si brucia combustibile ecologico e il suo costo si ammortizza tranquillamente in un anno funzionamento.

La ditta Bolloli non è però solo specializzata nel settore caldo: un'ampia gamma di piastrelle in ceramica o in grès porcellanato adatte ad abitazioni private, ma anche a locali pubblici, e di facile manutenzione, presenti nel punto vendita in molte tonalità, per accontentare le esigenze di ogni casa. L'ultima novità in questo campo è rappresentata da piastrelle in pietra naturale o in cotto, che riescono a dare alle cucine un tocco di tradizione e di calore.



CASTELMONTE · Olivieri · ACOSTA ITALIA · Webasto · THERMOROSSI · JOTUK

Consegna ed Installazione - Pagamenti Personalizzati
Servizio Assistenza Post-vendita

BAIARDI

Roma, 46 - MONLEALE (AL) - Tel. 0131 80.295

Chiuso Mercoledì pomeriggio
Aperto Domenica dalle 10 alle 12

BOLLOLI

PER L'EDILIZIA *DAL 1907*

Via Piacenza, 3 - 15040 CASCINAGROSSA (AL)
Tel. 0131.619898 - Telefax 0131.216330
E-mail: bolloli@interfree.it

Edilerma s.r.l.
di Marchese Antonella

Via S. Colombano, 45
[illegible] MOTO (AL)
Tel. 0143 833855 - 0143 832877
Fax 0143

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO* PRIMA RATA TRA 4 MESI
5 EURO A SACCHETTO PER PELLETS 2006

Vi aspettiamo!!!
Aperto 7 giorni su 7 - Chiuso domenica

IL FAI DA TE

Stufa a combustibile liquido "BX 2985" 2500W

Stufa a liquido "Inverter 3068" 2500W

INVERTER · CORONA · zibro

GAMMA COMPLETA
STUFE A COMBUSTIBILE LIQUIDO
SENZA CANNA FUMARIA

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

(AL) - Via Vecchia Novi 13/B
Tel. 0143.489787 - 0143.489788 - Fax 0143.489795
E-mail: bricook@nuovaisolcasa.191.it
ORARI: da lunedì a venerdì 7.30/12.00 - 14.00/19.00
Sabato: 7.30/12.00 - 15.00/19.00
Domenica: 15.00/19.00

Casale
E MONFERRATO

Si aprono le iscrizioni per soggiorni marini

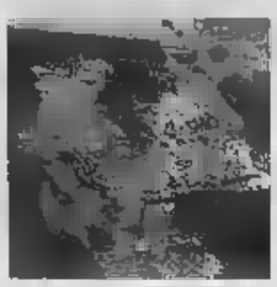
■ Dal 2 novembre si apriranno le iscrizioni per i soggiorni marini degli anziani che si terranno all'Hotel Windsor di Laigueglia dal 16 al 30 gennaio. L'iniziativa è riservata a pensionati ultrasessantenni ■ i posti verranno assegnati fino ad esaurimento. Le iscrizioni chiuderanno ■ 18 novembre. Info e adesioni: Ufficio servizi Sociali, via Mameli 14 (0142.444314) [r. sa.]

IERI MATTINA AL BALBO

Falso allarme incendio Tutti fuori dal liceo

■ Falso allarme incendio ieri mattina al liceo classico Balbo. Alle 8,30 è scattata la sirena antincendio e la scuola è stata subito evacuata. Professori e studenti sono usciti seguendo la procedura d'evacuazione dell'istituto. Sul posto vigili urbani e vigili del fuoco: hanno appurato che si ■ solo di un falso allarme. Gli studenti, dopo aver ■ parte della prima ora, sono tornati regolarmente in classe. [r. sa.]

CON I VERTICI DI AIPO E AUTORITA' DI BACINO



Alluvione a Casale nel 2000

Convegno in municipio a 5 anni dall'alluvione

■ A distanza di cinque anni dall'alluvione che ha colpito il territorio casalese - la città e i paesi intorno - , il Coordinamento dei sindaci dei Comuni coinvolti promuove per domani, alle 15, nella sala consiliare di Palazzo San Giorgio un incontro per fare il punto sulle opere svolte. Partecipano i massimi dirigenti dell'Autorità di Bacino e dell'Aipo, e l'assessore regionale ai Lavori pubblici Bruna Sibille. [s. m.]

PER I ■ SPETTACOLI

Inizia in Teatro la vendita dei biglietti

■ Stamane all'ufficio del Teatro Municipale, in piazza Castello (9 - 12,30 e 14 - 17) inizia lo sbigliettamento per la stagione (7 appuntamenti di prosa, 4 di cabaret e 4 di musica). Costo dei singoli biglietti: 19 euro per la platea, ■ palchi centrali, 13 laterali e 11 loggione. In vendita anche i biglietti per il musical Grease di domenica 6 novembre: per lo spettacolo delle 16 ogni spettatore potrà acquistare 4 tagliandi, solo due invece per le 21. [r. sa.]

IL VICESINDACO ETTORE COPPO HA PRESENTATO IL PIANO DEI LAVORI PUBBLICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Opere per 50 milioni di euro

Priorità a Castello, Palafiere, ex Piccolo Seminario

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

Tre i progetti - Castello, ■ fieristico ed ex-Piccolo Seminario - su cui punta l'amministrazione nei prossimi tre anni di lavori pubblici, il cui piano è stato presentato ieri in Comune dall'assessore Ettore Coppo. L'importo tra il 2006 e il 2008 ammonta a poco meno ■ cinquanta milioni di euro.

Per il primo saranno avviati altri tre lotti (circa 3 milioni e 900 mila euro), per trasferirvi la Biblioteca civica. Ora che si è circa a metà del percorso restano da affrontare ancora la risistemazione del primo cortile e la manica di collegamento tra il primo e il secondo cortile. Il corpo principale della Biblioteca sarà nella manica centrale del Castello, ma mancano ancora servizi, come ascensore e magazzini. Per far fronte a questo impegno, per cui servono ancora circa 4 milioni di euro si è pensato a una convenzione con Regione e Provincia, che sostengono questo progetto, coinvolgendo anche la Fondazioni bancaria. All'investimento passato (circa 5 milioni di euro) hanno già contribuito S. Paolo e la Cassa di Risparmio di Alessandria, ■ a Stato e Regione.

I locali liberati a Palazzo Langosco dalla Biblioteca andranno a incrementare lo spazio del Polo museale.

Alla conclusione del Polo fieristico manca invece solo un lotto, per il recupero della palazzina, che verrà affrontato il prossimo anno. Ma verrà anche completata la galleria ■ affaccia sull'ingresso di Cinelandia (130 mila euro), dove sorgerà il nuovo ingresso alla Fiera. Poi si procederà all'impianto di climatizzazione ■ a un miglior collegamento dell'area, allargando e raddrizzando la strada (250 mila euro) tra piazza d'Armi e via Visconti (dietro al Mazza).

L'ex-Piccolo Seminario vedrà l'impegno nei prossimi tre anni di altri 2 milioni e 500 mila. Il primo milione e mezzo già tra il 2006 e il 2007 vedrà la conclusione della scuola media e il trasferimento della ■, ■ già nel 2006 si realizzerà la palestra, più l'area gioco e l'orto botanico a servizio della materna, oltre al parcheggio che si affaccia su via dalla Provvidenza (60/70 posti). Nella chiesetta ■ via Gonzaga sarà ricavata ■ sala magna, con possibilità d'uso come sala polifunzionale per ■ certi, teatro.

Altre spese rilevanti riguardano il Pip 7 in area industriale (2 milioni), riqualificazione urbana del centro e rifacimento asfalti nel concentrico (1 milione e 500 mila ciascuno). Un milione e 400 mila per la messa in sicurezza del Paraboloide, 900 mila all'impianto di condizionamento ■ palazzi S. Giorgio e Magnocavallo, 2 milioni e 400 mila per il progetto Eternot e la scuola al Ronzone.

Il settore ambientale vedrà l'impegno di 1 milione di euro nel 2006 per la valorizzazione delle fasce fluviali, 2 milioni per l'area verde che sorgerà al posto dell'Eternit, 2 milioni per la bonifica Cascinetta, 1 milione e ■ mila per bonifica polverino e 1 milione circa per piste ciclabili, oltre a quasi tre milioni di euro (contributi statali e regionali) per la sistemazione idraulica del rio Gattola. Ottocentomila euro circa ■ poi per la ■ giardini della stazione.

L'ex-Piccolo Seminario è uno degli edifici su cui il Comune fa grossi investimenti

ENTRO DICEMBRE

Quaranta esuberi alla Framec

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

La nuova proprietà di Framec intende continuare a svolgere l'attività nei due stabilimenti di San Giorgio (270 lavoratori, impegnati nella lungenaturatura frigorifera) e di Occimiano (una settantina, produzione di congelatori)? La risposta che ieri i sindacati hanno ricevuto dall'azienda in un incontro alla sede casalese dell'Unione Industriale, è stata affermativa. Ma non ■ condizioni. «La proprietà - spiega il vicedirettore dell'Unione Industriale, Michela Pasceba illustrato difficoltà di ordine finanziario, ha parlato di necessità di riorganizzazione e della volontà ■ puntare a un fatturato di qualità». Una premessa articolata il cui costo si traduce in un esubero di qualche decina di lavoratori.

Quanti? Oltre quaranta.

Quando? Entro fine 2005.

Un pugno nello stomaco. I sindacati - Mirko Ogliaro, Tonio Anselmo e Giovanni Grunata - non hanno voluto ■ altro; si ■ alzati e hanno abbandonato la riunione. Oggi dovrebbero diramare un comunicato congiunto di Cgil, Cisl e Uil, che sostanzialmente riassume la posizione univoca: «Non condividiamo quanto ci è stato comunicato dall'azienda. Purtroppo ci troviamo di fronte a un atteggiamento intransigente. Comunque bisogna applicare tutti gli ammortizzatori sociali possibili. E la proprietà non sarebbe ben disposta in questa direzione.

I sindacati oggi avranno un primo confronto con i colleghi provinciali e domani mattina incontreranno i lavoratori in ■; «Esporremo la situazione e raccoglieremo il ■ dato che ci verrà dato». Quindi, più che una rottura secca, è ■ ■ interlocutoria. E in ogni caso ■ doccia fredda: taglio di poco meno di una ventina di posti a Occimiano, poco più di una ventina a San Giorgio. Oltre quaranta famiglie.

E a partire da lunedì 270 lavoratori di ■ Giorgio andranno in cassa integrazione per un paio ■ settimane.

Oggi, altro fronte delicato: quello dell'Ier. Un incontro chiarificatore tra azienda e sindacati nazionali è in programma stamane all'Unione Industriale.

RAGAZZINO DI 14 ANNI SI ERA BRUCIACCHIATO LE DITA

Scoppia il petardo multato tabaccaio

CASALE MONFERRATO

Il tabaccaio Sergio Bressan, 48 anni, titolare della rivendita in via Roma a Ozzano, è stato condannato a due mesi di arresto e 150 euro di ammenda (convertiti in pena solo pecuniaria di 2300 euro) perché riconosciuto responsabile di commercio abusivo di materiali esplodenti. In pratica: il 15 novembre ■ avrebbe venduto dei petardi ai alcuni ragazzini. Uno, che aveva meno di 14 anni, facendoli esplodere si bruciacchiò le dita. Da qui la denuncia al tabaccaio che ha sempre negato di aver dato i petardi a quel giovanotto, «perché sapevo che era un po' discolo». Gli amici - erano quattro - hanno testimoniato che nel negozio ■ tutti. Ma chi ordinò i petardi? Chi li pagò e li ritirò? Secondo il difensore Danilo Carrato risposte certe non ne sono state date. Anche il diciassettenne che ieri è stato ascoltato in aula ricordava che l'amico poi ferito era entrato in tabaccheria, ma di più non sapeva dire. Ha quindi affermato che il ragazzo, «aveva poi acceso un petardo e lo ■ in mano. Gli ■ detto "gettalo", ■ lui continuava a tenerlo finché è scoppiato. Non ■ perché abbia fatto questo».

Il pm Barbara Romeo ha ritenuto provata la responsabilità del tabaccaio e ha proposto il minimo della pena: 2 mesi di arresto e 600 euro di ammenda. Il difensore ha chiesto l'assoluzione, per scarsa attendibilità dei ragazzini. Il giudice Eugenio ■ zi ha deciso diversamente. «Rispetto la sentenza - commenta il legale -, ma non la condivido. Trattandosi di questione di principio, mi riservo di leggere le motivazioni per predisporre l'appello». [s. m.]

GLI AMICI DIFENDONO IL TIFOSO VIGEVANESE ■ BASKET ACCUSATO DI RESISTENZA

«Quell'agente ci attaccò»

E il giovane reagì: io sono il figlio del sindaco

CASALE MONFERRATO

«Quel poliziotto in borghese ■ è sfilato dal collo il distintivo, ha afferrato il mio amico per il bavero e gli ha dato una testata». Senza un motivo? «Noi stavamo insultando gli agenti in divisa perché ci eravamo accorti che uno degli ultras era a terra e lo stavano manganellando. Per solidarietà con i nostri concittadini, ci siamo messi a urlare».

Due ragazzi contrastano le testimonianze rese dai poliziotti in merito ai tafferugli scoppiati il 12 marzo dello scorso ■ sul piazzale del palazzetto dello sport, al termine dell'incontro di basket tra le formazioni del Casale e del Vigevano. Sono amici del giovane Enrico Cotta Ramusino, 20 anni, abitante a Vigevano in ■ Baldini 10, ■ resistenza a pubblici ufficiali; è difeso dall'avvocato Fabrizio Mantovano.

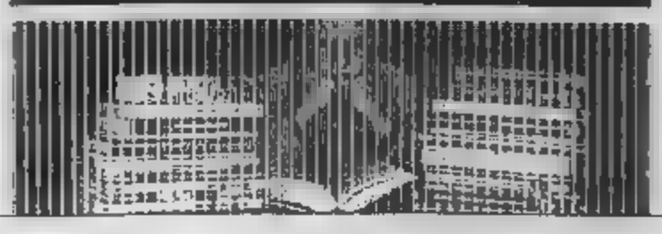
Nelle precedenti udienza, erano stati ascoltati a lungo due poliziotti. Ieri hanno dato la loro versione alcuni amici dell'imputato. Erano in cinque quel pomeriggio, «non stavamo con gli ultras; poco prima della ■ della partita eravamo usciti, perché, tanto, avevamo perso. Eravamo già vicini alla nostra auto, quando abbiamo sentito gridare gli ultras vigevanesi, scortati dalle forze dell'ordine. Non sappiamo perché ■ attaccato briga con i poliziotti». I due testimoni hanno detto che «un uomo con il cappotto lungo ha ordinato di caricare. Poi abbiamo visto un ragazzo a terra, i poliziotti avevano i manganelli». E allora «per solidarietà» anche loro, che pure erano a «10-15 metri di distanza», si sono messi «a insultare i poliziotti per il loro comportamento, non ci sembrava giusto quel che stava succedendo». Secondo il ■ ■ due testimoni, «un agente in borghese si avvicinò e diede ■ testata a Enrico Cotta Ramusino, dopo essersi tolto il distintivo. Poi ne arrivarono altri due in divisa e portarono via il nostro amico». Che, ■ legge nel capo di imputazione, se ne andò urlando una frase particolare: «Che c.... fate? ■ sono il figlio del sindaco». La pronunciò? ha domandato il pm Barbara Romeo. «Sì, l'ha detto» ha ammesso uno dei due amici, ma ha negato qualsiasi altra reazione da parte dell'imputato ■ ■ verso l'auto, dopo ■ fornito ■ generalità agli agenti. E la testata non lasciò nessun segno? ha incalzato il giudice Eugenio Annovazzi. «Sì, il labbro gonfio, ma Enrico non andò a farsi medicare, perché non era grave». Quindi non c'è un referto medico.

Il giudice ascolterà l'ultimo teste richiesto dal difensore nell'udienza ■ 12 giugno, poi potrebbe già disporre la discussione per pronunciare la sentenza, a meno che ritenga ■ un confronto diretto tra i poliziotti e i testimoni. [s. m.]

Il palazzo del tribunale in piazza Bernotti

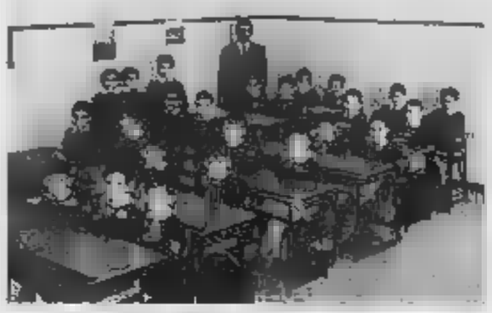
LINCLALOR ALL'UNIVERSITA'
«La creatività è l'arma vincente nostra economia che ci permette di restare competitivi coi mercati di Cina e India» ha detto Claudio Giambruno, a.d. del gruppo Linclalor che ha incontrato gli studenti della Facoltà Economia a Casale alla prima conferenza del ciclo dedicato alle aziende italiane che lavorano nel mondo.

scuola

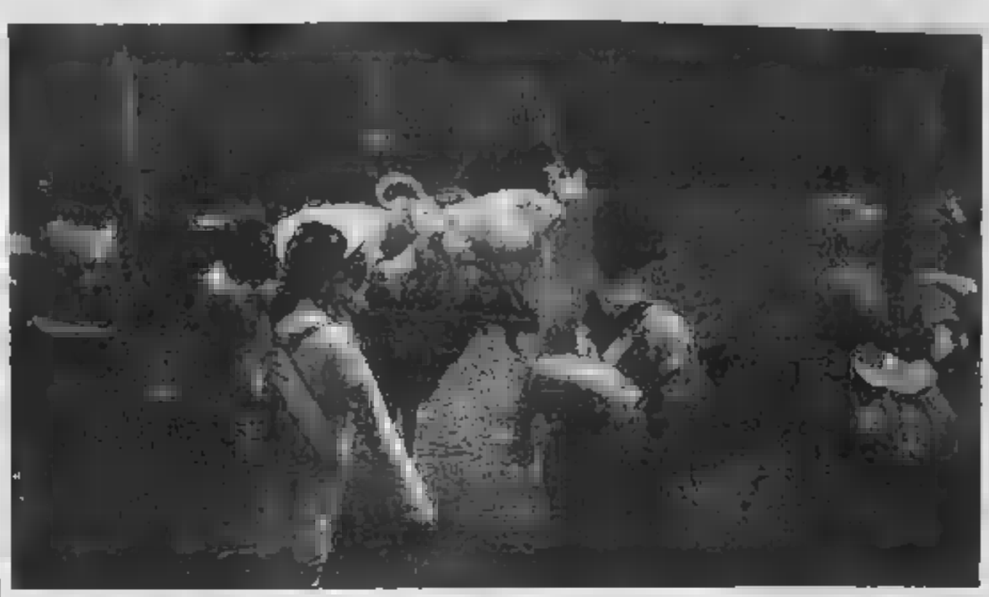


IL LEARDI AL FOTOVOLTAICO
L'Istituto Leardi di Casale partecipa oggi all'inaugurazione del Villaggio Fotovoltaico nella Zona residenziale 14 di Alessandria. La dirigente Paola Robotti, gli insegnanti e i 20 diplomati del corso per «Tecnico superiore di conduz cantiere» prendono parte alla giornata «Vivere alla luce del Sole». I corsisti avevano studiato la progettazione del villaggio fotovoltaico.

MEMORIE A OLTREPONTE



La XXV Aprile di Oltreponte a Casale compie 50 anni nel 2006. Parte un appello: chi ha vecchie foto, pagelle o altre testimonianze può concorrere all'allestimento di una mostra (info: insegnanti Massaza e Quaglio.



Un'immagine scattata in occasione di uno dei laboratori di educazione ambientale promossi dalla Provincia

Educazione all'ambiente Si parla anche di «delitti»

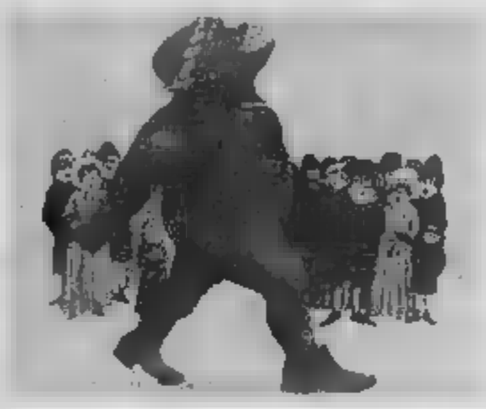
L'assessorato alla Tutela e Valorizzazione ambientale della Provincia ha presentato il libretto «Educazione all'ambiente, per conoscere, decidere, vivere con consapevolezza», già distribuito a tutte le scuole della provincia, che contiene alcuni dei progetti elaborati dall'amministrazione di palazzo Ghilini.

Temi trattati, le aree protette ed i parchi provinciali, con alcune problematiche di inquinamento ormai «storiche» come l'Acna di Cengio e l'Eternit di Casale in una sezione denominata delitti l'ambiente». Si parla poi differenziazione dei rifiuti che prevede anche visite ad aziende recuperano e riciclano carta, plastica e vetro. C'è l'animazione «Vita da scatola», realizzato in collaborazione il Centro di educazione consumi Novacoop. E ancora: le giornate a contatto con le realtà fluviali del Po, dell'Orba, del Tanaro, dell'Erro e delle diverse aree protette della Provincia; le visite alla Cittadella di Alessandria, al o della Benedicta «Scuola di pace», geosito della Val Lemme, al museo della maschera di Rocca Grimalda e la scoperta della natura del Monferrato.

pagine di copertina compaiono i manifesti di Riciclindi e «In festa con l'ambiente». «Abbiamo voluto creare un rapporto più organico – sottolinea l'assessore provinciale Renzo Penna – tra i progetti di educazione ambientale e l'attività complessiva dell'assessorato. Nei prossimi mesi stipuleremo una convenzione il museo "A come Ambiente" di Torino che metterà a disposizione della nostra scuole una struttura di attività didattica su energia, trasporti, rifiuti e acqua».

Fra le iniziative confermate, «Uno sguardo fuori dalle mura»: scambio con le città gemellate, alla collaborazione della Provincia con i di Karlovac e di Selce Repubblica croata).

PRENOTAZIONI ALLE MOSTRE PER LE SCOLARESCHE



I personaggi delle fiabe di Andersen nella mostra che si tiene a dicembre nelle sale dell'ex Ospedale Militare di via Cavour. Un'analisi che tramite il gioco evidenzia l'attualità dei temi trattati dallo scrittore

Parte viaggio alla scoperta dei «Colori della nebbia»

ALESSANDRIA

Ma ha forse un colore la nebbia? Non è quella impalpabile massa densa che nasconde i colori delle case e delle cose? Macché, il Comune di Alessandria, attraverso l'assessorato alle Politiche giovanili e alla Famiglia, in collaborazione con quello alla Cultura, ha individuato «I colori della nebbia». Si chiama così la rassegna, alla seconda edizione, che si svolge tra novembre dicembre, in concomitanza al periodo che nel mondo viene dedicato all'infanzia ai minori, in occasione anniversario della Convenzione New York sui diritti dei bambini.

In particolare, per gli alunni - dalla materna alle medie inferiori - sono previste iniziative coinvolgenti per quali è già possibile, fin fa ora, prenotare visite.

Dall'11 al 25 novembre, nella sala espositiva dell'ex Ospedale Militare di via Cavour 39, viene allestita «100 capolavori 100 giochi». Le scolaresche che vogliono prenotare possono rivolgersi al recapito: 0131. 235757.

In dicembre, invece, nella stessa sede via Cavour, sarà allestita la mostra «Mostro Andersen» che si propone di celebrare la contemporaneità dell'opera di Hans Christian Andersen. Destinata principalmente a master ed elementari, la mostra s'inaugura sabato 17 dicembre alle 17 e rimane aperta fino al 23. Per le scuole sono possibili visite dal 19 al 23, dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30 (per prenotazioni, fin da ora, 0131.227216).

Torre di Acqui

Istituito un corso per periti turistici

ACQUI TERME

A partire dal prossimo anno scolastico l'Istituto Torre diventerà sede di un corso per perito turistico. Attualmente, al Torre, dopo tre anni di studio si acquisisce la qualifica professionale operatore d'impresa turistica e con altri due anni di studio quella di tecnico dei servizi turistici. «La nuova figura professionale di perito turistico è finalizzata all'organizzazione economica, sociale ed amministrativa necessaria ai servizi turistici - spiegano all'Istituto -. Inoltre, attua e coordina indagini operazioni che richiedono una solida cultura di base avvalendosi delle necessarie tecniche e professionali quali il marketing e la comunicazione d'impresa oltre naturalmente alla conoscenza di tre lingue straniere». Il corso verrà attivato a seguito dell'autorizzazione da parte della Provincia e della Regione. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola: 0144/312550.

in breve

OPERATORI CULTURALI
Un corso a Casale per diventare operatore culturale e che consentirà di maturare anche crediti formativi: è proposto dall'assessorato alla Cultura e dall'associazione Orizzonte Casale, sarà tenuto dai docenti Dionigi Roggero e Daniela Negri. Comprende 5 incontri teorici e 5 uscite in città. Mercoledì 2 novembre alle 18,30 nell'aula magna dei licei, in piazza Castello, è in programma un incontro preliminare. Iscrizioni gratuite all'Urp in via Mameli (0142-444339).

RACCONTA UNA STORIA
Stanno arrivando da tutta Italia lavori partecipanti al concorso «Raccontami una storia» per la Biennale del Letteratura per Ragazzi a San Salvatore. I giovani scrittori (tra i 7 e i 14 anni) possono partecipare singolarmente o per gruppi. Adesioni entro il 7 gennaio. Si può scrivere a: info@biennalejunior.it oppure telefonare 0131.238537 o 3385810115.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Assessorato Pubblica Istruzione - Scolastica
Formazione Professionale

Gasacqua.net

2° CONCORSO AMAG PER L'AMBIENTE

ALEGAS — L'energia che cresce — AMAG

Ciao, sono Fiammetta! Efficiente, pulita ed economica!

Per partecipare al concorso, è sufficiente collegarsi al sito internet www.gasacqua.net e, dopo la registrazione, rispondere ai quiz proposti. La soluzione fornirà una parola chiave che consentirà all'estrazione numerosi premi.

Ogni venerdì, a partire dal 14 ottobre 2005 per la durata sei settimane, sul sito internet **www.gasacqua.net** sarà proposta una prova settimanale, la cui risoluzione fornirà una parola misteriosa. La parola ottenuta andrà riportata cartolina partecipazione, scaricabile direttamente dal sito internet www.gasacqua.net o reperibile sul quotidiano La Stampa, nei giorni 13, 20 e 27 ottobre e 3, 10 e 17 novembre 2005.

La cartolina dovrà essere inviata a: Concorso Gasacqua.net c/o K'WINS s.r.l. Casella Postale 1206 - 10100 Torino imbucata in una delle due urne predisposte presso gli uffici AMAG, via Damiano Chiesa, 18 Alessandria e presso il foyer Teatro Comunale di Alessandria.

Tutte le cartoline pervenute con la soluzione parteciperanno all'estrazione dei premi, che avverrà nel mese di dicembre 2005.

Il concorso è destinato a tutti gli alunni delle scuole medie inferiori e del primo triennio delle scuole medie superiori di Alessandria.

tu!

Ciao sono Acquolino! Ricorda: l'acqua è preziosa

Giocando e risolvendo i quiz sul sito internet **www.gasacqua.net**, potrai vincere uno di questi fantastici premi:

un computer portatile
telefono cellulare fotocamera
radioregistratore + un telefono cellulare
17 premi a scelta tra dvd, cd e

Per maggiori [illegible] sul sito www.gasacqua.net, dove trovi [illegible]

Con il contributo di: TRONY — A.ato 6

Con il patrocinio di: Provincia di Alessandria — Città di Alessandria

Gasacqua.net

Nome*:
Cognome*:
Nickname del sito*:
Età*:
Via e numero civico*:
Città*:
e-mail:
Numero di telefono:
Numero di cellulare:
Settimana del gioco:
Parola misteriosa:

Leggere attentamente, informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali: dichiara tratta dal regolamento per legge 675/96: L'acquisizione dei dati personali forniti dai partecipanti e il loro trattamento verrà effettuato da K'WINS s.r.l. per conto di AMAG. S.p.A. nel pieno rispetto della legge n.675/96. I dati verranno inseriti nelle banche dati aziendali, informatiche o cartacee, solo per finalità strettamente connesse alla partecipazione al concorso e il mancato consenso al loro utilizzo determinerà l'impossibilità per l'interessato di concorrere all'assegnazione dei premi in palio. I dati non saranno ceduti a terzi estranei alla procedura del concorso. L'interessato potrà comunque esercitare i diritti di cui all'articolo 13 della L. 675/96, compreso il diritto alla cancellazione e modificazione dei propri dati, in qualsiasi momento scrivendo a: info@gasacqua.net

Firma di genitore o chi ne fa le veci (leggibile):

Monferrato

STASERA UN INCONTRO

La riforma Moratti discussa a Ovada

■ Il Cogede, in collaborazione con l'amministrazione comunale ■ Ovada, organizza per oggi alle 21, nel salone Soms ■ via Piave 32, un incontro sul tema: «Moratti, luci (?) ed ombre di una riforma scolastica... dopo un anno di scuola». Interverranno P[illegible] Amelotti, della segretaria provinciale Cgil Scuola, e Matteo Viviano, presidente Cogede Liguria. [r. bo.]

TUTELA [illegible]

Nasce l'associazione «Robin Hood»

■ Questa sera alle 21 ■ Caffè Mozart di via Crimea 5 Acqui ■ terrà ■ presentazione ufficiale dell'associazione Robin Hood presieduta ■ Margherita Occhetti. E' un sodalizio che si propone di tutelare i diritti dei cittadini soprattutto per quanto riguarda i rapporti con la pubblica amministrazione. L'associazione è già [illegible] a Torino, con sede in via Cernaia. [g. f. l.]

[illegible] SU [illegible] CAPPELLE

Una delle cappelle restaurate

Crea, al via i restauri del Romitorio

■ Sono in via di ultimazione al Sacro Monte ■ Crea i lavori ■ rifacimento dell'intonaco esterno della cappella VI «Presentazione di Maria al Tempio». L'intervento, finanziato per 15 mila [illegible] dalla Regione, prevede anche il rifacimento ■ una parte di intonaco della cappella IV «Concezione di Maria». E' iniziato anche il restauro [illegible] Romitorio di San Luca. [r. m.]

IN VIALE [illegible]

Abbattimento di 54 alberi a Valenza

■ A Valenza, in viale Cellini, l'Amv ha iniziato l'abbattimento di 54 alberi, al termine [illegible] ciclo vitale e soggette ad attacchi di afidi ■ pidocchi. I lavori ■ protrarranno sino a lunedì e sono stati anticipati per consentire ■ realizzare la nuova fognatura del costruendo [illegible] Coop. Non saranno [illegible] gli alberi di cui si [illegible] avviata ■ sostituzione. Traffico a senso alternato per il cantiere mobile. [r. o.]

ACQUI, IERI L'ASSEMBLEA DEI SOCI: SI PUNTA AL RILANCIO DI ZONA BAGNI

«Terme pronte a cedere immobili non strategici»

[illegible] Luca Ferrise

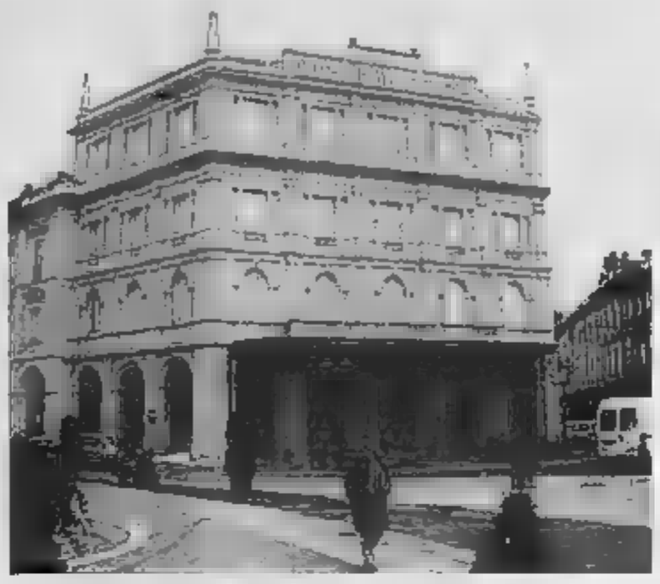
ACQUI TERME

Operare sull'esistente per il rilancio delle Terme. E' quanto emerso dall'assemblea dei soci della spa, che si è tenuta ieri al Grand Hotel Nuove T[illegible]. Per la Regione c'[illegible] l'assessore Giuliana Manica e per il Comune il sindaco Danilo Rapetti.

«Si è parlato della riqualificazione del quartiere termale di zona Bagni - ha spiegato al termine della riunione il presidente delle Terme, Andrea Mignone -. I soci hanno confermato l'indirizzo di lavorare sull'esistente che si concretizzerà [illegible] la ristrutturazione del Grand Hotel Antiche Terme e la riqualificazione dell'area del parco delle sorgenti. L'impegno previsto ■ sui 28 milioni ■ [illegible]. Allo stesso tempo, l'assemblea ha [illegible]to mandato al consiglio d'amministrazione di verificare la possibilità di effettuare alienazioni d'immobili non ritenuti d'importanza strategica (tra i quali pare anche gli ex alberghi di zona Bagni oggetto di un procedimento gi[illegible]o; ndr). Inoltre, verificheremo la possibilità di coinvolgere nel rilancio del quartiere termale anche soggetti privati quali banche e Fondazioni».

Alcuni lavori sono stati già di fatto affidati e nei prossimi mesi verrà aperto il cantiere.

«Durante l'assemblea - aggiunge il sindaco - si è parlato anche del futuro della società di scopo Nuove Terme srl. L'oggetto sociale era la ristrutturazione del Grand Hotel Nuove Terme, che è stata portata a termine. A questo punto, ■ alla società non verranno affidati altri compiti si potrebbe giungere in tempi brevi al suo scioglimento, facendo confluire il patrimonio societario in quello della Terme di Acqui. Se da [illegible] lato si è dato mandato al cda di verificare eventuali dismissioni del patrimonio immobiliare, dall'altro riteniamo importante procedere all'acquisizione delle [illegible] Terme Militari di zona Bagni e del complesso dell'ex Carlo Alberto. Per quanto riguarda le Terme Militari, il Comune ormai da tempo sta seguendo con attenzione l'evoluzione della dismissione da parte del ministero della Difesa».



[illegible] Hotel Nuove Terme: ieri qui si è svolta l'assemblea dei soci della spa

MERCOLEDI' TESTIMONIERA' L'INGEGNER MUSCHIATO

Acqui, slitta il processo su corruzione e alberghi

[illegible]

E' [illegible] rinviata a mercoledì l'udienza del processo relative all'acquisto di alcuni [illegible] alberghi di zona Bagni da parte [illegible] Ter[illegible] di Acqui e che era in calendario ieri. Motivo del rinvio l'assenza giustificata dell'ingegner Pier Luigi Muschiato, testimone nell'ambito del procedimento all'imprenditore Maurizio Silvio Benzi accusato ■ concorso in corruzione aggravata, difeso dagli avvocati Aldo Mirate ■ Asti e Renato Dabormida di Acqui. [g. l. f.]

L'ingegner Pier Luigi Muschiato: testimone

L'INVIATO [illegible] GUERRA OGGI A OVADA CON IL SUO FILM

Le «strade delle armi» spiegate da Nerantzis

OVADA

Questa sera [illegible] 21 nella sala al pianterreno della Biblioteca, in piazza Cereseto, incontro promosso dal Centro p[illegible] la Pace e la nonviolenza dell'Ovadese «Rachel Corrie» [illegible] «Focolai di guerra: il complesso militare industriale Usa». Interverranno lo scrittore [illegible]ornalista Sergio Finardi e l'inviato ■ guerra nonché produttore televisivo ■ cinematografi[illegible] Pavlos Nerantzis.

Nel [illegible] della serata verrà proiettato il film-documentario «The Weapon Routes» (Le strade delle armi). Con il docu[illegible] il giornalista Pavlos Nerantzis compie un viaggio lungo le «vie delle armi» cercando di far luce sugli angoli oscuri. L'inviato incontra e discute con i guerriglieri [illegible]sti sulle montagne, quindi fa lo stesso [illegible] «l'altra parte», cioè con quelle forze di polizia speciali che in un incessante gioco di «guardie e ladri» organizzano operazioni per arrestare i guerriglieri. [r. bo.]

NUOVA INIZIATIVA DEL CONSORZIO RIFIUTI COSMO

Rifiuti pericolosi sull'«ecomobile»

[illegible] MONFERRATO

Due nuovi mezzi per due iniziative del Consorzio Rifiuti Cosmo: si tratta di due ecomobili, la prima già da domani sarà disponibile in piazza Castello (in concomitanza dei mercati amulanti del martedì e venerdì) a disposizione dei cittadini per la raccolta di rifiuti pericolosi, come tubi e lampade al neon, contenitori tossici e infiammabili, pile, batterie ■ autoveicoli, cartucce da stampa elettronica, oli vegetali, farmaci.

«Il furgone tra l'altro funzionerà anche a livello promozionale - ha detto alla sua presentazione il presidente ■ Cosmo Bruno Zavattaro - perché personale del Consorzio sarà a disposizione per domande dei cittadini e informazioni». Un «sicuro investimento - hanno commentato il neodirettore Fiorenzo Barlasta e la vice Sara Carelli - che ha ricevuto finanziamenti regionali, [illegible] come il progetto complessivo per la raccolta porta a porta che è stato presentato». ■ servizio tra l'altro potrà essere [illegible] ■ passi [illegible] fanno parte ■ Cosmo) che [illegible] faranno richiesta.

L'altro eco-furgone, di colore giallo, servirà invece per ■ spostamenti del servizio affissione, [illegible] anche del Piano per la gestione della pubblicità che il Comune [illegible] approntando, allo scopo di togliere i [illegible] dai [illegible] e di predisporre specifici pannelli per ospitare i manifesti, per un maggior rispetto dell'arredo urbano. Anche in questo [illegible] gli altri comuni del Consorzio potrebbero [illegible] interessati a far svolgere questo servizio da Cosmo, specie dove Comuni di una certa rilevanza hanno a disposizione aree industriali.

Nulla per ora ■ attendono decisioni del Consorzio di bacino) per quanto riguarda la raccolta porta a porta dei rifiuti, la cui differenziata si attesta su circa il 25%, troppo poco per [illegible] la sanzione regionale [illegible] [illegible] (riferita al 2004) [illegible] ■ 127 mila [illegible]. Si calcola che [illegible] il porta a porta si possa arrivare al 50% e il nuovo direttore Barlasta, che porta l'ottima esperienza di Asti da questo punto di vista, lo conferma. [f. n.]

Una delle «ecomobili» di Cosmo

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

Filiale di Alessandria
Via Cavour, 58 -15100 [illegible] - Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528

MONTAGNA LA [illegible] DELLO SVILUPPO

Sabato ■ ottobre 2005 - Ore 9.30 - 13.30 presso il Centro Polifunzionale della Comunità montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese Via Giovanni XXIII – MORNESE si terrà l'*Assemblea degli eletti della montagna di Alessandria e Asti*. Porteranno il saluto **Marco Mazzarello** Sindaco di Mornese ■ **Paolo Filippi** Presidente [illegible] Provincia di Alessandria. Interverranno il Presidente dell'Uncem Piemonte **Lido Riba**, l'**On. Lino Rava**, componente della Commissione Agricoltura della Camera, **Davide Sandalo** Assessore della Provincia ■ Alessandria, **Giorgio Musso** Assessore della Provincia ■ Asti, i Consiglieri regionali **Rocchino Muliere, Ugo Cavallera, Marco Botta, Tino Rossi, Bruno Rutallo, Alberto Deambroglio, Mariangela Cotto, Angela Motta**, gli Assessori regionali **Bruna Sibille, Daniele Borioli** e **Sergio Deorsola** [illegible] ↓ **Presidenti delle Comunità montane di Asti** [illegible] **Alessandria**. Conclusioni di **Renzo Mascherini** Vice Presidente Uncem Nazionale.

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
Delegazione Piemontese

Il sodalizio presentato stasera al Forum Marengo a Palazzo Cuttica

Un'associazione per Napoleone

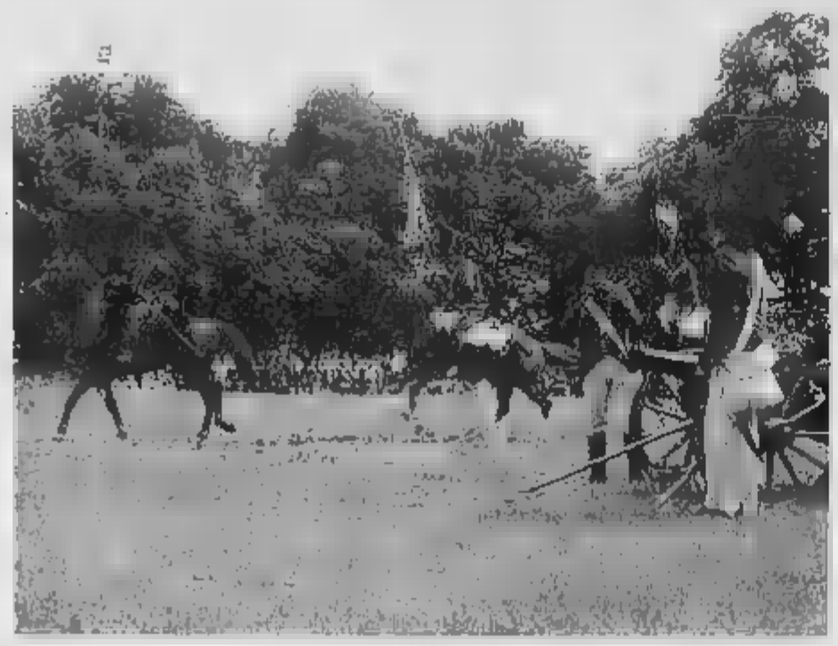
In città arriva un discendente dell'imperatore

ALESSANDRIA

«L'aquila e l'ape», è il titolo del «Forum Marengo 2005» che si apre oggi alle 21 a Palazzo Cuttica di via Parma 1. Proseguirà il 3 ed il 10 novembre, quindi per il secondo atto l'11 e il 12. E alla vigilia del Forum l'altra sera, dinanzi al notaio Luigi Oneto, è stata registrata la nascita della Associazione Centro europeo di studi e ricerche sul periodo napoleonico. Il Centro era diretto da Giulio Massobrio che continua il suo impegno come presidente della nuova associazione. «Che - dice - sarà aperta a tutti e si pone il compito di costituirsi come centro di aggregazione e dibattito su tutti gli eventi storici della città e non solo quelli legati a Napoleone». Al momento avrà sede in locali dell'assessorato alla Cultura e vi avrà disponibili nella Biblioteca civica di piazza Vittorio Veneto, accanto allo spazio destinato al «Fondo Napoleonico».

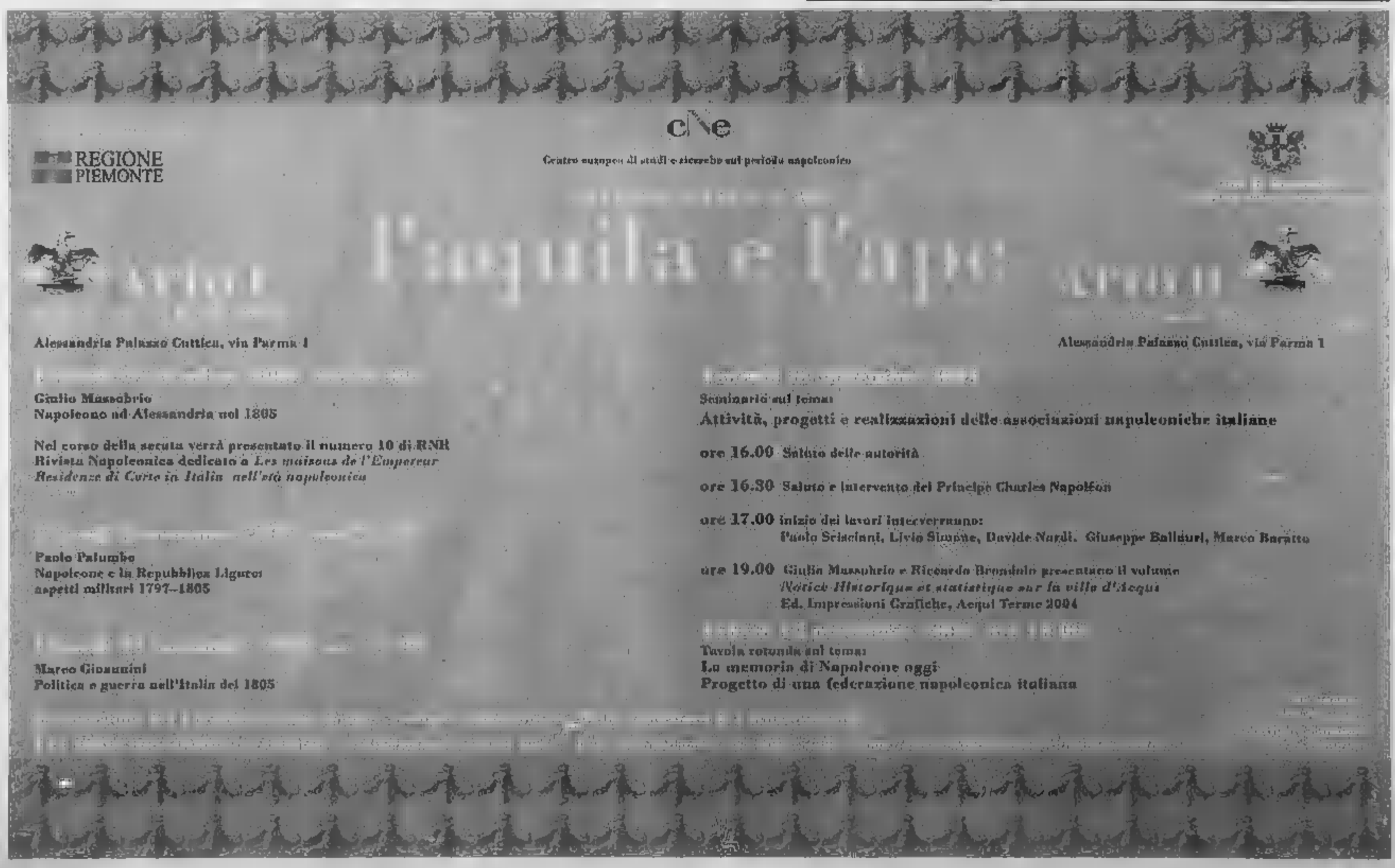
L'annuncio della costituita associazione verrà data questa sera in apertura del convegno, prima della relazione di Massobrio su «Napoleone ad Alessandria nel 1805» e alla presentazione del numero 10 di «TNR - Rivista napoleonica» che è dedicata a «Les maisons de l'Empereur - Residenze di Corte in Italia nell'età napoleonica», argomento che era stato trattato in un convegno organizzato dalla Provincia di Lucca. La rivista ora curata dal Centro verrà edita dalla neo associazione ed il presidente anticipa che sarà disponibile, e scaricabile, su Internet mentre verranno limitate nel numero le copie su carta da inviare alle principali biblioteche.

La nascita della associazione coincide con l'adesione decisa dal Comune alla rete delle Città napoleoniche europee costituita ad Ajaccio, presidente il principe Charles Napoleon, discendente del fratello Gerolamo dell'imperatore. E il principe sarà in città per la seduta del convegno dell'11 novembre. Alessandria all'interno della rete avrà funzione di coordinamento per quanto riguarda l'Italia. Si darà anche vita alla federazione delle Associazioni napoleoniche italiane per coordinare un circuito turistico.



Si inaugura stasera alle 21 a Palazzo Cuttica e proseguirà il 3 e il 10, l'11 e il 12 novembre il Forum Marengo 2005 il titolo è «L'aquila e l'ape» Nelle foto la ricostruzione della celebre battaglia di Marengo e la villa fatta costruire a ricordo dell'evento

Abbiamo detto della prima giornata del convegno che proseguirà il 3 novembre, sempre alle 21, con l'intervento di Paolo Palumbo su «Napoleone e la Repubblica Ligure: aspetti militari 1797- 1805». Il 10 novembre, ancora alle 21, Marco Giovannini su «Politica e guerra nell'Italia del 1805». In occasione del convegno saranno esposte stampe napoleoniche delle collezioni del Museo civico. Il secondo atto del convegno, su «La memorie di Napoleone oggi», si terrà l'11 e il 12 novembre. L'11 con un seminario, aperto dal principe Charles Napoleon, su attività, progetti, realizzazioni delle associazioni napoleoniche italiane. Seguiranno interventi di Paolo Sciscioni, Livio Simone, Davide Nardi, Giuseppe Ballauri e Marco Baratto delle varie associazioni napoleoniche italiane. A conclusione Giulio Massobrio e Riccardo Brondolo presenteranno il volume «Notice Historique et statistique sur la ville d'Acqui». Il giorno dopo tavola rotonda su «La memoria di Napoleone oggi».



Intervista

Ettore Viérin

EX NAVIGATORE DI RALLY

di Alessandro Camerò

Dalle corse alla politica E adesso nel Csai

ETTORE Viérin è stato eletto nel Consiglio sportivo nazionale della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana). E' anche consigliere comunale di Aosta di Forza Italia.

Un politico prestato all'automobilismo oppure un rallista prestato alla politica?

«L'uno e l'altro. Il primo amore è stato con l'automobile e i rallies, nel 1975 con un "Rally Valle d'Aosta" corso da navigatore con il compagno di scuola Guglielmo Martignone. Poi la politica dal 1990, con la candidatura (nell'Uv) e l'elezione al Consiglio comunale di Aosta».

Non ha mai corso da pilota ma solo da navigatore. Come mai?

«Una scelta venuta così, forse determinata dalla paura di andare veloce».

Da navigatore si va più piano?

«Certo che sì ma dal seggiolino di navigatore la prospettiva è differente».

Lei ha vinto (con Remo Celesia) il Rally della Valle d'Aosta 1988, il Rally delle Palme, quelli di Domodossola, Alessandria, Asti. Come consigliere nazionale Csai punterà a riportare il Rally Valle d'Aosta agli antichi onori?

«I tempi sono cambiati. La concorrenza è forte e, soprattutto, dobbiamo constatare che in Valle abbiamo ormai poche strade adatte a un rally di grande livello. Comunque con la Csai nazionale si apre un nuovo capitolo della mia vita sportiva, una nuova sfida».

BASKET, [illegible] D

Cral Cogne sconfitto

■ Quarta sconfitta per il Cral Cogne Alesa in serie D. La squadra di Tournoud è stata superata dai novaresi del Pianeta 106-85. Miglior realizzatore è stato Simone Blanc (18 punti). Domenica per gli aostani impegno casalingo contro il Vigliano, alle 18 al Paladora. [a. b.]

SportAosta e REGIONE

CALCIO, IN [illegible]

[illegible] stop per il Val d'Ayas

■ Il Fiorano ha vinto il confronto al vertice di Terza categoria, superando il Val d'Ayas 3-2. I risultati della 5ª giornata: St-Pierre-Città di Aosta 2-0, Sarre-Chambave 5-1, Pont Donnaz-Champdepraz 2-0, Sporting Issogne-Montjovet 0-0 e Nonus Lapis-Bellavista 3-1. [a. b.]

TSAN. ASSEGNATO A SAINT-VINCENT IL TITOLO AUTUNNALE

Lo Challand-St-Anselme batte in finale il Brisma ed è campione juniores

Bruno Baschiera

SAINT-VINCENT

Lo Challand-Saint-Anselme ha conquistato il titolo autunnale juniores di tsan, battendo in finale il Brisma per 1617 a 1042, in una partita che è stata piuttosto combattuta e ha visto il massimo impegno di tutti i giocatori in campo. Le due squadre provenivano dallo stesso girone, il B, ma con la tecnica «a incrocio» hanno potuto ritrovarsi in finale. Da ricordare che il campionato autunnale ha visto in campo ben 10 formazioni juniores, 5 nel girone A e altrettante nel girone B: segno, questo, dell'interesse fra i giovani per lo tsan, frutto anche della politica attenta di divulgazione nelle scuole delle varie discipline degli sport popolari.

La finale è stata giocata, come vuole la tradizione, sul campo neutro di Saint-Vincent nella giornata di sabato scorso, per non interferire con la finale dalle «Batailles de reines» in programma. L'elemento chiave della vittoria dello Challand-Saint-Anselme è stata la grande abilità che i giovani hanno dimostrato nella «paletou», la fase in cui la pallina deve essere rilanciata il più lontano possibile con la caratteristica paletta e che richiede concentrazione e riflessi pronti. Già si erano fatti notare durante l'eliminatoria, ma nella finalissima hanno dato il massimo.

La partita cominciava con il Brisma alla pertica che totalizzava 14 «buone», trasformate poi in 451 metri. Lo Challand totalizzava 16 «buone», ma subito nella prima «tsachà» si portava a quota 757. Naturalmente i giochi non erano ancora fatti, ma si è capito che lo Challand era sulla buona strada: nelle battute finali totalizzava 860 punti e così si portava a casa il titolo autunnale, con 1617 punti, mentre il Brisma (che comunque ha conquistato un ottimo secondo posto) riusciva a superare non di molto i 1000 punti.

Quella che si è appena conclusa è stata la 52ª edizione del campionato juniores maschile. Da rilevare ancora che il Brisma è anche finalista nella serie A, dove dovrà vedersela con il fortissimo Verrayes: l'appuntamento è per domenica, a Villefranche di Quart, a partire dalle 12. Nel fine settimana è anche in programma (sabato a Saint-Vincent dalle 12,30) la finale di serie C fra il Quart II e il Verrayes III. L'attività riprenderà poi a marzo, con il campionato primaverile.

La squadra dello Challand-Saint-Anselme che ha vinto il titolo juniores dello tsan

SCI. AL BREUIL E A TIGNES

Primi slalom per i ragazzi dell'Asiva

AOSTA

Le squadre Asiva stanno affinando la preparazione alla vigilia della stagione agonistica invernale. Le due formazioni, maschile e femminile, di sci alpino si ritrovano a Breuil e a Tignes. Con gli allenatori Edmond Joyeusaz e Matteo Joris, coadiuvati dal preparatore atletico Claudio Bastrentaz, al Breuil saranno impegnati, fino a domani, Virgilio Cantele (Courmayeur Monte Bianco), Ivan Cavallino, Hervé Domenighini, Federico Fucchi e Laurent Praz (Crammont), Luca Lions (Gressoney Monte Rosa) e Pierre Martinet (La Thuile Rutor). Sono aggregati anche quattro discesisti della squadra «Osservati»: Alessandro Caruso (Cervino Valtournenche), Matteo Garino (Pila), Simone Goldoni (Gressoney MR) e Pierre-Paul Liro (Mont Glacier). Il tecnico Ivan Nicco e il preparatore Bastrentaz dirigeranno invece il raduno delle ragazze, da venerdì prossimo al 1° novembre, a Tignes. Si alleneranno Elody Ballot, Marta Barozzi, Monica Cilenti e Nicole Miniotti (Gressoney Monte Rosa), Federica Brignone e Maria Cogotti (Courmayeur), Francesca Brun e Aline Martinet (Mont Glacier), e Eleonora Ruffini (Chamolé). Ci saranno anche le «Osservate» Veronica Cochon (Pila), Arianna Forni (Crammont) e Marta Corrà (La Thuile Rutor).

Per lo snowboard, la squadra Asiva di sci alpino e snowboard sarà al lavoro su ghiacciaio con l'allenatore Nicola Bagliani e il preparatore atletico Frederic Troiano. Al Breuil sono impegnati fino a domani Edoardo Bellotto, Vittorio Cauteruccio e Jacopo Thomain del Courmayeur Mont Blanc, Fabio Cordi (Val d'Ayas), Luca Matteotti (Aosta), e Raffaella Brutto e Jemissa Pellissier (La Thuile Rutor). [r. s.]

[illegible] COPPA DEL MONDO

Sandrini cade al traguardo e scivola al quarto posto

AOSTA

Sulle nevi di Saas Fee, gli atleti del Centro sportivo Esercito di Courmayeur Francesco Sandrini e Stefano Pozzolini hanno concluso al 4° e al 13° posto nella seconda gara di Coppa del mondo di snowboard-cross vinta dallo svizzero Nate Holland. La prova di Sandrini, a un soffio dal podio, è sfortunata: a pochi metri dal traguardo, con la vittoria in tasca, è caduto. Sandrini e Pozzolini si erano qualificati con il 13° e 20° tempo, Simone Maluski (Courmayeur) faceva registro soltanto il 44°, che gli negava l'accesso agli ottavi. Inseriti nella stessa batteria dagli ottavi, i due alpini si sono qualificati 1° e 2°. Nei quarti, nella seconda batteria, ha vinto lo svedese Jonte Grondelius davanti a Mandrini, mentre Pozzolini, 3°, è rimasto fuori dalle semifinali. In semifinale Sandrini opposto allo svizzero Holland, allo svedese Grundalius e al tedesco Layer, è riuscito a conquistare la 2ª piazza, dietro Holland. Nella classifica generale di Coppa del Mondo, guidata da francese Delerue (2800 punti), Pozzolini è 7° a 890; Sandrini 9°, a 790; Maluski 30°, con 187. [r. s.]

Stefano Pozzolini

[illegible] 18. Il Valmalenco ha superato il Pianeta con il punteggio di 93-71. La partita è stata vissuta all'insegna dell'equilibrio fino a metà gara (39-38) poi gli aostani hanno allungato il passo. Determinante è stata la scelta tattica di coach Luigi Frosini, che ha schierato la zona pressing per contenere il temibilissimo Branca. Migliori realizzatori sono stati Fabio Frassy (29 punti, con 14 su 25 al tiro), Federico Riccardis (18) e Jacques Blondin (11). Martedì trasferta a Carnagnola.

● **Under 16 eccellenza.** Terza vittoria consecutiva per il Censi Traslochi. Il quintetto di Roberto Padovani ha espugnato il campo dell'Asti, imponendosi per 79-71. Sempre avanti nel punteggio, gli aostani hanno fatto il break nel terzo quarto. Si sono messi in evidenza Andrea Citti (21) e Marco Ceccarelli (19). Sabato confronto casalingo contro il Trecate, alle 18 palestra del quartiere Dora.

● **Under 14 eccellenza.** E' stato fatale al Carrefour il calo nell'ultimo quarto. In vantaggio a metà partita di lunghezza (30-29), la formazione di Aldo Grattacaso ha perso un'infinità di palloni (50), percentuali di realizzazione (24 su). Il Piossasco ne ha approfittato per imporsi con il punteggio di 64-51. A livello individuale l'unica nota positiva è giunta dalla prestazione di Francesco Maggese. Domenica, alle 11 al Paladora, impegno interno contro i torinesi della Ginnastica. Sempre a livello di Under 14 c'è da registrare la convocazione di Francesco Maggese, Gabriele Moris (entrambi del Carrefour) e Kevin Olivotto (Cus Cogne) al raduno della rappresentativa piemontese in programma a Torino. [s. b.]

ANNI 30 viaggi

L'agenzia... con una marcia in più

ANNI30 VIAGGI s.r.l. VIA CHAMBERY 45/47 - 11100 AOSTA - ITALIA
TEL. 0165.40500 | FAX 0165.34034 | WWW.ANNI30.COM | INFO@ANNI30.COM

ViaggiareNavigando
POTERE AL VIAGGIATORE

TOYOTA L'AUTOCENTER

I BIGLIETTI VINCENTI DEL [illegible]

Viaggi ANNI 30, vinci Toyota

Biglietto vincente	Primo numero di riserva	Secondo numero di riserva
N° D1191	N° D2635	N° C0294
Biglietto vincente	Primo numero di riserva	Secondo numero di riserva
N° B4775	N° C1467	N° C1350
Biglietto vincente	Primo numero di riserva	Secondo numero di riserva
N° A1123	N° B0551	N° A4002

3° PREMIO FRANCOROSSO

AYGO

In terza categoria la reina di Patrick Brocard ha vinto un emozionante finale

«Promesse», pronostico rispettato

Due premi speciali alle bovine più combattive

SONO ormai passati quattro giorni dalla finalissima del 48° Concorso regionale «Batailles de reines», ancora parlare della manifestazione che domenica ha attirato migliaia di spettatori all'arena della Croix Noire. E si parla anche di «Promesse», la bovina di Patrick Brocard messo a segno uno straordinario e meritato bis conquistando il «bosquet» in terza categoria.

Il 99 per cento degli appassionati di batailles l'aveva data come vincente, e a ragione: reina di Pollein domenica era veramente in forma, forte e con il morale giusto. L'ha dimostrato in pieno nella finale contro «Gitane» di Ezio Chabloz, che non è l'ultima arrivata. La cronaca dello scontro è emozionante. «Promesse» è più forte, e spinge con rabbia la rivale verso le transenne delle stalle. L'arena esplode con grida di festa. «Gitane» si rigira e battaglia ricomincia, ancora più aspra di prima. Le due sono stanche, si fermano per riprendere fiato, ma sempre una contro l'altra, sganciarsi dall'incastro di e fronte; alla fine «Promesse» trova ancora l'energia per dare spinta definitiva a «Gitane».

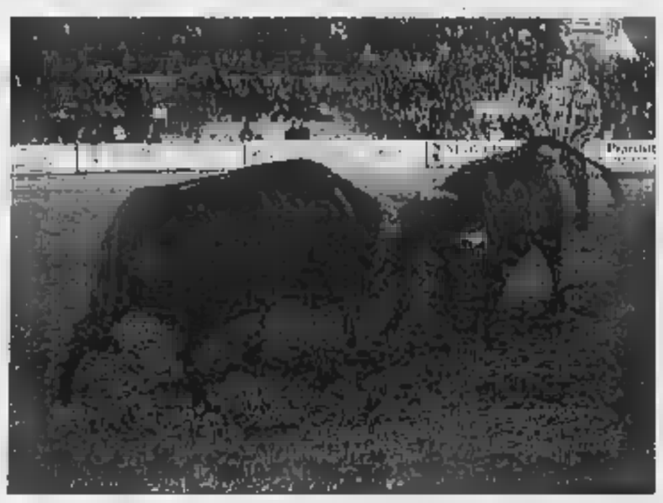
Interessante la semifinale «Gitane» e «Bandit» di Aurelio Crétier: quest'ultima finisce addirittura per terra, ma si rialza e dà ancora un palo di stoccate all'antagonista. Onore morito alla vecchia «Bandit» Crétier, che ha provato nuovamente vincere. Anche l'altra semifinale è stata intensa, con «Promesse» che allontana «Ardita» di Marino Grimod, la quale si rigira, prova a riattaccare, ma invano.

Negli incontri precedenti «Promesse» se l'era abbastanza facilmente ai sedicesimi contro «Quadron» di Christian Favre. Agli ottavi stata già più dura contro l'esperta reina di Gressan, la mitica «Strega» Fulvio Chabloz. Anche ai quarti «Promesse» ha avuto il suo da fare contro «Lupa» di Diego Perrin, reduce da una bella lotta contro «Veni- dei fratelli Viérin.

«Gitane» ha combattuto duramente agli ottavi contro la reina di Villeneuve, «Falcon» di Felice Cachoz; ai quarti se l'è sbrigata in fretta contro «Strega» di Franco Jacchi, ma è proprio semifinale ed in finale che ha trova le avversarie più dure.

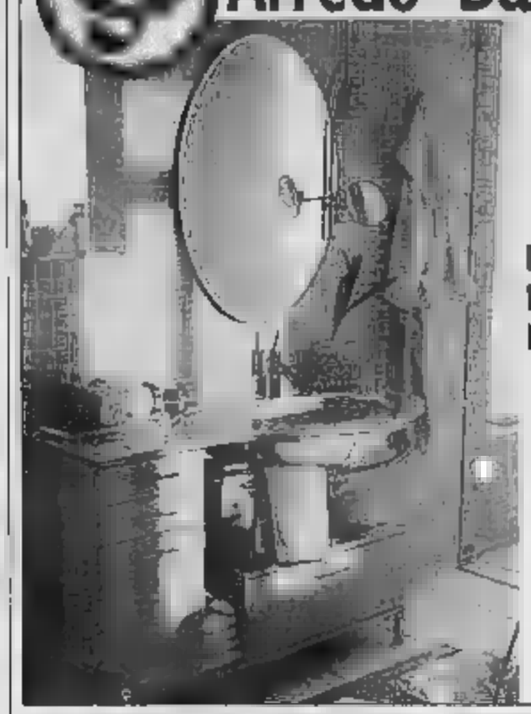
«Ardita» di Marino Grimod stata protagonista di un percorso assai difficile, fin dall'esordio contro «Coucou» di Rudi Flou e poi sedicesimi contro «Feronda» di Claudio Pomat. Agli ottavi lunga lotta contro «Allegra» Mauro Marcoz, la reina di Nus, mentre ai quarti si è data da fare contro la temibile «Mandoline» di Aurelio Crétier. Per lei, quindi, un terzo posto ampiamente meritato. «Bandit» di Aurelio Crétier, infine, «sostituisce» la sua compagna di stalla «Tormenta», capace di conquistare piazzamenti importanti malgrado l'età. «Bandit» si fa valere agli ottavi contro «Marmotte» di Fabrizio Chaberge e ai quarti contro la reina di Valgrisenche, «Villa» di Bignon.

Nel corso della manifestazione di domenica, non sono mancati i premi speciali per quelle bovine che si sono distinte per la loro combattività, che purtroppo hanno perso ai quarti di finale. I premi consistono in due campani n°10, offerti dal Comune di Aosta e dall'associazione regionale «Amis des batailles reines», che sono stati assegnati a due bovine di prima categoria: «Rigolta» di Giulio Borbey, battuta da «Valian» di Elena Duclar, e «Gitane» di Eligio Marguaret, che è stata capace di far tremare «Guerra» di Michele Bionaz.



Un momento dello scontro decisivo di domenica tra «Promesse» e «G

Arredo Bagno Sanitari & Accessori
Its Jerusel Gidio



NUOVA
DI RIVESTIMENTI FILIALE
DI

Fraz. Folliex, 26 - 11010 (AO)
Tel. 0165 902294 - Fax 0165 902065
info@its-jerusel.com

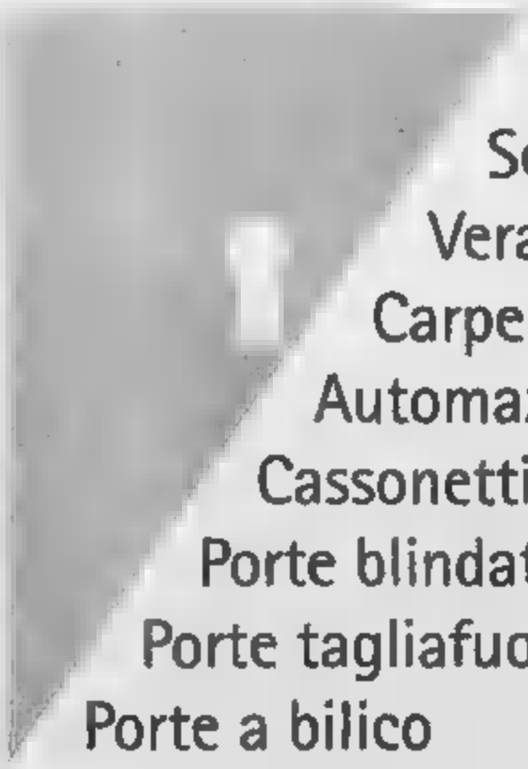
SEDE VERRES
Via Circonvallazione, 139 11029 (AO)
Tel. 921008
Fax 0125 921008
info@its-jerusel.com

È BUONA DA 800 ANNI
Ci mettiamo la firma

Fontina

TREVES F.LLI snc
40 ANNI DI ATTIVITÀ

SERRAMENTI DOMAL



Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili – Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte a scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico

POLOBLU
CAME
CANCELLI AUTOMATICI

MONTJOVET
Loc. Champerioux

tel. 0166/7913 - 79589
fax 0166/79133 p.r.

Asti
PROVINCIA

CASTAGNOLE MONFERRATO

Armi proietti donna denunciata

Una donna di 49 anni, D. M., Castagnole Monferrato, è stata denunciata dai carabinieri per detenzione abusiva di munizioni. In casa aveva 700 proiettili calibro 22, più altri per 38 speciale e 357 magnum. La donna è regolarmente in possesso di alcune pistole, tra cui quella con cui sarebbe stato sparato un colpo contro la casa di Luciano Ravizza nella notte del 19 agosto a Portacomaro. Episodio per cui due uomini sono finiti in cella a Quarto.

CALAMANDRANA

Un escavatore rubato 5 anni fa

Un agricoltore di Calamandrana, A. M., 43 anni, è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Canelli per ricettazione. È stato trovato mentre lavorava sul suo con un escavatore risultato rubato cinque in cantiere a Moncalvo. Gli investigatori stanno ora cercando di risalire all'autore del furto.

CORDOGLIO A CANELLI

Marco Staniscia, 45 anni

Oggi a Guarene i funerali del tecnico

Ha suscitato commozione alla «Nuova Apta- la morte di Marco Staniscia, anni di Guarene, vittima di un incidente stradale, i funerali oggi alle 15 a Vaccheria di Guarene. «Era punto di riferimento - hanno detto i compagni di lavoro - un amico collega». Staniscia era responsabile della qualità dell'azienda canellese (produce provette da analisi), dove lavorava 10 anni. [a. l.]

FONDAZIONE CRT

Polmino per disabili offerto da Cogesa

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Torino, il Cogesa ha acquistato un pulmino dotato di posti, più 1 posto carrozzina per il trasporto disabili. Il servizio è a disposizione degli utenti disabili dei Cogesa, dei centri diurni di Grana e Montiglio. Intanto si è concluso un per operatori socio sanitari. Nel 20 il Consorzio ha formato 256 operatori. Info: 0141-591801. [v. fa.]

DENUNCIA DEL SINDACATO OSAPP. INTERROGAZIONE DI AN SULLA SICUREZZA NEL CARCERE

«Turni massacranti a Quarto per una parte degli agenti»

Roberto Gonella
ASTI

E' ritenuto un carcere con problemi di sovraffollamento ma ricco di progetti educativi e lavorativi d'avanguardia: dal grande orto biologico coltivato dai detenuti (che in una lettera recentemente lamentavano prezzi salati nel fare la spesa in carcere) ai corsi di formazione professionale. Ora a denunciare emergenze in materia di sicurezza e di gestione del personale è l'Osapp, il secondo sindacato di polizia penitenziaria in Italia: circa 900 iscritti in Piemonte 4 mila agenti, di cui una buona parte dei 150 in organico a Quarto.

La denuncia è contenuta in una lettera inviata dalla segreteria regionale agli organi competenti e che ha ispirato un'interrogazione a risposta al ministro di Giustizia da parte del parlamentare di An Sandro Delmastro delle Vedova. «Una recente visita dell'Osapp alla Casa circondariale - scrive - ha consentito di individuare problemi seri nell'organizzazione dei servizi». Poi l'elenco di una serie di problemi: «La rete del campo sportivo interno è in condizioni letteralmente pietose con un numero impressionante di buchi - sottolinea l'esponente di An - le telecamere installate sembrano essere in numero del tutto insufficienti sicché è forse opportuno rivedere il piano di . Nel mirino anche il muro di cinta (in condizioni decisamente precarie) e le garitte (in condizioni del inaccettabili».

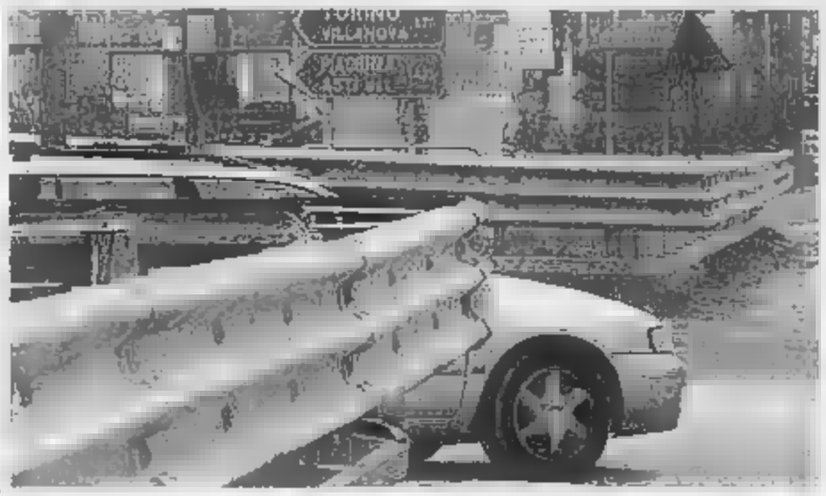
Fin qui l'interrogazione. Nella

Agenti in servizio a Quarto in occasione della festa della Polizia penitenziaria. Il sindacato autonomo Osapp denuncia problemi nella gestione del personale

segnalazione del l'Osapp si dice anche altro. «Sono emersi innumerevoli e preoccupanti problemi derivanti in primo luogo da una cattiva gestione delle risorse umane» è scritto nel documento. Sotto accusa i turni (8-16, 16-24, 24-8). «Non sono programmati in maniera equa e omogenea tanto da non applicare l'Accordo quadro nazionale - si afferma - non vengono espletati i rientri pomeridiani, notturni e festivi da parte di molti agenti, sembra quasi che sia consentito loro godere di una forma di esenzione totale dalle turnazioni». L'Osapp denuncia quindi «turni veramente massacranti e privi di una giusta rotazione, considerato che vi sono agenti che godono di tutti i festivi e prefestivi liberi e altri neppure un giorno durante il mese». Si segnala inoltre un accumulo di riposi (in alcuni casi agenti non ne avrebbero goduto per circa 3 mesi). L'Osapp chiede inoltre dotare gli agenti di cordless e dispositivi antiaggressione. Un caso ora sottoposto al direttore Domenico Minervini, che ieri non è stato possibile contattare.

Nelle settimane scorse una delegazione di Rifondazione aveva compiuto un sopralluogo alla Casa circondariale i cui esiti non stati confortanti: 318 detenuti anziché i 150 previsti, di cui la metà extracomunitari e il 40% con problemi di tossicodipendenza. Insufficiente anche il numero di agenti: 160 anziché 240).

USCITA DEL CASELLO ASTI-OVEST DELLA A21: AUTOMOBILISTI SI LAMENTANO



Nelle due immagini il guard rail «gigante» all'uscita del casello Asti-Ovest della Torino-Piacenza. E' ad altezza di finestrino e complica la visibilità a chi si immette sulla statale

Troppo alto quel guard-rail

«Oscura la visibilità all'incrocio»

ASTI

Ci sono automobilisti secondo i quali è pericoloso il «maxi guard rail» installato all'uscita del casello Asti-Ovest dell'autostrada Torino-Piacenza. Qualcuno ha telefonato a «La Stampa» segnalandolo: «Andate a vedere di persona» è stato l'invito. La barriera metallica, molto alta, viene a trovarsi ad altezza di finestrino, per cui quanti si debbono immettere con l'auto sulla statale (camion e furgoni, invece, non hanno problemi) si ritrovano la visibilità a destra oscurata e devono «sporgersi» con cautela particolare; anche per guardarsi dai veicoli provenienti dalla direzione di Torino che imboccano la corsia di scorrimento per immettersi in autostrada. anche a sinistra la visuale non è migliore. «Ma era proprio necessaria questa barriera» si domandato qualche automobilista?

INCONTRO CON LA «GAETRA»

Cessione Arvin ieri il piano dei «ciociari»

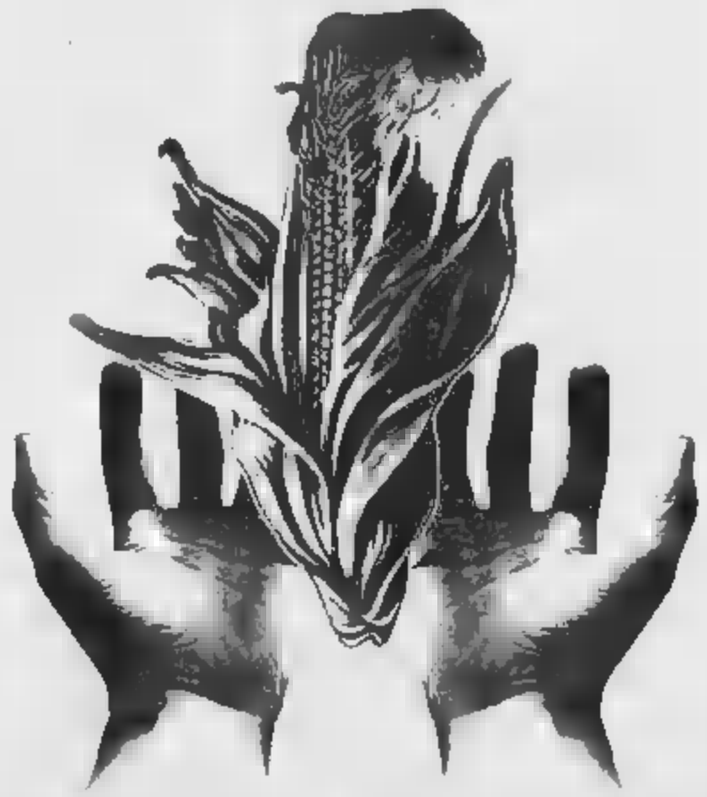
La quarta cordata in lizza per l'acquisizione della Arvin Meritor si è presentata. Ieri pomeriggio, nella sede dell'Unione industriale, il gruppo «Gaetra» ha incontrato la Rsu aziendale e i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm. A presentare il piano è stato l'ad Luciano Colizzi, accompagnato da un legale. L'azienda ha sede legale a Garbagna Novarese e si occupa di logistica con stabilimenti in provincia di Frosinone. La Gaetra, che conta 500 dipendenti ed un fatturato annuo complessivo di 50 milioni di euro, si occuperà già di logistica per conto della Arvin Meritor negli stabilimenti di Mosciano e Terni. Durante l'incontro la «Gaetra» non avrebbe tuttavia fatto riferimento a possibili organici sofferenti bensì invece su studi di mercato legati al prodotto ammortizzatore.

Nei giorni i sindacati avevano già incontrato la «Astigiana ammortizzatori», della azienda che ha sottoscritto un patto di riservatezza Arvin Meritor: ci sarebbe la possibilità di assumere nell'immediato 180 dei 338 addetti facendo inoltre ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Entro la fine della settimana i sindacati potrebbero invece incontrare il terzo candidato acquirente: il Gruppo Montanile.

Sembra invece tramontato l'interessamento della Ages (ex Trust). [r. gon.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



CONFAGRICOLTURA
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'ORGANIZZAZIONE
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA...

L'AGRICOLTURA AL SERVIZIO DI TUTTI

CONFAGRICOLTURA ASTI AL SALONE DEL VINO

LA QUALITA' E I PRODOTTI DEL TERRITORIO PER COMBATTERE LA CRISI

Confagricoltura Asti partecipa alla quinta edizione del Salone del Vino, in programma a Lingotto Fiere di Torino. Sarà insieme alle altre unioni provinciali nello spazio Confagricoltura: uno stand oltre 100 metri quadri nel padiglione 3, dove si succederanno convegni, eventi e degustazioni. Confagricoltura Asti sarà protagonista sabato, con un programma voluto dai dirigenti e firmato dall'enologo Bruno Rivella.
S'inizia alle 16,30 con "Barbera e Grignolino: due grandi autoctoni", degustazione guidata alla scoperta di due grandi rossi. Saranno proposti i vini degli associati.
Alle 19, secondo appuntamento con "Barolo chinato e cioccolato", un abbinamento di sicuro successo. Anche in questo caso gli assaggi saranno guidati dagli esperti. Intanto, ogni giorno alle 13, "Le Cascine piemontesi" proporranno assaggi di prodotti tipici del Piemonte nell'ambito del progetto Agriturist sui prodotti agroalimentari Dop e Igp.
"In momento di grande crisi per il settore bisogna avere il coraggio di rilanciarsi – *commenta il direttore di Confagricoltura Asti Francesco Giaquinta* – Per questo, anche un momento di grande preoccupazione per il nostro futuro, abbiamo deciso di essere presenti al Salone del Vino, manifestazione che si inserisce nella rosa degli appuntamenti nazionali più importanti. Stiamo vivendo un momento difficile, manifesteremo a Bologna per richiamare l'attenzione delle istituzioni. Da parte nostra c'è la volontà andare avanti e combattere le difficoltà".
Confagricoltura Asti si presenta alcune eccellenze, come Barbera, Grignolino, Barolo chinato e cioccolato: "Proponiamo alcuni dei nostri fiori all'occhiello – *aggiunge Giaquinta* - perché puntiamo sulle nostre qualità. Abbiamo scelto di essere tra i protagonisti del Lingotto con due degustazioni guidate. La prima dedicata a Barbera e Grignolino due rossi importanti, il nostro meglio. Soprattutto il Barbera. Proporremo anche l'abbinamento tra Barolo chinato e cioccolato, una "coppia" che sta conquistando un successo sempre maggiore. Una 'bomba energetica' che nasce dall'incontro il cacao e il bicchiere ambrato, un connubio che mescola tradizione e modernità, adatto per golosi e palati fini".
Confagricoltura Asti dà appuntamento al Salone del Vino. Biglietto da visita la qualità.

CONFAGRICOLTURA ASTI
Unione Provinciale Agricoltori
Via Orfanotrofio, 7 - ASTI - Tel. 0141.434943 - Fax 0141.434922
asti@confagricoltura.it

Recentemente restaurata, Casa Buneo sarà aperta ■ eventi culturali

Così rinasce la Asti medievale

Dall'«arcone» al suggestivo sotterraneo

L'architetto Piergiorgio Pascolati ha il suo studio professionale in casa Buneo

«L'edificio dall'apparenza modesta che sorge proprio davanti alla facciata del Duomo nasconde un nucleo medievale ben più prestigioso, recentemente riportato alla luce da accurati restauri. L'assetto originario è databile alla fine del XIII secolo...». Così scrive, tra l'altro, il ricercatore Gian Luigi Bera nella sua ponderosa opera «Asti - Edifici e palazzi nel Medioevo» (editori Se.Di.Co. di Lorenzo Fornaca e Gribaudo), descrivendo la casa appartenuta, ■ XV al XVI secolo alla famiglia Buneo.

Col passare degli anni, l'edificio, come molti altri del centro storico di Asti, subì rimaneggiamenti che ne mutarono l'aspetto e nascosero (quando non cancellarono) la sua bellezza originaria. Poi anche per Casa Buneo cominciò il declino fisico, che sfociò nel degrado.

I recenti ■ accurati restauri (i lavori sono terminati poco meno di due anni fa) ■ cui parla Bera nel suo libro, sono opera dell'architetto Piergiorgio Pascolati, che nella Casa Buneo ha lo studio professionale.

L'impegnativo intervento, operato preventivamente e parallelamente a una minuziosa ricerca sulle caratteristiche originarie dell'edificio, ha restituito al complesso edilizio (soprattutto nella parte interna) il suo antico splendore, recuperando, oltre all'arcone gotico, una porzione significativa della facciata sulla quale sono conservati gli accessi (le postierle, piccole aperture ■ permettevano l'accesso a una sola persona per volta), al fondaco (magazzino) ■ parte di quest'ultimo, che in età comunale si affacciava su uno dei più importanti mercati della zona.

Di notevole interesse è la parte sotterranea dell'edificio: un dedalo di anfratti, piccole ■ che sfociano in ■ saloni dalla volta a botte, parti rese completamente agibili dopo i recenti lavori. Dalla posizione delle feritoie «strombate» di avvistamento e di difesa, affiancate alle aperture che fungevano da ingresso alla casa-forte, si capisce che il livello di piazza del Duomo anticamente era abbassato ■ circa due metri e mezzo.

Sui criteri e lo spirito che ha animato il lavoro spiega Pascolati: «Durante i restauri ci siamo resi conto di trovarci alle prese con un edificio affascinante, tutto da riscoprire. Per questo ■ abbiamo messo tanta passione. Alla fine ecco restituito alla città un gioiello ritrovato. D'ora innanzi, grazie alle attività culturali, chiunque potrà vedere que■ gioiello. Nella sua nuova "giovinezza", Casa Buneo vivrà altre stagioni». Dopo la mostra di Brignolo si susseguiranno le manifestazioni: rassegne d'arte, incontri sulla musica, animazione per scolari e studenti, piccole «schegge» di storia, narrate e «illustrate» per aiutare a comprendere come era questa frangia di mondo ■ un passato recente e remoto.

Il caratteristico «arcone» ■ palazzo Buneo in piazza Cattedrale, recentemente restaurato e aperto a iniziative culturali

Uno scorcio del sotterraneo di Casa Buneo dove si tiene l'esposizione di Brignolo. Accanto, un quadro del pittore astigiano

Dal 4 novembre nella casa trecentesca sarà allestita una mostra del pittore Armando Brignolo

«In quei paesaggi ho ritrovato il gusto del gioco»

Esposti nuovi dipinti, sculture in legno e vetro legato a piombo

Una casa e una mostra. La casa, molto bella, è un'importante testimonianza dell'edilizia medievale trecentesca. La casa si trova in piazza Cattedrale. Nel Cinquecento è appartenuta alla nobile famiglia Buneo. La mostra ordina quadri, sculture e disegni di Armando Brignolo e sarà inaugurata venerdì 4 novembre alle 17,30.

Con questa iniziativa, come scrive Piergiorgio Pascolati nel depliant che la promuove, ■ aprono le porte di una casa del centro storico recuperata, offrendo la possibilità di fruire dei locali che ciclicamente ospiteranno piccoli avvenimenti legati all'arte, alla cultura ed ■ ricordo di un nostro più e meno ■ passato. In questa avventura intendiamo coinvolgere anche "il nostro futuro" rappresentato dai bambini, dando loro spazio per iniziative che li possono vedere impegnati assieme ai loro genitori o agli insegnanti. Inoltre Casa Buneo è aperta a quanti sentono di avere qualcosa da comunicare».

Brignolo, giornalista (da 16 anni collabora con la redazione di Asti de La Stampa) e pittore, ha al suo attivo 36 personali tenute in diverse città italiane e una decina di pubblicazioni tra saggi storici («L'impegno rivoluzionario nelle 95 Tesi di Lutero»; «Sinti, un modo di vivere») e racconti («Grillofelice, Onirio e altre storie»). La sua ultima fatica letteraria è la biografia del grande tenor-saxofonista jazz Gianni Basso, uscita nel dicembre scorso per i tipi della «Fabiano Editore» di Canelli.

Il pittore astigiano Armando Brignolo al lavoro nel suo studio

In questa ■ sono esposti lavori inediti, realizzati con tecniche diverse che si avvalgono dell'uso di colori a olio, acrilici, matite colorate e grafica. Inoltre si possono vedere al■e sculture in legno traforato dalle forme astratte che ricordano vagamente il barocco e alcuni elementi plastici di vetro «cattedrale», assemblati secondo il mestiere degli antichi maestri «legatori a piombo».

Partito ■ pittore «militante», che usa l'arte per trasmettere messaggi ■ carattere sociale e politico («Evangelo secondo Luca - Dalla parte degli esclusi»), Brignolo si ■ lasciato andare (la scelta è forse anacronistica, ma del tutto consapevole) a una sorta di atteggiamento contemplativo nei confronti della natura (quello da cui mossero gli impressionisti), interpretata secondo le leggi che regolano l'uso del colore, formulate e via via aggiornate da Goethe a Johannes Itten.

Il tentativo di operare all'interno di un coerente «rigore cromatico», non impedisce a Brignolo di esprimerne la creatività. I suoi quadri, dipinti ■ colori sereni, puliti e ■lari, le sculture dalle forme movimentate e improbabili, dimostrano ■ la linea che separa l'arte dal gioco, spesso costituisca un confine dal quale ■ esce e si rientra con incommensurabile godimento per lo spirito.

CASA APPARTENUTA AI BUNEO DEL XV SECOLO

Piazza Cattedrale, 12 - Asti - Tel. 0141.320436

Dal 4 al 30 novembre Personale di

ARMANDO BRIGNOLO

"Paesaggi ■ Sculture"

Inaugurazione venerdì 4 novembre alle 17,30

C'è grande attenzione ai dettagli. I consigli di «Idraulica La Vista»

Cresce la voglia di farsi una casa

Nel primo semestre 2005 settore in crescita

Cresce nell'Astigiano l'esigenza di case, sia come edilizia popolare, sia come investimento di proprietà. La situazione è stata fotografata anche dall'Osservatorio sulla congiuntura, che per il primo [illegible] rileva una tendenza ad acquistare appartamenti di dimensioni medio piccole. Fra le soluzioni che presentano maggior richiesta, gli immobili di pregio in centro, oppure [illegible] abitazioni fuori città, da ristrutturare [illegible] di nuove costruzione. Da un lato la comodità di potersi muovere senza utilizzare l'auto, dall'altro la riscoperta della campagna come luogo dove trascorrere il tempo libero.

Una tendenza che ha portato negli ultimi tempi ad un vero e proprio «boom» edilizio, [illegible] la costruzione di villette e soluzioni abitative adatte a ogni tipo di esigenza, e perchè no, di disponibilità economica.

Fra le soluzioni più interessanti, c'è la proposta di «Rivoli Construction», un'azienda di costruzioni che opera prevalentemente in Costa Azzurra, e che ha progettato un nuovo complesso residenziale in frazione San Carlo a Villa San Secondo. Il progetto prevede la realizzazione di 12 alloggi suddivisi in due ville di pian terreno e primo piano. La metratura degli alloggi [illegible] aggira intorno [illegible] 75-80 metri quadri calpestabili, mentre la suddivisione interna prevede [illegible] e trilocali più servizi. Il prezzo di partenza si aggira intorno ai 79 mila euro.

«Il cantiere è stato aperto solo la settimana scorsa - precisa Luca Franco, della "Rivoli construction" - c'è quindi la possibilità di apportare delle modifiche ai progetti, come ad esempio l'unione di più alloggi, per famiglie con [illegible] di metrature più ampie». Gli alloggi, [illegible] dotati di terrazzo [illegible] giardino, porta blindata «Dierre», predisposizione antifurto e riscaldamento autonomo, verranno consegnati a fine [illegible] «Sarà allestita un'esposizione per scegliere fra diverse soluzioni [illegible] finiture - precisa ancora Franco - per le finestre è comunque previsto un serramento a

Una veduta di Villa S. Secondo dove sorgerà un complesso residenziale. Sotto Antonio La Vista, titolare del negozio di idraulica

persianna, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche della zona». Info: 0141.538201.

Chi costruisce una nuova casa [illegible] o ne ristruttura una già esistente, deve p[illegible] molta cura nella scelta dell'arredo per il bagno. Qui l'estetica deve accompagnarsi alla funzionalità e alla [illegible]lta di materiali di qualità. «Idraulica La Vista», in via Guttuari 43 ad Asti è in grado di offrire un'esperienza di 30 anni nel settore bagno.

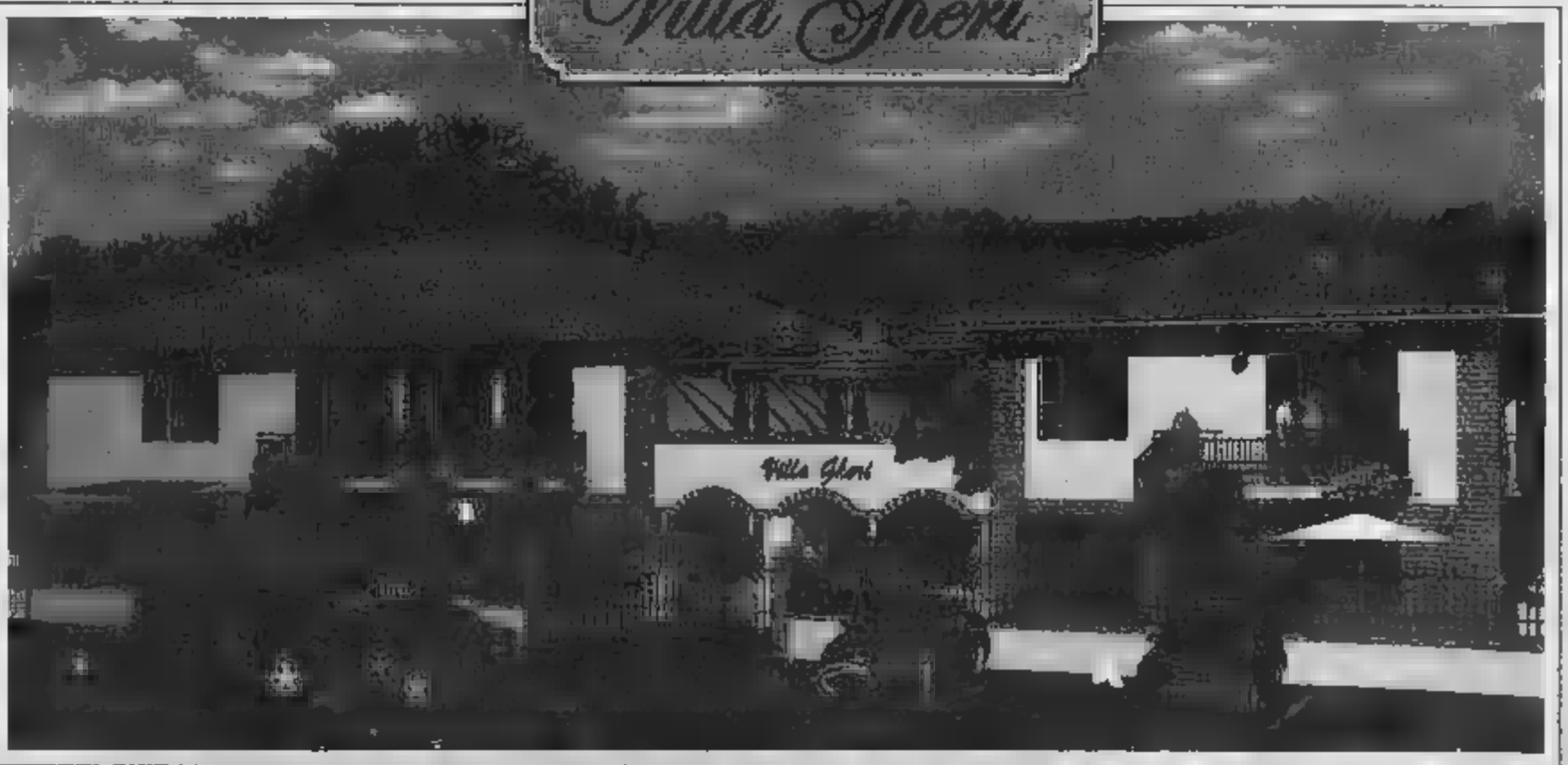
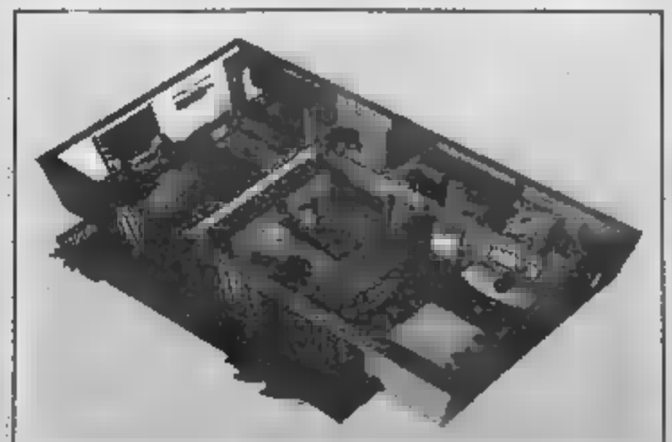
La gamma di prodotti, presentati nella suggestiva esposizione allestita nelle vecchie cantine di via Guttuari, spazia da prodotti italiani e stranieri, prevalentemente di design. «Il nostro prodotto si rivolge ad un pubblico esigente e attento ai particolari - precisa Antonio La Vista, titolare [illegible] negozio - le linee di punta attuali hanno forme minimaliste, che ben si adattano ad ambienti moderni e a ristrutturazioni in stile». Molto richiesti i sanitari sospesi, con lavabi ad appoggio, anche se non mancano le versioni con appoggio [illegible] terra, dal gusto più classico.

«Quando si progetta un bagno - spiega ancora La Vista - è importante soffermarsi sui particolari che possono migliorare la funzionalità, senza rinunciare all'estetica». Non va quindi trascurata la scelta di mobili e complementi di arredo. Nell'esposizione di «Idraulica La Vista» sono presentate diverse soluzioni, adatte [illegible] bagni di piccole e grandi dimensioni, adattabili a ogni tipo di ambientazione.

Fra i vantaggi di rivolgersi ad un centro come «Idraulica La Vista», c'è poi la possibilità di trovare consulenza preparata, in grado di seguire i lavori dal momento della progettazio[illegible] a quello della realizzazione. Il centro è infatti in grado di indicare i professionisti più indicati per la realizzazione [illegible] lei lavori.

Idraulica LA VISTA s.n.c.
show-room
• Bagni • [illegible] • Mobili • [illegible]
Esclusivista di zona:
FLAMINIA. DORN BRACHT
[illegible] arlex COLOMBO PIDPLAN
Rivenditore autorizzato:
DURAVIT cesana hansgrohe cisal RUBINETTERIA
SOLO PER CITARNE ALCUNI DEI PRESTIGIOSI MARCHI [illegible] E [illegible] DI ALTA QUALITÀ

[illegible] E [illegible] IN [illegible]
Via Guttuari, [illegible]
[illegible]
Tel. 0141.531378
Fax 0141.351842
www.lavisto.cittanellarete.it
idraulica.lavista@libero.it

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE A 2 KM DA CALLIANETTO
in Fraz. SAN CARLO di fronte al "PER BACCO"
Villa Sheri

BILOCALI, TRILOCALI E OLTRE
A PARTIRE DA
79 000 €
SENZA COMMISSIONI D'AGENZIA

OFFERTA APERTURA CANTIERE FINO AL 31 DICEMBRE:
IVA AL 4% E SPESE NOTARILI COMPRESE NEL PREZZO
INFORMAZIONI AL 340 08 33 715

SGOZZATA DAL SUO EX IERI L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA GIOVANE MAGHREBINA: L'ASSASSINO HA INFIERITO CON UNA DECINA DI COLTELLATE. RISCHIA L'ERGASTOLO

Morte annunciata, polizia sotto accusa

La procura chiede spiegazioni sulle minacce via sms ignorate. Sequestrato il cellulare di Fatima

Giorgio Ballario

Una decina di coltellate. Una sopra l'altra. Sempre più profonde. Fatima non deve aver sofferto troppo. L'assassino si è accanito così bestialmente sul suo corpo che neppure il dottor Lorenzo Varetto, il medico legale incaricato dall'autopsia, è stato in grado di contare il numero esatto dei fendenti. All'esame autoptico, eseguito ieri mattina hanno assistito anche i pm che coordinano le indagini della polizia, Monica Abbatecola e Roberto Sparagna. «Non è stato un bello spettacolo», è l'unico commento che rilasciano sulla vicenda.

Noureddine Kahalil ha confessato subito dopo l'arresto e stamattina comparirà davanti al gip Elisabetta Barbero per l'udienza di convalida, ma il caso è tutt'altro che chiuso. I pm Abbatecola e Sparagna dovranno accertare se quella di Fatima è stata davvero una morte annunciata, se si sarebbe potuto evitarla e soprattutto se qualcuno abbia preso sotto gamba le denunce presentate dalla ragazza. Spianando involontariamente la strada al killer.

Oltre all'episodio della violenza sessuale, che lo scorso 1° settembre aveva portato all'arresto del marocchino, gli inquirenti stanno cercando riscontri alle dichiarazioni di Akitha, la madre della ragazza uccisa. «Pochi giorni fa quell'uomo ha mandato un messaggino sul telefono di mia figlia - ha raccontato la donna ai giornalisti - un sms in cui quale la minacciava di morte se non fosse tornata da lui entro tre giorni». Fatima e Akitha sono andate subito al commissariato Dora-Vanchiglia per denunciare l'intimidazione, ma a quanto pare la loro preoccupazione non è stata presa troppo sul serio. «Abbiamo anche mostrato il messaggino al funzionario di polizia - ha aggiunto la madre della vittima - ma ci è stato detto che si trattava di una "minaccia concreto" e quindi non potevano fare nulla».

Fino a ieri pomeriggio negli atti inviati in Procura non c'era traccia dell'sms minatorio. Informato in mattinata delle dichiarazioni dei familiari di Fatima Ksiss, il capo della squadra omicidi Marco Basile ha dato disposizione di sequestrare il cellulare della giovane e di controllarne il contenuto. Il dirigente del commissariato Dora-Vanchiglia, Francesco Costanzo, ieri pomeriggio era impegnato in altri servizi, tra i quali il controllo dell'ordine pubblico per la partita Juventus-Roma. Non è stato possibile raccogliere un suo commento.

Se l'esistenza del messaggino minatorio verrà confermata, non ci saranno più dubbi sulla premeditazione del delitto. E Noureddine Kahalil andrà a giudizio con un'imputazione da ergastolo sulla testa. L'altro aspetto della vicenda, cioè la possibile negligenza della polizia, è invece ancora da valutare. «In questo momento qualsiasi considerazione in tal senso è del tutto prematura - osserva il pm Roberto Sparagna, il magistrato che ha messo fine alla carriera criminale del serial-killer Maurizio Minghella - ma è certo che ci daremo da fare per chiarire ogni dubbio».

Oltre a controllare il traffico telefonico della vittima e del suo carnefice, nei prossimi giorni i magistrati interrogheranno familiari e amici della ragazza e si rimetterà mano anche all'inchiesta contro ignoti aperta nelle scorse settimane su alcune telefonate minatorie ricevute dalla famiglia Ksiss.

Fatima era perseguitata da Noureddine da alcuni mesi. L'uomo, che pure ha spiegato agli inquirenti di essersi sposato in Marocco dopo esser stato lasciato dalla ragazza, l'aspettava sotto casa, la seguiva, spesso la tempestava di telefonate e bigliettini, incapace di rassegnarsi a quel rifiuto. La situazione è degenerato alla fine dell'estate, quando Kahalil è stato arrestato - poi subito scarcerato - con l'accusa di violenza sessuale. Fatima non ha voluto sottoporsi all'esame ginecologico secondo il gip Alessandro Santangelo gli indizi a carico di Noureddine erano un po' troppo fumosi per poterlo tenere in carcere. L'uomo è stato liberato e sottoposto all'obbligo di firma dal lunedì al sabato. Una misura di sicurezza che però non l'ha distolto dal suo lucido progetto di vendetta. «Di andare in galera non m'importa, Fatima mi deve denunciato e deve pagare», ha farfugliato Noureddine quando è stato preso dalla polizia.

Fatima Ksiss insieme con alcune compagne di scuola

ISTITUTO LAGRANGE

I compagni scrivono in poesia il loro

«Il tuo banco era / è / quello/
più silenzioso/ il tuo sguardo è/ era/ sempre spaventato/
la tua semplicità era/ è/ immensa
/come sei tu nei nostri cuori/
Ed è immenso il dolore per la tua mancanza/
come il dolore stesso/ che ti ha portato via».

Questo è l'addio dei compagni della quinta S dell'istituto Lagrange di Torino. Fatima stava frequentando il quinto anno, nel 2006 si sarebbe diplomata maestra d'asilo. Poche righe, pochi versi, commossi, scritti getto ieri mattina, sotto la guida dei professori che si sono uniti al lutto di tutti i ragazzi che conoscevano la giovane uccisa. «Era davvero una studentessa modello, non è che ora lo diciamo solo perché è morta, in quel modo. Siamo vicini alla famiglia, sappiamo quanti sacrifici hanno fatto i genitori per farla studiare», intanto, parole di cordoglio anche da parte degli studenti dell'istituto Salesiano.

Molti hanno assistito in diretta all'omicidio e ai lunghi rilievi della polizia. «Sono rimasti sconvolti - spiegano i responsabili - e noi stessi abbiamo cercato di spiegare cos'era accaduto, rassicurarli».

Il luogo dell'agguato mortale, nel quartiere Valdocco

REAZIONI LA RAGAZZA NEL RICORDO DI CHI L'HA CONOSCIUTA

La comunità marocchina «Un modello di coraggio»

La morte di Fatima ha scosso profondamente la comunità marocchina. Intanto, perché la ragazza così - studentessa modello, al quinto anno dell'istituto Lagrange - era l'orgoglio non solo della sua famiglia, che l'aveva fatta studiare con tanti sacrifici, ma anche dei suoi connazionali.

Mohammed Hamroumi, ricorda commosso qual era il suo sogno, una volta terminati gli studi: «Adorava i bambini e voleva ritornare nel suo Paese, per aiutarli. Non doveva finire così, lei che aveva avuto il coraggio di denunciare il suo aggressore. No, nessuna pensione per un assassino che ha agito come e peggio delle bestie. Lei amava l'Italia perché le aveva dato una possibilità, e si sentiva perfettamente integrata, un esempio».

La famiglia di Fatima s'è chiusa nel dolore, in preda alla tristezza. Non fanno polemiche, ma si domandano se sia possibile salvarla, dopo quattro denunce o un'aggressione, cattiva e perversa, contraria a tutti i nostri principi morali e religiosi. Molti marocchini, ieri, hanno compiuto un pellegrinaggio in via Salerno, dove ci sono ancora le tracce di sangue. Giovanni B., 53 anni (il pensionato, che fa il barista, testimone del delitto) è ancora sotto choc: «Non riesco a dimenticare quella scena», dice.

E Flor Vidaurre Gamarra, dell'associazione Alma Terra, ha scritto questa lettera: «Le i bambini dell'Alma Terra che ti hanno conosciuto e hanno condiviso risa, giochi e fatica di una parte del tuo percorso formativo, vogliono unirsi in un addio. Con la tristezza e la difficoltà che ci vuole per dire in poche righe quanto importante sei stata per noi, quanto la tua giovinezza, piena di speranza, illusione, piena di futuro abbia portato alla nostra casa una ventata di sole e di amore del quale le persone che ti hanno voluto bene non potranno più godere. Una volta ancora purtroppo la violenza ha preso il sopravvento. La nostra associazione dopo questo evento tragico che commuove tutta la comunità, si augura che la morte inutile una ragazza così giovane spinga le autorità a maggiore difesa delle donne. Cara Fatima, rimarrai sempre presente tra di noi».

Abderrahim Braidhi, del Centro Islamico di Torino, tenta un'analisi, senza entrare nel merito dell'ultimo, tragico, episodio. «Ovviamente sono rimasto personalmente scosso per la morte di Fatima. Alla fine del Ramadam, questo delitto, che distrugge due famiglie, quella della vittima e quella dell'assassino ci spinge in una profonda prostrazione. vorrei fare alcune osservazioni. Intanto, Il comportamento dei media, tv e giornali. trovo corretto che nei notiziari si insista così tanto sulla nazionalità dei protagonisti. Come dire "vedete cosa fanno i cinesi alle loro donne?". Invece io, come altri, siamo ottimisti, pensiamo che la società è una sola, fatta di uomini e di donne, con pari diritti, pari doveri, e pari dignità. Anche se Fatima non fosse stata una ragazza così adorabile, cambierebbe nulla, nel nostro giudizio. Però, anche questi fatti cronaca vengono strumentalizzati. Recentemente, abbiamo promosso una raccolta di sangue all'interno della comunità, e non c'è stato nessun sui media. Tante altre iniziative culturali e benefiche, dimenticate. La città tappezzata di manifesti contro il voto agli immigrati. Come pensate che si senta, mio figlio, quando li legge? Ora, anche un delitto orrendo, diventa un modo per farci sentire stranieri. non è giusto». (m. nu.)

FINE DELL'INCUBO PICCHIATA E COSTRETTA A SALIRE SULL'AUTO, RIESCE A SCAPPARE E A DARE L'ALLARME

Autista tende una trappola alla sua ex Lei gli sfugge, i carabinieri lo arrestano

Due anni fa la donna l'aveva lasciato Ed erano cominciate le persecuzioni

Angelo Conti

Attenti agli uomini. A poche ore dalla tragica fine di Fatima, un'altra donna ha rischiato di fare la stessa fine, sfuggendo solo grazie alla prontezza di riflessi, alla trappola che le aveva teso l'ex convivente. Questa volta i protagonisti sono stati due italiani: un autista di 44 anni, Giancarlo Zacco, residente a San Germano Chisone, ma in realtà domiciliato a Luserna San Giovanni in largo Buffa, e la sua ex convivente, di Venaria, che due anni fa l'aveva lasciato per costruirsi un'altra vita. La donna, atterrita di fronte alle minacce dell'uomo che l'aveva costretta a salire su un'auto, si è gettata dal mezzo in corsa davanti al cimitero di Altessano. L'autista ha immediatamente cercato di raggiungerla nuovamente, ma le grida della vittima hanno fatto accorrere alcuni passanti, che l'hanno soccorsa e portata prima dai carabinieri e poi in ospedale. I militari hanno sequestrato due coltelli, trovati sulla vettura dell'uomo.

Un legame, però, che l'uomo non aveva mai considerato spezzato. Utilizzando, per mantenerlo in qualche modo in vita, le minacce e la violenza. I carabinieri spiegano: «Sapevano che quella donna aveva dei problemi. Era venuta da noi, tempo fa, per denunciare alcune minacce. Inviate anche attraverso gli sms. Sapevamo anche che, sempre in passato, lui era stato trovato in possesso di un coltello. Da alcuni mesi la situazione era più calma, sembrava essere tornata nei canali della normalità».

Invece l'altra mattina la donna, che aveva appena accompagnato il figlio alla scuola elementare Gramsci di via Motrassino 10, a Venaria, mentre stava tornando verso la sua utilitaria, parcheggiata poco lontano, si è trovata davanti all'uomo, che ha cominciato a inveire contro di lei. Lo Zacco, sempre urlando, le chiedeva di accompagnarlo in una vicina piazza, dove aveva parcheggiato la sua Frontera. La donna, nel tentativo di calmarlo, ha aderito alla richiesta, ma una volta su quella piazza è stata aggredita e selvaggiamente picchiata. Poi l'autista, sempre farneticando, l'ha spinta sul sedile posteriore dell'utilitario e si è posto alla guida, raggiungendo il cimitero di Altessano, davanti al quale la donna è riuscita a fuggire.

L'allarme dato al 112 da alcuni passanti, ha consentito ad una gradinomobile di intercettare subito la vettura della donna, a bordo della quale era rimasto solo lo Zacco. L'uomo è stato bloccato e arrestato. Durante la perquisizione della sua Frontera, i militari hanno sequestrato due diversi coltelli, uno da cucina e l'altro a serramanico, oltre ad un bastone e ad un piede di porco. Una sorpresa anche sull'utilitaria della donna: sotto il sedile di guida c'era una mazza da baseball. La donna ha subito detto «La tenevo lì per difendermi. Sapevo che prima o poi mi avrebbe di nuovo aggredita».

A.A.A. cercasi gruppo di piedi maschili e femminili per calzature griffate

POLDO
calzature e accessori

Via Grassi 15/f - Torino
Tel. 011.434.18.51

Via Amendola 10 - Torino
Tel. 011.54.34.60

Disegno di Guttuso o litografia? Cambia valore da 4000 a 400 euro

Disegno a carboncino o litografia? Il lettore che ci chiede lo pseudonimo «1882» è un ex orafo. Ci ha scritto (l'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino; il telefono di Simonetta 011-6568225, ogni lunedì e ogni venerdì, dalle 10,30 alle 14,30) e ha unito alla lettera anche due bella foto nitida del quadro in suo possesso. Racconta: «Per una sventura è stato donato, come compenso richiesto, un disegno a carboncino di Renato Guttuso; le misure sono 54 per 75 cm e rappresenta una vigorosa pianta di ulivo. Ora mi prende la tentazione di conoscerne il valore, per mia curiosità che è nata leggendo vostra rubrica Saper spendere, sempre interessante. Chiedo troppo? Se mi rispondete direttamente, avete il mio indirizzo e telefono, come voi richiedete; altrimenti vi leggerò su La Stampa e chiamatemi con lo pseudonimo "1882". Vi ringrazio con il mio apprezzamento sincero per la vostra alta professionalità».

I suoi complimenti, che ci lusingano, vanno però soprattutto ai nostri esperti che fanno gratuitamente le stime degli oggetti in possesso dei lettori. A «1882» abbiamo anticipato per telefono il parere del professor Ferdinando Viglieno Cossalino, come sempre facciamo con coloro che hanno un'opera di valore superiore ai 5000 euro. Ma come purtroppo accade, forse gli abbiamo dato una delusione o semplicemente gli abbiamo messo il tarlo del dubbio.

Infatti questa volta l'esperto è perplesso e domanda: «E' sicuro che si tratti di un disegno a carboncino?». Subito aggiunge: «Dalla fotografia allegata sembrerebbe piuttosto una litografia. Comunque, di certo un'opera di Renato Guttuso (1912-1987). Ma la differenza di valore è notevole. Se fosse davvero un disegno a matita grassa, la stima sarebbe di 4 mila euro; se si trattasse invece di una litografia, il valore crollerebbe di colpo a 300-400 euro». Chissà. Visto che lei «1882» non aveva richiesto compenso, potrebbero averle fatto un dono soltanto simbolico, bello, ma di scarso valore venale sul mercato. Speriamo per lei che non sia così.

Ruggero G. di Torino non avrà dubbi sul dipinto del quale ci ha inviato belle foto a colori: la risposta dell'esperto gli è stata anticipata per telefono e quando ci leggerà non sarà colto da un dubbio improvviso. «Il quadro mi è giunto dalla famiglia paterna per successive eredità - spiega -. La firma è G. Fioresi. Riproduce un boschetto con antistante corso d'acqua e tra il verde del bosco sono dipinte due figure umane. Misure: 43 per 33,5 cm».

Risponda il professor Viglieno Cossalino: «Alfredo Grandi, in arte Garzia Fioresi (Bologna 1898-1968), studiò pittura nella sua città e, giovanissimo, si arruolò nell'esercito e rimase per dieci ininterrotti anni. Ripresse poi a dipingere e partecipò a varie mostre di Venezia, prese parte a importanti esposizioni a Roma, a Bologna, a Buenos Aires e a Barcellona. I suoi dipinti si trovano in molti musei e collezioni private sia in Italia sia all'estero. Il dipinto con paesaggio del lettore può valere circa 4 mila euro».

★Adriana G. di Torino scrive: «E' da tempo che mi piacerebbe conoscere il valore di due oggetti in mio possesso e ora vi scrivo. Il sofà che è nella foto l'ho trovato nella casa di campagna dei nonni. Ho anche una sala da pranzo tavolo, sei sedie e mobile con vetrinette che era appartenuto a una mia zia. Valgono qualcosa?».

L'esperto spiega che «il divano è piemontese, in noce ed è un bel modello dell'Ottocento. Il suo valore raggiunge i 1000 euro. Non posso dire nulla sulla sala da pranzo: manca la foto». E Adriana non ci ha dato né indirizzo né telefono.

★Da Alessandria Giovanni B. chiede un parere su un dipinto fatto restaurare: è l'immagine della "Maddalena" con in grembo un teschio. «Mi è stato detto che è di ottima fattura e vorrei una valutazione».

Il prof. Viglieno Cossalino spiega: «L'autore della Maddalena è un artista italiano attivo nel centro nord nel XVII secolo. Pur essendo un'opera di discreta qualità pittorica, il valore commerciale è penalizzato dal soggetto drammatico di difficile ambientazione: 2000 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

Biella
E PROVINCIA

NELLA VALLE MOSSO

Tenta il suicidio [illegible] salvata

■ Una donna di 32 anni residente in un centro della Valle di Mosso è stata salvata ieri dall'intervento congiunto di carabinieri e 118. La giovane, ■ preda alla sconforto per una delusione d'amore, ha tentato di uccidersi ingerendo ■na dose massiccia di barbiturici. La donna è stata però trovata in tempo dai familiari che hanno dato l'allarme. E' fuori pericolo all'ospedale. [f. p.]

LUNEDI' 31 OTTOBRE

«Ponte» dei Santi Uffici chiusi

■ Il «ponte» in occasione della festività ■ tutti i Santi, sarà colto da diverse amministrazioni. Ieri il Centro Servizi amministrativi (ex provveditorato) ha comunicato che gli uffici [illegible] chiusi il 31 ottobre, preannunciando anche il blocco per il 9 dicembre. Chiusi lunedì anche ■ uffici di Seab la società che gestisce ■ raccolta dei rifiuti. [d. sa.]

NELL'AMBITO DI «VISIBILINVISIBILI»

L'assessore Marisa Lucano

Delegazione visita Il Centro impiego

■ Una delegazione ■ associazioni attive nel sostegno ai migranti in Austria, Inghilterra, Olanda e Germania hanno incontrato ieri l'assessore alla Formazione Lucano e visitato il Centro per l'impiego. L'occasione era il progetto «Visibilinvisibili» con il quale la Provincia si è aggiudicata un bando Ue. Il piano prevede ■ creazione di uno sportello mediatico da affiancare a quelli informativi tradizionali. [r. b.]

ACCUSA DI PLAGIO

Il libro [illegible] Passione [illegible] in tribunale

■ Il libro sulla Passione edito dall'Associazione teatro popolare di Sordevolo è al centro di una «querelle» in tribunale: l'Associazione è stata infatti citata in giudizio per plagio da una scrittrice milanese alla quale era stata inizialmente affidata parte della scrittura: compito che non si era poi concretizzato. L'associazione respinge l'accusa: «Il libro che abbiamo pubblicato è completamente diverso». [r. s.]

IL COMUNE STA RINTRACCIANDO I 107 GIOVANI CHE DIVENTERANNO MAGGIORENNI NEL 2006

Cossato festeggia i diciottenni

Domani prima riunione a Villa Berlanghino

COSSATO

La maggior età, una tappa fondamentale del cammino ■ ogni adolescente verso quella maturazione che li trasforma in adul- ■ cittadini consapevoli. Un traguardo nella corsa della vita che l'amministrazione comunale guidata da Ermanno Bianchetto intende sottolineare in modo particolare e sta rintracciando tutti i giovani del 1988 per una grande festa nel 2006. «Intendiamo [illegible] tutti i ragazzi e le ragazze residenti ■ Cossato che diventeranno maggiorenni nel prossimo anno - spiega Angela Pozza presidente del Consiglio comunale -. Vogliamo organizzare un compleanno generale e speciale. Formeremo un tavolo di lavoro dove saranno gli stessi ragazzi a fornirci suggerimenti e indicazioni sui ■ farsi, ma dovranno anche responsabilizzarsi facendosi carico del programma dei festeggiamenti». Il Comune donerà ai 107 futuri diciottenni una copia della Costituzione e il Tricolore. «E' giusto che quando si diventa cittadini italiani, cresca la consapevolezza dei propri diritti e dei doveri - spiega il sindaco Ermanno Bianchetto -. Questa iniziativa mira inoltre a far riprendere passate tradizioni che stanno scomparendo ■ principalmente a far incontrare le future generazioni. Molti di questi ragazzi non ■ conoscono neppure o si sono persi di vista complici i diversi percorsi scolastici intrapresi». Inoltre il Comune intende invitare alla manifestazione un ragazzo ■ una delegazione di Locri, il paese campano balzato nelle ultime settimane agli onori della cronaca per il feroce delitto di France- [illegible] Fortugno il vice presidente del Consiglio regionale vittima della 'ndrangheta. «La frase "E adesso uccideteci tutti" scritta in uno striscione dagli studenti di Locri deve farci riflettere, rappresenta una reazione alla schiavitù della mafia - aggiunge Angela Pozza -. Ai nostri ragazzi bisogna far capire che sono fortunati a vivere in un territorio libero dai condizionamenti. Ma questa non è la regola: in altri parti d'Italia i loro coetanei devono tenere duro e battersi ogni giorno per acquisire delle libertà che a noi appaiono scontate e dovute». Il Comune invierà inoltre [illegible] lettera a Carlo Azeglio Ciampi per o[illegible] una copia del libro che il Presidente ha dedicato alla Costituzione e che sarà donata a tutti i ragazzi della Capitale. «Mi auguro che la nostra richiesta venga esaudita - conclude Patrizia Mantillaro assessore alle Politiche giovanili -. Questo compendio alla Costituzione rappresenta un valore aggiunto. Il programma della festa sarà definito dai ragazzi, dai primi contatti emerge la richiesta di [illegible] appuntamento musicale una forma di spettacolo che per le future generazioni rappresenta la migliore forma di aggregazione, valuteremo però con attenzione tutte ■ proposte». Il primo faccia a faccia tra l'amministrazione comunale e i ragazzi per sondare il terreno e pianificare il progetto interamente finanziato da Biverbanca è fissato per domani pomeriggio alle 17 nella sala degli affreschi di Villa Berlanghino. [r. mo.]

Villa Berlanghino ospiterà domani la prima riunione con i futuri maggiorenni cossatesi. Sopra il sindaco Ermanno Bianchetto

IL SINDACO VERDOIA PARLA DEI PROGETTI COMUNALI

Zubiena vuole una piscina

ZUBIENA

«Da quando sono sindaco la popolazione ■ Zubiena è passata da 1258 a 1289 cittadini; [illegible] incremento notevole legato soprattutto alle giovani copie». ■ sindaco Giancarlo Verdoia è [illegible] per i risultati della politica intrapresa: «Stiamo cercando di fornire tutti i servizi possibili alle famiglie perché i genitori p[illegible] andare al lavoro l[illegible]do i figli bene accuditi. Per questo abbia[illegible] pensato, accanto alla materna ed alla scuola elementare "della Serra" anche al nido. Ma occorre investire anche risorse proprie, pur essendo il bilancio sempre più stretto. Lo scorso anno abbiamo dato contributi per il nido pari ■ 7132 euro per 6 piccoli. Quest' [illegible] la spesa lieviterà perché il servizio è a pieno regime con il doppio di utenza. Mi pare appena superfluo precisare che diamo una mano concreta a tutti quanti ne hanno veramente bisogno, indipendentemente dall'età. In sintesi lo [illegible] anno abbiamo concesso contributi per assistenza e [illegible] rezza sociale 16.258 [illegible]ro, che sono andati ad aggiungersi all'attività socio assistenziale della Comunità montana alta Valle Elvo».

Dopo questa premessa Giancarlo Verdoia passa ad illustrare alcune opere pubbliche: «Abbiamo investito, integrando i fondi Docup per un totale di 151.800 euro, sul complesso ricettivo "Miniera d'oro" in frazione Riviera, all'entrata del parco della Bessa. ■ salone [illegible] affittato anche ai [illegible] residenti per ricorrenze familiari, alle associazioni, ■ potrà diventare sede di conferenze, mentre in collaborazione con l'Ati [illegible] dando la massima importanza all'informazione turistica allargata, con l'indicazio- [illegible] dei Bed&Breakfast, degli agriturismo e degli [illegible] commerciali in genere. Nel futuro si pensa di aprire un punto di esposizione dei prodotti tipici ma anche di dotarci ■ biciclette da affittare ■ quanti [illegible] vogliano farsi a piedi [illegible] bella passeggiata nel parco, suggestivo pure oltre i [illegible] mesi estivi di apertura attuale della reception da parte dell'ente [illegible] sponsabile. Attendiamo i riscontri di legge per dare il via [illegible] accanto alla "Scuola della Serra" e chiesto ■ Coni ■ cambiare la struttura del bocciodromo, praticamente inutilizzato da quando è attivo l'impianto di Mongrando, per trasformarlo in palestra la cui gestione ci viene già [illegible] ora richiesta da alcune realtà sportive biellesi. Ed infine abbiamo ultimato la biblioteca nel centro del paese: con gli ultimi due lotti, al secondo e terzo piano avremo l'archivio storico e una sala per conferenze e cultura». [d. sa.]

Giancarlo Verdoia

FIRMATO DA UGO NESPOLO

Via ai lavori per il rondò «artistico»

GAGLIANICO

E' pronto il progetto per la rotatoria «artistica» lungo la Trossi, disegnata da Ugo Nespolo e nata per accogliere i turisti che arrivano in provincia. La giunta Scaramal ha approvato il piano esecutivo: al centro dell'aiuola ci sarà un modello in gesso e calcestruzzo della mano disegnata da Nespolo come «logo» dell'accoglienza turistica. «Chi viene da fuori - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Marampon - troverà sulla sua strada un gesto di accoglienza: cinque dita, come sono cinque le valli biellesi, colorate e aperte».

Finanziata dalla Provincia, l'opera sarà pronta entro dicembre. «Sono lieto – aggiunge Giuseppe Graziola, assessore provinciale al turismo – che l'intervento si concluda prima delle Olimpiadi. I giochi invernali saranno una grande opportunità per tutti ■ il Piemonte e il Biellese ha le caratteristiche giuste per presentarsi a livello internazionale».

L'area interna della rotonda sarà decorata dai floro-vivaisti biellesi. Il legame tra fiori e olimpiadi è stretto, visto che la camelia del consorzio «Fiori tipici del lago Maggiore», di cui Biella fa parte, sarà il simbolo dei giochi torinesi. «La Provincia – conclude Marampon – deve valorizzare e promuovere il territorio anche aggiungendo ■ tocco artistico a opere strutturali che rilancino l'immagine e l'identità». [r. s.]

La cantinetta del Castello

RISTORANTE
Tenimento "al Castello"

La nostra cucina riscopre e valorizza i piatti della tradizione piemontese, nel pieno rispetto della stagionalità dei prodotti

Tutti i Venerdì sera gran bollito misto
La Domenica Brunch

Slow Food

Aperto da giovedì a domenica a cena. Il sabato e la domenica anche a pranzo. Solo su prenotazione

Il 2005 è stato l'anno delle grandi fiere del turismo per l'Atl in attesa delle ultime uscite

La Valsesia della neve in passerella

Parteciperà alla rassegna di Modena Sky pass

DA Madrid a Londra, da Stoccarda a Ferrara, da Milano a Rimini. Il 2005 è stato un anno intenso per l'aspetto della partecipazione a fiere e borse turistiche per l'Atl di Valsesia e Vercellese. E gli impegni non sono ancora finiti perché nelle prossime settimane l'ente sarà presente ad altri appuntamenti dedicati alla valorizzazione della proposta invernale, su tutti Sky Pass di Modena, che sta diventando una delle principali fiere del «prodotto neve».

«L'annata - spiegano da Turismo Valsesia Vercelli - si era aperta con la partecipazione a due fiere che hanno rappresentato altrettante piacevoli novità per noi, cioè quelle di Stoccarda e Madrid. A soddisfare particolarmente era stata la capitale spagnola, visto che da quel Paese è in costante aumento l'interesse turistico per il nostro territorio».

Poi via via è stato un susseguirsi di trasferte fino ad arrivare a Ferrara, per la rassegna delle «Cento città d'arte», dove l'Atl ha gestito il ricevimento ufficiale facendo una presentazione di fronte a più di cento tour operator e giornalisti di settore provenienti da varie nazioni. E dopo la pausa estiva ecco che si è ripartiti lanciando il prodotto invernale. Il personale di Turismo Valsesia Vercelli è stato prima a Londra, per una manifestazione a livello europeo dedicata nello specifico agli operatori e al pubblico interessati al settore sci, quindi a Rimini per Tti, fiera generalista del settore turistico considerata tra le migliori che si svolgono in Italia, Bit a parte (la Borsa internazionale del turismo di Milano che si tiene a febbraio non ha per il momento eguali in Italia sia come numero di stand presenti sia per qualità degli operatori accreditati che giungono da tutto il mondo). «Abbiamo riscontrato l'attenzione delle fiere e sulla promozione internazionale - commenta il presidente dell'Atl Paolo Melotti - in quanto riteniamo necessaria una forte valorizzazione di tutti i settori del nostro turismo, che spaziano dall'arte alla gastronomia, dai percorsi museali al trekking, dalle attività fluviali allo sci. In particolare ora ci concentriamo sulla neve, alla vigilia di un altro evento molto importante, cioè la messa in funzione degli impianti per l'innevamento artificiale sia ad Alagna sia a Mera».

Conclude Melotti: «Se un anno fa l'attenzione per la Valsesia era stata naturale grazie all'apertura del collegamento via fune con la Valle d'Aosta, ora sta a noi, e per noi intendo tutti gli operatori e non solo l'Atl, dar voce al territorio per far sì che le presenze continuino ad aumentare. Stranieri a parte, l'inverno scorso Alagna ha registrato la crescita anche di presenze italiane da regioni, come il Lazio ad esempio, che prima quasi non ci consideravano. E' dunque necessario proseguire su questa strada, e uno dei capisaldi della promozione turistica è rappresentato proprio da fiere e work shop».

SALOTTIDEA

SIAMO PRESENTI A BIELLA FIERE PER L'EXPO D'AUTUNNO

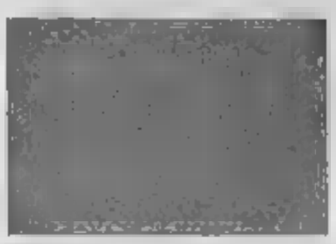
In occasione della FIERA
SIAMO APERTI
(solo a Gaglianico)
DOM. 30 OTTOBRE e
MART. 1° NOVEMBRE
dalle 15.30 alle 19.30

FINANZIAMO
I VOSTRI ACQUISTI
FINO A 36 MESI
A INTERESSI 0

La qualità che non teme confronti

Tel. 0161.391273

Valsesia
E VALSESSERA



PRAY

Comunità Montana sì al nuovo statuto

■ Dopo la terza votazione è stato approvato, durante il consiglio che si è tenuto martedì sera, il nuovo statuto della Comunità montana Valsesiera; la tappa successiva prevede la conseguente approvazione del regolamento. Durante la riunione è stata promossa la mozione, proposta dal gruppo di maggioranza «Borgosesiesera» sulla contrarietà alla costruzione della diga in progetto sul Sessera. [m. cu.]

A VARALLO

Serratura negozio bloccata col silicone

■ Silicone nella serratura del negozio. E non è la prima volta. E' accaduto a Varallo l'altra notte, in un esercizio commerciale del centro storico che in passato era stato vittima anche di altri atti vandalici (il primo dei quali aveva costretto i titolari addirittura a sostituire la vetrina danneggiata). Del caso se ne stanno occupando i carabinieri della stazione di Varallo. [i. fo.]

BORGOSESIA, AL LUX CON INIZIO ALLE 16

Lux arrivano le marionette

Al Lux spettacolo di marionette

■ Una tradizione antica, quella delle marionette, che non manca di suscitare emozioni anche nei bambini del terzo millennio. Il sabato lo spettacolo dei burattini approderà al cinema parrocchiale Lux di Borgosesia, in via Giordano. Lo show inizierà alle 16 e verranno proposte alcune delle figure più tipiche partendo dalla maschera di Torino Gianduja. [i. fo.]

A COGGIOLA

Avis, martedì la castagnata

■ L'Avis di Coggiola ha premiato i propri soci in base al numero di donazioni effettuate. Da segnalare, tra gli altri, la medaglia d'oro guadagnata da Michele Perrina (a quota 50). Intanto il gruppo in programma per martedì una castagnata che si terrà a partire dalle 14,30 in piazza XXV aprile. Sera, nella palestra comunale, invece fissata gara di calcetto tra l'Avis e l'Altabiella. [m. cu.]

VARALLO: LA STELE E' DEDICATA ALLA «STRIA GATINA» UCCISA IL 22 GENNAIO 1928 DA DUE UOMINI CHE LE AVEVANO CHIESTO DI TOGLIERE UN MALEFICIO

Una statua per l'ultima strega d'Italia

Sarà inaugurata sabato in frazione Cervarolo

Ivan Fossati
VARALLO

Una statua per la strega. Non una strega qualunque, l'ultima a essere stata in Italia, e dove non a Varallo, città amministrata da quel Gianluca Buonanno che di monumenti ne ha fatti fare tanti, veri e finti, a partire dalla riproduzione lignea in scala uno a uno di Vasco Rossi.

Ma questa volta la situazione è meno goliardica, tanto che ha collaborato all'iniziativa un noto storico, Corrado Mornese. L'inaugurazione è prevista per sabato in frazione Cervarolo. Non sarà un e proprio una roccia scolpita dall'artista varallese Pietro Chiodo sulla quale è stata la scritta in memoria della "Stria Gatina", ultima strega massacrata in Italia, trucidata a Cervarolo di Varallo il 22 gennaio 1828. Custode dell'antica sapienza

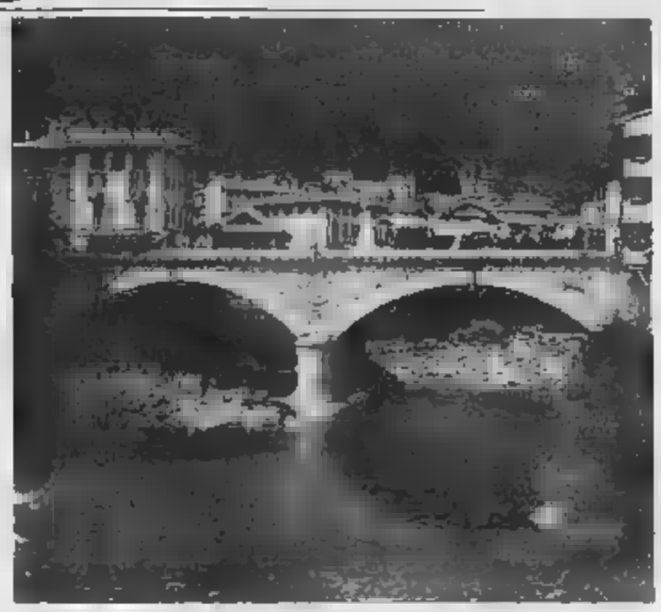
Verrà posata, sabato alle 16, nella zona del ponte Antonini sul torrente Mastallone, proprio dove ogni anno il 5 gennaio va al rogo un'altra strega, la Veggia Pasquetta, ovvero la mamma di Re Marcantonio, la figura simbolo del Carnevale che inizia il regno proprio mentre la maschera viene bruciata.

La storia di Margherita Guglielmina Degaudenzi però è vera, tranne il fatto, tutto da dimostrare, che fosse effettivamente una strega. Questa la ricostruzione della storia di «Stria Gatina» secondo le ricerche condotte da Mornese. Cervarolo ai tempi era comune autonomo, con una popolazione di quasi mille abitanti. Margherita Guglielmina, vedova Degaudenzi, viveva una figlia ai limiti dell'indigenza, e in paese era bollata appunto come la "stria Gatina". Disadatta ed eccentrica rispetto alla comunità, derisa ragazzi ed evitata da molti, era ritenuta colpevole aver lanciato un maleficio contro due uomini del posto tagliavano un noce che in precedenza era di sua proprietà ma da tempo non le apparteneva più». La donna, racconta Mornese, «con alcune parole incomprensibili, strani gesti, e dicendo tra l'altro che "Tra un anno allora prossimo non avrebbero più abbattuto delle piante", apostrofò i due uomini».

Strega o non strega, di fatto nel giro di pochi mesi i due taglialegna si ammalarono o uno morì. E così a Cervarolo si diffuse convinzione che la donna fosse una strega e fosse sua la causa del «luttuoso evento».

Ancora Mornese: «Così, due uomini, forse anche in preda ai fumi dell'alcool, andarono a casa della donna per farle revocare il maleficio. E quando il cadavere di Margherita era orribilmente sfigurato». I due vennero poi condannati a pene lievi e pure condonate con un'amnistia.

Secondo Mornese si tratta «dell'ultimo omicidio di una strega di cui si abbia notizia in Italia e può anche considerarsi l'ultimo episodio della caccia alle streghe che per secoli insanguinò l'Europa». Ma perché addirittura un monumento? Risponde Buonanno: «Per portare luce fatto storico che pochi no, e anche perché con il tempo la statua potrà diventare un'attrattiva turistica».



La stele dedicata alla strega verrà posata vicino al ponte Antonini

CON UNA ESIBIZIONE DELL'ARTE DELLA FALCONERIA

A Palazzo d'Adda anche una mostra

■ Anche una dedicata alle streghe. E' allestita nei saloni di Palazzo d'Adda e sarà inaugurata sabato dopo la deposizione della statua. Il titolo è «Strega. Ombre e libertà».
L'ha curata Corrado Mornese e la presentazione sarà resa ancora più suggestiva dalle musiche di Massimo Bianchi e da una dimostrazione pratica dell'antica arte della falconeria. Dalla Toscana giungerà apposta un esperto con il suo per un vero e proprio spettacolo di rapace addomesticato. E' prevista, infine un'esibizione di musiche occitane.

I PRIMI 12 ESEMPLARI NEL PARCO NATURALE ALTA VALLE

E' partito il progetto «pecora sambucana»

ALAGNA

Il parco naturale Alta Valsesia lancia la pecora «sambucana» negli alpeggi (per il momento nelle stalle, vista la stagione) che si trovano ai piedi del Monte Rosa. Sta per diventare realtà il progetto sviluppato dal parco con lo scopo di incentivare i giovani allevatori a occuparsi di questa specie originaria della valle Stura, nel Cuneese. «La pecora sambucana - spiegano dal parco - è un animale particolarmente rustico, adatto quindi a vivere in un ambiente severo come quello dell'alta : trascorre il periodo alpeggio estivo pascoli roccios e disagiati dove le temperature possono essere assai rigide. L'agilità che caratterizza questa pecora le permette inoltre muoversi tra ripidi canaloni e pendii scoscesi».

Si tratta di animale di taglia medio grande con un peso che può variare dai 70-80 chili delle femmine ai cento dei maschi. «E' una delle razze più importanti per la produzione di carne di qualità - affermano ancora dall'ente presieduto da Orazio Pandolfo -: in base ad analisi dell'università di Torino risulta infatti che le carni della pecora sambucana siano particolarmente magre con ottime caratteristiche organolettiche».

Naturalmente le pecore non saranno lasciate libero ma verranno consegnati a giovani pastori che hanno accettato la proposta di questo tipo di allevamento. Il parco acquistato dodici capi dalla Comunità montana Valle Stura e per la consegna è stata organizzata una vera propria con autorità, ricevimento ufficiale municipio o benedizione delle pecore. L'appuntamento è per sabato 12 novembre ad Alagna. [i. fo.]

La pecora sambucana

in breve

■ **PRAY, DA MERCOLEDÌ 9 CORSO DI INGLESE**
Partirà mercoledì 9 novembre un corso di inglese organizzato dalla Pro loco di Pray. A tenere le lezioni sarà Giovanna Giuliani. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 330.765460. [m. cu.]

■ **SERRAVALLE, GITA AL MUSEO EGIZIO**
chiuderanno il 9 novembre le iscrizioni per partecipare alla gita al museo egizio di Torino in programma per domenica 13, organizzata dalla Pro loco Serravalle. Ci si può iscrivere, versando una caparra di dieci euro, all'edicola Biglia, alla tabaccheria Lazzaro e a quella Monticelli di Borgate. Per completare le informazioni si può telefonare al numero 0163.450806. [m. cu.]

■ **BORGOSESIA, IL 2 NOVEMBRE CONCERTO ALLA PRO LOCO**
E' in programma per mercoledì novembre alle ore 21 al teatro Pro loco di Borgosesia il concerto del gruppo Betty Bride & The BP Ride Blues Band, che aprirà la 15ª edizione della rassegna Blues al femminile, organizzata dal Centro Jazz di Torino. [m. cu.]

■ **VARALLO, CONFERENZA A SOTTORIVA**
Oggi pomeriggio alle ore 15 nella sede di Sottoriva a Varallo ci sarà il primo appuntamento del nuovo anno accademico per il movimento culturale della Terza Età. A parlare sarà Giovanni Turcotti che affronterà il tema sul «grandi interrogativi dell'uomo e l'attualità delle risposte più antiche». [m. cu.]

MERCOLEDÌ PRIMA RIUNIONE

A Portula rinasce la Pro loco

PORTULA

Portula rinasce sotto il profilo delle iniziative. Esposizione di auto storiche, mercatini, ampliamento del numero di libri in biblioteca, un corpo musicale attivo in tutta la provincia: solo alcuni delle proposte del centro valsesserino. Uno sviluppo che, con ogni probabilità, porterà anche alla rinascita della Pro loco, sodalizio che aveva cessato la propria attività circa cinque anni fa.

«Abbiamo fissato per mercoledì una riunione per ricostituire l'associazione - spiega il sindaco Vanni Schirato -. Molte persone si sono dimostrate interessate a fare parte del gruppo. L'intento del Comune è proprio quello di far vivere il paese che attraverso manifestazioni legate al tempo libero. Proprio per questo abbiamo deciso di prendere in affitto il salone del teatro dell'asilo infantile. Così anche nella stagione invernale gli spazi non ci mancheranno».

Vanni Schirato

Portula conta su 1500 abitanti e l'amministrazione vorrebbe poter puntare un turismo «di passaggio». «Purtroppo non disponiamo di strutture ricettive - conclude Schirato -. Ma stiamo cercando di portare avanti alcuni progetti per richiamare nuovi visitatori. Attualmente stiamo rubattando la strada che porta al santuario di Rossiglione vorremmo far diventare in futuro un percorso guidato. E poi proprio in questi giorni abbiamo ricevuto risposta dalla Regione che data favorevole a seguire il discorso del museo dei bambini, visto che il passare del tempo aveva rovinato le piastrelle in ceramica su cui i bimbi avevano fatto i loro disegni». [m. cu.]

Biella Intraprendere è capofila di un programma rivolto ad aziende, pubbliche amministrazioni, scuole e ai cittadini

L'Unione Europea si prepara ad affrontare l'«era digitale»

A Città Studi l'alfabetizzazione e la diffusione delle tecnologie informatiche

Qualcuno ha già etichettato il periodo attuale «l'era digitale», dimenticando, come spesso accade, che di «ere» il mondo ne vive più di una contemporaneamente: viene difficile immaginare l'era digitale vissuta pienamente dal popolo Sami o dalle tribù della foresta Amazzonica. E anche nel mondo civilizzato, pur a stretto contatto con le realtà più avanzate, resistono sacche di indifferenza, quando non di sospetto, nei confronti del mondo informatico: al di là dell'indubbio vantaggio delle performances delle macchine digitali (in molti casi usate solo come delle calcolatrici o macchine da scrivere evolute), rimane sempre una certa inerzia nel convertirsi a tutto quel mondo che le nuove tecnologie possono offrire: per diffidenza o scarsa conoscenza, per mancata informazione, o perché lontano dai centri trainanti e già permeati dalla «cultura digitale».

L'Unione Europea ne è ben consapevole, tanto da aver deliberato un vasto programma di alfabetizzazione e diffusione della conoscenza delle Tecnologie Informatiche per l'Informazione e la Comunicazione (I.C.T. - Information Communication Technology) in quelle aree decentrate, ma altamente industrializzate, il cui approccio alle nuove tecnologie è oggettivamente più difficile o culturalmente più distante. La realizzazione del Piano per l'Italia è stato affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in accordo con le Regioni e la Regione Piemonte ha elaborato un progetto (PRAI Piemonte - Programma Regionale Azioni Innovative) che ha individuato come aree i Distretti di Biella, Alba e Oleggio/Borgomanero, all'interno dei quali operano più enti attuatori.

Per il capoluogo figurano Città Studi e Biella Intraprendere che ricopre anche il ruolo di capofila e coordinamento di tutto il progetto. Gabriele Mello Rella, presidente di Biella Intraprendere, spiega come si è sviluppato il programma:

«Se consideriamo il contesto regionale dobbiamo rilevare che in questi anni il Piemonte ha dovuto affrontare le profonde trasformazioni legate all'impatto dei processi globali di riorganizzazione socio-economica e demografica che evidenziano i punti di forza e opportunità di crescita, ma anche fattori di debolezza che richiedono un'attenta gestione strategica. Tra i punti di forza e le opportunità ci sono i Distretti industriali, costituiti in particolare da piccole e medie imprese che definiscono una sorta di specificità dell'economia locale, difficilmente riproducibile in altri contesti. Un modello produttivo che ha contribuito alla affermazione del "Made in Italy" nei mercati internazionali facendo il motore di sviluppo regionale, grazie alla sua flessibilità e capacità di rapido adattamento.

Un'aula informatica a Città Studi, utilizzata in occasione di Intraprendere

E' nato così il progetto «Dai distretti industriali ai distretti digitali». Come si è strutturato il modus operandi del progetto?

«La Regione Piemonte ha avviato un programma di sperimentazione per testare gli effetti dell'impiego delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione sullo sviluppo sociale ed economico regionale, applicato a territori di solida tradizione, con una presenza diffusa di piccoli centri abitati non serviti dalle grandi infrastrutture di connessione nazionale e internazionale, caratterizzati da una buona concentrazione di piccole imprese con una presenza simbiotica di grandi imprese. Il principale obiettivo riguarda lo sviluppo e la realizzazione di servizi da mettere in rete a favore di centri specializzati nell'erogazione di servizi on-line alle imprese e al cittadino, con particolare attenzione alle barriere d'accesso tipiche delle piccole e medie imprese. Inoltre si vuole diffondere la cultura digitale anche nella società, nella scuola, nella pubblica amministrazione e in tutte le istituzioni a ogni livello, per continuare ad assicurare il protagonismo del Piemonte produttivo nell'agone internazionale».

Quali sono gli obiettivi individuati?

«L'iniziativa nasce dalla volontà della Regione Piemonte di stimolare i processi innovativi dell'economia, espressa oramai da cinque anni con buoni risultati, nella propria azione di sostegno ai sistemi distrettuali. L'obiettivo specifico del PRAI è quello di diffondere le tecnologie informatiche e telematiche nelle tre aree test, a supporto delle piccole e medie imprese per favorire il loro collegamento in rete, e l'accesso a servizi comuni. Attraverso l'attivazione di una sede regionale permanente di cooperazione tra soggetti pubblici, privati e cittadinanza si renderà più competitivo il sistema sul territorio, riducendo i costi di accesso alle nuove tecnologie, favorendo la creazione di reti tra imprese e l'accesso ai circuiti di "Ricerca & Sviluppo" e innovazione tecnologica costituiti da Università e Politecnico, centri di ricerca, parchi tecnologici».

Quali sono, concretamente, i passi finora compiuti e quali le mosse future?

«Sono stati coinvolti nell'iniziativa circa 200 soggetti, tra imprese, artigiani, professionisti, suole, pubblica amministrazione. Per la realizzazione del programma la Regione ha fatto ricorso agli organismi promossi e partecipati dagli enti locali delle tre aree prescelte costituitisi nell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), con il compito di progettare e supportare la sperimentazione ed elaborare un modello economico operativo capace di generare una continuità e un trasferimento dell'esperienza».

I DODICI «PACCHETTI DI LAVORO»

I servizi innovativi corrono in Internet

Sono 12 i pacchetti di lavoro legati fra di loro secondo una filo logico.

Creazione e attuazione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), i cui compiti sono le attività di progettazione, prototipazione, supporto alla sperimentazione, verifica dello stato di avanzamento, elaborazione del modello economico funzionale a un trasferimento, anche in termini di replicabilità, dell'esperienza.

Creazione dei Centri di Servizi Territoriali (CST), con il compito di adeguare i servizi proposti alle esigenze locali, informare le imprese e i cittadini, controllare e verificare lo svolgimento dei progetti, curare l'erogazione dei servizi, raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione dei risultati.

Progetto Infrastrutture Servizi. A supporto dei CST è stato attivato un CED che gestisce tutte le infrastrutture tecnologiche base, necessarie all'erogazione dei servizi sperimentali. Nell'ambito di questo progetto rientra anche il portale www.azioni-innovative.it.

Progetto Infrastrutture sul Territorio. I territori interessati sono stati collegati in rete con modalità di accesso facili, veloci e sicure, utilizzando diverse tipologie di "terminali amichevoli" (device) quali palmari, telefoni cellulari e personal computer. Inoltre, sono state realizzate tre isole Wi-Fi, una per territorio.

Progetto Info Vocal. Il servizio offre un sistema automatico che permette di replicare le funzionalità di un portale Internet, tramite telefono. La "navigazione vocale" permette al cittadino, attraverso un unico numero verde di ottenere le informazioni sui territori coinvolti nella sperimentazione.

Progetto Virtualizzazione Territoriale. Sono stati predisposti due servizi. Il primo, accessibile via web, propone una "Visita Virtuale" del territorio delle Langhe, in modalità interattiva e multimediale, attraverso percorsi guidati, immagini video, contenuti audio e testuali. Il secondo "Cicerone virtuale", ancora in fase di studio, prevede la possibilità da parte degli utenti sperimentatori di ricevere messaggi testuali (SMS) sul proprio telefono con informazioni più specifiche all'area territoriale in cui si trovano.

Progetto Sistema Informativo Territoriale. Consiste in una piattaforma GIS (Sistema Informativo Geografico) e in una base dati specifica del territorio, in formato digitale, con mappatura d'informazioni, in parte georeferenziata, consultabile via web.

Progetto Internet Benchmarking. Un servizio di monitoraggio di varie risorse informative, presenti in Internet. L'indagine permette di rilevare notizie sul proprio mercato di riferimento, consumatori, concorrenti, opportunità di business, tecnologie, bandi e finanziamenti. Mette a disposizione degli sperimentatori che ne faranno richiesta una redazione specializzata che effettua delle ricerche mirate per argomento e categoria, producendo una newsletter periodica personalizzata.

Progetto Diffusione Servizi Innovativi alle Imprese. Riguarda lo sviluppo di strumenti, prodotti e processi ICT, per promuovere il cambiamento di alcune filiere produttive del distretto e favorire un processo di trasformazione, dove le piccole e medie imprese possano scegliere una formula di aggregazione ispirata a modelli cooperativi.

Progetto Distretto Sostenibile e Solidale. La sperimentazione dell'ICT nel campo della sostenibilità ambientale e della promozione della solidarietà, focalizzando tecniche di monitoraggio ambientale on-line, coinvolgimento delle scuole, servizi sociali innovativi, promozione dell'identità territoriale e distrettuale.

Azione di Alfabetizzazione e Formazione ICT (AFICT). E' rivolto a cittadini, imprese e Pubblica amministrazione locale, per favorire la diffusione di un approccio culturale adeguato alla nuova "cultura digitale".

Azione di Analisi e Diffusione dei Risultati. La sperimentazione degli effetti delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione sulla crescita di competitività dei Sistemi Territoriali Decentrati, la lettura, l'analisi e la diffusione dei risultati, valutati in base al grado di soddisfacimento degli obiettivi proposti e confrontati con i risultati attesi di ciascuna azione.

Unione europea

Ministero dell'Economia e delle Finanze

REGIONE PIEMONTE

DAI DISTRETTI INDUSTRIALI
AI DISTRETTI DIGITALI

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE

www.azioni-innovative.it
Numero verde: 800 881 816

OBIETTIVO CRESCERE

Personaggio

Indomabile «vecio»

MORTO A 107 ANNI

Gianmatteo Mussio

L'ultimo viaggio dell'alpino Roffinella

«PENNE nere» in lutto per la morte dell'astigiano Secondo Roffinella, classe 1898, l'alpino più vecchio d'Italia.

Il 3 maggio aveva f[illegible] 107 anni; pochi giorni dopo era stato il più applaudito all'adu[illegible] nazionale Ana di Parma. Il decesso ieri mattina, nella casa di riposo di Montafia, suo paese d'origine. «Martedì a cena, [illegible] di ottimo umore: ha ancora scherzato e bevuto il suo mezzo bicchiere [illegible] Barbera» ha ricordato il figlio Angelo, 82 anni, che insieme al gruppo locale degli alpini (presieduto da Riccardo Tavano) e l'Ana di Asti con a capo Stefano Duretto stanno organizzando per sabato alle 10, la solenne cerimonia funebre. [illegible] delegazioni di «penne nere» arriveranno [illegible] Montafia da ogni parte d'Italia per dare ultimo saluto al «supervecio» che [illegible] 4 settebre, ha ancora partecipato a un raduno a Pinerolo. Nel 2004, aveva sfilato a Trieste [illegible] bordo di [illegible] camionetta dell'esercito, salutato e abbracciato anche dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini.

Roffinella che da ragazzo, entrò a bottega come fabbro, è uscito incolume da due conflitti mondiali. Venne fatto prigioniero nell'Isonzo durante la prima guerra. Nel '40, fu mandato in Val Maira [illegible] ferrare i muli. La sua passione per la politica (era militante del Msi e poi di An) lo portò a ricoprire incarichi amministrativi [illegible] suo Comune [illegible] primo Dopoguerra. Dal '75, era vedovo della moglie Maria Zaretto.

Nord Ovest

Convegno mondiale [illegible] Unitre a Stresa

[illegible] Fine settimana dedicato alla Terza Età [illegible] Stresa: domani e sabato, il Palacongressi ospiterà «La trasmis[illegible] dei saperi per tutte [illegible] età», convegno mondiale organizzato dall'Unitre, l'associazione delle Università della Terza Età e della Fiapa, la federazione internazionale delle associazioni di persone della terza età. Nella due giorni di lavori si alterneranno tavole rotonde e convegni, ma anche momenti di spettacolo, quali il 3° Festival Nazionale delle Corali Unitre. Domani il Palacongressi ospiterà anche la Mostra dei laboratori Creativi Unitre con manufatti provenienti da tutta Italia. I lavori si apriranno domani alle 10 [illegible] una tavola rotonda dedicata [illegible] «L'invecchiamento: perché fare e [illegible] fare?», sabato a «Memoria e Beni Culturali: ponti od ostacoli per il dialogo intergenerazionale?». [l. g.]

QUANTO SPENDE UNO STUDENTE PER LAUREARSI ALL'UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE «AVOGADRO»

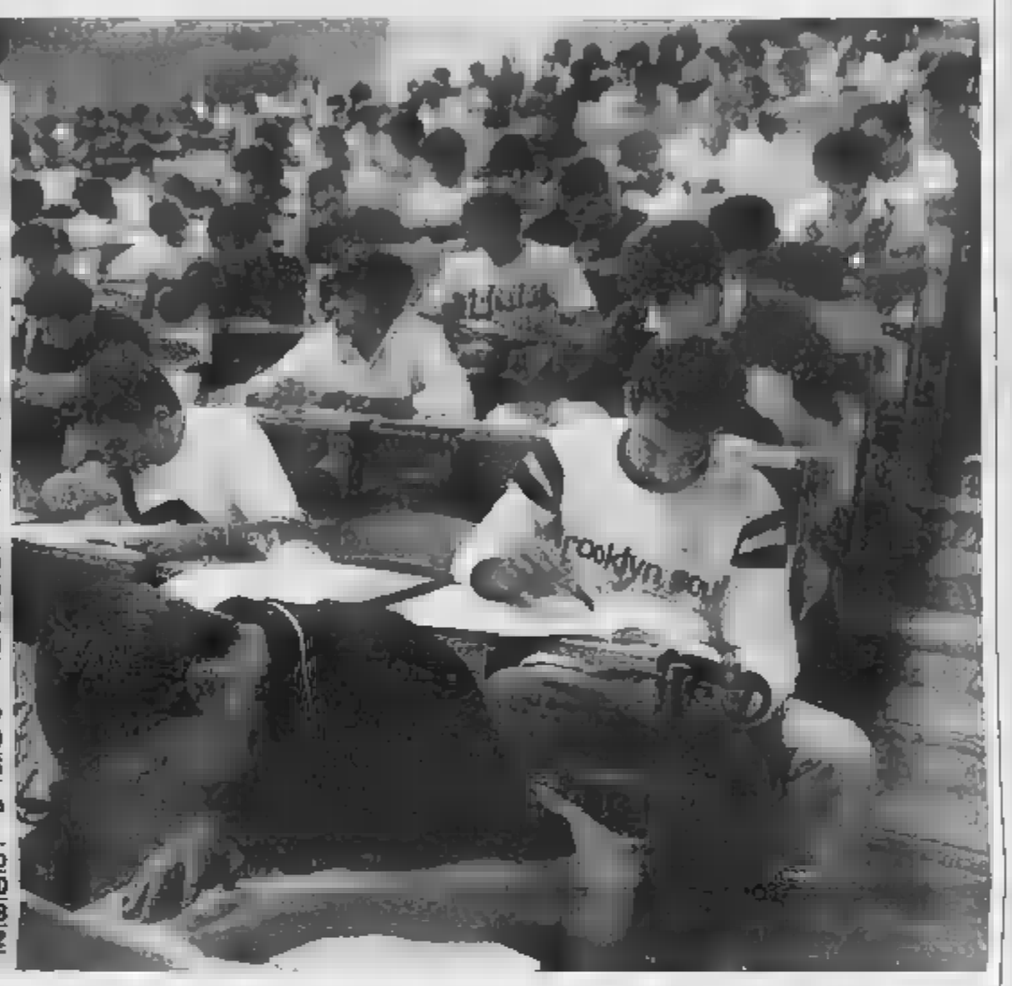
IL PROBLEMA ALLOGGI

[illegible] esauriti a Novara e Alessandria

I dati sulle iscrizioni hanno sottolineato la presenza sempre maggiore di studenti che si trasferiscono nel Pi[illegible] Orientale per laurearsi. I prezzi sono alti ovunque con record a Novara, la città più richiesta perchè ha Medicina e i corsi per le professioni sanitarie che attirano studenti da tutt'Italia: un posto letto in tre o quattro nello stesso alloggio costa tra i 150 e i 200 euro al mese mentre un monolocale arredato parte da un canone mensile di 300 euro, per un bilocale ce ne vogliono almeno 400. L'Edisu ha inaugurato da qualche mese la prima residenza universitaria dell'«Avogadro»: per borsisti e non. E' nel restaurato collegio «Dal Pozzo» di Vercelli, dove ad aprile ne sarà aperta un'altra: «Non c'è ancora il tutto-esaurito - dice Olimpia Gambino, direttore dell'Edisu -. Così abbiamo pensato di pagare l'abbonamento del treno a una decina di studenti che frequentano le facoltà di Novara». [illegible] invece i posti sono andati «a ruba» in pochissimo tempo: 36 «letti» in appartamenti e mini-alloggi. Lo stesso per i 22 posti disponibili ad Alessandria. [b. c.]

LE SPESE DELLO STUDENTE

[illegible]	euro
Test facoltà numero chiuso	40
1ª rata (uguale per tutti)	391,62
2ª rata	varia per reddito e facoltà
Economia	da 0 a 971
Scienze MFN	da 0 a 1088
Scienze politiche	da 0 a 853
Giurisprudenza	da 0 a 853
Medicina	da 0 a 1207
Lettere	da 0 a 853
Farmacia	da 0 a 1088
Corsi area sanitaria	da 0 a 1132
LIBRI	spesa media [illegible] euro
Economia	max 200
Scienze MFN	da 80 a 220
Scienze politiche	da 90 a 235
Giurisprudenza	da 80 a 250
Medicina	circa 450
Farmacia	circa 600
Lettere	circa 400
[illegible] CON TESSERE EDISU (Il costo varia per reddito)	euro
pasto intero	da 2 a 6,30
Pasto ridotto	da 1,25 a 4,15
I PREZZI DEI [illegible]	singola / doppia
Tariffe mensili camera	
1ª fascia ISE - fino a 17.250 euro	160 euro / 150 euro
2ª fascia ISE - fino a 30.535 euro	200 / 180
3ª fascia ISE - fino a 43.819 euro	270 / 258
4ª fascia - oltre 43.820 euro	330 / 302



Un medico «costa» più di [illegible] commercialista

Iscrizione e libri di testo pesano in media 1700 euro ogni anno

inchiesta
BARBARA COTTAVOZ

A Medicina il record del volume più caro Convenzioni con bar e ristoranti per ovviare alla mancanza di mense [illegible] rettore Garbarino «Abbiamo mantenuto invariate le tasse»

Un futuro medico «costa» molto di più di un aspirante dottore in Economia: studiare nelle facoltà scientifiche è più caro per le tasse e i libri che arrivano a punte record di 270 euro a volume. Cifre che pesano nel portafoglio dei ragazzi e delle loro famiglie gravate da un lungo elenco [illegible] spese: tariffe d'iscrizione [illegible] testi richiedono in media almeno 1700 euro all'anno ma chi frequenta l'ateneo lontano da casa deve aggiungere anche pasti e alloggio. L'Università «Avogadro» e l'Edisu, l'ente per il diritto allo studio, cercano soluzioni ma nel Piemonte Orientale i servizi sono ancora pochi.

[illegible] Ci [illegible] differenze (anche notevoli) legate alle fasce di reddito dei genitori degli studenti e anche tra le diverse facoltà. Nel primo caso, però, sono più apparenti che reali: il 53% delle famiglie confluisce nell'ultima fascia (oltre 35 mila euro) stabilita dal «redditometro» e paga il massimo mentre solo il 3,9% [illegible] appartiene alla più bassa (meno di [illegible] mila euro) che non versa nulla. Sono previsti esoneri per borse di studio e invalidità. «Le nostre tasse sono invariate dall'anno scorso - sottolinea il rettore Paolo Garbarino - e abbiamo appena deliberato che la mora per il ritardo sia fissata in un'unica quota di 50 euro mentre prima poteva arrivare sino a [illegible]00». Un divario importante esiste invece [illegible] una facoltà e l'altra: i corsi di studi umanistici sono meno cari di quelli scientifici. «Succede così anche nei riparti interni dei nostri fondi ed è dovuto ai costi ingenti di laboratori e attrezzature - continua Garbarino -. Se uno studente di Giurisprudenza "pesa" due, a Medicina, Farmacia e Scienze il costo è di 7 mentre Lettere, Scienze politiche ed Economia sono in posizione intermedia.

LIBRI. I più cari sono, anche in questo caso, i testi scientifici per cui si arriva a spendere 150-200 euro l'uno con il record del volume di Harrison sulla Medicina interna che costa 270 euro. «La maggior parte sono manuali indispensabili: libri che devi avere assolutamente - commenta Giuseppe Romano, studente della facoltà novarese di Medicina -. Esistono anche "bigini" che [illegible] sui 50 euro ma alla fine è consigliabile il testo originale». Stesso problema anche a Farmacia dove alcuni libri costano [illegible] l'uno: «Ce li passiamo. Oppure torniamo al vecchio metodo delle fotocopie: è illegale ma è l'unica soluzione per non svenarsi. Altrimenti si arriverebbe a spendere 600 euro all'anno» confida Simone, studente a Novara.

Anche a Lettere i costi dei volumi incidono parecchio: circa 400 euro all'anno. «Abbiamo tanti libri - commenta Fabio Prevignano, studente vercellese -. Alcuni docenti mettono a disposizione le dispense, per altri corsi circolano [illegible] fotocopie». Contro «fotocopia-selvaggia» alcune case editrici stanno abbassando un po' i prezzi: «Sono previste riduzioni anche del 50%» dicono alla libreria scientifica Riscalli di via Dei Mille a Novara.

MENSE. Non ci sono. E così l'Edisu ha stretto convenzioni con vari locali. Per una vera mensa a Novara si dovrà attendere il campus alla Perrone (4 anni circa) mentre ad Alessandria fra sei mesi si aprirà un self-service alla Cisl di via Pontida.

Intanto gli studenti della facoltà di Scienze, in posizione decentrata, sono in difficoltà: «Abbiamo poco tempo di pausa e in questa zona i locali convenzionati scarseggiano - sottolinea Alessio Gia[illegible] presidente dell'associazione Alfa-Omega di Alessandria -. Così qualcuno si porta il pasto da casa, altri ripiegano sui bar non collegati all'Edisu dove non sempre i prezzi sono convenienti. In più noi abbiamo diversi obblighi di frequenza e quindi la spesa va moltiplicata per tanti giorni». L'associazione sta vagliando una collaborazione con due [illegible] locali per Scienze e Giurisprudenza.

OGNI GIOVEDÌ

La Stampa Enigmistica stuzzica il [illegible]o Ingegno

Oggi gratuita poi [illegible] 0,60 euro più il quotidiano

Parole crociate, rebus, sudoku, quiz: tutto il necessario per dedicarsi con impegno a stuzzicare l'ingegno lo si puo' trovare oggi su «La Stampa Enigmistica» offerto in omaggio con il giornale. Si sa, l'enigmistica aiuta, [illegible] a di quelle forme di «ginnastica mentale» che possono aiutarci a ingannare le leggi della biologia: migliorando le nostre performances intellettuali, infatti, possiamo addirittura ringiovanire. Gli ultimi studi - come è stato recentemente spiegato al festival dell'Associazione Scientifica britannica - rivelano che un cervello tenuto in costante allenamento riesce a «perdere» fino a 14 anni.

Dunque da oggi con La Stampa trovate un passatempo in più, una rivista ricca di giochi adatti sia ai più esperti che a chi vuole solo ingannare il tempo in maniera intelligente. Il numero odierno, ricordiamo, è in omaggio e lo si può trovare in edicola fino a giovedì prossimo quando, per chi lo desidera, si rinnoverà l'appuntamento ma a 0,60 euro, più il prezzo del quotidiano.

NIGERIANE INSERITE NELLE AZIENDE CON L'INIZIATIVA ONU-REGIONE-COLDIRETTI

Dai marciapiedi al lavoro in [illegible]cascina

Progetto pilota sulle colline del Piemonte per le ex prostitute

Gianfranco Quaglia

Dal marciapiede [illegible] lavoro dei campi. Accade sulle colline del Sud Piemonte e l'indicazione è volutamentee approssimativa per ragioni di [illegible]ela nei confronti di ragazze che rischierebbero la ritorsione degli ex sfruttatori o gravi conseguenze sui familiari rimasti in patria. E' una delle tante storie di sfruttamento, di donne ignare, passate [illegible] mano in mano attraverso la «tratta» e poi buttate sui marciapiedi delle nostre città. Qualcuna, come sovente accade, ha il coraggio di lasciarsi avvicinare [illegible] organizzazioni che cercano di toglierle dal giro, altre arrivano a denunciare la «maman» e i loro protettori senza scrupoli. Nel caso specifico, altre donne.

Così è stato anche per due nigeriane che, dopo un percorso di avvicinamento e formazione gestito da associazioni umanitarie, [illegible] occupate come lavoranti in due agriturismo del Monferrato. L'inserimento nel mondo agricolo rappresenta una tappa alternativa rispetto ad iniziative analoghe già operate con successo in altri settori produttivi. Rientra nelle proposte previste da «Cascina solidale», [illegible]ramma molto attivo in Piemonte anche per l'accoglienza e l'avviamento al lavoro di giovani portatori di handicap. Ma è la prima volta [illegible] con un certo coraggio l'inserimento riguarda [illegible] prostitute. [illegible] progetto è realizzato e supportato [illegible] più soggetti, a partire da «Unicri» (United Nations Interregional Crime and Justice Researarch Institute), organismo dell'Onu che si occupa di ricerca in materia di prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia: in Italia ha sede [illegible] Torino e rappresenta un'antenna sul Piemonte [illegible] anche su tutto il territorio nazionale. Interviene anche la Regione, che finanzia lo «stage» (della durate di [illegible] mesi) riconoscendo un rimborso alle aziende agricole che partecipano al programma di protezione sociale, coordinato da un'associazione [illegible] specializzata nel recupero delle «donne di tratta».

Ha aderito la Federazione regionale Coldiretti [illegible] quale [illegible] iscritte le imprenditrici titolari delle due aziende. In che cosa consiste l'occupazione? Lavoro nei campi (nel [illegible] specifico vigneti e altre coltivazioni), e in [illegible] se questa è finalizzata all'agriturismo. «I risultati - dice una delle imprenditrici - sono eccezionali e pensiamo che al termine [illegible] borsa di studio l'occupazione possa passare da provvisoria a duratura». In altre parole: assunzione a tempo indeterminato per queste ragazze di colore passate dall'inferno della prostituzione [illegible] della violenza [illegible] un rapporto umano.

inbreve

Casale

Li arrestano per droga la gente applaude

Li hanno bloccati a Casale ai giardini pubblici: 16 anni uno [illegible] 17 l'altro. Avevano pastiglie [illegible] ecstasy e stavano per cederle ad alcuni giovani. Poco lontano da loro, mamme e nonni con i bambini. Quando i carabinieri li hanno arrestati, la gente ha applaudito. Lo strano via vai di ragazzi ai giardini non era infatti passato inosservato nelle scorse settimane.

Novara

Trapianti rene-pancreas e cure per il diabete

Trapianti di rene e pancreas: l'Ospedale Maggiore si attrezza e aggiorna il personale in centri all'avanguardia per avviare la nuova attività. La conferma ieri dal direttore Minola che ha anche presentato l'apparecchio «Debrider» [illegible] ultrasuoni per la [illegible] del piede diabetico.

Saint-Vincent

Calciobalilla, domani cominciano i Mondiali

Dopo il [illegible]sso del 2004, la Valle d'Aosta ospita anche [illegible] seconda edizione dei Campionati del Mondo di Calciobalilla. L'appuntamento è da domani [illegible] domenica al Palais di Saint-Vincent, dove 150 fra uomini e donne (provenienti da 2[illegible] di tutto il mondo) si contenderanno il titolo iridato. Questa sera, intanto, sempre al Palais, si disputa il 2° Trofeo Valle d'Aosta, riservato ai residenti e valido per i campionati italiani. [m. rev.]

A Saint-Vincent i campionatri di calciobalilla

Biella

La Provincia: nel 2006 niente targhe alterne

Un inverno senza targhe alterne a Biella. La Provincia sta per presentare ai sindaci il piano anti-smog, che prevede un ampliamento dell'isola pedonale a Biella [illegible] Cossato e la circolazione solo in certe fasce orarie per i veicoli non catalizzati. «Le targhe alterne non fanno parte [illegible] proposta» spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Bazzini.

Verbania

Polizia scopre piccola piantagione di marijuna

Tre persone tratte in arresto, 5 indagate [illegible] piede libero, altre 10 segnalate alla prefettura quali assuntori di stupefacenti, oltre 600 grammi [illegible] droga sequestrati insieme ad una piccola ma ricca piantagione di marijuana. Sono i risultati di maggior rilievo delle operazioni condotte per tutta l'estate dalla squadra mobile di Verbania.

Valsesia Motori

SEAT

L'USATO COME NUOVO

HYUNDAI COUPE' 2000 FX
Argento - Full opt. - anno 2002
€ 11.500

ALFA 147 1600 Distinctive
3 porte - Blu Met. - Full opt. - anno 2001
€ 9.800

VOLKSWAGEN POLO Comfort line
5 porte - Bordeaux Met - climatizzatore - anno 2001
€ 6.500

OPEL CORSA 1000 Swing
5 porte - Blu - Servosterzo, Airbag -

SEAT ALTEA 2000 TDI stylance
Grigio piombo - Full opt. - Aziendale
20.000

TOYOTA SW 2000 TDS
Argento - Full opt. - anno 1998

SEAT 1400 16V Sport
3 porte - Emotion - Full opt. - anno 2002 -
8.000

SULL'USATO SOPRACITATO 1 ANNO DI GARANZIA

Motori

A Borgosesia, in viale Varallo, una vasta gamma di offerte

Usato sicuro e in ottima forma alla concessionaria Opel Alliata

La concessionaria Opel Alliata di Borgosesia offre una vasta gamma di auto nuove ed usate PIFOLONI

Il mercato dell'usato, per i motori, è un settore non sembra dare segnali di crisi. Sempre più persone sono ricerca auto, magari già «vissute», ma in grado di offrire una garanzia di qualità unita a un prezzo contenuto.

Difficile stilare graduatoria delle più vendute anche se la gente, quando punta sull'usato, preferisce le utilitarie.

«Normalmente chi compera un'auto di seconda mano preferisce di piccola cilindrata - spiega Gilberto Alliata, titolare dell'omonima concessionaria che si trova in viale Varallo 147 a Borgosesia -. E' impossibile stabilire anche una media di età: si va dal giovane alle prime armi con la patente, al padre di famiglia una seconda macchina per accontentare moglie e figli. Ovvio che chi vuole una macchina p soprattutto al costo ridotto: noi, a seconda del modello, offriamo prodotti che partono all'incirca dai due mila euro. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di auto che, seppur già utilizzate, in ottima forma. Basta dire che la nostra Opel Corsa più vecchia, uno dei modelli più ricercati, ha soltanto tre anni di vita».

Alliata, oltre a essere specializzato in autoriparazioni, è rivenditore ufficiale per la «Opel». «Il tipo di clientela cambia quando si parla di automobili - continua Gilberto Alliata, la cui concessionaria è stata aperta nel 1967 -. In questo tipo di ricerca diventa molto più esigenti. Noi vendiamo bene la nuova Astra e Zafira. Poi ci sono modelli di livello superiore, in cui i prezzi salgono, come la Signum, ma che offrono molti comfort ed eleganza in più».

Proprio la Signum è stata creata con un design rivoluzionario per fornire eccellenti prestazioni e grande versatilità. Nei suoi equipaggiamenti serie figurano, tra altri, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, airbag nel lato guida e passeggero, laterali e a tendina per la testa, computer di bordo con check control e climatizzatore semiautomatico regolazione della temperatura.

E le donne che ruolo hanno nel mercato delle auto? «Negli ultimi hanno acquistato un ruolo sempre più attivo - conclude Gilberto Alliata -. Si sole ricerca un'auto da comperare, si informano sui prezzi e sulle prestazioni dei diversi modelli al pari degli uomini. Quando vengono con il marito, che solito dedica più prettamente lato tecnico di una vettura, spetta alle moglie dare l'ok decisivo sull'acquisto. Per questo lo si può considerare un in netta espansione».

La concessionaria Alliata è aperta dal lunedì sabato (e in occasioni di presentazioni di nuovi modelli anche la domenica).

L'usato Biella Auto profuma nuovo. Scoprite nei nostri showroom l'usato Stilnuovo.

2.5 TDI Argento Met.
Km - Clima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
18.000

BMW 320 d Blu Met.
Km 70.000 - Clima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
21.000

325 TI Compact Nero Met.
Km 50.000 - Clima, ABS, Airbag, Cerchi Lega
13.500

CHRYSLER PT Cruiser 2.0 Nero Met.
Km 30.000 - Full Optionals
€ 15.000

HYUNDAY Santafè Argento Met. -
Km 14.000 - Full Optionals

OPEL Tigra 1.4 Argento Met.-
Km 70.000 - Clima, Abs, Airbag, Radio CD
6.500

Alhambra 1.9 AUT. Verde Met.
- Km 80.000 - Clima, ABS, Airbag, Cerchi Lega, Cambio Aut.

VOLKSWAGEN Passat Varint 1.9 Argento Met.
Km 90.000 - Clima, ABS, Airbag, Cerchi Lega

Concessionaria Mini Concessionaria BMW Biella Auto
BIELLA: Via Candelo, 6 - Tel. 015 8408148
BORGOSESIA (VC): Via XXV Aprile, 47
Tel. 0163 25301

RENAULT STARS

Usato Renault Stars.
Garantito sotto ogni punto di vista.

Renault Twingo 1.2 Clima - 3 p. - met./Grigio - 99/01

Renault Clio RT 1.2 Clima - 3 p. - Blu/Grigio - 98/99/00

Renault Scenic 1.6 Full op. - 5 p. - Grigio/Blu - 99/00

Renault Scenic 1.9 DCI - Full op. - 5 p. - Grigio/Blu - 00/01

Renault Espace 2.2 DCI - Full op. - 5 p. - Grigio met. - 01

1.6 Aut. - Full op. - 5 p. - Grigio met. - 01

Citroën Xantia 2.0 GPL - Full op. - 5 p. - Blu met. -

Fiat Punto 1.7 Diesel - 3 p. - Grigio met. - 97

Peugeot 206 GT200 - 1999

FIAT 600 1.1cc - 2001

La qualità dell'usato Stars è sotto gli occhi di tutti. Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino a casa in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, vitto o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti check-up gratuito dopo un mese o 2000 km, prova su strada ricondizionata e la certificazione di 33 punti di controllo. Ogni vettura è di grande qualità e perfettamente revisionata. Ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

Concessionaria Renault

BIELLA
Via per Pollone, 3
Tel. 015.2593861

cab

VALLE SESIA
Via XXV Aprile
Tel. 0163.453937
Fax 0163.453946

Responsabile Veicoli Occasione sig. Franco Marzolla

CONCESSIONARIA OPEL

Alliata

OPEL FRONTERA 2.500 TD - Dicembre 1997
- Optional

SW 2.200 DTI - 2004
Silver Star - Full Optional

OPEL 1.300 CDTI -
Giallo - Full Optional

OPEL CORSA CLUB -
5p. - Silver Star - Di Serie

RENAULT CLIO -
Grigio - Full Optional

1.400 B -
Grigio - Full Optional

OPEL AGILA CLUB 1. B -
Rosso - Di serie electric pack. Km.0

OPEL AGILA CLUB 1.200 B -
Spearmint - electric pack. Km.0

CORSA CLUB 1.000 B -
Silver Lighting - Di serie 3p. Km.0

OPEL CORSA 1.200 B - 2005
Silver Lighting - Di 3p. Climatizzatore. Km.0

OPEL MERIVA F.L.1.400 B - 2005
Silver star - serie Climatizzatore Km.0

arallo, 127
Tel. 0163 2268 208742

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

SALODINI srl
Agente Publikompass spa
Viale Roma, 5
13051 BIELLA
Tel. 015.849.12.12 - Fax
015.849.33.25

SALODINI srl
Agente Publikompass spa
Via Verdi, 40
13100
Tel. 0161.250.754
Fax 0161.220.128

PK
publikompass

HONDA

CONCESSIONARIA UFFICIALE

V AUTO s.r.l.

Vercelli - Via W. Manzone, 120 - Tel. 0161.56980
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/b - Tel. 015.542951

Fiat Stilo 1.9 JTD - F.C. - 2003
Honda HRV 2WD Km 0
Lancia Y10 - argento - 2003
Rover 25 - 02/2000
Land Rover Discovery - 2001
Audi A4 1.8 Avant - 2000
Nissan PrimeraAcenta - 02/2002
Hyundai Atos 1.0 - 1998
Jazz 1.4 CVT - 02/2003
Renault Clio - 04/2000
Fiat Marea 1.6 - 1997
Civic 3P 1.8 - 04/2002
Peugeout 206 1.4 - 1999
VW Passat 2.5 TD - 2002
Honda HR-V Sport 2WD - 07/2002
PT Cruiser 2.0 - 2000
Honda Civic 1.7 LS CTDI - 2003
Honda CRV 2.0 EX - Aziendale
Honda FRV 2.0 - Aziendale
Honda Civic 1.7 Sport CTDI Km
Honda Accord 2.2 Tourer CTDI Exec. Km 0
Honda Accord 2.0 Tourer Sport - Aziend. - 2004
Honda Accord 2.2 Tourer - 2003
Mercedes SLK - 10/1998
Honda HR-V Sport 2WD - 07/2002
Honda Accord Tourer SP/Navy Gas - 11/2004
Honda Jazz 1.2 LS City - 04/2004
Fiat Doblò -
Audi A2 1.4 TDI 11/2003
Hyundai Terracan - 12/2003
Honda Jazz 1.2 -
Citroen Picasso - 05/2000
Fiat Multipla 1900 Diesel - 07/2000
Honda CR-V 2.2 CTDI - Aziendale 09/2005

Obbligazioni (SEGUE)

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
05-20/12/05 I	99,63	98-01/01/06 2,75%	101,79
[illegible]	99,56	03-01/02/06 5,00%	100,11
05-31/01/06 I	[illegible]	01-15/02/06 2,75%	100,18
05-15/02/06 A	99,41	03-15/03/06 3,25%	100,34
05-28/02/06 I	99,21	96-01/07/06 4,00%	104,23
05-15/03/06 A	99,10	03-01/09/06 1,50%	101,01
05-31/03/06 I	99,00	99-01/11/06 2,00%	105,29
05-13/04/06 A	98,91	04-15/01/07 5,50%	100,25
05-15/05/06 A	98,79	97-01/02/07 3,50%	105,22
05-15/06/06 A	98,58	01-01/03/07 2,25%	101,66
05-14/07/06 A	98,38	04-01/06/07 1,50%	100,71
[illegible]	98,18	97-01/08/07 5,75%	[illegible]
05-13/09/06 A	[illegible]	02-15/10/07 5,50%	104,51
05-16/10/06 A	97,73	97-01/11/07 2,00%	106,47
CCT 96-01/01/06 1,35%	100,06	[illegible]	101,36
96-01/01/06 1,35%	100,16	05-01/02/08 3,50%	100,70
99-01/02/06 1,30%	100,00	98-01/05/08 2,50%	105,56
98-01/12/06 1,25%	100,22	05-15/06/08 3,25%	99,46
97-01/07/07 1,25%	100,50	03-15/09/08 4,81%	127,67
00-01/03/07 1,25%	100,47	98-15/09/08 5,75%	102,48
00-01/08/07 1,35%	100,31	04-15/04/09 3,50%	100,54
[illegible]	99,16	04-01/05/09 3,25%	105,53
01-01/04/08 1,25%	100,40	99-01/11/09 2,75%	95,54
01-01/03/08 1,15%	100,60	05-15/01/10 1,50%	100,77
[illegible]	100,44	05-15/08/10 1,30%	99,84
[illegible]	100,50	04-15/09/10 5,00%	100,20
[illegible]	100,54	[illegible]	111,35
01-01/01/09	100,53	[illegible]	[illegible]
02-01/04/09 1,15%	100,54	03-01/11/13 5,00%	98,74
02-01/10/09 1,20%	100,53	01-01/02/12 5,25%	108,45
03-01/02/10 1,15%	100,55	02-01/02/13 7,00%	109,64
03-01/06/10 1,15%	100,60	03-01/08/13 2,00%	108,44
03-01/11/10 1,15%	100,64	04-01/08/14 5,25%	106,33
04-01/05/11 1,15%	100,95	04-15/09/14 1,97%	106,72
04-01/11/11 1,10%	100,71	04-01/02/15 2,63%	106,06
CTz 04-20/04/06 A	98,93	05-01/08/15 5,00%	101,77
04-31/07/06 A	98,21	02-01/08/17 5,95%	115,68
05-16/06/08 A	96,28	03-01/02/19 5,13%	[illegible]
[illegible]	110,59	04-01/02/20 2,25%	[illegible]
02-01/02/23 3,75%	128,84	97-01/11/23 4,50%	167,02
03-01/08/34 2,50%	116,53	03-22/12/23 4,75%	163,00
04-15/09/35 1,70%	102,31	99-01/11/29 5,25%	141,56
05-01/02/37 5,20%	99,96	[illegible]	127,41
[illegible]	[illegible]	[illegible]	89,01

Convertibili

	Precedente	Prezzo
Bca Pop Milano CV 10	100,973	100,744
cv Alitel 10	93,947	94,212
cv Autostr 09	106,113	[illegible]
cv Edis 09	114,501	[illegible]
cv BIM 15	108,888	[illegible]
cv Caroze 13	[illegible]	121,097
cv Gr Val 07	141,062	141,409
cv Enel/AGAS	99,[illegible]	100,557
cv Mr-Agro 09	104,399	104,731
cv Penn 06	103,430	104,129
cv PWVN 05	99,[illegible]	99,659
cv PWVN 06	138,047	138,700
cv SUAS 17	103,833	103,738
cv Seta 10	118,162	113,172
[illegible] Ass	170,997	170,997
Telecom IT CV 10	127,373	127,362

Quotazioni Bot

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. %
[illegible]	18	99,900	[illegible]
13/12/05	48	99,720	1,870
15/02/06	110	99,410	1,700
[illegible]	138	99,180	1,810
13/04/06	167	99,010	1,910
15/05/06	199	98,790	1,980
[illegible]/06	2[illegible]	[illegible]	2,030
14/07/06	259	98,480	2,080
13/08/06	[illegible]	98,160	2,070
15/09/06	322	97,990	2,100
16/[illegible]	353	97,730	2,110

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale	Divid.	Minimi anno	Massimi anno	Quantità trattate	Capitaliz.
[illegible]	[illegible]	+1,74	0,047	nr	0,037	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immsi	4,520	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	563171	620
Impregilo	[illegible]	-2,25	[illegible]	0,030	1,573	[illegible]	1511000	1474
Impregilo rnc	[illegible]	-4,39	3,534	0,040	[illegible]	4,000	37038	6
Intesa	4,205	+0,51	4,167	[illegible]	3,147	[illegible]	[illegible]	1838
Intesa rnc	3,516	-1,86	[illegible]	0,079	3,214	17,430	1459	5
Intek	0,743	0,00	0,749	0,030	0,576	0,830	170054	130
Ipi Spa	2,739	+0,79	2,701	0,198	5,519	7,566	5691	314
It Holding	1,743	+0,29	1,742	nr	1,410	2,157	72930	[illegible]
Italcementi	13,403	+0,77	[illegible]	0,380	11,877	[illegible]	709419	[illegible]
Italcementi rnc	9,250	0,00	9,242	0,330	8,470	10,483	[illegible]	570
[illegible]	54,386	[illegible]	54,450	1,460	[illegible]	60,780	7579	1200
[illegible]	42,610	+0,02	[illegible]	1,170	28,150	45,640	[illegible]	182
K Kaitech	0,570	-2,73	[illegible]	nr	0,583	0,750	1451871	31
L La Doria	[illegible]	0,82	4,449	0,060	2,329	[illegible]	3301	81
[illegible]	2,907	-2,56	3,016	0,070	1,984	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	0,370	[illegible]	[illegible]	nr	0,240	0,494	[illegible]	35
[illegible]	[illegible]	+0,16	3,159	0,150	2,874	4,194	102747	42
Lottomatica	[illegible]	+0,15	30,360	1,200	[illegible]	37,314	163356	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+0,20	20,370	0,270	15,411	21,520	898599	9250
[illegible]	1,570	-0,41	1,614	0,097	1,420	2,103	17752	97
Marcolin	3,250	+1,88	3,230	nr	1,581	3,527	204909	147
[illegible]	[illegible]	-3,71	3,806	0,360	1,431	4,161	1752346	266
Mariotti rsp	[illegible]	0,00	3,700	0,380	1,661	4,480	120	17
Marzotto rnc	3,414	-3,34	3,415	0,470	1,436	4,176	183747	3
Mediaset	9,036	+1,34	9,027	0,280	8,947	11,181	8233627	10657
Mediobanca	15,190	+0,10	[illegible]	[illegible]	11,953	16,920	2712484	12104
[illegible]	5,337	-0,91	[illegible]	0,140	[illegible]	5,915	1343346	3824
Mediterranea	3,132	-0,70	[illegible]	0,100	[illegible]	3,436	[illegible]	297
Meta	2,774	+0,51	2,775	0,100	2,517	3,177	[illegible]	478
[illegible]	[illegible]	+2,14	[illegible]	0,260	4,117	5,805	[illegible]	3244
Milano Ass. rnc	5,250	+0,08	5,252	0,240	4,283	[illegible]	37761	183
[illegible]	0,395	+2,25	9,097	nr	[illegible]	[illegible]	485000	8
Mittel	4,170	+0,49	4,093	0,130	3,532	4,521	5193	278
Mondadori	7,750	+0,15	7,754	0,350	7,797	8,833	570057	2012
Monrif	1,270	-3,70	1,274	0,033	0,931	1,459	14543	191
Monte Paschi Siena	3,690	[illegible]	3,673	0,086	2,439	[illegible]	7976110	3083
Montefibre	0,775	+3,34	0,339	nr	0,293	0,440	181705	42
Montefibre rnc	0,451	-0,98	0,353	nr	0,333	0,449	5009	9
O Olcese	0,114	0,00	0,117	nr	0,112	0,114	0	8
Olidata	0,943	+0,84	0,345	0,044	0,660	1,235	12250	32
P Pagnossin	[illegible]	-2,65	0,839	nr	0,186	1,248	100837	17
Parmalat	2,456	+5,63	2,406	nr	2,270	3,067	58101817	3893
[illegible]	0,734	0,00	0,784	nr	0,784	0,734	0	113
Parker	0,451	-1,16	0,460	nr	[illegible]	0,654	115766	22
Permasteelisa	12,700	+0,44	12,607	0,530	[illegible]	[illegible]	59896	350
Piccolo Credito	[illegible]	-1,58	28,130	0,340	21,560	30,630	38847	260
[illegible]	4,096	-1,54	0,097	nr	0,096	0,134	192170	9
Pirelli & C.	0,788	+0,11	0,789	0,021	0,788	1,011	14458854	4085
Pirelli & C. rnc	0,831	-0,93	[illegible]	[illegible]	0,857	1,000	30666	112
[illegible]	46,400	+0,54	46,179	1,700	38,780	[illegible]	25742	1500
[illegible]	1,708	-0,70	1,715	0,024	1,640	2,332	[illegible]	226
Premafin Finanziaria	[illegible]	+0,33	1,836	0,[illegible]	[illegible]	4,931	[illegible]	579
Premuda w05	0,543	[illegible]	0,543	nr	0,736	0,612	1518706	6
Prysmian	1,874	+1,57	1,[illegible]	0,060	[illegible]	2,011	245495	263
R Richard Ginori 1735	0,509	-0,02	0,509	0,526	0,497	0,598	[illegible]	53
Ras	16,957	+0,12	16,957	0,[illegible]	15,561	16,870	3350195	12718
Ratti	55,814	+0,60	55,010	0,620	17,256	58,378	137	34
Rcs	0,550	-0,57	0,547	nr	0,403	0,315	141015	38
[illegible]	4,310	-1,48	4,346	[illegible]	4,163	6,097	1033390	3184

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale	Divid.	Minimi anno	Massimi anno	Quantità trattate	Capitaliz.
RCS MediaGroup rsp	[illegible]	-0,94	3,213	0,036	[illegible]	4,278	53957	95
Recordati	0,537	[illegible]	0,576	nr	0,330	[illegible]	[illegible]	215
Reti Bancarie	20,020	+0,10	[illegible]	3,000	[illegible]	40,850	[illegible]	1584
[illegible]	[illegible]	+0,37	3,456	0,028	[illegible]	3,979	233787	1058
[illegible]	[illegible]	-2,53	0,430	nr	0,402	0,583	267082	36
Roncadin w07	0,181	-8,21	0,190	nr	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8
S S.Paolo-Imi	[illegible]	-0,16	12,089	0,470	10,226	12,978	21944080	17811
Saes	1,819	-0,22	1,524	nr	1,396	2,017	42758	35
Saipem	11,937	-0,44	12,154	0,150	[illegible]	14,340	5847129	5263
[illegible]	[illegible]	[illegible]	15,000	[illegible]	3,149	15,530	0	0
Save	18,430	-1,16	14,545	nr	14,207	23,590	24650	[illegible]
Schiapparelli	0,043	-6,58	0,050	nr	0,044	0,063	6725649	30
Seat PG	[illegible]	-2,60	[illegible]	0,434	[illegible]	0,417	30104543	3135
Seat PG r	[illegible]	-1,41	4,330	0,434	0,279	0,389	[illegible]	[illegible]
SNS	[illegible]	-1,64	1,000	0,120	[illegible]	11,507	[illegible]	[illegible]
Sirti	2,371	-3,26	2,409	nr	1,928	2,539	349825	525
Sesa	2,450	0,00	2,403	0,010	2,245	2,767	0	157
Sai	0,570	+1,74	[illegible]	nr	0,407	0,884	[illegible]	131
Sai rnc	0,440	+1,01	0,437	nr	[illegible]	0,587	[illegible]	35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,501	nr	6,393	12,706	50651	577
Snam Gas	4,526	[illegible]	4,536	0,280	4,204	5,070	11194177	8910
Snia	[illegible]	[illegible]	0,100	nr	[illegible]	[illegible]	1799562	58
Snia w10	0,026	-1,00	0,020	nr	0,025	[illegible]	410000	0
Sol	4,260	-0,68	4,203	0,061	[illegible]	5,089	7200	[illegible]
Sogefi	0,799	[illegible]	0,716	nr	0,714	[illegible]	[illegible]	707
[illegible]	4,920	-1,40	[illegible]	nr	[illegible]	2,677	716105	[illegible]
STMicroelectronics	13,650	+0,07	13,882	0,120	14,050	14,930	13550613	12571
T Telecom It	2,459	-0,12	[illegible]	0,109	2,455	3,168	11458027	32970
Telecom IT Media	0,490	-0,70	0,495	nr	[illegible]	0,563	5466987	[illegible]
Telecom IT Media rnc	[illegible]	-1,05	0,455	nr	[illegible]	0,572	31401	[illegible]
Telecom IT rnc	2,069	-1,48	2,083	0,125	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	9,164	[illegible]	[illegible]	0,124	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tenaris	1,981	-2,17	1,996	0,115	[illegible]	2,312	[illegible]	3992

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale	Divid.	Minimi anno	Massimi anno	Quantità trattate	Capitaliz.
Toscan	[illegible]	-1,11	7,857	nr	[illegible]	3,006	3590235	1122
Tod's	[illegible]	-0,30	47,000	0,425	32,605	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terna	13,375	-0,40	13,459	nr	11,566	14,785	202598	2647
[illegible]	4,397	-0,59	4,451	[illegible]	1,136	[illegible]	414431	785
U Unicredito Ital.	4,582	+1,34	4,591	0,206	4,082	4,914	33473740	29457
Unicredito Ital. rnc	4,945	[illegible]	4,931	0,230	4,315	5,526	[illegible]	103
Unipol	2,153	-2,22	2,157	0,140	2,157	3,014	5513542	1385
Unipol pr	1,730	-0,80	1,735	0,145	1,491	2,418	5642534	486
V Valentino FG	19,830	+0,66	19,760	nr	11,585	[illegible]	74253	1351
Valentino FG r	18,390	+0,22	19,360	nr	11,731	22,556	41	34
Valentino FG rn	15,180	-0,95	16,146	nr	14,802	18,567	188	41
Vemer Siber	0,383	-2,88	0,380	nr	0,340	0,506	105106	31
[illegible]	0,964	-1,58	0,958	nr	0,968	1,440	92073	75
[illegible]	3,090	-0,64	[illegible]	0,032	2,528	3,200	9370	[illegible]
Vianini Lavori	6,033	-1,24	[illegible]	0,409	6,328	[illegible]	14736	350
Z Zignago	10,634	+0,36	[illegible]	0,700	13,553	20,020	37254	[illegible]
Zucchi	2,068	-0,57	3,126	0,030	2,113	4,253	11750	26
Zucchi rnc	2,325	0,00	2,527	0,280	2,353	4,306	0	11

Star e TechStar

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale	Divid.	Minimi anno	Massimi anno	Quantità trattate	Capitaliz.
Acotel Group	13,359	-0,14	13,357	nr	12,153	16,636	5098	56
Actelios	14,160	[illegible]	10,265	nr	4,313	18,374	79827	323
Amiles	5,700	[illegible]	5,774	3,153	3,943	6,024	177734	313
[illegible]	[illegible]	-1,01	1,557	0,070	1,463	[illegible]	447137	545
[illegible]	5,260	+1,93	5,343	[illegible]	3,447	5,185	97729	[illegible]
Banca Ifis	13,205	+0,51	13,718	[illegible]	9,170	14,798	13911	312
[illegible]	45,000	+1,50	[illegible]	[illegible]	41,636	48,050	14382	[illegible]
Bca Finnat	[illegible]	[illegible]	1,284	0,010	0,638	1,407	3595312	[illegible]
Bca Pop Etruria Lazio	14,735	+0,36	[illegible]	[illegible]	12,442	16,137	126621	[illegible]
Bca Pop.Intra	[illegible]	-3,79	10,217	0,200	10,717	11,892	203340	465
Biesse	7,151	-0,60	7,165	0,125	2,504	7,295	35026	195
Brembo	5,996	-0,91	6,032	0,185	5,324	6,641	67861	402
Buongiorno Vitaminic	3,174	-0,15	[illegible]	nr	1,381	3,524	340877	266

Azioni	Prezzo chiusura	Diff. % chiusura	Ufficiale	Divid.	Minimi anno	Massimi anno	Quantità trattate	Capitaliz.
[illegible]	8,445	-0,05	8,463	0,320	7,253	11,314	15112	[illegible]
[illegible]	41,390	[illegible]	43,170	1,800	33,050	[illegible]	37282	377
[illegible]	3,275	+1,53	[illegible]	nr	2,640	4,632	178717	329
CDC	8,377	+3,60	8,390	0,550	[illegible]	11,343	[illegible]	318
[illegible]	[illegible]	+1,35	[illegible]	0,450	[illegible]	6,376	47675	79
[illegible]	4,029	-1,01	4,071	0,070	3,718	[illegible]	[illegible]	640
Centrale Latte Torino	[illegible]	-0,23	4,354	0,030	4,314	5,815	4416	44
Cremonini	2,048	-0,82	2,041	0,051	1,831	2,404	65550	289
Dada	[illegible]	-2,35	[illegible]	nr	3,648	17,009	23153	230
[illegible]	22,430	-2,71	[illegible]	0,270	17,053	24,400	[illegible]	280
[illegible]	3,595	[illegible]	[illegible]	0,249	7,302	8,374	65741	271
Digital Bros	4,171	-0,56	4,150	nr	3,172	4,578	7552	59
[illegible] Group	9,855	+1,62	9,075	0,720	[illegible]	8,054	15410	69
Dmi	20,350	-1,70	20,900	nr	[illegible]	[illegible]	10634	322
Ducati Motor Holding	1,016	-0,29	1,014	nr	0,968	1,349	155521	162
El.En	[illegible]	+2,51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	35,565	5484	158
[illegible]	4,905	-0,21	4,869	0,145	3,845	5,147	13597	103
Engineering	37,500	+1,38	32,160	0,361	23,096	35,160	5515	422
Esprinet	7,120	-0,43	7,215	1,000	4,372	7,291	60985	256
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Euro 50

Azioni	[illegible]	26-10-2005	Var. %
Abn-Amro Hldgs	19,3500	[illegible]	-0,36
Aegon Nv	[illegible]	[illegible]	-0,16
Ahold Kon.	6,2400	6,2100	+0,32
Air Liquide	[illegible]	[illegible]	-0,54
Alcatel	10,6600	10,6100	+0,47
[illegible] Hldgs	[illegible]	[illegible]	+0,97
[illegible]	17,1200	17,1700	0,00
Axa	23,7500	23,4000	+1,50
Basf	59,0800	58,3750	+0,94
Bayer	28,0700	28,6200	-0,52
Bbva	14,5600	14,4800	+0,55
[illegible]	10,4800	[illegible]	-0,47
Bnp Paribas	[illegible]	67,1000	+0,40
Carrefour	[illegible]	37,6300	-0,98

Azioni	[illegible]	26-10-2005	Var. %
Credit Agricole	23,9700	23,6800	+1,01
DaimlerChrysler	41,5100	[illegible]	+1,71
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14,9700	14,8300	+0,81
[illegible]	73,5700	74,2200	-0,86
Endesa	20,7500	21,0900	-1,61
Fortis	23,9200	23,8100	+0,21
France Telecom	23,1900	23,0500	+0,61
Iberdrola	22,1000	22,3200	-0,63
Ing	23,8500	23,8400	+0,03
L'Oreal	60,5000	61,1500	-1,06
[illegible]	[illegible]	67,1500	[illegible]
Lafarge	67,2000	66,1000	[illegible]
Muenchener Ru.	[illegible]	97,9400	+0,36

Azioni	26-10-2005	25-10-2005	Var. %
Nokia	11,5100	11,4400	+0,61
[illegible]	21,7500	21,5400	+0,69
Renault	72,4000	71,8300	+0,77
Repsol Ypf	24,6200	24,3600	+1,27
Rwe St.A	52,1800	52,2100	-0,11
[illegible]	65,4700	[illegible]	-0,53
Sanofi-Synthelab	67,0000	67,3500	-0,45
Sap	143,5700	144,1800	-0,42
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	92,0000	+1,52
Suez	22,2600	22,5800	-1,42
Telefonica	13,8100	[illegible]	+0,07
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+1,27
Unilever Nv	[illegible]	57,7300	+0,52
[illegible]	23,6000	23,4400	+0,63

Slalom gigante, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling.

Soldintasca 2006: le carte prepagate da collezionare.

◂Snowboard

SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi in Filiale.

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances con i consigli per gli investimenti più sicuri.

La società (con sede a Cuneo) propone abitazioni prive di cloro, cadmio e un abbattimento della presenza del gas radon

Le case Villeurop differiscono da quelle tradizionali per qualità dei materiali e la certezza di vivere in un ambiente naturale e salubre

Villeurop, leader nella bioedilizia

Case in legno costruite nel rispetto dell'ambiente

CUNEO

Chi dice che una casa in legno è meno confortevole di una in mattoni non ha mai visto le costruzioni in bioedilizia proposte dal catalogo «Villeurop». Si tratta di ville e casali che nell'aspetto si presentano come le case tradizionali, ma differiscono per la qualità dei materiali e la certezza di vivere in un ambiente naturale e salubre.

I progettisti «Villeurop» vanno dai clienti, gratuitamente, per cercare insieme a loro la soluzione progettuale migliore. Le garanzie sono notevoli sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda l'aspetto economico: totale assenza di cloro, cadmio e un abbattimento pressoché totale del gas radon; isolamento (in base allo spessore del muro esterno scelto) da 5 a 7 volte superiore a quello delle case tradizionali; solidità delle più affidabili strutture antisismiche; l'85% dell'importo della casa pagabile soltanto quando l'abitazione sarà costruita; i tecnici della «Villeurop» sono in grado di preparare l'esecutivo da presentare in Comune; ricambio totale dell'aria, all'interno della casa, ogni 60 minuti che, con i rigorosi materiali utilizzati, permette un abbattimento pressoché totale del gas radon (sempre presente nelle case tradizionali); nessuna manutenzione e lo stesso incremento di valore della casa tradizionale.

Ottenuto il permesso di costruire dal Comune, il cliente confermerà in contratto con Villeurop. Con l'appoggio di un tecnico di fiducia e con lo staff stesso della ditta si eseguiranno i calcoli e l'esecuzione delle opere in cemento armato necessarie ad accogliere e poggiare la struttura della casa. In quel preciso momento la villa va in precostruzione in stabilimento.

«Villeurop» seguirà come assistenza lo svolgimento dei lavori delle opere in cemento armato, nel caso in cui il cliente utilizzi una impresa di sua fiducia. Si può anche scegliere un'impresa affiliata alla «Villeurop» per la realizzazione del basamento.

DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

«Edifici che rispettino la salute»

Da alcuni anni sempre di più diffondendosi le costruzioni e le edifici secondo criteri che salvaguardano la salute e l'ambiente. Questa indicazione viene, tra l'altro, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale gran parte delle costruzioni generano malanni talvolta gravi. Nasce così la bioedilizia (detta anche bioarchitettura o architettura bioecologica) che si serve di materiali naturali e non tossici, impiega tecnologie, in gran parte tradizionali, che fanno vivere l'edificio, esaltano il rendimento di luce ed energia solare, sprechi di acqua, calore ed energia, abbattono l'inquinamento elettromagnetico, chimico ed acustico, riducono i costi di gestione e di manutenzione. La casa, intesa nel senso più ampio del termine, ha sempre avuto un peso estremamente rilevante tra i bisogni primari dell'uomo ed in questo senso è ovvio che la qualità è in grado di modificare radicalmente la qualità della vita umana.

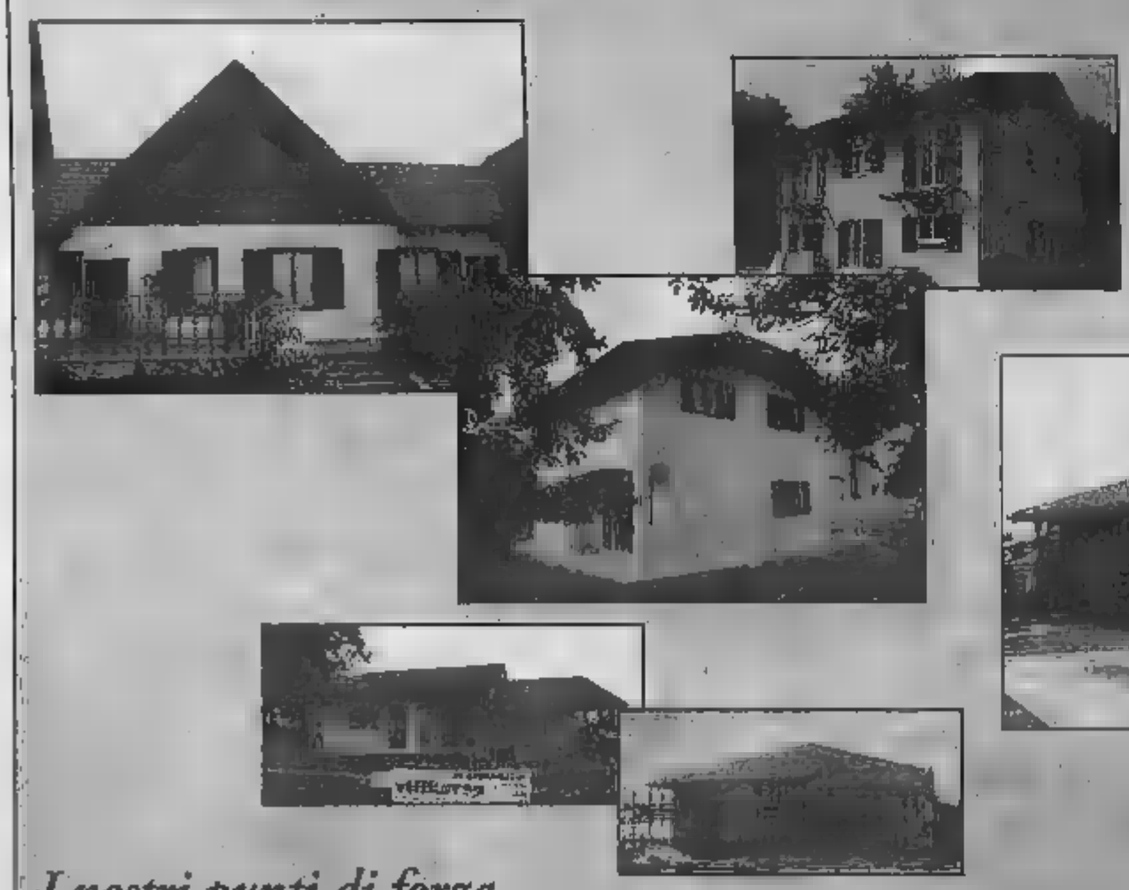
Ultimata la soletta si fissa la data della posa della costruzione (solitamente 20/30 giorni dopo). Sul basamento viene stesa, in prossimità dei muri, della carta catramata, al fine di isolare al meglio la struttura. Nello stesso momento, per mezzo di un autogru, vengono svuotati i tir, carichi delle pareti (già comprese di serramenti) e dei materiali necessari per la costruzione della casa (travi del tetto, eventuali pilastri esterni di porticati, ecc.). Montate tutte le pareti esterne, interne, viene poggiato il solaio. La precisione con cui viene eseguita l'operazione è frutto di un accurato lavoro eseguito da montatori specializzati nel settore.

Posato il solaio, si erigono le pareti del piano superiore e può avere così inizio il montaggio della struttura del tetto. Dopo di che «Villeurop» rifinisce la casa con la posa delle grondaie e delle tegole, per poi continuare con i pavimenti e l'intonaco. Si arriva così alla finitura. Nel giro di circa un mese la casa è totalmente finita all'esterno. L'interno si presenta al grezzo con tutto l'impianto elettrico già predisposto. Il cliente può scegliere due opzioni: rifinisce la casa internamente con propri mezzi di fiducia, oppure incarica la «Villeurop» di ultimare e completare i lavori. Se decide di finire la casa con «Villeurop», quest'ultima fornisce un capitolato su misura e nella vasta gamma di prodotti il cliente troverà senza alcun dubbio ciò di cui ha bisogno, nel caso in cui desiderasse un prodotto escluso da quelli proposti, non vi sarà alcun problema ad includerlo.

Le abitazioni della bioedilizia sono antincendio e anti-insetti, perché trattate con i sali di boro. Si riscaldano più che frette e fanno un risparmio in bolletta fino a sette volte rispetto a una classica abitazione. La «Villeurop» di Cuneo firma la migliore bioedilizia europea.

AVETE UN TERRENO EDIFICABILE?

Le nostre proposte per vivere in un ambiente sano.



Costruiamo:
case, ville, casali.

I nostri punti di forza

- un acconto del 5% al contratto
- il pagamento dell'85% del valore totale, a casa costruita
- il mutuo per il 100% del valore della costruzione
- fornire gratuitamente il progetto a casa Vostra
- fornire l'impresa edile per il garage o cantina, a prezzi competitivi
- presentarVi, se ne siete privi, un professionista locale, per seguire tutto l'iter burocratico

Bioedilizia villEurop® Le case del futuro

12100 Cuneo - Via Bassignano, 46
Fax 0171 64565
Tel. 0171 696964 r.a. **0171 601528** r.a.
www.villeurop.it

Cuneo
E PROVINCIA

A ROSSANA

Scioperi [illegible] dei metalmeccanici

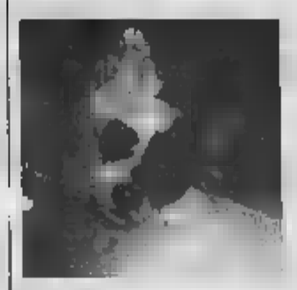
Metalmeccanici in sciopero per il rinnovo del contratto. Oggi stop di due ore alla «Falck» di Dronero. A Rossana 8 ore di serrata alla «Cerosa» e due alla «Bitron», dove si terrà un [illegible] davanti ai cancelli. Domani proseguiranno le agitazioni con altre 8 ore di sciopero. «Le trattative a Roma non hanno sbloccato la situazione, perciò ci saranno altre iniziative» dichiara Giorgio Ciravegna della Fim-Cisl. [c. o.]

PROCESSO A MONDOVI'

Due condannate per calunnia ai vigili

Le due prostitute che avevano sporto querela per diffamazione nei confronti dei vigili urbani di Mondovì per «persecuzione» sono state condannate con giudizio abbreviato dal gup Rodolfo Magrì. L'accusa (formulata dal pm Ezio Basso) per Jofre Zambrano (condanna a 18 mesi con i benefici di legge) e Maria Campisi (20 mesi) era di calunnia nei confronti degli stessi «civich». [g. sca.]

COPPIA DI FOSSANESI



La cagnolina Kenya scomparsa

Offrono mille euro a chi ritrova il cane

Vale mille euro la cagnolina Kenya, proprietà di fossanesi che non riescono a rassegnarsi all'idea di averla smarrita lo scorso giugno. «Se qualcuno sa dov'è o è in grado di segnalare chi l'ha presa - è l'appello - si contatti ai numeri 3357202163 oppure 3389204300). A chi riporterà Kenya a casa andranno mille euro.

LAVORI A PAESANA

Si cerca l'origine della fuga di gas

I tecnici della So.Gas sono all'opera in via Belloni per individuare l'origine di una fuga di gas. Sull'asfalto hanno segnato in rosso i punti dove maggiori sono le perdite: gli apparecchi ne hanno evidenziate in superficie e nel sottosuolo. Numerose le segnalazioni sull'odore acre di metano nella zona del paese, dove si trovano scuole e palestra. Per riparare le tubazioni la circolazione potrebbe essere deviata. [a. g.]

E' NEL PIANO SEMINTERRATO DEL PARCHEGGIO DOVE SI LAVORA PER ULTIMARE LA SECONDA RAMPA DI ACCESSO

Chiude supermercato in centro Fossano

Ha 8 dipendenti ma poca clientela

Barbara [illegible]
FOSSANO

Il supermercato «Amico Super», nel primo piano interrato del parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Veneto, chiude. La notizia arriva dagli otto dipendenti. L'attuale punto vendita è subentrato a un supermercato «Gs» che aveva chiuso i battenti il 31 dicembre del 2003. A un anno e 4 mesi dall'apertura dell'«Amico Super», la situazione è migliorata rispetto a quella che aveva portato il Gruppo «Gs» a tirare i remi in barca. I costi di gestione, date le dimensioni dell'attività, sarebbero molto elevati, sostenibili soltanto con un aumento consistente delle vendite.

I problemi di afflusso della clientela sarebbero legati alla difficoltà di [illegible] al silo interrato dotato, al momento, di un unica apertura di ingresso e uscita.

«Siamo stati informati della chiusura poco tempo fa, - dice un giorno all'altro - spiega uno dei dipendenti -. Le consegne sono di cessare l'attività entro lunedì prossimo, 31 ottobre. Siamo preoccupati perchè al momento non abbiamo notizie di nostre ricollocazioni».

Sull'andamento delle vendite: «La gente continua a lamentare che il parcheggio nel sotterraneo è scomodo, non crede che lo scarso afflusso di clienti sia da legare ai prezzi dei prodotti, più bassi che in altri punti vendita».

La notizia della chiusura ha nuovamente sollevato la lamentele dei residenti che, all'epoca della prima chiusura avevano fatto appello al Comune, perchè il servizio, unico presente in questa parte del centro storico, continuasse.

La decisione di chiudere è stata comunicata proprio quando mancherebbe poco - a quanto sostengono i tecnici comunali - al completamento dei lavori per realizzare la seconda uscita del parcheggio sotterraneo, opera [illegible] il Comune e il nuovo gestore Spoletina trasporti puntano molto per incrementare l'utilizzo della struttura. «Il termine per il completamento è fissato al 31 ottobre - conferma Laura Penoglio, segretario comunale -. Può darsi che, a causa dei passati giorni di pioggia, la conclusione si protragga di qualche giorno, resta il fatto che è imminente». Più a rilento procedono i lavori, collegati ai primi, di rifacimento della scarpata la cui conclusione è necessaria per il collaudo dell'opera.

MORETTA

Contrari a grandi magazzini

Ancora polemica sulla realizzazione di un supermercato nella sede dell'ex mobilificio Turello, a Moretta. Il consigliere comunale d'opposizione, Francesco Maria Macchioni, del gruppo «Moretta per tutti», ha dichiarato: «Condivido le preoccupazioni dei commercianti, già duramente provati dal difficile momento di congiuntura economica. Nei prossimi giorni ci riuniremo, come gruppo, per studiare la strategia d'azione in questa vicenda». Nei mesi scorsi è stata inoltrata al Comune una richiesta per il recupero dell'ex mobilificio, la sua trasformazione in supermercato e la realizzazione di una rotatoria stradale per facilitare l'accesso. [g. ne.]

L'ingresso ai grandi magazzini di Fossano «Amico Super»

IL SINDACO RISPONDE AL COLLEGA DI FOSSANO

«Mondovì otterrà il polo riabilitativo»

Gianni Scarpace
MONDOVI'

Dopo la visita del ministro alla Salute Francesco Storace al cantiere del nuovo ospedale di Mondovì, si è riacceso il dibattito su Asl e ospedaliere, in attesa del nuovo piano sanitario. Ieri il sindaco di Fossano Francesco Balocco ha detto a «La Stampa» che il presidio della sua città può ospitare una riabilitazione d'eccellenza, «tirando in ballo» Mondovì, che potrebbe diventare centro d'eccellenza per la riabilitazione con l'intervento di enti privati.

Per Mondovì si parla con insistenza di un interessamento della «Fondazione Don Gnocchi». Il sindaco Aldo Rabbia: «La presenza si esplicherebbe in un reparto di riabilitazione di III livello, cioè di quei processi riabilitativi più complessi, che richiedono tempi di trattamento, per persone con gravi compromissioni delle funzioni vitali, ad esempio traumatizzati cranici e spinali». Continua: «La direzione Asl ha avuto contatti con la Fondazione: la struttura e gli spazi sono stati giudicati ottimali per questo tipo di intervento. La Fondazione potrebbe intervenire anche finanziariamente nella finitura e dotazione di arredi ed attrezzature del reparto».

«Mondovì è un ospedale generale per acuti con le principali specialità e dispone di un Dea, indispensabile per questo tipo di processi - aggiunge Rabbia -. Inoltre potrebbe essere facilmente adattato alle loro esigenze, essendo ancora finito. Mondovì dispone di un ospedale in fase di ultimazione adatto, direi quasi studiato apposta per questo. Soddisfa perfettamente le richieste della Fondazione Don Gnocchi. Mi sembra che così non sia per Fossano. Penso che la conversione del presidio ospedaliero fossanese in un polo riabilitativo possa avvenire anche in presenza della Fondazione a Mondovì. I due presidi hanno funzioni e prospettive diverse, sarei perplesso sulla costruzione di un nuovo contenitore a Fossano, quando la Regione parla di sovradimensionamento degli ospedali».

«Il nostro ospedale è completamente finanziato - conclude Rabbia -: siamo sotto i 50 milioni di euro, in attesa della cessione all'Inail del vecchio immobile a Piazza, per cui esiste un decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

LA PROVINCIA DETTA LE REGOLE SUGLI IMPIANTI TERMICI

Caldaie più sicure con il bollino verde

[illegible]

Dopo il bollino blu per le auto, è arrivato quello verde per le caldaie. La Provincia ha fissato le regole per la certificazione di sicurezza, rispetto dell'ambiente e riduzione dei consumi degli impianti termici. Di questo hanno discusso artigiani impiantisti nell'incontro, molto partecipato, che si è tenuto giorni fa al Castello di Possano. «La riunione è stata l'occasione per fare il punto sulla nuova - spiega Giovanni Rostagno, rappresentante provinciale di categoria per gli impiantisti Confartigianato Cuneo -. Si prospettano due possibilità che hanno ricadute importanti sia sulla nostra categoria, sia sui proprietari degli impianti. La prima: che l'artigiano si incarichi, una volta eseguita la manutenzione, che è obbligatoria, di procurarsi i bollini verdi dalla Provincia, si preoccupi di apporli e di pagare il bollettino corrispondente. La seconda ipotesi è che questa trafila sia eseguita dal titolare dell'impianto con un'autocertificazione. Noi propenderemmo per la seconda opzione, che è poi quella consigliata ai nostri associati, lasciando liberi i titolari degli impianti di fare ciò che ritengono più giusto ed evitando quindi di entrare in un rapporto che riguarda i proprietari delle caldaie e l'ente locale». Oltre alle procedure sul bollino verde un altro punto sta a cuore agli impiantisti. «Per il secondo anno consecutivo la Provincia erogherà contributi per l'installazione di caldaie ecologiche a a condensazione, molto meno inquinanti rispetto a quelle tradizionali. Chiediamo che la quota di finanziamenti, attualmente piuttosto bassa, venga [illegible] e di fissare parametri minimi sull'installazione di questi nuovi impianti nelle nuove abitazioni. Una "politica" che andrebbe a beneficio di tutti, migliorando la qualità dell'aria che respiriamo». [b. m.]

Artigiani al castello di Fossano

ASSICURAZIONE RISARCIRA' LA FAMIGLIA DELLA RAGAZZA

«Omicidio colposo» per la slavina in pista

MONDOVI'

Saranno le compagnie d'assicurazione dell'Artesina spa ad entrare nel processo per la morte della ventottenne savonese Fanny Isetta, uccisa da una slavina, domenica 22 febbraio 2004. Come vuole la nuove legge sull'obbligo dei gestori delle aree sciabili del dicembre 2003, nel corso dell'udienza preliminare di ieri mattina, tenuta dal giudice Rodolfo Magrì, l'ente assicurativo dell'Artesina spa è stata citata come responsabile civile, diventando parte del processo solo ai fini risarcitori. In pratica, oltre alla vicenda giudiziaria in cui sono imputati di omicidio colposo i tecnici dell'Artesina spa, procede la questione del risarcimento assicurativo avanzata dalla parte civile (i genitori della ragazza) in cui è l'assicurazione stessa a rispondere.

L'accusa di cui devono rispondere i dirigenti è omicidio colposo. Dell'indagine si occupa il sostituto procuratore Riccardo Bausinelli. Sul registro degli indagati ci sono Paolo Palmieri, di Savona, amministratore delegato di Artesina spa; Adriano Conti, anch'egli di Savona, presidente della società (difesi entrambi dall'avvocato Carlo Blengino di Torino); Giorgio Sabbi, di Savona, residente ad Artesina, responsabile delle piste; Mariano Basso, responsabile degli impianti, di Roccaforte Mondovì (difesi dall'avvocato Emma Giusta di Mondovì). [g. sca.]

NECROLOGIE

[illegible]

La moglie Clelia, i figli Ivo e Monica, il piccolo Andrea, il genero Elio, la nuora Laura e i famigliari tutti del caro

Franco Cravero

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, esprimono i sensi della loro più viva riconoscenza a quanti con fiori, scritti, preghiere, opere di bene e presenza al funerale, vollero unirsi al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 30 ottobre alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Albano Stura

— S. Albano Stura, 26 ottobre 2005.

Cene Gastronomiche dell'Alberghiero di Mondovì

Istituto Alberghiero "Giolitti" Mondovì

Città di Mondovì

[illegible]

[illegible] del Monregalese
"La via [illegible]"
Venerdì [illegible] ottobre 2005 ore 20
Istituto Alberghiero Mondovì
Menu
Aperitivo:
Metodo classico Talento
Crostoni integrali con caponcello di stagione e stuzzicheria Agritrutta
Trota salmonata Agritrutta
Gelida con cappone di Morozzo e filangè di verdurine
Sfogliata di [illegible] saraceno –molino Bongiovanni- con [illegible] del bargè
Risotto con gamberi di fiume Agritrutta
Raviolone di ceresoli –molino Bongiovanni- con porri e patate
Trionfo di cappone di Morozzo : farcito e in cassenuola
Cubetti prezzemolate – patate fondenti
Tortino di mele antiche con gelato alla vaniglia del Bar Lurisia di Mondovì
Mousse alle noci
Paste di meliga del Monregalese
Vini
Langhe Chardonnay
Cantina del dolcetto di Clavesana
Langhe Nebbiolo
Cantina del dolcetto di Clavesana
Moscato naturale
Cantina del dolcetto di Clavesana
Acqua Minerale
Santa Barbara Lurisia

Piatti della tradizione e [illegible] Le Baladin!!
"Perchè no?"
Sabato 29 ottobre [illegible] ore 20
Istituto Alberghiero Mondovì
Menu
Aperitivo:
Birra Le Baladin e stuzzichini
Insalatina [illegible] spinaci novelli pere mademassa ed Escarun
Filetto di stagione con purea di Cervero, zucca e tartufo nero
Rustichella Senesena [illegible]
"galitula" e patate
Risotto con mele renette,
aceto e miele d'acacia
Filetto di maialino da latte
con frutta secca e spezie
Nido di patate
"Bicerin"
Caffè
Gelato alla nocciola
del Bar Lurisia di Mondovì
Paste di meliga del Monregalese
Bevande
Le famose BIRRE di
"Le baladin" di Piozzo
Ferrata Teo Musso
Acqua Minerale
Santa Barbara Lurisia

[illegible] Antichi Sapori [illegible]
GAL Mongiale
Domenica 30 [illegible] 2004 ore [illegible]
Istituto Alberghiero Mondovì
Menu
Aperitivo:
Alta Langa Talento con farinata di Nucetto, Cubetti di salame cruda e cotto Cuneo
Con.sa.N, grissini al lardo Con.so.li
Fantasia autunnale al Murazzano
Rape di Caprauna e salsiccia
Zuppa di fagioli bianchi di Bagnasco e cotiche
Gnocchetti [illegible] rape di Caprauna
Spezzatino [illegible] ceci di Nucetto
Torta [illegible] ramassin
[illegible] gelato alle castagne
del Bar Lurisia di Mondovì
Paste di meliga del Monregalese
con zabaione
"Fruve"
Vini
[illegible]
Moscato naturale
Pot pourry
(Dolcetto Chinato Cantina del Dolcetto di Clavesana)
Acqua Minerale
Santa Barbara Lurisia

Peccati di Gola

L'Alberghiero Giolitti di Mondovì ringrazia: Gal Mongiole, Dott. Beppe Ballauri, Cantina del Dolcetto di Clavesana, Consorzio Paste di Meliga del Monregalese
Presidio Slow Food, Gelateria Lurisia di Mondovì, Acqua [illegible]rale di Lurisia, Teo Musso Le Baladin Piozzo, Consorzio Cappone di Morozzo, Ditta Mellano
Giovanna di Pratolungo, Molino Bongiovanni Pogliola Mondovì, Agritrutta San Biagio Mondovì

Peccati di Gola

Domani e sabato proseguono gli incontri culturali ed enogastronomici

I precedenti incontri delle «Lezioni di gusto»: il prossimo appuntamento ad Alba il per domani e sabato

Alba propone «Lezioni di gusto»

Con piatti e sapori tradizionali di Langa

ALBA

Proseguono, domani e sabato, le «Lezioni di gusto», appuntamenti con i piatti e i sapori tradizionali Langa, che avranno protagoniste le carni piemontesi, nei menù «brasato al barolo» e «lepre al civet».

Dopo il delle prime due svoltesi il 21 e 22 ottobre, l'associazione Turismo in Langa, in collaborazione con la Famija Albeisa e d'intesa con l'Ente Fiera del tartufo, propone il secondo doppio appuntamento con «Lezioni di gusto». Si tratta di incontri culturali ed enogastronomici, che si tengono in concomitanza con la fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba, nei locali della Famija Albeisa. Le serate avranno inizio alle 20,45.

Dicono gli organizzatori: «E' un'occasione assai rara vedere all'opera alcuni cuochi di grande esperienza, impegnati a preparare i più celebri piatti della tradizione culinaria di Langa, ai quali si possono anche porre domande, cercando di carpire i segreti di questi "artisti" dei fornelli».

La preparazione dei piatti avviene direttamente nella sala da pranzo, nella suggestiva cornice della sede della Famija Albeisa, mentre la cottura viene ripresa da telecamere e le immagini trasmesse in diretta su uno schermo. Il pubblico può così osservare i gesti e i movimenti degli chef, che in altre occasioni sono nascosti allo sguardo degli ospiti.

Secondo i promotori, le «Lezioni di gusto» esprimono solo grande cucina. Le serate rappresentano anche un suggestivo viaggio nella tradizione della Langa: il racconto del giornalista Giancarlo Ricatto della Famija Albeisa, ricco di aneddoti e curiosità, accompagna i commensali alla scoperta della particolare storia di ingredienti che, poco dopo, si trasformeranno in piatti raffinati. Domani e sabato, dietro ai fornelli saranno l'esperienza e la maestria di Maria Asola, erede di una famiglia di cuochi e titolare dello storico ristorante «Porta San Martino», e di Bruno Messoriano, ambasciatore della cucina di Langa all'estero.

La lezione di domani mostrerà la preparazione del brasato al barolo, mentre il degustazione comprenderà verdure assortite (cardo, peperone, porri, tapinambour) con bagna cauda e pere cotte nel vino Barolo. I vini, le cui caratteristiche e motivi abbinamento ai piatti verranno illustrati dallo sommelier Enrica Asola, saranno il Langhe Freisa e il barolo.

Sabato salirà alla ribalta la lepre civet, mentre il menù degustazione verrà completato da frittata rognosa e paste di meliga: i vini abbinati saranno il Verduno Pelaverga, il barolo e il moscato d'Asti.

La carne piemontese sarà grande protagonista domani; ne parlerà anche Gianluca Grazzini di Asprocarne, che ne presenterà il lavoro di tutela e valorizzazione. Sottolineano ancora gli organizzatori: «Ogni appuntamento sarà diviso in due momenti: in lezione di cucina e la degustazione. Una terza, irrinunciabile componente sarà l'emozione collegata al piacere della buona tavola e del buon bere».

La lezione di cucina, introdotta da Giancarlo Ricatto, consente al pubblico vedere da vicino come una ricetta prenda vita, come prodotti di grande qualità si trasformino in piatti che emozionano, risalendo alle radici di una cultura enogastronomica di grande prestigio. Nel corso di ogni serata saranno ospiti figure tipiche del territorio, trifolao o componenti di confraternite enogastronomiche e produttori di vino. Il pubblico potrà interagire chiedendo consigli e spiegazioni contribuendo così a creare interessante show tra i presenti. Al termine della lezione di cucina è possibile degustare il piatto che è stato visto preparare, ad altri del menù degustazione, arricchito dall'abbinamento con i vini territorio. Sono appuntamenti rivolti non solo agli appassionati della cucina, ma anche a curiosi che vogliano godersi serate particolarmente interessanti.

I posti sono limitati ed è necessaria la prenotazione. Per informazioni e prenotazioni delle «Lezioni di gusto», rivolgersi a Turismo in Langa, via Cavour 16 Alba (telefono 0173/364030 www.turismoinlanga.it).

MENU'

Gioielli della cucina piemontese

Il ricco e apprezzato cartellone delle «Lezioni di gusto» proporrà ancora quattro appuntamenti, nelle prossime settimane. Protagonisti saranno altrettanti piatti tipici della tradizione piemontese, il brasato al barolo (domani sera), la lepre al civet (sabato), i tajarin con i fegatini (venerdì 4 novembre) e la finanziera (sabato 5 novembre). Gli appuntamenti a tavola saranno accompagnati menù degustazioni, che composti da piatti e ingredienti caratteristici: verdure (cardo, peperone, porri, tapinambour) con bagna cauda, brasato al barolo, pere nel vino barolo; vini Langhe Freisa e barolo (domani). Frittata rognosa, lepre al civet, paste di meliga, vini Verduno pelaverga, barolo e moscato d'Asti (sabato). tonno coniglio, tajarin con i fegatini, torta di nocciole, vini Alta Langa, Diano d'Alba e moscato passito (4 novembre). lardo e castagne, finanziera, consommé, bonet, vini Langhe Freisa, Nebbiolo d'Alba, barolo chinato (sabato novembre). Tutti gli incontri si svolgeranno nella sede della Famija (con inizio alle 20,45).

ARCHEO giornate
II Edizione
La storia al presente
In collaborazione con:
Con il patrocinio di:
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
Regione Piemonte
Alba
Città di Bene Vagienna
Due occasioni per visitare i Musei archeologici della Provincia Cuneo e per conoscere le loro collezioni ... divertendosi.
Ingresso gratuito
BENE VAGIENNA Domenica 30 ottobre dalle 14 alle 19
Museo Civico Archeologico Via Roma, 125 - Palazzo Lucerna di Rorà
"A tavola con gli antichi romani"
- Laboratori di archeologia sperimentale
- Realizzazione e degustazione di salse preparate secondo ricette dell'antica Roma
- Incontro con l'esperto
ALBA Domenica 27 novembre dalle 15 alle 19
Museo Civico Archeologico e Scienze Naturali "Federico Eusebio"
Via Vittorio Emanuele, 19 Cortile della Maddalena
"Le spezie nei profumi, nei vini e nelle ricette di 2000 anni fa"
- Realizzazione di profumi e cosmetici secondo le ricette delle matrone
- Degustazioni di vino aromatizzato ed esposizione di un modellino di torchio romano
- Attori per dar voce ai personaggi di Alba in età romana
Per Informazioni: TURISMO IN LANGA
Tel. 0173-36.40.30 - www.turismoinlanga.it

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2005
R.E.D.
ROYALE ENTERTAINMENT DEPARTMENT
Una senza precedenti. Originale ed Imperdibile.
Un Café Royale, Una Alba
Una missione: creare la festa più divertente dell'anno.
A i partecipanti è richiesto
l'ABBIGLIAMENTO IN NERO e OCCHIALI SCURI.
Potrete far parte del R.E.D. in azione
ballando per tutta la la musica e i ricchi di energia.
La Notte è scura, il nero è la sua forza.
Café Royale
Il Venerdì
ALBA - ALTROMONDO DISCO - VIA TANARO, 5 - 348-84.15.514
www.caferoyale.it

Lezioni... DI GUSTO
Una lezione di cucina abbinata ad un degustazione per scoprire e gustare la cucina tradizionale di Langa.
Le Lezioni... di GUSTO si terranno alle 20.45 presso la sede di Famija Albeisa, via Pierino Belli, 6 ALBA (CN)
partner tecnico:
Venerdì 28 ottobre *Lezione di cucina:* il brasato al barolo
Menu: verdure assortite con *bagna cauda* - brasato al barolo - pere cotte nel vino barolo
Vini: Langhe Freisa - Barolo
Sabato 29 ottobre *Lezione di cucina:* la lepre al civet
Menu: frittata rognosa - lepre al civet - paste di meliga
Vini: Verduno Pelaverga - Barolo - Moscato d'Asti
Venerdì 4 novembre *Lezione di cucina:* i *tajarin* con i fegatini
Menu: tonno di coniglio - *tajarin* con i fegatini - torta di nocciole
Vini: Alta Langa - Dolcetto di Diano d'Alba - Moscato d'Asti
Sabato 5 novembre *Lezione di cucina:* la finanziera
Menu: lardo e castagne - finanziera - consommé - bonet
Vini: Langhe Freisa - Nebbiolo d'Alba - Barolo chinato
PER LE PRENOTAZIONI: TURISMO IN LANGA

Langhe e Roero

ASSEGNATI A COOPERATIVA

Fondi per favorire il lavoro dei disabili

■ Il Comune di Cortemilia ha aderito al progetto regionale sull'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili ed erogherà 23 mila euro alla cooperativa «Fior di pietra». L'associazione, che si occupa fra le altre attività legate all'ecomuseo, di laboratori didattici, del premio letterario per l'infanzia «Il Gigante delle Langhe» e del carnevale cortemiliese, assumerà una collaboratrice disabile. [m. a.]

VIAGGIO TRA ARTE E CULTURA

Perlo, visite guidate alla chiesa di S. Felice

■ La chiesa di San Felice a Perlo sarà aperta al pubblico per visite guidate. Terminati i lavori di recupero all'interno, ora il Comune sta predisponendo gli interventi per l'assetto esterno. «La chiesa - dice il sindaco Simona Rossotti - è molto amata dalla comunità di Perlo ed è un'importante testimonianza storica, culturale e artistica del paese». [d. s.]

ANTICO SODALIZIO BRAIDESE

Sibille, Verrua e Scimone

Sonetto dei calzolai all'assessore Sibille

■ Durante la festa della «Pia società dei calzolai» di Bra, presieduta da Armando Verrua, è stato consegnato il tradizionale «sonetto» all'assessore regionale alla Montagna Bruna Sibille. All'invito del sodalizio, che in passato svolgeva la funzione di associazione di mutuo soccorso per i lavoratori della pelle, ha anche risposto il sindaco Camillo Scimone. [v. m.]

A TRECENTO ALLEVATORI

Tori selezionati presentati a Carrù

■ Porte aperte domani alle 10, al Centro genetico della razza piemontese di Carrù, per la presentazione a 300 allevatori piemontesi di 10 tori che si sono qualificati dopo lunghe prove e sono disponibili per offrire il seme o per la fecondazione naturale. Le caratteristiche degli animali selezionati, tutti molto giovani, saranno spiegate agli ospiti dal dottor Ugo Vaccaneo. [g. d. m.]

INIZIATIVA DEL COMUNE: NEL PAESE LANGAROLO IL TANARO IN PIENA UCCISE ALTRE QUATTRO PERSONE

Clavesana, piazza ricorderà Giuseppe

Morto a 14 anni nell'alluvione del '94

Michela Casale Alloa

CLAVESANA

«Trovo sia bellissimo ricordare il mio Giuseppe con quest'iniziativa. È l'ennesima dimostrazione d'affetto del paese, che non ha mai smesso di starci vicino». Francesca Laganà, madre di Giuseppe Bonino, che con i suoi 14 anni fu la più giovane vittima dell'alluvione del 1994, commenta contenta la decisione del Comune di intitolare una piazza al figlio, in frazione Sbaranzo, dove il ragazzino viveva con la famiglia. La cerimonia si svolgerà il 5 novembre, a 11 anni dal dramma che sconvolse Clavesana. Ma la signora Francesca, che parla al plurale perché le è rimasta una figlia, Tiziana, oggi diciottenne, all'epoca perse anche il marito Adriano.

Era da poco passato mezzogiorno di quel sabato 5 novembre '94 quando l'auto di Adriano Bonino, con a bordo il figlio Giuseppe, fu travolta dal Tanaro in piena. Mentre il cadavere dell'uomo venne trovato pochi giorni dopo, solo a 4 mesi di distanza, a Farigliano, fu rinvenuto quello del ragazzo. «Andai sul luogo del ritrovamento insieme con i volontari che per mesi si erano prodigati nelle ricerche - dice il sindaco di allora, Michele Chiecchio -. Non potrò mai dimenticare quel terribile giorno, se ci penso mi viene ancora la pelle d'oca. Intitolare una piazza alla vittima più giovane dell'alluvione è un gesto simbolico per non dimenticare lui e gli altri 3 clavesanesi uccisi dalla furia del fiume». Tra il pomeriggio e la sera del 5 novembre '94, persero la vita anche Giuseppe Borra, Lorenzo Monti e Giuseppe Peisino. A tutti e cinque è già stato dedicato un monumento dietro la parrocchia e un cippo in località Borra. Il sindaco Bruno Terrano: «Al centro della piazza sorgerà una stele con sopra incisa una poesia per Giuseppe. Ogni anno, nel giorno dell'anniversario, ricordiamo i nostri morti e anche quelli dei paesi vicini. Clavesana è stata il simbolo dell'alluvione, ma anche della rinascita».

In programma sabato prossimo, dopo l'inaugurazione di piazza e stele commemorativa alle 15, il trasferimento in piazza del Municipio, da dove partirà un corteo diretto al monumento dietro alla parrocchia e, alle 19, celebrazione della messa.

Giuseppe Bonino

La furia del Tanaro a Clavesana: l'acqua non risparmiò uomini, case e strade

SORGERÀ A GORZEGNO

Centro studi valorizzerà pietra di Langa

GORZEGNO

Un Centro studi per valorizzare la pietra di Langa. Promosso dalla Comunità montana Langa delle Valli, sorgerà a Gorzegno, il paese che vanta una presenza importante di arenaria, il materiale da costruzione oggi più che mai al centro di progetti volti al recupero del patrimonio locale. «La struttura, rigorosamente in pietra di Langa - dice l'assessore all'Artigianato, Enrico Pregliasco -, ospiterà un museo dedicato a questo materiale, nonché un centro di documentazione e laboratori didattici ad esso legati. L'edificio sorgerà ex novo in un terreno che il Comune ha ceduto all'ente montano ed i lavori di costruzione, secondo il progetto dell'impresa edile, dovrebbero ultimarsi entro fine 2005. Il costo dell'operazione, finanziata dalla Regione, è di milione di euro».

Il Centro studi potrà accogliere i corsi dell'«Università della pietra», che la Regione prevede di realizzare per far ottenere all'artigianato locale la qualifica di eccellenza.

Inoltre, la creazione del Centro per la valorizzazione della pietre di Langa è legata alla collaborazione con l'«Istituto europeo di design» di Torino che, proprio in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, ha avviato due corsi che sono dedicati allo studio di questo materiale. [m. a.]

COMITATO DI FRAZIONE HA INCONTRATO GLI AMMINISTRATORI

Strada in degrado, teppismo e carenza d'acqua a Pollenzo

POLLENZO

Una lista della spesa al Comune di Bra. L'ha presentata il Comitato della frazione in un incontro al quale sono intervenuti il sindaco Camillo Scimone, gli assessori Roberto Russo e Gian Marco Gallo, il capo di gabinetto Marco Ellena e il presidente del Consiglio comunale Massimo Vuerich. Spiega il segretario del Comitato Valerio Tibaldi: «Pollenzo non è solo l'Agenzia del gusto, ma è una frazione con la sua storia, i suoi residenti e - purtroppo - i suoi guai. Abbiamo sottoposto una serie di problemi che da tempo aspettano risposta». In primo luogo si è discusso del degrado della piazza e della via Amedeo di Savoia: molti danni sono causati da atti di vandalismo. Il sindaco ha promesso i necessari interventi di manutenzione straordinaria e ha informato che per combattere gli atti vandalici è allo studio un sistema di videosorveglianza collegato con la telegestione del riscaldamento della scuola elementare.

Ma proprio la scuola elementare attende la realizzazione di un salone multifunzionale e della scala antincendio: anche in questo caso il Comune è stato informato che a breve dovrebbero partire i lavori per la creazione di un ambiente per le attività ricreative della scuola materna; inoltre sarà costruita la scala di emergenza antincendio. Un altro problema sollevato dai frazionisti riguarda l'acquedotto: «Con l'avvio delle attività nel complesso dell'Agenzia di Pollenzo, abbiamo rilevato una forte carenza idrica dall'acquedotto comunale. La posa delle condotte in ferro, relative all'acquedotto di Pollenzo, è stata realizzata negli anni 1974-'75 e non è più rispondente alle esigenze della Pollenzo di oggi. Spesso si rompe la condotta principale che percorre la banchina stradale della statale 231, causando disagi agli utenti e al traffico». L'assessore Gallo si è impegnato a chiedere un incontro con la Tecnoedil del gruppo Egea, che gestisce l'acquedotto comunale, per valutare l'opportunità di sostituire l'intera condotta. [v. m.]

POSITIVO INCONTRO TRA SINDACATI E PROPRIETÀ

«Milanostampa» annuncia investimenti a Farigliano

FARIGLIANO

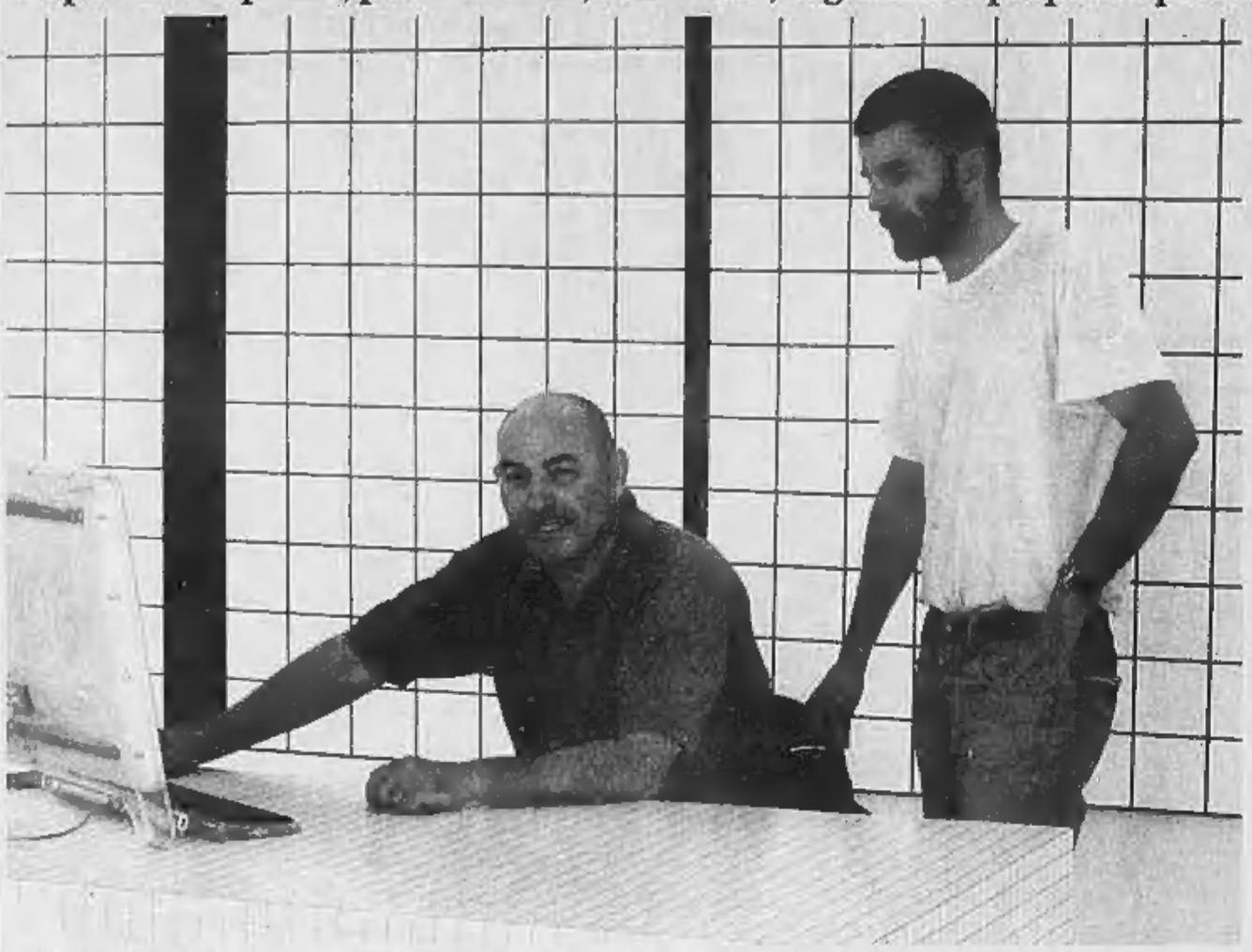
«È andata bene». C'è soddisfazione nelle parole di Ugo Brunetto (Fistel Cisl) dopo l'incontro di ieri fra organizzazioni sindacali della «Milanostampa» e Maria Rosa Filippino, titolare della «Agg printing star» di Chieri, che nel febbraio del 2004 aveva acquisito l'azienda fariglianese in amministrazione straordinaria per una precedente crisi finanziaria.

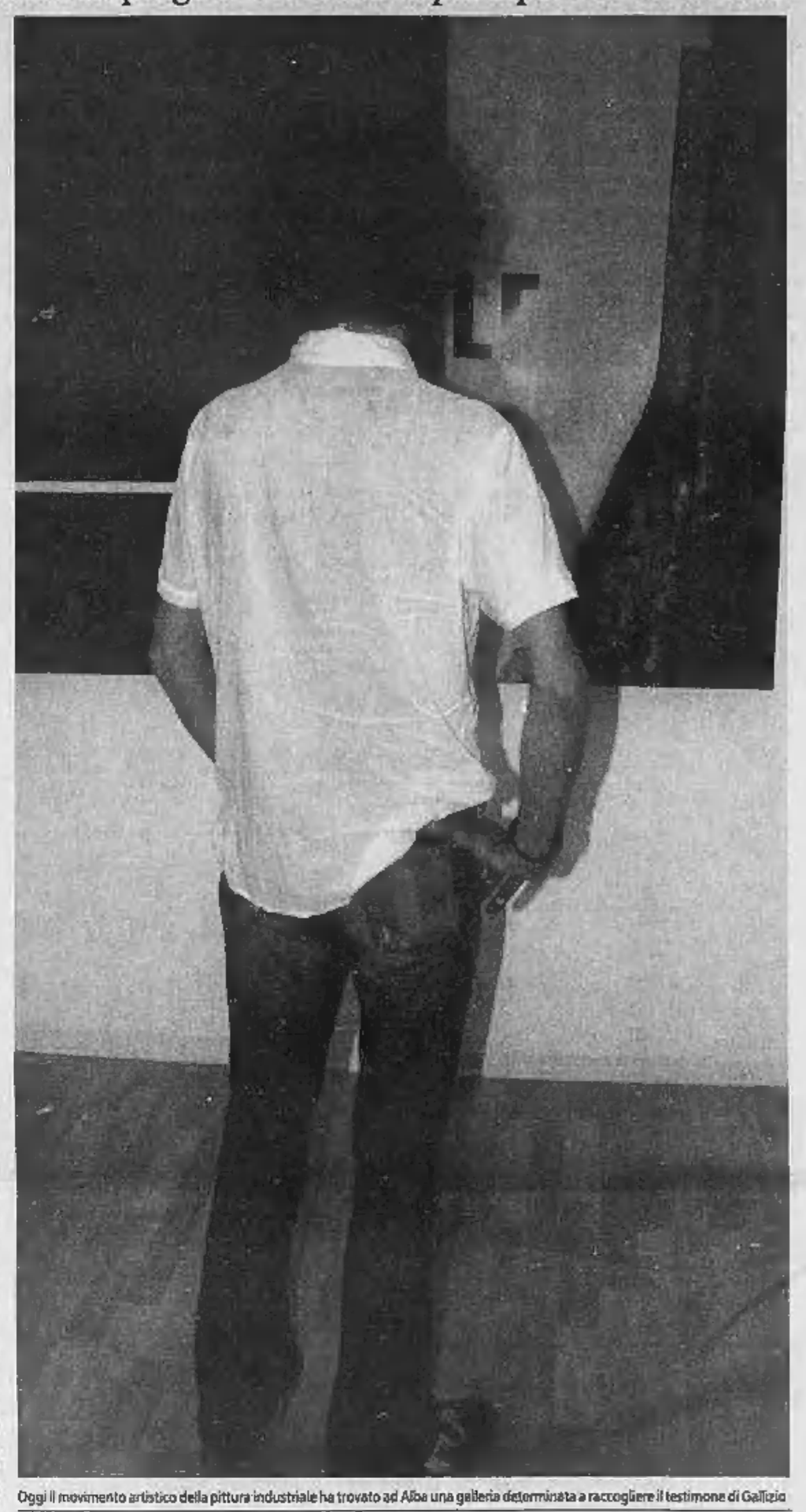
«La proprietaria ha espresso per iscritto l'intenzione di incrementare la produzione, compiendo un grosso investimento entro gennaio» aggiunge Brunetto. La preoccupazione dei sindacati è motivata dal fatto che i titolari non hanno finora rinnovato, malgrado a febbraio scadrà il termine previsto per il rilancio della fabbrica. Brunetto: «Non è tutto risolto, infatti abbiamo già programmato un secondo incontro prima della fine dell'anno per capire se il proposito si concretizzerà. Tuttavia esiste la forte volontà di sbloccare positivamente la situazione. Oggi informeremo i lavoratori». [m. c. a.]

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Dopo un'anteprima, pochi mesi fa, con «Red», la galleria si prepara a presentare un progetto articolato su più esposizioni artistiche





Gli animatori di «Aganahuei arte industriale» di Alba, Pietro De Carolis e Bruno Sacchetto sono pronti a presentare un progetto articolato su più mostre

Ad Alba «Aganahuei arte industriale» raccoglie il testimone di Pinot Gallizio

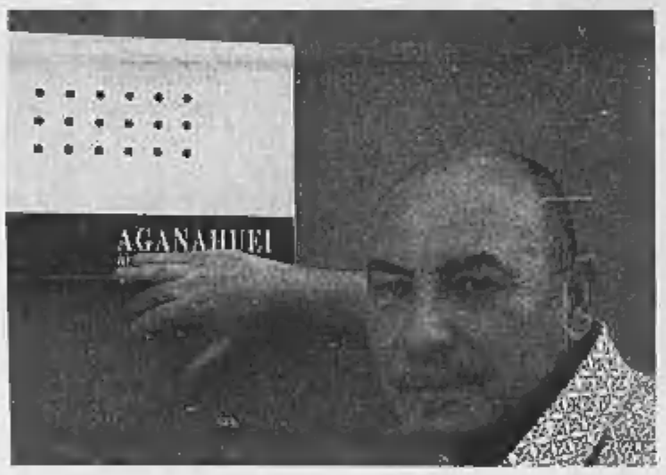
Sabato nei locali di via Paruzza s'inaugura la mostra «1» con opere realizzate a partire da concetti di Alberto Burri, Frank Stella, Donald Judd, Kazimir Malevic

ALBA

«La pittura industriale - si legge nel Manifesto dedicatole e sottoscritto da Pinot Gallizio nel 1955 - è stato il primo tentativo riuscito di giocare con le macchine. Quando migliaia di pittori che oggi lavorano al non-senso del dettaglio avranno la possibilità che le macchine offrono, non sarà più il francobollo gigante chiamato quadro a scandalizzare la collocazione del plus valore, ma migliaia di chilometri di tele offerte nelle strade e nei mercati».

I lunghi rotoli dipinti da Pinot, esperimenti concreti della realizzazione d'arte pittorica prodotta secondo metodologia industriale, vennero per la prima volta esposti in mostra a Torino nel 1958, alla Galleria Notizie e l'anno successivo la Pittura Industriale fu protagonista anche a Parigi alla Galeria Drouin dove Pinot Gallizio avrebbe allestito, in seguito, la celebre installazione «Galleria dell'antimateria».

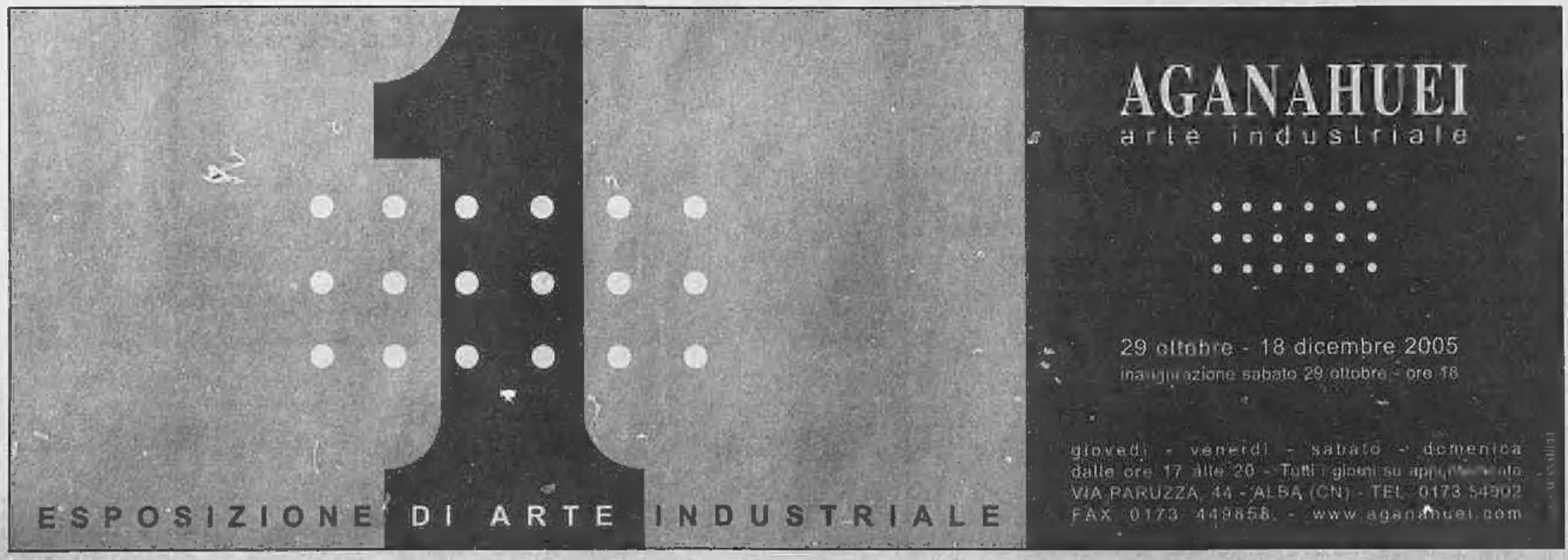
Oggi il movimento artistico della pittura industriale ha trovato ad Alba una galleria e un artista determinati a raccogliere il testimone di Gallizio. Dopo un'anteprima, pochi mesi fa, con la mostra «Red», gli animatori di «Aganahuei arte industriale» Pietro De Carolis e Bruno Sacchetto sono pronti a presentare un progetto articolato su più mostre, nelle quali saranno esposti lavori realizzati secondo questo pensiero. Il primo atto, dal titolo «1», sarà inaugurato sabato alle 18 nello spazio di «Aganahuei arte industriale», di via Paruzza. La esposizione, opere realizzate a partire da concetti di Alberto Burri, Frank Stella, Donald Judd, Kazimir Malevic.



Riunire in un solo contenuto ispirazione artistica e produzione industriale è un concetto che ha avuto precursori illustri come Piet Mondrian ed Andy Warhol. Il primo - siamo nel 1919 - riteneva che il contributo tecnologico avrebbe definitivamente «oggettivato» l'arte, liberando il talento e la creatività del pensiero dai problemi connessi alla sua raffigurazione. Warhol invece legittimava, nei primi anni '60, la creazione di multipli ricorrendo alle motivazioni fondamentali del capitalismo americano che si basa sui grandi numeri, sulla serialità di milioni di lattine di Coca o zuppa Campbell rigorosamente identiche e appaganti in ugual misura. Allo stesso modo il «pezzo»: quadro, scultura, o arte applicata diventa prodotto. Meglio ancora diventa concetto artistico-industriale, realizzato «allo stato dell'arte» con mezzi, materiali, tecnologie e flessibilità operativa che aprono scenari del tutto nuovi. L'industriale dell'arte potrà creare un catalogo d'idee che si potranno elaborare anche sulla base di un preciso rapporto di committenza. Quello delle committenze, insieme alla ridiscussione di «canoni» come l'unicità dell'opera, il ruolo della tecnologia e della stessa galleria d'arte, è una delle obiezioni più rilevanti mosse alle premesse dell'Arte Industriale.

Eppure un'analisi oggettiva consente di vedere nella possibilità di «lavorare» su progetti, proprio una delle potenzialità più ampie e intriganti di questa strada. La possibilità di produrre opere di grande formato, realizzate con tecnologie e materiali (metacrilati, dibond e neoprene) tipicamente e tecnologicamente industriali consente la collaborazione con architetti, ingegneri, arredatori, tecnici dell'ambiente. Gli esempi pratici sono infiniti. Se il primo pensiero, come ovvio, va alle soluzioni d'arredo destinate anche ad ambienti particolari come le aziende produttive, la grande distribuzione è sufficiente lasciare correre la fantasia per individuare altri spazi per l'arte industriale. Come gli ospedali ad esempio. Sono luoghi difficili per definizione, dove spesso l'arredo finisce per essere affidato al caso. Ad esempio pensare un progetto che coinvolga psicologi, medici e artisti, anche richiesti di sviluppare un tema specifico, potrebbe essere di grande interesse e prospettive. Come i capannoni industriali che, in molti casi, rappresentano il campo di battaglia dove si affrontano conservazione dell'ambiente e sviluppo economico. Si prestano ottimamente ad essere mimetizzati o interpretati in modo da ridurne l'impatto visivo sia in fase di progettazione che d'elaborazione successiva. Come i luoghi del commercio, della produzione, dell'economia. Spesso si tratta di spazi ampi, di strutture moderne e funzionali ma risolte con difficoltà o con indifferenza dal punto di vista dell'arredo e delle pareti. Eppure si presterebbero molto bene anche ad un confronto di creatività moderne, di linee progettate dal «Cad design», come quelle di una motocicletta o di un'auto, con quello prodotto dall'arte industriale e appese alle pareti o sparse ad arredare spazi e locali.

Oggi il movimento artistico della pittura industriale ha trovato ad Alba una galleria determinata a raccogliere il testimone di Gallizio



Personaggio

Indomabile «vecio»

MORTO A 107 ANNI

Elisabetta Musso

L'ultimo viaggio dell'alpino Roffinella

«PENNE nere» in lutto per la morte dell'astigiano Secondo Roffinella, classe 1898, l'alpino più vecchio d'Italia.

Il 3 maggio aveva festeggiato 107 anni; pochi giorni dopo era stato il più applaudito all'adunata nazionale Ana di Parma. Il decesso ieri mattina, nella casa di riposo di Montafia, suo paese d'origine. «Martedì a cena, era di ottimo umore: ha ancora scherzato e bevuto il suo mezzo bicchiere di Barbera» ha ricordato il figlio Angelo, 82 anni, che insieme al gruppo locale degli alpini (presieduto da Riccardo Tavanoi e l'Ana di Asti con a capo Stefano Duretto stanno organizzando per sabato alle 10, la solenne cerimonia funebre. Decine di delegazioni di «penne nere» arriveranno a Montafia da ogni parte d'Italia per dare ultimo saluto al «supervecio» che il 4 settebre, ha ancora partecipato a un raduno a Pinerolo. Nel 2004, aveva sfilato a Trieste a bordo di una camionetta dell'esercito, salutato e abbracciato anche dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini.

Roffinella che da ragazzo, entrò a bottega come fabbro, è uscito incolume da due conflitti mondiali. Venne fatto prigioniero nell'Isonzo durante la prima guerra. Nel '40, fu mandato in Val Maira a ferrare i muli. La sua passione per la politica (era militante del Msi e poi di An) lo portò a ricoprire incarichi amministrativi nel suo Comune nel primo Dopoguerra. Dal '75, era vedovo della moglie Maria Zaratto.

LA STAMPA
GIOVEDÌ
27 OTTOBRE 2005
PAGINA 52

Nord Ovest

Convegno mondiale delle Unitre a Stresa

■ Fine settimana dedicato alla Terza Età a Stresa: domani e sabato, il Palacongressi ospiterà «La trasmissione dei saperi per tutte le età», convegno mondiale organizzato dall'Unitre, l'associazione delle Università della Terza Età e dalla Fiapa, la federazione internazionale delle associazioni di persone della terza età. Nella due giorni di lavori si alterneranno tavole rotonde e convegni, ma anche momenti di spettacolo, quali il 3° Festival Nazionale delle Corali Unitre. Domani il Palacongressi ospiterà anche la Mostra dei laboratori Creativi Unitre con manufatti provenienti da tutta Italia. I lavori si apriranno domani alle 10 con una tavola rotonda dedicata a «L'invecchiamento: perché fare e cosa fare?», sabato a «Memoria e Beni Culturali: ponti od ostacoli per il dialogo intergenerazionale?». [l. g.]

QUANTO SPENDE UNO STUDENTE PER LAUREARSI ALL'UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE «AVOGADRO»

IL PROBLEMA ALLOGGI

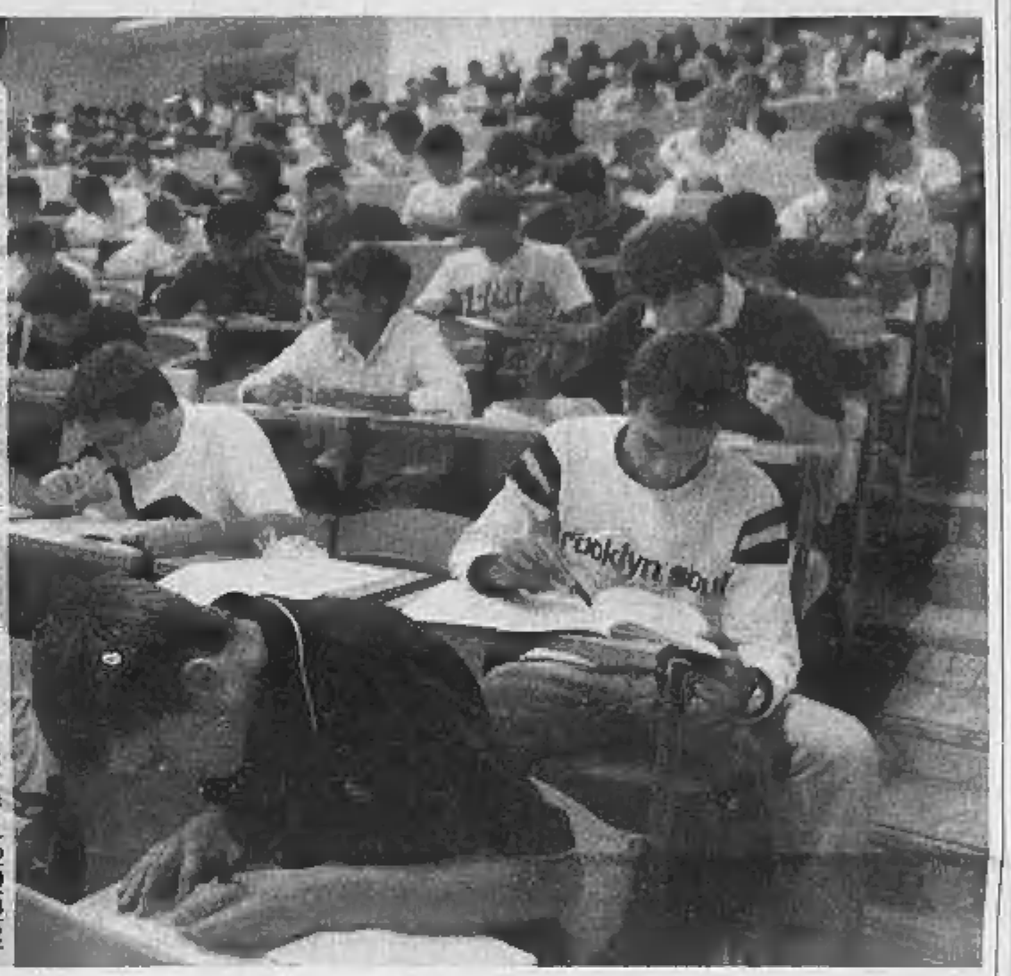
Posti letto esauriti a Novara e Alessandria

I dati sulle iscrizioni hanno sottolineato la presenza sempre maggiore di studenti che si trasferiscono nel Piemonte Orientale per laurearsi, i prezzi sono alti ovunque con record a Novara, la città più richiesta perchè ha Medicina e i corsi per le professioni sanitarie che attirano studenti da tutt'Italia: un posto letto in tre o quattro nello stesso alloggio costa tra i 150 e i 200 euro al mese mentre un monolocale arredato parte da un canone mensile di 300 euro, per un bilocale ce ne vogliono almeno 400. L'Edisu ha inaugurato da qualche mese la prima residenza universitaria dell'«Avogadro»: per borsisti e non. E' nel restaurato collegio «Dal Pozzo» di Vercelli, dove ad aprile ne sarà aperta un'altra: «Non c'è ancora il tutto-esaurito - dice Olimpia Gambino, direttore dell'Edisu -. Così abbiamo pensato di pagare l'abbonamento del treno a una decina di studenti che frequentano la facoltà di Novara». Dove invece i posti sono andati «a ruba» in pochissimo tempo: 36 «letti» in appartamenti e mini-alloggi. Lo stesso per i 22 posti disponibili ad Alessandria. [b. o.]

LE SPESE DELLO STUDENTE

TASSE	euro
Test facoltà numero chiuso	40
1ª rata (uguale per tutti)	391,62
2ª rata	varia per reddito e facoltà
Economia	da 0 a 971
Scienze MFN	da 0 a 1088
Scienze politiche	da 0 a 853
Giurisprudenza	da 0 a 853
Medicina	da 0 a 1207
Lettere	da 0 a 853
Farmacia	da 0 a 1088
Corsi area sanitaria	da 0 a 1132
LIBRI	spesa media annua euro
Economia	max 200
Scienze MFN	da 80 a 220
Scienze politiche	da 90 a 235
Giurisprudenza	da 80 a 250
Medicina	circa 450
Farmacia	circa 600
Lettere	circa 400
PRANZI CON TESSERE EDISU (il costo varia per reddito)	euro
pasto intero	da 2 a 6,30
Pasto ridotto	da 1,25 a 4,15

I PREZZI DEI COLLEGI EDISU Tariffe mensili camera	singola	doppia
1ª fascia ISE - fino a 17.250 euro	160 euro	150 euro
2ª fascia ISE - fino a 30.535 euro	200	180
3ª fascia ISE - fino a 43.819 euro	270	258
4ª fascia - oltre 43.820 euro	330	302



Un medico «costa» più di un commercialista

Iscrizione e libri di testo pesano in media 1700 euro ogni anno

inchiesta
BARBARA COTTAVOZ

A Medicina il record del volume più caro Convenzioni con bar e ristoranti per ovviare alla mancanza di mense Il rettore Garbarino «Abbiamo mantenuto invariate le tasse»

Un futuro medico costa molto di più di un aspirante dottore in Economia: studiare nelle facoltà scientifiche è più caro per le tasse e i libri che arrivano a punte record di 270 euro a volume. Cifre che pesano nel portafoglio dei ragazzi e delle loro famiglie gravate da un lungo elenco di spese: tariffe d'iscrizione e testi richiedono in media almeno 1700 euro all'anno ma chi frequenta l'ateneo lontano da casa deve aggiungere anche pasti e alloggio. L'Università «Avogadro» e l'Edisu, l'ente per il diritto allo studio, cercano soluzioni ma nel Piemonte Orientale i servizi sono ancora pochi.

TASSE UNIVERSITARIE. Ci sono differenze (anche notevoli) legate alle fasce di reddito dei genitori degli studenti e anche tra le diverse facoltà. Nel primo caso, però, sono più apparenti che reali: il 53% delle famiglie confluisce nell'ultima fascia (oltre 35 mila euro) stabilita dal «reddittometro» e paga il massimo mentre solo il 3,8% appartiene alla più bassa (meno di 8 mila euro) che non versa nulla. Sono previsti esoneri per borse di studio e invalidità. «Le nostre tasse sono invariate dall'anno scorso - sottolinea il rettore Paolo Garbarino - e abbiamo appena deliberato che la mora per il ritardo sia fissata in un'unica quota di 50 euro mentre prima poteva arrivare sino a 200». Un divario importante esiste invece tra una facoltà e l'altra: i corsi di studi umanistici sono meno cari di quelli scientifici. «Succede così anche nei riparti interni dei nostri fondi ed è dovuto ai costi ingenti di laboratori e attrezzature - continua Garbarino -. Se uno studente di Giurisprudenza "pesa" due, a Medicina, Farmacia e Scienze il costo è di 7 mentre Lettere, Scienze politiche ed Economia sono in posizione intermedia».

LIBRI. I più cari sono, anche in questo caso, i testi scientifici per cui si arriva a spendere 150-200 euro l'uno con il record del volume di Harrison sulla Medicina interna che costa 270 euro. «La maggior parte sono manuali indispensabili: libri che devi avere assolutamente - commenta Giuseppe Romano, studente della facoltà novarese di Medicina -. Esistono anche "bigini" che costano sui 50 euro ma alla fine è consigliabile il testo originale». Stesso problema anche a Farmacia dove alcuni libri costano 100 euro l'uno: «Ce li passiamo. Oppure torniamo al vecchio metodo delle fotocopie: è illegale ma è l'unica soluzione per non svenarsi. Altrimenti si arriverebbe a spendere 500 euro all'anno» confida Simone, studente a Novara.

Anche a Lettere i costi dei volumi incidono parecchio: circa 400 euro all'anno. «Abbiamo tanti libri - commenta Fabio Prevignano, studente vercellese -. Alcuni docenti mettono a disposizione le dispense, per altri corsi circolano le fotocopie». Contro «fotocopia-selvaggia» alcune case editrici stanno abbassando un po' i prezzi: «Sono previste riduzioni anche del 50%» dicono alla libreria scientifica Riscalli di via Dei Mille a Novara.

MENSE. Non ci sono. E così l'Edisu ha stretto convenzioni con vari locali. Per una vera mensa a Novara si dovrà attendere il campus alla Perrone (4 anni circa) mentre ad Alessandria fra sei mesi si aprirà un self-service alla Cisl di via Pontida.

Intanto gli studenti della facoltà di Scienze, in posizione decentrata, sono in difficoltà: «Abbiamo poco tempo di pausa e in questa zona i locali convenzionati scarseggiano - sottolinea Alessio Giacomini, presidente dell'associazione Alfa-Omega di Alessandria -. Così qualcuno si porta il pasto da casa, altri ripiegano sui bar non collegati all'Edisu dove non sempre i prezzi sono convenienti. In più noi abbiamo diversi obblighi di frequenza e quindi la spesa va moltiplicata per tanti giorni». L'associazione sta vagliando una collaborazione con due mense locali per Scienze e Giurisprudenza.

OGNI GIOVEDÌ

La Stampa Enigmistica stuzzica il vostro ingegno

Oggi gratuita poi a 0,60 euro più il quotidiano

Parole crociate, rebus, sudoku, quiz: tutto il necessario per dedicarsi con impegno a stuzzicare l'ingegno lo si puo' trovare oggi su «La Stampa Enigmistica» offerto in omaggio con il giornale. Si sa, l'enigmistica aiuta, è una di quelle forme di «ginnastica mentale» che possono aiutarci a ingannare le leggi della biologia: migliorando le nostre performances intellettuali, infatti, possiamo addirittura ringiovanire. Gli ultimi studi - come è stato recentemente spiegato al festival dell'Associazione Scientifica britannica - rivelano che un cervello tenuto in costante allenamento riesce a «perdere» fino a 14 anni.

Dunque da oggi con La Stampa trovate un passatempo in più, una rivista ricca di giochi adatti sia ai più esperti che a chi vuole solo ingannare il tempo in maniera intelligente. Il numero odierno, ricordiamo, è in omaggio e lo si può trovare in edicola fino a giovedì prossimo quando, per chi lo desidera, si rinnoverà l'appuntamento ma a 0,60 euro, più il prezzo del quotidiano.

NIGERIANE INSERITE NELLE AZIENDE CON L'INIZIATIVA ONU-REGIONE-COLDIRETTI

Dai marciapiedi al lavoro in cascina

Progetto pilota sulle colline del Piemonte per le ex prostitute

Gianfranco Quaglia

Dal marciapiede al lavoro dei campi. Accade sulle colline del Sud Piemonte e l'indicazione è volutamentce approssimativa per ragioni di tutela nei confronti di ragazze che rischierebbero la ritorsione degli ex sfruttatori o gravi conseguenze sui familiari rimasti in patria. E' una delle tante storie di sfruttamento, di donne ignare, passate di mano in mano attraverso la «tratta» e poi buttate sui marciapiedi delle nostre città. Qualcuna, come sovente accade, ha il coraggio di lasciarsi avvicinare dalle organizzazioni che cercano di toglierle dal giro, altre arrivano a denunciare le «mamam» e i loro protettori senza scrupoli. Nel caso specifico, altre donne.

Così è stato anche per due nigeriane che, dopo un percorso di avvicinamento e formazione gestito da associazioni umanitarie, sono occupate come lavoranti in due agriturismo del Monferrato. L'inserimento nel mondo agricolo rappresenta una tappa alternativa rispetto ad iniziative analoghe già operate con successo in altri settori produttivi. Rientra nelle proposte previste da «Cascina solidale», programma molto attivo in Piemonte anche per l'accoglienza e l'avviamento al lavoro di giovani portatori di handicap. Ma è la prima volta che con un certo coraggio l'inserimento riguarda ex prostitute. Il progetto è realizzato e supportato da più soggetti, a partire da «Unicri» (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), organismo dell'Onu che si occupa di ricerca in materia di prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia: in Italia ha sede a Torino e rappresenta un'antenna sul Piemonte ma anche su tutto il territorio nazionale. Interviene anche la Regione, che finanzia lo «stage» (della durata di sei mesi) riconoscendo un rimborso alle aziende agricole che partecipano al programma di protezione sociale, coordinato da un'associazione umanitaria specializzata nel recupero delle «donne di tratta».

Ha aderito la Federazione regionale Coldiretti alla quale sono iscritte le imprenditrici titolari delle due aziende. In che cosa consiste l'occupazione? Lavoro nei campi (nel caso specifico vigneti e altre coltivazioni), e in cascina, se questa è finalizzata all'agriturismo. «I risultati - dice una delle imprenditrici - sono eccezionali e pensiamo che al termine della borsa di studio l'occupazione possa passare da provvisoria a duratura». In altre parole: assunzione a tempo indeterminato per queste ragazze di colore passate dall'inferno della prostituzione e della violenza a un rapporto umano.

inbreve

Casale

Li arrestano per droga la gente applaude

Li hanno bloccati a Casale ai giardini pubblici: 16 anni uno e 17 l'altro. Avevano pastiglie di ecstasy e stavano per cederle ad alcuni giovani. Poco lontano da loro, mamme e nonni con i bambini. Quando i carabinieri li hanno arrestati, la gente ha applaudito. Lo strano via vai di ragazzi ai giardini non era infatti passato inosservato nelle acorse settimane.

Novara

Trapianti rene-pancreas e cure per il diabete

Trapianti di rene e pancreas: l'Ospedale Maggiore si attrezza e aggiorna il personale in centri all'avanguardia per avviare la nuova attività. La conferma ieri dal direttore Minola che ha anche presentato l'apparecchio «Debrider» a ultrasuoni per la cura del piede diabetico.

Saint-Vincent

Calciobalilla, domani cominciano i Mondiali

Dopo il successo del 2004, la Valle d'Aosta ospita anche la seconda edizione dei Campionati del Mondo di Calciobalilla. L'appuntamento è da domani a domenica al Palais di Saint-Vincent, dove 150 fra uomini e donne (provenienti da 27 Paesi di tutto il mondo) si contenderanno il titolo iridato. Questa sera, intanto, sempre al Palais, si disputa il 2° Trofeo Valle d'Aosta, riservato ai residenti e valido per i campionati italiani. [m. rev.]

A Saint-Vincent i campionati di calciobalilla

Biella

La Provincia: nel 2006 niente targhe alterne

Un inverno senza targhe alterne a Biella. La Provincia sta per presentare ai sindaci il piano anti-smog, che prevede un ampliamento dell'isola pedonale a Biella e Cossato e la circolazione solo in certe fasce orarie per i veicoli non catalizzati. «Le targhe alterne non fanno parte della proposta» spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Bazzini.

Verbania

Polizia scopre piccola piantagione di marijuna

Tre persone tratte in arresto, 5 indagate a piede libero, altre 10 segnalate alla prefettura quali assuntori di stupefacenti, oltre 600 grammi di droga sequestrati insieme ad una piccola ma ricca piantagione di marijuana. Sono i risultati di maggior rilievo delle operazioni condotte per tutta l'estate dalla squadra mobile di Verbania.

Domenica 13 novembre ritorna la camminata cittadina di 6 km

Sconti e gadget con la Straconi

All'iscrizione si riceve una card di vantaggi

CUNEO

L'iscrizione alla Straconi di domenica 13 novembre dà diritto a ricevere una particolare busta sigillata. All'interno ogni partecipante troverà il Calendario dell'Atleta dedicato quest'anno agli sport invernali e la card con gli sconti in negozi o per manifestazioni sportive. Dopo la conclusione della camminata, altri gadget: il portachiavi argentato o bronzato con una mela - prodotto del Cuneese scelto come «testimonial» 2005 - e un sacchetto di mele offerto dalla Asprofrut. Per esserci, i punti raccolta adesioni sono l'Associazione sportiva Il Podio di via Roma 83 a Cuneo, anche con ingresso in via Savigliano, telefono 0171/631954, e il «Podio sport» di via Chiri 10 a Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210. Altre possibilità, queste valide anche per chi si iscrive da solo e non all'interno di gruppi sportivi, scolastici o ricreativi aziendali, il «Podio sport» di corso Italia 71 a Saluzzo, telefono 0175/249349; Botta&B Moda uomo, corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690310 o piazza Cesare Battisti 3 a Mondovì, telefono 0174/42130; Caffè La Saletta di via Roma 26 a Cuneo, telefono 0171/630908.

Alla camminata cittadina di 6 km - sempre seguita dall'Asics-run competitiva per campioni internazionali - si potrà partecipare anche con uno o più cani, integrando la quota fissa che verrà poi redistribuita sotto forma di contributi ai gruppi sportivi e alle scuole. Per informazioni, il riferimento principale è «Doggy Pop» di via IV Reggimento Artiglieria Alpina 10, telefono 0171/601465. L'accompagnatore avrà in omaggio il sacchetto per raccogliere eventuali escrementi, il diploma e - consegnando il pettorale al traguardo - una vaschetta «Special Dog» da 150 grammi.

Fra i gadget della Straconi, c'è la card plastificata che dà diritto a una serie di sconti o offerte in decine di negozi della città. Ma non è tutto. La card Straconi dà riduzioni sui biglietti per le partite casalinghe della Bre banca Lannutti nella serie A1 di volley e (40 per cento nella tribuna laterale Monviso Est) dell'Ac Cuneo 1905 nella serie C2 di calcio; 50 per cento di riduzione per l'ingresso alle gare casalinghe della Top Four Bre banca Busca nella B2 maschile di volley e libero accesso nella palestra dell'ex Media 4 di Cuneo per gli incontri di B2 femminile della Citroen Armando Bre banca Cuneo. Inoltre, fino al 30 aprile, abbonamento non nominativo di 10 ingressi a 52 euro anziché 57 per la Gestione impianti sportivi al Parco Gioventù, piscina e tennis. Altre facilitazioni per le partite di calcio del Centallo Oxley nella serie D (50 per cento di sconto sul biglietto d'ingresso intero), della Pedona in Prima Categoria (50%), dell'Ac Bisalta in Seconda Categoria (50 per cento all'andata a Chiusa Pesio, 50 per cento al ritorno a Beinette). Con l'Olmo 94 Donatello, presentando la Straconi card, si pagheranno 4 euro anziché 5 per le gare di Prima Categoria. Riduzione del 10 per cento per l'uso di impianti di calcio a 5 e beach volley tra giugno e settembre 2005.

Due festosi momenti dell'ultima edizione della Straconi FOTO BEDINO

IL TRIANGOLO
LAMPADARI
www.il-triangolo.com

ILLUMINAZIONE
PER INTERNI ED ESTERNI
NEL CLASSICO E NEL MODERNO

S. ROCCO BERNEZZO
S.S. Cuneo-Caraglio
Tel. 0171 85581 - Fax 0171 857721